* Anno 112 - Numero 285 *

LA STAMPA

* Venerdì 8 Dicembre 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Sabazione pomeriggio (c). 65.861 (impostando il numero interno desiderato compierete il medesimo dopo il 65.861 Telex 221.126 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1362): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 13.000. Estero: anno 83.500, semestre 43.000, trimestre 22.350. Copie arretrate L. 400. Estero: Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 50; Jugoslavia din. 10; Olanda fl. 1,50; Spagna pts 30; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.865; 20123 Milano, via C. Negri 8/10, telef. 83.36; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 2/1, telef. 592.500; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 21.325; Padova, piazza De Gasperi 31, telef. 650.944; Trieste, piazza Ionia d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45 per festivi, pubblicità a data di uscita (tariffa indicata in centesimi). Occasionali L. 120.000 (144.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Infrazionale L. 140.000 (168.000). Ricerche personale, il venerdì L. 130.000 (150.000) - Finanziari e Legali L. 1400 (1720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (famiglia L. 1400) - Echi L. 5000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Ciu En-lai poeta

In Cina si pubblicano i suoi versi giovanili (forse migliori di quelli di Mao) e sono utilizzati nel dibattito politico

di *Renata Pisu*

A PAGINA 13

Urss-Romania

Blumenthal porterà a Bucarest l'appoggio Usa. Forse sarà accompagnato dal consigliere di Carter Brzezinski

di *Ennio Caretto*

Nostra intervista con il ministro

Ossola: nello Sme però tra sei mesi

«Credo sarebbe utile riprendere il negoziato per fissare la data entro la quale aderire all'accordo» - «Dobbiamo verificare se siamo disposti a metterci al passo con l'Europa»

ROMA — Rinaldo Ossola, ministro «tecnico» per il Commercio con l'estero, ex direttore generale della Banca d'Italia, fra i principali negoziatori per il nostro Paese dei più importanti accordi valutari degli ultimi vent'anni, è stato il primo ad avvertire i pericoli che potevano derivare da una immediata adesione italiana al nuovo sistema monetario europeo. Il fallimento del vertice di Bruxelles e il non ingresso dell'Italia nel patto monetario comunque non lo colloca, ci tiene a sottolinearlo, tra coloro che oggi si considerano «soddisfatti» per un presunto scampato pericolo. «La situazione italiana — dice — resta difficile e il non essere entrati non muta le precarie condizioni di fondo della nostra economia».

La Malfa, domandiamo, sostiene che solo con l'adesione allo Sme si poteva e forse si può ancora fare una rigorosa politica economica. Lei evidentemente non è d'accordo.

«Non dico questo. Capisco l'amarezza di La Malfa e la condivido. E' chiaro che se si rinvia sine die la possibilità di aderire al nuovo sistema monetario europeo, articolato in ogni caso in modo diverso da quanto è apparso finora, ci sarà inevitabilmente la tentazione di non prendere all'interno le decisioni necessarie. Io, poi, non ho mai detto che non si doveva entrare. Ho sempre sostenuto l'opportunità di negoziare un'adesione con decorrenza non immediata. E ancora adesso credo sarebbe utile riprendere il negoziato per fissare una data entro la quale l'Italia potrà entrare nell'accordo. In questo modo, sarebbe possibile alle forze politiche e sociali conoscere i tempi a disposizione per attuare quelle politiche economiche atte ad evitare una nostra progressiva emarginazione dall'Europa».

Questo termine, quale dovrebbe essere?

«Sei mesi o al massimo fine '79. In quest'arco di tempo, si sarà visto, sulla base anche del piano triennale che si discuterà a gennaio con partiti e sindacati, se veramente siamo disposti a metterci al passo con l'Europa, senza fare scommesse che potrebbero finire con pesanti ripercussioni sul piano interno e internazionale».

Tenga conto, però, che una parte delle forze politiche e una parte soprattutto della dc vuole un ingresso immediato. Come si possono conciliare le due tesi?

«Questo non spetta a me dirlo. La tesi che un'adesione immediata al serpente monetario possa vincolare a comportamenti correttivi in tema di spesa pubblica, di costo del lavoro, di funzionamento della pubblica amministrazione, io la ritengo rischiosa perché non tiene quanto meno conto dell'esperienza del passato. La forza del vincolo esterno si è dimostrata spesso inferiore alle aspettative e in certi casi può essere addirittura negativa in termini politici. La mia opinione è che si debba proseguire ed intensificare lo sforzo di risanamento interno e aderire in un secondo momento a un serpente che nel frattempo assuma le caratteristiche, che oggi non possiede, di sistema monetario europeo».

Lei continua a parlare soprattutto di serpente e poco di Sme. Perché?

«Perché a mio avviso non ci sono grandi differenze tra l'accordo di Bruxelles e il vecchio serpente creato nel '72 che più volte ha provocato tensioni e crisi monetarie. Nella sostanza, si è rimasti a un sistema di cambi fissi. Non è un caso che ben tre dei quattro Paesi oggi fuori dal serpente, in cui monete fluttuano liberamente, non abbiano aderito al patto proposto a Bruxelles».

Significa che se la lira fosse subito agganciata alle monete forti dell'Europa, sarebbe presto travolta dalla speculazione?

«Non in tempi brevi, in quanto abbiamo un forte attivo nei conti con l'estero e ampie riserve valutarie. In prospettiva, senza il necessario risanamento interno, il pericolo ci sarebbe. Basti pensare al divario fra il tasso di inflazione italiano e quello medio degli altri Paesi, per non parlare della Germania Federale con la quale la differenza è di circa il 10 per cento all'anno. Diciamolo chiaramente: la moneta è sempre lo specchio di una economia. E la nostra è ancora un'economia debole».

Quali caratteristiche dovrebbe allora avere lo Sme per essere adatto alle necessità italiane?

«Intanto attenersi molto di più a quello che forse impropriamente è stato definito lo spirito di Brema. Fare, cioè, in modo che non siano solo i Paesi più deboli a sostenere il peso della correzione degli squilibri nei conti con l'estero. Questo peso andrebbe invece ripartito fra tutti, rendendo più simmetrici e vincolanti gli obblighi di intervento sul mercato dei cambi, precisando quelli relativi all'aggiustamento delle politiche economiche, aiutando con trasferimenti ufficiali di risorse i Paesi in difficoltà. Inoltre, occorre una flessibilità delle parità centrali che consenta di superare il periodo di transizione durante il quale, anche con il piano Pandolfi, permarrebbe un differenziale di inflazione tra noi e la Germania.

«Infine, è necessario delineare una politica comune nei confronti del dollaro, la moneta di riserva internazionale con la quale regoliamo la metà del nostro interscambio con l'estero. Voglio ricordare che ci sono oltre 700 miliardi lordi di eurodollari, pronti a spostarsi da un Paese all'altro per speculare su possibili mutamenti dei rapporti di cambio. E' chiaro, quindi, che se non si crea un sistema omogeneo e stabile, atto a integrare fra loro economie oggi differenti, non ci saranno crediti sufficienti per evitare la speculazione».

Sul piano interno invece che cosa dovrebbe essere fatto?

«Molto di più di quanto si è fatto finora, che comunque non è poco. Nel '76, ricordiamocelo, le cause della Banca d'Italia erano praticamente uscite. Oggi, non solo abbiamo rimborsato molti debiti, ma abbiamo, in aggiunta a 17 miliardi di dollari in oro, circa 10 miliardi di dollari di riserve valutarie. Il fatto è che la spesa pubblica continua a crescere nella sua parte corrente e non si riesce ancora a mettere in moto il meccanismo degli investimenti. Anche per il controllo dei salari reali si è ancora lontani dagli obiettivi formulati nel documento Pandolfi. La linea di moderazione dell'Eur incontra crescenti difficoltà con la base sindacale».

Nel breve periodo, non potrebbero esserci contraccolpi sulla lira per la mancata adesione dell'Italia allo Sme?

«Secondo me è vero il contrario. Negli ultimi 18 mesi, il cambio effettivo della lira è stato forse il più stabile di tutti. La politica seguita dalla Banca d'Italia è stata di guidare la nostra moneta in modo che non subisse bruschi movimenti, contemperando così sia l'esigenza di non provocare aumenti nei prezzi interni sia la necessità di non perdere troppo nella competitività delle nostre esportazioni».

Natale Gillo

L'8 per cento di «no», il 33 per cento di astensioni

Spagna: un «sì» (ma con riserva) alla nuova Carta Costituzionale

Con il 4 per cento di schede bianche si giunge al 42 per cento di voti contrari, indifferenti o perplessi di fronte alla democrazia - Attentati, crisi economica, delusione per la mancata integrazione nell'Europa all'origine del fenomeno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Al referendum, la maggioranza degli spagnoli ha optato per la Costituzione democratica: un risultato prevedibile. Meno prevedibile era il numero degli spagnoli rivelatisi perplessi sui risultati conseguiti finora dalla democrazia postfranchista. Apparentemente la democrazia ha stravinto: i «sì» a favore della Carta costituzionale sono stati dati dall'88 per cento dei votanti.*

Il risultato viene però sostanzialmente ridimensionato quando si scava meglio nelle cifre. Non tanto fra i «no» espliciti, cioè fra i voti contrari alla Costituzione, che sono stati soltanto l'8 per cento. La maggior sorpresa, e per certi versi la più allarmante indicazione, viene dall'alto numero delle astensioni. Un terzo degli elettori, il 33 per cento, ha preferito astenersi dal voto. A questi va aggiunto quasi il 4 per cento di schede bianche, il che fa salire al 37 per cento il numero di spagnoli recalcitranti di fronte alla Costituzione della democrazia parlamentare. Con i voti contrari, si arriva dunque ad una percentuale del 42 per cento.

Una cifra piuttosto alta, anche per un Paese che ha vissuto quattro decenni di dittatura, la cui arma fondamentale era la depoliticizzazione. Tuttavia sarebbe sbagliato sostenere «a caldo» che quello di mercoledì sia stato un voto di elettori spoliticizzati, e tanto meno di nostalgici del franchismo. I motivi dell'astensione, a nostro giudizio, sono più sottili, ed hanno un valore squisitamente politico.

Basta fare l'unica comparazione possibile, quella con i risultati del referendum di due anni fa, anch'esso in un certo senso costituzionale, in quanto chiedeva il consenso alla riforma democratica. In quell'occasione, con il ricordo e le ipoteche del franchismo ancora freschi, le astensioni si aggiravano sul 20%, i voti contrari raggiungevano l'8%: il 28% in tutto, contro il 45 attuale. Sulle astensioni, questa volta, ha inciso il boicottaggio dei baschi, però la percentuale oltrepassa il 40% anche nelle altre regioni della Spagna.

In quale settore s'è registrato lo spretolamento? A sinistra sicuramente no. Per i socialisti e per i comunisti la promulgazione della nuova Carta costituzionale è una questione di sopravvivenza, in quanto, senza alternativa, c'è soltanto un «colpo» autoritario. Rimane un'unica ipotesi: lo spretolamento si è registrato nel centro al governo. La fluida massa centrista, che meglio sopportava anche il franchismo, credendolo garante d'una stabilità anche illusoria, si è spostata verso un pericoloso atteggiamento di riserva, di rifiuto e scetticismo. Il marchio è di destra, anche se non arriva al franchismo.

Quali possono essere le ragioni di questo perplesso e, diciamolo pure, qualunquistico astensionismo? Per il momento possiamo elencarle sommariamente: l'instabilità dell'ordine pubblico, corroso da quotidiani attentati; la crisi economica, paurosamente precipitata dopo la morte di Franco, non perché il Generalissimo fosse un grande economista, ma perché la congiuntura sfavorevole ha coinciso con il crollo delle forzature e delle falsificazioni autoritarie nella vita economica; il conseguente crollo del livello di vita e dell'occupazione; infine, ma non ultima, la mancata integrazione nell'Europa, promessa e sperata dalla democrazia come soluzione a tutti i mali della Spagna.

Per non eccedere nel pessimismo, mettiamo in primo luogo in risalto il fatto che la democrazia ha vinto. Questa vittoria non ha un nome e cognome. Si può però azzardare la ricerca del nome di uno sconfitto. Forse non si sbaglia se si identifica in Adolfo Suarez. Sarebbe ingiusto non premettere che anch'egli appartiene alla schiera dei vincitori.

Tuttavia, è anzitutto sul primo ministro che pesa l'alto ed allarmante numero degli astenuti. In quanto i motivi delle perplessità espresse da tanti spagnoli non l'astensione non possono essere attribuiti ad altri se non a chi governa. In più, è stata appunto la forza e la compattezza dell'Unione del centro democratico di Suarez ad essere intaccata dal dilagante astensionismo. Tradotto in chiave elettorale, ciò significa che il Centro esce indebolito, e che si crea sulla sua destra una fluttuante massa.

Per recuperarla Suarez, pragmatico per eccellenza, cercherà probabilmente di spostarsi a destra, abbandonando le attuali tentazioni socialdemocratiche. Sempre nella stessa chiave, chi ha retto alla prova del referendum sono stati i partiti della sinistra. Non sembra avventato sostenere che la maggior fetta dei voti vincenti dati alla nuova Costituzione siano usciti dai socialisti di Gonzalez e dai comunisti di Carrillo.

Frane Barbieri

Madrid. Così un giornale locale ha annunciato i risultati

Dopo il Comitato centrale

Il malessere dei comunisti

Ci si può chiedere se tutto sia come nella vignetta di Forattini. Berlinguer curvo sotto il gran libro di Marx, sul quale è seduto Andreotti, che legge Machiavelli. Per molti versi non è così. I comunisti sanno che, sopportando il peso del sostegno parlamentare e politico al monocolore dc, hanno realizzato un progresso «storico». La fine della loro alienazione rispetto all'area di governo. E poi non senza esercitare un'influenza importante: per fare l'ultimo esempio, l'irrigidimento di Andreotti a Bruxelles è stato certamente causato da ragioni obiettive, ma anche dalle pressioni e dalle riserve del pci. E il problema se aderire subito, o meno, allo Sme non era cosa da poco.

Ma è vero che oggi i comunisti sono in una situazione fra le più scomode. La realtà italiana è lungi dall'essersi modificata seriamente, per effetto della svolta rappresentata dall'ingresso del pci nella maggioranza: e questo è quanto vedono la base del partito, sia quell'elettorato d'opinione che il 15 giugno 1975 e il 20 giugno 1976 votò per Berlinguer, pensando di rompere o d'intaccare seriamente la trentennale egemonia democristiana. Così, inquietudine diffusa fra i militanti e «trend» elettorale negativo, come dimostra una statistica non decisiva, ma ricca e sostanzialmente univoca, dal 14 maggio a domenica scorsa.

D'altra parte — si è domandato il Comitato centrale — che fare? Mettere in crisi il monocolore di Andreotti non porterà alla partecipazione diretta del pci al governo, perché ormai anche Zaccagnini esclude con decisione una simile eventualità, considerata destabilizzante oltre misura, per gli equilibri consentiti. E le elezioni anticipate sono un rischio grosso, col «trend» che si è detto. E allora Amendola ha indicato la verifica quotidiana sui punti del programma governativo come la vera battaglia dei comunisti e della sinistra. Ma sui punti programmatici, non meno che sulle linee generali, tutti i percorsi possono trasformarsi in rotte di collisione; o, per usare un'altra immagine del gergo politico, ogni problema è una mina vagante, dai patti agrari alla pensioni, alla riforma della polizia, per tacere delle questioni maggiori di politica economica cominciando dallo Sme.

E' un momento difficile (occorre dirlo?) per tutto il Paese; ma è anche il momento più delicato e problematico della «lunga marcia» di Berlinguer, da quando, dopo i fatti del Cile, il successore di Togliatti e di Longo elaborò e precisò la nuova strategia comunista, guardando a un «compromesso storico» con la dc, oltre le tentazioni dell'alternativa globale. E in questa situazione il pci va a un congresso di grande importanza, quale quello fissato per la fine di marzo.

L'immagine del guado, del partito a metà del fiume, è ormai abusata, ma nessuna riflette meglio la realtà delle cose. E non è solo questione del rapporto con la dc; è in discussione anche la revisione o l'aggiornamento ideologico dei comunisti, promesso o preannunciato contemporaneamente all'offerta di alleanza con quello che era stato, tradizionalmente, il campo avverso.

Anche l'aggiornamento ideologico è arrivato ai nodi grossi, cruciali: l'eredità leninista, ivi compresa l'organizzazione interna del partito, nota come «centralismo democratico»; il rapporto politico con l'Urss; il giudizio da darsi sui Paesi dell'Est che «si autoproclamano socialisti», come dice Bobbio, rovesciando la formula ambigua, anche quando usata polemicamente, del «socialismo reale». Le tesi congressuali — discusse in un segreto claustrale, che già si addice poco a un dibattito democratico — girano, per quel che si sa, soltanto a questi nodi prendendone atto, ma senza scioglierli.

Su questo terreno dell'ideologia, il pci è incalzato dai socialisti di Craxi, che hanno riscoperto la concorrenzialità a sinistra e puntano chiaramente a una ridefinizione dei rapporti di forza. Il pci si mostra insofferente, chiede di essere giudicato sui fatti e non sulle parole. E c'è del vero nella denuncia dei pericoli di un'ossessione ideologica, che trascuri o dimentichi i problemi reali; ma resta anche vero che, senza alcune precisazioni di fondo sull'ideologia (che è l'intenzione ultima di chi si muove nella politica), ogni gesto, ogni azione rischiano di apparire strumentali.

Le difficoltà del pci vanno guardate e considerate con rispetto. Nessuno vorrà negare la sincerità e l'intensità dell'autoanalisi dei comunisti, e l'importanza dei suoi riflessi sulla situazione generale del Paese. Ciò non toglie che in tutte le autoanalisi, in tutte le revisioni serie e profonde, ci sia un prezzo da pagare, ed è di ciò che il pci non si mostra ancora del tutto consapevole. Un partito che fu stalinista non può trasformarsi in qualcosa di profondamente diverso senza un qualche trauma, comunque senza correre qualche rischio di tipo politico, ideologico, elettorale. L'alternativa è tornare indietro, ciò che forse, non è più possibile. Invece, andando avanti, c'è lo sblocco dell'«impasse» italiana, con la dc o contro la dc, non importa.

Aldo Rizzo

L'appuntamento è per il 5 e 6 gennaio alla Guadalupa

Carter, Giscard, Schmidt e Callaghan si riuniscono per un vertice economico

Il «summit», già previsto lo scorso luglio durante l'incontro di Bonn, convocato sotto l'urgenza delle decisioni per la moneta europea - Gli Stati Uniti preoccupati per le ultime vicende

NEW YORK — Il presidente Carter incontrerà il cancelliere tedesco Schmidt, il presidente francese Giscard e il premier britannico Callaghan alla Guadaloupe il 5 e 6 gennaio prossimo per un vertice economico dedicato principalmente al nuovo Sistema monetario europeo. Lo ha annunciato egli stesso ad una delle ormai abituali prime colazioni di lavoro coi giornalisti americani alla Casa Bianca, ieri mattina alle 8. «Sarà una riunione amichevole — ha detto il Presidente — in cui ci faremo accompagnare ciascuno da una sola persona. Non avremo ordini del giorno, cercheremo di affrontare i vari problemi a seconda della loro urgenza».

L'idea è stata lanciata dal presidente francese e subito accolta dalla Casa Bianca.

Carter ha dichiarato che il vertice non è stato indetto per lo Sme. «L'idea ci è venuta a Bonn, lo scorso luglio, durante l'incontro dei Capi di Stato e di governo dei Paesi industrializzati. Abbiamo pensato che fosse bene alternare a queste riunioni ufficiali a periodiche altre ristrette e private». Nel corso del vertice verranno anche discusse «questioni squisitamente politiche attinenti all'Occidente». L'annuncio del Presidente, del tutto inatteso, è il primo segno tangibile dell'attenzione americana per lo Sme.

Negli ultimi giorni, una delle cause principali dell'oscillazione del dollaro è stata proprio la nascita del Sistema monetario europeo. In esso, molti istituti finanziari e la maggioranza degli speculatori vedono una minaccia alla valuta americana. Costoro temono che dalla sua semisecolare posizione di preminenza (la quale, tra i gravosi oneri, gli ha garantito anche alcuni privilegi) il dollaro stia per passare a una di subordinazione. Per prevenire gravi scosse, nell'unico commento fatto finora a Washington, il Dipartimento di Stato e il ministero del Tesoro hanno ieri sottolineato che, anche con lo Sme, «prosegue il fattivo accordo tra gli Stati Uniti, la Germania, la Svizzera e il Giappone per la stabilità dei mercati dei cambi».

Almeno in parte, i timori sono condivisi dal governo. Su ordine del presidente Carter, di ritorno da Mosca, prima di andare in Romania, il ministro del Tesoro Blumenthal si è fermato a Bonn per conferire con il cancelliere tedesco Schmidt. Washington chiede rassicurazioni sull'accordo di Bruxelles, sui rapporti tra lo Sme e il Fondo monetario internazionale, sui quelli tra la futura divisa comune europea e il dollaro.

In seno ai vari ministeri economici e alla stessa Casa Bianca esistono profondi contrasti sia sulle probabilità di successo dei sei della Cee, sia sull'atteggiamento da adottare nei loro confronti. Ma per il momento, la linea imposta da Carter è favorevole e attendista. «Ci aspettiamo — hanno detto ieri il Dipartimento di Stato e la Tesoreria — che lo Sme contribuisca alla crescita dell'economia mondiale e all'assestamento del sistema monetario».

A settembre, quando a Washington si discuteva ancora con scetticismo del progetto, Bizzincthal aveva tradito la vera preoccupazione degli Stati Uniti. Parlando all'assemblea del Fondo, aveva accennato al pericolo che lo Sme si traducesse in un'area del marco caratterizzata dal protezionismo e dall'opposizione all'area del dollaro. Lo impensieriva da un lato l'eventualità che venissero invertite le attuali tendenze del Fondo a vanificare il ruolo di strumento di riserva dell'oro e a esaltare quello dei diritti speciali di prelievo; e dall'altro, che si creassero blocchi regionali (un secondo giapponese, dopo quello europeo) nocivi per l'integrità dell'Occidente. «Bisognerà vedere come funzionerà in pratica» aveva concluso con qualche riserva.

Con qualche notevole eccezione, gli economisti americani più qualificati respingono però questi timori. Essi giudicano la nascita dello Sme «lo sviluppo più positivo dalla fine degli accordi di Bretton Woods», cioè dal distacco del dollaro dall'oro deciso dal presidente Nixon nel ferragosto del '71 e dalla sostituzione dei tassi di cambio fluttuanti alle parità fisse.

Ennio Caretto

Tra Confcommercio e Confedilizia

Affitti: un accordo contro le vertenze

Forse gestione concordata dell'equo canone

ROMA — Un accordo importante è stato raggiunto tra Confcommercio e Confedilizia per contenere i gravi inconvenienti determinati dalla legge sull'equo canone nel settore commerciale e turistico, ma soprattutto il pericolo che si aprano molte decine di migliaia di vertenze giudiziarie destinate a protrarsi per anni a causa dell'impossibilità materiale dei magistrati di affrontare la nuova ingente mole di lavoro.

Le aziende commerciali e turistiche in affitto sono 713.817 e per molte di esse già si è aperto un «conflitto» con i proprietari in seguito all'entrata in vigore della recente disciplina sulle locazioni. Per valutare gli effetti dell'aumento dei canoni di affitto anche sui prezzi finali, basta considerare che oltre il 62% delle imprese operanti nel commercio al dettaglio, cioè 531.173, non sono proprietarie dei locali dove esercitano la loro attività: 83.133 (pari al 52% del totale) sono aziende grossiste; 119.511 (pari al 66% del totale) sono pubblici esercizi, compresi gli alberghi. Aumenti «non equi», sfratti, potrebbero provocare contraccolpi nel settore della distribuzione e del turismo.

Di qui l'iniziativa delle due maggiori confederazioni dei commercianti e dei proprietari di immobili che si propone, hanno sottolineato in una conferenza stampa il presidente della Confcommercio Orlando e il presidente della Confedilizia Delli Santi, di conseguire due obiettivi di indubbio rilievo: il primo di attualità immediata consiste nella gestione concordata della parte della legge sull'equo canone che riguarda le attività commerciali e turistiche; il secondo riguarda la rapida impostazione costruttiva di studi di carattere urbanistico, edilizio ed economico.

In ogni provincia verranno costituite sollecitamente dalle locali associazioni della Confedilizia e della Confcommercio una o più Commissioni paritetiche per l'esame delle controversie tra proprietari e operatori, che potranno essere assistiti da legali di loro fiducia. La Confedilizia e la Confcommercio, che abbiano ricevuto la segnalazione del proprio associato, promuoveranno un tentativo di conciliazione sulla base di precise modalità.

L'attenzione delle due organizzazioni è diretta soprattutto alla gestione del periodo transitorio previsto nella legge. Mentre da un lato il provvedimento impone lunghi periodi di durata del contratto e concede la prelazione ai commercianti in caso di vendita o di riconduzione dell'immobile in cui egli svolge la sua attività, dall'altro con una gradualità eccessiva (secondo la Confedilizia), ma necessaria per evitare ripercussioni traumatiche sui prezzi di vendita dei prodotti, ha come fine ultimo quello di pervenire ad una liberalizzazione dei canoni di locazione.

g. f.

Lo stato d'animo d'un giornalista inglese senza lavoro in Italia

Io disoccupato e il mondo senza "Times,,

E' già una settimana che sono disoccupato. Io, più il resto del mondo, abbiamo superato sette giorni senza *The Times*.

Per me questa settimana vuol dire interrompere le abitudini che ho seguito per quasi tutta la mia vita lavorativa dal momento che, all'inizio della mia carriera nel giornalismo, ho cominciato a scrivere per un giornale che, per ora, non esce più. Non è proprio un male però se, dopo più o meno due secoli di storia, poniamo temporaneamente i remi in barca. Uso il plurale perché sento che un quarto di secolo, passato dentro *The Times* già quasi equivale ai due secoli di storia del giornale stesso. L'esperienza di condividere una vita con un'istituzione che vale, non è un processo che comincia all'inizio del legame professionale e che chiude alla fine dell'ultimo contratto. Il tempo fa i suoi scherzi. Lavorando ogni giorno, si assorbe qualcosa dei tempi già passati: passati, ma non perduti.

Devo aggiungere però che la prima settimana non è passata sotto questo segno della filosofia. Mi sento quasi in imbarazzo raccontando le prime reazioni, così banali. Ho deciso subito di lasciarmi crescere la barba. E' qualcosa che avevo in mente di fare da molto tempo, mi mancava però la risoluzione necessaria per affrontare quei primissimi giorni di crescita brutta e disordinata, quando non c'è ancora abbastanza da affidare a un bravo barbiere. Poi, ho visto tre film in tre sere consecutive. Non mi ricordo l'ultima volta quando avevo fatto una cosa simile. In questa settimana, ho rifiutato per forza (o per debolezza) più tazze di caffè che in siano state mai offerte prima. Nel paese vicino a Roma, dove abitualmente vivo, i cittadini avevano letto certe notizie esagerate sui giornali italiani circa la vicenda di *The Times* e, vedendo la mia faccia barbutamente non curata, avevano pensato a una disperazione illimitata da parte mia. E così, con grande generosità verso qualcuno che apparentemente era d'improvviso privo del posto, mi hanno riempito con una vera giungla brasiliana di espressi.

La sera stessa della chiusura l'ho passata in casa di amici. Ho voluto solo dare una piccola impronta un po' diversa dalla normalità di ogni giorno; quindi ho portato a mia moglie, Paola, un'orchidea di seta. Proprio per caso abbiamo mangiato quella sera il piatto preferito del direttore di *The Times*. Ma, per dire la verità, non abbiamo parlato tanto del destino del giornale. A questo riguardo, c'era più un'atmosfera di «savoir sans dire», cioè che, prima o dopo, il giornale riprenderebbe ad uscire. Era anche sottinteso credo che la mancanza, anche temporanea, di una grande istituzione cui si è legati intimamente, non deve incidere troppo sui progetti personali di cui, grazie a Dio, ne abbiamo tanti.

Il ringraziamento a Dio è letteralmente dovuto perché sto lavorando su un nuovo libro che ha come argomento la religione. Questo lavoro aveva sofferto troppo il fatto, totalmente inaspettato, che l'Italia è diventata, negli ultimi mesi, una grande fonte di notizie. Dalla data del rapimento di Aldo Moro alla chiusura della vicenda, io, da Roma, avevo aperto sette volte la prima pagina di *The Times*. Non ricordo un caso simile in qualsiasi altra capitale d'Europa durante tutto il periodo che sono stato con *The Times*. E ho la sensazione che non finirà qui.

Qualche volta rileggo, per divertirmi, un mio articolo pubblicato più di un anno fa sulla pagina centrale del giornale con cui lamentavo la scarsità d'interesse — allora — per le cose italiane. Mi sono pentito. Ma almeno la sospensione attuale mi darà la possibilità di recuperare tempi di nuovo passati, ma non perduti. Ben allenato, sto partendo con mia moglie per il Cairo e poi Dar-es-Salaam, per passare le feste di Natale fra gli africani, in un posto molto remoto. Tornerò in tempo per ripartire per il Messico, dove avrà luogo, in gennaio, la conferenza dei vescovi dell'America Latina. Ci sarà il Papa all'apertura. Spero che allora avremo anche la riapertura di *The Times*.

Peter Nichols

Famiglia padrona

Nella triste e patetica vicenda del quindicenne che un anno fa, proprio oppena entrato nella sfera della responsabilità penale, uccise il padre-padrone, mi ha colpito (nel quadro della comprensibile e appassionata difesa della figura dell'ucciso fatta dalla famiglia di lui) la frase di una sorella dell'ucciso: «Mio marito mi picchia, ma una volta che mi picchiava più del solito sentii la bambina di sei anni che mi vuole tanto bene, che diceva: se fossi grande, lo ammazzerei. Appena mio marito mi lasciò, mi volsi su di lei e la battei fortemente, dicendole: tu non c'entri, quello è tuo padre e qualsiasi cosa faccia, tu non lo devi giudicare». (Ricordo la donna battuta ferocemente dal marito per via, che rivolta ai passanti che porrebbero proteggerla dice: voi non c'entrate, è mio marito; andatevene).

Concezione pessimistica, la mia; la donna prossima all'animalità, che sente soltanto il maschio e una legge di natura che gli dà il diritto di battere la sua femmina. E per questo approvo fin d'ora la grazia al ragazzo (anche se avrei preferito non partissero voci dal Quirinale fino a sentenza in giudicato).

Ma ho visino chi ha una concezione opposta: quelle donne che hanno il culto della famiglia, sentono l'indissolubilità del vincolo: farlo soffrire, purché la famiglia resti.

Quanto difficile giudicare!

a. c. j.

Oggi a Palazzo Chigi i segretari degli altri partiti

La dc chiede ad Andreotti «L'Italia entri nello Sme»

Zaccagnini: «Ogni attendismo sarebbe dannoso» - Favorevoli ad aderire al sistema monetario europeo sono anche socialisti, socialdemocratici e repubblicani Il pci è contrario, ma lascia aperta la possibilità di un «onorevole compromesso»

ROMA — La delegazione dc, guidata da Zaccagnini e Piccoli, è andata ieri sera a Palazzo Chigi da Andreotti per dire al presidente del Consiglio, con molto garbo ma con fermezza, che l'Italia deve trovare al più presto la strada per entrare nello Sme. Sono d'accordo con la dc, tra sfumature diverse nel tono, non nella sostanza, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Il pci è isolato ma deciso a far valere le sue tesi, contrarie al «serpente», almeno per il momento.

L'incontro tra Andreotti e la dc è stato il primo di una serie che continua oggi: dalle 10, sino a sera, saranno ricevuti a Palazzo Chigi Berlinguer, Craxi, Longo, Biasini. I *leaders* illustreranno nei dettagli il «ventaglio» di posizioni che abbiamo appena sintetizzato.

Tra le tante «verifiche» che ci sono state, questa è forse la più delicata perché lo Sme, al contrario delle vertenze per gli ospedalieri e dei patti agrari, è un tema sul quale qualsiasi partito può trovare ragioni valide per aprire una crisi.

Raccolte le opinioni di tutti, Andreotti illustrerà la stesura di un rapporto sui «fatti di Bruxelles» che leggerà martedì prossimo alla Camera. Su questo rapporto, si svilupperà un dibattito politico decisivo per la sorte del governo. Se Andreotti otterrà la fiducia della maggioranza sulla linea del governo per lo Sme, la crisi è sicuramente scongiurata almeno sino al nuovo anno visto che anche lo scoglio dei patti agrari è stato superato. Altrimenti, il presidente del Consiglio potrebbe salire il Quirinale con le dimissioni in tasca prima del previsto.

Al termine dell'incontro tra Andreotti e la dc (lungo e a volte difficile), Zaccagnini e Piccoli hanno rilasciato dichiarazioni distensive ma ferme, che tendono comunque a attenuare il duro contrasto tra il presidente del Consiglio e uno dei membri della delegazione dc: Carlo Donat-Cattin. Ecco le parole di Zac: «*La delegazione ha confermato al presidente del Consiglio il proprio apprezzamento per l'atteggiamento tenuto, anche in relazione alla richiesta di una pausa di meditazione che è stata conseguente a difficoltà di carattere economico che hanno modificato la piattaforma di Brema*».

«*Permane* in noi — ha proseguito Zaccagnini — *e lo abbiamo detto al presidente del Consiglio, come linea di iniziativa della democrazia cristiana, la volontà politica di una rapida adesione al Sistema monetario europeo, nella considerazione che ogni posizione attendista sarebbe direttamente o indirettamente dannosa per la posizione politica ed economica del nostro Paese. Naturalmente, l'adesione al Sistema monetario europeo comporta una rigorosa condotta di tutti: governo, forze politiche e forze sociali, in applicazione del programma triennale e di tutte le misure destinate a farci rientrare ad un livello di compatibilità con le altre economie industriali*».

Secondo la delegazione democristiana, il governo deve aderire alle condizioni di Bruxelles o a nuove condizioni? Zaccagnini: «*Le condizioni sono quelle che sono*». Quindi nessun'altra trattativa. Aderire senz'altro alle condizioni già poste? «*Quello che ho detto nella comunicazione precedente mi sembra che sia abbastanza chiaro*».

A Piccoli è stato chiesto di precisare il motivo della sua visita a Pertini, che ha suscitato sorpresa e perplessità tali da spingere qualcuno ad affermare che il presidente della dc era andato al Quirinale a chiedere al Capo dello Stato l'investitura per Palazzo Chigi. «*Come ho già avuto modo di dire, ero stato chiamato al Quirinale fin da lunedì scorso, quindi in un tempo che non aveva nulla a che fare con queste ultime vicende*». Dopo aver fatto presente l'esigenza di mantenere il massimo riserbo sul colloquio col Presidente della Repubblica, Piccoli ha aggiunto: «*Posso dire con tutta serenità che le cose che sono state dette da un quotidiano (La Repubblica, n.d.r.) sono assolutamente destituite di ogni fondamento, per una serie di ragioni evidenti che non ha neanche il bisogno di esprimere. D'altronde la non esattezza delle notizie apparse su quel quotidiano è stata contestata anche dal Quirinale*».

Con quest'ultimo esplicito richiamo alla «salute» della patria, di certo Piccoli ha usato un linguaggio diverso da quello che caratterizza lo stile del vicesegretario Donat-Cattin nei suoi attacchi ad Andreotti. Ma la sostanza del discorso dei due *leaders* è identica e si può sintetizzare in questo modo: caro Andreotti, basta con i favori politici al pci; tra l'altro, in un clima di elezioni anticipate, non possiamo permettercelo: quindi l'Italia deve dire «sì» al serpente monetario e sta a te trovare, con il nostro aiuto, la strada giusta.

E' una strada lungo la quale la dc è seguita dai socialisti, dai repubblicani e dai socialdemocratici. Non la segue il pci, il cui atteggiamento sul problema comunque non è rigido ma aperto a un «onorevole compromesso». Di queste e di altre questioni legate allo Sme e alle voci di crisi, si è a lungo parlato ieri sera al Quirinale in una improvvisa udienza concessa da Pertini al presidente del Consiglio, Andreotti. **Luca Giurato**

L'attività dell'azienda è congelata da agosto

Anche la Sipra è adesso uno scoglio per il governo

Un'ipotesi di soluzione di pci, dc e psi non soddisfa i repubblicani e i radicali - Prevede tra l'altro che il capitale della società resti pubblico ma non sia più controllato, come avviene oggi, dalla Rai

ROMA — La questione Sipra e soprattutto l'attività della concessionaria Rai tornano alla ribalta. Oggetto di critiche per i contratti pubblicitari stipulati con alcune testate — una serie di operazioni discutibili sul piano del profitto — l'attività dell'azienda è congelata da agosto. A porre l'alt è stata la Commissione parlamentare di vigilanza, con un pronunciamento motivato dall'esigenza di far chiarezza sull'azienda e di rivedere eventualmente il ruolo della società pubblicitaria. Costretta dalla scorsa estate in questa stasi, la Sipra dev'essere rimessa nelle condizioni di muoversi sul mercato, svolgere la sua funzione.

Come e con quali modalità? Elaborata, sembra, ai vertici della società e recepita per prima dal pci, esiste una risoluzione, discussa e sostanzialmente condivisa da democristiani e socialisti. Presentata alla Commissione di vigilanza, l'ipotesi di soluzione, pur con alcune modifiche, è andata avanti. Forti di una larga maggioranza i tre partiti paiono intenzionati ad approvarla, ma negli ultimi incontri sono emerse sempre più chiaramente ampie riserve da parte del pri e dei radicali. E'in corso un braccio di ferro e la conferma di un certo travaglio fra gli stessi tre gruppi che appoggiano il progetto viene dall'aggiornamento a mercoledì prossimo della nuova riunione in cui verrà dibattuto il problema, mentre sono in corso contatti per sbloccare la situazione.

Un passo indietro per chiarire il nodo della questione. La risoluzione, come ha spiegato recentemente il comunista Quercioli alla «Stampa», parte da una premessa. «*Impedire che la Sipra operi nello tv e nei giornali* — osserva il responsabile dei problemi dell'informazione del pci — *è assurdo. Basta dare un'occhiata alle altre concessionarie di pubblicità: operano tutte in entrambi i settori*». Ecco che — ed entriamo nel merito della proposta — occorre adottare misure per garantire che da un lato non si usi il traino televisivo per privilegiare le testate in concessione e dall'altro per evitare che i profitti ricavati dalla pubblicità Rai servano a colmare i deficit di gestione nella pubblicità di alcuni giornali in concessione.

Attraverso quattro provvedimenti, secondo il progetto, si può assicurare la presenza di una concessionaria pubblicità in funzione di rottura del cartello delle «private». Quali sono le misure suggerite?

■ La prima prevede il distacco della Sipra dalla Rai (il capitale dell'azienda è al cento per cento dell'ente radiotelevisivo).

● La seconda un contratto tra Rai e Sipra che lasci a quest'ultima una percentuale rispondente strettamente al servizio reso.

● La terza forme di controllo cui chiamare a partecipare anche gli utenti della pubblicità, per evitare il cosiddetto uso del traino.

● La quarta, infine, che la Sipra denunci e riveda tutti quei contratti che alla scadenza si siano dimostrati commercialmente non validi.

Sorge un dubbio, confermato dai rilievi mossi da repubblicani e radicali. La risoluzione rischia di non modificare affatto o quasi l'attuale situazione. Cerchiamo di spiegare il perché. La Sipra ha attuato una serie di operazioni discutibili sia sotto il profilo della convenienza economica (attraverso contratti con determinate testate) sia soprattutto sotto quello della caratteristica discriminatoria del comportamento. Si continua a configurare un potere preciso della Sipra nel campo dell'informazione che non è soggetto ad alcuna norma oggettivata, né a conseguenti controlli. Il tutto, ancora nell'ambito di un potere discrezionale che alcuni partiti per ovvi motivi tengono ad amministrare.

Sono gli stessi rilievi che, fatti propri dalla Commissione di vigilanza, hanno portato in agosto allo «stop» imposto alla Sipra. Ora nella risoluzione presentata si prospetta l'opportunità che la struttura del capitale Rai venga modificata; si propone che resti capitale pubblico, ma che non sia più Rai e poi si presenta come obiettivo l'effettiva separazione delle attività pubblicitarie in ambito radiotelevisivo e degli altri mezzi quando i due settori Sipra saranno economicamente equilibrati e si suggerisce da adesso una separazione tecnica delle due gestioni.

Tutto questo viene solo ipotizzato, non si dà una scadenza, né alcuna certezza sulla separazione del quadro. E mentre si promette ciò, viene chiesto di rimettere in moto la Sipra e di imporre per i quotidiani un tetto pari al 15 per cento della tiratura nazionale (attualmente è del dieci), arrivando in pratica a tale percentuale col solito meccanismo discriminatorio.

Nascono dubbi anche sulla correttezza giuridica di questo strumento che consentirebbe alla Sipra di gestire il 15 per cento delle testate.

Giuseppe Fedi

Concluso positivamente il secondo vertice della maggioranza

Dopo il timore di crisi, i partiti trovano l'accordo sui patti agrari

I socialisti avevano già presentato una soluzione che Mazzotta (dc) riteneva «interessante» - Caduti i presupposti degli emendamenti che avevano portato a una rottura

ROMA — E' stato raggiunto l'accordo tra i partiti della maggioranza sulla legge per i patti agrari, nel secondo tempo del «vertice» (presso la sede della dc in piazza del Gesù) tra dirigenti politici e responsabili tecnici di dc, pci, psi, psdi e pri. La crisi di governo, se ci sarà, non sarà dunque causata da una rottura sulla legge dei patti agrari.

«*Nella riunione dei partiti della maggioranza di governo sulla legge dei patti agrari sono state concordate comuni soluzioni dei fondamentali punti controversi in modo da assicurare la normale ripresa e rapida conclusione dell'iter parlamentare*». Questo è il breve comunicato emesso al termine della riunione conclusasi alle 20.30, con il quale si annuncia l'accordo raggiunto fra i partiti.

La democrazia cristiana non ha difeso la linea «oltranzista» del suo responsabile per l'agricoltura Mazzotta, che, presentando alla Camera dei deputati una serie di emendamenti riduttivi del potere contrattuale degli affittuari dei fondi rustici, aveva avviato un braccio di ferro tra la dc e pci-psi. Questi ultimi due partiti chiedevano che la democrazia cristiana approvasse alla Camera la legge come era passata al Senato.

Contro la linea di Mazzotta si era schierato il vicesegretario democristiano Donat-Cattin, presente al «vertice». Rivelatore di questo orientamento è stato quanto Donat-Cattin aveva detto nel convegno della sua corrente ieri mattina a Roma. Il leader di «Forze nuove» aveva lamentato che la dc avesse «*lasciato ad altre forze politiche di essere espressione degli strati operai e contadini*». E citava l'esempio dei patti agrari. «*dove la dc finisce col difendere l'imprenditore concedente e non l'imprenditore mezzadro* — ha detto — *passando dalla morale cristiana alla morale borghese per difendere, in sostanza, la figura del capitalista*».

I problemi aperti in sospeso che venivano discussi ieri sera riguardavano due articoli della legge, il 38 e il 39. Per l'articolo 15 era stata già trovata una soluzione mercoledì. La dc aveva chiesto di modificare l'articolo 28 (trasformazione automatica della mezzadria in affitto) con una deroga a favore del proprietario direttamente impegnato come imprenditore nella conduzione del fondo. Comunisti, socialisti e socialdemocratici chiedevano invece di introdurre nell'articolo 39 alcuni limiti alla facoltà delle parti di concludere accordi in deroga alla disposizione contenuta nella legge.

Per l'articolo 38 i socialisti avevano presentato mercoledì una soluzione che il democristiano Mazzotta aveva definito «*interessante*», perché veniva incontro all'emendamento della dc che voleva consentire al proprietario di proseguire l'attività intrapresa.

Per l'articolo 39 sono stati ancora i socialisti, ieri, a fornire un emendamento che dovrebbe accontentare un po' tutti. I limiti proposti al principio della totale libertà contrattuale tra imprenditore e mezzadro sono: 1) divieto di stipulare nuovi contratti di mezzadria, colonia, ecc.; 2) divieto di stipulare contratti in deroga al principio della conversione automatica della mezzadria in affitto (per esempio, un contratto di prosecuzione della mezzadria a tempo indeterminato); 3) divieto di fissare una durata dell'affitto inferiore ai 15 anni previsti dalla legge.

Alberto Rapisarda

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

S'accende il teleschermo e appare il sorriso modesto e radioso di Enzo Tortora. Allarga le braccia come neppure il cardinal Siri sa fare a Genova e annuncia: «Amici, è una puntata importante per Portobello. La direzione della Rai con il consenso del presidente Grassi ha deciso di aprire per una volta la nostra trasmissione ai politici. Portobello è nato per fare del bene a tutti». *Il pubblico applaude: non vuol dare i finanziamenti ai partiti, ma la bontà non si nega a nessuno.*

Tortora ha l'occhio lucido, s'inchina con garbo verso un lato del teleschermo: «Diamo il benvenuto al primo ospite, il segretario del pci, Enrico Berlinguer». *Berlinguer è inquadrato dalla telecamera, siede su una poltrona damascata e ha i capelli più nervosi del solito. Tortora gli si avvicina, sempre con le braccia benedicenti:* «Onorevole, sappiamo che lei vuole lanciare attraverso Portobello una richiesta affettuosa, quasi pressante. Ci sono degli amici che ha perso di vista da molto tempo e che vorrebbe ritrovare. Si può dire il loro nome?».

Berlinguer (asciutto): «Vorrei rintracciare, se è possibile, due amici, Carrillo e Marchais».

Tortora: «Diamine, due stranieri. Si tratta di amici d'infanzia?».

Berlinguer: «Uno spagnolo, l'altro francese. Una volta, in Spagna, ci siamo incontrati. Poi le circostanze, la politica...».

Tortora (acuto): «C'è qualcosa, un argomento che avete lasciato in sospeso e che lei vorrebbe riprendere?».

Berlinguer: «L'eurocomunismo. E' una cosa che si fa in tre».

Tortora (con calore): «Splendido. Portobello fa miracoli. Abbiamo fatto incontrare compagni d'arme, coniugi separati, parenti lontani. Se Carrillo, se Marchais ci ascoltano, telefonino, c'è qui un vecchio amico che vuole riprendere il discorso avviato in un tempo felice».

Berlinguer (sembra quasi che sorrida tra sé).

Tortora si sposta da un altro lato dello sparuto palcoscenico: «Eccoci all'appuntamento nelle cabine per gli scambi e le offerte curiose. Intorno a me ci sono volti ben conosciuti. Primo per popolarità il segretario del psi, onorevole Craxi. Lei vuol vendere qualcosa di speciale, onorevole?».

Craxi (sornione): «Oh, un guanto».

Tortora (eccitato): «Un guanto della sua nonna, un guanto di Signorile, un guanto di Lombardi? Insomma, un ricordo di famiglia?».

Craxi (distrattamente): «No, un guanto di Proudhon. Un guanto di lana che Proudhon usava d'inverno per scrivere le sue opere fondamentali».

Tortora (febbricitante): «E vuol venderlo?».

Craxi (sarcastico): «No, propongo uno scambio, offrirlo sarebbe un gesto di sfida, scambiarlo una cortesia».

Tortora (impulsivo): «E che vorrebbe in cambio? Raccolte di francobolli, figurine Liebig?».

Craxi (spazientito): «No, indumenti storici, reperti ideologici. Un pelo della barba di Marx, una canottiera di Lenin, un giocattolo di Stalin. Ci sono tanti collezionisti».

Tortora (entusiasta): «La prego di accomodarsi in cabina, il prefisso è 02 per chi chiama da fuori Milano».

Si vede Craxi al telefono che risponde alla prima chiamata, già rabbuiato in volto.

Tortora: «Passiamo al secondo ospite, un giovane professionista milanese, un amico, l'onorevole De Carolis. Che cosa vuol vendere?».

De Carolis (con freddezza): «Una piccola macchina di mia invenzione. E' una cassetta elettronica per produrre reazionari. Si applicano due pinze ai polsi e chiunque può diventare reazionario senza sforzo».

Tortora: «Stupefacente marchingegno. Quanto vuole? Cento milioni, duecento? C'è gente che può pagarlo bene, glielo garantisco».

De Carolis (pacato): «Poiché la macchina è in fase sperimentale vorrei donarla a qualche comunità: conventi, collegi, caserme. Il primo che mi telefona».

Tortora: «Si accomodi in cabina, vedo già la luce rossa. Attenti a non occupare tutte le linee, amici di Milano: Noi intanto ci dedichiamo al terzo concorrente. Ve lo presento con la cordialità reverente di sempre, è il segretario del psdi, onorevole Longo».

L'onorevole Longo appare più ammusonito del solito, con gli occhi bassi.

Tortora (incoraggiante): «L'onorevole Longo cerca l'anima gemella, vuole sposarsi con una ragazza che condivida le sue idee. Ma perché, onorevole, ha deciso di sposarsi, con tutti i suoi impegni?».

Longo (a bassa voce): «Per essere meno solo. Certe decisioni è meglio prenderle in due, soprattutto se riguardano il governo e l'emergenza».

Tortora (lo abbraccia): «Qui troverà la donna che cerca, la compagna di fede. Lei avrà, forse, un harem, onorevole Longo».

Longo va in cabina, Tortora arigila alla porta, si sente già al telefono una voce rauca di donna. Tortora controlla che anche i telefoni degli altri concorrenti siano aperti alla speranza, poi annuncia il protagonista del gioco più difficile: «Nessuno è mai riuscito a far parlare il nostro pappagallo. Ci proverà un ospite d'eccezione, il ministro delle Finanze Malfatti».

Tutti applaudono; Malfatti si pone col suo volto cordialmente aggressivo davanti al pappagallo, non fa in tempo a suggerire la parola «Portobello» che il pappagallo grida a voce chiarissima: «A questo punto non basta una parola. Non bisogna far parlare me, ma gli evasori fiscali. Lanciamogli insieme un appello: denunciateVi, telefonate».

Tortora è interdetto, Malfatti senza parole, il pubblico milanese muto. Sembra che tutto crolli, i telefoni impazziscono: un evasore fiscale vuole l'aiuto di De Carolis, Carrillo chiede di consigliarri con Craxi, una signora svedese vuole sposare Berlinguer, un reazionario emiliano vuole comprare Malfatti. Portobello è una prodigiosa trasmissione italiana, ma bisogna che il pappagallo stia zitto.

Portobello dedicato ai politici

Sciopero di poligrafici e giornalisti

Nessun quotidiano per il 16 dicembre

Nuove tecnologie: rottura con gli editori

ROMA — Il 16 dicembre non usciranno i quotidiani: giornalisti e poligrafici attueranno una giornata di sciopero in seguito alla rottura delle trattative con gli editori sulla introduzione delle nuove tecnologie nelle aziende. Il 19 dicembre, su questo tema, si svolgerà a Roma un convegno nazionale. Altre iniziative potranno essere prese in alcune aziende con situazioni particolari.

Un comunicato congiunto delle organizzazioni sindacali delle due categorie (Federazione nazionale della stampa italiana e Federazione lavoratori poligrafici e cartai) precisa i motivi della rottura su un problema che si pone ora al centro delle piattaforme per il rinnovo dei rispettivi contratti di lavoro: «*Gli editori non hanno inteso assumere alcun impegno, neanche per un tempo determinato, con successive verifiche, perché nei piani di ristrutturazione tecnologica siano rispettati i contratti di lavoro e la professionalità degli operatori poligrafici e giornalistici*».

Fnsi e Fulpc ribadiscono che le nuove tecnologie «*devono essere occasione di risanamento aziendale e di sviluppo del settore, e non occasione per ristrutturazioni selvagge e brutali attacchi all'occupazione e alla professionalità, minacciando anche il pluralismo dell'informazione*». Confermano che non sono pregiudizialmente contrari al rinnovamento tecnologico: chiedono che gli editori presentino piani di settore e piani aziendali, «*nel rispetto dei contratti e della professionalità, dando al sindacato la possibilità di conoscerne dei programmi editoriali e, quindi, di aprire un confronto*».

Tutto ciò, sostengono giornalisti e poligrafici, non è possibile allo stato attuale, perché gli editori non sembrano intenzionati a muoversi seguendo precisi indirizzi programmatici, ma mostrano propensione all'introduzione «a pezzi» delle tecnologie: «*Tale posizione contrasta con la stessa obiettiva di risanamento aziendale e con la necessità di una nuova politica di sviluppo del settore, che è al centro delle richieste dei sindacati*».

Manca l'intesa su associati, tempo pieno e incompatibilità

Università: è stata rinviata alla Camera la discussione di alcuni articoli del decreto

ROMA — Il decreto Pedini sull'Università sarà discusso in aula a Montecitorio nella prossima settimana, probabilmente martedì. In quell'occasione verranno studiati gli emendamenti (su tempo pieno e incompatibilità, oltre che sulla fascia degli associati) richiesti dai socialisti. Nel pomeriggio di ieri e in serata si sono avute riunioni fra gli esperti della scuola dei partiti della maggioranza per arrivare ad un accordo sulla sostanza degli emendamenti. Era presente in tutti la volontà di non rottura: «*Il governo non è caduto sui patti agrari* — ci ha detto un esponente socialista — *non lo si vuole certo far scivolare su questo provvedimento*». Il responsabile del psi per l'Università, Benadusi, ha affermato inoltre che «*si vuole la convenzione in legge del decreto, e il rispetto degli impegni presi*».

Grazie a quest'accordo, la commissione Pubblica Istruzione della Camera ha votato nella notte la maggior parte degli articoli del decreto rimandando gli altri all'aula. I socialisti chiedono, come già annunciato nei giorni scorsi, oltre al protocollo di intenti che deve essere sottoscritto dai partiti della maggioranza, un «*segno* di buona volontà» sul problema del tempo pieno: e questo segnale potrebbe essere costituito da una rivalutazione, a partire dal primo gennaio, dell'assegno di ricerca scientifica. Inoltre il psi vuole innovazioni nel documento per quel che riguarda la fascia degli associati, rivedendo la posizione di alcune categorie.

Durante gli incontri, che si sono svolti mentre era in corso la votazione in aula del bilancio dello Stato, e di conseguenza il lavoro delle commissioni era sospeso, tutti i partiti hanno manifestato la preoccupazione di giungere ad un emendamento del decreto tale da non creare difficoltà insolubili all'interno della maggioranza, fermo restando che il psi desidera una modifica di alcune parti del documento, e sempre tenendo presente il poco tempo a disposizione: entro il 23 dicembre infatti l'iter del decreto dovrà essere completato, e se a Montecitorio verranno apportate modifiche, il testo dovrà tornare al Senato per l'atto definitivo di conversione.

«*Un'azione di disturbo*», che ha provocato l'irritata reazione dell'on. Giannantoni (pci), è venuta da due deputati socialisti, Bartocci e Labriola, contrari alla linea tenuta finora dal responsabile scuola del proprio partito, che hanno presentato in inizio di seduta alla commissione un emendamento sul tempo pieno profondamente innovativo. Una riunione degli esperti di maggioranza ha riportato la tranquillità, e si è giunti alla decisione di accantonare il problema degli emendamenti.

Inoltre i quattro deputati demoproletari hanno manifestato l'intenzione di adottare tutte le iniziative possibili, compreso l'ostruzionismo, per impedire che il decreto possa essere convertito in legge prima della data di scadenza. L'iniziativa di dp non sembra però destinata al successo, a meno che altri gruppi ne seguano l'esempio.

Ieri il ministro Pedini ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, che gli hanno espresso una valutazione fortemente critica su alcuni aspetti del decreto: in particolare sul fatto che tempo pieno e incompatibilità e norme relative per il momento sembrano destinate a restare fuori della legge.

Nel corso della discussione generale in commissione, ieri l'altro notte, interventi particolarmente critici erano venuti dagli on. Bartocci e Labriola. Quest'ultimo aveva sostenuto che il decreto, da lui definito ironicamente «decretino», «*squalifica e squalifica l'Università*».

Ieri mattina al gruppo socialista del Senato si è svolta una riunione dei deputati socialisti, con l'intervento del vicesegretario Signorile e del responsabile per l'Università Benadusi. Si è avuto il confronto di due tesi: quella sostenuta dagli on. Bartocci, membro della commissione P. I., e Labriola, che hanno chiesto una radicale modifica del provvedimento; quella che ha ottenuto poi l'approvazione della maggioranza, sostenuta da Benadusi, favorevole alla conversione del decreto in legge, sia pure con qualche emendamento.

Marco Tosatti

STRENNE UTET

DIZIONARIO DELLA CRITICA D'ARTE
di Luigi GRASSI e Mario PEPE

L'opera si qualifica come tentativo estremamente originale e nuovo di fornire agli agli studiosi, sia agli studenti, sia ai non specialisti, uno strumento d'informazione, di pratica e facile consultazione, per orientarsi nel difficile e spesso poco comprensibile linguaggio della critica d'arte.

Due volumi di pagine 678 con 48 tavole.

STORIA DEL CINEMA
di Gianni RONDOLINO

Dalle origini ad oggi, passo per passo, periodo per periodo, l'opera ripercorre il cammino del cinema alla ricerca di quegli aspetti d'arte, di costume e di ideologia che caratterizzano questo importante fenomeno.

Tre volumi di pagine 1484 con 1600 illustrazioni, raccolti in elegante cofanetto.

STORIA DELL'OPERA
Ideata da Guglielmo BARBLAN
diretta da Alberto BASSO

Realizzata con la collaborazione di tredici noti studiosi di nove diverse nazioni, questa Storia, la più ampia finora mai pubblicata, è destinata, oltreché agli studiosi, al grande pubblico dei frequentatori dei teatri e degli amatori di dischi.

Tre volumi in sei tomi di pagine 3368 con 82 tavole.

L'ARTE DELL'ANTICHITÀ CLASSICA
di Ranuccio BIANCHI BANDINELLI, Enrico PARIBENI e Mario TORELLI

Il discorso su 2500 anni di arte classica in Grecia, in Etruria e a Roma si snoda semplice e chiaro sia sul piano della sintesi critica, sia su quello dell'analisi e della documentazione.

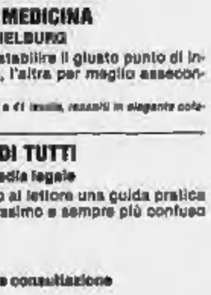
Due volumi di pagine 884 con 972 illustrazioni e 20 tavole.

LA SACRA BIBBIA
a cura di
Enrico GALBIATI, Angelo PENNA e Piero ROSSANO

Un'insuperabile versione del massimo monumento religioso, storico e letterario di tutti i tempi con un corredo iconografico così sontuoso da costituire un vero e proprio atlante di archeologia biblica.

Tre volumi di pagine 2062 con 100 tavole a 8 colori.

L'ALBA DELLA CIVILTÀ
diretta da
Sabatino MOSCATI



L'opera affronta lo studio delle antiche civiltà del Vicino Oriente offrendo un quadro articolato di quelle culture che, tre millenni prima del mondo classico, costituirono il momento aurorale della nostra stessa civiltà.

Tre volumi di pagine 1680 con 167 tavole.

DIZIONARIO DI SOCIOLOGIA
di Luciano GALLINO

Interamente redatto da uno dei più autorevoli specialisti del settore, il Dizionario è uno strumento di conoscenza generale della sociologia, che non ha riscontro per completezza e vastità nel panorama attuale della ricerca sociologica.
Grazie al suo particolare impianto e all'organica struttura delle sue voci l'opera è suscettibile di vari livelli di lettura, che ne consentono l'utilizzazione sia come lessico, ricco di oltre 1.000 lemmi specifici, sia come vero e proprio trattato di sociologia.

Pagine 920.

TRADIZIONE E ETNOCIDIO
I due poli della ricerca etnologica oggi
di Ernesta CERULLI

Un'opera che, per l'attenta e approfondita analisi dedicata ai problemi di deculturazione e acculturazione, merita particolare attenzione in un momento in cui si pongono con drammatica evidenza le istanze di sopravvivenza culturale di tanti popoli marginali minacciati nella loro stessa esistenza.

Pagine 488 con 81 illustrazioni e 30 tavole.

ENCICLOPEDIA DELLA CASA

Mille idee nuove e originali per risolvere i problemi di ogni giorno. Una grande iniziativa editoriale per la famiglia moderna, uno strumento indispensabile nella vita quotidiana della donna. L'opera è corredata di un utilissimo volumetto di ricettario italiano e internazionale.

Quattro volumi di pagine 1880 con 3620 illustrazioni.

ENCICLOPEDIA DEGLI ALIMENTI
DIZIONARIO DI MEDICINA
di Ulrico di AICHELBURG

Due opere fondamentali, l'una per stabilire il giusto punto di incontro fra gastronomia e dietetica, l'altra per meglio assecondare l'opera del medico.

Tre volumi di pagine 1268 con 822 illustrazioni e 41 tavole, raccolti in elegante cofanetto.

L'AVVOCATO DI TUTTI
Piccola enciclopedia legale

Migliaia di voci e di rimandi offrono al lettore una guida pratica e sicura per orientarsi nell'intricatissimo e sempre più confuso mondo del diritto.

Due volumi di pagine 1184.
L'opera è corredata di un terzo volume
Codici e leggi di usuale consultazione
Pagine 480.
I tre volumi, indivisibili, sono raccolti in elegante cofanetto.

IL MONDO DEI BAMBINI
diretta da Pinin CARPI

Una serie affascinante di libri per l'infanzia, un "gioco" meraviglioso attraverso il quale il bambino impara a impadronirsi della realtà nelle forme e nei modi a lui più gradevoli.

Volumi pubblicati:
Il libro delle cose
Il libro delle figure
Il libro dell'acqua
Il libro del mondo senza storia

IL TESORO
Enciclopedia per ragazzi

Un'opera di straordinaria bellezza e di sorprendente utilità. Un regalo favoloso per i vostri figli: li aiuterà negli studi, li divertirà nelle ore libere.

Nove volumi riccamente illustrati più un volume di indici e Atlante

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TELEFONO [illegible]

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno il materiale illustrativo delle STRENNE UTET.

Nome e Cognome .....
Indirizzo .....
Città 1

IN MARGINE A UN CONVEGNO

Tra il socialismo e l'idea liberale

E' ben nota la distinzione fatta da Benedetto Croce tra *liberismo*, il sistema economico basato sulla libertà del mercato nazionale e degli scambi internazionali, e *liberalismo*, la concezione morale e politica imperniata sul valore della libertà e sul conseguente impulso ad innalzare gli uomini tutti e a metterli in progrediente condizione di giustizia». Il primo gli appariva come «un metodo pratico», la cui diffusione è stata, storicamente, di «grande e benefica efficacia», ma che in situazioni mutate può trovare limiti, sì che l'intervento statale non è da escludere per principio. Il secondo, invece, ha l'assolutezza di un principio morale e, diceva Croce, addirittura di un principio «religioso».

Tale distinzione s'è tuttavia offuscata, tra noi, negli ultimi decenni, cosicché la crisi del liberismo tradizionale e l'intervento sempre più massiccio dello Stato nell'economia sono stati interpretati come segni di tramonto dell'ideale liberale. Vi sono stati e vi sono, senza dubbio, aspetti negativi dell'economia di mercato, dai guai dell'urbanizzazione all'inquinamento dell'ambiente, i quali hanno fatto crescere più che la richiesta di libertà, quella di maggior assistenza da parte dello Stato. Ma tutto ciò ha avuto per molti un significato assai più generale; è stato visto come il necessario «superamento», nel corso dello sviluppo storico, della «democrazia liberale» da parte della «democrazia sociale», come inveramento dell'ideale di libertà con quello di giustizia.

La maniera di pensare «storicistica», con la sua convinzione di conoscere il cammino obbligato della storia e di ritenere ogni momento successivo superiore a quello precedente, è così diffusa, che spesso si è storicisti senza saperlo. E si è tali quando si nutre la certezza che l'ideale socialista abbia ormai soppiantato quello liberale. Vi sono fortunatamente e da più parti segni che tale mentalità, quasi sempre dommatica, si sta intrinsando. Uno tra essi è il successo avuto dal Convegno internazionale su «Le vie della libertà, esperienze e indirizzi delle nuove politiche liberali», organizzato alla fine di novembre a Roma dalla Fondazione Einaudi e dalla Friedrich Neumann Stiftung, in collaborazione con l'Internazionale liberale.

Fino a poco tempo fa, il solo pensare a un convegno di questo genere in Italia sarebbe stato giudicato un porsi fuori della storia: giudizio presuntuosamente provinciale, se si tiene conto della ricchezza del dibattiti e delle ricerche già da tempo in corso in altri Paesi, come ha mostrato la nutrita e aggguerrita partecipazione di studiosi e politici stranieri alla riunione romana. Che cosa ha sbloccato anche tra noi la situazione? V'è in primo luogo la serie sempre crescente di fallimenti clamorosi dello Stato assistenziale, che ha suscitato tante aspettative, interpretate dagli interessati come spettanze, senza essere in grado di soddisfarle. Si continua magari a predicare contro l'economia di mercato, ma si comincia a riconoscere che dobbiamo ricorrere ad essa proprio quando si richiede una maggiore competitività per la produzione di beni e di servizi. «Nessun pasto è gratis».

Ma la ripresa di interesse per il neo-liberismo — il quale non esclude affatto l'intervento statale, pretendendovi soltanto la razionalità, che continua a rendere possibile l'intervento stesso — ha motivazioni più profonde. Nasce dalla rinuncia a credere che in economia e in politica vi siano formule magiche per garantire l'assetto sociale ottimo: pure qui siamo di fronte allo sfaldarsi delle presunzioni assolutistiche dello storicismo. Ci si convince che anche in economia i successi e gli insuccessi non dipendono dalla scelta preconcetta di un «sistema», sia esso quello dell'intervento burocratico o quello del libero mercato.

Ogni «sistema» si imbatte in problemi: e l'importante è l'analisi, lo studio e il dibattito per ciascuno di essi, valutando caso per caso il funzionamento, nella loro soluzione, del metodo dell'iniziativa privata o dell'intervento pubblico. Non si deve divinizzare né l'individualismo egoistico (come talvolta fece il liberismo dei secoli scorsi) né l'onnipotenza dello Stato, facendone un mostruoso Leviatano. Politica ed economia diventano un insieme di tecniche specifiche di ingegneria sociale. Così il neo-liberismo si caratterizza come una metodologia scientifica, un procedimento per tentativi errori e correzioni, in modo del tutto coerente con la metodologia scientifica in generale. Se si riallaccia alle origini, esso lo fa soltanto nel senso che anche il liberismo classico fu prettamente connesso con il sorgere della scienza moderna.

Il ricorso al controllo dell'esperienza, tipico del liberismo contemporaneo, si estende del resto oltre il puro momento economico e concerne anche gli aspetti più strettamente politici della democrazia liberale. Le nostre comunità civili hanno l'aspetto di «società frammentate», molto spesso con «fratture» e gravi tensioni sociali, difficilmente conciliabili in un modello coerente. Il nuovo liberalismo politico nasce dall'esame diretto del funzionamento delle istituzioni politiche vigenti, dei loro difetti e pregi, e mira ad una «nuova scienza delle regole di convivenza», la quale, limitando il potere dello Stato e di ciascun cittadino, consenta di rendere massimi i benefici per la comunità e, così, «di esaltare la libertà individuale».

Questo complesso di considerazioni, ampiamente sviluppate nel convegno romano, ripropongono — contro i presunti superamenti storicistici — l'attualità del liberismo e del liberalismo politico, è l'attualità stessa che ha, oggi, la ricerca scientifica. Ma nel medesimo convegno è stato opportunamente osservato che, per questo, il liberalismo non si riduce a scientismo. Alla base stessa del suo aspetto metodologico vi è una scelta morale, per cui giustamente Croce parlava di religiosità in quanto si tratta di un'opzione, non dimostrabile scientificamente, per il valore della libertà umana. Il liberismo economico e il liberalismo come «scienza delle regole di convivenza» mirano infatti al fine di «esaltare la libertà individuale»: tale libertà è il valore che essi vogliono realizzare e che, quindi, presuppongono.

Quale che sia la concezione del mondo e dell'uomo attraverso cui il liberalismo perviene alla sua opzione per il valore della libertà dell'individuo non ha poi troppa importanza: può essere una visione religiosa o laica. Quello che conta è che in tale libertà si ponga la dignità d'ogni singolo uomo. Da questo valore derivano gli altri, compreso quello stesso della «giustizia», poiché se tutti gli uomini sono eguali nella dignità della loro libertà, essi devono allora essere trattati in modo eguale. Non in base a un assurdo egualitarismo che pretende che «tutti gli uomini siano eguali in tutto», assertione falsa di fatto, bensì in virtù di una opzione per il valore intrinseco della libertà individuale.

Il liberalismo, come scelta morale, dà quindi valore alle «masse» non in quanto tali, bensì perché «vale» ogni elemento di esse. Come ogni scelta morale, anche quella liberale è gratuita, e altre scelte sono possibili. Anziché guardare al singolo come valore originario, si può considerare il valore dell'«umanità» come genere. Allora non è la libertà del singolo ciò che importa, bensì un processo di liberazione dell'umanità, di affrancamento da ogni alienazione.

Anche questo sogno di rigenerazione totale ha una sua nobile grandezza, benché sia molto più forte il carattere utopico in esso che nell'opzione per il valore della libertà del singolo, mentre in quest'ultima scelta si riconosce quanto tale libertà sia condizionata dalla situazione in cui ciascuno di noi viene a trovarsi e come sia realizzabile solo a fatica e parzialmente, in quel sogno domina invece la pretesa illusoria di sradicare il male dal mondo. E nella prospettiva della purificazione finale è continuamente presente la tentazione di fare del singolo un semplice strumento della collettività. Per chi teme ciò l'opzione liberale ripresenta perennemente l'istanza dei suoi valori.

Francesco Barone

Joan Miró e Petrassi Premi Feltrinelli '78

Il pittore Joan Miró e il maestro Goffredo Petrassi

ROMA — *Joan Miró e Goffredo Petrassi sono i vincitori dei due premi internazionali «Antonio Feltrinelli» 1978 per la pittura e la musica. I premi, di 25 milioni di lire ciascuno, saranno consegnati venerdì 15 dicembre all'Accademia dei Lincei.*

I tre premi riservati a cittadini italiani, di dieci milioni di lire ciascuno, sono stati assegnati a Fausto Melotti per la scultura, a Raffaello Monterosso per la critica e storia dell'arte ed a Luciano Baldessari per l'architettura. Petrassi è nato nel 1904.

LA CINA RISCOPRE I VERSI GIOVANILI DEL LEADER SCOMPARSO

Alla ragazza Yu-li

Ciu En-lai: l'attività del rivoluzionario fermò quella del poeta

Progressi tanto rapidi i tuoi
in tre mesi, da quando ci incontrammo.
Pensai che fosse uno scherzo
quando Nien-chiang disse che andavi in Inghilterra,
poi Tan-wen disse che era in Francia.
Poi dopo poco tu venisti
per dirmi addio e annunciarmi
che potevi andare
che stavi per partire.

Shu-an mi scrisse una lettera
riferendomi le tue parole:
«...E inoltre io sono indipendente,
posso guadagnarmi da vivere.
Qualsiasi cosa accada
non morirò di fame!
La felicità bisogna conquistarsela
mai arriva se si rimane inerti!...».

Ricordo le tue ultime parole:
«Mi compro un biglietto di quarta classe;
viaggerò in una cuccetta di terza...
Via me ne vado, a lavorare e studiare
mi saprò mantenere da sola
...studierò fisica e chimica,
indicherò una strada
per l'indipendenza economica e spirituale delle donne
che riconquistino i loro inalienabili diritti...».

Tu viaggi
per il mare orientale e meridionale della Cina,
per il Mar Rosso e il Mediterraneo.
Che le onde ti siano propizie
e affrettino il tuo arrivo alle coste della Francia
il paese della libertà.

.....

Passando da Nanchino
incontrerai Shu-an.
Immagina la tristezza del vostro commiato
alla stazione di Hsiakuan
e sulla riva del fiume Huangpu.
Ma non attardarti nello strazio del distacco
perché tutti e due vivete nello stesso mondo.
Il vostro amore è come la radice del loto
«legata dalle fibre pur se divisa».
Tra due mesi Shu-an sarà nel Nuovo mondo.
Ma nemmeno le onde dell'Atlantico
saranno di ostacolo al vostro dialogo;
come due apparecchi radio
dalle due rive dell'oceano
continuerete a comunicare.

Fra tre lune
io un molo a Marsiglia
o alla periferia di Parigi
forse ci incontreremo.

Addio!
Tu vai,
tu stai per partire.
Progressi tanto rapidi i tuoi
in tre mesi, da quando ci incontrammo.

Ciu En-lai

8 giugno 1920, nella prigione di Tientsin

Ciu En-Lai, arrestato dalla polizia nel gennaio del 1920 per aver organizzato una manifestazione di protesta contro la decisione del governatore dello Hopei di metter fuori legge l'associazione studentesca, scrisse questa poesia per l'amica Li Yu-li che era andata a salutarlo in prigione prima di partire per la Francia. Shu-an, l'innamorato della ragazza, era un compagno di scuola di Ciu.

Ciu poeta migliore di Mao

Quella dei vecchi rivoluzionari si presenta ai cinesi d'oggi come una generazione di letterati-politici - Tra tutti sembra emergere Ciu En-lai, che scrisse liriche fino ai ventun anni

In questi ultimi mesi in Cina si è scoperto che tutti quelli che contano (politicamente, si intende) scrivono o scrivevano poesie. Grande la sorpresa dei giovani ai quali la generazione dei vecchi rivoluzionari, ridotta ormai a pochi sopravvissuti, viene presentata oggi come una generazione di letterati-politici, secondo la più squisita tradizione cinese. La novità sensazionale sono le poesie di Ciu En-lai, brevi composizioni in versi della sua adolescenza e prima giovinezza: la critica sottolinea che Ciu era davvero dotato per la poesia ma vi ha rinunciato, compiuti i 21 anni, per dedicarsi soltanto all'azione rivoluzionaria. Si citano questi suoi due versi: «*Discorsi da salotto, mai sostituiscono l'azione!*».

Un altro, non tanto velato rimprovero a Mao per aver continuato a poetare anche in età matura? Ci piuttosto intenzione di contestargli il finora indiscusso primato assoluto di condottiero-poeta? In libreria sono infatti apparse raccolte di liriche di altri grandi rivoluzionari suoi contemporanei, quelle di Chu Teh, per esempio, l'eroe della Lunga Marcia morto nel 1976, pubblicate per la prima volta nel 1963 ma poi, all'epoca della rivoluzione culturale, sparite dalla circolazione perché in libreria bisognava fare spazio al libretto rosso delle citazioni del Presidente Mao, alle opere del Presidente Mao e alle sue poesie.

Sono state ristampate anche le poesie di Chen Yi, altro grande della rivoluzione cinese, scomparso nel 1972, vittima della rivoluzione culturale: «*I quattro*», si legge in *Letteratura cinese*, «*hanno fatto di tutto per minimizzare i suoi meriti rivoluzionari e impedire la pubblicazione delle sue poesie*».

Da noi, per attaccare un nemico politico, se ne potrebbero pubblicare le poesie (se mai i nostri politici ne scrivessero) minimizzando così i suoi meriti verso la «causa» (il caso di papa Wojtyla è ambiguo, anche nella riscoperta della sua vena poetica giovanile affiora un certo gusto dello «scandalo»: in fin dei conti è uno che non ha fatto sempre e soltanto il suo mestiere...). In Cina invece la contrapposizione tra politico e poeta non ha senso, anzi, un vero uomo politico, di quelli che contano, scrive poesie perché letterati e governanti si sono sempre identificati e, nell'ambito confuciano, mai si è discusso tanto sul significato della letteratura: letteratura è soltanto «mezzo per *trasmettere i principi*».

E chi fa letteratura allora? I funzionari statali (detti anche da noi «mandarini»). I grandi generali, magari lo stesso imperatore. Così, anche oggi, negare a un uomo politico di rilievo il diritto di veder pubblicati i suoi versi ha in Cina un significato preciso: si nega, in pratica, la sua importanza di governante.

Anche di un altro veterano della rivoluzione, Yeh Chien-yi, viene adesso riproposta una poesia apparsa la prima volta il 16 ottobre 1965 sul quotidiano «*Chiarezza*» e poi sparita dalla circolazione. La rivoluzione culturale, scoppiata nel 1966, aveva deciso di farla finita con tutto il «vecchiume», anche con i politici - letterati che esprimevano in versi i loro sentimenti alla pure proletari. Soltanto Mao poteva continuare a farlo, gli altri no. Oggi però si scopre che tutti scrivevano poesie e le tenevano nel cassetto, persino i quattro della banda.

Negli atti a carico di Chang Chun-chiao, uno dei quattro, c'è anche un breve componimento in versi da lui composto la notte di Capodanno del 1973 dove si legge: «*Scoppiano fragorosi i petardi d'intorno / festosa allegria ovunque / ma cosa si festeggia quest'anno?*». Versi poco sofisticati, d'accordo, ma secondo coloro che conducono l'istruttoria contro di lui, assai «*rivelatori*» delle sue intenzioni cospiratorie. Perché dubita, infatti? Perché non condivide la gioia delle masse popolari? Pure Lin Piao pare che scrivesse versi in cui, modestamente, si definiva «*cavallo alato*».

Ma se le poesie dei «*rinnegati traditori*» non verranno rese note per esteso (farlo equivarrebbe a riconoscerne implicitamente l'importanza di governanti), sulle poesie dei buoni, quelli che oggi sono in auge o quelli che vengono riabilitati postumi, che giudizio dare?

Lo stacco tra Ciu En-lai e tutti gli altri, Mao compreso, risulta subito evidente. Prima di tutto Ciu non si teneva in nessuna considerazione come poeta. «*Se non fosse stato per gli amici che hanno conservato copia dei suoi versi*», scrive il critico Ciu Pu-chiu, «*mai avremmo potuto conoscere il suo talento letterario*». Inoltre Ciu En-lai, che aveva scritto le prime poesie in stile classico, dopo il 1919, quando in Cina scoppiò la rivoluzione letteraria, adottò la tecnica del verso libero di ispirazione occidentale, mentre tutti gli altri letterati-politici-rivoluzionari hanno continuato a scrivere in classico. Lo stesso critico scrive: «*Il primo ministro Ciu scrisse versi per l'ultima volta a sedici anni e per cinquant'anni dedicò tutte le sue energie alla causa della rivoluzione proletaria e mai più compose versi o parlò di poesia*».

Come non leggere tra le righe di questo commento un apprezzamento per l'atteggiamento controcorrente di Ciu En-lai? E come non mettere sullo stesso piano Chen Yi e Mao Tse-tung quando si scopre che tutti e due hanno scritto sullo stesso tema del prugno, albero dalla fioritura precoce, ispirandosi entrambi a un poeta del XII secolo? Questa rivalutazione della vena poetica di tanti mira, indirettamente, al ridimensionamento politico-poetico di uno? Forse.

Ma quello che tutta questa pubblicazione di raccolte poetiche rivela è una fitta rete di cerimoniose comunicazioni tra i grandi della politica cinese, secondo rituali codificati: si dedicano a vicenda poesie, Chen Yi a Chu Teh, per esempio (*«Ci siamo incontrati sulla sponda del Hu Tou. / con la mano indicando fiumi e montagne trasformati. / Dalla piana centrale, al sud, giunge notizia di vittoria / Da Chen-nan abbiamo guardato, a nord, la nuova capitale»*); oppure si rende omaggio a un amico trascrivendo di proprio pugno i suoi versi.

E' il caso di Mao: suo figlio Mao An-ching racconta che il 25 dicembre del 1965, giorno in cui suo padre compiva 72 anni, andò a trovarlo assieme a sua moglie Shao Hua. Davanti a loro Mao trascrisse la poesia di Yeh Chien-yi *Guardando in lontananza* e fece dono di questo suo autografo alla coppia perché, leggendo quei versi, «*imparasse a imitare lo spirito antirevisionista delle vecchia generazione dei rivoluzionari*». Così Mao An-ching scrive che questi versi magnifici sono «*un'arma poderosa per criticare la banda dei quattro*», ma il loro uso politico poco importa. Importa invece sottolineare il gusto tutto cinese di questo gesto di Mao: prendere il pennello, tracciare i caratteri della poesia dell'amico Yeh, farne dono al figlio e alla nuora.

In questo universo di significati simbolici, che importanza ha il contenuto sempre strumentalizzabile? La forma di questi «incontri» tra amici rivela il persistere di radici culturali profonde. Ciu En-lai, senza esplicitamente rinnegarle, aveva scelto il silenzio: svelandone ora il «talento» poetico lo hanno in un certo modo tradito. E Teng Hsiao-ping, scrive anche lui poesie? E' lecito dubitarne, se è vero che è della scuola di Ciu. Ma, politicamente parlando, la riabilitazione poetica degli eroi della vecchia generazione gli fa gioco. Infatti così si dimostra che tutti erano più o meno capaci di fare quello che faceva Mao Tse-tung: poesia o politica, intendendola alla cinese, che differenza fa?

Renata Pisu

La "Pravda" e i "Tazebao"

Cina: per il potere una lotta di fazioni

MOSCA — Scrive oggi la *Pravda* che la comparsa di *tazebao* sui muri di Pechino costituisce l'indicazione di una intensa lotta per il potere in seno alla direzione cinese. L'organo del pcus afferma che i «tazebao non costituiscono il risultato di iniziative locali. Essi coprono cambiamenti incessanti sulla scena politica cinese, e fanno passare come "espressione delle masse" regolamenti di conti tra tendenze rivali».

SEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

GUIDO QUARANTA
RITRATTO DI PRESIDENTI CON SIGNORA
• Dossier SEI • - L. 4.500
I sette Presidenti della Repubblica italiana. Guido Quaranta ce li presenta con il suo stile inimitabile, tra il serio ed il faceto, cogliendone le espressioni più spontanee, i momenti più intimi, gli atteggiamenti più curiosi. È un affresco inedito, divertente e umanissimo che non mancherà di stupire gli italiani.

BERNADETTE MORAND
SCRITTI DI PRIGIONIERI POLITICI
• Speciale Dossier • - L. 6.000
Una raccolta inedita e sconvolgente delle testimonianze che i prigionieri politici hanno lasciato al mondo. Un memoriale di eccezionale interesse storico e morale in cui vengono posti a confronto gli scritti, le lettere, i diari dei detenuti politici degli ultimi due secoli.

21a Edizione - 300.000 copie
VITTORIO MESSORI
IPOTESI SU GESU'
Il più venduto (300.000 copie in Italia); il più tradotto (12 traduzioni all'estero); il più studiato (migliaia di adozioni nelle scuole); il più discusso (centinaia di recensioni nel mondo). Un libro; ma anche un fatto sociale. Da leggere ma anche da dibattere. L. 3.500

I GEOLOGI IN ALLARME SEGNALANO LE ZONE DI MAGGIORE PERICOLO

Tutta la Liguria sotto l'incubo di frane e alluvioni

Le macchine al servizio di una ingegneria violenta hanno aperto larghe ferite nelle colline, denudando il suolo - Crescono i rischi per l'uomo e l'ambiente - "Un serio piano di risanamento richiede almeno vent'anni. Per ricostituire i boschi occorrono generazioni,,

GENOVA — *L'attesa della pioggia dopo mesi di siccità è sempre stata carica di speranza e di paura in questa regione che è per gran parte una straordinaria opera di ingegneria, destinata a pantellare e rendere fertile una terra arida, soggetta ai capricci di una natura a volte eccessiva. I muri a secco sostengono da secoli le terrazze degli olivi, delle vigne, dei mandorli, con sapienza imposta dalla necessità di utilizzare l'acqua piovana e farla defluire senza danni quando cade in quantità eccessiva.*

Nel nostro tempo la paura è più forte. Si è rotto l'antico legame tra uomo e ambiente. Un'ingegneria violenta, guidata dalle macchine escavatrici e dal calcestruzzo, ha aperto larghe ferite nelle colline e ha denudato il suolo. Quando piove in abbondanza ecco l'incubo delle alluvioni, delle frane, delle «calamità naturali» che naturali non sono. Se l'Italia ha il primato europeo per numero di frane, la Liguria ha quello nazionale: oltre 10 mila in movimento o prevedibili.

Floriano Calvino, uno dei massimi geologi italiani, ha studiato la Liguria annotando che questa regione è sotto il peso di una natura veramente eccessiva nei suoi bairi di umore. Contrariamente ai luoghi comuni, ha la piovosità media più alta d'Italia (oltre 1300 mm-anno, contro la media nazionale di 930), con fortissimi squilibri interni (semiarida la Riviera dei Fiori, diluvi su Genova e sull'entroterra) e con una pessima distribuzione nel corso dell'anno. Non piove per quattro mesi, poi in 48 ore cadono 100 mm, come avvenne nell'ottobre '77 quando ci furono i disastri della Valle Stura, dell'Ovadese che si confonde con la Liguria, di Genova ancora una volta parzialmente allagata dal Bisagno.

Sotto le ruspe

Non mancano dunque le motivazioni per una attenta difesa del territorio e dell'ambiente naturale. Ma la difesa ha ceduto all'aggressione. Le ruspe tracciano strade frantumando gli strati rocciosi; i detriti vengono scaricati nei torrenti; gli alberi finiscono nelle scarpate instabili con pietre e fango. Sorgono case su pendii denudati. Si piantano alberi estranei, dalle radici deboli. Quando piove il disastro è immancabile, da qualche parte. «In molti casi si può indicare la zona in cui ci sarà la frana; avendo mezzi sufficienti per installare posti di osservazione si potrebbe anche prevedere il giorno del disastro», mi dice il geologo Sandro Nosengo, consulente della comunità montana della Valle Stura e ricercatore del Cnr per la conservazione del suolo.

Proviamo a individuare, con l'aiuto dei geologi, alcune delle zone di pericolo. La prima è a Genova, Val Bisagno. La minaccia viene da un'antica frana, detta di Prato Casarile. La collina è crollata parzialmente sbarrando il torrente e formando un laghetto. Quando piove con intensità, nel laghetto si accumulano 300-400 mila metri cubi d'acqua. La collina è in lentissimo movimento e può provocare l'apertura della diga formata dalla vecchia frana. Un'ondata di acqua, fango, pietrame, si rovescerebbe sulla Val Bisagno e sui quartieri genovesi già colpiti dall'alluvione del 1970. Per tamponare sono disponibili 150 milioni. Sarebbero necessari alcuni miliardi.

«Non ci piace apparire profeti di sventura, prevedendo frane e alluvioni», mi dicono Nosengo e il suo collega Pierre Maifredi, geologo che conosce palmo a palmo la Liguria. «Non vogliamo accusare amministrazioni pubbliche che non hanno colpa del passato e non hanno mezzi per fronteggiare il dissesto su larga scala. Ci limitiamo ad avvisare preventivamente perché si faccia il possibile a tutela dell'incolumità pubblica, smettendo l'abitudine di minimizzare». Mi ricordano che nel caso tragico del Vajont l'enorme frana era prevista.

Riprendiamo la rassegna. Ancora a Genova, e ancora in Val Bisagno, frane in movimento lungo il Rio Torbido. Il letto del Bisagno, ripulito dopo l'alluvione, è parzialmente ingombro di detriti nella parte coperta; la foce del torrente è sbarrata da un cumulo di ghiaia. Sono in lentissimo movimento le colline di S. Eusebio, Bavari, Struppa. Nell'attesa di grandi opere allo studio, come i bacini di laminazione che dovrebbero mettere le piene, i geologi insistono per una catena di punti di rilevamento e per un sistema di allarme.

In Riviera l'analisi si frantuma in una nebulosa di frane vecchie, nuove, imminenti. Nosengo e Maifredi mi guidano lungo un itinerario interminabile. Mi limito ad alcuni esempi. Capo Vado: grave pericolo. Capo Noli: pericolo sull'Aurelia, benché esistano buone barriere paramassi. Varigotti: forti piogge o mareggiate violente potrebbero causare addirittura la sparizione della sede stradale nella zona franosa della «Fiorita», tanto più se continuerà il transito abusivo di autocarri pesanti.

A Finale Ligure è notissima la situazione critica della Caprazoppa. Capo Mele: i lavori di allargamento dell'Aurelia hanno messo in moto gli strati inclinati, che scivolano lentamente verso il mare. All'altezza del faro l'Aurelia poggia su una coltre di detriti non sufficientemente consolidati. Altre frane sono prevedibili nelle lottizzazioni verso Andora. Capo Cervo: strati in movimento, situazione pericolosa. Capo Berta: la strada litoranea, costruita irresponsabilmente, minaccia di frana totale l'Aurelia sovrastante. A Sanremo Capo Nero tende a slittare, come la strada di collina che collega la città all'autostrada. Notissima la franosità nella zona «Funtanin», a Ventimiglia.

L'itinerario si allunga a dismisura passando alle minori strade provinciali e comunali. Valgono pochi campioni. La Noli-Voze-Magnone, già franata, mette in pericolo alcune case. Sulla Finale-Toirano S. Giacomo quattro frane in un chilometro, strati in movimento. L'allargamento della strada che porta da Borghetto S. Spirito al Giogo di Toirano minaccia enormi frane. Crollerà immancabilmente un tratto della Alassio-Cisano. «Non transiterei di notte, con pioggia battente, sulle provinciali e comunali costruite negli ultimi anni. C'è il rischio di vedersi sparire la strada davanti all'automobile», mi dice Pierre Maifredi.

Torrenti insidiosi

Altre insidie vengono dai torrenti che solcano i centri turistici costieri, correndo in parte sotto le strade e le piazze. Il Teiro ha già causato danni a Varazze, ma non si tratta di un caso isolato. Situazioni analoghe si hanno lungo tutta la Riviera, con l'aggravante dell'incuria, dello scarico di rottami, rifiuti e detriti nei torrenti, in secca per gran parte dell'anno. Non va dimenticato il dissesto di piccoli centri storici, privi di ogni manutenzione e scalzati alle fondamenta. I geologi mi indicano Ceriana, alle spalle di Sanremo: sotto le case fatiscenti l'acqua penetra negli strati, li fratturo, provoca cedimenti.

«Per un serio piano di risanamento, pur limitato alle zone più importanti, occorrono vent'anni e più di 1000 miliardi. Per ricostituire i boschi dove sono utili, con specie adatte, occorrono generazioni», dicono i geologi. Aggiungono subito: «Queste stime non devono però giustificare l'inerzia. Qualcosa si può fare subito; lo dimostrano le opere in corso nella Valle Stura, dove i danni ai grandi piogge sarebbero probabilmente limitati rispetto allo scorso anno; e intanto prevedere sistematicamente per risparmiare vite umane, imporre il ritorno al rispetto dell'ingegneria e delle leggi naturali nella progettazione di opere pubbliche, prime le strade. I vecchi manuali vanno riletti, per correggere la presunzione della civiltà delle macchine».

Mario Fazio

Giovanna Massobrio
Paolo Portoghesi
Album degli anni Trenta
pp. 526, rilegato, lire 18 000
un decennio di profonde contraddizioni: Hitler e Stalin, Italia fascista e Francia del Fronte Popolare, e su altro piano Klee e Picasso, Aalto e Wright, la linea aerodinamica e lo International Style. Una fantastica stagione rivissuta in questo libro come in un film

Editori Laterza

STORIE D'ITALIA
CHIAPPORI
Il Quarantotto (1846/1860). Con un commento di **Franco Della Peruta.** Con sempre maggiore talento il grande disegnatore satirico continua la sua graffiante rivisitazione di uno dei periodi più attuali e inquieti della storia d'Italia. Con 110 tavole a fumetti in quadricromia. Lire 6.500
Dello stesso autore: **Storie d'Italia 1860/1870.** Con un commento di **Giorgio Candeloro** e un profilo critico di **Oreste Del Buono**, 161 tavole a fumetti in quadricromia. Lire 5.500

leggere Feltrinelli
novità e successo in libreria

Assemblea formato ridotto all'Università

Il "Pedini„ interessa?

Pochi docenti, scarso numero di studenti, «precari» quasi invisibili - Il rettore prof. Cavallo accetta la sfida degli «studenti creativi» con un vivace scambio di battute

Aula Magna del Rettorato, ore 9: la sala si riempie lentamente di studenti, docenti, precari. L'appuntamento con l'assemblea sul decreto Pedini, indetta dal Rettore su richiesta dei sindacati, è rispettato da molti, anche se in numero leggermente inferiore rispetto a quello di martedì a Palazzo Nuovo. La presidenza li insedia senza formalità: un sindacalista, un docente, un esponente del Senato accademico.

«*Vogliamo confrontarci* con gli "ordinari" — inizia Delia Valle del sindacato — *per verificare la possibilità di ottenere un decreto in stretto rapporto con la riforma. Il Pedini così com'è non va bene; occorre definire le quattro del tempo pieno e della compatibilità*». L'intervento che tocca i «nodi» principali è accolto con favore.

E' la volta di un «vecchio» (per anzianità di appartenenza) sindacalista del personale non docente, Maglione, che attacca subito: «*Siamo insoddisfatti perché il decreto vuole dare l'università definitivamente in mano ai baroni, a questa gente che, naturalmente, oggi non è qui a discutere, ma a seguire le loro decine di incarichi esterni*».

Il discorso pronunciato con veemenza scuote l'assemblea: applausi, fischi. Evocato dalle accuse di latitanza compare con un lieve sorriso ironico il prof. Aristarco: «*Sono un ordinario, o meglio, come dice qualcuno, un "barone", forse persino rosso. Sono d'accordo con il tempo pieno, con l'incompatibilità, senza eccezioni, e che valga per tutti, anche per i non docenti*». La frase carpisce l'attenzione dell'assemblea e permette al professore di concludere: «*Parrà strano, ma sono anche d'accordo per il contratto unico docenti-non docenti*». E' un trionfo, tranne qualche fischio di un gruppetto di studenti.

Seguono altri due docenti: il prof. Gasca di Magistero e Ricciardi di Lettere. Il primo lamenta che il sindacato non abbia fornito dei propri piani di ristrutturazione dell'Università, il secondo propone di avviare la discussione sul tempo pieno e su come realizzarlo, facoltà per facoltà.

Finalmente uno studente. Giovane, biondo, infagottato in un giaccone, si qualifica: «*Sono uno studente e un medico interno a Medicina*». E fin qui tutto bene. Aggiunge: «*I veri poveri dell'Università siamo noi: studenti, esercitatori, che hanno acquisito meriti, non riconosciuti, molto maggiori di quelli dei contrattisti*».

Qualche voce di dissenso, ma lo studente-esercitatore prosegue: «*Dal '68 ad oggi va avanti un clima di assistenzialismo all'università; si sono riempite le facoltà di gente, che talvolta non meritava il suo posto. Si vuol creare una università di massa e dequalificata nella quale io non vorrei proprio più esserci*».

temperatura di ieri

massima	—0,3
minima	—3,2
media	—1,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 93%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima —2,5; minima —6,2; media —3,8. Previsioni: cielo poco nuvoloso, venti calmi, visibilità buona, salvo forti riduzioni durante la notte e nelle prime ore del mattino per nebbie; temperatura senza variazioni di rilievo. Sole: sorge 7,55; tramonta 16,47. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +2,8; min. —1,5.

Scoppia la bagarre. Chi applaude, chi fischia, chi augura al confuso oratore di «*vincere un bel concorso, di non fare il tempo pieno e di lavorare in una clinica privata*».

Segue un precario. Giovane, l'aria di eterno studente. Parla con foga: «*La situazione è disastrosa per noi categorie subalterne. Propongo lo sciopero a tempo indeterminato perché la nostra situazione sia risolta*».

E' la volta del Rettore, Giorgio Cavallo. Non appena si rivolge all'assemblea il gruppetto degli studenti «creativi» (i superstiti degli indiani metropolitani che usano l'ironia «come arma politica») si risveglia dal torpore. «*Non possiamo credere* — dice il prof. Cavallo — *che decreto, riforma e tutto il resto siano la panacea dei mali dell'Università*».

«*Scusi, Rettore, cos'è la panacea?* Provoca il «creativo».

Imperturbabile Cavallo risponde: «*Provi a chiederlo a sua zia che, forse, ha più cultura di lei*».

La battuta piace e Cavallo può proseguire: «*Sono favorevole ad un controllo rigoroso sull'attività dei docenti; devono rendere conto del loro operato e se non producono devono andare via*».

La conclusione è accolta da un applauso contenuto della platea e da un'ovazione del gruppetto degli studenti ironici: «*Bravo, bravo, bene, ancora*». Il Rettore alza le mani come i pugili sul ring e sorride: si ritiene al suo posto, il «match» è finito.

Qualche rapido intervento, appuntamenti di lavoro e l'assemblea si conclude puntuale così come era incominciata anche se qualcuno lamenta: «*Ma i docenti dov'erano?*». Ma aggiunge qualcun altro «*non ho neppure visto masse sconfinate di precari*».

m. ca.

Per il figlio carcerato

Argentina un appello di Santucho

La famiglia Santucho è ormai un simbolo in tutto il mondo. Un simbolo di ribellione, di opposizione, di lotta e di martirio. Molti dei suoi componenti in Argentina hanno pagato con la morte, la tortura e la prigionia, la propria opposizione ai regimi dittatoriali. Ieri mattina i coniugi Santucho, Francisco e Manuela, si sono incontrati nella sede del consiglio regionale con giornalisti, rappresentati dei partiti democratici, dei partigiani.

Attualmente i Santucho stanno girando in Europa per tentare di salvare il proprio figlio, Amilcar Latino, avvocato, uno dei pochi membri della famiglia ancora vivo, detenuto in un carcere del Paraguay. In Italia a tale scopo si sono incontrati con i presidenti della Repubblica, Pertini, e del Senato, Fanfani; sono già stati a Milano e successivamente si recheranno a Ginevra e a Madrid. Dalla Spagna, accompagnati da due avvocati, uno spagnolo e uno svedese, hanno intenzione di ritornare in Paraguay per sollecitare presso il capo dello Stato la liberazione del detenuto politico.

L'avvocato Francisco Santucho ha parlato di questo, ha elencato i suoi programmi, raccontato il calvario suo e della sua famiglia. Ha infine chiesto solidarietà agli italiani. «*Siamo in esilio dal 1976* — ha detto Francisco Santucho in spagnolo — *con grande dolore nel cuore perché in mano di tre anni sono stati ammazzati quattro figli, una nuora, un genero ed una nipote; sono inoltre scomparsi una figlia, due nuore e due nipoti*».

Ieri sera Francisco Santucho ha parlato al Club Turati in una manifestazione promossa da Magistratura democratica, associazione giuristi democratici e Club Turati. Dopo un'introduzione di Livio Pepino e Paolo Pinè, l'esule argentino ha portato la sua sofferta testimonianza della sfiancante tragica in cui si vive in Argentina: repressione spietata degli antifascisti, nessuna valida difesa legale dei dissidenti politici, scomparsa di uomini e donne, torture, lager.

Drammatico sopralluogo dei giudici e degli imputati nella palazzina di via Servais

Franca in lacrime nella casa del delitto "Lo giuro, non l'ho fatto ammazzare io„

La Ballerini ha pronunciato la frase incontrandosi a faccia a faccia con il suocero Francesco Magliacani - Due inquilini: "Ci svegliò un urlo lacerante alle 3 di notte fra il 20 e il 21 giugno '72„ - Paolo Pan: "Quando arrivai per prelevare il cadavere dovetti lavare molto sangue„ - L'imputata all'uscita: "E' stato tremendo tornare qui„

Il gruppo degli imputati per l'assassinio di Fulvio Magliacani giunge, scortato dai carabinieri, nella casa del delitto in via Servais

Franca Ballerini è seduta nel corridoio dell'alloggio in cui suo marito nei anni fa è stato ucciso con sette pugnalate al petto. E' appena uscita dal salone di fondo dove Paolo Pan, l'ex amante, l'ha chiamata direttamente in causa come complice nell'assassinio. Siamo in via Servais 112, primo piano, nel pieno del sopralluogo ordinato dalla corte d'assise d'appello: una barconda di gente tra giurati, carabinieri, imputati e giornalisti.

Franca ha chiesto di uscire dopo una crisi di pianto. Paolo stava spiegando: «*Stavo entrando nella camera da letto io e lei, Fulvio era piegato su un fianco, a terra...*».

Franca: «*Sei un cinico, come puoi mentire così?*».

Paolo: «*E' la verità, sta tranquilla, intanto credono a te...*».

Franca esce, si siede. Il corridoio è stretto. Tra i presenti c'è Francesco Magliacani, il papà di Fulvio, un uomo sereno che chiede soltanto giustizia ma che dentro questo alloggio è preso alla gola dai ricordi, dall'emozione ed anche, giustamente, dalla rabbia. Cammina su e giù, fuma una sigaretta dopo l'altra, non perde una battuta del dialogo che s'intreccia convulso tra imputati, giudici e avvocati. Ad un certo momento, viene a cercare una sigaretta e passa davanti alla nuora, sfiorandola.

Franca alza lo sguardo: «*Credimi, non l'ho fatto ammazzare io, te lo giuro*». Poi china nuovamente il capo e riprende a piangere. Francesco Magliacani risponde secco: «*Volevamo prenderti con noi, a casa nostra, ma tu ci hai insultati. E le premesse* [illegible]».

Franca: «*Ero ubriaca*». Allude al fatto che Franca subito dopo il delitto aveva ripreso a frequentare Paolo Pan; per lui significa che al marito morto Franca non pensava.

Il sopralluogo comincia alle 9. L'aria è gelida. Si sale al primo piano della palazzina prefabbricata: lì hanno abitato Franca ed il marito Fulvio Magliacani. Bella casa di cinque vani, piccoli ma accoglienti, con tanta moquette. Ora ci abitano due coniugi con un figlio di tre anni, hanno comprato l'alloggio un mese fa ma l'amministratore non li ha informati di quanto era successo. E' quindi con stupore che apprendono del sopralluogo, con imbarazzo assistono alla sfilata di gente che va e viene in casa loro. I proprietari fanno buon viso a cattiva sorte: il corteo di carabinieri e imputati con manette, il cellulare parcheggiato lungo il viale d'accesso suscita curiosità. «Cosa capita?» domandano in molti.

Il primo ad essere interrogato dal presidente della corte, dottor Marcarino, è Tarcisio Pan. Dice: «*Sono arrivato in auto con Paolo, non sono mai entrato qui dentro. Ho aspettato fuori, abbiamo caricato il "pacco"*». Il «pacco» è il cadavere di Fulvio Magliacani, accoltellato poche ore prima, la notte tra il 20 e 21 giugno 1972.

E' quindi ripetuta la storia del «lacerante urlo» udito quella notte da due testimoni, Matilde Zoppi e Lucia Valetto. La Zoppi abita tuttora al piano superiore. Cos'ha sentito? «*Un grido, e lo scrosciare dell'acqua in bagno*». Paolo conferma: «*Quando arrivai per aiutare Franca dovetti lavare molto sangue*». C'è un particolare comunque che sconcerta. Al fondo del letto dove, come racconta Paolo Pan, si trovava il cadavere di Fulvio Magliacani, all'epoca c'era una striscia di moquette: si presume che il sangue debba averla macchiata ma mai nessuno s'è accorto di ciò e ne ha parlato: è un dettaglio che mette in crisi la versione di Paolo Pan. Un punto in favore a Franca Ballerini?

Le Valetto a sua volta conferma: «*Sentii l'urlo, erano le tre di notte*». Abita nell'alloggio a fianco.

Paolo riprende a raccontare: «*Avvolsi il cadavere in una coperta...*».

Pres.: «*In lana?*».

Paolo: «*Mi sembra di sì*».

Pres.: «*Nel "pacco", come lo definisce lei, c'erano un coltello e dei libri: chi li ha messi?*».

Paolo: «*Il coltello non so, i libri li ho messi io perché erano sporchi di sangue*». Erano libri di Peter Kolosimo. Gli attuali proprietari dell'alloggio ne hanno uno dello stesso autore sul tavolino da notte: una coincidenza che suscita un brivido.

Pres.: «*E la valigia, chi ha preso la valigia?*».

Paolo: «*Franca, l'ha messa sul letto e poi l'abbiamo riempita per simulare la partenza di Fulvio*».

Pres.: «*Il cadavere è stato avvolto anche in un telo di nailon. L'ha preso lei?*».

Paolo: «*No, ha provveduto Franca*».

Il sopralluogo prosegue all'esterno, si va a vedere dove i fratelli Pan hanno caricato il cadavere sulla «125» per trasportarlo nel luogo di Piano. Tarcisio il diffonde nella descrizione, il pg. Caccia annuisce. Interviene Paolo: «*Che ci sono venuto a fare qui? Sapevo che sarebbe stato inutile. Continuate a dare accolto e un balengo come lui. E'* (incredibile».

Franca è già sul cellulare. Prima di salire dice al difensore avv. Badellino: «*E' stato tremendo tornare dove ha vissuto giorni felici*».

Uno dei tre imputati sicuramente è l'assassino: è tornato sul luogo del delitto come nei più classico dei «gialli», ma non si è tradito.

Pier Paolo Benedetto

Un'indagine dell'Ires

Artigiani, ossatura produttiva regionale

94.729 aziende con 239.100 addetti (il 46,3% sono titolari) - I tipi di produzione

Quando, il 28 luglio scorso, fu approvata la legge regionale sui «provvedimenti per l'ammodernamento tecnologico e l'incremento della produttività nel settore dell'artigianato», l'assessore Alasia affermò che, per intervenire più organicamente in tutto il settore era necessario conoscere in modo minuzioso la sua reale struttura.

L'indagine è stata compiuta dall'Ires e ieri è uscito il primo volume. E' stato esaminato un «campione» di 3846 aziende su un totale di 94.729, cioè il 4,1 per cento. Ne emerge subito che il più alto numero di aziende artigiane appartiene al settore metalmeccanico (32 mila) seguito da quello delle costruzioni (19.387) e che la maggiore concentrazione riguarda il comprensorio di Torino: 38.300 aziende artigiane (40,5% del totale) con 97.100 addetti (40,6% del totale).

Tutti gli altri comprensori sono a notevole distanza: Ivrea 2000 aziende, 4800 addetti. Pinerolo 2300, 6600; Vercelli 3600, 5800; Borgosesia 2300, 5300; Biella 5900, 16.500; Novara 8000, 17.400; Verbania 5400, 12.100; Cuneo 4200, 9000; Saluzzo 4300, 10.600; Alba-Bra 2800, 5400; Mondovì 1800, 3600; Asti 4300, 10.600; Alessandria 10.000, 30.500; Casale 1900, 4400.

Settori dell'occupazione — Nel complesso delle aziende artigiane gli addetti sono 239.100. Il 46,3 per cento è costituito dai titolari; gli altri familiari (6,2%) figurano come coadiuvanti. L'occupazione operaia rappresenta il 34,4% del totale, gli apprendisti sono l'8,7%, gli impiegati il 2,4.

Gli uomini sono il 78,7%, le donne il 21,3; L'età media si aggira sui 38 anni (37 gli uomini, 34 le donne). Comunque circa un terzo dell'occupazione femminile ha meno di 25 anni.

La dimensione media è di 2,52 addetti per azienda, ma ce ne sono 1873 con oltre 10 addetti (naturalmente ce ne sono 66.754 con uno o due).

Tecniche di produzione — «*In linea generale le aziende artigiane sembrano disporre* — si legge nello studio — *di attrezzature molto poco sofisticate. Il 63,6% ottiene la produzione manualmente con ausilio di utensili motorizzati e il 13,8% manualmente senza l'ausilio di alcun utensile motorizzato. Soltanto l'8,1% ha una produzione meccanizzata in serie e il 9,7 meccanizzata, ma non in serie*».

La produzione meccanizzata in serie è maggiormente diffusa tra le aziende che producono semilavorati (2200 aziende).

E', ripetiamo, il primo volume dell'indagine, cui dovrebbero seguirne altri per avere una visione completa dell'artigianato che, dice il presidente della giunta regionale, Viglione, «*rappresenta un settore particolarmente valido nella nostra economia*».

Gianni Alasia, assessore al lavoro, aggiunge: «*L'indagine ci consente un quadro preciso del settore: problemi di credito, di localizzazioni, rapporti col sistema industriale, caratteristiche dell'occupazione, struttura degli impianti, dei macchinari, della gestione e dei mercati*».

I carabinieri li hanno braccati per due settimane

Quattro del giro della droga presi dopo la denuncia d'una violentata

Avevano portato la ragazza in una soffitta offrendole una dose gratis - Poi l'hanno aggredita rapinandola anche di gioielli e denaro - Nella stanza, stupefacenti e munizioni

Pepé e Gregorio De Leo; Angelo Cerutti e Danilo Tomasi: sono tutti in carcere

Quattro teppisti del giro della droga sono stati arrestati ieri dai carabinieri del nucleo investigativo e denunciati per violenza carnale, atti di libidine, rapina, possesso di munizioni, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Secondo l'accusa sarebbero gli stessi malviventi che la sera del 21 novembre scorso hanno attirato in una soffitta di Porta Palazzo l'impiegata Rita G., di 25 anni, violentandola quindi a turno — sotto l'effetto della droga — e rapinandola di preziosi e denaro per tre milioni.

Gli investigatori sospettano che non sia stata questa la prima impresa della banda, ben conosciuta negli ambienti dei giovani drogati di piazza Carlo Alberto, ma non c'era mai stata finora alcuna denuncia.

Al termine delle indagini gli uomini del maggiore Ruggeri (maresciallo Roncara, brigadieri Guido e Bullita) hanno identificato ed arrestato Gregorio De Leo, 23 anni, via Foroni 10, Pepé De Leo, 19 anni, via Scarlatti 36, Danilo Tomasi, 23 anni, via Foroni 2, e il nipote di quest'ultimo, Angelo Cerutti, 18 anni, via Santhià 54.

Tutti sono denunciati per la violenza carnale e la rapina; tre di loro, meno Gregorio De Leo, arrestato in un secondo momento, devono rispondere anche del possesso di munizioni per quattro cartucce calibro 7,65 scoperte dai carabinieri nella soffitta, al momento del loro blitz: Danilo Tomasi, infine, è stato denunciato per detenzione e spaccio di stupefacenti come titolare della soffitta, sia pur affittata sotto falso nome (all'interno sono stati trovati solo cucchiai e stringhe, ma gli investigatori avrebbero le prove che la sera della rapina, nel covo, è stata distribuita anche la droga).

Rita G., da poco tempo uscita dal giro degli stupefacenti, era stata agganciata in via Po la sera del 21 novembre e invitata, con l'offerta di una «dose» gratis, nella soffitta di Danilo Tomasi, in via Bonelli 8, a Porta Palazzo.

Il gruppo, raggiunta via Bonelli a bordo della «125» di Danilo Tomasi, aveva però subito dimostrato intenzioni ben diverse da un semplice viaggio in compagnia nei paradisi artificiali della droga. Dopo aver usato violenza all'impiegata, i quattro teppisti s'erano impadroniti della sua catena d'oro, di quattro anelli e di 80 mila lire in contanti: un bottino di circa tre milioni. Poi, minacciando la vittima con un coltello, l'avevano riportata fuori con il volto coperto da una sciarpa perché non riconoscesse strada ed abitazione.

Abbandonata a Porta Palazzo, la giovane s'era recata a denunciare il fatto ai carabinieri, senza però saper fornire la targa della «125» né l'indirizzo esatto della soffitta. Soltanto dopo due settimane di indagini tra i gruppi di piazza Carlo Alberto gli uomini del nucleo investigativo hanno potuto individuare il covo ed arrestare la banda di teppisti. Secondo gli investigatori c'è ora la possibilità che, superato il timore di rappresaglie, qualche vittima del giro della droga si presenti per denunciare altre aggressioni.

▲ Caduto da una scala, mentre lavorava in un cantiere di strada antica di Collegno, Giovanni Lugaro, di 50 anni, nato a Palermo, abitante in via Servais 173, ha riportato fratture al braccio destro, sul naso e trauma cranico. I medici del Maria Vittoria lo hanno giudicato guaribile in un mese.

★ Enrico Sandri, 53 anni, da Mondovì Roero (Cuneo), abitante in via Domodossola 6, verso le 14 di ieri ha raggiunto il garage di via Domodossola 14 ed è salito sulla propria auto. Non ha fatto in tempo ad avviare il motore che è stato stroncato da un infarto.

★ Pietro Bosco, 58 anni, da Priocca (Cuneo), abitante in via Susa 27, ieri, verso mezzogiorno, mentre faceva una passeggiata, in via Principi d'Acaja, è stato colto da malore. E' morto sull'ambulanza che la portava al Maria Vittoria.

Si salva l'uomo che sgozzò la moglie

Si salverà Franco Americo, 25 anni, l'operaio Fiat, che sabato scorso ha ferito gravemente con 15 coltellate alla gola e al petto la moglie tentando poi due volte di uccidersi senza riuscirci. I medici non diperano di salvare anche la donna, Gaetana Stinelli, 20 anni. Un suo diario, scritto durante la difficile convivenza col marito, è stato trovato dalla polizia ed ora viene esaminato dalla magistratura.

Nel quaderno Gaetana Stinelli racconta le violenze del marito che la picchiava per i motivi più banali o senza motivo. Un continuo calvario di sofferenze, tristezza e solitudine. Il marito teme che la donna non gli sia fedele, che vada dai genitori a raccontare quanto succede in casa. E lei annota nel diario, diventato quasi il suo confessore: «*...Solo tu diario mio conosci il mio segreto. Io non l'ho mai tradito e sono stata sempre lui sincera e leale...*». La figlia della coppia, Monica, di un anno e mezzo, vive ora con i nonni materni.

Il colpo fruttò 350 milioni

Rapinarono l'orefice chieste 10 condanne

Il pm ha proposto 5 anni per i 4 presunti autori del "colpo„ del '74 in piazza Solferino

Quattro condanne a cinque anni: il massimo sono state chieste dal pubblico ministero Bernardi per i presunti autori dello scippo da 350 milioni all'orefice Cirio del 26 febbraio '74 in piazza Solferino. Gli imputati, tutti romani, sono: Giovanni Giammatteo, 47 anni, Fabio Paccione, di 37, Bruno Nieddu, 29 anni (latitante), Pasquale Golisano, 43 anni.

Secondo l'accusa Giammatteo avrebbe seguito in banca il gioielliere, lo avrebbe poi indicato ai complici Paccione e Nieddu che attendevano in piazza su una moto di grossa cilindrata. Il Golisano avrebbe fornito il furgone per trasportare la moto da Roma a Torino.

Oltre ai quattro accusati di scippo sono sospettati di ricettazione e favoreggiamento: Laura Del Pio, Amalia Cecilia, Mirella Lauri, Matteo Gasparini, convivente del Paccione, Fernando Nieddu e Egle Pallotta, genitori del latitante. Avrebbero aperto conti in banca, acquistato pellicce con i soldi del colpo. Per loro il pm ha chiesto un anno e mezzo. Ieri i difensori (Mazzola, Trinchero, Favino, Volante, Festa Ronco, Frascarolo) hanno cercato di smontare le accuse. Questa in sintesi la linea difensiva: gli imputati non sono mai venuti a Torino; non sono stati riconosciuti (o lo sono stati in modo irregolare) dai Cirio; non avevano bisogno dei soldi e comunque se avessero fatto il colpo avrebbero depositato il denaro in cassette di sicurezza, non su conti correnti. Il tribunale (terza sezione, pres. Jannibelli) ha rinviato il processo a lunedì per la sentenza.

Cinque a giudizio per l'«una tantum»

Cinque rinvii a giudizio del giudice istruttore Aldo Cuva per truffa e falso ai danni dello Stato con il mancato pagamento della tassa di circolazione «una tantum».

Gli imputati sono tutti di Rivalta dove i coniugi Vincenzo Rannelluci, 35 anni, via Millio 13 e la moglie Sofia, 33 anni, avevano organizzato una specie di ufficio postale in proprio distribuendo a compiacenti automobilisti i moduli dell'Aci, debitamente timbrati, ai quali bastava aggiungere una firma. Il prezzo ovviamente era inferiore alla tassa «una tantum».

Secondo il dott. Cuva i Rannelluci avevano già messo in circolazione parecchi moduli falsi quando i carabinieri di Moncalieri cominciarono le indagini dopo una denuncia anonima. I tre automobilisti che sono stati rinviati a giudizio assieme alla coppia sono Renato Rossi, 37 anni, via Garignano 113, Carlo Ruscello, 29 anni, via Pietro Micca 21, e Michele Pecchio, 29 anni, via Balma 16.

Libro per l'infanzia

Lunedì 11 dicembre alle ore 17,30 si inaugura, in via Lagrange 20, nell'ambito delle iniziative per l'Anno internazionale del fanciullo, una mostra internazionale sul tema: «*L'infanzia nel mondo: primi segni, primi libri*». La mostra, che rimarrà aperta fino al 17 dicembre, è realizzata, con il patrocinio della Regione Piemonte, dalla Sezione Ibby Nord Italia, dalla Sici sa mi ha raccolto e portato dal veterinario, che mi ha operato alle zampe.

«Ora sto meglio, ma questa signora, che mi ha salvato e fatto curare, non può tenermi con sé ancora per molto, poiché ha già un altro cane anche lui trovatello come me. C'è qualcuno che mi vuole? Sono buono e affettuoso, ho grandi occhi neri, non sono tanto piccolo ma neanche tanto grande, sono nero e triste!

«Ho un difetto: non sono di razza, non ho il "pedigree"! Telefonatemi alla sera, ora di cena, al numero 618.9813. Silio

Proposta per offrire aiuti ai vietnamiti

In un'interrogazione urgente al presidente della giunta regionale il consigliere Gianni Oberto (dc) sollecita iniziative in favore dei profughi vietnamiti. «*Al di là di una generica condanna e protesta*» egli propone al Piemonte di «*raccogliere e portare aiuti concreti alle popolazioni sofferenti nei campi profughi, anche accogliendo un contingente di essi, come in altri paesi si sta facendo*».

Passato, presente del meridionalismo

Venerdì 15, alle 16, nell'aula magna del Rettorato dell'Università in via Verdi 8 si terrà una tavola rotonda nel corso della quale i professori Valerio Castronovo, Giorgio La Malfa, Nicola Tranfaglia presenteranno il libro di Giuseppe Galasso «Passato e presente del meridionalismo». (Ed. Guida).

Rappresentante di preziosi è ferito col calcio della pistola e rapinato

Ieri sera in via Cherubini - Altri episodi: fattorino di un'immobiliare aggredito in strada, una donna nella cabina dell'ascensore

Ancora una serie di rapine. Due ieri sera ai danni di un commerciante di preziosi milanese e di un fattorino di una società immobiliare: la terza in mattinata, in piazza Derna 227, vittima una casalinga.

Il fatto più grave è avvenuto alle 18 in via Cherubini 66, di fronte a un'oreficeria. Due banditi hanno aggredito un rappresentante di gioielli che era appena uscito dal negozio. L'uomo ha avuto una reazione ed è stato colpito in testa con il calcio di una pistola e un manganello: medicato all'Astanteria Martini è stato giudicato guaribile in venti giorni.

La vittima, Felice Bartiselli, 51 anni, di Gaverrago Brianza in provincia di Milano, stava per risalire sulla sua «Bmw», parcheggiata in doppia fila davanti all'oreficeria, quando è stato affrontato dai malviventi, uno dei quali era armato e con il volto coperto da passamontagna. Il Bartiselli ha cercato di fuggire, ma è stato stordito dai banditi, che l'hanno lasciato dolorante al suolo scappando con la sua valigetta colma di preziosi. I rapinatori sono spariti su una «127» blu guidata da un terzo complice.

Il secondo agguato alle 19 a due passi dalla Questura, in corso Vinzaglio angolo via Bligny. Quintino, dove c'è la sede della Edil Casa (uffici immobiliari). Il fattorino della ditta, Luigi Mauri, 55 anni è stato affrontato da un bandito, che minacciandolo con un cacciavite si è fatto consegnare 7 milioni.

L'ultimo episodio (il primo in ordine di tempo) è accaduto alle 8. Giuseppina Bernasca, 35 anni, che abita al quinto piano di piazza Derna 227, è stata rapinata da un individuo, elegantemente vestito, che era salito con lei sull'ascensore. Quando la cabina si è fermata, l'uomo, puntando una pistola al fianco della donna l'ha costretta a entrare in casa, dove si è fatto consegnare tutto quel che aveva: 330 mila lire.

Casa e territorio

Le Acli e la Cisl provinciale hanno costituito il Sicet, Sindacato inquilini (casa e territorio) come «*strumento di difesa degli interessi e dei diritti dei lavoratori e dell'inquilinato popolare*». L'organizzazione ha sede in via Perrone 3. Il telefono, presso l'Acli, è 570.888.

Panetterie aperte — Oggi, festa dell'Immacolata, le rivendite di pane resteranno regolarmente aperte fino alle 13. Chiuse le latterie e gli altri negozi.

Il pri sollecita la legge di riforma delle autonomie

L'esecutivo regionale del pri ha esaminato le nuove norme sulla finanza locale contenute nel decreto 702 del 10 novembre scorso. Ritenga negativo «l'aver ridotto e ampliato principi già presenti nei provvedimenti Stammati» soprattutto per quanto riguarda l'ancoramento dei dipendenti al livello '78 e il passaggio ai Comuni delle tasse di concessione governative per le funzioni trasferite dal decreto 616.

«*Ma anche questo provvedimento* — commentano — *oppure come un ennesimo tampone in attesa della riforma della finanza locale, non presentando nessuna innovazione sostanziale rispetto al recente passato*».

Di conseguenza i repubblicani piemontesi «*ritengono sempre più indilazionabile l'esigenza di affrontare tutti i problemi degli enti locali nell'ambito della riforma delle autonomie e auspicano che i vari progetti di legge siano esaminati al più presto dalle Camere*».

Sollecitano anche l'approvazione della legge finanziaria sugli enti locali, già alla commissione Bilancio della Camera.

Specchio del tempi

«Troppi medici? Ma negli ambulatori ci sono sempre lunghe code» Una casseruola con lucchetto - «O smetto le cure o rubo» - A scuola, senza negligenza - Tanti auguri da una nonna - Billo cerca te

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* che i medici sono troppi e che bisognerà limitare le iscrizioni all'Università altrimenti andranno ad aumentare il numero dei disoccupati.

«Ogni persona però, che ha bisogno di essere visitata e curata e che si reca negli ambulatori, constata che in due ore un medico deve "passare" più di 20 persone, non ha il tempo per visitare ed ascoltare il paziente. E purtroppo, qualche volta, si verifica che qualcuno disturbi fratteggiamente siengati erano causati da un tumore che non si era potuto scoprire.

«Il medico della Mutua è sempre oberato di lavoro fra l'ospedale, le visite a domicilio e l'ambulatorio. Se si ha necessità di una visita in casa, bisogna aspettare una giornata e più.

«Ora, io penso che la riforma sanitaria dovrebbe tenere presente anche queste cose ed assegnare ad ogni medico un numero limitato di assistiti in modo che possa seguirli, vi sarebbe così anche lavoro per altri medici disoccupati.

«E' sempre la solita storia delle raccomandazioni o doppio lavoro, purtroppo ognuno cerca di guadagnare di più ma anche in questo campo si vorrebbe una regola».

Carmela Levi

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Sono un piccolo proprietario di tre piccoli appartamenti e non voglio discutere l'equo canone, se così si può chiamare. Però mi domando dove ci vogliono portare queste eminenze grige che ci governano.

«Il '79 sarà, senza ombra di dubbio, l'anno della regolazione degli appartamenti vuoti; sarà un po' d'assigeno a un moribondo e cioè una goccia d'acqua nell'Oceano Pacifico. E poi?

«Poi non resterà altra via che la cosabitazione in quanto l'edilizia privata è morta e sepolta e l'equo canone ne ha fatto i funerali. La legge *risparmio*-casa fa solamente ridere i polli poiché la gioventù, che dovrebbe impiegare un piccolo capitale per la casa, in realtà pensa solamente a comperarsi l'automobile a rate.

«Restano i 40 mila miliardi che stanziarà il governo. Utopia! E' mai possibile che questo governo, che non ha saputo in 8 anni sistemare un villaggio, il Belice; che da 30 anni non dà una casa ai danneggiati del Friuli, possa in 3 anni sistemare il problema della casa in tutta l'Italia?

«Io sono considerato un ricco perché sono proprietario di 3 piccoli appartamenti (li ho guadagnati sudando, non li ho rubati) e sono danneggiato e mortificato.

«Avrò, sicuramente, una grande soddisfazione. Siccome sono uno stagnino in gamba, sto studiando e metterò in opera una casseruola pratica col coperchio a lucchetto da usare quando entrerà in vigore la coabitazione. In questo modo mi rifarò, ampiamente, dell'equo canone».

Serafino Martin

Una lettrice ci scrive da Cavagnolo:

«Io priva di pensione non essendo riconosciuta invalida, anche se soffro di un male terribile, ingoio tonnellate di farmaci che finora non avevo pagato, mentre oggi, con la riforma sanitaria, ogni 15 giorni pago 7-8 mila lire di medicine.

«Le alternative sono due: o smettere di curarmi o mettermi a rubare per comprare le medicine».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Un altr'anno sta per finire e il 20 dicembre ne compio 89. Sono pesanti; però il peso più grosso è la solitudine: da 16 sono vedova, senza nessuna soddisfazione, nessun appoggio, nessuna gioia intorno.

«Una piccola soddisfazione è augurare a tutti voi, e a tutti i lettori de *La Stampa* tanta salute e buon Natale!».

Maria Adorni ved. Borghi

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane insegnante di lettere di scuola media. Anch'io a volte, mi trovo a dover usare le "note" agli allievi (pur non abbandonando) perché ritengo doveroso, da parte dei tanto criticati insegnanti, informare le famiglie sul comportamento dei loro figli.

«Non concordo con la scuola sul fatto che una madre, pur se impegnatissima (anche la mia lo è sempre stata molto, tuttavia lo sono sempre andata a scuola con tutto l'occorrente: dalle elementari alle tecniche), non sia responsabile della dimenticanze o della negligenza del proprio figlio.

«Per quanto riguarda, poi, il presunto scarso impegno degli insegnanti, mi sembra veramente poco corretto generalizzare in qual modo e, in secondo luogo, è bene che molti genitori si rendano conto che i professori non sono missionari, ma lavoratori e che, con certi ragazzi di questi tempi (faccio presente che io non ho un'età "veneranda", ma appartengo ad una generazione non lontanissima dalla loro), a volte si fanno miracoli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Scrivo a nome di Billo, un cane, ciò che credo lui vorrebbe poter fare.

«Venerdì 10 novembre, io, Billo, sono stato investito da una macchina in corso Potenza all'altezza di via Val della Torre; l'autista, molto gentile, se l'è squagliata. Sono rimasto lì un po', molto dolorante, una zampa non riusciva a muoverla, la testa mi doleva per la botta. Fortunatamente una signo-

Auto, pullman e pedone lanciati verso il traguardo in mezzo al traffico

Uno slalom parallelo in città

Esperimento dei cronisti de "La Stampa": chi è più veloce, il mezzo privato, quello pubblico o il più tradizionale cavallo di S. Francesco? - Dal confronto non sono usciti male né l'Atm né il povero podista (quest'ultimo, in gara ovviamente solo su percorsi brevi, è anche riuscito ad ammirare le vetrine) - Quattro itinerari: mattino, mezzogiorno, pomeriggio e sera

Piazza Carlo Felice, punto focale del traffico, facilmente soggetta a «strozzature» nelle ore di punta - Il Natale nel centro: non solo lusso di vetrine ma anche ingorghi convulsi

La civiltà industriale, che ha mutato modelli di vita e di comportamento ha accelerato il film della nostra vita portandolo a ritmi da frenesia. Torino, al pari delle altre metropoli industriali, ruota quotidianamente attorno all'«omaggio dalla fretta», irrinunciabile canone d'una società che corre. E l'imminenza delle feste di Natale che, in base ad una tradizione ormai svuotata di contenuti e divenuta luogo comune, dovrebbero ispirare serenità e meditazione, rende ancor più evidente questa smania di far presto nel timore che le ore non bastino a far tutto.

Controprova (minima ma significativa) di questa premura a carattere epidemico, l'abbiamo avuta da un esperimento tentato in questi giorni: alcuni cronisti hanno percorso, servendosi di auto, pullman e, in un caso, a piedi, analoghi itinerari. Slide parallele con partenza da un identico immaginario striscione ed arrivo ad un identico traguardo.

Le strutture di Torino (strade, servizi pubblici) quanto agevolano o quanto condizionano la fretta collettiva? Come rispondono alle necessità degli utenti? Meglio l'auto o l'autobus o quello che, una volta, si chiamava «il cavallo di S. Francesco»?

Le risposte che i risultati del nostro tentativo offrono sono necessariamente generiche: i tempi di percorrenza avrebbero potuto variare, infatti, nei medesimi «itinerari campione» secondo i giorni e le ore. Inoltre, ad esempio, non tengono conto di quando l'auto diventi una necessità in casi in cui i mezzi pubblici passino distanti da casa o dal luogo di lavoro o dal punto dove dobbiamo recarci. O, ancora, di quando l'auto (vedi le compere natalizie) diventi un mezzo per trasportare non solo persone ma anche cose.

Indiscutibilmente, però, si può affermare che la «rivoluzione del traffico» che compie un anno è riuscita nel suo intento di allontanare le auto dal centro privilegiando, com'era negli intenti, il mezzo pubblico. E si può aggiungere che, pur non avendo una velocità ottimale gli autobus non hanno perso la «sfida» con la vettura che per pochi minuti.

Ecco ora, minuto per minuto, lo «slalom parallelo» compiuto l'altro ieri attraverso la città.

Ore 8,15. I due cronisti immaginano di essere studenti e di doversi recare all'Università. Da capolinea del 4 in via Crevacuore, prendono uno il tram, l'altro una vecchia Volkswagen. Sono diretti a Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio, dove contano di arrivare prima delle 9.

La «sfida» si risolve nettamente in favore dell'auto: il tram arriva in via Po dopo 40 minuti, l'auto raggiunge Palazzo Nuovo dopo 20 minuti, parcheggio compreso.

Uno a zero per la vettura. Il match, è ovvio si riaprirebbe con tutt'altra classifica dal punto di vista economico: la spesa per andare in macchina (circa tremila lire) rappresenta il costo di un tesserino studenti valido per tutto il mese. Alla pari invece lo «stress» di chi ha guidato l'auto in mezzo al traffico, con il disagio di entrare in un tram affollato come di solito lo è, a quell'ora il «4»: «E' una linea così frequentata — dice Anna Colonna, studentessa, 19 anni, — che certe mattine dinanzi a Porta Susa l'autista non apre nemmeno le porte».

Ore 12,42. I due cronisti tentano un secondo esperimento: destinazione le Vallette, capolinea del bus 59, partenza da Porta Nuova. E' un'ora di punta: decine di studenti e di impiegati, approfittano dell'intervallo di pranzo per fare un salto a casa, mescolati a massaie di ritorno dal mercato.

Malgrado l'ora il percorso è abbastanza scorrevole.

Da piazza Carlo Felice, dove è stato dato il «via» l'auto punta su corso Inghilterra, dove giunge alle 12,49 compiendo 1 chilometro e mezzo in 7 minuti. Passa, quindi, in piazza Statuto (12,52) e attraverso corso Principe Oddone, corso Umbria (12,58) e via Borgaro, arriva in corso Toscana, prima propaggine delle Vallette, alle 13,01. Manca un chilometro al traguardo di via dei Mughetti: all'arrivo (ore 13,03) l'auto ha compiuto otto chilometri in 21 minuti esatti.

Prima che giunga il bus passeranno ancora 12 minuti. Non sono molti, se si considera che il mezzo pubblico ha dovuto superare le auto in doppia fila di via San Donato e l'insistente sequela di semafori rossi. Sarebbero stati di più se proprio nelle ore di punta il «59» non venisse rinforzato da altri autobus della linea «59 sbarrato» che compiono parte dello stesso percorso.

Ore 17,45. I cronisti, ora divenuti tre, decidono di fare qualche compera in via Garibaldi, partendo da piazza Carlo Felice diretti alla stazione. La sfida tra i tre mezzi (auto, bus e gambe) si risolve in una rivincita del trasporto pubblico sugli altri due: il tram numero «9», che passa per via Garibaldi, porta, infatti, il primo cronista a destinazione nel giro di otto minuti (ore 17,53). Dopo un quarto d'ora circa è la volta del «cavallo di San Francesco», che giunge con tutta calma alle 18,07 soffermandosi a guardare le vetrine. Alle 18,12, mezz'ora dopo il via, giunge rosso in viso e piuttosto affannato anche il terzo.

Racconta: *«Alle 17,50 ero in piazza San Carlo, stretto nella mia auto da centinaia d'altre disposte su cinque colonne. Alle 17,59 — nove minuti per compiere un centinaio di metri — sono arrivato all'angolo con via S. Teresa. Il semaforo è scattato cinque volte prima che riuscissi a immettermi in via Roma. Ore 18,02: piazza Castello. Ho cercato un posteggio: neanche lo spazio per una bicicletta. Ho imboccato (18,06) via Pietro Micca e raggiunto (18,08) via Bertola. Alle 18,10 sono arrivato all'angolo con via S. Maria, «porta d'ingresso» dell'isola pedonale. Auto posteggiate alla meno peggio sui due lati, s'è liberato un buco, sono riuscito a parcheggiare».*

Ultimo esperimento, la sera: dal capolinea del 60 in via Monastir a piazza Carlo Felice, immaginiamo di voler raggiungere un cinema del centro.

Partenza contemporanea di pullman e auto alle 21,05. L'itinerario si svolge attraverso quartieri semideserti sino all'imbocco di via Nizza (per l'autobus) e di via Bacchi (per la vettura). La gara è vinta dall'auto che giunge al traguardo alle 21,20 e trova subito (caso fortunato) un parcheggio libero.

Il bus su cui gli altri «concorrenti» hanno viaggiato sempre seduti arriva alle 21,35. Commento: *«Un quarto d'ora di ritardo ma, in compenso, la certezza che nessuno potrà rubarci, durante le ore del cinema, l'auto lasciata in una zona molto "battuta"».*

Massimo Boccaletti
Renato Rizzo

Specchio dei tempi rinnova un'affettuosa consuetudine

Abbiamo già spedito gli auguri di Natale a 280 anziani (a ciascuno 50 mila lire)

I lettori sostengono l'iniziativa con piccole e grosse offerte; pubblichiamo un altro elenco delle somme giunte in questi giorni perché l'inverno sia un po' meno duro a chi ha poco o niente

La prima tappa è stata in una vecchia casa presso la Sinagoga dove, all'ultimo piano, abita una donna molto avanti negli anni e sola, che raramente scende le scale. A lei abbiamo recapitato la «tredicesima» dei lettori di Specchio dei tempi per integrare la sua magra pensione.

In totale, fino a questo momento, gli assegni di 50 mila lire, già spediti per il «Natale degli anziani» a persone assillate dagli acciacchi dell'età e dalle difficoltà economiche, sono 280 per un totale di 14 milioni.

Gli invii continuano, sostenuti dalle offerte, piccole e grosse, dei lettori. L'iniziativa della simbolica «tredicesima» agli anziani è diventata un'affettuosa abitudine per gli affezionati di Specchio dei tempi. E per chi la riceve, è un segno di solidarietà, una prova di non essere stato dimenticato.

Pubblichiamo un altro elenco delle offerte giunte in questi giorni.

In ricordo di Marina Enrico Bena, gli amici di corso Trieste, Moncalieri 20.000; Maria Teresa e Cesare ricordano il carissimo amico Roberto 15.000.

Ricordando i miei defunti, Lucia Remondino 15.000; P. per il Natale dei bimbi, Cirié 10.000; n.n. 10.000; T.B. in memoria di Carlo 10.000; Luca Jarno e Giorgia Elena 10.000.

In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; D.F. 10.000; P.C. 10.000; in memoria di Camilla 10.000.

Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000; per il Natale degli anziani A.O.B. 10.000; in memoria della cara Domenica Ciravegna, Franciscetti Franca e Gabriella 10.000; Giorgio Pagella, Alessandria 10.000; in memoria di mio marito per un bimbo handicappato, una pensionata di Gallarate 10.000.

In memoria dei miei genitori 10.000; Alberto 10.000; n.n. 10.000; S.C. 10.000; in memoria del mio Gino 10.000; in memoria di Concetta Coriale 10.000; L.P. 10.000.

N.n. in onore di Papa Giovanni 10.000; per un sorriso, Nella P. 10.000; F. Giulia e Alessandro Verna 10.000; in memoria dei genitori, L.C. 10.000; Rina e Pierina per i nostri morti 10.000.

In memoria di Giuseppe Vestorino 10.000; mamma e sorella in memoria di Oreste, per il Natale degli anziani 10.000; n.n. 10.000; in memoria dei miei cari defunti B.M.L. 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000.

Ciro in memoria di Vittoria e Carlino 10.000; Michelangelo Maffi 10.000; in memoria di Actis Dato Carolina 10.000; ricordando papà 10.000.

Ricordando nonna Brigida 10.000; in onore di Papa Giovanni e S. Antonio A.R.D. 10.000; grazie Papa Giovanni proteggici sempre e con noi tutti i nostri cari, Chiara e Maria 10.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni, Maria e Vittorino 10.000; n.n. per il Natale degli anziani 10.000; n.n. 10.000; in memoria di mio papà e Papa Giovanni 10.000; E.O.D. 10.000.

In onore Pio XII, in ringraziamento, Rasetto Giuseppina 5000; in ringraziamento a Papa Giovanni, Pina 5000.

Nel 17' anniversario, la moglie e le figlie 5000; n.n. 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; n.n. 5000; n.n. 5000; per il Natale dei bimbi 5000; Costanza Crociara 5000; dipendente Fiat 5000; n.n. 5000; Gianna e Guido, Villadossola 5000.

Giulio e Carla, Villadossola 5000; Coda Zabetta 2000; Coda Zabetta Rina 2000; Tina Bertoni 1000.

N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. Stella 10.000; in ricordo dei miei cari genitori nel 9' anniversario, R.B. 10.000; in ricordo di mio marito 10.000.

Gli studenti della 3ª, 4ª, 5ª ragioneria Istituto Maffei alla cara memoria della prof.ssa Maria Rosa Treffletti 100.000.

In memoria di Chiara Maria Grazia Colombo, colleghi e amici Fiat 173.500; direzione e colleghi di Silvana Audisio in memoria del papà 100.000; N.N. 1.000.000; Mario e Luisa 220.000; colleghe e colleghi «A.B.C.» alla cara memoria di Barbara Maccari 125.000.

Obiezione: un richiamo a consiglieri e medici

Aborto ed obiezione di coscienza: problemi aperti, atteggiamenti contrapposti e contrastanti. Da una parte le donne decise ad interrompere la maternità dopo una scelta sofferta e responsabile, dall'altra molti medici che, richiamandosi a motivazioni morali avallate dalla legge, rifiutano di praticare l'intervento. L'Udi (Unione donne italiane) ha redatto in questi giorni due lettere indirizzate l'una ai capigruppo consiliari e l'altra ai medici obiettori.

«Nella città di Torino — si legge nel primo documento — siamo ancora lontane da un possibile traguardo che non vede certo nell'interruzione della maternità un bene, ma una violenza che le donne ancora oggi sono costrette a subire a causa dell'ignoranza dei metodi anticoncezionali». «Fra gli ostacoli da rimuovere — prosegue la lettera — quello dell'obiezione: rispettiamo l'obiezione dettata da questioni di coscienza ma non possiamo accettare quella che maschera medici che praticano interventi clandestini continuando ad arricchirsi».

L'Udi ricorda che, da mesi, è stato chiesto al medico provinciale l'elenco degli «obiettori» ma che, sino ad oggi, non è stato ancora pubblicato. Di questo problema si occuperanno anche i consigli comunale e regionale nelle prossime sedute. «Noi — aggiungono le donne dell'Udi — *riteniamo che questa lista debba essere consultabile presso il medico provinciale da parte del personale dei consultori e da parte delle donne».*

Nella «lettera» indirizzata ai medici obiettori (ma non ancora spedita vista la mancanza degli elenchi) l'Udi ricorda che la posizione di tanti sanitari di cui peraltro si riconosce «la profondità morale» rischia «*di mettere seriamente in pericolo l'applicazione di una legge dello Stato e il diritto all'assistenza delle donne che è nella finalità della legge»*.

Niente di fatto per la Venchi, protesta sindacale

In un documento si chiede la ripresa immediata delle trattative - Altre vertenze: la Fiat contesta le notizie diffuse dalla Lega dei disoccupati: "La punta massima d'inidoneità è stata del 25%" - Scioperi alla Mirafiori e alla Indesit

Dura protesta dei sindacati dopo l'incontro, senza risultati concreti, avvenuto l'altro giorno al ministero dell'Industria. In un lungo documento, firmato dalla federazione alimentaristi, da Cgil, Cisl, Uil, si chiede un nuovo e immediato confronto al tavolo del governo per sciogliere i nodi vecchi e nuovi che impediscono la ripresa produttiva della casa dolciaria torinese mettendo in pericolo 1500 posti di lavoro.

Alla riunione a Roma, due giorni fa, erano presenti le banche, l'Unione Industriale, il curatore fallimentare, Confcooperative, Regione Piemonte, Comune di Torino e organizzazioni sindacali. Assente invece la finanziaria Caboto, che aveva presentato per conto di una multinazionale del settore alimentare una proposta di commercializzazione dei prodotti Venchi.

«Tale assenza — dicono i sindacati — *era stata motivata con telegrammi dalla stessa Caboto che aveva manifestato la pesantezza delle condizioni poste dalle banche torinesi per la concessione del credito di normale esercizio e la volontà di sottrarre la propria cliente a queste manovre tese al fallimento dell'operazione».*

Il ministro ha annunciato che la Caboto sarebbe stata ancora disponibile, ma solo ripristinando le condizioni stabilite in precedenti riunioni al ministero ed ha affrontato il problema di un chiarimento della situazione determinatasi dopo l'incontro del 22 novembre a Torino tra banche (San Paolo, Cassa di Risparmio, Banca popolare di Novara) e Unione Industriale.

«In tale riunione — dicono i sindacati — *era stata avanzata la proposta di includere nella società di gestione due imprenditori, presentati dallo stesso Caboto, in grado di definire una presenza nella Società di gestione fino al 51% e quindi in condizione di realizzare insieme al 49% della Finanziaria Regionale Piemontese il 100% del pacchetto finanziario, permettendo di dare in questo modo avvio alla ripresa immediata della attività produttiva. Nel momento della stretta conclusiva, gli istituti di credito e l'Unione Industriale modificavano lo schema di riferimento e chiedevano garanzie tali da provocare contrasti non soppesati e quindi l'abbandono della trattativa da parte della Caboto. Queste complicazioni comunque si manifestavano senza un diretto confronto fra tutte le parti interessate e le varie decisioni venivano assunte a distanza, unicamente per tutelare o far prevalere il prestigio di ciascuna parte».*

Le organizzazioni sindacali hanno ribadito le proprie posizioni e le proprie richieste, che sono: «*Immediata riconvocazione da parte del governo di Finanziaria Piemontese, Imprenditori e Confcooperative, coinvolgendo anche il ministro del Tesoro, al fine di giungere rapidamente alla costituzione della Società di gestione, e riconvocazione della Caboto stessa per dare corso al progetto iniziale di commercializzazione. Contestuale convocazione delle banche torinesi per ridefinire urgentemente condizioni di credito che rendano possibile la ripresa dell'attività della Venchi Unica con la costituenda Società di gestione».*

FIAT — Le notizie date l'altro giorno in una conferenza stampa dalla lega disoccupati di Nizza-Mirafiori in merito alle visite preassuntive effettuate dal servizio sanitario della Fiat, sono state contestate dall'azienda. In particolare alcuni dati sarebbero «inesatti e distorti». Ad esempio è quello del 37,5 per cento di lavoratori, rispetto al totale degli avviati dall'ufficio di collocamento, che sarebbero stati considerati inidonei in seguito a visita medica. Secondo la Fiat invece la punta massima toccata è stata del 25,3 per cento.

«Inoltre — afferma l'azienda — *considerata l'inesistenza di una sacca reale di disoccupazione nell'area torinese, dovuta essenzialmente al bilancio attivo del mercato del lavoro di questi ultimi periodi, non è stata tenuta in debita considerazione la composizione estremamente eterogenea dell'attuale struttura del mercato del lavoro. Né si è fatto riferimento alla tipicità dei posti-lavoro per i quali sono state presentate le richieste di assunzione e alla conseguente esigenza di specifiche idoneità per tali posti».*

INDESIT — Sciopero di due ore, ieri alla Indesit, con fermate negli stabilimenti di Orbassano, None e Teverola (Caserta). La manifestazione di protesta era stata decisa dalla Fim e dai consigli di fabbrica per «*avviare il confronto con l'azienda sui temi delle assunzioni negli stabilimenti del Nord per rimpiazzare i dimissionari (turn-over) e per mantenere i programmi produttivi previsti per le filiali del Sud*». Si sollecita inoltre un incentivo per i «*programmi di ricerca e di progettazione tesi a riqualificare il prodotto*» e l'avvio contemporaneo di produzioni diversificate.

DOCENTI DI RELIGIONE — Assemblea provinciale il 13 dicembre (ore 16) alla Cisl in via Barbaroux 43, per discutere i problemi giuridico-normativi degli insegnanti di religione in rapporto alla riforma scolastica e all'ormai prossima revisione del Concordato.

FACIS — I consigli di fabbrica della Facis discuteranno il 10-11 dicembre a San Mauro (Villa Speranza) i temi della ristrutturazione e dell'organizzazione del lavoro.

MIRAFIORI — Da una settimana i lavoratori delle due sale prova motori attuano un'ora al giorno di sciopero per i problemi dell'ambiente. Oggi ha incrociato le braccia anche un primo gruppo di addetti alle grandi presse.

La Regione potenzia le "Unità di base"

La giunta regionale ha deciso, su proposta dell'assessore alla Sanità, Enrietti, l'acquisto di un primo lotto di 27 furgoni attrezzati da dare in dotazione alle Unità di base.

Serviranno per il trasporto delle attrezzature scientifiche, già in dotazione delle Unità, necessarie per le rilevazioni ambientali all'interno delle fabbriche, relative ai rischi prioritari identificati dalle organizzazioni sindacali. La spesa per l'acquisto dei furgoni è di lire 431.622.334.

ECHI DI CRONACA

Merula a Bra continua la grande vendita di organi elettronici di ogni marca
Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque siate. Garanzia totale 12 mesi. Grande esposizione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizio gli oltre 50 anni di esperienza e serietà del nome Merula. Bra (Cn), piazza Municipio, tel. 0172/41.16.34 (a 30 minuti da Torino).

TV soccorso TV 392529 Videocolor 355782
Interventi immediati bianco nero colore diurno serale, festivo 8-22

Specchio 2000 E.N.D.A.S.
Avvicinarsi... cambiare! Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. «Confezione Natalizia» Contenente: 1 panettone 1 bottiglia Grand Mousseux a L. 2950. «Cestini regalo» confezionati su ordinazione. Lungo Stura Lazio 97.

Riparazioni TV color e b.n. tariffa chiamata L. 3000
Tel. 857695 - 251677 - 390949. Personali. Riparazioni con garanzia. Interventi in giornata.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica dove potrete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Davico specchi, S.S. Moncenisio km. 17 (Rivoli - Avigliana) tel. 9540341.

Tv da riparare 585006 Teleurgente tel. 501500
In 30 minuti da voi i migliori tecnici Tv bianconero e colori ore 8-22 anche festivi.

Moquettes e tappezzerie dalla fabbrica
Camera 4 x 4 in velluto di qualità ed in colori assortiti L. 59.000. Vastissimo assortimento di disegni di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali. Art Nova, via Duchessa Jolanda 3.

Tv soccorso Tv 760.111 Telecolor tel. 596.379
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv colori bn. 8-22

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 352115, via Dellcani 8.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà
Corso Vittorio Emanuele 107

nuovi arrivi tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA SABET
Via Pellicceria 38 ... tel. 650722/658201

STRENNE CHE FANNO CULTURA
LANZA DEL VASTO
PELLEGRINAGGIO ALLE SORGENTI
L'INCONTRO CON GANDHI E CON L'INDIA
PAG. 288, LIRE 4.000
APOGEO E CRISI DEL MEDIOEVO
VOLUME 2 DI Storia d'Italia e d'Europa - Comunità e popoli
A CURA DI M. GUIDETTI
PAG. 400, LIRE 16.000
LA LOMBARDIA
VOLUME UNO DI ITALIA ROMANICA
LIRE 20.000
F. DE V. DE FOLETIER
MILLE ANNI DI STORIA DEGLI ZINGARI
PAG. 288, LIRE 5.000
G. LEFRANC
STORIA DEL LAVORO E DEI LAVORATORI
PAG. 480, LIRE 12.000
via saffi 19 Jaca Book 20123 milano

Giuseppe Tamburrano
PCI e PSI nel sistema democristiano
pp. 250, lire 3 000
dalle elezioni del 20 giugno 1976 al governo della «non sfiducia» e al governo dell'emergenza: esiste un'alternativa per la sinistra italiana entrata nell'area di governo?
Editori Laterza

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestra, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese Via Lombardia 3 Tel. 4701815

alla FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

...fai centro!! TAPPETI PERSIANI AUTENTICI
antichi, vecchia e nuova lavorazione, tutti i tappeti sono corredati da regolare certificato di garanzia e autenticità
pionzio

MONTONEROS
PELLE
Via Torricelli 38 - TORINO - Tel. 596.990
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000
Giacche pelle uomo-donna da L. 70.000
Soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000
Borse in pelle da L. 15.000
inoltre pellicce agnellone e lapin

Convenienza da toccare con mano.
NEL PAGAMENTO
Il più concreto degli argomenti: dilazioni di pagamento sino a 12 mesi senza maggiorazione di prezzo, senza interessi e senza cambiali. E siamo i soli a potervi offrire una simile comodità! Ritirate subito il vostro tappeto, che mese per mese aumenterà il proprio valore.
NELLE GARANZIE
Garanzie serie con argomenti da toccare con mano. Per esempio l'impegno scritto a ricomprarVi il tappeto a un prezzo aumentato del 10%, dopo un anno. Per dimostrarVi che quando parliamo di "investimento" non lo facciamo soltanto a parole.
NEI PREZZI
È facile fare prezzi bassi, su prodotti di bassa qualità. I nostri prezzi sono i più convenienti, in rapporto all'alta qualità: perché importiamo e vendiamo direttamente in tutti i grandi centri italiani.
NELL'ASSORTIMENTO
Migliaia di tappeti orientali di tutte le provenienze (Persia, Russia, Turchia, India, Pakistan etc.). L'assortimento più grande d'Italia per una scelta veramente su misura.
Scendiletto preghiera da L. 45.000
Belucistan mt. 1,50x1,00 circa da L. 100.000
Tappeti Persiani mt. 2,00x1,30 circa da L. 190.000
Bukhara Karaci mt. 3,00x2,00 circa da L. 390.000
Tappeti Persiani mt. 3,00x2,00 circa da L. 580.000
Royal Kashmir mt. 3,00x2,00 circa da L. 790.000
Nain, Kirman, Isfahan, Tabriz, Saghineh, Hereke e... mille altre possibilità.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 tel. 519.665
LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE ITALIANA DEL TAPPETO ORIENTALE

CHIESASPORT
Via Nizza 149 e 372 - 6963.525 - 670.383
Annuncia l'apertura del NUOVO REPARTO
al 3° piano interamente dedicato all'attrezzo sportivo.
PER L'OCCASIONE SCONTI SPECIALI
Visone C. 1.050.000
Marmotta F 450.000
Opossum-Tas 790.000
Persiano 390.000
Lupo 620.000
Castoro selv. 530.000
Volpe rossa 1.200.000
Tasso 850.000
Lapin 80.000
Montone 120.000
SKI: Fischer, Dynastar, Rossignol, Atomic, Maxel, Tua, Jarvinen, Head
SCARPONI: San Marco, Nordica, Lange, Brixia, Garmont, Munari
ATTACCHI: Look, Salomon, Marker, Tyrolia, Zermatt, CM
ABBIGLIAMENTO: Ellesse, Trisal, McRoss, Ciesse, Jantzen, Daniel Hechter
Continua la vendita a prezzi eccezionali del vastissimo assortimento di capi in pelle-renna e montone.

La Canadian Fur Pellicceria
Via Roma 242 (Piazza CLN) - TORINO
ANNUNCIA
L'OPERAZIONE UNA PELLICCIA PER TUTTI
I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA
L'entrata è libera
Sinceratevi è verità

Pochi posti letto

Ospedali e malati di mente

Gli ammalati di mente, usciti dagli ospedali psichiatrici, luoghi di cura considerati anacronistici, non trovano ora in grado di ospitarli in modo adeguato. Il problema è generale ed ogni giorno si ripropone nelle varie zone sanitarie in cui è stata suddivisa la provincia. La legge ha chiuso le cliniche specializzate per inserire gli ammalati nei reparti degli ospedali normali, ma mancano strutture per ammalati che hanno bisogno di un'assistenza molto particolare.

L'ultimo esempio di queste disfunzioni giunge dalla zona di Nichelino, Carmagnola, Chieri e Moncalieri: gli ammalati di mente, secondo la legge regionale, dovevano essere ricoverati all'ospedale di Moncalieri. Ma per carenza di spazio, momentaneamente, saranno dirottati a Chieri in un «reparto» apposito. Anche qui, però, gli operatori delle Unità locali sanitarie (Uls) sono pochi. Ecco allora che nasce la protesta, che si riscontra la necessità di creare un'organizzazione più efficiente.

Dicono gli operatori delle Uls: *«Il servizio psichiatrico è una cosa seria e delicata. Non si può rischiare. Finché siamo in tempo discutiamone tutti insieme: addetti ai lavori ed autorità responsabili del servizio».*

Ieri questa proposta si è tradotta in un'assemblea, convocata appunto dalle Uls, in Provincia. Al termine l'assessore all'assistenza, Sabbadini, ha voluto precisare: *«La decisione di aprire il servizio per ammalati di mente presso l'ospedale di Chieri è stata assunta e comunicata alle organizzazioni sindacali da più di due mesi. Questa decisione è derivata e deriva dalla necessità di aumentare il numero dei posti-letto nei servizi di diagnosi e cura e, in particolare, dall'urgenza di decongestionare l'ospedale Molinette che, oltre alle sue di una competenza, ricovera ammalati di mente di 4 quartieri di Torino ed è sede di pronto soccorso psichiatrico per tutto il Comprensorio».*

Ha aggiunto: *«L'apertura del reparto di Chieri venne richiesta da tutti i medici responsabili dei servizi di diagnosi e cura già funzionanti, pur di fronte ad un personale (medici ed infermieri) in numero pari all'attuale».*

Di fronte ad un «ventaglio» di opinioni molto diverse, espresse sia dagli operatori psichiatrici, sia dai sindacati confederali e medici, l'assessore Sabbadini ha chiarito che la Provincia aprirà *«un confronto complessivo, in un'unica sede, per riflettere sugli accordi già sanciti».*

Vetrina sfasciata

A Rivoli, nel corso di una manifestazione contro la violenza fascista organizzata dai movimenti studenteschi di estrema sinistra, un gruppo di giovani ha sfasciato la vetrina del bar Ducco, in piazza Martiri della Libertà, e le targhe dell'istituto Lagrange, in via XXV Aprile. Secondo un volantino diffuso davanti alle scuole, l'istituto e il bar sono «colpevoli» di ospitare alcuni picchiatori di destra che da qualche tempo imperversano di notte per le strade della città.

Lunga catena d'incidenti stradali, i più gravi a Chieri e a Torino

Scontro nella nebbia, un morto Zingaro s'uccide contro un palo

Nella prima disgrazia ha perduto la vita un industriale, titolare di un cotonificio - Grave una donna che era con lui - Nel secondo episodio, provocato dal ghiaccio, due feriti lievi

L'auto in cui ha perso la vita lo zingaro: sbandando, s'è sfracellata contro il palo

Lunga serie d'incidenti sulle strade di Torino e provincia. I più gravi sono avvenuti a Chieri, dove ha perso la vita un industriale, e in città, dove è rimasto ucciso uno zingaro. Protagonisti delle due disgrazie sono stati nel primo caso la nebbia che l'altra sera in molte zone riduceva la visibilità a pochi metri, e il ghiaccio, che ieri ha coperto d'un velo sottile e insidiosissimo molte strade. Insieme sono le due disgrazie mortali se ne lamentano numerose altre con feriti, spesso gravi. Ecco la cronaca.

Nell'incidente avvenuto l'altra sera presso Chieri, in frazione Airali, sulla strada provinciale, è morto sul colpo Giovanni Ronco, un industriale molto noto. La sua «600» è andata a sbattere, nella nebbia, contro il rimorchio di un autocarro. Una donna che viaggiava a fianco dell'industriale, Maria Ferrero, 37 anni, via Vittorio 115 di Chieri, è ricoverata in ospedale con prognosi riservata per la frattura delle gambe e di due costole.

Il camion contro cui si è schiantata la «600» usciva da una vasta piazzuola dove si era fermato per il rifornimento. La motrice era già sulla strada, il rimorchio era per traverso sulla corsia. La vettura di Giovanni Ronco, che si è visto davanti l'ostacolo all'ultimo momento, ha strisciato contro la ruota posteriore ed è andata ad incastrarsi sotto il cassone del rimorchio. Quando i vigili del fuoco di Rivoli presso Chieri l'hanno estratto dalle lamiere, il guidatore era già cadavere.

Giovanni Ronco, che abitava a Chieri in frazione Madonna della Scala 91, aveva 50 anni ed era molto noto in città per essere il titolare dell'omonimo cotonificio di viale Piume 2, una manifattura con una cinquantina di addetti, fra le poche aziende chieresi la cui fondazione risalga ad un secolo fa. I funerali avranno luogo domani alle 10,15 con partenza dalla sede dello stabilimento dove è stata allestita la camera ardente.

★ Il secondo drammatico incidente, è avvenuto ieri, alle 14, in piazza Rebaudengo: un'auto di grossa cilindrata con tre zingari a bordo, sfuggita al controllo del conducente, è slittata sul fondo ghiacciato e ha urtato una vettura andando a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione elettrica all'imbocco di via Bottarelli. Il guidatore è morto sul colpo, i due passeggeri sono rimasti feriti.

Ha perso la vita Rasko Bajric, nato in Jugoslavia 42 anni fa; i feriti sono: Musa Deuad Hadovic, di 24 anni e Julio Illiavic, di 3 anni, guariranno in 15 giorni.

L'incidente, secondo i carabinieri, sarebbe stato causato dall'eccessiva velocità. L'auto condotta dal Bajric, una Ford Taunus, scendeva il cavalcavia di corso Grosseto. Nell'attraversare la piazza ha sbandato, sul fondo ghiacciato. Urtata una «500», è finita sulla piazzuola spartitraffico, urtando in pieno il palo in cemento. I tre girovaghi sono stati soccorsi, accompagnati all'astanteria Martini. Rasko Bajlric vi è giunto ormai senza vita.

Minacce telefoniche

Preoccupazione, tra i consiglieri comunali dei partiti di minoranza di Nichelino per le continue telefonate minatorie. «Abbiamo tre pallottole per te» dice la solita voce anonima, oppure: «Brucia con le polemiche o ti spareremo».

Le minacce sono dirette soprattutto ai consiglieri democristiani e socialisti. Uno di loro, Prato (dc), ha denunciato la situazione ai carabinieri. «Sono intimidazioni provocate da motivi politici — dicono i socialisti — e l'idea è confermata anche dai democristiani».

Settimo, si dimette assessore socialista

Improvvise dimissioni a Settimo dell'assessore alla Cultura e Sport, Pietro Martino, socialista, 25 anni, lavoratore-studente. Era da qualche tempo nell'occhio del ciclone per alcune sue iniziative. La minoranza consiliare lo ha più volte accusato di gestione personalistica della politica culturale del Comune. Ma anche all'interno della maggioranza pci-psi, l'ex assessore ha ricevuto recentemente critiche: Sergio Albera, capogruppo comunista, in occasione del dibattito sulla Cultura, ha detto specificatamente di non condividere la relazione di Martino.

La goccia che forse ha fatto traboccare il vaso è la dura polemica aperta qualche giorno fa da un volantino firmato dalla Federazione giovanile comunista e da altri gruppi della sinistra. Martino e il suo predecessore alla Cultura, Lo Turco, comunista, sono accusati *«di aver praticato una politica miope affossando sistematicamente tutte le proposte avanzate dalle associazioni e gruppi di base».*

le donne e l'Europa

Giovedì prossimo 14 dicembre alle 18, presso il Comitato di via S. Secondo 70 organizzato dal Consiglio dei Comuni d'Europa e dal Comitato Europa '78 incontro-dibattito con le associazioni femminili di Torino

Morto il maestro Maurizio Vico

Si è spenta ieri sera Maurizio Vico, ex direttore artistico del Regio, che fu a lungo solista, come primo violino, nello stesso teatro lirico ed al Metropolitan di New York.

Nato a Torino e laureatosi al Liceo Musicale, il maestro Vico —dopo essersi perfezionato, ancora giovanissimo, in Germania — fu assunto al Regio come sostituto di Giovanni Sellitti, prendendone il posto alla sua morte.

Fondatore del «Doppio quintetto» di Torino, a cui partecipava in veste di primo violino, venne poi chiamato oltre Atlantico come solista al Metropolitan prima di ritornare nella città natale e assumere la carica di direttore artistico del Regio.

Per sette anni, dal '62 al '68, diede nuovo impulso all'attività del teatro lirico cittadino, ritirandosi infine da quella carica con la nomina a presidente dell'Associazione amici del Regio.

Rapinatore insulta i giudici

«Sono un combattente comunista rivoluzionario e voi borghesi non potete giudicarmi. La rivoluzione armata è l'unica che conta nel nostro Paese». Urlando questa frase, Agrippino Costa, 37 anni, di Cascinette d'Ivrea, è comparso l'altra mattina davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'Appello a Torino (presidente Bella) che dovevano esaminare una causa nella quale figurava imputato per calunnia.

Il Costa nel febbraio '77 aveva compiuto una rapina a Torino nell'ufficio del cambiavalute Emilio Alciato, in via XX Settembre, realizzando un bottino di oltre quattro milioni in contanti e venti milioni in monete d'oro. Scoperto poche settimane dopo con i suoi complici e rinviato a giudizio, era stato condannato in prima istanza a sette anni e mezzo di carcere. Nel corso del dibattimento Costa aveva però sostenuto che il «colpo» era stato concordato con la vittima, circostanza rivelatasi invece falsa e che gli procurò un nuovo rinvio a giudizio per calunnia. Per questo reato venne condannato ad un anno e quattro mesi.

Trasferito per espiare la pena ad Agusta, in Sicilia, Costa riuscì ad evadere, ma venne visto dalle guardie carcerarie che inseguendolo lo ferirono alle gambe sparando alcune raffiche di mitra. Risale a quei tempi la sua «conversione» all'ideologia delle Br non si sa quanto convinto. Di fatto, Costa, da quel momento, in tutte le aule di giustizia in cui è comparso, si è proclamato seguace di Curcio e compagni.

Lo show dell'altra mattina gli è costata l'immediata espulsione dall'aula. Costa, prima di andarsene, è riuscito anche ad oltraggiare l'avvocato Giovanni Avonto che rappresentava gli interessi della parte lesa. Al pennivendolo torinese che al recente processo contro le Br faceva parte del collegio difensivo, ha detto: *«Ricordati che sei nella nostra lista».*

I giudici, a conclusione dell'udienza — Costa era difeso dall'avvocato Campanale di Ivrea — hanno confermato la precedente sentenza del tribunale. Quindi, accogliendo la richiesta del p.m. hanno trasmesso gli atti dell'udienza alla Procura perché proceda nei confronti dell'imputato per oltraggio alla Corte.

Irruzione di tre banditi armati e mascherati

Reano, rapina alla posta

Hanno portato via due milioni - Irruzione anche nell'ufficio di San Raffaele Cimena - Insultati gli impiegati - Bottino, mezzo milione

Mascherati e armati di fucile a canne mozze e di pistole, tre giovani hanno assaltato, ieri alle 12,20, l'ufficio postale di Reano. Spalancata la porta con un calcio, sotto la minaccia delle armi hanno costretto il gestore, Mariano D'Ovidio, 43 anni, a consegnare due milioni in contanti contenuti in cassaforte. Sono poi fuggiti a bordo di una A 112 di colore arancione che li attendeva con un complice al volante. L'immediata battuta dei reparti speciali dei carabinieri di Rivoli e Avigliana è rimasta senza esito.

★ Rapina a mano armata nell'ufficio postale di San Raffaele Cimena, via Ferrarese 22: tre giovani a viso scoperto, impugnando pistole, si sono fatti consegnare le chiavi della cassaforte dagli impiegati Luigina Cernuscu, 51 anni, di Brandizzo; Rosanna Casale, 40 anni, e Antonio Colella, 30 anni, entrambi di San Raffaele. Constatato che il contenuto della cassaforte ammontava a sole 500 mila lire, i banditi coprivano d'insulti i tre impiegati promettendo un'altra visita in «momento più favorevole», di loro allontanatisi su di un'auto con un complice a bordo.

★ L'operaio Salvatore Mocci, 44 anni, via Cincinnato 126, Torino, è stato arrestato dai carabinieri. Dipendente della Tecnostampa, corso Allamano 51, Collegno, è stato sorpreso mentre usciva dall'azienda con materiale metallico, rubato durante il turno di lavoro e stipato nel cofano dell'auto.

★ Rapina in una macelleria di Borgo San Pietro, ieri sera, a Moncalieri. Bottino: 50 mila lire. Poco dopo le 19,30 tre giovani, viso mascherato, pistole in pugno, hanno fatto irruzione nel negozio di Luigi Bombaca, 60 anni, via Cesare Battisti 10. Puntando le armi contro l'uomo e due clienti presenti, hanno urlato: «Fuori i soldi».

★ Tre banditi hanno assaltato ieri sera, quando il negozio era già chiuso, l'oreficeria di Domenico Caruso, 53 anni, in via Perotti 12 a Grugliasco. Il bottino è imprecisato.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10 «Torna a casa Lassie»; 16,30 «Stanlio e Ollio compagno B.»; 20 «La città che scotta»; 0,30 «Perché uccidi ancora». **Programmi:** 11,30 Comiche; 12 Speciale casa; 14,30 D come donna; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,50 Mirage.

Tele Voa (38,5 Uhf) — **Film:** 18 «Supercolpo da sette miliardi»; 20,15 «Gli amanti latini»; 21,00 «Tarahumara la vergine perduta». **Programmi:** 17 documentario «Fino all'incredibile»; 19,45 Rassegna della stampa.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 16,30 «I magnifici Brutos del West». **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 16 Per i più piccini; 19 e 20,40 notiziario; 19,15 Libri in primo piano; 19,45 Sport; 21 Una domanda una risposta a Giovanni Arpino; 21,40 Con un po' di fantasia.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «Tiffany memorandum» (replica all'1). **Programmi:** 16,20 - 19,15 - 0,20 flash; 18,45 Conte alla rovescia; 18,10 Gioca Gig nel paese delle meraviglie; 22,15 Quiz; l'incompiuta; 22,30 Questo grande grande cinema.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 20,30 «Il vagabondo della foresta». **Programmi:** 18,30 Domani lo; 19,45 Di che segno sei?; 20 Gazzettino regionale; 22 Tik tak ore 22; 22,30 Stasera parliamo di parapsicologia.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** 15 - 20,30 - 1. **Programmi:** 11 Per chi sta a casa; 11,45 Aperitivo; 17 L'erba voglio; 18,30 Sintesi sportiva; 22,30 Speciale bocce.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17,30 «Recoil» col; 20,30 «Laramie: una gara al tiro» telefilm. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 Videonotizie; 19,45 Quale cinema; 22,30 Playboy di pezzanotte.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Prendi i soldi e scappa»; 13 «Dopo di che uccide il maschio e lo divora»; 15,30 «Relazione intima»; 17,30 «Boon il saccheggiatore»; 20 «Lo specchio della follia»; 22 «Gli occhi freddi della paura»; 24 «Il mio uomo è una canaglia». **Programmi:** 17 Pianeta off; 21,30 Quinta dimensione.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 13 «Il credo della violenza»; 17,30 «L'ultimo Bazooka (uona»; 22,30 «Eroica legione». **Programmi:** 19,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 20 Intervista al generale Vito Miceli; 21 Grand prix; 22 Superclassifica show.

Tele Radio City (62-44-47 Uhf) — **Film:** 12,45 - 15,15 - 19,30 - 1. **Programmi:** 10 I problemi dell'equo canone; 10,30 Cosa bolle in pentola; 14,15 Il mercatino; 16,30 Rotocalco; 17,30 Videoshow; 21,15 Che anno quell'anno.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Immacolata Concezione Maria Vergine.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Paruzzaro (380.123); v. Lombroso 15 (659.925); c. Francia 169 (757.611). **Elettrauto:** c. Marche 4 (711.811); v. Nizza 27 (650.5027); c. Traiano 60 (816.984). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19): v. Stradella 144 (290.123); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (890.1988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Cristoforo Colombo 42 (584.794). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) v. Poggio 4 (291.000).

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30:

v. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Chiesa d. Salute 105; c. Dante 78; c. Vercelli 238; c. Traiano 68; v. Pontic 1; p. Manno; p. Paleocapa; v. Mongrnevro 29; c. Verona 21; v. Cigna 44; v. Card. Massaia 45; l.go Sempione 182; v. Duch. Jolanda 10; v. Tunisi 51; l.go Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 58; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 39; c. De Gasperi 65; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 6; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lancia 11/B; v. Nizza 27; p. Genero 16; p. S. Giovanni.

Le farmacie di p. Paleocapa, v. Mongrnevro 29 e v. Cibrario 72, prestano servizio, anche serale, dalle 19,30 alle 22,30.

Tre nuovi presidenti per i quartieri

Sono stati eletti l'altra sera tre presidenti di quartiere e tre giunte. Ecco i nomi.

S. Paolo: Fernando Ferrandino, comunista, votato da pci e psi. La giunta verrà nominata in una prossima seduta.

Borgo Vittoria: Carlo Galizia, comunista votato da pci e psi. Questa la composizione della giunta: Remo Pettini (indipendente pci); Daniela Ferrero (pci); Renato Bittarello (pci); Carlo Torretta (psi); Sergio Sciascia (psi); Salvatore Amato (psi).

Mirafiori Sud: Sebastiano Vadalà, socialista, eletto da pci e psi. Anche in questo caso i componenti della giunta non hanno incarichi precisi: Petrecca (psi); Triglia (pci); Di Salvo (psi); Barosso (pci); Calleri (pci) vicepresidente e Bavio (pci).

Eletta la giunta in Santa Rita (il presidente, Gianfranco Respiggi era stato nominato due sabati fa). Risulta così formata: Eros Rocotti (pci) che ha raccolto anche i voti psdi, vicepresidente; Giuseppe Cimmino (pci); Edoardo Rossetti (pci); Piero Calderoni (pci); Carlo Potzst (indipendente pci); Edoardo Rotunno (psi).

Favoloso successo al
GRANDE IDEAL
una coppia di supergiocatori nel film «Jolly» dell'anno
TERENCE HILL - BUD SPENCER
di nuovo insieme nel film più divertente della stagione
TERENCE HILL | BUD SPENCER
PARI E DISPARI

Un superdivertimento per tutti

2 SPLENDIDI FILM Titanus
AMBROSIO 2° mese
UNA BALLATA DEL WEST!
Un vero capolavoro!
Titanus

VITTORIA 2° mese
Una sfida che vi mozzerà il fiato!
Mai visto sequenze di tale aggressività e spericolatezza!
Titanus

CINERIZ ★ IL MARCHIO NERO DEI GRANDI SUCCESSI
LILLIPUT
3° MESE
Dopo «ANONIMO VENEZIANO» Enrico Maria Salerno vi propone un'altra grande storia d'amore

EUTANASIA DI UN AMORE
ENRICO MARIA SALERNO
MONICA GUERRITORE
MARIO SCACCIA - LAURA TROTTER
Orari
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

REPOSI
4ª settimana
IL FILM DI CUI SI PARLA IN TUTTA ITALIA
Quando arrivi ad essere un boss, sei un uomo con la morte in tasca!

CORLEONE
PASQUALE SQUITIERI
Si consiglia di vedere il film dall'inizio ai seguenti orari:
15; 17,20; 20; 22,30.

CAPITOL crescente successo
LISA GASTONI
sensuale, splendida, eccitante...

L'IMMORALITÀ

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
TUTTA TORINO NE PARLA!
58ª Replica - Oltre 100.000 spettatori
HANNO DECRETATO UN VERO TRIONFO
ULTIMI 3 GIORNI DI
Nando Orfei
con
IL CIRCO DELLE AMAZZONI

ZONA PELLERINA - TEL. 742.000
ORARIO SPETTACOLI
FERIALI: 2 spettacoli ore 16,30 e 21,30
FESTIVI: 3 spettacoli ore 10,30-16,30-21,30
PER LA PRIMA VOLTA IN EUROPA I FAVOLOSI ARTISTI DEL
CIRCO CINESE
CIRCO RISCALDATO A 22°

UN FILM CHE FA GRANDE IL CINEMA
Eccezionale all'Augustus
Un passo avanti rispetto ad «American Graffiti» - una colonna sonora che ha caratterizzato la storia della musica dei giovani degli ultimi 15 anni.
UN MERCOLEDÌ DA LEONI
Il film presentato nella rubrica TV «DOLLY»

Cinema TORINO
V. Buozzi 6 - Tel. 530.353
Cartone animato a colori

Il seguito di HEIDI IN CITTA' entusiasma grandi e bambini

UN MESE DI GRANDE SUCCESSO
Cristallo
Anche se non esistesse la censura
SOLO AI MAGGIORENNI sarebbe consentito l'ingresso al film
Fuga di Mezzanotte
che ha tutti gli elementi per far rabbrividire, provare un senso di rivolta, per l'eccezionale realismo. Ma per i maggiori di 18 anni è un film veramente degno di essere visto che è stato applaudito al Festival di Cannes 1978.
Fuga di Mezzanotte
Vietato ai minori di 18 anni

UN FILM GIOVANE all'ORFEO
Un addio all'estate, ai sogni, agli amori, alle illusioni da spiaggia

La strepitosa colonna sonora è cantata da SHEYLA B. DEVOTION

Metropol
LUCE ROSSA

VIETATO MINORI ANNI 18

al cinema è stare in compagnia

Studio RITZ
3ª settimana di successo

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Studio RPC 300 HiFi
Castellina in Gallenca
TORINO
S. Donato, 44 F

Domani all'ASTOR
WILLIAM FRIEDKIN
ROY SCHEIDER
Un prestigioso binomio
Uomini disperati che pur di sopravvivere affrontano le più incredibili avventure

Un film di WILLIAM FRIEDKIN IL SALARIO DELLA PAURA
ROY SCHEIDER · BRUNO CREMER · FRANCISCO RABAL · AMIDOU · RAMON BIERI
Distr. CIC

2° MESE
all'ARLECCHINO
Si prega lo spettabile pubblico di RIDERE PIANO altrimenti si perdono metà delle comicissime battute.
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
"il VIZIETTO"
Un film di EDOUARD MOLINARO

4ª settimana di esilarante successo al
Cinema OLIMPIA
PETER SELLERS il famoso
ISPETTORE CLOUSEAU
nuovamente in azione!...
Ma con passo leggero e furtivo arriva...
PETER SELLERS BLAKE EDWARDS
LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA

al LUX GREASE E' SIMPATIA
JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN
GREASE
(Brillantina)
Distr. CIC

MAFFEI
GRANDE SUCCESSO DI UNA EROTICA MOGLIE CON TANTI DESIDERI!
ILONA GLENN · BENT BRUNNBERG
I Piaceri Privati di Mia Moglie

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
PAUL GERBER

CORSO: 3ª settimana di successo
KIRK DOUGLAS AGENTE SEGRETO CONTRO LA C.I.A.
FURY
YABLANS · D.PALMA · FURY
DOUGLAS · CASSAVETES · SNODGRESS · DURNING · IRVING · STEVENS
YABLANS · D.PALMA · PREISSMAN · FARRIS · WILLIAMS

Comunicato importante... firmato il Folle

Doria
Una prestigiosa occasione per ridere

WALTER MATTHAU
GLENDA JACKSON
ART CARNEY
RICHARD BENJAMIN
VISITE A DOMICILIO
Un film Universal · Distr. CIC

Astor
ULTIMO GIORNO

UNA CORSA SUL PRATO
METROCOLOR · MGM · Distr. CIC

ARISTON FANTASTICO!

continuano le avventure di Skip, Pat, Jenny e Toby assieme al fedele cane Jack e a Sansone l'orso buono
LA GRANDE AVVENTURA CONTINUA parte 2ª
(THE WILDERNESS FAMILY part 2)
ROBERT F. LOGAN · SUSAN DAMANTE SHAW

Massimo
WALT DISNEY Productions presenta
ELLIOTT il drago invisibile

Arco
2001 ODISSEA NELLO SPAZIO
di STANLEY KUBRICK
MGM · Distr. CIC

Attenzione! S'e' smarrito il FOLLE chiunque lo trovi, lo avvisi
firmato Geppo

80° GIORNO: TENITURA RECORD
70.000 torinesi hanno già visto il capolavoro dell'anno
al CENTRALE d'essai:
un trionfo del cinema italiano
PALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI
Orario spettacoli: 15,30 - 18,50 - 22,10 — E' un film per tutti

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. McGraw. Col. Vm. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,20, 20,10, 22,30.
ARCO-INC: 2001: Odissea nello spazio.
ARISTON: La grande avventura continua seconda parte. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or. 14,40, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831374): La civiltà del viale, R. Polanski, R. Lamis. Viet. 18. Or. 15, 16,50, 18,45, 20,40, 22,45.
ASTOR: Una corsa sul prato. Or. 14,40; 17,20, 19,45, 22,20.
AUGUSTUS: Un mercoledì da leoni, Jean Michael Vincent, William Katt. Col. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
CAPITOL: L'immoralità, Lisa Gastoni. Vietato 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 15,30, 18, 22,10 (Edizione doppiata in italiano).
CORSO: Fury, Kirk Douglas. Vietato 18. Or.: 14,50, 17,40, 20, 22,30.
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Viet. 18. Or. 14,10, 16,05, 18,15, 20,10, 22,20.
DORIA: Visite a domicilio. Or.: 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
GIOIELLO: L'amico sconosciuto, Elliot Gould, S. York, col., viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
LILLIPUT: Bulesagio di un amore, di E. M. Salerno: con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Penetration. Viet. 18.
NAZIONALE: Professor Kranz tedesco di Germania, P. Villaggio. Non viet. Or.: 14,30, 16,30, 18,20, 20,30, 22,30.
OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, M. Placido. Non viet. Or.: 15; 17,30, 20; 22,30.
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non viet. Or. 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
STUDIO RITZ: La marchesa Von... di E. Rohmer, O. Danz (Segnalato dalla critica italiana). Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: Heidi ritorna tra i monti, cartoni animati. Col.
VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal. Or. 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Porno [illegible], Nadia Manes, France Lomar. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
ASTRA: Il vangelo secondo San Frediano, col. Non viet. Or.: 15; 16,50, 18,45, 20,40, 22,30.
COLOSSEO: L'ultimo guappo, M. Merola, S. Siviani. Viet. 14. Ap. 14,30. Film 14,50, 16,45, 18,45, 20,35, 22,30.
ELISEO: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, techn. Non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: L'amante pura, A. Delon, R. Schneider. Col. Non viet.
LA PERLA: Saxofone, R. Pozzetto, M. Melato.
MAFFEI: I piaceri privati di mia moglie, J. Glenn. Viet. 18. (Ingr. 2000). Or. 14,30, 16,05, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: La febbre del sabato sera, John Travolta. Viet. 14. Or.: 14,10, 16,10, 18,20, 20,20, 22,30.
MASSIMO: Elliot il drago invisibile, di W. Disney.
ORFEO: Blip, D. Coccaldi, techn. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 15; 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.
PUNTOOUR d'Essai: Easy Rider (Libertà e paura), regia Hopper con J. Nicholson. Or. 15, 16,20, 17,55, 19,30, 21,05, 22,40.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: La febbre del sabato sera, John Travolta. Viet. 14. Or. 14,10, 16,10, 18,20, 20,20, 22,30.
APOLLO: Le disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret. Non viet. Or.: 14,30, 16,45, 18,30, 20,30, 22,30.
CONTINENTAL: L'ultimo guappo, M. Merola, S. Siviani. Viet. 14.
ERBA - Per ragazzi: I racconti dello zio Tom, di W. Disney, con R. Warrick, B. Driscoll. Col. abbinato a Silvestro e Gonzales in orbita. Cart. anim. Col. Ore 14,30, 16,30.
FARO: Disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret. Non vietato. Or. 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
[illegible]: La febbre del sabato sera, John Travolta. Techn. Viet. 14.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16 e 17 I racconti dello zio Tom, di W. Disney; ore 16,30 intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
HOLLYWOOD: I 2 superpiedi quasi piatti, T. Hill, B. Spencer. Non viet.
PRINCIPE: Disavventure di un commissario di polizia, Philippe Noiret. Non viet. Ap. 14,30, Ult. 22,30.
STATUTO: Swarm incombe, Caine. Non viet. (Ingr. 800). Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
ZETA - RAGAZZI: domani ore 15 e 17 Tobia il cane più grande che ci sia. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La boîte del cinema»: 16,30 La banda Casaroli, R. Salvatori, T. Milian; 19: Depravation; 19 Gola profonda II°, Linda Lovelace; 21,30 Spett. teatr.: Omaggio a Marcel Duchamp, regia di Pippo Di Marca; 22,30 Fra' Diavolo, S. Laurel, O. Hardy. Ingr. soci.
CRAVESANA*: Via col vento. Ore 15 e 19.
MILANO - LUCE ROSSA: Notti peccaminose di una minorenne. Viet. 18.
MOVIE CLUB: Cinema e musica Omaggio a Hanns Eisler.
PO: Il sergente Rompiglioni diventa caporale, F. Franchi. Non viet.
REGINA: Vizi e peccati delle donne nel mondo. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Oggi a me domani a te, Bud Spencer. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Tenente Colombo.
AGNELLI *: Godzilla contro robot.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Vecchia America (Nickelodeon) di Peter Bogdanovich con R. O'Neal, B. Reynolds. Col. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
S. RITA *: Pane burro e marmellata. Ap. 14,30.
SMERALDO: Coma profondo, Bujold. Non viet.
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Bud Spencer. Charleston, di Marcello Fondato con Herbert Lom, James Coco. Or. 14,45, 17,20, 20,05, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Io e Annie, W. Allen.
ORATORIO S. PAOLO *: [illegible]
SAN PAOLO: Amore piombo e furore, Testi V. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Fratello più furbo di Sherlock Holmes.
DIVINA PROVVIDENZA: Catastrofe - Eli il ladrone.
ESEDRA *: La gang dell'anno santo.
HELVETIA: Le avventure di Bianca e Bernie.
ODEON: Io sono mia, S. Sandrelli. Techn. V. 14.
STAR: Torino nera, A. Belestri, D. Santoro. Col. Non viet.
ZETA d'Essai: Un taxi color malva, di Yves Boisset con C. Rampling, P. Ustinov, F. Astaire. Ore 15; 17,30; 20; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop: Mash.
UMBRIA *: Totò al Giro d'Italia - Febbre da cavallo.
VALDOCCO *: La collina degli stivali, B. Spencer, T. Hill. San Giovanni Decollato, Totò. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: In cerca di Mr. Goodbar, D. Keaton. Viet. 18.
EDERA: Banditi a Milano, di Dino De Laurentiis, con G. M. Volonté, G. Becky, T. Milian. Techn. Non viet. Ap. 14,30.
JOLLY: Autopsia di un mostro, Giradot. Non viet.
LUCE *: Via col vento.
LUNI *: Maciste il grande - Sentivano puzza di dollari.
MURALDO*: Fratello sole, sorella luna, di F. Zeffirelli. Or.: 14,30; 17; 19; 21.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
PALCHERA: Ride bene chi ride ultimo.
LANTERI *: Zorro il ribelle.
MAIOR: Blue Movie. Techn. Viet. 18.
REBAUDENGO *: Via col vento. Ore 14,30 e 20.
SEMPIONE: La montagna del dio cannibale, Andress. V. 14.
SOCIALE: F.I.S.T., Stallone. Non viet.
ARCI ZENIT: Ore 16 Concerto Rock con i Gruppi del Quartiere I Gow e Gravità zero, con intermezzo del cantante Angelo Carbone. Il dittatore dello Stato libero di Bananas, di W. Allen. Techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Il ritorno del gladiatore più forte del mondo. Colori. Or. 14, 15,45; 17,30.
ARIZONA: Per chi suona la campana, G. Cooper. Non viet.
ERIDANO d'Essai: Mash, di R. Altman, con E. Gould. Viet. 14. Ore 15; 17,30, 20; 22,30.
LA SALLE * (v. Lodovica 14): Le avventure di Enea.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): La stangata, R. Redford, P. Newman. Ore 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CUORE *: Guerre stellari, P. Cushing, A. Guinness. Regia G. Lucas. Ap. 14.
ITALIA: Ultimo combattimento di Chen. Techn. Viet. 14.
S. LUIGI *: Il pirata del gol: Johan Cruyff Story. Solo ore 14. Via col vento. Ore 16 e 20.
SPEZIA: Il sergente Rompiglioni. Non viet. Ap. 14,30.

* Cinema a carattere parrocchiale

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Capricorn One.
LIDO: 4 mosche di velluto grigio.
AVIGLIANA
CORSO: Cyclone.
BEINASCO
ITALIA: Attenti a quei due, l'ultimo appuntamento. Moore. Non viet.
BORGARO
ROYAL: La grande fuga.
BORGONE
IDEAL: Le nuove avventure di Braccio di Ferro.
CARMAGNOLA
LUX: La vergine, il toro, il capricorno. Viet. 18.
MARGHERITA: Grease.
SPLENDOR: Quel dannato pugno di uomini.
CARIGNANO
PETER: L'albero degli zoccoli.
CASELLE
ITALIA: Onore e guapparia.
ROMA: Lo chiamavano Bulldozer.
CASTIGLIONE
Florida: Gorgo.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: American Graffiti.
CIRIE'
CATALANO: Squadra antimafia.
ITALIA: Corleone, Gemma. Non viet.
NUOVO: Andremo tutti in Paradiso, Brasseur. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Zio Adolfo in arte Führer.
MARGHERITA: Il tocco della Medusa.
GASSINO
ITALIA: Zombi.
GIAVENO
ALFIERI: I nuovi mostri.
S. LORENZO: Le avventure di Bianca e Bernie.
LANZO
CATALANO: Lo chiamavano Bulldozer.
LEINI'
AMBRA: Pericolo negli abissi. Non viet.
LUSERNA
LUSERNESE: Storia di un criminale.
MONCALIERI
GHIGO D'ESSAI (v. Pastrengo 120): [illegible], J.P. [illegible], R. Welch. Non viet. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ITALIA: La corsa più pazza del mondo. Non viet. Or.: 14; 16; 18. - Zombi. Viet. 18. Ore 20; 22,15.
NONE
EDEN: Maciste all'inferno.
ORBASSANO
[illegible]: Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto.
PARROCCHIALE: Pinocchio.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Le [illegible] storie di sesso e di violenza. Viet. 18.
ITALIA: Montagna dio cannibale.
NUOVO: Zio Adolfo in arte Führer.
RITZ: Un mercoledì da leoni.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: A chi tocca tocca.
RIVAROLO
CRISTALLO: Marlowe indaga.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: L'uomo nel mirino.
S. MAURIZIO
EDERA: Amici miei.
SETTIMO
BECCARIS: L'albero degli zoccoli.
MODERNO: Bianca e Bernie.
GARIBALDI: Marlowe indaga.
ORATORIO: Le 2 orfanelle.
SUSA
CENISIO: Mazinga contro gli Ufo robot.
CIVICO: The World of Joanna. V. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: Quel pomeriggio maledetto. V. 14.
TROFARELLO
DIVINE: La bella addormentata nel bosco.
VALPERGA
AMBRA: Amore piombo e furore.
VENARIA
DANTE: La cuginetta inglese.
SUPERCINEMA: I figli non si toccano.
VEROLENGO
ITALIA: L'affittacamere.

Film segnalati dalla Critica: L'albero degli zoccoli (Centrale); La marchesa von... (Studio Ritz); Qualcuno volò sul nido del cuculo (Ars).

TEATRI

ALCIONE: [illegible] 'nnammurando, sceneggiata con M. Abbate, A. Buonomo, I. Lumini. Or.: 19,30; 21,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15 unico spett. Ult. 3 gg. Pani-Steni in Ancora una volta amore mio. Pren. 536.440.
ARALDO (via Chiomonte 3, t. 331.794) ore 21,15 Cantata 78, musica di J. S. Bach. Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Omaggio a Duchamp. Compagnia Metavirtuali, di Pippo Di Marca. Ingr. soci. Repliche sino al 10 dicembre.
CARIGNANO: stasera ore 20,30 precise G. Lavia e O. Piccolo in Amleto di Shakespeare. Regia G. Lavia. Tel. 544.562 - 556.246. Quarta serata.
CONSERVATORIO «G. VERDI»: 21,15 Quartetto d'archi «I Musici di Torino». Ingresso gratuito e libero a tutti.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16/A, tel. 837.500): ore 22 Cabaret Il pazzo e il pendolo.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
ERBA: corsi di teatro piemontese a cura di Farassino, Scaglione e Brero. Iscrizioni fino al 10-12. Inf. tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi; ore 15 e 17 «I racconti dello zio Tom» di W. Disney.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 'A morte dint' 'o lietto 'e Don Felice di Pobio. Regia Carlo Cecchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO: questa sera e domani ore 21,15 - domenica ore 16. Compagnia Balletto Classico Liliana Cosi - Marinel Stefanescu in Don Chisciotte di L. Minkus. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 4 spettacoli.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera e domani ore 21,15 Trappola per topi di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 3 giorni. 102ª replica.
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera e domani ore 21,15 - Domenica ore 16. Teatro della Tradizione Popolare in «Catlaso, 'l rondò dla libra», storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: Proposte per la scuola. Tutti i giorni, balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO TURINEIS (via Juvarra 15 tel. 484.644 - 555.084): ore 16 Nè acheru 'd Monssù Panèt - Novità per «ridere in modo diverso».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 742.000): sino al 10 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 15,30 - 21,30. Festivi matinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-18. Circo risc. 21°.

RITROVI

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2): 15-21.
ARLECCHINO: 15,30-21 trattenimenti.
BELLE ARTI: 15,30 trad. giorla amatori; ore 21 venerdì elegante, Renato Salvadori, Gasparino Band.
CASTELLINO: 15,30 Danze; 21 Gli Araldi.
CLUB 84: 15,30 Nuovo Mondo; 21 I Marmittoni.
DU PARC: 15,30-21 Rommy.
EDEN: 15-21 Boccaccio 71.
FARO: 15,30-21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: 15,30-21 I Simpatici.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 16-21.
MASSAUA: 15,30-21 Orsa Maggiore.
NUOVO PRINCIPE: 15-21 Accordi.
ODEON (ex Sala Gay): 15-21 Roby.
TROCADERO: 15-21 orch. Veniero.

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10; 837.340): Al piano Claudio [illegible].
MINI CABARET (tel. 813.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - [illegible] orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (G. Bellini 3, t. 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 15): 15.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
SHAKER DISCOTECA: ore 15.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (Cavour 20 - 515.045): Dipinti antichi fiamminghi.
ARTE 121 (Nizza 121): Silvio Brunetto.
BODDA (Cavour 28): p. terreno l'800; 1° p. Arte antica, ecc.
CORVO BLU - GIAVENO (P. Molines): Carlo Ricci «Il colore della Val Sangone». Or. 15,30-18,30.
DOCUMENTA: Luigi Stradella.
EMMEDUE (530.616): Arte Orientale.
GRAFICA 18 (212.194): Casorati, Cherchi, Paulucci, Ravelli, Ruggeri, Saroni.
I SEGNI DI BOS SAN (v. S. Teresa 20/C - tel. 519.547): Arte africana.
LA RUOTA (557.155): A. Giannitrapani.
LA SALETTA (c. Montegrappa 51): opere scelte L. Stroppa. Orario 10-13; 16-19. Aperto festivi.
MAGINAWA CENTRO: A. Mansuino - E. Negrin - A. Pavan.
MINERVA (G. Cesare 30, tel. 882.155): E. Massa, G. Parise, R. Leone.
PICCOLO REGIO: mostra su Leos Janacek. Or.: 10-12,30; 16-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Modigliani.
RICERCHE (G. Casalis 12, t. 760.501). Personale di Brazzani, Cravero, Maggia.
SAN GIORGIO: Francesco Casorati.
ZABERT (piazza Cavour 10 - 878.827): Mostra dipinti dal XIV al XVIII sec. (10-12,30; 15-19,30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Arte negra.
A.I.C. (877.657): Ignazio Orrù.
BERMAN: Camillo Mario - disegni.
DANTESCA: Claudio Bonichi.
DAVICO: pers. Franco Borga. Ore 10-12,30.
DORIA (Doria 21): scult. Borgarello.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».
LA GIOSTRA - ASTI: Francesco Argirò.
LA PARISINA: Ettore Fico.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Antonio Calderara.
STUFIDRE (Paleocapa 1): Sambuy.
VIOTTI: Giorgio Bessol.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «Cinema italiano muto 1911-1916»: «Tigre reale» di G. Pastrone (Itala Film 1916, min. 85); «Cretinetti che bello» di A. Deed (Itala Film 1910, min. 7).

Cineasti africani a St-Vincent

ROMA — In concomitanza con l'anniversario della creazione dell'Unicef, si terrà dall'8 al 10 gennaio a Saint-Vincent un dibattito sul cinema dei Paesi emergenti dedicato in modo particolare ai cineasti dell'Africa (francofona).

Scopo del primo «Incontro con il cinema dei paesi emergenti», promosso dal comitato italiano dell'Unicef, è quello di stabilire la validità di un confronto a livello tecnico e culturale fra i cineasti ed i critici dei due continenti alla luce del ruolo che l'Italia deve e può svolgere come ponte tra i Paesi emergenti e quelli industrializzati. Si deve considerare che negli accordi diplomatici gli audiovisivi non fanno parte dell'assistenza tecnica.

A Saint-Vincent nel corso delle tre giornate cinematografiche, oltre al dibattito sul tema «Sviluppo dei rapporti tra i paesi emergenti e paesi industrializzati nel settore degli audiovisivi», verranno proiettati film realizzati da registi africani di lingua francese, come «*Le corp et les esprits*» di Sabastien Kamba, «*Diagane*» e «*Cactus*» e «*Le sang des parias*».

La Pagnani malata non torna in scena

ROMA — Andreina Pagnani non farà l'atteso ritorno al teatro. A causa di una sopraggiunta indisposizione l'attrice è stata sostituita da Elena Da Venezia nella novità di Jean-Paul Wenzel *Lontano dalla città*, che andrà in scena prossimamente al Piccolo Eliseo con la regia di Patroni Griffi. La Da Venezia che, a suo tempo, recitò col Piccolo Teatro di Roma diretto da Costa, era assente, a sua volta, da tempo dal teatro.

Bread and Puppet al Cabaret Voltaire

TORINO — Domani sera alle 21, al Cineteatro Italia di via Nizza [illegible], per il Cabaret Voltaire, unica rappresentazione di *La ballata delle quattordici giornate di Masaniello* di Peter Schumann, con la regia di Peter Schumann e le compagnie «Bread and Puppet» e Pupi e Fresette.

La famosa compagnia americana ha realizzato lo spettacolo mescolandosi a pupari, cantanti e musicanti pugliesi.

TUTTA TORINO TIFA PER I MAGNIFICI 5

Romano
da 2 mesi il film da vedere
Giancarlo di Fazzo presenta il nuovo film di INGMAR BERGMAN con INGRID BERGMAN LIV ULLMANN

Sinfonia d'Autunno
LENA NYMAN HALVAR BJÖRK
PER TUTTI

Gioiello
Agatha Christie
Alfred Hitchcock
Dario Argento...:
da oggi DARYL DUKE è il nuovo maestro del brivido!
ELLIOTT GOULD

L'AMICO SCONOSCIUTO
VIETATO ANNI 14

Nazionale
catastrofiche risate
PAOLO VILLAGGIO

PROFESSOR KRANZ TEDESCO DI GERMANIA
un film di LUCIANO SALCE
PER TUTTI

ELISEO

ZIO ADOLFO in arte Führer
ADOLFO HITLER ADRIANO CELENTANO
AMANDA LEAR
CASTELLANO-PIPOLO
PER TUTTI

Un film che sa di bistecca, fagioli e chianti
all'Astra
Arriva il parroco di S. Frediano pronto di lingua e svelto di mano
GOLD FILM presenta
GHIGO MASINO

IL VANGELO SECONDO SAN FREDIANO
con TINA VINCI e GIOVANNI ROVINI
regia di OSCAR BRAZZI
PER TUTTI

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO CABARET CENTRALINO
Stasera e domani ore 22 Cabaret
«Pazzo» e «pendolo»
Lunedì 11 concerto Jazz DON BULLEN
Inf. pren. Sede Soci (837500)

ALFIERI: ore 21,15 unico spett.
CORRADO PANI · ANTONELLA STENI
UGO MARIA MOROSI
in «ANCORA UNA VOLTA AMORE MIO»
Ultimi 3 giorni

ERBA: ore 21,15
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
Pren. c. Moncalieri 241 - t. 690.467

NUOVO: questa sera ore 21,15
LILIANA COSI
MARINEL STEFANESCU
«Don Chisciotte» di L. Minkus
Pr. c.so M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

Ore 14
VINOVO
Premio Salumificio Campagnolo

ALFIERI: da martedì
MARIO SCACCIA
in «L'AVARO» di Molière
con Giusi Raspani Dandolo
Rid. Abb. T. Stabile - Centro C. Francese - Studenti
Pren. da domani ore 9,30

TEATRO CARIGNANO
Ore 20,30 precise
GABRIELE LAVIA · OTTAVIA PICCOLO
AMLETO di W. Shakespeare
4ª serata

TEATRO ARALDO: ore 21,15
CANTATA 78
musica di J. S. Bach
Gruppo danza B. Hutter

danze la perla
Ore 15,30 e 21 TRATTENIMENTI
danze club 84
Ore 15,30 RITMI MODERNI
ore 21 BALLO LISCIO
danze castellino
Ore 15,30 TUTTO MODERNO
ore 21 liscio Valzer Polka Mazurka

danze arlecchino
Ore 15,30
MUSICA PER TUTTI
ore 21 BALLO LISCIO

FARO
15,30 the; 21 serata elegante
domani ore 21 NUCCIO NICOSIA

TABOGA
Discomusic - C. Brescia 28 - t. 250.463
Apertura ore 15,30 e 21

BELLE ARTI - Valentino
Ore liete con NINO GALLO
Ore 15,30 trat. Gloria - Amatori
Ore 21 Venerdì elegante con
Gianni Casetta - Tony D'Agostino
Renato Salvadori di Gatti Gasparino

Charleston MUSIC HALL
Via Cavalcanti 5 Tel. 885.780
Ore 15,30 Disc Jockey GIACOMO
«LA REGINA DELLA DISCOMUSIC»

Charleston MUSIC HALL
Via Cavalcanti 5 Tel. 885.780
Ore 21 recital di
BANDA DI VITA con RAF CRISTIANO

EZE PUF
Discoteca - v. Giagny 14, t. 514.068
stasera continua il successo
strip tease

DOCK MILANO
RISTORANTE CABARET
V. Cernaia 46 - t. 538.086
Stasera e domani sera
RAF CRISTIANO
al pianoforte, e il suo complesso

le roi
Ore 15,30 e 21
RITMI PER TUTTI
BAL MUSETTE
valzer polka mazurca
ore 16 e 21
«Noi ci riceviamo sempre: lui/nella»

DU Parc
Il vero salotto di Torino
Ore 15,30 MATINEE
Ore 21 PROLUNGATA ELEGANTE
successo del complesso
ROMMY

2 ritmi
str. Givoletto S. Gillio
Ore 15,30 Liscio
con I SIMPATIA
ingresso omaggio
Ore 21 LA FAMIGLIA DEL LISCIO

galleriaPirra
corso Cairoli 32 telefono 877344
33 DISEGNI DI MODIGLIANI
in galleria il libro
MODIGLIANI SCONOSCIUTO
di LANTHEMANN e PARISOT
Orario 10-13

COMANDUCCI
P. Vittorio Veneto 22/B - t. 835.475
Ultimi 3 giorni
DARIO BIANCARDI
orario festivo 10-12,30 - 15-19,30

CARLO CECCHI AL GOBETTI, COSI E STEFANESCU AL NUOVO

Petito e 3 schiette maschere di Napoli

TORINO — Con *A morte dint' o lietto 'e don Felice* di Antonio Petito la compagnia Granteatro-Teatro Regionale Toscano, per la regia di Carlo Cecchi, è tornata al Gobetti, a quattro anni dal suo esordio in questa napoletanissima «*farsa fantastica con musica*», proprio in Piemonte, al festival di Chieri, nel giugno '74.

Antonio «Totonno» Petito, nato a Napoli nel 1822, membro di una vera e propria dinastia di figli d'arte, che onorarono, al più alto livello di fantasia creativa e di maestria professionale, l'intero teatro italiano, era un attore, autore, capocomico specializzato in due generi distinti e pur complementari: le parodie da grandi opere letterarie e, appunto, le farse. Una, almeno, di queste parodie merita d'essere ricordata per il gusto dell'irrisione che traspare, inequivocabile, sin dal titolo: *Francesca da Rimini, tragedia a sapore stravasato da Pulcinella Cetrulo*.

La *Francesca*, naturalmente, era quella del Pellico: e, a parte la violenza beffarda delle trovate, che ne fecero un classico del repertorio petitiano, era nuova anche come struttura: dalla platea, a rimbrottare gli attori per la loro sfaggiataggine, interveniva di continuo un (tinto) inglese, tale Schiattamorten, e con lui il primo violino dell'orchestra e il suggeritore.

Anche nel *Don Felice* di Petito-Cecchi c'è l'orchestrina, cinque elementi cinque, irresistibili nel loro effettacci, e c'è il suggeritore, che interviene a sproposito o troppo a proposito, abolendo, senza pensarci su, la quarta parete. Sulla scena sono Felice Sciosciammocca, Cardillo e Pulcinella, tre delle più schiette maschere napoletane, alle prese con l'improbabile custode di un castello abbandonato e con una persuasivissima Morte, nel suo lugubre manto, con tanto di bello scheletro in vista, anche e soprattutto nella tenzone finta.

Non stiamo a raccontarvi altro dell'esile canovaccio, dove tuttavia risaltano, e ben corposi, i temi di fondo dell'antropologia culturale napoletana e, diciamolo pure, mediterranea, ieri e oggi (la fame, la morte, il denaro) e dove un linguaggio tutto schiettezza e immediatezza celebra, gagliardamente, i suoi fasti. Ciò spiega perché un attore sensibile e colto come Carlo Cecchi (che, per chi non lo sapesse, è stato uno dei *patres conscripti* della nostra avanguardia teatrale) ha scelto (ma sin dal '71) Petito come uno dei suoi autori prediletti, a fianco dei Brecht, Büchner Majakovskij e da ultimo Molière: perché per lui allestire Petito è un modo di andare contro la tradizione «melodrammatico - veristico - naturalistica» della scena italiana.

A giudicare dal divertimento del pubblico, che ride per più di un'ora filata, la scelta è sacrosanta, non solo a livello di poetica, ma anche di risultati. Tra quanti ridono, del resto, non è chi non capisca che questa scelta è bonaria e semplice solo in apparenza. Non c'è nulla di più difficile di saper reggere con misura, cioè con vera umiltà e sincera comprensione, senza snobbismi, un testo cosiddetto «popolare». I quattro protagonisti — Dario Cantarelli che è il rozzo custode Simone, Toni Bertorelli che è un attonito Sciosciammocca, Gigio Morra nei panni di un febbrile Pulcinella, e Cecchi che fa un timido Cardillo — sono così intelligenti e severi con se stessi, probi in una parola, da sprecare in quell'arsenale di trovate tutti i possibili giochi espressivi, senza cedere, neppure per un istante, alla facile ironia dell'interprete che acconsente, suo malgrado, ad una prestazione «inferiore».

E se a qualcuno, come ho sentito dire all'uscita, Cecchi è parso svogliato, è bene spiegare che, a parte una certa qual natural ritrosia ed elegante riservatezza dell'uomo, questo è il suo modo di tenersi «brechtianamente» da parte, senza prevaricare né sul compagni né sul copione.

Guido Davico Bonino

Un Don Chisciotte per due virtuosi

TORINO — *Il Don Chisciotte di Ludwig Minkus, che la Compagnia di balletto classico Liliana Cosi e Marinel Stefanescu rappresenta al Nuovo fino a domenica, ha sempre fornito a coreografi e danzatori il pretesto per esibire, in una Spagna manierata e oleografica, movimenti coreutici, abilissimi passi a due, a tre, a quattro che, in verità, poco avevano a che vedere con la stralunata avventura dell'hidalgo.*

Neppure l'adattamento del celebre Petipa, alla fine dell'Ottocento, rendeva giustizia alle vicende di Cervantes. Anzi, il coreografo marsigliese, al pari di altri, si serviva del Don Chisciotte come di un traliccio a sostegno di danze ed effetti, spagnole o spagnolesche. La musica di Minkus, poi, sembrava scritta meravigliosamente a tale scopo, piena com'è di umori mediterranei, di potentissime suggestioni.

Il romeno Marinel Stefanescu si è rifatto a Petipa per allestire questo Don Chisciotte *che ha, verosimilmente, sfrondato e mantenuto in qualche modo più aderente al romanzo, non fosse altro che per la presenza illustre e traballante dell'hidalgo che, tra piazze rissose, campi di singari, mulini a vento e deliri irrefrenabili, cerca con ostinazione la sua Dulcinea. Ma Stefanescu ha cercato soprattutto un'occasione di danza buttata sul bozzetto e immersa in un'eccitazione solare.*

Come nel modello francese, s'avverte anche qui una larga indulgenza alle pirouette, alle fouettés, un gusto per il virtuosismo che esplode nel gas de deux finale di Kitri e Basil, meglio spento in passato come pezzo autonomo e che nello spettacolo, pur trascinando il pubblico a fragorosi applausi, lascia un poco sconcertati. Nel palazzo del Duce di Barcellona, animato da una festa, l'abilissima esibizione dei due ballerini ci è sembrata troppo pretestuosa e fine a se stessa.

Attraversato dagli umori dell'opera buffa, attento alla rappresentazione dei caratteri e di situazioni più fantastiche che realistiche, tutto il balletto offre una splendida antologia dei canoni espressivi romantici che, dalle dense notazioni favolistiche, svariano nell'estenuato candore del balletto in tutù. Il tutto è sorretto dalla classe di Liliana Cosi, dalla travolgente vitalità di Stefanescu (che ha firmato anche i costumi e la regia), dalla bravura di Gheorghe Iancu e di Ileana Iliescu, dalla coesione di un corpo di ballo che risente, per alcuni suoi membri, dell'altalena scuola del Bolscioi.

o. g.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI TORINESI

Caro Paolo Villaggio-Kranz Fantozzi che fine ha fatto?

«Professor Kranz tedesco di Germania», di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Adolfo Celi, Vittoria Chiarias. Produzione italo-brasiliana a colori. Genere: comico. Giudizio: imbarazzato. Cinema Nazionale.

Paolo Villaggio in una scena del «Professor Kranz» di Salce

Caro Villaggio, che sta succedendo? Lei è uno dei pochi attori italiani capaci di far ridere, ha anche inventato una sua comicità impiegatizia e paradossale, ha contribuito con i film su Fantozzi a un ritratto non troppo distorto della realtà italiana. Adesso Fantozzi sarebbe un corporativo, o un qualunquista, più incline di prima o magari uno col doppio lavoro. Il comico-patetico di Fantozzi sta affondando in una palude: sarebbe opportuno illustrare la nuova situazione.

Invece, lei che fa? Con lo stesso regista di Fantozzi, un uomo una volta di buon mestiere come Luciano Salce, va in Brasile per una coproduzione incredibile che prende a pretesto un suo vecchio personaggio, il professor Kranz, tedesco di Germania. Dovrebbe essere una presa in giro della goffaggine autoritaria, la caricatura di un pagliaccio presuntuoso. Ma nel film italo-brasiliano Kranz è solo la «vergogna della colonia tedesca di Rio», da spettacoli ambulanti, fa lo psicanalista delle prostitute, organizza il sequestro di uno sceicco arabo abbigliando il bersaglio.

Caro Villaggio, chi vorrebbe rappresentare Kranz? Forse lei aveva l'ambizione di creare un reietto patetico, uno Charlot delle «favelas». Sprechiamo i paragoni perché lei ci riuscì simpatico una volta dicendo: «*Sono l'autore italiano più letto dopo Moravia. 400 mila copie vendute di "Fantozzi"*». Kranz è caduto nelle mani di un Salce distratto e neghittoso, che volendo fare la parodia di una commedia degli Anni Cinquanta, ne ha fatto solo una copia imbarazzante da Terzo Mondo. C'è persino la voce del narratore, ci sono gli scorci turistici.

Lei, caro Villaggio, doveva sopraffare il regista condensando molte pazzie da diseredato: lo spazio c'era; ma non solo si è fidato di Salce, ha avuto fiducia anche negli sceneggiatori. Quattro hanno scritto il soggetto e i dialoghi, quattro tra i maggiori hanno curato la revisione. Forse, la domanda non riguarda a questo punto solo Villaggio, ma il nostro cinema comico. Uno degli sceneggiatori di Kranz ha protestato recentemente perché il cinema comico italiano non riceve abbastanza considerazione. Ecco un uomo coraggioso.

s. reg.

La Bassey arrestata per ubriachezza

LONDRA — La cantante britannica Shirley Bassey è stata arrestata ieri a Londra dalla polizia per «ubriachezza molesta». Aveva festeggiato nella sua abitazione londinese nel quartiere di Belgravia i suoi 25 anni di carriera nel mondo dello spettacolo.

La cantante, che ha 41 anni, è stata successivamente liberata sotto cauzione

Concerto per l'Unione Musicale

Brahms umbertino con il piano di Klien

TORINO — *Cinquantenne, austriaco, vincitore del Premio Busoni nel 1952, il pianista Walter Klien ha al suo attivo l'incisione completa di tutta la musica per piano solo di Brahms e di Mozart, e di tutte le Sonate di Schubert. Di queste «specialità» era principalmente composto il programma da lui eseguito per l'Unione Musicale.*

Particolarmente gradita l'inclusione delle Fantasie op. 116 di Brahms, documento preziosa dell'estrema maturità dell'artista, quando, dimessa ormai la boria dell'atletismo sonatistico e sinfonico, egli dava voce a quella malinconia che da sempre si portava dentro: un clima tipico della fin di secolo umbertina, o vittoriana o Biedermeier, specialmente sentito nell'impero austro-ungarico, come di dolcezza del vivere adombrata dal presentimento, inconscio, della prossima fine.

A conferma di tale consapevole predilezione, ribadita anche nell'interpretazione della melodiosa e ripetitiva Sonata in si bemolle di Schubert, il pianista eseguiva poi fuori programma, dopo la vertiginosa e toccatistica Sonata N. 3 di Prokofiev, il primo degli Intermezzi op. 117, quello che Brahms chiamava «Wiegenlied meiner Schmerzen», la ninna-nanna dei miei dolori.

E' strano che un pianista di così marcata vocazione intimistica incorra poi in certe intemperanze foniche, drammatizzando più del dovuto la pur drammatica Fantasia K. 475 in do minore di Mozart e brutalizzando un poco il primo Capriccio dell'op. 116 brahmsiana: come se non ci potesse essere «fortissimo» senza violenza e come se un regime dinamico di grande intensità non potesse accompagnarsi a dolcezze e rotondità di suono.

Ben inteso, si tratta di un'osservazione marginale, suggerita proprio dall'alta qualità dell'interprete, che infatti è stato accolto coi più trionfalieri applausi dal pubblico dell'Unione Musicale.

m. m.

Un pianista diciottenne all'associazione Haertelt

TORINO — L'Associazione musicale Riki Haertelt è nata quest'anno dall'iniziativa di un gruppo di giovani per ricordare il nome di un amico, cultore di musica, scomparso improvvisamente poco più che ventenne alcuni anni fa. Il primo frutto della neonata organizzazione è una stagione concertistica inaugurata il 28 ottobre e destinata a protrarsi sino al 12 aprile, con quattordici serate musicali, affidate per lo più ad esecutori giovani che troveranno così un'occasione di farsi ascoltare e conoscere. Alcuni di questi concerti saranno presentati pure in provincia e, fuori del Piemonte, a Vicenza, Bologna, Rimini, Macerata e Bergamo.

L'altra sera, al Conservatorio, ha suonato per la Riki Haertelt un giovanissimo pianista siciliano, Antonio Sottile, diciotto anni, già dotato di una buona sicurezza tecnica e di un temperamento che può far sperare. Sottile ha presentato un programma assai impegnativo in cui spiccavano l'*Appassionata* di Beethoven e tre pagine di Liszt (gli *Studi Trascendentali* «La Caccia» e «La Campanella» oltre alla *Polacca n. 2*) oltre ad una *Sonata* di Haydn e a *Cinque Valser* di Clementi, pagine curiose in cui l'autore non rinuncia alla densità delle proprie scrittura pianistica e non fa il minimo sforzo per piegarsi alla scelta piacevolezza della musica da salotto.

p. gal.

Come cesellare cinque Vivaldi

TORINO — Il Circolo Cameristico Piemontese, complesso da camera formato da strumentisti dell'Orchestra del Regio, è tornato, dopo un anno di assenza, a suonare per i Lunedì Musicali del Piccolo Regio. In programma, cinque *Concerti a cinque* di Antonio Vivaldi eseguiti da Mario Bricarello (flauto), Bruno De Rosa (oboe), Massimo Marin (violino), Antonio Mosca (violoncello) e Roberto Cognazzo (clavicembalo).

Durante questo periodo di silenzio non si può dire che la ruggine si sia depositata su questo complesso, che era ridotto l'altra sera alle sue prime parti, ed è parso dotato di un'efficienza e di una vitalità notevoli. Non un momento di stanchezza si è infatti verificato nella esecuzione dei cinque concerti resi con spirito, lucidità, e con quella grazia nervosa e scattante che traduce benissimo la fantasia combinatoria dell'invenzione vivaldiana in cui ciò che conta non è tanto l'originalità dei singoli elementi quanto il gioco della loro disposizione.

I cinque concerti eseguiti l'altra sera sono pagine vivacissime, cesellate con la sottigliezza d'un'oreficeria; presuppongono un ascolto ravvicinato, strettamente cameristico, onde apprezzarne la fantasiosa minuzia di elaborazione.

p. gal.

Incontro con il Sovrintendente scaligero: i programmi futuri

Badini: La Scala ama la Fracci ma pensa al balletto mondiale

MILANO — Proprio nel giorno fatidico di Sant'Ambrogio, un tempo caro ai fasti della mondanità scaligera, il sovrintendente Badini ha voluto farci il punto sulla situazione del ballo alla Scala, in relazione alle polemiche insorte sul cosiddetto «caso Fracci». Intanto egli, con la sorridente bonomia petroniana che lo caratterizza, ha immediatamente sdrammatizzato la vicenda, affermando che, per la popolare ballerina «*le porte sono sempre aperte, pur nella autonomia delle scelte artistiche della Scala*». Si è augurato che in un futuro molto prossimo (*«anche domani»*, ha precisato), si possano riprendere i contatti, che hanno del resto vissuto periodi ricorrenti di tensione.

Il sovrintendente Badini

Molto più importante, per Badini, è invece il discorso sul futuro del ballo alla Scala, in un momento obbiettivamente difficile per carenze artistiche e organizzative evidenziate anche dalla programmazione del prossimo cartellone. Il sovrintendente ha precisato che il 15 dicembre il consiglio di amministrazione della Scala provvederà alla nomina del nuovo direttore del corpo di ballo, ponendo fine all'interregno di Bortoluzzi. Nel contempo verranno poste le basi per la prossima programmazione triennale, che dovrebbe comportare l'invito di tre coreografi a livello mondiale, ognuno impegnato a creare tre novità per la Scala. Non ha fatto i nomi degli invitati, ma, implicitamente ha suggerito il nome dell'americano John Butler, che sarà in gennaio alla Scala per la parte coreografica di *Paradiso perduto* di Penderecki ed è già noto nel teatro per avervi creato un intenso *Otello* su musica di Dvorak.

Senza ricorrere allo sperimentalismo spinto, l'idea della Scala è di costituire un repertorio autonomo che affianchi quello tradizionale da conservare e coltivare al massimo livello. «*In Italia* — ha precisato Badini — *deve essere possibile vedere il migliore Lago dei cigni alla Scala*». I due repertori, classico e moderno, dovranno convivere armoniosamente e anzi sarebbe auspicabile che un piccolo gruppo si specializzasse nella «moderni dance» che oggi è ancora da noi ignorata.

Alle rimostranze circa il mancato invito di grandi étoiles straniere, Badini ha replicato che la Scala seguirà la propria tradizione di ospitare, accanto a forze proprie, quanto di meglio esprima la danza mondiale. In tal modo potrà avvenire il confronto, e il teatro non verrà confinato in una chiusura provinciale. Molto importante, per il futuro del balletto e della Scala in genere, è il progetto che il Sovrintendente ha esposto e che intende attuare in tempi brevi, forse già partendo dal prossimo anno.

Si tratta di «*opera-balletto studio*», una struttura didattica che ingloba le attuali scuole di danza e di canto, potenziandole e facendone una autentica riserva per i futuri quadri del teatro. Nella visione di Badini, il nuovo organismo non dovrà limitarsi alla formazione scolastica (teorico-pratica, privilegiando questo secondo versante), ma dovrà porre le basi per la formazione di coreografi e maestri.

Per quanto riguarda questi ultimi, di cui è sempre più evidente la carenza in Italia, si tenterà di non disperdere, come si fa ora, le forze degli artisti di danza pensionabili a 40-45 anni, utilizzandoli invece a vari livelli, dal mimo all'insegnante. Insomma, se il presente del balletto scaligero e italiano in genere, non è roseo, il futuro in questi progetti dovrebbe allinearci con i grandi del mondo.

Luigi Rossi

Animazione per bambini al Gianduja

A teatro giocando con le marionette

TORINO — *Il pubblico degli adulti va a teatro per vedere quello che accade in palcoscenico, quello dei bambini può andarci anche per «giocare al teatro» in persona propria. Accade tre volte alla settimana (martedì, mercoledì, venerdì) al Teatro Gianduja in via S. Teresa 5, dove negli altri giorni (giovedì, sabato, domenica) la famose Marionette Lupi recitano «Pinocchio» con le voci doppiate da grandi attori.*

Il «gioco del teatro» si fa nell'intermezzo tra due proiezioni di cartoni animati a colori: con pupazzi, burattini e mimi. Un programma preparato di volta in volta dalla coreografa Carla Perotti, in collaborazione con Franco Cardellino (detto Pip), e presentato dall'attrice Clara Droetto, torinese di famiglia ma nata in Africa, e che ha recitato per vent'anni in Brasile. I bambini sono sensibili in tutto il mondo e la Droetto li ama molto: «Credo che bisogna incominciare da loro per creare una base alle arti in genere».

Le équipes sono due, oltre a questa ce n'è un'altra con Anna Marcelli (la "voce" di Pinocchio) e il marito Ottavio, da quindici anni validi collaboratori della compagnia Lupi. Il primo gruppo inscena uno spettacolo di animazione con la Droetto protagonista, mentre la Perotti e Pip guidano e spiegano il procedimento, invitando i ragazzi a partecipare attivamente al gioco dei mimi o «del teatro», anche con idee e suggerimenti estemporanei da parte dei più bravi e intraprendenti. Il divertimento è assicurato.

I due Marcelli insegnano a giocare con i grossi pupazzi colorati, e perfino a fabbricarli in casa con materiali di scarto ma di grande effetto. I pupazzi sono inoltre protagonisti di storie di fantasia inventate insieme ai piccoli spettatori. Infine Luigi VI Lupi, con il figlio Luigi VII, presenta le famose marionette della compagnia sono 132 anni or sono, mostrando come funzionano e come si muovono. E conferma che per Natale terrà inaugurato il museo con 5 mila tra marionette, burattini e autentici arredamenti di scena in miniatura.

b. alt.

Rassegne a Porretta e Monticelli

I film francesi dopo il '68 e l'opera completa di Olmi

Due manifestazioni cinematografiche di rilievo in Emilia nel mese di dicembre. Una è la nona «*Mostra del Cinema libero*» che si svolgerà a Porretta Terme (Bologna) dal 12 al 18 corrente. A Monticelli Terme, invece, si sono aperti l'altro ieri gli «*Incontri cinematografici*» che avranno la loro conclusione il giorno 13.

Circa 50 saranno i film presentati a Porretta, suddivisi in tre sezioni, dedicate rispettivamente al cinema bulgaro, al cinema tedesco del III Reich e al cinema francese «contemporaneo». I film bulgari saranno 8, tutti inediti per l'Italia e integrali da una retrospettiva. 11 le pellicole tedesche selezionate in base a un criterio di documentazione e conoscenza del periodo storico nazista. Del cinema francese nato dopo il 1968, e definito «contemporaneo» dai suoi stessi autori, si vedranno 18 film.

Altrettanto numerose le opere cinematografiche che arricchiscono il cartellone di Monticelli, opere in genere poco commerciali per essere presentate nei circuiti normali, quindi più idonee per quelli alternativi della televisione e dei cineclub. Non a caso le proiezioni avranno il complemento di approfonditi dibattiti.

Di vivo interesse sarà la «personale» completa di Ermanno Olmi, dai primi corti e medi metraggi al trionfante *Albero degli zoccoli*. Non meno importante la «retrospettiva» di Max Ophüls, dal periodo austro-tedesco a quello italiano e poi ai successivi americano e francese. Si potranno vedere *Amanti folli* e *La signora di tutti*, l'americano e poco noto *Lettere da una sconosciuta*, l'ammirevole *La ronde*, *Il piacere* e *Lola Montez*.

Anche le produzioni televisive avranno largo spazio a Monticelli, insieme con i film stranieri distribuiti da organizzazioni alternative. Stralciamo dal programma qualche titolo: *Il gabbiano* di Bellocchio, *Il ritorno di Cagliostro* di P. Festa Campanile, *I bambini e noi* di Comencini, *Chung Kuo Cina* di Antonioni, *Grand Hôtel des Palmes* di Ferlini, *La fine del gioco* di Amelio, *Andare e venire* di G. Bertolucci, *Dentro-fuori* di Rapetti, *L'isola dell'isola* di Lombardi-Lajolo.

a. v.

Per l'Arena di Verona prestigio a tempo pieno

VERONA — Il consiglio d'amministrazione dell'ente lirico Arena di Verona ha approvato il programma di massima per il prossimo anno. Il calendario delle manifestazioni non è stato però reso noto; perché al sovrintendente Cappelli è stato demandato il compito di controllarne la realizzabilità.

«*Non vogliamo* — spiega Cappelli — *ricreare illusioni, come già avvenuto con la regia di Zeffirelli per "Aida" avanzata per gli impegni già presi dal regista*».

Si può soltanto anticipare, dunque, che per l'estate si avranno tre opere (una sarà senz'altro Aida) ed un grande spettacolo di balletto.

Ma l'Arena, da due anni a questa parte, non è soltanto stagione all'aperto. Ormai l'orchestra ed il coro ristretto, oltre ai tecnici, lavorano oltre 9 mesi all'anno. Ieri è infatti cominciata la tournée a Salisburgo; il giorno 13 la troupe areniana sarà a Losanna.

«*I nostri impegni all'estero per il prossimo anno* — continua Cappelli — *al momento riguardano ancora Lugano e Salisburgo e, a Pasqua, Berlino, dove presenteremo il Trovatore con le stesse scene areniane acquistate dalla città di Berlino. Andremo inoltre nell'Unione Sovietica per uno scambio Veneto-Urss e siamo in trattative con Losanna. Quindi slittano di qualche anno le possibili trasferte negli Stati Uniti, Giappone*».

Sarà proseguita anche l'attività primaverile, con due opere e balletti e con impegni in tutto il Veneto, e sarà fissata la stagione autunnale dedicata ai concerti sinfonici. In particolare — e questa è la novità di maggior rilievo per la prossima stagione di primavera al teatro filarmonico — verrà riproposto per quattro recite l'«*Orlando furioso*» di Vivaldi con protagonista la Horne. L'opera del grande compositore veneziano era stata riesumata in prima mondiale assoluta l'anno scorso.

l. r.

Peter Sellers protagonista di «Hollywood Party» su Tv uno

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Messa**
12,30 **Gioielli del settimo continente**
13 — **Oggi disegni animati** (c)
13,30 **Telegiornale**
14 — **La febbre dell'oro**, film di Chaplin
15,10 **E' un affare d'amore**, programma musicale
15,55 **Mazurka di fine estate**, con Martine Brochard
17 — **Una terra, un uomo, un dio** (c)
17,30 **Con un colpo di bacchetta:** illusionisti in primo piano. Un programma di Adolfo Lippi e Gianni Rossi, con Binarelli e Isabella Goldman. Quinta puntata
18 — **Un mestiere da ridere:** Marcello Marchesi
18,45 **TG1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,20 **Woobinda**, telefilm (c): **Amnesia**
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam Tam**, attualità dal TG1 (c)
21,35 **Hollywood party** («The party», 1968), film di Blake Edwards con Peter Sellers, Claudine Longet — *Cacciato dal set a Hollywood, per aver fatto esplodere un fortino prima del tempo stabilito, l'attore indiano Hrundi V. Bakshi viene, per errore, invitato a un party organizzato dallo stesso produttore, il generale Clutterbuck. Durante il ricevimento combina un sacco di guai, e cade nella piscina. Sarà salvato dalla bella aspirante attrice Michèle* - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Vedo, sento, parlo**, a cura di Guido Davico Bonino (c)
13 — **TG2 ore tredici**
13,30 **Heart Wind e Fire in concert** (c)
14 — **Il pericolo blu**, dal romanzo di Maurice Renard, con Jean Roger Caussimon, Bernard Valdenaire
15,25 **Ski: pallacanestro: Arrigoni-Perugina Jeans**
16,30 **TV2 Ragazzi**: a) Sara e Noè; b) Zum il delfino bianco; c) Il piede più lungo, film con Danny Kaye (n)
18,25 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Renato Rascel** (c) - Con il telefilm «Figlio, figlio mio» della serie «Un uomo in casa»
19,45 **TG2 studio aperto**
20,40 **Portobello** (c), mercatino dei venerdì condotto da Enzo Tortora, regia di Maria Maddalena Yon
21,50 **Primo piano:** «Autunno caldo, ieri e oggi»
22,50 **Sereno variabile** (c), programma quindicinale di Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco - **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

L'«autunno caldo» con il senno di poi

La gente non sente più i dibattiti? Lo si dice da tempo e credo che sia vero.

Il dibattito in tv e alla radio non ha avuto una vita felice. Una volta i dibattiti — lasciamo stare di proposito Tribuna politica che è una cosa del tutto particolare — erano chiaramente e quasi sfacciatamente addomesticati: tutti erano d'accordo, tutti si lasciavano lodi e salamelecchi o se per caso, ma era un caso eccezionale, qualcuno alzava un po' la voce e voleva piantare un po' di cagnara (il primo a farlo fu Marco Pannella), interveniva subito, scandalizzato, il moderatore per far rientrare il tutto nella regola che era quella di «sopire». A parte il fatto, poi, che spesso la materia del contendere era tale da far cadere le braccia ai più pazienti degli ascoltatori: questioni intricate, specialistiche, o assolutamente astruse.

Con la riforma, le energie mortificate e represse hanno avuto sfogo in tv sia in radio uno sfogo clamoroso, dirompente e torrentizio al punto da provocare rapidamente la sazietà per il numero impressionante di conferenze e discussioni a tutti i livelli, con schiere fittissime di esperti che disputavano dottamente e spaccavano il capello in quattro. L'Italia era diventata la mecca delle tavole rotonde e degli esperti logorroici. Pareva impossibile che stesse andando e ramengo un paese così ricco di competenti in ogni campo dello scibile.

Adesso si profila la tendenza ad una benefica riduzione di tanta loquacità. E siamo pienamente d'accordo. Naturalmente con le debite eccezioni. Esistono circostanze in cui i confronti di opinioni sono stimolanti e indispensabili. Come ad esempio è avvenuto ieri sera e avverrà stasera con *Primo piano* che ha accolto un dibattito, e un dibattito di impianto tradizionale con partecipanti seduti dietro un tavolo e un moderatore nel mezzo.

«Però il tema era di grosso interesse nazionale, politico e sociale: il famoso autunno caldo del 1969 rievocato non per gusto della nostalgia ma per valutarne a distanza gli effetti e per rapportarlo con l'autunno di oggi, cioè con la situazione sindacale ed economica attuale. Moderatore, Piero Ottone che a suo tempo aveva condotto un programma analogo e che ha chiamato o richiamato in studio alcuni dei protagonisti di quell'autunno caldo (erano presenti Trentin, Carniti, Benvenuto, Mandelli e Carli).

Tra l'altro il dibattito, già di per sé corposo e scottante, è stato rinforzato di continuo da inserti di documentari girati nel 1969 (quei documentari che si sono salvati da una massiccia e inspiegabile spenizione, o distruzione, di materiale cinematografico di quel periodo, avvenuta a Roma qualche tempo fa e di cui le cronache si sono ampiamente occupate).

Vedremo stasera la concomitanza della prima parte di *Primo piano* con un'altra trasmissione di indagine politica, il dibattito dell'inchiesta *Quale terza via?*. D'altronde il programma di mercoledì sera prevedeva più o meno la stessa cosa. Verso le 22 c'erano contemporaneamente «Cronaca» con il dibattito sulla riforma Rai e «Storie allo specchio» con l'esame del fenomeno dell'abusivismo edilizio a Roma. E' facile che concomitanze di questo genere possano favorire l'esodo galoppante di molti spettatori verso i film e i limiti della tv privata.

★★

Alcuni lettori mi chiedono con ansia cosa succederà dopo *Scommettiamo?* Rispondo che non lo so. O meglio, so che Bongiorno adesso deve fare queste eliminatorie tra campioni, e ne avrà sino a Natale. Il dopo non è chiaro. Si parla della nuova edizione di «Lascia o raddoppia?» che dovrebbe senz'altro andare in onda nella primavera del '79. Di una cosa si può stare certi: che Bongiorno non sparirà dal video, gli indici di gradimento stanno troppo dalla sua parte (e figurarsi se la rete 1 lo molla, proprio adesso che la rete 2 può vantare gli indici elevati di Portobello...).

★★

Stasera un film che dieci anni or sono fu un grosso successo comico, *Hollywood party* girato nel '68 da Blake Edwards, il regista da «La pantera rosa», con uno scatenatissimo Peter Sellers nel ruolo di un attore che va a Hollywood e che con la sua debordante goffaggine combina disastri memorandi sul set e nella casa di un potente produttore.

Nel pomeriggio un classico tra i classici, *La febbre dell'oro* (1925) di Charlie Chaplin.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,35 Bollettino della neve
8,40 Ieri al Parlamento

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,45
14,50 **Dietro lo schermo** (c)
16,30 **Voglio bene soltanto a te**, film con Beniamino Gigli e Tino Scotti
17,55 **Per i piccoli: Il drago timido** (c)
18 — **Per i giovani: Ora G**
19,05 **Scatole musicali** (c)
19,35 **Il vecchio dell'Alpe**, telefilm di «Heidi» (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c)
21,45 **Terza pagina** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c) Cartoni animati
20,25 **Il mulino della strada di campagna** (c), film di R. Fussi con Pamela Franklin, Sandor Eles, Michele Dotrice — *Due ragazze inglesi vanno in Francia in bicicletta. Durante una sosta presso un bosco litigano, e una prosegue sola lasciando l'amica nello stesso punto in cui anni prima un'altra ragazza era stata violentata e uccisa*
22,05 **Locandina** (c)
22,20 **Festival del cinema di montagna**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parliamo, telequiz**
20 — **Telefilm**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **La famiglia assassina di Mà Barker**
22,30 **Oroscopo**
22,35 **Purdo sport**

8,50 Istantanea musicale
9 — Musica per archi
9,30 Messa
10,15 Radio anch'io
11,30 Una regione alla volta
12,05 Voi ed io '78
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 La canzoni usate
15 — Rally
15,30 Errepiuno
16,35 Incontri con un Vip
17,05 Radiodramma in miniatura
17,30 Affaires, affari, affariati
18,05 Mina: incontri musicali del mio tipo
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di...
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Radiouno jazz '78
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto diretto da Vladimir Delman
23,05 Buonanotte a...

RADIODUE

Giornali radio: 8,30, 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,45 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno
8,45 Cinema ieri, oggi, domani
9,32 Vivaldi, il prete rosso
10 — Sala F
11,32 Le voci d'Italia
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto dei venerdì
13 — Discoestate
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
17,30 Frank Pourcel
17,55 Il quarto diritto
18,33 Spazio X

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,18; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Le sceneggiate di Radiotre
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Vivaldi
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — Le mazurke di Chopin
17,30 Spazio tre
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio tre opinioni
22 — I concerti di J. S. Bach
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

6,35 Supersveglia
9 — Regionandoci sopra: Iolli
11,30 Alwansgenare
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
18 — Radiomontecarlo Explosion
19,30 Fine delle trasmissioni

In mezzo alla crisi una industria che va bene

Ancona: quanti miliardi con quelle fisarmoniche

Dai pianoforti alle chitarre gli strumenti musicali (l'80% nelle Marche) sono al quarto posto delle esportazioni italiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Nelle Marche, terra di piccola industria, toccata soltanto oggi dalla crisi economica per la maggiore fragilità delle strutture produttive ai primi colpi della congiuntura, c'è un settore che continua imperterrito a produrre e ad esportare: è quello degli strumenti musicali. «*Non sono tutte rose. Anche da noi ora c'è un momento di riflessione, da attribuire* — dice il dottor Leonardo Volpini, direttore della Federazione fabbricanti di strumenti musicali Pisma — *più alla situazione generale che al settore vero e proprio, che "tira" ancora bene. Ma* — aggiunge — *dovremmo preoccuparci anche del nostro mercato interno dove i giapponesi e i Paesi dell'Est europeo stanno facendo squillare campanelli d'allarme. Stiamo cioè importando in misura sempre maggiore strumenti musicali che noi mandiamo all'estero*».

Per comprendere che cosa rappresenti per le Marche questa industria, al quarto posto in Italia nelle esportazioni, bastano pochi dati. Nei primi sei mesi del '78 il nostro Paese ha esportato pianoforti, organi elettronici, chitarre, fisarmoniche, strumenti a fiato e a percussione, microfoni e parti elettroniche per più di 57 miliardi di lire. L'ottanta per cento del valore di questi strumenti è prodotto nelle Marche, in uno spicchio di terra a cavallo tra le provincie di Ancona e Macerata dove diecimila operai lavorano in centinaia di fabbriche e fabbrichette (le maggiori sono soltanto 70) tutte concentrate tra Camerano, Recanati, Loreto, Potenza Picena, Numana, Osimo e Castelfidardo.

Fu in quest'ultima località che nel 1863 un contadino, Paolo Soprani, credo, sembra in una notte, la prima fisarmonica ispirandosi ad un rudimentale organetto che un austriaco si portava dietro nel suo pellegrinaggio verso il santuario di Loreto. La storia sa di leggenda, ma dice comunque che la fisarmonica, per ottanta anni prodotta quasi esclusivamente nelle Marche, è la genitrice di una industria che in questo dopoguerra ha visto con alterne vicende venir fuori dalle fabbriche marchigiane, ristrutturate con una ingegnosità incredibile non appena investite dai colpi della bufera, pianole, chitarre, pianoforti, e da ultimo organi elettronici.

Le riconversioni produttive hanno seguito la moda del fare musica e oggi più della metà del valore degli strumenti prodotti nelle Marche (25 miliardi su 46) è dato dagli organi elettronici, dai microfoni, e amplificatori (12 miliardi su 13).

Non per niente qualcuno ha maliziosamente proposto di erigere sulle piazze di certi paesi marchigiani accanto ai ricordi equestri dei padri della Patria, anche monumenti ai salvatori della economia locale, a quei Beatles che con una certa moda innovatrice inaugurarono un'era tuttora prospera.

«*A mio parere, però* — afferma Bio Boccosi, direttore della rivista specializzata *Strumenti e Musica* ed esperto del settore — *ci culliamo un po' troppo sugli allori. Non basta esportare, occorre anche creare il consumatore interno. Il nostro mercato oggi potrebbe assorbire gran parte di ciò che viene mandato fuori d'Italia*».

Il problema merita alcune considerazioni. Il Giappone, che è tra i nostri più forti concorrenti esporta soltanto un quarto di quanto viene prodotto dall'industria degli strumenti musicali: da noi succede l'inverso, col rischio però che ogni piccola perturbazione del mercato straniero si rifletta negativamente nel settore, come avvenne al tempo della crisi della fisarmonica negli Stati Uniti d'America, attorno agli Anni 60, o delle imposizioni di dazi da parte di Paesi sudamericani che un tempo consideravano le pianole generi di lusso, come il whisky ed i profumi.

L'Italia, insomma. Paese della musica, non solo non la insegna nelle scuole primarie, dove la materia è affidata soltanto all'intraprendenza di qualche maestra di buona volontà, ma non si preoccupa neppure di formare, con l'iniziativa privata, un numero di insegnanti sufficiente a soddisfare l'attuale domanda di educazione musicale. Oggi ci sono in Italia più di diecimila insegnanti di musica presso scuole private. Ce ne vorrebbero almeno altrettanti. In alcuni Paesi sono gli stessi produttori che si consorziano nell'opera promozionale a cui viene destinato di solito il cinque per cento del prodotto delle vendite, da impiegare nella ricerca scientifica, nell'apertura di corsi per l'educazione musicale e nella propaganda dei prodotti nazionali.

Insomma: il «vivace non brio» della industria marchigiana andrebbe interpretato come un «allegro ma non troppo», e gli esperti non sono sempre pessimisti.

Ermete Grifoni

Lecce: la sentenza in Corte d'Assise

L'ostetrica uccisa Condanna a vita

Severe pene anche per gli altri imputati - Il ministero di Grazia e Giustizia condannato a risarcire i danni ai familiari della vittima

LECCE — Le condanne al processo per l'omicidio dell'ostetrica di Corigliano d'Otranto. La sentenza è stata emessa mercoledì alle 23 dopo quindici ore di camera di consiglio. Nonostante la tarda ora, l'aula era gremita di pubblico. A Salvatore Avantaggiato, ritenuto il massimo responsabile dell'uccisione, ergastolo: per gli altri tre principali imputati, la condanna è 30 anni ad Andrea Accogli, 29 anni a Carlo De Luca e Terzino Serinelli.

I quattro, secondo l'accusa, uscirono, la notte tra il 3 e il 4 ottobre 1977, dal carcere mandamentale di Maglie (in provincia di Lecce, a qualche chilometro da Corigliano d'Otranto), con la complicità del guardiano, Salvatore Leanza, per compiere una rapina in casa dell'ostetrica Addolorata Grassi, 46 anni. Un loro complice, Nicola Mele, fece una telefonata per chiedere un medicinale alla donna, la quale invitò l'uomo a passare da casa per ritirarlo. Alla porta, invece, si presentarono alcuni uomini che le intimarono di consegnare soldi e gioielli. Dopo avere ucciso la donna con una scaletta metallica (il marito si salvò fingendosi morto, i due figli furono picchiati), i quattro fuggirono dopo aver rubato a soqquadro la casa ed asportato impressionati di 800 mila lire e di alcuni oggetti d'oro. Rientrarono nel carcere di Maglie poco dopo l'una di notte.

Anche il direttore della prigione, Salvatore Leanza, è stato condannato: 20 anni di reclusione (il p.m. ne aveva chiesti 17). Leanza aveva permesso altre quattro volte ai detenuti di uscire di notte per compiere furti, anche se di minore entità, in abitazioni, negozi e municipi.

Diciotto anni di reclusione sono stati inflitti a Nicola Mele (che telefonò all'ostetrica) ed a Luigi Guglielmi, vicino di casa della vittima, considerato il mandante della rapina.

Il tribunale ha inoltre condannato il ministero di Grazia e Giustizia, per la complicità di Leanza, guardiano del carcere, da cui dipendeva, nella persona del ministro *pro tempore*, insieme con lo stesso Leanza, Avantaggiato, Serinelli, Accogli, De Luca, Mele e Guglielmi al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede, in favore della parte civile, cioè del marito della vittima, Ernesto Labbruzzi, e dei figli Alessandro e Daniela. La corte ha assegnato alla parte civile la somma di 20 milioni (10 per il marito e 5 a ciascuno dei figli) a titolo di provvisionale.

Salvatore Gentile

Mafia e sequestri in un vasto traffico di automezzi rubati

REGGIO CALABRIA — Ottantuno automezzi sono stati sequestrati dai carabinieri di Reggio Calabria nel quadro di un'indagine sul traffici di veicoli rubati o di provenienza illecita, collegati all'attività delle bande di calabresi che operano al Nord nell'ambito dei sequestri di persona.

Annunciato ieri dall'amministrazione comunale

Un Natale con acqua razionata a Genova se non piove presto

Dei 50 milioni di metri cubi delle riserve ne rimangono soltanto 10

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Per i genovesi, se nei prossimi dieci giorni non si metterà a piovere in modo consistente, si prospetta un Natale con l'acqua razionata. Lo ha annunciato ieri l'assessore comunale alle Aziende, Bruno Privizzini, facendo il punto sulla situazione idrica locale.

Sulla città e gran parte della Liguria ormai non piove da parecchi mesi e i bacini nei quali viene raccolta l'acqua che serve ai rifornimenti degli ottocentomila genovesi si stanno lentamente esaurendo. Al Brugneto, il maggior serbatoio, situato nell'immediato entroterra, ieri c'erano ancora 6 milioni di metri cubi d'acqua contro i 25 milioni della normalità; l'acquedotto Valnoci ha dichiarato una disponibilità di 794 mila metri cubi contro i normali 3 milioni e 200 mila, il Nicolai 3 milioni contro i normali 18.

Come si vede una situazione non certo rosea anche se, data la stagione, tutti i genovesi ritengono che la pioggia non dovrebbe tardare. Nelle chiese da quasi un mese su incarico del vicario generale, viene recitata una preghiera speciale per invocare la pioggia (per ora senza grandi risultati). C'è stato un solo temporale alla fine di novembre ma è durato poco e non è servito a molto. In undici mesi sono caduti 1385 millimetri contro la media di 1734. Non è piovuto poco quindi, ma è piovuto male perché la pioggia si è concentrata tutta o quasi nei primi sei mesi dell'anno.

L'assessore Privizzini ha, quindi, annunciato che la civica amministrazione ha deciso di far affiggere da oggi manifesti in tutta la città con i quali la popolazione viene invitata a non sprecare l'acqua; soprattutto si chiede di non usarla per lavare le automobili e bagnare i fiori. Questo, secondo i tecnici, dovrebbe garantire un risparmio medio giornaliero di circa il 40%.

Se l'invito non avrà successo il sindaco ha già pronta una ordinanza con la quale il lavaggio delle auto e l'innaffiatura dei fiori è vietata. Questi provvedimenti, assieme ad altri minori, verranno sperimentati per una decina di giorni; poi, se nel frattempo non sarà caduta la pioggia in misura tale da garantire una certa ricostituzione delle riserve, verrà stabilito il razionamento. I diversi quartieri di Genova riceveranno l'acqua a giorni alterni e zona per zona.

L'assessore Privizzini ha infine sottolineato come la civica amministrazione stia da tempo lavorando per cercare di ovviare, nei limiti del possibile, alla scarsità d'acqua e a tale scopo ha ricordato la realizzazione di un depuratore (che dovrebbe entrare in funzione nella prossima primavera) che consentirà un risparmio di circa dieci milioni di metri cubi l'anno d'acqua. Il depuratore, infatti, riciclerà l'acqua destinata all'Italsider per le lavorazioni.

p. l.

L'assemblea ieri a Genova

Gli azionisti coprono la perdita dell'«ICI»

GENOVA — Dopo l'accordo di massima raggiunto a Roma con la mediazione del ministro della Marina Mercantile, si è riunita ieri, a Genova, l'assemblea degli azionisti dell'«Italia crociere internazionali», la società per la gestione del settore crociere creata tra la Finmare (finanziaria di Stato per l'esercizio della Flotta) e gli armatori privati Costa e Magliveras e in posizione di minoranza i provveditori di bordo Elice e Ligabue.

In seguito alle polemiche sorte per il rifiuto da parte degli azionisti privati di sottoscrivere la quota di loro competenza della perdita per l'esercizio passato (1700 milioni) erano intervenuti i sindacati dei marittimi che avevano criticato duramente questa posizione e avevano dichiarato lo stato di agitazione della categoria. A Roma e a Genova si erano succedute le riunioni e l'altro giorno, nella capitale, si era svolto l'incontro decisivo nel corso del quale Costa e Magliveras avevano acconsentito a proseguire nella collaborazione con la Finmare.

L'assemblea di ieri, alla quale hanno partecipato tutti gli azionisti (con la sola esclusione di Elice, assente dall'Italia perché colpito da un provvedimento della magistratura per esportazione di valuta), ha così deciso di ridurre il capitale sociale della «Ici» che era di un miliardo e mezzo di lire, coprire la perdita e ricostituire un nuovo capitale sociale di un miliardo entro dodici mesi. L'assemblea, inoltre, ha deliberato di dare il via ai programmi per il 1979 che prevedono tutta una serie di crociere nei Caraibi e ha incaricato l'amministratore delegato e il direttore generale dell'«Ici» a perfezionare con la società di navigazione «Italia» (gruppo Finmare) il contratto di noleggio per la motonave «Guglielmo Marconi» attualmente in porto a Napoli.

Chiesto il blocco di carne in scatola arrivata dalla Cina

TARANTO — Il pretore di Lizzano ha disposto il sequestro di un tipo di carne in scatola proveniente dalla Cina Popolare. Il provvedimento è eseguibile su tutto il territorio nazionale. La carne si chiama «Corned-beef».

Il sequestro è stato disposto perché il prodotto non è stato ritenuto idoneo all'alimentazione umana per presenza di streptococchi fecali.

Napoli: ha 10 anni, è in fin di vita

Rivoltellate ad un bimbo che fa da scudo al padre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Per salvare il padre un bimbo di 10 anni, Claudio Nacario, gli ha fatto scudo col proprio corpo ed è stato raggiunto da due proiettili: ora versa in fin di vita.

Il fatto di sangue è accaduto a Napoli, in piazza Cavour, a causa di una banale lite tra venditori ambulanti intenti ad allestire i loro «posti» per il tradizionale mercato di presepi, alberi di Natale e giocattoli. Carmine Nacario, 40 anni, abitante al rione Don Guanella, a Piscinola, aveva scelto il proprio spazio — assieme ai figli, Antonio di 15 anni e Claudio di 10 — nella vicina strada di San Gregorio Armeno.

Piazza Cavour, a qualche centinaio di metri dalla Stazione Centrale e da via Roma, nei giorni che precedono il Natale diventa un gigantesco «supermarket». Centinaia di «bancarellari» vendono di tutto, dal presepe già fatto al muschio, al sughero, alla bambola parlante fino al più moderno ciclomotore.

Di conseguenza la lotta per la conquista degli spazi a volte diventa feroce e forse proprio per motivi di concorrenza (o interesse, la polizia non lo ha ancora accertato) Carmine Nacario ha litigato con un nipote, il diciottenne Antonio Esposito, figlio di una sua sorella.

Il giovane ha cominciato a inveire e a minacciare lo zio; poi, improvvisamente, ha estratto una pistola: «Ti uccido — ha urlato —, ti sparo». E' stato a questo punto che il piccolo Claudio si è gettato fra i due, proprio nel momento in cui l'Esposito premeva il dito sul grilletto.

Il bimbo si trovava a un metro dall'Esposito e teneva le braccia aperte nel tentativo di impedirgli di sparare. I due colpi esplosi lo hanno raggiunto all'addome ed a una gamba. Soccorso dal padre, è stato trasportato al vicino ospedale degli Incurabili dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico ed a molte trasfusioni di sangue. Le sue condizioni, dopo aver trascorso una notte tra la vita e la morte, sono ancora ritenute molto gravi.

a. l.

Il comandante di un cargo cipriota

Spezia: venderà la nave per sfamare i marinai?

LA SPEZIA — Il comandante di un mercantile intende chiedere al pretore del lavoro di La Spezia di mettere in vendita la sua nave per impedire che l'equipaggio muoia di fame. La storia di questo cargo è singolare e complicata a causa della presenza a bordo di due clandestini eritrei che nessun Paese ha voluto accogliere.

La motonave «Lucky», di bandiera cipriota, 3129 tonnellate di stazza lorda, giunse nel porto della Spezia la scorsa primavera. Era destinata alla demolizione, ma la consegna al cantiere non potè avvenire appunto perché sopra c'erano due giovani eritrei, i quali si erano imbarcati di nascosto per fuggire dal loro paese. Dissero che avevano disertato l'esercito per non combattere ed erano stati condannati a morte.

La Lucky toccò diverse coste ma nessuno volle i due clandestini i quali, costretti a restare sulla nave, si ritrovarono così a La Spezia: dal momento che non possono provare i motivi politici della loro fuga dall'Eritrea, nemmeno le autorità italiane concessero il nullaosta per lo sbarco.

Nel frattempo un armatore francese si era offerto di acquistare la nave, farla riparare e rimetterla in mare. Tutto sembrava bene avviato, l'equipaggio — 14 persone — era rimasto a bordo pronto a passare alle dipendenze del nuovo armatore. Ma poi è successo qualcosa, pare che il francese si sia ritirato e a questo punto il comandante della Lucky si è rivolto alla magistratura perché il cargo sia messo in vendita. Ha assolutamente bisogno di denaro per sfamare i suoi uomini che da un po' di tempo non mangiano altro che pane.

Centralina Sip distrutta dal fuoco

ROMA — Una centralina della Sip, in via Franzoi, nella zona dell'Eur, è stata completamente distrutta dalle fiamme. E' accaduto la scorsa notte. Gli attentatori, dopo aver forzato la serratura dell'impianto, hanno cosparso l'interno di benzina e hanno appiccato il fuoco.

Favoloso successo al
GRANDE IDEAL
una coppia di supergiocatori nel film «Jolly» dell'anno
TERENCE HILL - BUD SPENCER
di nuovo insieme nel film più divertente della stagione
TERENCE HILL | BUD SPENCER
PARI E DISPARI

Un superdivertimento per tutti

2 SPLENDIDI FILM Titanus
AMBROSIO 2° mese
UNA BALLATA DEL WEST!
Un vero capolavoro!
Titanus

CONVOY
TRINCEA D'ASFALTO
KRIS KRISTOFFERSON - ALI MacGRAW CONVOY

VITTORIA 2ª mese
Una sfida che vi mozzerà il fiato!
Mai visto sequenze di tale aggressività e spericolatezza!
Titanus

RYAN O'NEAL
BRUCE DERN-ISABELLE ADJANI
DRIVER
l'imprendibile

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
LILLIPUT
3° MESE
Dopo «ANONIMO VENEZIANO» Enrico Maria Salerno vi propone un'altra grande storia d'amore

EUTANASÌA DI UN AMORE
ENRICO MARIA SALERNO
MONICA GUERRITORE
Orari:
14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

REPOSI
4ª settimana
IL FILM DI CUI SI PARLA IN TUTTA ITALIA
Quando arrivi ad essere un boss, sei un uomo con la morte in tasca!
GIULIANO GEMMA
CLAUDIA CARDINALE

CORLEONE
PASQUALE SQUITIERI
Si consiglia di vedere il film dall'inizio ai seguenti orari:
15; 17,20; 20; 22,30.

CAPITOL crescente successo
LISA GASTONI
sensuale, splendida, eccitante...

L'IMMORALITA'

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
TUTTA TORINO NE PARLA!
58ª Replica - Oltre 100.000 spettatori
HANNO DECRETATO UN VERO TRIONFO
ULTIMI 3 GIORNI DI
Nando Orfei
con
IL CIRCO DELLE AMAZZONI

ZONA PELLERINA - TEL. 742.000
ORARIO SPETTACOLI
FERIALI: 2 spettacoli ore 16,30 e 21,30
FESTIVI: 3 spettacoli ore 16,30-18,30-21,30
PER LA PRIMA VOLTA IN EUROPA I FAVOLOSI ARTISTI DEL
CIRCO CINESE
CIRCO RISCALDATO A 22°

UN FILM CHE FA GRANDE IL CINEMA
Eccezionale all'Augustus
Un passo avanti rispetto ad «American Graffiti» - una colonna sonora che ha caratterizzato la storia della musica dei giovani degli ultimi 15 anni.
UN MERCOLEDI DA LEONI
Il film presentato nella rubrica TV «DOLLY»

Cinema TORINO
V. Buozzi 6 - Tel. 530.353
Cartone animato a colori

HEIDI torna tra i monti
Il seguito di HEIDI IN CITTA' entusiasma grandi e bambini

UN MESE DI GRANDE SUCCESSO
Cristallo
Anche se non esistesse la censura
SOLO AI MAGGIORENNI sarebbe consentito l'ingresso al film
Fuga di Mezzanotte
che ha tutti gli elementi per far rabbrividire, provare un senso di rivolta, per l'eccezionale realismo. Ma per i maggiori di 18 anni è un film veramente degno di essere visto che è stato applaudito al Festival di Cannes 1978.
Fuga di Mezzanotte
Vietato ai minori di 18 anni

UN FILM GIOVANE all'ORFEO
Un addio all'estate, ai sogni, agli amori, alle illusioni da spiaggia

La strepitosa colonna sonora è cantata da SHEYLA B. DEVOTION

Metropol
LUCE ROSSA

PENETRATION
VIETATO MINORI ANNI 18

al cinema è stare in compagnia

Studio RITZ
3ª settimana di successo

LA MARCHESA VON...
H.VON KLEIST

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Studio RPC 300 HiFi
Castellina in Gallenca
TORINO
S. Donato, 44 F

Dopo dieci ore di riunione la sentenza sullo spietato delitto di Graffignana

Ergastolo per il marito ed il killer della donna assassinata nella villa

E' stato assolto con formula piena un presunto testimone-complice dell'omicida - Il crimine avvenne nel dicembre del 1972: la vittima, ventiduenne, fu soppressa in casa a rivoltellate da un falso rapinatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Ergastolo: questa la sentenza, conforme alle richieste della pubblica accusa, pronunciata dalla corte d'assise di Milano contro Franco Golzi, 30 anni e Andrea Assevi, 35 anni, ritenuti responsabili di omicidio volontario.

L'omicidio è quello di Giuseppina (o Pinuccia, come la chiamavano tutti) Sarti, 22 anni, all'epoca dei fatti, uccisa da un rapinatore nella sua villa, a Graffignana presso Lodi, la sera del 16 dicembre 1972. Giuseppina Sarti era sposata da un anno con Franco Golzi: questi, secondo il giudice istruttore, Stabile, che ha formalizzato l'inchiesta, voleva sbarazzarsi della moglie e ha assoldato un «killer», Andrea Assevi, che ha ucciso la donna durante una finta rapina.

Tutto ciò con la complicità dell'amico Mario Giandelli 29 anni, testimone al fatto: quest'ultima accusa, però, non ha convinto neppure il p.m. che infatti aveva chiesto la condanna dell'imputato a due anni di carcere per favoreggiamento e tantomeno la corte che lo ha assolto «per non avere commesso il fatto».

I giudici si sono riuniti alle 9,30 del mattino e hanno emesso la sentenza solo dopo 10 ore. La lunga permanenza in camera di consiglio rileva quanti potevano essere i dubbi sulla colpevolezza degl'imputati. Questo è stato infatti il tipico processo indiziario: nessuna prova certa, nessuna confessione; solo testimonianze e, appunto, indizi. La stessa storia dell'inchiesta, con gl'imputati arrestati, poi rilasciati, poi arrestati un'altra volta, è indicativa delle possibili incertezze.

Milano, Francesco Golzi durante il processo (Telefoto Ansa)

Il fatto: la sera del 16 dicembre '72 i coniugi Golzi sono a casa; arriva Giandelli. Poco dopo suona il campanello, Pinuccia Sarti va ad aprire: rientra assieme a un uomo mascherato con un passamontagna che la minaccia con una pistola. Tutti e quattro, Golzi, la moglie, Giandelli e il bandito vanno nello studio dove il padrone di casa tiene la cassaforte. Il rapinatore si fa dare i soldi (un milione e mezzo), poi, improvvisamente spara: sette colpi, tutti contro Giuseppina Sarti (un proiettile colpisce Giandelli, ma di rimbalzo), e fugge indisturbato.

Gl'inquirenti dapprima non hanno dubbi sulla rapina, poi si insospettiscono. Ci sono incongruenze nel racconto dei due testimoni, come la dichiarazione che la vittima è stata colpita al cuore, mentre invece i proiettili sono arrivati alla schiena; c'è la figura del Golzi, operaio orafo a 150 mila lire al mese che può permettersi villa, auto lussuose, *bottiglie* per la moglie.

Franco Golzi e Mario Giandelli finiscono in carcere accusati di omicidio. Perizia, controperizia: l'ultima li scagiona e nell'estate del '73 i due sono liberati. Gl'inquirenti però non sono convinti. Soprattutto non demordono i parenti di Giuseppina Sarti, la sorella Adelia in particolare, convinta assertrice della colpevolezza del cognato. Tramite i suoi legali sollecita i giudici a riaprire l'inchiesta.

Due anni dopo, infine, la svolta: agli inquirenti si presenta Antonio La Rocca, ex compagno di cella di Golzi, compare di Andrea Assevi in molte imprese oltre il lecito (furti e simili). Dice di aver ricevuto le confidenze del due: Golzi gli ha confidato di temere Assevi, da lui assoldato per uccidere la moglie e poi non pagato con la somma promessa; Assevi, appunto, si è lamentato per questo «tradimento» di Golzi. La testimonianza di La Rocca permette agl'inquirenti di dare un volto anche al rapinatore killer. E così, stavolta, a finire in carcere sono in tre: Golzi, Giandelli e Assevi.

Al processo è stato rivissuto tutto questo, nelle udienze che si sono protratte per un mese e che hanno visto la presenza di oltre 170 testimoni e di una dozina di avvocati, tra parte civile e difesa. C'è stato il drammatico confronto tra gli imputati (Golzi: «*Tu hai ucciso mia moglie*»; Assevi: «*Non è vero, tu vuoi fare di me un capro espiatorio*»).

C'è stata la testimonianza di La Rocca e di Felicia Patruno, ex amante di Golzi («*Mi disse che avrebbe fatto uccidere la moglie durante una finta rapina*»). Per sottofondo il mondo in cui vivevano i coniugi Golzi e in cui è maturato il delitto, quello della malavita di provincia tra furti, strani traffici e ricettazioni.

La parte civile, cioè i legali della famiglia Sarti, hanno ribadito la colpevolezza degli imputati; il pm ha chiesto due ergastoli; la difesa s'è invece battuta ponendo in dubbio tutta l'inchiesta: il giudice — è stata la loro tesi — ha cercato di far combaciare l'istruttoria con l'ipotesi mandante-killer senza badare alle prove. Alla fine la decisione dei giudici.

s. mr.

I lettori discutono

Autoregolamentazione i diritti e le leggi

Ancora una volta i sindacati dichiarano di rifiutare qualsiasi intervento legislativo sulla regolamentazione del diritto di sciopero, ponendosi al di sopra del Parlamento e della Costituzione. Che cosa direbbero, Benvenuto e gli altri, se altre categorie di cittadini (datori di lavoro, commercianti, proprietari eccetera) pretendessero di regolare l'esercizio dei loro diritti con norme stabilite dalle loro organizzazioni, rifiutando ogni intervento del legislatore?

Sono d'accordo che tutto non possa essere risolto con la forza pubblica e che ogni cittadino deve spontaneamente comportarsi in modo da non danneggiare gli altri singoli e la collettività, ma questo non può significare rifiuto della legge. La differenza tra democrazia e dittatura non sta nel fatto che i cittadini possano o no autoregolamentarsi, ma nel come le leggi vengono formate: nella democrazia le leggi sono varate dai rappresentanti del popolo liberamente eletti. Una volta varate, però, le leggi devono essere rispettate anche in regime democratico, senza eccezione alcuna.

Cesare Golzio, Biella (Vc)

Gli eredi di fra' Dolcino

Leggo su *La Stampa* del 3 dicembre che «la vicenda [di don Rino Ferraro] presenta singolari analogie con l'avventura di fra Dolcino, il frate ribelle citato da Dante nell'*Inferno*, che proprio in Valsesia e nel Biellese guidò una violenta rivolta, domata dalla Chiesa ufficiale con la condanna al rogo dell'eretico e della sua compagna Margherita».

L'affermazione è priva di fondamento. Dolcino fu in realtà riformatore «che alle nequizie del clero opponeva la santità del Vangelo» (Brofferio) e non certo promotore di culti per Maria Veneratrice o di altre tendenze paganeggianti; né cercò di ricavare denaro dal messaggio evangelico che testimoniava con la più assoluta povertà.

Il «mito dolciniano» è uno dei momenti della grande catena delle sollevazioni delle plebi cristiane, che, con varia fortuna e con varia complicazione, si ribellarono alla gerarchia, e nei momenti più acuti furono portati alla inevitabile conseguenza dell'aspettazione del comunismo ideologico di Gioachino da Fiore» (Antonio Labriola, *Discorrendo di socialismo e filosofia*, 1896-'97).

Eredi della battaglia dolciniana, unitché i seguaci del «guaritore» don Ferraro, sono portanto, sul piano politico, i movimenti di lotta per il riscatto delle classi subalterne, e, sul piano religioso, i propugnatori della Riforma e cioè le chiese evangeliche, come Valdesi, Comunità dei Fratelli, Metodisti, eccetera.

Giuliano Boccali, Centro studi dolciniani, Biella (Vc)

Le apprensioni degli ecologi

Alcune osservazioni su «Gli ecologi, il gas e l'atomo» pubblicato il 5 dicembre a firma Didimo. Riguardo alle conclusioni, Didimo, che si batte per il controllo delle nascite, può vedere nello stesso numero della *Stampa* lo stato civile del 1° e 2 dicembre: in Italia è una battaglia vinta, almeno per ora, e non può dire che si vuole energia nucleare a causa della sovrappopolazione.

In realtà, in Europa energia nucleare significa entro pochi anni reattori al plutonio: «le apprensioni degli ecologi», fra cui Didimo giustamente si considera, riguardano questo tipo di sviluppi, scontato, se si costruiranno le centrali, e tremendamente rischioso.

E allora, a proposito della vittoria antinucleare nel referendum in Austria, perché mai «sbaglio Kreisky» a fare svolgere questa consultazione? Il referendum vuol dire soltanto dare ai cittadini la responsabilità di decidere direttamente sulle questioni fondamentali della loro propria vita.

dott. Paolo Sacerdote, Pro Natura Piemonte

Conservatori e liberali

In seguito ai risultati delle elezioni scolastiche a Torino (*La Stampa* del 30 novembre e del 2 dicembre) vorrei fare una precisazione di ordine politico sull'appellativo di «liberale - conservatrice» dato all'ispirazione delle nostre liste.

Il conservatorismo inteso come la conservazione dello «status quo», di privilegi, ingiustizie e carenze nella società così come nella scuola, è ben lungi dall'avere legami con l'idea liberale; se invece «conservatorismo» sta per conservazione degli istituti politici che i liberali hanno contribuito a dare a questa democrazia, allora ci riteniamo fieri di esserlo.

L'ispirazione delle nostre liste è stata comunque tutt'altro che conservatrice dato che, ahimè, nella scuola da conservare c'è ben poco; anche se poi non è certo a noi che fanno comodo riforme, come quella in via d'approvazione, che tendono ancora una volta a svilire il ruolo degli organi collegiali.

Agostino Neirotti, segr. prov. Giov. liberale, Torino

La Mecca del tappeto e' a CHIVASSO

TAPPETI ORIENTALI ANTICHI
TAPPETI ORIENTALI
DI VECCHIA E NUOVA FATTURA

La Mecca del tappeto annuncia i suoi prezzi sfida da oggi fino a Natale per un acquisto che dura tutta la vita

Preghiere-scendiletto		45.000
BUKHARA	150 x 100 circa	110.000
BUKHARA	200 x 130 circa	185.000
BUKHARA	240 x 150 circa	280.000
BUKHARA	mq. 6 circa	390.000
KASHMIR	200 x 130 circa	330.000
KASHMIR	250 x 150 circa	520.000
KASHMIR	250 x 300 circa	870.000
HAMADAN (perfetto)	misura salotto	240.000
KIRMAN (persiano)	250 x 170 circa	850.000
AGRA (India) lana-seta	misura salotto	740.000
QUM lana-seta	misura salotto	1.220.000

E poi un vasto assortimento di tappeti pakistani, turchi, armeni, anatolici, russi, persiani (KIRMAN - KASHAN - QUM - NAIN - ISFAHAN extrafini). Ogni tappeto è munito di certificato di autenticità.

La Mecca del tappeto
V.le Vitt. Veneto 28,
CHIVASSO tel. (011) 911.14.03
Orario giorni feriali 9-12,15 - 15-19
Domenica e festività soppresse 10-12 - 15,30-19

CITTA' DI MONCALIERI
REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO

ASTA
del patrimonio artistico appartenente a nobili casati piemontesi.

Oggi ore 16 e ore 21

Organizzazione
Casa di Vendite GIOVANNI MATTA

Le vendite avverranno presso il salone dei ricevimenti in via Real Collegio n. 30, telef. 641570 641571

MONCALIERI

Chiuso in carcere con le accuse di omicidio plurimo e violenza carnale

Sul "mostro" di Genova c'è l'ombra delle altre tre ragazze assassinate

Furono uccise fra l'aprile e il luglio scorso - Sconcertanti analogie fra i vari crimini - L'arrestato sarebbe affetto da turbe psicosessuali: decisa una perizia sulle sue facoltà mentali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il sostituto procuratore dott. Luigi Carli ha firmato l'ordine di cattura per Maurizio Minghella, il ventenne ex pugile che è accusato di aver strangolato Maria Strambelli e Wanda Scerra, con una imputazione di omicidio plurimo, violenza carnale, furto d'auto. «*Non c'è il minimo dubbio che egli sia l'assassino e non un mitomane* — dice il magistrato —. *La sua è stata una confessione "pesata", cioè corredata da prove e riscontri, elementi che potevano essere a conoscenza soltanto di colui che aveva ucciso*».

E' una puntualizzazione, questa, che vuole fugare i dubbi che potrebbero nascere dall'atteggiamento del Minghella il quale, dopo avere confessato ampiamente alla polizia, e ripetuto il racconto davanti al magistrato e a un avvocato difensore, si è rifiutato di firmare il verbale di interrogatorio. Ma lo ha fatto, dicono gli inquirenti, perché si vergogna di dimostrare che sa scrivere con difficoltà anche la propria firma; il suo sempre comportato in questo modo anche in occasione di altri fermi, per furti e rapine. Al suo attivo, in campo giudiziario, ci sono tre perdoni giudiziali, sette procedimenti in corso, tre denunce per furto e rapina.

La prima impressione è che egli sia affetto da turbe psicosessuali: ha violentato, sodomizzandole, le sue due vittime che erano, entrambe, nel ciclo mestruale e poi le ha uccise perché, a suo dire, la vista del sangue lo aveva sconvolto facendogli perdere il controllo delle proprie azioni. Ieri è stato trasferito dalla questura al carcere di Marassi e affidato per la perizia psichiatrica ai professori Franchini e Chiosza che dovranno pronunciarsi sulle sue condizioni di mente.

Il suo comportamento è stato normalissimo, come se non avesse vissuto due giorni e una notte di fuoco, con lunghi interrogatori, la confessione, il sopralluogo nei punti in cui aveva preso contatto con le sue vittime, le aveva violentate, uccise, abbandonate. Ieri notte ha dormito tranquillamente, nella cella della questura e, svegliandosi, ha chiesto un cappuccino con una "brioche". Anche nella giornata s'è mantenuto tranquillo, quasi sereno.

Ora su questo giovane c'è un grosso interrogativo: è responsabile anche degli omicidi delle altre tre ragazze che sono state uccise quest'anno a Genova? Le relative istruttorie erano già passate al rito formale, ma ieri il dottor Carli le ha avocate a sé per riesaminare tutti quegli episodi.

Per la prima donna, Anna Pagano, 20 anni, una prostituta drogata, uccisa a colpi di pietra il 9 aprile scorso, è molto probabile che il delitto sia maturato in un ambiente del tutto diverso. Voleva uscire dal vicolo cieco della droga, aveva anche denunciato degli spacciatori, è facile che sia stata soppressa da killers di questo giro.

Per le altre due, Giuseppina Ierardi, 23 anni, prostituta, "strangolata" l'8 luglio, e Maria Catena Alba, detta Tina, 14 anni, pure strangolata e trovata il 19 luglio in un bosco a Prele di Valbrevenna, ci sono degli elementi che potrebbero ricondurre al Minghella. Il lavoro di controllo e di indagini su questi due omicidi si presenta molto interessante.

Proprio ieri è stata trovata l'auto rubata che Minghella aveva usato per dare un passaggio alla Strambelli: una «850». Anche la Ierardi era stata uccisa su una «850» sulla quale l'assassino l'aveva poi abbandonata, nuda, sotto il ponte ellicoidale di Sampierdarena, cioè vicino all'imbocco dell'autostrada in cui prima stazione di uscita è Bolzaneto, luogo di residenza del Minghella. Era stata uccisa con una corda elastica trovata sulla macchina. Pure la Strambelli era stata strangolata dall'ex pugile con una corda presa sull'auto appena rubata. E infine pare che anche la prostituta Ierardi, prima della morte, fosse stata posseduta contro natura.

Secondo gli inquirenti ci sono molte probabilità che la soluzione di questo enigma conduca al personaggio Minghella; mentre invece sono meno propensi a considerarlo responsabile della morte di «Tina» Alba, forse anche perché di questo delitto è per ora sospettato l'amico sfruttatore della ragazzina, Giovanni Lamparelli, 23 anni, in carcere dalla metà di settembre per renitenza alla leva.

Comunque il riesame dei dati salienti di questo delitto, alla luce dei due omicidi confessati, metterà in evidenza i seguenti punti comuni. Maria Catena Alba è stata strozzata da mani forti e poi legata e un albero con una corda elastica, evidentemente trovata sull'auto che era servita per raggiungere quella località (auto che non è mai stata rinvenuta). La ragazzina al momento del delitto era al suo ultimo giorno di ciclo mestruale, una condizione questa, come si è visto, capace di far scattare la molla omicida nell'ex pugile. La località in cui fu trovato il cadavere, è a una trentina di chilometri da Genova e si può raggiungere direttamente da Bolzaneto da cui ne dista soltanto venti.

Infine «Tina» frequentava Bolzaneto dove aveva amici, anche in una casa attigua a quella abitata da Minghella. Il giorno della sua scomparsa aveva preso il pullman a Bolzaneto, era scesa in città e si era diretta verso un'altra fermata per prendere un altro autobus. Minghella potava averla seguita in auto dopo averla vista salire sul primo pullman e poi abbordata prima che prendesse il secondo.

Ipotesi che non vogliono addossare colpe a tutti i costi. «*Non deve essere considerato il "mostro" responsabile di tutto* — dice il dott. Carli — *ma un cittadino su cui si deve ancora indagare*». E nelle indagini, ovviamente, si tiene conto di questi aspetti delle vicende.

Remo Lugli

Roma: negozio devastato da incendio

ROMA — Furioso incendio, ieri mattina, in viale Libia. E' divampato in un grande negozio di giocattoli, che è andato completamente distrutto, e ha provocato gravi danni nell'edificio sopestante tanto che decine di famiglie sono state fatte sgombrare nel timore che le strutture portanti dell'edificio siano rimaste lesionate. Danni anche a decine di automezzi, ed abitazioni e negozi circostanti. Panico fra i residenti nella zona, che non potevano uscire dai portoni perché si trovavano di fronte vetture in fiamme che gli sbarravano il passo. Il lavoro dei vigili del fuoco è durato ore. Dodici gli automezzi impegnati nell'opera di spegnimento. Per tutta la mattinata inoltre è rimasto vivido il timore che per il calore dell'incendio scoppiassero le caldaie del riscaldamento delle abitazioni della zona.

L'incendio s'è propagato con fulminea rapidità verso le 10,30. Il negozio, uno dei maggiori della capitale, si chiama «Girotondo». Prima i vigili hanno domato le fiamme, poi hanno rimosso le macerie nel timore che qualcuno fosse rimasto sepolto sotto i detriti. Potenti getti d'acqua venivano contemporaneamente lanciati negli scantinati invasi dalle fiamme e il traffico veniva bloccato. Altre esplosioni via via si susseguivano, aumentando lo spavento e contribuendo a far crescere la confusione. Si è poi compreso che stavano scoppiando i serbatoi delle auto in sosta per il gran calore.

L'ipotesi più plausibile per spiegare il grave incendio è che ci sia stato un corto circuito. Ma non si escludono altre supposizioni. Una relazione sulla dinamica dell'incendio è stata chiesta dal sostituto procuratore Infelisi all'ing. Pastorelli, comandante dei vigili del fuoco della capitale.

L'omicidio a Bologna

Donna confessa «Uccisi un drogato»

BOLOGNA — Una donna di 23 anni, Franca Martinelli, ha confessato di aver ucciso un tossicomane, morto a Bologna nella notte fra il 9 e il 10 aprile scorso. E' stata arrestata per omicidio volontario.

Giovanni Gardenghi, 32 anni, originario di Torino e noto come «Kim» negli ambienti dove a Bologna circolano gli stupefacenti, era stato ucciso con una pugnalata al fegato, mentre era sotto l'effetto di stupefacenti e bevande alcoliche. L'uomo fu trovato nella casa dove la Martinelli e il marito, Gaudenzio Balestrieri, 24 anni, vivevano con il figlio di tre anni.

La tragedia a Roma

Ex appuntato uccide il figlio

ROMA — Un giovane è stato ucciso dal padre con una coltellata. E' accaduto in via del Gelsi 44, nel quartiere Centocelle. La vittima è il venticinquenne Mario Nigri, che aveva trascorso dodici anni in ospedali psichiatrici. Il padre si chiama Achille, 55 anni, ex appuntato di polizia.

Mario Nigri, dimesso nel maggio scorso in applicazione di una delle norme della riforma sui manicomi, temeva di ritornarci. Per questo motivo quasi tutti i giorni litigava con il genitore. Ieri verso mezzogiorno si è lanciato su di lui e lo ha picchiato. Il padre lo ha ucciso.

Anche la pubblica accusa ha infine deciso di interporre appello

Contro la condanna del giovane parricida la difesa ricorre: è un gesto di prudenza

ROMA — L'avv. Nino Marazzita ha presentato appello al tribunale dei minorenni contro la condanna a quasi nove anni di reclusione inflitta martedì scorso a Marco Caruso e, contemporaneamente, ha chiesto per il ragazzo la concessione della libertà provvisoria. Il legale ha dichiarato: «*Ho preso tale decisione perché convinto che debba pur sempre essere il giudice naturale a valutare tutti i problemi relativi al processo, compreso quello della libertà personale dell'imputato*». Anche il pm s'è appellato.

La speranza di un «lieto fine» a prossima scadenza per Marco Caruso va facendosi sempre più labile. Sull'ondata dell'emozione, parve possibile una soluzione che restituisse al ragazzo la libertà, scavalcando le scelte dei giudici, ricorrendo alla clemenza del Presidente della Repubblica, cui è concessa la facoltà di concedere la grazia. Ad un esame più dettagliato del caso, la situazione giuridico-legale è apparsa più complessa. Marco era al limite della imputabilità (tale termine scatta a 14 anni, ed egli li aveva appena compiuti il 5 dicembre '77 quando con un colpo di pistola uccise il padre). Ma i magistrati hanno voluto — la decisione è discrezionale — giudicarlo. Hanno applicato la legge, riconoscendogli tutte le attenuanti possibili. C'è il dubbio, anzi, che abbiano ecceduto nella mitezza della condanna, una volta riconosciuta l'imputabilità, la colpevolezza, la necessità di infliggergli una pena.

Davanti al rischio che la procura generale ricorra di propria iniziativa, o per una denuncia di omissione di atti d'ufficio, la difesa ha fatto quanto aveva — in un primo momento — scartato (passando in giudicato la sentenza infatti, era possibile inoltrare subito la domanda di grazia). La procura generale ha 30 giorni di tempo per la sua azione. La difesa soltanto 3 giorni. Se si fa il processo d'appello, e l'iniziativa è stata presa dalla procura, il rappresentante della pubblica accusa avrebbe gioco facile potendo puntare nella conferma della sentenza, mentre la difesa non potrebbe batterci per l'assoluzione.

Il legale di Marco ha preso l'iniziativa del ricorso, per ragioni cautelative. Contemporaneamente ha chiesto la libertà provvisoria. Su questo capitolo, indipendentemente da tutti i cavilli giuridici, si potrebbe misurare la reale buona volontà dei giudici e delle istituzioni minorili perché il caso di Marco sia affrontato concretamente, in modo da far uscire il giovane da un luogo che certo non concorre a farne una persona responsabile, permettendogli di vivere in un ambiente che non sia quello della borgata, dello sbando cui sono condannati molti giovani sottoproletari, fra confusione, smarrimenti, oppressioni.

Il sindaco Argan ha detto che si vuole adoperare perché la sorte di Marco sia meno dura di quanto è avvenuto finora. Sono stati fatti appelli per la sua libertà e dignità di persona. Si trovi quindi il luogo in cui Marco possa trascorrere il tempo che lo separa da una soluzione definitiva della sua vicenda giudiziaria, e possa studiare, lavorare, imparare come i rapporti fra le persone non siano soltanto e necessariamente regolati dalla sopraffazione. Tanta gente s'è detta disposta ad aiutare Marco. Questo è il momento per farlo, segnalando la propria reale disponibilità ai giudici chiamati ad esprimere una nuova decisione.

L. m.

Tragico incidente ha stroncato l'esistenza di

Nanni Ronco

Costernati ne danno il triste annuncio la mamma **Maria**, la moglie **Luciana** con il figlio **Gippi**, le sorelle **Laura** con **Mario, Chelin, Gianny** e **Enzy, Marisa** con **Lele, Mauro** e **Dadi**, il fratello **Giorgio** con **Nataline** e **Gualtiero**, zio **Beppe**, zia **Lalla**, i cugini **Francesco** e **Luisa** e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 9 c.m. alle ore 10,15 partendo dal Cimiteriale Giovanni Ronco, viale Piazza 2. Il Santo Rosario verrà recitato questa sera e domani sera presso il santuario dell'Annunziata alle ore 20,30.
— Chieri, 7 dicembre 1978.

Le Maestranze del Cimitoficio Giovanni Ronco si uniscono ai familiari nell'annunciare la scomparsa dell'indimenticabile

Nanni Ronco

e partecipano al loro dolore.
— Chieri, 7 dicembre 1978.

Partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di **NANNI** i cognati: **Aldo** e **Maria Galdano, Giorgio** e **Elsa Marzano, Cesare** e **Maura Berretta**.
— Chieri, 7 dicembre 1978.

I nipotini **Giorgino, Franco, Elisabetta, Francesco** e **Sara** ricorderanno sempre il caro zio **NANNI**.
— Chieri, 7 dicembre 1978.

Francesco Romana Ferraccio e **Laura Fasano** piangono commossi il caro cugino **NANNI**.
— Chieri, 7 dicembre 1978.

Il Rotary Club di Chieri con particolare cordoglio prende affettuosa e sentita parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio Fondatore

Nanni Ronco

— Chieri, 7 dicembre 1978.

Margherita Reogiovanni vedova Piovano e figli, **Orestes Piovano** e famiglia, **Rosanna, Guido Piovano** e famiglie partecipano al dolore dei familiari per la perdita del loro caro

Giovanni Ronco

— Chieri, 7 dicembre 1978.

Giancarlo Rocero partecipa al dolore della famiglia.

La sorella **Laura** con il marito **Mario Tabasso**, i figli **Clelia, Donati** ed **Emi** ed i nipoti tutti partecipano con immenso dolore la tragica e repentina scomparsa del fratello

Nanni Ronco

e nel rimpianto ne serbano il più caro e dolce ricordo.
— Chieri, 7 dicembre 1978.

Le famiglie **Tabasso**, profondamente colpite per l'improvvisa dipartita del signor

Nanni Ronco

si uniscono al dolore dei familiari nel ricordo dell'amicizia e della stima che li legava al caro scomparso.
— Chieri, 7 dicembre 1978.

Titolari e Maestranze della Ditta Felice Tabasso partecipano commossi la tragica ed improvvisa scomparsa del signor

Nanni Ronco

uniendosi alla famiglia nel cordoglio e nel rimpianto.
— Chieri, 7 dicembre 1978.

Le famiglie **Peretti** profondamente commosse per la scomparsa del signor

Nanni Ronco

partecipano al dolore dei suoi cari
— Chieri, 7 dicembre 1978.

Anna e **Chiara Parachini** con mamma e papà si uniscono angosciate al tremendo dolore di Gippi e della sua mamma.

L'Associazione Calcio Chieri prende viva parte al grave lutto dell'amico Gippy per la perdita del caro papà

Nanni Ronco

— Chieri, 7 dicembre 1978.

La famiglia **Berchio** si unisce al dolore di Gippi e della signora Luciana per la tragica scomparsa del signor

Nanni Ronco

— Chieri, 7 dicembre 1978.

La famiglia **Parigi** si unisce al dolore di Gippy per la scomparsa del caro papà

Nanni Ronco

— Torino, 7 dicembre 1978.

Gli amici di sempre
Nanni e **Maria Quaglietti**
Enrico e **Alda Solaro**
Felice Vergnano
Armando e **Marisa Vergnano**
ricordano con commozione, dolore e affetto il carissimo **NANNI**.
— Chieri, 7 dicembre 1978.

Prendono parte al lutto per la dolorosa perdita dell'amico carissimo

Nanni Ronco

Tino e **Rita Agagliati**
Gianni e **Rosi Amadei**
Beppe e **Luciana Boero**
Dino e **Domenico Brunetti**
Carlo e **Lillina Bruno**
Eugenio e **Margherita Casalegno**
Beppe e **Luciana Ceppi**
Mario e **Lalla Corsetto**
Beppe Bergoglio
Gianni e **Toni Garrino**
Ottavio e **Pina Martano**
Jolanda Rolando
Gianni ed **Elena Sebaste**
Nanni ed **Elena Solaro**
Livio Verzone

Carlo e **Lillina Bruno** partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa di

Nanni Ronco

— Torino, 7 dicembre 1978.

Vincenzo, Nanni, Ennio Quaglietti e famiglie partecipano al dolore della famiglia Ronco per la perdita del loro caro **NANNI**.
— Chieri, 7 dicembre 1978.

Si uniscono al grande dolore di Gippy gli amici:
Gianni e **Marina Berchio**
Roberto Calosso
Ita Chierici
Mauro Corvetti
Renzo Corvetto
Beatrice Costa
Fulvia Fino
Giorgio Frezet
Patrizia Franceschina
Hedy Ghirardi
Mario Ghirardi
Raffaela e **Daniela Guercini**
Alberto Levi
Paolo, Ugo, Corchi Macietta
Paolo Maravso
Beppe Mosso
Giorgio Oddenino
Guido Peretto
Lucio Pasquini
Luigi Parigi
Tino e **Gisa Peretti**
Silvia Quagliotti
Rosanna Rocco
Angelo Roberto
Sergio Sergi
Rosanna Tabasso
Giuseppe Silvour
Clara e **Luigi Tabacchi**
Guido e **Dario Vergnano**
Livio Verzone

Titolari e Maestranze della Ditta Pietro Gay S.p.A. partecipano al dolore delle famiglie Ronco per la immatura scomparsa del signor

Giovanni Ronco

— Chieri, 7 dicembre 1978.

Le famiglie Gay sono vicine a Giorgio nel triste momento e insieme con affetto l'amico **NANNI**.

Elio Barisone partecipa commosso al dolore delle famiglie Ronco per l'immatura scomparsa del caro **NANNI**.

Agostino Gilli e famiglia si uniscono al dolore dei famigliari nel ricordo dell'indimenticabile

Nanni Ronco

— Torino, 8 dicembre 1978.

Il dott. **Bruno Salvato** e famiglia, vicinanti per tragica scomparsa

Nanni Ronco

partecipano tutta famiglia porgendo sentite condoglianze.
— Torino, 8 dicembre 1978.

Con sentito cordoglio e grande dolore **Carlo Alfonso Prina** e famiglia si uniscono alla famiglia per la tragica scomparsa di

Nanni Ronco

— Torino, 8 dicembre 1978.

Il Collegio Sindacale prende viva parte al dolore delle famiglie Ronco per la scomparsa del signor

Nanni Ronco

presidente del Cimitificio Giovanni Ronco.
— Torino, 7 dicembre 1978.

Marcello e **Maria Giacunda Pini**, profondamente addolorati partecipano al gravissimo lutto della famiglia Ronco per la perdita del signor

Giovanni Ronco

— Torino, 7 dicembre 1978.

Le Industrie Tessili **Roberto Debernardi & C.** di Sandigliano (Biella) partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per il decesso di

Nanni Ronco

— Torino, 8 dicembre 1978.

Sono fraternamente vicini a Giorgio
Guido Barutti
Italo Burutti
Adalberto Carello
Milagi Jannon
Giovanni Pejrone
Annibale Porzi
Vittorio Pozzi
Mario Verci.

Gli amici di **Montaldo** partecipano commossi al grande dolore di Giorgio.

Gianni, Rosy, Roberto e **Gabriella Assalti**, vicini a **Luciana** e **Gippi** partecipano al loro grande dolore per l'immatura perdita del caro amico **NANNI**.

Partecipano al lutto per la grave perdita **Federico** e **Paolo Scaiaffetti, Cesare Bucco, Franco Bosco.**

I cugini:
Paolo e **Paola Bernito**
Antonio e **Lucia Garzola**
Vittorio e **Maria Pugliano**
Paolo, Luigi, Francesco, Paolo Bernito

Sergio Sola
con rispettive famiglie prendono viva parte al grande dolore della famiglia Ronco per la scomparsa del caro **NANNI**.

La Luigi Chiavazza Snc ricorda con rimpianto e stima il signor

Nanni Ronco

e porge alla famiglia le più sentite condoglianze.
— Chieri, 7 dicembre 1978.

Paolo e **Carlo Fontini**
Lino Mierra
Corso Rosco
Franco Vergnano
Luciano e **Vittorio Vergnano**
Livio Sella
partecipano al dolore di Giorgio e famiglia.

Luciano e **Rosalba Arcuneschi**
Federico e **Tina Litta**
fraternamente vicini a Giorgio e famiglia.
— Asti, 8 dicembre 1978.

Domenico e **Marisa Vergnano, Lele** e **Ermanno Vergnano, Piero** e **Lalla Vergnano** prendono viva parte al dolore della famiglia Ronco.

È mancata

Emilia Galleani ved. Emanuele

Addolorati l'annunciano i figli **Nina, Giovanni, Nello**, la sorella **Luigia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 partendo alle ore 8,45 nella parrocchia di S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 dicembre 1978.

Il comm. **Giuseppe Garetto** prende parte al cordoglio

Partecipa al dolore dell'amico **Nino Carlo Bittarelli** coi familiari.

Alle soglie dei 98 anni ci ha lasciato la nostra impareggiabile adorata mamma

Bianca Levi ved. prof. dott. Leone Levi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli **Adriana** vedova **Foa, Nina** vedova **Sacerdoti, Stelly** vedova **Muggia**, con i nipoti **Giancarlo, Renata Sacerdoti; Silvana, Paolo Tedeschi; Alberto, Judy Muggia; Franco, Anna Minggia** e parenti tutti.
— Genova-Sanremo, 6-12-1978.

Ricorderanno sempre la loro amata nonna bis

Bianca Levi vedova Levi

pronipoti **Alberto, Maria, Davide, Daniele, Annabianca; Aldo, William, Francesca; Paola, Vicky, Diana, Julie.**
— Genova-Sanremo, 6-12-1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Secondo Fogliati
ex autotrasportatore
anni 76

Addolorati lo annunciano la moglie **Rita**, il figlio **Renato** con la moglie **Piera Beltramino** e figlie **Margherita, Bruna**, la piccola **Monica**, il fratello **Luigi**, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Rivoli sabato 9 corrente ore 15, via Mincio 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli Cascine Vica, 7 dicembre 1978.

Si associano al dolore le famiglie **Bittariolo, Fissore, Boccardo.**

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Zaira Ramasso nata Recusani
anni 83

Addolorati lo annunciano i figli **Gina, Lucia, Aurelio** e familiari tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 dicembre ore 10 in San Mauro Torinese.
— S. Mauro Torinese, 7 dicembre 1978.

(Continua a pag. 12)

E' crollato a Siena il muro del silenzio nel sequestro Ostini

Il «servo pastore» parla e conferma le gravi accuse al «clan dei sardi»

Per quasi due ore, senza esitazioni, Andrea Curreli ha narrato come nacque il piano del rapimento e perché gli furono promessi trenta milioni - Ha pure richiamato in causa il sindaco di Radicofani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — La religione del silenzio è stata infranta, tra... e ora molte accuse che hanno trascinato alla sbarra i presunti sequestratori di Marzio Ostini, non più tornato dalla notte in cui venne rapito, prendono consistenza. Il «servo pastore» ribelle (ma lui si definisce operaio) ha parlato. Davanti ai giudici della corte d'assise di Siena ha confermato quanto era già scritto nelle carte, ha chiarito situazioni, cancellato ombre. E le sue sono accuse precise. Nell'aula, finito il lungo racconto, è rimasta la sensazione che forse stavolta la giustizia non ha perso una grossa occasione.

Il racconto di Andrea Curreli è preciso, ... sbavature; collega episodi e persone, indica circostanze. Parla per un'ora e tre quarti sotto gli sguardi di fuoco che gli imputati gli lanciano, impotenti, dall'altra parte dell'aula.

Premette, togliendo fin dal primo momento spazi ai difensori, che appaiono di minuto in minuto più precari: *«Se mi è consentito, vorrei fare alcune precisazioni. Io non ho mai precisato che a fare il sequestro siano stati gli imputati qui presenti. Io non l'ho mai messo agli atti»*. Non può esser certo che siano stati proprio quelli gli autori, perché era in carcere, ma lo sospetta, dice, perché loro hanno parlato di un rapimento, del sequestro dell'industriale Ostini, e parla della riunione di metà ottobre '77, nella quale sarebbe stato deciso il ratto.

Fa i nomi di chi partecipò a quella cena: *«C'erano Bernardino Contena, Melchiorre Contena, Montalto Marco...»*. Dalla gabbia Montalto, unico siciliano nel gruppo di sardi, si alza e urla: *«Bugiardo lui e maledetta...»*. Il presidente lo zittisce e implacabile, quasi sereno, Curreli prosegue: *«Quella cena la legge l'intende come una riunione, ma è stata soltanto una riunione conviviale o almeno così io l'avevo intesa»*.

Ricorda che i compagni in quella serata parlavano tra loro in dialetto e ricorda che era stato fatto il nome del commerciante di bovini Baldelli come possibile obiettivo e ricorda anche che qualcuno disse che era meglio Ostini *«perché l'industriale pagherà con più facilità»*. Aggiunge: *«Non so se scherzassero o facessero sul serio»*.

Col passare del tempo il piano prendeva corpo, dice ancora Curreli, e fecero una proposta anche a lui: avrebbe dovuto procurare un'auto con la quale si sarebbe portato il cibo al prigioniero. *«Io dovevo fare l'autista»*. Compenso: trenta milioni.

Lui rubò l'auto, dice ancora, ma poi venne arrestato per altro e al sequestro non poté partecipare. Infatti, rimase in galera dal 12 dicembre '76 al 12 marzo successivo e la vita di Marzio Ostini cominciò a spegnersi la sera del 31 gennaio, quando l'industriale cadde negli artigli dei «cacciatori di uomini».

Racconta ancora, il servopastore, un viaggio da Viterbo a Roma con Battista Contena e Giacomino Baraglia, entrambi semiubriachi, e due prostitute. Dice che i due, parlando in sardo, si vantarono di avere *«bastonato l'ostaggio»* e che quello *«tremava come una foglia»*. E avevano anche ricordato una telefonata col padre di Ostini, che rispondeva in milanese: *«Pronto, pronto»*. Ora Curreli, implacabile, precisa: *«Ma il "pronto" lo dicevano con voce grossa, non in dialetto»*.

Poi ha ancora detto di essere stato minacciato da due uomini mascherati, una sera, mentre dormiva in una casa abbandonata accanto alle pe... E dice ancora: *«Quei due avevano il volto coperto da passamontagna, alteravano la voce e impugnavano fucili a canne ... Io dissero che sapevo troppe ... che dovevo comportarmi da uomo e che non mi ... ma avrei avuto del denaro, anzi. Per me, ... Baraglia e Battista Contena»*. Racconta ... nell'aula ... la prima volta questa cosa perché *«Temevo di non essere cre...»*.

Aveva confermato, nella premessa, tutti i documenti, tutte le carte, compresa la dichiarazione fatta al giudice istruttore Ferdinando Imposimato il ... novembre 1977. Quel documento è arrivato soltanto l'altro giorno alla ... d'assise. Tra ... altre ... se il ... pastore» dichiarò che del ... faceva parte un continentale: *«Il continentale è un uomo alto un metro e 75 circa, robusto, capelli bianchi, dai 40-45 anni. Credo sia il sindaco di Radicofani. Almeno a me così risulta. Rivedendolo di persona ... grado di riconoscerlo. Ho sentito fare il nome del sindaco ... Radicofani. Costui era legato soprattutto a Manca Giomaria e a Fiore Contena, i quali parlarono anche in sua presenza di un sequestro da eseguire»*.

Il sindaco, ...rigo Sonnini, torna così in questo processo. Ha dichiarato un giorno: *«Risponderò a tutto in aula»*. L'intera mattinata erastata spesa per ascoltare le «mezze verità» di Antonio Soru, un povero ... pastore all'improvviso baciato dalla fortuna: ... avevano trovato banconote del sequestro Ostini, aveva versato in banca, fra il 21 marzo e il 13 maggio '77, 12 milioni e 200 ... lire. Ora dice: *«Avevo ricevuto ... prestito 15 milioni»*. Da chi? *«Da uno, ... voglio farne il nome»*.

Vincenzo Tessandori

Genova: cattolico si disimpegna da cariche nel ...

GENOVA — Peppino Orlando, uno ... cattolici del dissenso eletto nel 1975 in Consiglio provinciale a Genova tra le file del pci, ha ... nunciato il proprio disimpegno dalle cariche che attualmente ricopre nell'ambito del partito, conservando per ora solo quella di capogruppo in Provincia.

Il Consiglio Superiore smentisce un proprio intervento

Ogni Procura può scegliere "linea dura,, o "morbida,,

ROMA — Il problema (bloccare i beni dei sequestrati o lasciare liberi i familiari delle vittime di trattare direttamente con i rapitori?) è importante ma il Consiglio Superiore della Magistratura preferisce non affrontarlo, almeno per il momento: anche perché gli sarebbe molto difficile dare, comunque, una indicazione senza interferire ... indipendenza dei giudici. Questo, in sostanza, significa che ogni procura della Repubblica ha facoltà di scegliere fra la cosiddetta «linea dura» e quella «morbida»: dall'organo di autogoverno ... magistratura non viene impartita alcuna direttiva, ... più che trovare un accordo fra i sostenitori delle due tesi contrapposte non sembra affatto semplice.

A Palazzo dei Marescialli, in verità, il tema fu impostato sette mesi fa. Venne istituita una commissione di studio composta da magistrati che rappresentavano tutti ... orientamenti politici e che, alla fine del lavoro, si sono mostrati più favorevoli a ritenere che la «linea dura», tutto sommato, non ha dato grandi ... . Il documento, per quanto apprezzabile, sotto il profilo dell'impegno di chi lo ... redatto, è finito in un cassetto: ... potrebbe essere altrimenti. Al massimo — si dice negli ambienti del Consiglio Superiore — il problema potrebbe essere ... in esame *«al solo fine ... sollecitare eventuali interventi di carattere legislativo perché qualsiasi altra presa di posizione sull'argomento si concentrerebbe in una grave ... inammissibile interferenza nell'attività giurisdizionale»*.

Il Consiglio, tra gli altri suoi compiti, ha anche quello di preparare proposte per la modifica delle leggi da sottoporre all'esame del Parlamento: ma, normalmente, i suoi interventi sono stati sempre pareri espressi su richieste del governo e non iniziative autonome che non potrebbero mai finire al Senato e alla Camera.

Lo studio compiuto dalla commissione, destinato, per il momento, a rimanere soltanto teoria senza conseguenze pratiche, ha dato risultati senza dubbio interessanti ma che sintetizzano l'opinione personale dei giudici che hanno portato a termine il lavoro.

Cioè: 1) che forse esiste (ma si tratta di una ipotesi) un collegamento, al vertice soltanto, fra numerose bande di sequestratori; 2) che è necessario contrapporre a questa attività criminale una organizzazione moderna ed efficiente di cui mancano, però, i presupposti in questo momento tant'è che non sarebbe esatta l'indicazione del ministero dell'Interno per cui sono stati individuati 146 responsabili su ... sequestri; 3) che bloc... i beni ... sequestrati è inutile perché ... è possibile attuarlo in modo totale e ... assoluto e perché non è possibile punire i familiari dei sequestrati che rifiutano di obbedire alla disposizione del magistrato; 4) che è necessario riqualificare la polizia eliminando le concorrenze che esistono fra carabinieri, polizia vera e propria e Guardia di Finanza; 5) che è indispensabile dare ai giudici una preparazione professionale adeguata alle esigenze e strumenti tecnici va... ... battere la criminalità ...anizzata.

La maggior parte di queste conclusioni sono ... utilizzate dal Consiglio Superiore della Magistratura per inserirle nei pareri espressi su disegni di legge presentati dal governo e all'esame del Parlamento. Il problema sull'opportunità di scegliere fra «linea dura» e «linea morbida» è ... invece accantonato né è possibile prevedere se potrà mai essere affrontato.

«Il documento dei cinque giudici — spiega il professor Giovanni ... che è seno al Consiglio presiede la commissione per le riforme — *non è un atto ufficiale né tanto meno lo è del Consiglio Superiore. Non è vangelo e non impegna né il Csm né lo Stato per cui le conclusioni di quella commissione di studio potrebbero anche essere capovolte. D'altro canto, è chiaro che noi non potremo mai dare direttive ai magistrati né in senso né nell'altro»*.

Guido Guidi

Forse per una lite, altri due misteriosi delitti a Milano

Uno ucciso a colpi di pistola l'altro accoltellato al ventre

Le vittime sono due giovani, un calabrese e un siciliano: i due fatti sembrano collegati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Altre due persone sono state uccise a Milano. Stavolta, secondo le prime risultanze delle indagini, non si tratta di politica o di un regolamento di conti fra «cosche mafiose» ma della inaspettata conseguenza di un ... litigio. Sta di fatto comunque, che da qualche tempo nel capoluogo lombardo e in provincia i fatti di sangue si susseguono con un ritmo impressionante: dal primi di novembre ad oggi, infatti, sono ben 20 le persone uccise.

Il nuovo drammatico episodio i cui contorni non sono ancora chiari ha avuto questa sequenza: alle 21.30 dell'altra sera al centralino della questura è giunta una concitata telefonata: *«In via Panfilo Castoldi* — ha detto ... sconosciuto dal caratteristico accento ... meridionale — *c'è stata una sparatoria. Un uomo deve essere stato ucciso da un tiro ... un paio di baffetti e vestito di grigio»*.

La Volante si è ... sul posto ma il cadavere non è ... subito trovato, tanto che gli agenti, pensando ad uno scherzo, stavano facendo ritorno in questura. Poco dopo, invece, all'angolo tra via Panfilo Castoldi con ... Lecco, veniva trovato riverso a terra un giovane ormai in fin di vita. Soccorso e portato all'ospedale Fatebenefratelli, veniva identificato per Vincenzo Marino, di 21 anni, originario di Ragusa. Incensurato a Milano dà un paio di mesi, ospite di un fratello abitante in corso XXII Marzo 4. I medici gli hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco allo stomaco: sottoposto ad intervento chirurgico, poco prima di mezzanotte il Marino è deceduto. La polizia, comunque, era riuscita ad interrogarlo.

Vincenzo Marino ... detto di non conoscere ... gli ... sparato ed aveva adombrato l'ipotesi che l'episodio fosse ... inquadrare in un incontro casuale con qualche persona sotto gli effetti della droga. Era passata mezz'ora dalla prima telef... in questura quando il centralinista di servizio ne ha ricevuta una seconda, fatta con quasi certezza dalla ... persona: *«C'è un ferito grave in via Vittorio Veneto* — ha detto lo sconosciuto — ... è *necessario il suo immediato ricovero ... ospedale»*. Un'altra pattuglia è corsa sul posto, mentre la prima ... ancora impegnata all'ospedale Fatebenefratelli.

Sul marciapiede è stato trovato il corpo di un giovane con baffetti, vestito di grigio. I due episodi pertanto sono stati collegati. Il ferito è stato a sua volta portato all'ospedale Fatebenefratelli, identificato ... interrogato: ... di Giuseppe Scordo, 29 anni, di San Lorenzo in provincia di Reggio Calabria, pregiudicato per furti e ricettazione, da soli pochi giorni a Milano dove si era sistemato all'hotel Brera di via Pantaccio 2.

Proprio l'altro giorno aveva lasciato l'albergo e pagato il conto dicendo che doveva tornare al paese d'origine. Interrogato ... polizia è riuscito a dire: *«Sono stato accoltellato da alcune persone che volevano rapinarmi»*. Quando gli è stato chiesto se avesse conosciuto il Marino, Giuseppe Scordo ha negato. Il giovane, che aveva il fegato trapassato da una coltellata e una ... alla spalla, è stato sottoposto ad intervento chirurgico, ma ieri mattina prima delle 7 è deceduto.

Una ricognizione ... palo... dove sono stati trovati il Marino e lo Scordo non ha permesso di rinvenire né la pistola né il coltello; all'angolo tra via Panfilo Castoldi e via Lecco è stato però rintracciato un ... calibro 7,65. Le indagini mirano ... ad individuare l'autore ... gli ... delle due telefonate fatte alla questura per accertare con precisione come effettivamente ... sono svolti i fatti.

Dai pochi elementi raccolti nella zona, frequentata da bische, scazzieri, ricettatori, prostitute, rapinatori e spacciatori di droga, nonostante l'omertà dell'ambiente, è stato possibile ricostruire per sommi capi le modalità dei due mortali ferimenti. Verso le 21 Vincenzo Marino e Giuseppe Scordo, presumibilmente dopo una partita a dadi, erano venuti a lite. Ad un certo punto il calabrese aveva cavato di tasca la pistola e colpito l'avversario dandosi poi alla fuga. Deve essere stato però inseguito dagli ...ci del Marino ed accoltellato. Per confermare questa ipotesi, tuttavia è necessario ... rintracciare i testimoni dei due fatti di sangue.

Gino ...

il tempo che farà

Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvolosità irregolare con brevi precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso, però temporanei annuvolamenti saranno possibili sulle regioni Nord Occidentali, sulla Sardegna e sulle Venezie. Banchi di nebbia in Valle Padana, più estesi sulla parte occidentale. Temperature: in diminuzione. Venti: moderati. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	−11	2
Verona	−7	1
Venezia	−6	1
Milano	−6	8
Genova	1	7
Bologna	−8	−1
Firenze	−1	8
Pisa	0	4
Ancona	5	16
Napoli	1	10
Potenza	−1	3
Reggio C.	10	14
Palermo	12	15
Cagliari	5	13

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Amsterdam	−5	1
Londra	1	5
Madrid	−1	16
Mosca	−9	−8
New York	5	14
Parigi	−1	9
Vienna	−9	−4

Mentre oggi Sestriere apre alcuni skilifts

Via Lattea: dopo le polemiche ritorna ... unico comprensorio

Dopo tante polemiche ritorna il sereno: chi temeva che venisse innalzato un muro sul Fraiteve a dividere il comprensorio sciistico della Via Lattea, può dormire sonni tranquilli perché in extremis il gruppo Sestriere e quello Sansicario-Montgenèvre hanno deciso di ...

Ormai non è più possibile emettere ... tessera stagionale comune, ma i possessori ... un abbonamento annuale o settimanale (quindi anche ... ospiti negli alberghi per le settimane bianche) potranno sciare sul comprensorio «concorrente» ... un'estensione giornaliera di 5 mila lire; il biglietto aggiuntivo non vale invece per l'abbonamento giornaliero, soprattutto per ... questione di «moralità»: 15 mila lire per sciare un giorno, anche se si hanno a disposizione 300 chilometri di piste e ... impianti di risalita, sarebbero una cifra esagerata.

La «guerra ... percentuali» fra le stazioni del ... prensorio è quindi risolta, ... agirà sulla ... realistica del fifty-fifty ... attesa che, il prossimo ... macchine elettroniche contapassaggi asservite all'elaboratore tolgano ogni problema ... contabilità.

Peccato che questa prova ... buona volontà per ... deludere la clientela non trovi riscontro nelle condizioni della neve: il freddo polare conti... ma l'apertura della stagione è ormai estremamente in ritardo.

Sestriere, per questo weekend di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata, ha deciso egualmente di offrire qualche discesa ai suoi ospiti: i dieci-quindici centimetri di neve ormai molto dura che coprono il fondo erboso dei campetto sono stati lisciati con gran... cura perché nulla andasse sprecato, si è andati a recuperare i mucchi di neve sgombrati dalle strade e, trasportandoli con le «Campagnole», con essi si è preparata la pista di risalita per gli skilifts Bay, Golf e Principi.

Nel corso di alcuni anni la Via Lattea vedrà migli... notevolmente la propria attrezzatura sportiva e residenziale: Sansicario ha in via di ultimazione un grande centro commerciale che mancava alla stazione e ...visa già la possibilità di spingersi verso la Bourmillouse e la Terra Nera; Sestriere ovvierà presto all'attuale carenza di posti alberghieri e sostituirà con due potenti seggiovie la vetusta funivia del Fraiteve: investimenti massicci e clima di rinnovata collaborazione che spingono, ... francese Montgenèvre, a richiedere la prossima edizione dei Campionati Mondiali di sci.

L'importante sarà, già dai prossimi giorni, quando cadrà la ... le strade non si trovino più nelle condizioni ignobili dello ... inverno: chi usa la costellazione della Via Lattea è un modesto terrestre e ha ... bisogno dell'auto, non di una nave spaziale, per raggiungerla.

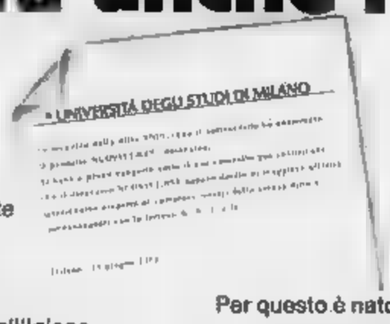
g. matt.

I tunisini bloccano un motopeschereccio

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Nuovo Serena», di 138 t... late di stazza, iscritto al compartimento marittimo di ... del Vallo, è stato sequestrato la scorsa notte da una motovedetta tunisina a 60 miglia a sud dell'isola di Lampedusa. Sul motopesca si trovano dodici membri di equipaggio.

Al momento del fermo — stando alle notizie pervenute a ... del Vallo — i militari tunisini avrebbero costretto sotto la minaccia delle armi il capitano Vito Asaro a dirigere la prua del motopeschereccio verso Sfax.

Oggi c'è un detersivo per piatti che non si limita a lavare, ma assicura anche l'igiene.



Nuovo Last al Limone ha percorso ... nuova tappa nella sua evoluzione. Ha mantenuto le promesse, quelle che si esigono da un prodotto sempre avanti nella tecnologia e al passo con il suo tempo; primo al limone, è ... primo perché è attivo fino all'igiene. Senza perdere in naturalità. Solo Nuovo Last al Limone assicura un superiore azione igienizzante: lo dimostrano le prove di laboratorio effettuate su quattro normali detersivi in polvere per piatti attualmente in commercio. Dopo approfondite ricerche e prove pratiche, Last al Limone ha dato, per la salute di tutti, la sicurezza dell'igiene. Un risultato che fa storia, ... coperto ... un brevetto depositato. La sua azione contro germi patogeni, spesso implicati in infezioni alimentari, è documentata da un certificato dell'Università degli Studi di Milano. Perché oggi ... basta pulire e sgrassare i piatti e le stoviglie: bisogna anche assicurare l'igiene. Per questo è nato Nuovo Last.

PRODOTTI	**ATTIVITÀ IGIENIZZANTE
53 B (NUOVO LAST)	9
DETERSIVO a	1
DETERSIVO b	0
DETERSIVO c	0
DETERSIVO d	0

**Estratto dell'Attestato dell'Istituto di Immunologia - Università degli Studi di Milano - 21/6/1978
**Gli unici da prove di laboratorio eseguite su 10 cilindretti per ogni detersivo.

Lev Burnett 1/78

NUOVO LAST

Continua ad essere avanti.

Domani lasceranno per un giorno le montagne del Piemonte

I sindaci dei paesi dimenticati scendono a Torino per protestare

Sono 559, sfileranno in corteo [illegible] la fascia tricolore [illegible] dietro un solo striscione: "La montagna è [illegible] problema di tutti„ - Il Parlamento non ha più stanziato i fondi per l'unica legge che impediva lo spopolamento delle contrade alpine

Castelmagno (Cuneo). Uno [illegible] tanti paesi "dimenticati" (Foto La Stampa)

E' peggio che un'ingiustizia: è un errore. Domani mattina i [illegible] Comuni montani piemontesi scenderanno a Torino per protestare, in corteo [illegible] fascia tricolore, contro il mancato rifinanziamento [illegible] legge per la montagna. Parleranno sentire in piazza, si è detto, la voce delle popolazioni più povere e dimenticate. Ma non soltanto [illegible] questo si tratta. I sindaci montanari sono portatori [illegible] un interesse più ampio e generale. «*Non è manifestazione di partito, di questa o quella parte politica* — dice Riccardo Bartoris, presidente dell'Unione Comuni montani — *né tanto meno* [illegible] *una manifestazione corporativa. Abbiamo preparato* [illegible] *solo striscione, che dice: "La montagna* [illegible] *un problema* [illegible] *tutti"*».

La legge 1102, promulgata nel 1971, [illegible] l'unico provvedimento a favore della monta[illegible]. Poiché [illegible] leggi intanto esistono [illegible] quanto ci sono i soldi per farle funzionare. [illegible] funzionato [illegible] al 31 dicembre [illegible]. Dal 1° gennaio 1978 — cioè da [illegible] anno — è morta, perché [illegible] Parlamento non ha più provveduto a dotarla [illegible]. In Piemonte la Regione ha provveduto ad anticipare [illegible] parte, per il 1978, i quattro miliardi annui che costituiva[illegible] la dotazione dei Comuni piemontesi. Ma [illegible] non può più continuare ad accollarsi un onere dello Stato.

Quei quattro miliardi erano l'unico [illegible] insufficiente argine che la mano pubblica aveva costituito [illegible] lo spopolamento della montagna. Un altro articolo della legge [illegible], il sedicesimo, [illegible] sempre rimasto lettera [illegible]. Prevedeva che una quota degli stanziamenti di tutte [illegible] provvidenze governative (in [illegible] [illegible] scuola, trasporti, servizi) fosse riservata [illegible] montagna, perché l'amministrasse secondo i suoi bisogni, attraverso le Comunità costituite nel 1973. Così, i sindaci montanari hanno fatto [illegible] quel che ave[illegible] e bisogna dire [illegible] i loro quattro [illegible] all'anno, in Piemonte, [illegible] hanno amministrati e spesi bene, costruendo acquedotti, strade, scuole, organizzando servizi di trasporto e organismi assistenziali: soltanto la quota del 4 per cento è andata al personale. Un dato che [illegible] l'efficienza della gestione. [illegible] stato grazie ai loro loro sforzi se, in [illegible] certamente insufficiente, [illegible] tamponata l'emorragia di forze giovani e fresche dalle zone [illegible] montagna.

Che cosa [illegible] ora? Perché «*la montagna è un problema di tutti*»? Ai tempi dell'industrializzazione selvaggia, quando i montanari scendevano, abbandonando le [illegible] e i boschi, verso [illegible] città [illegible] la fabbrica, [illegible] pochi [illegible] salutato l'esodo [illegible] la fine di un'antica miseria, [illegible] la [illegible] luzione naturale all'antico «problema della montagna». In realtà, la fuga delle energie [illegible] valide ha turbato i delicati equilibri di un eco-sistema formatosi attraverso i secoli, [illegible] cui l'elemento umano si era perfettamente integrato [illegible] [illegible] natura, trattenendone la violenza. Privata di questo elemento, la montagna ha cominciato a crollarci addosso.

«*La scomparsa dell'uomo dalla montagna* — dice il geologo Floriano Villa — [illegible] *stata una delle principali cause* [illegible] *dissesto finale di quel "detrito geologico" che è la penisola italiana*». Nuto Revelli, che a questo «mondo dei vinti» dedica da anni uno studio appassionato, ha spiegato: «*Io correi portare qui, nelle nostre vallate, i politici che dimenti*[illegible] *montagna, o i tecnoloqi che inneggiano all'industrializzazione. Vorrei che vedessero quale alta tecnologia* [illegible] *elaborato nei secoli* [illegible] *cultura contadina per governare la montagna: come il canale* [illegible] *scolo non più espurgato, il muretto* [illegible] *pietra non più ricostruito, il filare d'alberi non più ripiantato fossero, ciascuno, uno* [illegible] *mille piccoli accorgimenti per trattenere e incanalare l'acqua, per impedire le slavine e le frane, per disciplinare un territorio aspro* [illegible] *instabile. Ora, senza l'uomo, tutto questo viene cancellato anno per anno;* [illegible] *al primo temporale, alla prima nevicata abbondante, la montagna* [illegible] *cade in testa*». E i miliardi risparmiati sulla legge 1102 [illegible] spendono, decuplicati, [illegible] elemosina alle popolazioni colpite.

L'uomo, dunque, come presidio contro le calamità naturali. Ma questo presidio è stato invogliato [illegible] disertare. «*Non conta nulla* — dice Revelli — *che al posto delle povere baite si stiano moltiplicando villette lussuose. Né che stiano nate fra le rocce quelle città d'incubo che sono il Sestriere o Cervinia, con condomini di dieci piani. Tutte dimore abitate per quindici giorni, un mese all'anno. Mentre la montagna ha bisogno della presenza as*[illegible] *dell'uomo, 5* [illegible] *di un uomo qualunque, ma dell'esperto, del depositario di una saggezza secolare, o, per dirla con termini moderni, di una tecnologia raffinata per dominare e amministrare la natura selvaggia. Il montanaro che è andato a fare il manovale in fabbrica è una perdita secca per la società, proprio in termini di patrimonio tecnologico*».

Ora la montagna è diventata un gigantesco cronicario: [illegible] rimasti soltanto i vecchi, [illegible] invalidi. I giovani [illegible] [illegible] no andati. «*Una cosa soltanto — dice Riccardo Bartoris — potrebbe trattenerli: condizioni di esistenza il più vicino possibili a quelle della città. Non tanto in termini di reddito, quanto di servizi, di qualità della vita. Paradossalmente, se il montanaro non può andare a teatro all'Alfieri di Torino, bisogna offrirgli qualcosa in cambio*». Con la legge 1102, qualche passo era stato fatto su questa strada. Ora, anche quest'unica provvidenza viene [illegible] mancare.

Perciò i sindaci mo[illegible]ari scendono in piazza. «*La manifestazione* — spiega Riccardi — *è in due direzioni: verso il Parlamento, per il rifinanziamento della legge; e verso la Regione, a cui è mancata fino ad ora una chiara linea di politica della montagna*». Un ammonimento per i due responsabili della tutela del territorio: perché «*la montagna è un problema* [illegible] *tutti*».

Giorgio Martinat

Bergamo: una morta, l'altra grave

Ragazza di 17 anni si getta nel burrone la sorella la segue

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Si è buttata nel vuoto, da un dirupo alto duecento metri, sotto gli occhi della sorella. E' morta, orribilmente sfracellata. La sorella, sconvolta, l'ha seguita, ma un arbusto, fortunatamente, l'ha fermata: è rimasta sospesa nel vuoto, priva di sensi, per oltre ventiquattr'ore. Ieri un uomo che andava per legna ha fatto la macabra scoperta. La ragazza suicida è Giuseppina Pina, 17 anni; la sorella trovata assiderata si chiama Carla, diciannovenne. E' in fin di vita all'Ospedale Maggiore di Bergamo.

La tragedia è accaduta l'altro giorno, a Costa Volpino, un grosso centro dell'Alto Sebino, ad una quarantina di chilometri [illegible] Bergamo, al confine [illegible] provincia di Brescia. Le due sorelle erano uscite, l'altra [illegible] buon'ora, dalla [illegible] casa in piazza San Rocco 4, come sempre, per recarsi al lavoro: Giuseppina in [illegible] pasticceria [illegible] paese, Carla [illegible] una [illegible] privata, come [illegible] ad ore.

A mezzogiorno, la madre e i [illegible] fratelli le hanno attese invano per il pranzo; [illegible] ragazze non hanno fatto ritorno a casa. Si [illegible] pensato alla solita scappatella, a tanti altri motivi futili, ma non certo all'allucinante, terribile tragedia.

Ieri mattina, la tragica scoperta. Un uomo che andava [illegible] cerca di legna sul monte Alto, sopra Costa Volpino, rinveniva un corpo sfracellato sul greto del torrente Supine. L'uomo — Luigi Baiguini, quarantunenne, torbiera[illegible] su[illegible] in [illegible] a dare l'allarme. Accorrevano alcune persone, tra cui il vigile urbano Giovanni Buccieri, e i [illegible] fratelli Pina. [illegible] riconoscevano [illegible] corpo martoriato di Giuseppina.

[illegible] ricerche proseguivano febbrilmente: [illegible] doveva trovare anche Carla, della quale non [illegible] alcuna traccia. Nel primo pomeriggio, due giovani volontari, che avevano partecipato alle ricerche, avvistavano il corpo di Carla sospeso, a mezz'aria, ad un arbusto. La ragazza, ancora viva, era assiderata. Veniva trasportata all'ospedale di Lovere, dove i medici [illegible] giudicavano con prognosi riservata. In serata, a causa delle gravissime [illegible] dizioni in cui versava, era tra[illegible] all'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Sul posto, intanto, si erano portati i carabinieri della compagnia di Clusone, che iniziavano le indagini. Pur non escludendo a priori [illegible] motivi, l'ipotesi del suicidio sembra quella più attendibile. Si è saputo, tr[illegible], che da tempo Giuseppina Pina soffriva di crisi depressive; a monte di tutto ci potrebbe essere forse [illegible] situazione familiare: [illegible] sorella morta [illegible] un incidente [illegible] anni [illegible] sono. Il padre separato dalla madre [illegible] una decina d'anni, i fratelli continuamente assenti [illegible] casa per lavoro. Potrebbe essere bastato un piccolo episodio per compromettere il precario equilibrio psichico delle due sorelle.

U. E.

Il ministero deciderà sulla studentessa bocciata agli esami

CAGLIARI — Sarà il [illegible]stero della Pubblica Istruzio[illegible] a decidere sul ricorso presentato al Provveditorato [illegible] studi da una studentessa cagliaritana che, rimandata [illegible] sola materia di italiano, era stata poi respinta agli esami [illegible] riparazione.

Il provveditore agli studi di Cagliari ha infatti inviato al Ministero, competente a risolvere la questione, l'esposto con il quale la giovane ha chiesto di poter ripetere la prova d'esame.

L'Aeritalia costruirà Spacelab II

ROMA — Nel 1981 la Nasa lancerà in orbita terrestre uno «Spacelab» (laboratorio spaziale europeo) che viene realizzato anche con il contributo dell'industria italiana. La struttura per questo volo, approntata a cura dell'Aeritalia, verrà consegnata fra due [illegible]. In cinque anni di lavoro il programma «Spacelab» ha [illegible] procurato all'industria italiana 55 miliardi di commesse. Entro [illegible] prossimo gennaio l'Aeritalia prevede poi [illegible] ricevere [illegible] Nasa l'ordine [illegible] costruire la struttura [illegible] il sistema di controllo termico [illegible] secondo «Spacelab», per un valore di 25 miliardi.

Dello «Spacelab», oltre al modello di sviluppo, [illegible] già state costruite tre unità. [illegible] tratta di cilindri di 7 metri di lunghezza e [illegible] [illegible] diametro. Il primo esemplare verrà messo in orbita con uno «Space shuttle» (navetta) fra 3 anni.

Processato Caruso

«Quel pretore [illegible] [illegible] [illegible] escenità»

CALTANISSETTA — Pino Caruso che lo scorso [illegible] definì [illegible] pretore di Palermo, Vincenzo Salmeri, «*uno psicopatico che va dietro ai sederi delle ragazze*», querelato [illegible] magistrato, è [illegible] interrogato [illegible] dal tribunale [illegible] Caltanissetta presieduto da Placido D'Orto [illegible] con [illegible] latere» due giudici donne, Concetta Sole e Maria Cristina Mazzei.

L'attore palermitano, [illegible] anni, [illegible] ha ritrattato l'accusa al dottor Salmeri (noto per [illegible] [illegible] iniziative [illegible] *la dilagante sessualità* e [illegible] *pornografia*» [illegible] egli [illegible] affermai; [illegible] contrario. Caruso ha spiegato: «*Nel dire psicopatico* [illegible] *mi riferii al termine medico,* [illegible] *a una particolarità del carattere* [illegible] *Salmeri, come a indicare una* [illegible] [illegible] *psicologica*».

Caruso ha [illegible] che con la frase «*va dietro* [illegible] *sederi* [illegible] [illegible] *ragazze*» aveva inteso ricordare l'episodio che [illegible] anni fa protagonista il pretore Salmeri quando questi denunciò per oltraggio al pudore la turista danese Lise Wittrock per i suoi «hot pants» che «*lasciavano intravedere i glutei*».

Caruso ha anche ricordato un'altra procedura iniziata da Salmeri, quando — anni fa, sempre a Palermo — il pretore ordinò [illegible] titolare d'un negozio di abbigliamento di togliere dalle vetrine alcuni manichini senza [illegible] addosso.

Suscitando la reazione del legale del magistrato, avv. Giovanni Casano («*Ma qui* [illegible] *che l'accusato sia il dottor Salmeri e non più il signor Caruso, questo non* [illegible] *consentirlo*», ha esclamato) Caruso ha poi detto — e il presidente l'ha inserito a verbale — che il pretore Salmeri [illegible] *sempre ha perseguito* [illegible] *gente con lo stesso zelo* e *comunque i giudici nei gradi successivi hanno sempre deciso differentemente da lui*». «Addirittura [illegible] *un'intervista* [illegible] Panorama, *il dottor Salmeri, riferendosi ai suoi stessi colleghi, dichiarò: "Io* [illegible] *normale, sono gli altri che sbagliano". Eppure* [illegible] *così* [illegible] *credo di poterlo dimostrare*».

[illegible] dibattimento [illegible] stato rin[illegible] al 16 gennaio.

Antonio Ravidà

[illegible]

Il governo [illegible] proposto 300 miliardi alle Comunità

ROMA — Il governo ha [illegible]to un emendamento [illegible] legge [illegible]a per il [illegible] annuale e pluriennale che prevede un incremento [illegible] [illegible] miliardi di lire [illegible] fondi destinati all'agricoltura per [illegible] triennio 1979-1981, oltre quelli [illegible] indicati nel relativo disegno [illegible] legge. Lo rileva un comunicato [illegible] ministero dell'Agricoltura precisando che il sottosegretario Zurlo ha dichiarato che, nell'ambito dei [illegible] miliardi [illegible] lire, 300 miliardi sono stati destinati al rifinanziamento della legge 1102, in [illegible] [illegible] consentire [illegible] [illegible] mantiene la prosecuzione degli interventi [illegible] loro competenza.

ARTE

Lucio Fontana torna (e deve restare) a Palazzo Reale trasformato in museo

Più [illegible] tempo (dieci anni dalla morte, 7 settembre [illegible] più [illegible] «figura» di Lucio Fontana si rivela centrale, nell'ultimo cinquantennio, per inserire [illegible] pieno titolo la [illegible] cultura nell'avanguardia internazionale. Già agli esordi, che coincidono [illegible] 1931, anche linguisticamente, [illegible] quelli astratto-surreali di [illegible] Calder, di un Giacometti, l'acutezza e la sensibilità di Persico gli rivendicavano [illegible] lori «europei», diritti al «gioco pericoloso [illegible] scoperto», nell'imperante clima di scultura primitivistica e novecentesca.

Giustamente, nella [illegible] del [illegible] sulla *Scultura italiana del dopoguerra*, De Michelis rileva che [illegible] il 1935 «egli aveva già scoperto *tutte* [illegible] direzioni in cui esplicare [illegible] applicare la sua energia»: astrazione, [illegible] gusto barocco, fantasia e utopia spaziale. «La poetica di Fontana potrebbe dunque riassumersi in questa proposizione assiomatica: dovunque si vedrà qualcosa, ivi [illegible] spazio. E inversamente, [illegible] non si tratta di campo visivo. V'è l'immaginazione. Ad esempio, né [illegible] può contestare che vi sia uno spazio, [illegible] dimensione dell'esistenza, che siano propri dell'immaginazione»: così scrivevo. Argan [illegible] occasione della mostra «Cinque scultori d'oggi» alla Galleria d'Arte Moderna di Torino nel 1956.

Accanto a Milano, che l'inimitabile proiezione utopica [illegible] Fontana vedeva ontologicamente ed eternamente «futurista» (ma che rifiutò l'occasione unica della quinta porta del Duomo), Torino segnò importanti tappe della vita e dell'opera di Fontana, dalla presenza alla «Prima collettiva [illegible] di arte astratta italiana» [illegible] studio [illegible] Casorati e Paulucci nel 1936 alla presentazione [illegible] primi «tagli», *Attese*, alla Galleria Notizie nel 1959, dal penultimo ambiente luministico-spaziale, *Fonti di energia*, a «Italia '61», all'ampia commemorativa alla galleria d'Arte Moderna nel 1970, preludio all'amplissima, esaustiva mostra in Palazzo Reale a Milano nel 1972.

Oggi Fontana ritorna nello [illegible] Palazzo Reale (fino [illegible] 31 gennaio; catalogo con scritti di Gabriella Drudi Zeno Birolli, Antonello Negri) attraverso l'unificazione delle opere di proprietà comunale, fra cui eccelle [illegible] grande bronzo della *Signorina seduta* nero e oro (1935), e della donazione Borghi di arte contemporanea — comprendente ultime ceramiche «barocche» del 1955, ancora legate alla porta del Duomo progettata nel [illegible] — e della rigorosa, stupenda serie [illegible] 40 «concetti spaziali» di ogni tipo, 1949-68, donati dalla vedova Teresita.

Quest'ultima serie è fondamentale, [illegible] suo rigore [illegible] esemplarità, in un clima mercantile inquinato da falsificazioni: una pubblicizzazione quanto mai atta [illegible] combattere tale inquinamento, altrettanto [illegible] quanto il catalogo [illegible] Crispolti del 19[illegible] Ritorna, dicevo, ma in una prospettiva stabile [illegible] «proposta per una sistemazione museografica», con annesso archivio, come apertura verso l'allocazione [illegible] Palazzo Reale del Museo d'Arte Contemporanea, allocazione definitivamente votata in questi giorni dal Consiglio comunale [illegible] Milano.

Marco Rosci

Nelle gallerie torinesi

«*Fu subito nel '70 che il Fontanesi, dopo appena cinque o* [illegible] *mesi di tirocinamento decise di lanciare i suoi giovani e ne incoraggiò sei a presentare fra tutti una dozzina* [illegible] *per iniziare le loro* [illegible] *riere*». [illegible] Marco Calderini nella fondamentale monografia [illegible] sul Maestro che nel '69 era stato chiamato all'Accademia Albertina per tenervi la nuova scuola di «Paesaggio»; e aggiungeva: «*Poeta sempre, aveva voluto far intitolare Primo solco un quadro d'erbe*[illegible] *dei Pasquini, come primo solco nell'arte trucciato dal giovane,...*». [illegible] quel dipinto si riferisce verosimilmente il grande carboncino (cm [illegible] x [illegible] esposto nella nuova edizione [illegible] mostra «Da albi e cartelle» che annualmente i fratelli Fogliato (via Mazzini 9) dedicano all'incisione e al disegno.

Questa volta la rassegna si direbbe anche più ricca del solito, nei due settori in cui si articola: [illegible] [illegible] scorso [illegible] primo Novecento e [illegible] contemporaneo. Merito, forse, dei grandi disegni chiaroscurali del Calderini e di altri [illegible] quali la matita e la tempera, il carboncino o il pastello giunsero a prefigurare i «valori» che nel quadro sarebbero [illegible] ti assunti dal colore. Dalle vecchie «cartelle» [illegible] tornata alla luce una folla messe [illegible] piccoli schizzi, memorie, idee e ve ne [illegible] [illegible] [illegible] *Al Bogasio* (Lugano) e *Al Lingotto* [illegible] [illegible], sino al *Po* con [illegible] [illegible] Follini con numerosi soggetti [illegible] Reycend, nei quali si riconoscono [illegible] pochi motivi dei suoi dipinti. A quali livelli [illegible] svolgesse in [illegible] tale esercizio grafico può peraltro vedersi nei fogli [illegible] molti altri artisti cui la mostra fa posto: l'Avondo, Boglione [illegible] Bozzetti, Canterno e Boccardo, Buratti, Ferro, i due Merlo, e naturalmente il Fontanesi dell'*A Crémieu* e di *Donne alla fonte*, con Sobrero e Rho che, quanto [illegible] stile, avrebbero potuto stare accanto a Gigi Chessa e a Paulucci, al Morbelli, a Manzone [illegible] all'Audagna. Loro oltreché nostri contemporanei. Ma qui occorrerà ricordare almeno il rosseggiante *Riposo* di Tribaudino, i *Fiori secchi* di Quaglino, le nature morte di Calandri con i [illegible] della Gyarmati, di Cherchi, Fico e Franco, di Eandi [illegible] [illegible] Donatella Merlo, con quelli [illegible] Martellini e di Martinengo, [illegible] le più diramate presenze che coinvolgono Parisot e Politi, [illegible]is, Viano, Mazzonis, Baroni e Soffiantino, Ramella, Politi e la Piccolla, con Alme, Gatti, Campagnoli e la De Agostini.

**

[illegible] quasi vent'anni [illegible] prima «personale» torinese (1956) Francesco Casorati, che molte volte nel frattempo ha esposto [illegible] città dov'è nato (1534), si ripresenta in questi giorni allo studio d'arte «Le Immagini» (via della Rocca 3) con [illegible] mostra interamente «giocata» [illegible] [illegible] motivo di far[illegible] cui s'accompagna l'uscita di [illegible] [illegible] monografia [illegible] scritti di Anty Pansera e [illegible]ppe Mantovani (Ed. Grafis) con la quale s'intende inaugurare una collana di «rilevamenti» sulla terza generazione del [illegible].

Il fatto è che «Per Casorati il Giovane» dopo i paesaggi lunari, teatro [illegible] improbabili battaglie, erano venuti gli uccelli, i pesci, fossili e no, e gli spaventapasseri: [illegible] protagonisti di figurazioni che non avevano neppur ignorato le esperienze del racconto sociale e protestatario, per riconvertirsi [illegible] dopo al suo filone favolistico. Proprio oggi anche questo si rivela tuttavia assai meno favoloso [illegible] quanto si poteva credere, e ben più emblematico, viceversa, dal momento che nella loro affabulazione [illegible] crudeli sue st[illegible] di farfalle hanno tutto il carattere dell'apologo.

Non inganni l'eleganza del disegno, d'un naturalismo appena segnato da reminiscenze Liberty; [illegible] inganni [illegible] raffinatezza [illegible] scansioni cromatiche, né la sapienza di questi colori acrilici appena «temperati», è il caso di dirlo, [illegible] pacate sfumature [illegible] colore «a tempera» che vi si mescola; contro la levità stessa dei suoi cieli diurni e notturni, e dei serici manti depositati [illegible] [illegible] membrane alari, Francesco si rivela essenzialmente come testimone del tragico impatto quotidiano [illegible] un mondo lacerato [illegible] sue stesse contraddizioni. [illegible] una [illegible] sue farfalle sembra essersi salvata. Con le ali frantumate che si trasformano in una [illegible] luminosa, i corpi appesantiti precipitano a terra, [illegible] [illegible] ormai, come l'uomo, quando senza più umanità si fosse ridotto, come sembra talora stia riducendosi a vuoto guscio, senza vita.

Angelo Dragone

tanti candidati un solo President

ci sono tanti spumanti
ma il President [illegible] sempre inimitabile:
per [illegible] suo nome importante
per il suo gusto extrasecco.

fai un gesto importante, [illegible]i...
PRESIDENT
RESERVE
RICCADONNA

Quasi all'unanimità il «sì» dato a Palazzo Madama

Concordato: assenso ad avviare la fase conclusiva del negoziato

I senatori hanno affermato che esistono le condizioni per portare a soluzione la revisione dei Patti lateranensi dopo 11 anni di studi e trattative - Sui colloqui in corso con la Santa Sede forse dovrà parlare anche alla Camera

ROMA — Il Senato ha dato il proprio governo a «*entrare nella fase conclusiva*» del negoziato in corso con la Santa Sede per la revisione del Concordato. Al termine del dibattito, protrattosi per tre sedute, l'assemblea di Palazzo Madama ha approvato quasi all'unanimità (soltanto i missini hanno votato contro) una risoluzione in cui si afferma appunto esistono le condizioni per avviare finalmente a soluzione, dopo undici anni e di trattative laboriose, questo problema.

Il documento, che è stato sottoscritto dai capigruppo dei cinque partiti della maggioranza e degli indipendenti di sinistra, invita tuttavia il governo a tenere «*nel massimo conto*» le osservazioni, le proposte e i rilievi emersi durante la discussione, particolarmente in merito a taluni aspetti della legislazione matrimoniale, alla definizione della speciale commissione paritetica cui affidare la trattazione della questione degli enti ecclesiastici, all'insegnamento della religione nelle scuole. Anche sull'andamento di questa fase finale della trattativa il governo dovrà «*debitamente informare*» i capi dei gruppi parlamentari.

Dello stato del negoziato per la revisione del Concordato si dovrà con ogni probabilità discutere anche alla Camera. Oltre ai radicali anche i liberali, che pure al Senato hanno votato in favore della risoluzione della maggioranza, hanno chiesto un'interpellanza che la questione sia sottoposta all'esame dell'assemblea di Montecitorio dove fu discussa soltanto la prima bozza di revisione, giunta ora alla sua terza stesura.

Prima del voto il presidente del Consiglio, Andreotti, aveva replicato brevemente ai senatori intervenuti nel dibattito affermando che erano stati offerti nuovi elementi di valutazione e proposte migliorative che «*la nostra delegazione vaglierà, per raccordarle e mediarle, e sorterà con la massima cura*». Naturalmente si tratterà, secondo Andreotti, di perfezionare un accordo, tenendo conto che nessuna delle due parti può ignorare l'esistenza dei fondamentali interessi dell'altra.

Il presidente del Consiglio non è entrato nel merito di tutti i problemi. Ha fatto due sole eccezioni: matrimonio ed enti ecclesiastici.

Matrimonio — E' perfettamente legittimo che lo Stato assecondi e rispetti la libera volontà di due cittadini che desiderano fondare e mantenere la loro unione coniugale delle norme canoniche. Non si può d'altra parte costringere una persona, che voglia disdirne, alla soggezione a un sistema giuridico proprio dei fedeli. «*Forse* — ha osservato Andreotti rivolgendosi ai suoi amici di partito — *se qualche anno fa fosse stato possibile ancorarsi a questa logica avremmo evitato la lacerazione che ha profondamente turbato la nostra nazione*».

Enti ecclesiastici — Sarebbe augurabile definire contestualmente modifiche al Concordato, una normativa in proposito, senza lasciare code incompiute. Vi sono state però critiche e riserve. Il governo ha pertanto quindi a una commissione paritetica che in mesi disciplini la materia. Si teme che s'imboccata via costellata di indefinite proroghe «*Pregherò la delegazione* — ha detto Andreotti — *di fare un tentativo per redigere un'accettabile proposta di soluzione da discutere con la controparte. Se risulterà possibile arriverà alla commissione tenendo conto, anche nei tempi, delle osservazioni qui fatte*».

Il presidente del Consiglio ha concluso la sua replica mettendo in risalto lo spirito costruttivo dimostrato da tutte le parti politiche. «*Ho apprezzato però maggiormente* — ha affermato — *quanti debbono più degli altri fare uno sforzo rispetto alla loro posizione e tradizione per non abbandonarsi a storiche incomunicabilità. Rifuggendo ogni residuo di anticlericalismo o di clericalismo, siamo le esigenze e interpretiamo la volontà del popolo italiano*».

Fra gli ultimi oratori intervenuti nel c'era stato il sen. Spadolini repubblicano. Il quale ha sostenuto fra l'altro che la proposta di una commissione italo-vaticana che esaminasse la complessa materia degli enti e dei beni ecclesiastici nacque con l'idea che essa lavorasse contemporaneamente alle due delegazioni. Qualora su questo tema non fosse possibile compiere passi avanti, le alternative sono due: la precisa scadenza, il cui non rispetto porti alla decadenza dell'attuale concordataria, oppure nominare subito la commissione per abbreviare i tempi.

Il sen. Spadolini ha definito inoltre «*importante*» l'aver stabilito il principio della delibazione delle sentenze ecclesiastiche in materia di annullamento di matrimonio, dando al giudice italiano la possibilità di entrare nel merito, ma ha insistito perché siano ribadite le principali condizioni indicate nella seconda bozza la quale precisava che tessero essere accolti solo quei provvedimenti non «*contrari all'ordine pubblico italiano*».

Gian Franco Franci

Morto il maresciallo dei "Racconti,, (in tv) di Mario Soldati

Luigi Rodano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — E' morto a Piacenza, dove risiedeva dal 1961, Luigi Rodano, 67 anni, il maresciallo de «I racconti» di Mario Soldati. Da otto anni in pensione, dopo un lungo servizio, Rodano adesso si dedicava alla famiglia, ai tre figli e soprattutto ai nipotini. Pur avendo lasciato la divisa aveva conservato una «impronta» militare che mitigava, però, come aveva sempre fatto, con quella naturale cordialità che gli aveva conquistato stima e amicizie anche fra i piacentini.

Il maresciallo maggiore Rodano aveva avuta un momento di grande popolarità nel '57 quando video apparve la serie di telefilm «I maresciallo», tratta dall'omonimo libro. Si sapeva, infatti, che il sottufficiale dei carabinieri Arnaudi — protagonista degli episodi cui il volto l'attore Turi Ferro — era in realtà Rodano che lo scrittore aveva incontrato a Busseto in suoi «giri gastronomici». Fra i due, entrambi piemontesi, era nata una amicizia e proprio dall'esperienza di vita, tra i piccoli fatti di cronaca vissuti da Rodano durante il servizio svolto nei più sperduti comandi di provincia, Soldati aveva trovato materiale per una serie di racconti dove appariva un carabiniere alle prese con la realtà quotidiana.

Nato a Calosso d'Asti nel 1911, Rodano arrivò a Piacenza dopo girato mezza Italia (comandava la stazione di Busseto al tempo dell'arresto di Giovanni Guareschi e fu lui a notificare l'ordine allo scrittore). Comandò la squadra giudiziaria della Procura piacentina, la stazione di S. Lazzaro Alberoni, il nucleo della compagnia interna. Decorato al valor militare, con un passato come partigiano nelle Langhe, settembre 1970 aveva lasciato l'Arma. Ultimamente soffriva un'affezione cardiaca.

Ai funerali, svoltisi ieri mattina nella chiesa del Corpus Domini, hanno partecipato molti ufficiali, sottufficiali e carabinieri, ma anche molti cittadini.

e. l.

Il 19 dicembre dovrebbe svolgersi il primo incontro

La Confindustria ripropone il confronto con i sindacati

La proposta è stata discussa ieri sera dalla segreteria unitaria Cgil Cisl-Uil - Il direttivo della Federazione definirà lunedì la linea che dovrà essere seguita nei confronti del governo e degli imprenditori

ROMA — La Confindustria ha proposto alla Federazione Cgil-Cisl-Uil di riprendere gli incontri bilaterali a livello tecnico, dopo il «blocco» del confronto avvenuto il 9 novembre in seguito a profonde divergenze su alcuni punti qualificanti. Gli incontri, secondo la Confindustria, «*saranno volti alla ricerca di soluzioni per i singoli temi indicati sia da parte dei sindacati, sia dalle organizzazioni industriali*».

L'iniziativa della Confindustria, che ha riscontro alla disponibilità manifestata nei giorni scorsi dai sindacati, è stata discussa ieri in una lunga riunione della segreteria unitaria dedicata all'esame della relazione con cui il segretario confederale della Cgil, Didò, aprirà i lavori del direttivo della Federazione chiamato a definire la linea da seguire nei confronti del governo e degli imprenditori.

Durante la riunione si è appreso anche che Lama, Macario e Benvenuto si incontreranno sempre lunedì coi ministri del Tesoro e del Lavoro e con il sottosegretario Mancini per «*inquadrare la discussione delle vertenze del pubblico impiego*».

Nei giorni successivi ci saranno colloqui specifici sulle vertenze degli ospedalieri, dipendenti degli enti locali, dei lavoratori delle amministrazioni dello Stato e del personale della scuola.

Altri temi, dibattuti dalla segreteria unitaria e proiettata nella relazione di Didò, riguardano: 1) rapporto col governo sul Mezzogiorno, il piano triennale. i piani di settore e l'ingresso dell'Italia nel Sistema monetario europeo; 2) impostazione del fondo dei rinnovi contrattuali particolare riferimento all'orario di lavoro; 3) organizzazione del lavoro e potere di intervento e di controllo del sindacato; 4) aumenti salariali (30.000 lire sono ritenute compatibili la dell'Eur); 5) la strategia di lotta.

Proprio quest'ultimo punto sono affiorati vivaci dissensi. La Cisl ha confermato la sua proposta di attuare uno sciopero generale in tempi brevi contro il gov dopo alcune astensioni mentre la Cgil e la Uil hanno subordinato l'internazionalizzazione eventuale dell'iniziativa fronto su Mezzogiorno, piano triennale e collegamenti con il sistema monetario europeo.

La relazione direttivo prospetterà, comunque, l'urgenza di una reazione energica da parte del movimento sindacale: da subito, sospensioni contemporaneamente vertice con il governo (previsto i prossimi giorni) su problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno; poi, «azioni decise», come lo sciopero generale. Alcuni dirigenti confederali e di categoria, fino a qualche settimana fa cauti sullo sciopero generale, sembrano ora orientarsi con fermezza verso questa ipotesi.

Il segretario confederale della Uil, Ravenna, ha dichiarato: «*Se il piano triennale venisse presentato o i suoi contenuti fossero in contrasto con gli obiettivi di fondo del movimento sindacale si porrebbe l'esigenza di uno sciopero generale per il cambiamento politico del Paese*».

Il segretario generale degli edili della Uil, Mucciarelli, ha rilevato che se nel direttivo unitario di lunedì dovesse emergere la «*inevitabilità*» dello sciopero generale proposto dalle tre Confederazioni, anche gli edili aderirebbero, fermo restando lo sciopero generale della categoria proclamato per il 15 dicembre.

Gian Carlo Fossi

Lo Stato pagherà per interessi '79 12.723 miliardi

ROMA — Gli oneri finanziari, tanta parte hanno nelle difficoltà dei grandi gruppi industriali, sempre più, in modo massiccio, anche sul dello Stato: nel 1979 infatti si prevede che la finanza pubblica pagherà per interessi 12.723 miliardi di lire, il 50 per cento in quanto nel to nel 1978 (6522 miliardi di lire).

Fra due settimane a Bari si varerà la piattaforma definitiva

I metalmeccanici hanno raggiunto l'intesa per la riduzione dell'orario

Il direttivo Fim ha definito per il settore auto: il "sei per sei,, per i turnisti del Sud collegati con lavorazioni al Nord; 38 ore in reparti da definire in carrozzeria, alle presse e nella meccanica al Settentrione - L'assemblea nazionale dei delegati il 19, 20 e 21 dicembre

— La «piattaforma» dei metalmeccanici sarà varata nell'assemblea nazionale delegati (oltre duemila persone) che si terrà a Bari nei giorni prossimi. Lo ha confermato il direttivo nazionale della Fim nella lunghissima riunione, te di ieri notte. L'assemblea chiuderà la consultazione che si sta svolgendo in questi giorni nelle settore metalmeccanico.

La discussione direttivo riguardato principalmente tre punti che hanno forti polemiche nell'ambito della categoria: orario di lavoro nel settore auto al Sud; orario di lavoro nel settore auto al Nord; scatti di anzianità. Il direttivo della Fim e segreteria (che era rappresentata, al massimo livello, da Martina della Uil, Bentivogli della Cisl e Galli della Cgil) ha raggiunto una formulazione unitaria sull'orario di lavoro.

Non è detto che tutti gli ostacoli siano stati superati, ma è stato compiuto un altro passo avanti. Saranno le assemblee di fabbrica, che si devono tenere a dire funziona o meno. Fatto rilevante è in pratica il direttivo ha accolto, in materia di orario, la soluzione che era prospettata nel Coordinamento nazionale Fiat dell'altro giorno e che venne bloccata all'ultimo momento da dissensi.

Ecco, in sintesi, i tre punti concordati:

Orario lavoro al Sud. Tutti i lavoratori turnisti del Meridione, impegnati in aziende che hanno stabilimenti anche al Nord, dovrebbero applicare il «sei per sei» (cioè sei al giorno sei giorni alla settimana, su turni: 6 alle 12; 12 alle 18; 18 alle 24). Al sabato i tre turni dovrebbero essere ridotti a due (escluso il turno dalle alle 24).

Orario lavoro Nord. Il direttivo della ha stabilito che la riduzione a 38 ore nel settore auto sarà richiesta nei reparti carrozzeria, stampaggi e meccanica collegata alla carrozzeria. «*Il passo avanti*», ha commentato Lotito, «*è che si arrivati ad una definizione nazionale che finora mancava. L'indicazione dovrebbe impegnativo per tutti, anche per l'Alfa Romeo che nelle assemblee dei giorni scorsi aveva assunto un atteggiamento parzialmente diverso*». Per l'Alfa si riscontro nell'assemblea regionale già indetta l'11-12-13 prossimi.

Scatti anzianità. Nel direttivo della Fim sono rimaste due ipotesi, ma sembra prevalere quella che prevede 5 scatti al 5 per cento per tutti gli operai ed impiegati nuovi assunti e la conservazione dei 12 scatti per impiegati già in forza. L'altra tesi prevede 5 scatti in cifra fissa «deindicizzazione» aumenti di contingenza non giocano più sugli scatti) è stata riconfermata unitariamente da tutto il direttivo.

«piattaforma» dei metalmeccanici ieri ha espresso giudizi molto duri il direttore generale della Federmeccanica, Felice Mortillaro. Parlando nuova dell'Associazione, che raggruppa 8 mila aziende private un milione di dipendenti, Mortillaro ha definito le richieste dei sindacati «*una piattaforma dai costi e dalle richieste occulte*», che «*si colloca in direzione opposta alla cosiddetta moderazione salariale*».

Sergio Devecchi

Al Congresso dell'Anaao si profila uno sciopero generale

I medici ospedalieri chiedono più attenzione nella riforma

Il loro ruolo non sarebbe sufficientemente riconosciuto - Lunedì semblee promosse dalla Cimo, martedì sciopero dei primari - Probabile anche l'agitazione degli aiuti e degli assistenti prima di Natale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — «*I medici hanno torto se ritengono essere oggetto di misure punitive e ostili*», ha affermato Sergio Scarpa, responsabile del settore Sanità per il pci, intervenendo al congresso degli aiuti assistenti ospedalieri (Anaao) in corso a Firenze. Ha aggiunto che la riforma sanitaria ha caratteristiche di vera, sostanziale trasformazione dell'assistenza sanitaria nel Nata da un accordo fra i maggiori partiti (dc, pci, psi), la legge in discussione al Senato non è un testo in cui queste tre forze si riconoscono appieno — ha sottolineato Scarpa — ma tutti sanno che si tratta di un compromesso importante: se non lo si accetta, si apre la porta alle manovre di forze interessate ad affossare la legge.

L'esponente comunista ha invitato le associazioni mediche ad aderire alle innovazioni della riforma, a non favorire il gioco dei rinvii. L'invito è caduto in un congresso infuocato, già scosso da varie polemiche, che molti osservatori ritengono si concluda (domenica prossima) con l'annuncio di uno sciopero generale dei medici ospedalieri, per la scarsa sensibilità nei confronti della categoria dimostrata da chi la riforma preparato.

Già la Confederazione dei medici ospedalieri (Cimo), l'Associazione dei primari (Anpo), i medici dirigenti e quelli di Sanità pubblica, che con l'Anaao costituiscono nell'Intersindacale medica, hanno annunciato a Firenze uno sciopero per il dicembre prossimo. Sarà la Cimo, fin da lunedì, ad aprire le ostilità con gli ospedali promuovendo assemblee — sui temi del ruolo del medico, la sua professionalità, la sua estromissione dagli organismi «gestionali» previsti dalla riforma — e continuando ad oltranza lo «sciopero bianco» dopo l'astensione dal lavoro di martedì prossimo. Se anche altre organizzazioni sindacali come l'Anaao e la Fimm (Federazione dei medici mutualisti) seguissero l'esempio, sotto Natale si profilerebbe una paralisi dell'assistenza sanitaria.

Il responsabile del settore Sanità per il pci, Angelo Tiraboschi, ha riconosciuto al congresso fiorentino che la situazione è densa di incertezze e indecisioni, perché il governo tende a dilazionare e rinviare i problemi, proprio quando c'è di rischi. I — ha Tiraboschi — non sono per la burocratizzazione, l'appiattimento, la progressiva «dequalificazione» del medico, semmai sono favorevoli alla sua piena valorizzazione. Tuttavia la questione non risolve — ha aggiunto, riprendendo dei motivi polemica — la definizione del ruolo medico nella riforma, ma una politica che valga a sviluppare professionalità della categoria.

r. gli.

Disagi e ritardi per i voli Itavia

ROMA — Scioperano 12 i piloti Anpac Non aderiscono i piloti della Pulat. I disagi dovrebbero essere contenuti, ma sono possibili ritardi e cancellazioni di voli.

Università — Considerando insoddisfacente il testo del provvedimento per i precari approvato dal Senato, lo Snals proclama sciopero generale nell'Università per i giorni 11 e dicembre e conferma l'astensione a tempo indeterminato delle attività didattiche, assistenziali e ambulatoriali.

Ferrovieri — I sindacati dei ferrovieri della Cgil - Cisl - Uil confermano lo sciopero nazionale di due ore (dalle 10 alle 12) programmato per il 13.

Sono circa 15 mila i lavoratori in cassa integrazione

Per mancanza di energia elettrica molte aziende chiuse nel Bresciano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Preoccupanti cali di fornitura di energia elettrica, particolare alle industrie siderurgiche del Bresciano, verificati negli ultimi giorni. Ne notizia nota Federazione regionale Cgil, Cisl e Uil che sottolinea queste riduzioni (con punte del 50-60%) abbiano provocato almeno la cassa integrazione per quasi 15 lavoratori dell'intera regione.

In particolare in provincia di Brescia il 5 dicembre molte aziende siderurgiche hanno messo a zero ore dalle 8 alle 12 e dalle 15,30 alle 18,30 i propri dipendenti mentre nel Milanese non si hanno notizie sinqui di sospensioni dal lavoro anche se i disagi nei prelievi di energia realizzati in questi giorni non permettono di avere garanzie che ciò non si verifichi nella prossima settimana.

Il sindacato «*Basta che non si verifichino tutte le "condizioni" ottimali, per mettere in crisi il servizio. Ne consegue che, per far fronte a questo grave situazione, l'Enel fa ricorso a razionamenti forzati*».

Immediatamente, per i sindacati, è comunque necessario che l'Enel decida autonomamente, scelte meramente aziendali. I tagli di energia a che organismi pubblici — Regioni e prefetture — di concerto con l'Enel e le parti sociali interessate, decidano quali provvedimenti

L'ing. Baroni, compartimento di Milano dell'Enel ha confermato inconvenienti segnalati dal sindacato precisando che una identica situazione si è verificata nello periodo dello scorso anno per quattro giorni. Secondo il dirigente il problema è generale: più di tanta potenza le centrali attualmente in funzione possono fornire, né sopperisce alla carenza l'importazione di energia

Mario Fabbri

Da 5 mesi i lavoratori sono paga

Augusta: la Liquichimica occupata da parlamentari

AUGUSTA — Da ieri, ai primi parlamentari comunisti che erano andati ad unirsi ai lavoratori della Liquichimica di Augusta agitazione, si stanno unendo i colleghi degli altri partiti, quelli di Palazzo dei Normanni sia quelli di Palazzo Madama e di Montecitorio.

Al presidenti De Pasquale, Fanfani e Ingrao hanno inviato fonogrammi per annunziare che resteranno assenti dai lavori parlamentari perché «*volontariamente si sono rinchiusi entro gli stabilimenti*». Il hanno portato gli effetti personali, si accingono a dormire nella locale foresteria. Intendono rimanere almeno fino al giorno 12, quando tutti insieme si recheranno alla sede della Regione, a Palermo, per discutere la situazione e ottenere che «*il ballottio delle banche — per cui il caso da troppo tempo resta aperto e i lavoratori da 5 mesi non percepiscono paga — abbia termine*».

Dietro i cancelli già si trovano il sen. Piscitello (pci), l'on. Lo Bello (dc), l'on. Giuliano (psi), l'on. Locurcio (dc), l'on. Corallo (pci). Altri via via stanno arrivando. E' l'ennesima forma di lotta che i lavoratori, questa volta con la solidarietà e il sindacati e dei partiti, hanno organizzato. La lavorazione è ferma da 18 mesi. A marzo riprenderà a lavorare due impianti. A settembre furono fermate anche le caldaie, mettendo a grave repentaglio sia lo stabilimento sia la sicurezza dell'intero comprensorio.

In fabbrica aderisce ai alternano in turni di 400 per volta. Dopo la delibera Cassa del Mezzogiorno, è stipula accordo fra banche delegate alla soluzione del caso. L'impazienza è al massimo. La che sindacato, lavoratori e parlamentari faranno il 12 alla Regione è che siano sostituite con enti di credito locali banche che si sono sottratte agli impegni sottoscritti.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 8 dicembre 1878)

Voci che corrono

ROMA — Una voce corre per le sale di Montecitorio. Il Ministero che deve succedere all'attuale è bell'è formato: Depretis presidenza ed esteri, Sarusso, finanze, Coppino, interno, e così via. Se aggiunge che questo Ministero, di natura sua transitorio e designato a fare prossimamente le elezioni, avrebbe la benevola tolleranza della destra.

Bodrato contro le tesi del leader

Frattura nella corrente dell'on. Donat-Cattin?

ROMA — Si è spaccata di fatto la corrente democristiana di «Forze nuove». La lunga alleanza tra due dei più noti uomini democristiani, Donat-Cattin e Bodrato, i capi della corrente, pare finita. La ragione del conflitto è il problema se aderire o no al nuovo raggruppamento tra le correnti di sinistra della dc, lanciato da Zaccagnini. Bodrato è favorevole, Donat-Cattin no, e vuole mantenere in vita la sua corrente.

Lo scontro tra le due anime della corrente di «Forze nuove» è avvenuto in un convegno tenutosi in due tempi, ieri. All'Hotel Parco dei Principi, in mattinata, Donat-Cattin ha letto un suo documento in cui rifiutava lo scioglimento della c e la confluenza nel nuovo

Poiché gli zaccagniniani hanno indetto un convegno per il 16-17 dicembre, si trattava di decidere andarci o no. Donat-Cattin proposto di mandare semplicemente una delegazione di 7-8 persone come osservatori. Il vicesegretario democristiano ha anche colto l'occasione per lanciare un paio di pesanti apprezzamenti per il presidente del Consiglio Andreotti («*Andreotti rappresenta la pratica cinica della vita politica*», «*Sta facendo una campagna scandalosa acquisti per la sua corrente*»).

Donat-Cattin ha concluso che dalle sorti di questo suo documento avrebbe «*tutte conseguenze personali*».

Bodrato non è potuto intervenire, perché convalescente per operazione, ma ha mandato una lunga lettera, per sostenere le sue tesi, che è stata letta dallo stesso Donat-Cattin. Secondo Bodrato bisogna incoraggiare il processo di unificazione lanciato da Zaccagnini e partecipare al convegno 16 dicembre, anche se questo non significa sciogliere automaticamente la corrente. Con Bodrato si sono schierati gli onorevoli Cabras e Pumilia, Gorrieri. Questo gruppo ha invitato e al convegno zaccagniniano a titolo individuale.

Con Donat-Cattin si è schierata l'altra metà circa del gruppo, tra cui molti degli uomini che detengono posti di potere nel partito e nel governo.

Arrivando fino alla frattura della sua corrente, Donat-Cattin ha voluto conservarsi uno strumento tutto suo, anche se di ridotta importanza, per giocare un ruolo autonomo e, forse, determinante, quando si dovrà formare la maggioranza al congresso di primavera e si dovrà definire la linea politica della dc.

a. rap.

Lo deciderà la Corte di Cassazione

Si farà a Roma o a Milano il processo a otto Br?

MILANO — Aleggia certo malumore negli ambienti giudiziari del capoluogo lombardo; dopo l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana data prima a Roma e poi a Catanzaro, quella sulle Brigate rosse assegnata dalla Corte di Cassazione a Torino, quella sulle intercettazioni telefoniche a quella sui fondi Montedison per le quali è stata accertata la competenza della capitale, si teme che anche un'altra inchiesta «politica» venga sottratta ai giudici milanesi.

Si tratta procedimento per il reato banda contestato a Lauro Azzolini, Francesco Bonisoli, Mantovani e altri cinque brigatisti catturati ai primi di ottobre dai carabinieri del generale Dalla Chiesa a Milano.

Subito la magistratura ha contestato agli arrestati l'imputazione di partecipazione a banda armata iniziando un'istruttoria formale. Pochi giorni e i giudici romani che si occupano del caso Moro e della strage di via Fani si sono interessati stessi personaggi e in particolare a Lauro e Francesco Bonisoli che avrebbero fatto parte del gruppo che uccise gli uomini della scorta presidente dc. Pareva si limitassero a questo e che quindi il procedimento parallelo milanese continuasse il suo iter, invece recentemente si due è stato contestato anche a Roma lo stesso reato di «banda armata».

Il sollevare il conflitto tra le due magistrature è stato l'avvocato Sergio Spazzali, difensore alcuni brigatisti, osservando che non è possibile processare due volte le stesse persone stesso reato. qualora la Corte Cassazione attribuire la competenza a Roma verrebbe esaminata nella capitale anche la posizione degli altri gruppo che pure non avrebbero nulla a che vedere con via Fani e il rapimento dell'on. Moro.

Se con una decisione che si prevede prossima la Cassazione spostasse tutto nella capitale la reazione dei giudici milanesi non sarebbe certo positiva in quanto potrebbero interpretarla come un'arbitraria limitazione.

C'è obiettivamente rilevare che a Milano l'inchiesta sta segnando il passo. Il giudice cui è stata assegnata la pratica, il consigliere istruttore Adalberto Margadonna, è ammalato da molto tempo e viene sostituito, solo per quanto riguarda gli atti urgenti, da un collega. E' indubbio che questo fatto potrebbe anche su una decisione Corte

m. f.

(Segue da pagina 9)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Rolle

di anni 94

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Renato con la moglie Domenica e i figli Rosy con Ghenda e bimbe, Gian con Stella e bimbi Giulia con i figli Gianluca e Gian e bimbi, Roberto con Renata e bimbi; i nipoti Alberto con Franca e bimbi, Graziella con Angelo e figlio; la cognata Pina, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico don Cristo per le assistenze spirituali prodigate e alle affezionate Domenica Aggese e Dina. I funerali avranno luogo a Ferno Canavese sabato 9 dicembre alle ore 15.

— Ferno Canavese, 7 dicembre 1978.

Gianni, Gabriella, Monica, Alberto, Paolo, Manuela, Davide, Antonella, Anna ricordano con affetto il caro NONNO BIS.

Pina Allex con i figli Giancarlo, Rina col marito Domenico Belmondo e figli partecipano al dolore famiglia per la scomparsa dello zio BATTISTA.

Francesco e Anita Obert con figli e famiglie, Secondina, Giovanna e Marchesa Obert partecipano parte al dolore dei famigliari per la perdita del caro zio BATTISTA.

— Ferno Canavese, 7 dicembre 1978.

La famiglia Giovanna con figli Silvana, Gianluigino, Annamaria e Giuseppe partecipano viva parte al dolore di Renato e famiglia per la scomparsa del carissimo zio

Battista Rolle

— Ferno Canavese, 7 dicembre 1978.

I nipoti Remo, Olga Bertello Giovanna Chiolero e famiglie si associano al rimpianto di Renato e Matteo per la perdita del caro zio BATTISTA

Guglielmo e Bettina Lisot partecipano con tutta la famiglia al lutto di Domenica e Renato

Lo Studio Ferrino partecipa sentitamente al lutto della famiglia Rolle e della Fasem

Luciana, Adriana, Marcelli, Giulio partecipano al lutto

La famiglia Raimondo e Costantina Rolle con i figli Pier e Wanda partecipano al dolore per la scomparsa del loro caro

Battista Rolle

— Torino, 8 dicembre 1978.

La nipote Maria Alice con Gianfrancesco e Giuseppe e rispettive famiglie partecipano viva parte al dolore di Renato Giulia e Domenica.

Aldo e Giuseppe Gally partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di zio BATTISTA.

Francesco, Nino Gally e famiglie si uniscono al dolore dei cugini Rolle per la morte del caro zio BATTISTA.

Rita e Francesco Rolle si associano al dolore della famiglia.

Pia e Giancarlo Obert partecipano al dolore

Le nipoti Maria, Rina, Fedele Rolle e rispettive famiglie partecipano la scomparsa del caro ZIO.

Guido e Ida Perentin e famiglie partecipano al lutto dei famigliari

Tina, Ciro, Laura Lisot si associano al dolore di Renato, Domenica e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Le famiglie Selvaggi e Cantellani partecipano al dolore di Renato e famiglia.

Anna e Gino Lisot prendono viva parte al dolore della famiglia Rolle.

Franco, Paola e Stefania Minuteri partecipano affettuosamente

Il Consiglio di amministrazione ed i Sindaci della S.p.A. Fasem annunciano con dolore la scomparsa del Presidente della Società

Giovanni Battista Rolle

— Torino, 7 dicembre 1978

Impiegati e Maestranze S.p.A. Fasem partecipano con dolore al lutto per la perdita del Presidente

Giovanni Battista Rolle

— Ferno Canavese, 7 dicembre 1978

Paolo e Tullia Bossetti partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

La S.p.A. Dalla L. B. & C. partecipa al dolore dei cugini dott. Alberto Dalla e Graziella Turigliatto per la scomparsa del caro NONNO

La Ditta F.lli Rolle fu Virgilio partecipa viva parte al dolore della famiglia.

La Ditta Obert Giuseppe & C. S.p.A. partecipa al lutto della famiglia Rolle.

La F.O.M. S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la perdita del signor

Battista Rolle

— Favria, 7 dicembre

Partecipano al dolore di Renato e famiglia gli amici

Ebalia Bertinetto
Egidio Bonardo
Florentino Bottino
Eugenio Bottino
Sergio Bullo
Rinaldo Cavallero
Mario Cresto
Giampietro Cresto
Elio Martetti
Mario Martetti
Cesare Martinetto
Luciano Perardi
Giovanni Rovel
Renato Rustignoni
Domenico Saroni
Mario Stefanini
Gianfranco Valfrè.

Carla e Stefanino Martetti partecipano al lutto

La famiglia Nido si unisce al dolore della famiglia Rolle.

Serenamente è

Lorenzo Cavallera

Cav. di V.V. Verona

Ne danno l'annuncio la moglie Eugenia Ghiberghia, le figlie Adriana, Liliana e Mirella, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 9 ore 9,30 in via Nizza nuova Bianchi 34 bis, indi la cara salma partirà per Casalmaggiore Piacentino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 dicembre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Burzio

Addolorati ne annunciano: il figlio Luigi, la nipote Olga, la cara bis. nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 9 ore 9,30 ospedale Maria Vittoria, con funzione religiosa nella parrocchia S. Caterina alle ore 10,15, indi la cara salma proseguirà per Venaria. Seguirà pubblicazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 dicembre 1978

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bianchi

ex meccanico

Addolorati ne annunciano la moglie Ida, la figlia Carla con il marito Rodolfo ed il caro nipotino Ovidio, cognati Attilio e parenti tutti. Funerali sabato 9 c.m. alle ore 10.15 parrocchia S. Bernardino. La presente quale partecipazione e ringraziamento

— Torino, 8 dicembre 1978

(Continua a pag. 13)

Carter si pronuncia sul dissidio con Mosca

Blumenthal porterà a Bucarest l'appoggio degli Usa ai romeni

Con il ministro del Tesoro sarà un «alto funzionario del Consiglio per la sicurezza nazionale»: forse lo stesso Brzezinski - La decisione della Casa Bianca dopo le voci di movimenti delle truppe sovietiche ai confini della Romania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In una pubblica dimostrazione d'appoggio, che suona come un diretto monito all'Urss a non tentare nessuna intimidazione [illegible] la Romania, la Casa Bianca ha deciso di mandare a Bucarest in visita ufficiale il ministro del Tesoro Blumenthal e «un alto funzionario del Consiglio di sicurezza nazionale», forse il braccio destro del presidente Carter, Brzezinski. Blumenthal, proveniente da Bonn, dove ha discusso con il cancelliere tedesco Schmidt il Sistema monetario europeo, e l'alto funzionario, proveniente da Washington, dove ha tenuto una serie di consultazioni con Carter, s'incontreranno questa sera nella capitale romena. Compito del primo sarà intensificare i rapporti economici tra i due Paesi, compito del secondo esaminare la situazione politico-militare ai confini.

La Casa Bianca ha ammesso che la pubblica dimostrazione d'appoggio — la prima dalla visita di Ceausescu a Washington lo scorso aprile — è nata dal confronto tra la Romania e l'Urss sulle spese militari del Patto di Varsavia. Ceausescu aveva chiesto agli Stati Uniti di partecipare al sessantesimo anniversario dello Stato romeno, una settimana fa, ma il Presidente aveva opposto un cortese rifiuto, non volendo essere coinvolto nelle dispute territoriali con la Bulgaria e l'Ungheria. La presa di posizione di Bucarest («*La Romania e le [illegible] forze armate non accetteranno nessuna iniziativa che non sia approvata da tutta la nazione*») ha fatto cambiare idea al Presidente. Nella reazione di Breznev al discorso di Ceausescu («*Respingiamo le argomentazioni demagogiche*») Carter ha ravvisato una minaccia ai romeni, e insieme una diffida agli altri Paesi del Patto di Varsavia ad aiutarli o imitarli.

Secondo il *New York Times*, la dimostrazione d'appoggio della Casa Bianca ha anche un'altra, e più grave ragione. Spostamenti di truppe sovietiche sarebbero stati segnalati ai confini della Romania. Scrive il giornale che le segnalazioni sarebbero giunte ai servizi segreti americani sei giorni fa. «*Gli esperti non pensano che Mosca prepari un altro intervento del tipo di quelli del '56 in Ungheria o del '68 in Cecoslovacchia* — dice il *New York Times* — *perché esso quatterebbe i rapporti Est-Ovest*». Ma, aggiunge, il presidente Carter ha deciso di seguire attentamente gli sviluppi della situazione. La versione ufficiale della Casa Bianca sulla visita di Blumenthal è comunque che «*essa rientra nelle consultazioni periodiche stabilite dai nostri due Paesi*».

I rapporti tra la Romania e gli Stati [illegible] sono venuti rafforzandosi [illegible] viaggio di Nixon a Bucarest nel '70. Prima di quest'anno, Ceausescu s'era recato già due volte a Washington, nel '73 e nel '75. Le due nazioni sono unite da un accordo decennale commerciale risalente [illegible] '76. Secondo sempre il *New York Times*, l'attuale iniziativa di Carter fa da contrappunto alla penetrazione sovietica nella zona dell'Asia Centrale formata da Afghanistan, [illegible], Pakistan e Turchia. [illegible] obiettivo degli zar, essa sembra essersi adesso aperta al Cremlino attraverso una serie di scosse politiche. «*La Casa Bianca sta chiedendo quali siano le vere intenzioni dell'Urss*» afferma il giornale.

Il fatto che Carter si esponga in questo modo sulla Romania è indicativo della tensione attualmente esistente tra lui e Breznev. È certo che il Presidente verrà accusato di ingerenza negli [illegible] interni romeni, e di aggressione alla solidarietà socialista. Ma negli ultimi giorni egli ha manifestato [illegible] molti modi la volontà di arrivare a un chiarimento con l'Urss. Ha mandato a Mosca Blumenthal con [illegible] messaggio preciso, che l'America intensificherà gli scambi commerciali solo se migliorerà il clima politico. Ha risposto [illegible] firma del Patto di Mosca con l'Afghanistan aumentando [illegible] sua attenzione per l'Iran, e inviandovi due alti funzionari della Cia e [illegible] controspionaggio militare. E ha mosso gravi critiche [illegible] sistema di repressione sovietico in un discorso dedicato al trentesimo anniversario [illegible] diritti dell'uomo.

In un incontro [illegible] alcuni giornalisti americani a colazione ieri mattina alle otto, Carter ha detto di confidare ancora nella conclusione dei Salt, il [illegible] sulla limitazione delle armi strategiche. Ma [illegible] anche subordinato chiaramente la distensione [illegible] l'Urss. Egli ha fatto capire che nel frattempo controbatterà ogni mossa sovietica sullo scacchiere internazionale, dal Vietnam a Cuba, e dalla Romania all'Iran.

E' significativo altresì che si rechi al vertice della Guadalupa con Schmidt, col presidente francese Giscard d'Estaing e col premier britannico Callaghan accompagnato dal solo Brzezinski. Brzezinski incarna la rigidità nei confronti dell'Urss, fin contrasto con la flessibilità di Vance.

Ennio C[illegible]

Al consiglio commerciale misto Usa-Urss

Difficili colloqui al Cremlino per il ministro del Tesoro Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Non si può dire che a Mosca abbiano risparmiato sforzi per circondare [illegible] massima attenzione la sesta sessione del Consiglio commerciale ed economico misto sovietico-americano. Durante i tre giorni di svolgimento e fino a ieri, quando si è conclusa, ministeri ed enti sono stati praticamente mobilitati e posti a disposizione della folta ed autorevole delegazione statunitense.

Leonid Breznev e Aleksei Kossighin hanno ricevuto non [illegible] il ministro del Tesoro, Michael Blumenthal, e quello del Commercio, Juanita Kreps, che la guidavano; ma anche il banchiere David Rockfeller e l'ex ambasciatore del *New Deal* [illegible] Averell Harriman, ormai ottantaseienne.

Risultati rilevanti per l'immediato, tuttavia, non ve ne sono. Proprio l'impegno di entrambe le parti, certamente non comune, fa notare invece per contrasto il persistere delle difficoltà che ostacolano lo sviluppo delle relazioni tra le due superpotenze e la piena ripresa della distensione.

Gli americani hanno parlato di *business*, evitando [illegible] [illegible] nell'atmosfera più propriamente politica impressa a più riprese dai sovietici alle riunioni. Hanno fatto eccezione, in due distinte circostanze, Blumenthal e Harriman. Nel corso di una colazione al Cremlino, ieri l'altro, il vecchio diplomatico ha rievocato le sue esperienze [illegible] Urss facendo il nome di Stalin. Il dittatore, egli ha osservato in sostanza, è stato straordinariamente abile nel periodo di guerra, riuscendo a galvanizzare il patriottismo del suo popolo. Naturalmente, ha aggiunto, diverso è il discorso per le terribili brutalità da lui perpetrate senza necessità. I presenti hanno militato [illegible]nti.

Blumenthal ha replicato invece a Breznev nei tradizionali scambio di brindisi augurali. Il capo sovietico aveva rilevato che mentre il commercio sovietico [illegible] cresce gli scambi con tutti i Paesi quelli con gli Stati Uniti sono diminuiti del 30% negli ultimi due anni e tendono a diminuire ancora. Come spiegare tale situazione, si è domandato Breznev per subito rispondersi: «*Il motivo sta nella discriminazione che gli Usa esercitano verso l'Urss*».

Il [illegible] Blumenthal

E ha proseguito: «*Ciascun Paese ha le proprie leggi commerciali. Queste non obbligano però a seguire negli scambi l'umore e le situazioni politiche che sorgono di tanto in tanto. Un atteggiamento del genere nei confronti dell'Urss, comunque, non ha mai dato vantaggi a nessuno e non ne darà mai*».

Il ministro americano non poteva mancare di [illegible] l'esplicito monito. Ed è stato altrettanto chiaro. Ha ricordato di aver portato un nuovo messaggio personale di Carter per Breznev (il dirigente del [illegible] leader sovietico fa intendere che non contenga proposte tali da modificare [illegible] l'irrigidimento sovietico). «*A nostro parere le responsabilità sono di entrambe le parti, non di una soltanto ed entrambe le parti devono compiere gli sforzi necessari*», ha aggiunto.

Egli ha affermato che il governo americano ritiene impossibile ottenere progressi nel campo economico, senza registrarne in quello politico. Ma che gli scambi commerciali possono a loro volta facilitare il dialogo politico.

Livio Zanotti

Intervista a Sanjabi, leader dell'opposizione, liberato dal carcere

«Lo Scià deve piegarsi al popolo»

L'ex ministro di Mossadeq, che [illegible] 70 anni, respinge l'accusa di aver ceduto a pressioni per entrare in un governo di [illegible] - L'accordo con l'«ayatollah» Khomeini - Sulla manifestazione di domenica: «Sarò in testa al corteo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Karim Sanjabi ci riceve a meno di 24 ore dalla sua scarcerazione. Sul leader dell'opposizione laica, centocinque giorni di prigione hanno lasciato il segno. Dietro gli occhiali cerchiati d'oro gli occhi sono arrossati, venendoci incontro, nel salotto della [illegible] villa che sorge nel «Quartiere reale», a Jamaran, barcolla lievemente. Quando ci abbracciamo sento che l'inappuntabile completo [illegible] di cui è vestito custodisce il corpo fragile d'un uomo di 70 anni. [illegible] energica.*

Gli diciamo come in Parlamento corressero la voce che egli sia stato tratto in arresto, l'11 novembre, subito dopo il [illegible] ritorno da Parigi (dove si era incontrato con l'ayatollah Khomeini) per esser sottoposto a «pressioni» tali da convincerlo ad entrare in un governo di coalizione. L'ex ministro di Mossadeq risponde fieramente: «Karim Sanjabi non è un uomo che può lasciarsi piegare da un certo genere di pressioni». Ma si diceva, sempre in Parlamento, che fossero state poste precise condizioni alla sua liberazione. «Nessuna condizione. [illegible] sua trattativa pregiudiziale. Sono stato arrestato illegalmente, la mia liberazione mette fine a un atto illegale».

Dopo il carcere ha un po' rivisto la sua posizione, alla luce degli ultimi avvenimenti? Un governo di coalizione sembra l'unica via d'uscita. «Io rimango quello di sempre — risponde — la mia posizione è immutata. Resto fedele ai tre punti di principio concordati a Parigi con l'ayatollah Khomeini».

[illegible]ca con i tre punti affermano: la monarchia, per le costanti violazioni della legge, per aver favorito [illegible] corruzione, per la sua sottomissione a potenze straniere, ha perduto ogni legittimità, il movimento nazionalista e islamico dell'Iran non può dare il suo assenso ad alcun governo candidato di coalizione finché rimarrà in piedi l'attuale sistema illegale; il governo, in Iran, dovrà uniformarsi ai precetti dell'Islam e ai principi della democrazia. Ogni decisione di carattere costituzionale dovrà essere presa a suffragio universale.

«Inutile domandarmi, quindi — *prosegue Sanjabi* — se sono disposto a entrare in un governo [illegible] coalizione. Il secondo punto parla chiaro: con questo sistema illegale non è possibile alcuna collaborazione». *Nella sua ultima intervista, rilasciata a Parigi il 4 dicembre, Khomeini ha respinto la possibilità di un consiglio di reggenza nell'attesa che il principe ereditario, terminati gli studi in America, salga al trono.*

Quando Khomeini ha fatto queste dichiarazioni, Sanjabi, lei era in galera, forse non le conosce ancora. Che [illegible] può aggiungere? «Il Fronte nazionale di opposizione e il movimento religioso sono fortemente uniti. Per arrivare a un governo di coalizione che il popolo possa accettare, ci vogliono cambiamenti sostanziali».

Il destino dello Scià? «Voi sentite che cosa il popolo grida per le strade, nelle piazze. Conoscete la volontà del popolo. Ebbene, lo [illegible] dovrà conformarsi alla volontà del popolo». *Per domenica, giornata dei diritti dell'uomo, vigilia dell'Ashura, che celebra il sacrificio dell'imam Hosein, è stata indetta [illegible] grande manifestazione popolare. Lei vi prenderà parte?* «L'ayatollah Taleghani ed io marceremo in testa al corteo». *Correrà altro sangue?* «È possibile, ma noi faremo di tutto perché [illegible] marcia, una marcia pacifica, si svolga nell'ordine. [illegible] accadranno incidenti [illegible] potrà avvenire solo ad opera [illegible] agenti provocatori».

Il 10 dicembre sarà un giorno difficile, forse cruciale. Il primo ministro, Ashari, ha già detto che il governo non può garantire la sicurezza dei cittadini, invitando gli stranieri a restare in casa. Con il bollettino numero 23 il generale Ovesi, comandante della piazza di Teheran, ritiene «suo dovere» informare la cittadinanza che si aprirà con forza contro i violatori [illegible] legge marziale. Ovesi denuncia la «campagna di intossicazione [illegible] incominciata con la distribuzione clandestina di volantini che fanno leva sui sentimenti religiosi dei giovani per incitarli a commettere atti criminali».

I volantini, sostiene il bollettino, esortano a vestirsi da donna per nascondere armi sotto i veli, a vestirsi da soldati per gridare slogans antigovernativi, lanciare granate in modo da lasciar credere che a sparare siano state le forze di sicu[illegible]. I generali dànno per certo che i manifestanti diffonderanno [illegible] i registratori rumori di fucileria, e spargeranno acqua colorata di rosso per accreditare la propaganda dei nemici dell'Iran, [illegible] accusano i soldati [illegible] sparare.

Sanjabi [illegible] un sorriso indefinibile, poi dice: «Il movimento popolare è possente, si sviluppa sempre di più, investe tutto il Paese. Il movimento continuerà la [illegible] azione finché non saranno stati raggiunti tutti i suoi obiettivi».

Igor Man

Teheran: caos all'aeroporto

TEHERAN — Preso d'assalto [illegible] stranieri [illegible] iraniani che vogliono abbandonare il Paese, l'aeroporto Meherabad di Teheran è nel caos. Secondo le autorità aeroportuali, migliaia di persone affollano le sale d'aspetto, accapigliandosi [illegible] per ottenere un biglietto.

Iniziative di Carter sulla crisi iraniana

NEW YORK — Il presidente Carter ha intensificato i suoi sforzi per salvare il regime dello Scià in Iran e spingerlo sulla strada della democrazia. Carter ha richiamato a Washington l'ex sottosegretario di Stato George Ball, inviato a Teheran il massimo analista della Cia, Robert Bowie, e il direttore del controspionaggio militare, generale Tighe, e costituito un supercomitato per l'Asia Centrale con il consigliere Brzezinski, il segretario di Stato Vance e il ministro della Difesa Brown.

Compito di tutti sarà elaborare, entro due settimane, una nuova politica nei confronti dell'Iran.

Voci d'un incontro Dayan-Khalil

Ma da Gerusalemme notizie preoccupanti sugli insediamenti

TEL AVIV — Si è diffusa la voce in Israele e in diverse capitali europee che il primo ministro egiziano Mustafa Khalil avrebbe incontrato nelle ultime ore in una città europea (Berna o Vienna) il ministro degli [illegible] israeliano Moshe Dayan, che si trova in visita ufficiale in Svizzera. Si è detto che l'iniziativa era partita dallo stesso *premier* egiziano e che all'incontro avrebbe partecipato, da parte israeliana, anche Ezer Weizman. A Gerusalemme non si smentisce nettamente la notizia, ma si afferma di non saperne nulla.

Lo [illegible] Dayan, parlando alla radio di Berna, ha detto che «finora» non ci [illegible] programmi del genere e che, salvo imprevisti, conta di tornare in Israele oggi pomeriggio, e aspettare a Gerusalemme il segretario di Stato americano, che dovrebbe giungervi martedì, dopo una tappa [illegible] due giorni al Cairo.

Vance dimostra viva preoccupazione per la notizia che Israele intenderebbe, dopo il 17 dicembre, riprendere la fondazione di nuovi insediamenti nei territori occupati, secondo l'interpretazione che Begin ha dato alle clausole di Camp David.

Ieri mattina Ariel Sharon, ministro dell'Agricoltura e capo della commissione per gli insediamenti, ha sostenuto, nel corso di un giro d'ispezione nella vallata del Giordano, che «*la decisione del governo di riprendere la costruzione di nuovi insediamenti dopo il 17 dicembre sarà mantenuta e il gabinetto darà il suo parere positivo ad ogni progetto, dopo averlo studiato nei particolari*». Ha aggiunto che «*Israele [illegible] rinuncerà mai [illegible] diritti [illegible] mantenere la propria presenza militare nei territori. Si lottare contro il terrorismo e di stabilire nuovi centri ebraici [illegible] colonizzazione*».

Giorgio Romano

Monito di Carter a Egitto e Israele

NEW YORK — Il presidente Carter ha ammonito oggi [illegible] il mancato raggiungimento di un accordo di pace [illegible] Egitto e Israele entro il 17 dicembre, data limite concordata a Camp David, sarebbe un fatto «estremamente grave» con «effetti negativi molto vasti».

Ha poi ribadito che la creazione di nuovi insediamenti israeliani in Cisgiordania, equivarrebbe ad una «violazione degli accordi [illegible] Camp David».

La proposta di Owen a Bruxelles per favorire la distensione

Londra chiede per l'Alleanza Atlantica contatti diretti col Patto di Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Al Consiglio Atlantico il ministro degli Esteri britannico David Owen ha proposto l'apertura di un dialogo politico tra i leaders della Nato e quelli del Patto di V[illegible] La proposta è stata accolta favorevolmente dal ministro Arnaldo Forlani, ma il sottosegretario americano Warren Christopher (che sostituiva Vance, impegnato nel Me[illegible] Orientale) si è espresso con cautela.

Il ministro inglese ha detto: «*Non possiamo decidere da soli se la pace sarà preservata e se un costante progresso sarà compiuto verso rapporti più fruttuosi tra l'Est e l'Ovest. Ciò che manca è una qualsiasi consultazione collettiva a livello di ministri e il dialogo con i nostri omologhi del Patto di Varsavia. Trent'anni fa, ciò sarebbe stato impossibile perché la guerra fredda ci divideva. Ora, i nostri funzionari s'incontrano e discutono sulla riduzione delle forze in Europa, ma noi come ministri non s'incontriamo mai. Propongo un contesto più ampio di contatti per sviluppare un dialogo tra la Nato e il Patto di Varsavia. Non è ancora possibile prevedere riunioni collettive dei nostri capi militari o dei ministri della Difesa, ma credo che un dialogo tra i ministri degli Esteri possa [illegible] unire subito*».

Ai giornalisti il ministro Forlani ha detto che la proposta di Owen «*è interessante e va incoraggiata*». Forlani [illegible] aggiunto che [illegible] [illegible] verifica un fatto nuovo, si rischia una regressione nei rapporti Est-Ovest, perché il potenziale militare cresce in continuazione e le zone di attrito nel mondo non tendono a diminuire. Questa esigenza — ha proseguito il ministro degli Esteri — di uscire dalla routine per un maggior equilibrio internazionale, «*mi pare giusta*».

Il discorso di Owen ha dato un tono distensivo a questo Consiglio atlantico proponendo una [illegible] tematica, con un notevole [illegible] di qualità. Inevitabilmente, il governo di Washington appare [illegible] tiepido di fronte a questa prospettiva, perché, tra l'altro, toglierebbe alle due superpotenze il monopolio delle trattative dirette sui grandi temi della pace che invece interessano nella stessa misura i loro alleati. Vedremo quali saranno le reazioni delle potenze del Patto di Varsavia, ma difficilmente potranno rispondere negativamente ad un'ipotesi di consultazione a scopi di pace.

Anche il nuovo ministro degli Esteri francese, François Poncet, ha introdotto un elemento [illegible] distensione in questo Consiglio atlantico, proponendo una «*conferenza per il disarmo in Europa*».

I ministri degli Esteri hanno anche discusso gli sviluppi delle situazioni politiche in Cina, in Iran, in Romania, nel Corno d'Africa, le prospettive della Csce, i negoziati «Salt» e «Mbfr». Il ministro Forlani ha rilevato che l'Italia ha ricevuto richieste dalla Cina di vendita di mezzi difensivi, [illegible] aggiunto che l'apertura di Pechino verso il mondo non va strumentalizzata in funzione antisovietica, rispecchiando l'opinione generale dei Paesi della Nato.

Il Consiglio atlantico ha discusso lungamente sulle implicazioni della campagna per i diritti umani, ventiquattr'ore dopo il discorso del Presidente americano sullo stesso argomento. Ci si è chiesti sino a che punto tale campagna possa pregiudicare i negoziati che hanno [illegible] scopo la distensione mondiale. L'opinione generale emersa dopo una vivace discussione è stata che la campagna per i diritti umani può procedere assieme al processo [illegible] distensione, non essendo i due obiettivi contraddittori.

Renato Proni

I palestinesi [illegible] 4 milioni

BEIRUT — Secondo statistiche ufficiali giordane, riferite dal quotidiano di Amman *Destour*, [illegible] popolazione palestinese è di quattro milioni.

Le statistiche comprendono [illegible] tutti i palestinesi, quelli che vivono nei territori occupati da Israele e nei vari Paesi arabi. La maggior parte dei profughi è sistemata nel Libano: si tratta di oltre 400 mila persone secondo fonti dell'Olp, [illegible] circa mezzo milione per il governo di Beirut e di quasi 600 mila per i partiti conservatori libanesi.

Dopo 17 anni la rivolta sembra definitivamente soffocata

Ultima sconfitta per l'Eritrea?

Dopo 17 [illegible] di guerra, i guerriglieri eritrei sono tornati al punto di partenza. Con la caduta [illegible] roccaforte di Keren, rioccupata la settimana scorsa dai soldati etiopici dopo sanguinosi combattimenti, i ribelli sono stati costretti a ritirarsi sulle montagne: ormai hanno perso il controllo di tutte le città che avevano liberato negli ultimi due anni di guerra. Soltanto qualche villaggio e la città sotterranea di Nafka, nel bassopiano settentrionale, sono ancora nelle loro mani.

Per la prima volta dall'inizio del conflitto, l'avviazione etiopica effettua anche raid notturni. I moderni Mig 21 sovietici, infatti, utilizzano [illegible] sistema di puntamento a raggi infrarossi che consente di individuare il bersaglio nell'oscurità.

La guerriglia per l'indipendenza eritrea ha [illegible] una impreviata e drammatica battuta d'arresto proprio quando sembrava che i ribelli potessero festeggiare la vittoria da un momento all'altro. Il 1977 era stato per il Fronte di liberazione [illegible] l'anno dei [illegible]: tutte le più importanti città dell'Eritrea [illegible] state liberate, oltre il 90 per cento del territorio era controllato dai guerriglieri.

Gli etiopici [illegible] giunti nella [illegible] portuale di Massaua; [illegible] guarnigione di [illegible] circondata da ogni lato, sembrava sul punto di cedere. Ogni notte i guerriglieri tentavano audaci colpi di mano oltre le linee nemiche: alla fine del mese di luglio, un commando era riuscito a penetrare nel carcere fortificato di Asmara ed aveva liberato 500 prigionieri politici.

All'inizio dell'anno le truppe di Addis Abeba si sono riorganizzate, in primavera sono passate al contrattacco. Si è combattuto a fasi alterne fino all'estate: i guerriglieri sembravano ancora in grado di respingere con [illegible] ogni tentativo etiopico [illegible] spezzare l'assedio intorno ad Asmara, mentre la guarnigione bloccata a Massaua non riusciva a disimpegnarsi.

Poi, improvvisamente, la situazione si è capovolta. Da Massaua, rifornita per [illegible] dai russi, i soldati di Addis Abeba hanno scatenato la prima, violenta, offensiva. Dopo giorni di aspri combattimenti, i ribelli sono stati costretti a retrocedere.

In autunno, colonne corazzate etiopiche hanno invaso il bassopiano occidentale dell'Eritrea, tenuto dagli uomini del Fln, e rioccupato tutte le città, liberando anche la guarnigione assediata da mesi sulla collina di Barentu, importante nodo stradale in direzione di Asmara. Caduta anche Decamere, abbandonata dai guerriglieri del Fipe [illegible] combattere, la guerra ha avuto un'altra battuta d'arresto: etiopici ed eritrei si trovavano ormai faccia a faccia nei dintorni di quattro città: Massaua, Decamere, Asmara ed Agordat.

[illegible] In coincidenza [illegible] la visita di Mengistu a Mosca, la battaglia è ripresa con violenza su tutti i fronti. La strada da Massaua ad Asmara è caduta. Agordat è stata rioccupata dagli etiopici, infine Keren, ultima roccaforte, è stata abbandonata dagli eritrei che si sono ritirati dopo aver respinto per [illegible] settimane [illegible] assalti nemici. «*La nostra è stata una ritirata strategica*» affermano i portavoce del Fronte a Karthoum, ma si tratta di un maldestro tentativo di celare una sconfitta.

Bisogna vedere ora [illegible] gli etiopici approfitteranno di questo successo militare per costringere l'avversario al tavolo delle trattative, oppure se decideranno di proseguire nella guerra e liquidare brutalmente il problema eritreo.

Francesco Fornari

(Segue da pagina 12)

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Carletto Carletti

medaglia d'oro Avis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, le adorate nipotine Sabrina e Alessandra, la sorella, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Giuseppe Carvelli. Non fiori ma offerta all'Avis comunale via Principe Tommaso 36. I funerali si svolgeranno domani alle ore 9.30 nella Basilica di Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 dicembre 1978.

I Consigli Direttivi delle Avis Piemontesi e Comunale di Torino e tutti i Donatori del Sangue si uniscono al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

cav. Carletto Carletti

socio fondatore dell'Avis torinese

e ne ricordano, commossi, il profondo attaccamento all'Associazione ed il costante impegno per la realizzazione dei suoi fini umanitari e sociali svolto con ammirevole entusiasmo, dedizione e personale sacrificio.

— Torino, 7 dicembre 1978.

Il Gruppo Amiconi Avis di Torino e profondamente addolorato per il decesso del

cav. Carletto Carletti

vice-presidente del Gruppo

— Torino, 7 dicembre 1978

Il Gruppo Giovani Avis di Torino rimpiange l'opera attiva e sociale svolta dal

cav. Carletto Carletti

socio fondatore dell'Avis torinese

— Torino, 7 dicembre 1978

Sentitamente e immensamente addolorati dei suoi cari

Vittorio Ingaramo

La piangono la moglie Mathilde, la figlia Irma con il marito Emilio Pintus, il figlio Valerio con la moglie Inge Mauer, il fratello e la sorella Giovanni, Nicola e parenti tutti. Funerali sabato 9 ore 10,15 Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 7 dicembre 1978

Olga e Umberto Alo e famiglia partecipano al dolore di Irma e Valerio

Il Consiglio di amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte dell'Industria Grafico Bariella partecipano al dolore del dottor Ettore Prinzi dirigente della società per la scomparsa del suocero

Vittorio Ingaramo

— Borgo San Dalmazzo, 7-12-1978

Ugo Gandini e famiglia partecipano ai dolori della famiglia Prinzi

Angelo Pendibene e figli partecipano al lutto

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Margherita Cavaglià
nata Bertolino

anni 75

Con profondo dolore ne annunciano il marito Antonio il figlio Savino con la moglie Elisabetta Appendino gli amatissimi nipoti Margherita col marito Antonio il fratello Luigi cognati, nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Rocco Demaldino, Funerali sabato 9 corrente ore 10,30 da via Strada Vecchia 7. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Moncalieri, 8 dicembre 1978

Il Personale tutto si associa al dolore del sig. Savino Cavaglià per la perdita della MAMMA.

Il signor Carlo Bertolino con la moglie e la [illegible] partecipa al dolore per la scomparsa della cara ZIA

Famiglia Fiorda si associa al dolore di Savino per la morte della MAMMA.

Mauro Migliore e famiglia si associano al dolore del rag. Savino Cavaglià per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al dolore della famiglia Beppe e Valentina Briccarello Luciano e Carla Bertello

Presidente, dirigenti settore tecnico giocatori F.C. Select Tavagna partecipano affettuosamente al dolore dell'amico [illegible] Savino per la perdita della MAMMA.

Partecipano addolorate. Bina Gariglio, Rina Rina Verpponi.

Contemporaneamente e mancati all'affetto dei suoi cari

Giovanni Baudocco

anni 71

Danno il triste annuncio la moglie Nicola Bertone, le figlie: Carla col marito Franco Articoli, nipoti Laura e Carlo, Franca col marito Elio Arnaldi, nipoti Dario Grazia e Paola, Pierangela col marito Carlo Vittorio nel piccolo Claudio, sorelle Pierina e Pina, cognati nipoti, parenti tutti. Il funerale sabato 9 alle ore 14,30 nella cappella ospedale Mauriziano (via Santena). La salma sarà tumulata nel cimitero di Gruglisco. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Peracchi. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con partenza

— Torino, 7 dicembre 1978.

Il Laboratorio di Analisi dell'Ospedale Oftalmico partecipa al dolore di Pierangela e famiglia.

La famiglia Marasso si unisce nel dolore alla famiglia Baudocco per la perdita del caro GIOVANNI.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arnaldo Morando

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Ines Sturla, i figli Attilio con la fidanzata Loretta Bussolati e Anna con Mario Campanella; la sorella Margherita con il marito Odorico Paraggio e figli, i suoceri Emilio e Gilda Sturla, il cognato Dino Sturla con la moglie Nilla Chiesa e figlie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professore Gianni Zanoletti per le attenzioni avute. Si unisce al dolore della famiglia l'affezionata Maria. I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 10,30 nella Basilica di S. Maria Immacolata e a Annunziata, Genova.

— Genova, 6 dicembre 1978

La Compagnia di Prodotti Refrattari Speciali «S. Marziano & C.» S.p.A. il Collegio Sindacale e i Dipendenti tutti partecipano con dolore la prematura scomparsa di

Arnaldo Morando

Amministratore della Società

— Nuova Scrivia, 6 dicembre 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bosco ved. Rubiola

anni 93

Ne danno l'annuncio la nipote e nipoti. I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 15 partendo da Villa Sia

— Lauro, 7 dicembre 1978

Il Consiglio Direttivo e gli Associati dell'Agnel di Biella partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del compianto

Gr. Uff. Comm.
Aldo Landoni

— Biella, 7 dicembre 1978.

Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti [illegible] Andare Muzzaggetto Nazionali partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

gr. uff. Aldo Landoni

— Torino, 7 dicembre 1978

Associazione Piemontese Spedizionieri Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Aldo Landoni

uomo di preclari virtù e di indiscusso valore operativo

— Torino, 8 dicembre 1978

E' mancata

Giovanna Brajotti
ved. Chiarabelli

Ne danno il dolorosissimo annuncio figlie, generi, nipoti **Franco Andreis, Riccardo, Daniela**, fratello, sorella, cognati, altri parenti tutti. Ringraziamenti al medico curante dottor Franco Gavello. Funerale sabato 9 ore 8,30 da via V. F. Cairo 3.

— Torino, 7 dicembre 1978.

Ceba Olivetti partecipa commossa al dolore di Elide Elena Rolfo per la perdita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Dozzo

Cav. di Vitt. Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, i nipoti Mariuna, Silvia ed Enrico. Funerali sabato 9 dicembre ore 14 al Privilato Mauriziano di Torino Pellice, indi la cara salma attraverso al Cimitero Sud di Torino alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torre Pellice, 7 dicembre 1978

Gli famiglia Marasso partecipa al dolore

Collaboratori e Dipendenti della Ditta partecipano al lutto per la perdita del loro amatissimo capo

geom. Uberto Marengo

— Firenze, 3 dicembre 1978

Partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa della loro cara

Delfina Riccomagno
ved. Pierabiatto

avvenuta in Viareggio il 6 corrente i cugini **Alcardo, Armida, Bernardi, Francesco e [illegible] Luigi.**

— Torino, 7 dicembre 1978

Il Gruppo Amicizia Lauro annuncia la dolorosa perdita del socio

Adelaide Del Piero

— Torino, 7 dicembre 1978

I Sanitari dell'Ospedale Amedeo di Savoia partecipano al dolore che ha colpito il collega prof. Aldo Pasquale per la scomparsa del padre

Giovanni Pasquale

— Torino, 8 dicembre 1978

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci ed il Personale tutto delle Case di cura Montserrat annuncia la scomparsa del suo direttore sanitario

dott. Gianfranco Ghio

e ne annuncia al dolore della famiglia

— Borgo S. Dalmazzo, 7 dicembre 1978.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Teresa Mortara

[illegible] figlioli figlio Gualtiero.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Frau-Bertolino-Coppa, commosse per la dimostrazione di affetto data alla loro cara

Orsola Coppa ved. Frau

ringraziano i parenti e gli amici

— Alba, 8 dicembre 1978

La famiglia Migliore commossa ringrazia quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della cara mamma

Maria Gili in Migliore

La Messa di Trigesima verrà celebrata il 6 gennaio alle ore 11,30 nella parrocchia dell'Immacolata in via Passo Buole

— Torino, 8 dicembre 1978.

ANNIVERSARI

8-12-1972 — 8-12-1978

A tutti [illegible] che ne serbano l'opera artistica ed i valori umani la moglie Bianca il figlio Gabriele la nuora Maria ricordano il

MAESTRO
Pippo Oriani

nel sesto anniversario della sua scomparsa.

1977 — [illegible]

Ernestina Morello Tessier

I tuoi cari Ti ricordano S. Messa ore 11 8-12-78 parrocchia Cumiana

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Anna Maria Filipponi

marietta, papà, fratello la ricordano con affetto a tutti coloro che la conobbero e la amarono. S. Messa pure San Bernardino 9 dicembre ore 8.

— Torino, 6 dicembre 1978

1968 — [illegible]

Domenico Bona

[illegible] ricorrendo la [illegible] Mariateresa, il signor Vittorio e famigliari lo ricordano con affetto e nostalgia. Santa Messa ore 7,30 sabato 9 dicembre S. Tommaso del Bambino Gesù

1974 — 1978

Tonino Felletti

vive sempre nel ricordo di tutti i suoi cari

1977 — 1978

Andrea Caracciolo

I tuoi cari ti ricordano sempre con affetto e rimpianto.

8-12-77 — 8-12-78

Antimo Benolo

Vivo sempre nel ricordo affettuoso dei suoi cari. La S. Messa verrà celebrata sabato 9 dicembre ore [illegible] par. Spezzata via Chivasso n. 41.

— Torino, 7 dicembre 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'

on. dott. Tullio Abelli

la moglie e le figlie lo ricordano ad amici ed estimatori con struggente rimpianto. La S. Messa verrà celebrata sabato 9 dicembre nella chiesa di Gesù Nazareno alle ore 17.

— Torino, 6 dicembre 1978.

Maria Stranlero

Ti sentiamo sempre vicina. Messa Santuario Consolata sabato 9 dicembre ore 10,15

— Torino, 6 dicembre 1978.

[illegible] 1978

prof. Giacomo Osella

1977 — 1978

Maddalena Fenero
ved. Osella

Un ricordo affettuoso, una preghiera.

[illegible] 1978

dott. Pietro Bruzzone

vive sempre nel ricordo dei suoi cari

1977 — 1978

Armando Orsi

Mamma e fratello parenti amici, l'amore lasciato è presente nuovo. S. Messa 9 dicembre ore 10,30 Assistenza.

1964 — 1978

Emilia Reschia Garosci

i figli la ricordano. S. Messa parrocchia Polonghera sabato 9-12 ore 9.

1960 — 1978

Domenico Accastelli

una dimenticanza dai fratelli e sui cari.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti ... FINANZIARIA FID ...

5 Locali e negozi

domande

offerte

impiegati

commessi, baristi

impiegati

3 Aziende, negozi

4 Terreni

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

13 Autonoleggi

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

CASALEGNO

«CASAPIÙ»

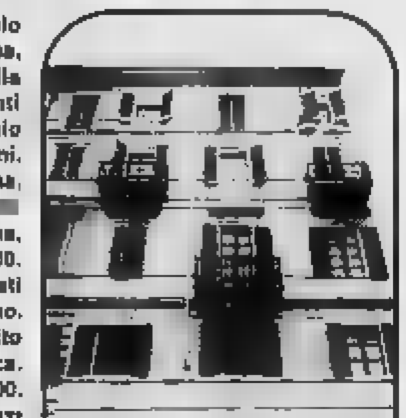
CROCETTA

(continua)

VIA MAZZINI 30

Quasi angolo Via Accademia Albertina, nel centro commerciale della città, vendiamo appartamenti [redacted] piccolo condominio ripristinato [redacted] parti comuni. Salancino, [redacted] cucina, bagno, cantina [redacted] cucina, bagno, cantina da 16.000.000. Appartamenti mansardati [redacted] ciascuno. [redacted] negozio adibito ad articoli sanitari mq. [redacted] ca. 21.300.000.

CONTANTI E MUTUO FINANZIARIO PERSONALE SUL POSTO VENERDI E SABATO

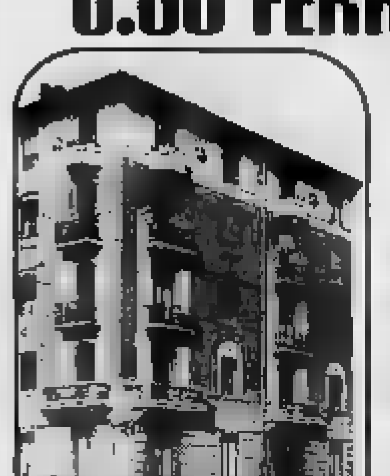


C.SO FERRUCCI 10

ANGOLO VIA COAZZE [redacted]

Adiacente Piazza Bernini interessantissimo stabile d'epoca ripristinato nelle parti comuni, con riscaldamento centrale. 2 camere, cucina, bagno [redacted] 19.100.000; 3 camere, cucina, bagno da 24.100.000; saloncino, 3 camere, cucina, bagno [redacted] 34.900.000.

PAGAMENTO AGEVOLATO [redacted] DILAZIONI PERSONALE SUL POSTO VENERDI, SABATO, DOMEN.



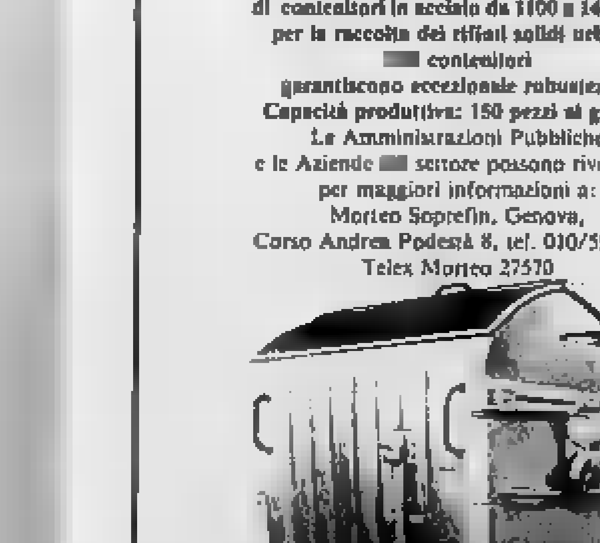
L'ACQUIRENTE [redacted] DEVE [redacted] TRO [redacted]

gabetti [redacted] Italia

TORINO [redacted] - Tel. 01[redacted]67

Aderente alla FIABCI Italia

La Morteo Soprefin, azienda del gruppo [redacted] Finsider, ha iniziato la produzione [redacted] serie di contenitori in acciaio da 1100 a 1400 litri per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. [redacted] contenitori garantiscono eccezionale robustezza. Capacità produttiva: 150 pezzi al giorno. Le Amministrazioni Pubbliche e le Aziende [redacted] settore possono rivolgersi per maggiori informazioni a: Morteo Soprefin, Genova, Corso Andrea Podestà 8, tel. 010/593261, Telex Morteo 27570



gruppo IRI Finsider

MORTEO SOPREFIN s.p.a.

CONCESSIONARIA [redacted]

Soc. LINCARAUTO

Corso P. ODDONE [redacted] - Tel. 47.20.47

Corso ORBASSANO 72 - Tel. 58.10.08

LA NUOVA [redacted]

SIMCA SUNBEAM LA PICCOLA GRANDE AUTO

UN SALOTTO SOTTO L'ALBERO

LA POLTRONA SUL TETTO

FABBRICA POLTRONE [redacted]

CAVALCAVIA [redacted] FRANCIA [redacted] 411456 - REGINA MARGHERITA (TO)

Primo Levi: "La chiave [redacted] stella,,

Un operaio così

Primo Levi: «La chiave a stella». Ed. Einaudi. Pag. 180, lire 4500.

Primo Levi è scrittore [redacted] prevalente vena memorialistica, [redacted] memoriale: non nel senso accreditato dalla narrativa del primo Novecento, di indugio [redacted] della memoria che devono in ogni [redacted] condurre [redacted] terra incognita, ma nel [redacted] che l'immaginazione e l'invenzione scattano sempre da una ruvida realtà, sperimentata e sofferta.

Inutile insistere sui primi libri, *Se questo è un uomo* [redacted] *La tregua*, fioriti mirabilmente sul ricordo raccapricciante del lager, che però lo scrittore di oggi considera come un capitolo a parte, così duramente necessitato da generare lunghi equivoci sulla sua effettiva vocazione di raccontatore di storie; ma anche i successivi, e soprattutto *Il sistema periodico*, uscito [redacted] paio di [redacted] fa, portano questo segno inconfondibile.

Nascono cioè dalla più o meno libera riflessione sul suo mestiere di chimico, di affascinato e affabulante manipolatore della materia. E il di[redacted] vale anche per questo nuovo [redacted] *La chiave a stella*, dove Primo Lev[redacted] assegna [redacted] parte del deuteragonista, [redacted] parlare a ruota libera [redacted] suo amico, l'operaio Faussone, e adattandosi quindi a una specie [redacted] rialatica di seconda mano. Determinato [redacted] raccontare «storie [redacted] finché ne aveva nel sacco, poi storie d'altri, rubate, rapinate, estorte o avute [redacted] dono...»; perfezionando in [redacted] l'arte dell'ascoltare: spesso altrettanto difficile — nel rapporto schietto e civile che Levi [redacted] instaurare con il [redacted] pubblico e i suoi personaggi, nel superiore dilettantismo che informa le sue pagine — dell'arte di raccontare.

Faussone fa di mestiere il montatore: di gru, [redacted] torri, di tralicci metallici. Con la sua chiave a stella, emblema della corporazione, gira i continenti, destreggiandosi fra impianti petroliferi ed idroelettrici, fra dighe e ponti, dovunque svettino le cattedrali più aggiornate dell'*homo faber*.

Ora, è indubbio che l'esperienza di genti e paesi così diversi così esotici, dall'Alaska all'India al Golfo Persico, aiuta l'operaio torinese a correggere [redacted] persuasioni nate dalle letture salgariane, a sprovin[redacted] suo arguto buon[redacted]. Ed è altrettanto sicuro che la latitudine geografica e umana garantisce un vissuto avventurosamente memorabile, drammatico e comico. Ma più conta il fatto che Faussone riesce a ritagliarsi un lavoro libero e personale, [redacted] all'alienazione della catena di montaggio, un lavoro d'arrampicata all'aria aperta, nell'afa e nel gelo, ma non immemore della benedetta natura.

Fin qui è un problema [redacted] specializzazione e di fortuna. Ma è [redacted] lavoro che esalta [redacted] che il gusto della manualità, dei valori tattili: l'operaio sfuggito alla grande fabbrica [redacted]sce a salvare qualcosa dell'eredità [redacted] padre, magnano nelle valli del Canavese. L'ac[redacted] tra Levi e l'amico operaio [redacted] questo punto è [redacted]: il lavoro ben fatto è [redacted] divertimento, è intelligenza e gioco, è [redacted] di elementare moralità, non scalfita dalla più corrente [redacted] dell'ozio e [redacted] desiderio. Levi lo afferma [redacted] tranquilla sicurezza, senza paura [redacted] accusato di passatismo, di inclinazioni reazionarie: «Si può e si deve combattere perché [redacted] frutto del lavoro rimanga nelle mani di chi lo fa, e perché il lavoro stesso non sia una pena, [redacted] l'amore e rispettivamente l'odio per l'opera [redacted] un dato [redacted] originario, [redacted] dipende molto dalla storia dell'individuo, e meno [redacted] quanto si creda dalle strutture produttive entro cui il lavoro [redacted] svolge».

Questo [redacted] nodo essenziale del libro, ma un'altra componente decisiva è la curiosità che lo scrittore professa per il dialetto, amorevolmente recuperato nella sintassi e nel lessico, indagato talora [redacted] puntigliosa filologia. Faussone usa un linguaggio coloritissimo, in cui la locuzione veteropiemontese, assunta prevalentemente dalle campagne dove ormai si è rifugiata, si congiunge [redacted] il gergo furbesco della città, con quello franco e inventivo del «barachin», della fabbrica. Fausso[redacted], uomo di specie sempre più rara, [redacted] diritto [redacted]le pagine pavesiane di Cian *Masino*. È tutto nella lingua che parla: la [redacted] millanteria dell'operaio specializzato del Nord, la prudenza davanti alle novità, lo spontaneo solidarismo, la malinconia, anche, di chi è abituato a prendere sul serio la vita e si è [redacted] pochi abbandoni...

Primo Levi sta a sentirlo incantato, in cantieri, mense aziendali, aeroporti dell'Unione Sovietica dove finge [redacted] averlo incontrato: tanti capitoli, tanti racconti, legati [redacted] un filo unico: e tanto [redacted] specchia [redacted] lui, che [redacted] il piacere [redacted] interromperlo, prendersi il bando[redacted] del discorso e farsi [redacted]tatore a sua volta: ponendo il [redacted] finale a un [redacted] parti [redacted] è l'allegretto sul quale si snoda, amabilissimo, questo libro inconsueto.

Lorenzo Mondo

Carcopino e i conquistatori

Ma il più grande è stato Annibale

J. Carcopino: «Profili di conquistatori»; [redacted]. Pàgola. [redacted] 331, l[redacted].

Questo libro affascinante ed equivoco si legge con un misto di ammirazione e disagio. Raramente sono stati applicati al mondo antico uno sforzo e una capacità di ricostruzione come dal Carcopino in tutti i suoi celebri libri: ba[redacted] *ricordare quello emblematico della Vita quotidiana* [redacted] *Roma all'apogeo dell'Impero. Qui, le figure dei più grandi condottieri antichi sono* [redacted] *lizzate e fatte rivivere attra*[redacted] *i pochi e molti dati disponibili* [redacted] *evidenza* [redacted] *prefatore, André Maurois, accennava* [redacted] *Napoleone o altrove parla* [redacted] *George Sand.*

L'intelligenza francese sembra fatta apposta, col [redacted] *e la sua disinvoltura, per questi medaglioni misti* [redacted] *episodica* [redacted] *sintesi, brillantemente narrativi* [redacted] *nettamente intagliati. Parlando* [redacted] *Annibale, Carcopino non esita a fare* [redacted] *nome* [redacted] *Hitler; per Canne, ricorda i piani del Kal-*[redacted] *nel '14, per la strategia di Pirro quella del Bonaparte. Per tutti i suoi quattro protagonisti — Pirro, Annibale, Cesare, Genserico —* [redacted] *una soggiogata ammirazione e una serie di rimpianti; davanti a Cesare, oggetto già di un gros*[redacted] *volume biografico anteriore di venticinque anni a que*[redacted] *(1961), si abbandona perdutamente* [redacted]*», immaginando come in un elogio funebre* [redacted] *Bossuet cosa sarebbero* [redacted] *il mondo e i secoli futuri se il pugnale incerto* [redacted] *Bruto non avesse spento prematuramente quel cuore.*

Uno dei ritratti più famosi dell'Africano. Dedicato a «Annibale», è appena uscito il nuovo volume della collana De Agostini «I condottieri». L'autore [redacted] Dario Zanelli (le pagine sono 191; lire [redacted]

E' questo atteggiamento sognante e impossibile insieme a [redacted] *il disagio del lettore, non più abituato a una misura così ristretta* [redacted] *storia e così retorica* [redacted] *gloria. Non* [redacted] *caso* [redacted] *ripetere la battuta fin troppo semplicistica di Jean Rostand, per cui a uccidere* [redacted] *un uomo* [redacted] *è degli assassini e a ucciderne due milioni si* [redacted] *dei conquistatori. Ma questa continua* [redacted] *a fuoco sul demiurgo e sulle sue ragioni non riesce, nemmeno producendo splendide pagine, a coprire gli altri interrogati*[redacted]*. E' un dilemma forse insolubile. Certo, superata la vana* [redacted] *Pirro e l'effimera gloria* [redacted] *Genserico, e anche davanti al genio indiscutibile di Cesare, è* [redacted] *solitario, pervicace, contrastante Annibale* [redacted] *attrarci maggiormente.*

Uscito da [redacted] *città* [redacted] *mercanti più che* [redacted] *guerrieri, religioso senza fanatismo, disinteressato e spartano come un giovane sportivo, personaggio* [redacted] *di Salammbò ma da ciurma di velieri e da pastori di montagna, Annibale attraversa la marcia espansiva di Roma,* [redacted] *coglie le debolezze, l'arresta e quasi l'annienta per sempre; vincitore di quattro battaglie,* [redacted] *delle quali incredibile per maestria ed efficacia, ne perde una sola e per quella sola scompare, vittima* [redacted] *un sogno troppo grande e* [redacted] *una passione troppo prepotente. Dei quattro conquistatori di Carcopino, Annibale è il più perdente ma il più vicino alle schiere di coloro che hanno odiato più che amato qualcosa, hanno avversato più che creato; che per destino e incapacità finale, per sproporzione di forze e programmi sono caduti ma pur hanno* [redacted] *con tenacia* [redacted] *deriore gli* [redacted] *incamminati* [redacted] *l'egemonia* [redacted] *qualcuno.*

Non dunque il «superuomo della guerra», come lo definì [redacted] *il Carcopino,* [redacted] *attrae in questo Annibale, bensì proprio la perversione dei demoni che lo divoravano,* [redacted] *rancore cieco che* [redacted] *sospingeva, l'impari prova che affrontò destramente.*

Leggendo [redacted] *libro, impariamo* [redacted] *lontananza che ci separa ormai* [redacted] *storiografia ben armata, che assimilava i fatti sino a rivivervi con l'evidenza della fantasia, ma* [redacted] *citava la sua capacità* [redacted] *sulle fonti più che sull'intero, grande fenomeno del cammino umano. Così poteva* [redacted] *strare nostalgia per una «democrazia sana* [redacted] *equilibrata» come quella* [redacted] *Roma ai tempi della guerra punica, e lodare Pirro o Cesare per l'ispirazione delle trincee che ispirarono la battaglia della Marna.*

Carlo Carena

La sua storia: la gente, le navi, gli splendori, le miserie

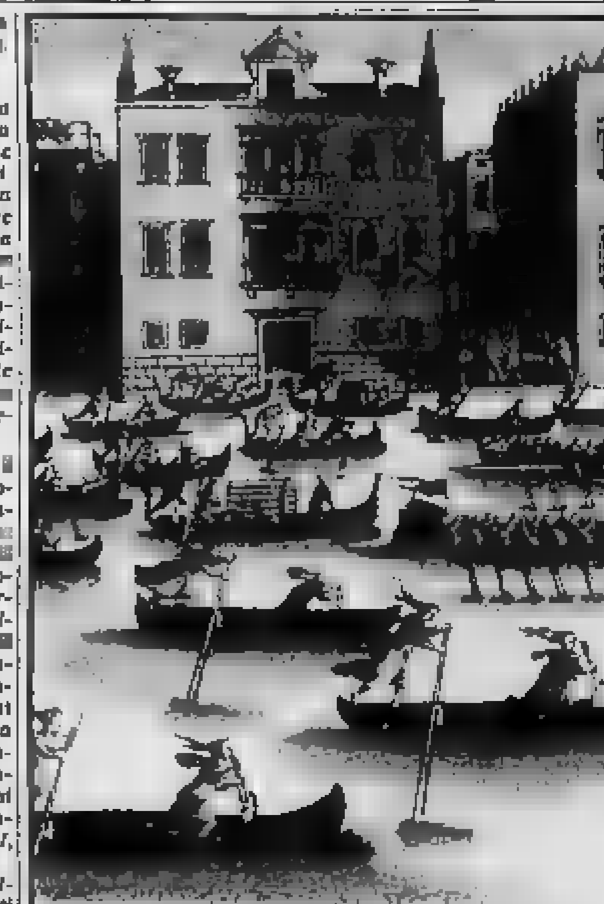
Venezia potenza marinara

Frederic C. Lane: «Storia di Venezia», [redacted]. Einaudi, [redacted]. 526, lire 35.000.

Meritatamente, Venezia continua a tener banco nella cronaca, nell'arte, in politica e nell'interesse degli storici. Vien [redacted] *domandarsi se vi sia* [redacted] *nuovo da scoprire* [redacted] *millenarie vicende della Serenissima, ma dopo* [redacted] *letto questa storia dell'americano Lane, pubblicata in sontuosa edizione da Einaudi, bi*[redacted] *rispondere che sì, l'esistenza* [redacted] *Venezia è talmente complessa, sfaccettata* [redacted] *un prisma, che riserva sorpre*[redacted] *continue.*

Lo studioso [redacted] *si è accostato a Venezia ponendo*[redacted] *dei limiti, anche per rimanere nel numero di pagine* [redacted]*cessibile a tutti, al dotto* [redacted] *curioso, ed ha indagato soprattutto sul periodo* [redacted] *formazione della Repubblica, allargando il suo interesse a* [redacted] *che potrebbe apparire dettaglio,* [redacted] *esempio* [redacted] *imbarcazioni che i primi veneziani usavano per andare dall'una all'altra isola, e invece diventa illuminante per comprendere i successivi, grandiosi sviluppi di un'arte del navigare che, fino al secolo XVIII, non* [redacted] *uguali in Europa.*

L'autore [redacted] *potuto consultare montagne di documenti alla Biblioteca Marciana, negli Archivi* [redacted] *Stato o in quelli di privati,* [redacted] *ha tratto materiale per un volume dottissi*[redacted] *e nello stesso tempo folto* [redacted] *curiosità, cioè con quel tanto di romanzesco che è sempre stato il sottofondo* [redacted] *vita veneziana. Ciò che interessa* [redacted] *più l'autore è la struttura sociale e di governo della Serenissima, il suo modo di fare politica* [redacted] *all'interno che fuori* [redacted] *confini. Era una repubblica democratica? Sotto certi aspetti lo era, perché* [redacted] *potere subiva controlli strettissimi* [redacted] *vari organi,* [redacted] *Doge* [redacted] *poteva essere tiranno perché era limitato* [redacted] *consiglio dei Dieci, poi dal Senato, poi dal Maggior Consiglio. Quando* [redacted] *Marin Faliero tentò* [redacted] *trasformare il dogato* [redacted] *tirannia, fu bellamente decapitato in piazza.*



Donne in [redacted]ata sul Canal Grande (incisioni, 1610-1614)

Dallo studio della politica interna il panorama [redacted] *allarga a quella estera, nella quale Venezia fu maestra* [redacted] *sottigliezze, di abilità diplomatica, di intrigo ed ottenendo successi che nessun'altra città-Stato* [redacted] *quei tempi poté* [redacted]*tare. Questi successi li colse grazie all'occhiuto controllo* [redacted] *suoi mezzi ed* [redacted] *patriottismo* [redacted] *veneziani che manovravano magistralmente la flotta mercantile, e da guerra, più potente che avesse mai navigato il Mediterraneo e l'Atlantico. Perché se è vero che Venezia dominò le vie commerciali d'Oriente che le diedero potenza e ricchezza, non è meno vero che le sue flotte varcarono lo Stretto di Gibilterra* [redacted] *andarono a commerciare* [redacted] *Inghilterra per le lane, in Fiandra per le celebri tele.*

L'autore sfata numerosi miti [redacted] *una Venezia di maniera; ad esempio, che il* [redacted] *e la scoperta dell'America abbiano inaridito i traffici marittimi veneziani. Documenti alla mano, Frederic* [redacted] *Lane dimostra che* [redacted] *potenza marinara* [redacted] *Venezia durò ancora tre secoli, ed ancor più durò la* [redacted] *floridezza economica;* [redacted] *quando Napoleone la conquistò* [redacted] *colpo ferire perché la ricchezza ed il lusso avevano svigorito i veneziani, divenuti ormai solo avidi mercanti* [redacted] *più impegnati nella difesa della loro Repubblica. Con tecnica ammirevole, l'autore parte dalle origini e segue con cadenza quasi cinematografica* [redacted] *sviluppo di quel miracolo geo - politico - economico che fu Venezia per oltre un millennio, che continuò a fiorire mentre altre cit*[redacted] *- Stato, Firenze, Genova, Milano, declinavano irrimediabilmente. Suo grande* [redacted]*rito, annota lo storico, è il non aver cercato possedimenti territoriali* [redacted] *oltre a un solido e armonico sviluppo industriale,* [redacted] *sicurezza ai propri traffici marittimi ed agli empori in cui si accumulavano ricchezze incalcolabili in spezie, sete, metalli preziosi rivenduti poi in tutta Europa.*

Ai traffici, [redacted] *soprattutto alle navi che trasportavano le mercanzie, l'autore dedica la maggior parte* [redacted] *(al punto che dà un quadro dei prezzi del pepe e le loro oscillazioni dopo la scoperta dell'America), ma i traffici veneziani non si limitavano* [redacted] *spezie; non poca ricchezza, ad esempio, derivava dalla tratta degli schiavi e degli eunuchi per gli harem dei sultani d'Oriente. Con* [redacted] *dello studioso a velare gli elementi di colore per mettere in primo piano l'essenza* [redacted] *storia, Frederic C. Lane apre brevi parentesi nella* [redacted] *della materia che tratta per raccontare anche* [redacted] *quotidiana di* [redacted]*a, gli intrighi, gli attentati, la violenza, l'immoralità, ma con toni sfumati, tanto per alleggerire un poco lo spessore del racconto.*

Così, sullo sfondo di una città-Stato austera e monolitica [redacted] *affacciano personaggi triviali, corrotti, sleali; al sentimento religioso si alterna l'ostilità al papa; al mercantilismo* [redacted] *gusto sempre più raffi*[redacted] *le opere d'arte, per cui Venezia è ancor oggi quel miracolo urbanistico* [redacted] *milioni* [redacted] *ammirano ogni* [redacted] *(ma fino a quando?),* [redacted] *forziere di opere d'arte ineguagliabile. L'autore non* [redacted] *nulla, ogni aspetto della vita* [redacted] *analizzato. Egli stringe un po' le pagine da Napoleone ai nostri giorni, quasi volesse sorvolare* [redacted] *degradazione cui* [redacted] *Grande Sirena dell'Adriatico* [redacted] *stata condannata dall'incuria e dall'intrigo politico.*

Francesco [redacted]

Insegue le Bestie dello Zodiaco

L'avventura astrologica [redacted] Jacob, figura leggendaria nell'avanguardia del Novecento

[redacted] Jacob-Claude Valence: «Specchio d'astrologia», trad. Gi[redacted] Bartoli, ed Adelphi, pag. 209, lire 3000.

Non so se questo *Specchio d'astrologia*, redatto dall'astrologo Claude Valence e impreziosito da citazioni del cinquecentesco *Livre d'Arcandam*, abbia il credito e l'autorevolezza indispensabili per proclamare «*leggi millenarie* [redacted] *cui ignoriamo, pur conoscendolo,* [redacted] *determinismo*». Non [redacted] neppure [redacted] rete di analogie [redacted] delle costellazioni e il microcosmo [redacted] che così minutamente descrive ambisca al[redacted] oggettivo della scienza o a quello arbitrario [redacted] poesia. Gli [redacted] sapranno [redacted] convincenti armonie [redacted] «*tastiera misteriosa*» [redacted] questa grande sintesi astrologica, [redacted] il profano vi trova soltanto indica[redacted] psicologiche abbastanza sommarie e sibilline da sopportare tutta la contraddittorietà dell'esperienza e [redacted] diverte a immaginare attraverso quali fortunate coincidenze [redacted] Ariete potrà instaurare i suoi «*ritmi istintivi*» con la fenice e con la mirra, in quale remoto magazzino un Toro troverà la [redacted] prediletta «*lacca di garanza scura*» e quali compromessi escogiterà uno Scorpione per conciliare i suoi gusti per il luccio e per [redacted] macelleria, [redacted] il crescione e il profum[redacted] sandalo.

«Il signore degli anelli»

Film da Tolkien Record d'incassi

NEW YORK — La [redacted]zione filmata [redacted] *Signore degli anelli*, celebre trilogia [redacted] J.R.R. Tolkien, sta [redacted] record [redacted] incassi dopo la prima settimana di programmazioni negli Stati Uniti.

Questa saga, che conta già oltre [redacted] milioni [redacted] lettori, è un soggetto cinematografico che si adatta [redacted] modo particolare a questo periodo prenatalizio. Il regista, Ralph Bakshi, autore del cartone animato *Fritz il ga*[redacted] ha coordinato tutta l'animazione del film.

Come tutte le fedi, anche l'astrologia si sottrae [redacted] sguardo [redacted] profani e respinge i sarcasmi degli increduli, che hanno facile ed inutile gioco a controbattere che [redacted] le donne [redacted] Leone sono «*poco pelose, callipigie, dalle cosce punteggiate d'oro*» e non tutti gli uomini dello Scorpione sono affetti [redacted] mal francese e priapismo. Non [redacted] sta dunque che deporre ogni pregiudizio razionalista e disporsi di fronte a questo *Specchio* con la stessa ingenua e stupefatta disponibilità che riserviamo alle fantasiose invenzioni [redacted] bestiari e delle favole.

A questa lettura profana [redacted] autorizza una delle figure più leggendarie dell'avanguardia del nostro secolo, l'«*angelo funambolo*» Max Jacob che [redacted] libro ha inserito [redacted] godibilissima serie di ritratti femminili estrosi e maligni e ha dato in epigrafe la misura — tutta favolosa e poetica — della sua adesione: «*Ho frugato i cespugli della terra e ne sono uscite le Bestie dello Zodiaco, allora ho inseguito le Bestie come in una caccia*».

Sarebbe un errore però considerare questa esperien[redacted] astrologica [redacted] Jacob come una delle [redacted] contraddittorie manifestazioni [redacted] genio irrequieto e imprevedibile o, peggio ancora, [redacted] un'occasionale infatuazione. L'origine ebraica del poeta, la [redacted] formazione esoterica, la [redacted] capacità di conciliare [redacted] originale sincretismo le istanze più diverse [redacted] spiritualità promuovono anche [redacted] interessi astrologici e componente essenziale [redacted] personalità che ha affascinato e intenerito, sgomentato e stupito i contemporanei, [redacted] è sfuggita finora ad una completa definizione.

Animatore della [redacted] di *Picasso*, ispiratore del Cubismo e dell'*Esprit Nouveau*, critico, poeta e romanziere, inesauribile inventore di tro[redacted] burlesche e conversatore brillante e paradossale, Jacob ha passato [redacted] maggior parte [redacted] nel tentativo [redacted] distogliere l'attenzione degli amici e dei lettori [redacted] privata e labori[redacted] ricerca [redacted] verità spirituale. Anche [redacted] sua opera, così varia, così incostante, sempre segnata dall'impronta di un genio beffardo ma spesso sovraccarica di freddure e *clowneries*, sembra e probabilmente [redacted] una densa cortina fumogena dietro la quale il [redacted] vuole celarsi, uno scotto [redacted] allegria e spensieratezza pagato [redacted] usura per difendere e coltivare in segreto [redacted] propria esperienza mistica.

La sua conversione al cattolicesimo, il ritiro nell'abba[redacted] di Saint-Benoît-sur-Loire (interrotto però da pause e ritorni alla vita mondana), gli scritti religiosi e infine la morte nel campo di [redacted]tramento nazista di Drancy [redacted] serenamente come un martirio sono stati un'attesa rivelazione e costitui[redacted] la chiave di comprensione [redacted] tutta la sua esperien[redacted] letteraria. Letteratura [redacted] mistificazione, gioco, secondo [redacted] precisa definizione [redacted] Pasquale A. Jannini, [redacted] *atteggiamento di vita e* [redacted] *pretesto* [redacted] *poesia*»: come dunque abbandonarci [redacted] puro piacere della sua caccia alle Bestie dello Zodiaco, quando sappiamo che tra i cespugli [redacted] terra [redacted] cacciatore cercava, e forse aveva trovato, [redacted] diversa e suprema verità?

Giovanni Bogliolo

I più venduti*

Romanzi
1. Berto, *La gloria*
2. Singer, *Shosha*
3. Haley, *Radici*

Saggi
1. Sciascia, *L'affaire Moro*
2. Chiara, *Vita di Gabriele D'Annunzio*
3. Granzotto, *Carlo Magno*

Consigliati

Romanzi
1. Burgess, *L'uomo di Nazareth*
2. Rigoni Stern, *Storia di Tönle*

Saggi
1. Siciliano, *Vita di Pasolini*
2. Ivinskaja, *Prigioniera del tempo. La mia vita con Pasternak*

* Dalla classifica del n. 156 di «Tuttolibri».

Il regime in cartolina

Venticinque anni cruciali, quelli tra il '19 e il '45, non soltanto per il nostro P[redacted] tra [redacted] fine della prima guerra mondiale e la conclusione della [redacted] seconda il mondo volta [redacted] spalle, definitivamente, [redacted] illusioni di fine Ottocento, due conflitti, tragedie immani [redacted] popoli, l'hanno cambiato. Rivedere le immagini dell'Italia di quegli anni attraverso le cartoline per chi ha superato una certa età, è ricorda, da un [redacted] di malessere profondo, in cui s'intersecano ricordi, angosce, rabbia, qualche rimpianto; per chi non [redacted] vissuto [redacted] quei tempi la cartoline dell'Italia del Littorio susciteranno probabilmente stupore, ironia, forse incredulità.

Questo era il pane quotidiano di quegli anni, il nuovo volume-album di Mario Donadei (*L'Italia delle cartoline 1919-1945*, Ed. L'Arciere, pag. 127, L. 15.000) è più eloquente di qualsiasi discorso. Anche con queste immagini [redacted] facile retorica un uomo, [redacted] regime smantellarono senza difficoltà l'inetto Stato [redacted] post-risorgimentale e portarono l'Italia prima alla breve euforia dell'impero, poco dopo all'ultima tragedia. **g. r.**

Eva, ragazza schiava fa l'amore e uccide

Gayl Jones: «Assassina», edizioni Delle Donne, pag. 170, lire 4200.

«*I capelli* [redacted] *zingara Medina erano crespi come quelli* [redacted] *una vera negra. In una foto mia nonna aveva tutti i capelli in faccia. Mia* [redacted] *Medina si* [redacted] *sposata tre volte. Ha* [redacted] *quattordici figli. Otto sono vissuti. Uno è rimasto soffocato dal cordone ombelicale, un altro è* [redacted] *con la febbre, un altro non hanno saputo spie*[redacted] *un altro... lei aveva una vera testa da negra*».

Eva Medina, la ragazza diciassettenne [redacted] uccide [redacted] uomo dopo averci fatto l'amore, e gli stacca il membro con i denti, costruisce attorno [redacted] proprio corpo (come la nonna Medina dalla testa di vera negra) [redacted] alone [redacted] mistero e di seduzione medusea.

La spinta quasi inconsapevole a uccidere [redacted] modo, ci suggerisce l'autrice, per [redacted] persona [redacted] sensibilità acuta e ferita [redacted] reagire alle brutalità «*del tutto naturali*» della sua gente che [redacted] vuole disponibile, pronta a farsi [redacted] comprare, vendere, prestare solo perché donna.

Il corpo maschile odiato e temuto ma anche amato [redacted] presenta alla giovane Medina nelle form[redacted] ripugnanti e attraenti del dominio: il ragazzo della famiglia [redacted] che l'aggredisce ogni volta che lei scende [redacted] scale e [redacted] di violentarla con il bastoncino [redacted] un lecca-lecca; lo [redacted] Alfonso che picchia la moglie fino a lasciarla «*pesta e tramortita*» e pretende [redacted] «succhiare [redacted] tette»; gli amici dello zio Alfonso che si gonfiano di birra al bar e vorrebbero portarsela a letto per un paio di dollari; Moses Tripp un vecchio [redacted] ha l'abitudine di cacciarle [redacted] sotto la gonna, finché [redacted] lo ferisce con un temperino e per questo va a finire in galera; il cinquantenne Davies Hawk, il solo che mostri un poco di tenerezza per lei e che lei accetterà di sposare per poi trovarsi chiusa [redacted] casa come in prigione; Tyrone, l'amante della madre [redacted] vuole tirarle giù le mutande ogni volta che la donna volta le spalle.

In questa società di schiavi [redacted] cui le giovani donne sono per tradizione considerate proprietà comune degli adulti maschi, Eva Medina la ragazza silenziosa, solitaria, e priva di affetti [redacted] traveste da strega cattiva e uccide, senza quasi accorgersene, per volontà [redacted] incantesimo diabolico. «*Sono una medusa,* [redacted] *di* [redacted] *se un uomo mi guarda gli trasformo il membro in pietra*».

Il libro di una violenza sensuale rabbiosa e lucida, segue un ritmo da concerto jazz, con ondate di crescita [redacted] giovane Eva che non procede dritta e liscia ma a strattoni, e [redacted] riesce ad andare [redacted] senza tornare indietro [redacted] se stessa come un ritornello di infantile e ribalda affermazione di [redacted].

Dacia Maraini

Voci dalla linea del fuoco

Mario Puccini e la dolente esperienza di un intellettuale in divisa

Mario Puccini: «Il soldato Cola», ed. Bompiani, pag. 200, lire 2200.

E' sorprendente che la ripresa di interessi sugli scrit[redacted] Grande Guerra ab[redacted] sin qui [redacted]to Mario Puccini. Marchigiano di Senigallia, [redacted] nel [redacted] morto a Roma nel 1957, fu amico [redacted] editore [redacted] Cecchi, Pea, Tozzi, Bontempelli, Pirandello, Papini, Capuana, Linati, Verga, Pirandello, e soprattutto [redacted] Lucini, di cui curò un'antologia postuma. Come scrittore in proprio si era forgiato [redacted] limpido realismo nutrito di esperienze europee, agli antipodi del dannunzianesimo co[redacted] formalismo rondista. In lui la passione civile [redacted] testimone prevaleva sulle preoccupazioni del laboratorio letterario. E se è vero che il capolavoro della [redacted] accidentata vicenda [redacted] *Dove* [redacted] *il peccato è Dio*, che è [redacted] 1922, bene [redacted] fatto Bompiani a riproporre *Il soldato Cola* (1927), cui Puccini aveva pensato e lavorato quasi dieci anni, sulla scorta di altri suoi libri diaristici nati in trincea.

Originale, anzitutto, l'angolatura visiva del racconto, che alimenta la sua [redacted] concentrandosi sulle retrovie del fronte, registrando le ansie, [redacted] umori, gli scatti di [redacted] e viene dalla linea [redacted] fuoco. Quasi un procedimento teatrale, se si vuole, un «[redacted] indiretto» [redacted] attraverso una fitta polifonia di voci e di dialetti. Questa coralità serve a Puccini per mettere a fuoco il nucleo dolente della sua esperienza [redacted] intellettuale in divisa: [redacted] scoperta [redacted] vero volto dell'altra Italia, quella [redacted] e [redacted] diseredati, pietrificati nella rassegnazione, [redacted] più elementari ritmi biologici.

Il barocciaio toscano [redacted] Giuseppe sembra più fortunato di tanti compagni che, nella [redacted] primavera del 1916, attendevano l'ordine dell'attacco. Già in [redacted] Monte Nero, viene richiamato a Marostica, poi ad Asiago. Dichiarato improvvisamente inabile, [redacted] che pareva [redacted] piar [redacted], diventa attendente [redacted] capitano, e infine portaordini. Sopravvive [redacted] canina allegria, e quando perderà un braccio, [redacted] una [redacted] glie e dai figli [redacted] una pensione.

Siamo lontani dalla catarsi: l'ultima pagina si apre sugli interrogativi che Ruggero Jacobbi esprime bene nella sua utile introduzione: «A che [redacted] i Cola, i loro tesori di pazienza e [redacted] forza? Ancora una volta "stranieri [redacted] loro causa" (quale si rimprovera Amleto) torneranno ai pa[redacted] e saranno sfruttati [redacted] come si dice nel nostro tempo, strumentalizzati da altri?». Invano Puccini [redacted] sul volto di [redacted] eterne comparse [redacted] scatto [redacted] consapevolezza e [redacted] rivolta. «L'inutile strage» non rappresentò per loro [redacted]nemmeno l'anticamera che porta alla Storia.

[redacted] Ferrero

Investigatori e delitti

[redacted] Olivieri: «Il caso Kodra», ed. Rusconi, pag. 215, lire 4000.

[redacted] Liberati: «A cavallo [redacted] tigre», ed. Sonzogno, [redacted] lire 4500.

Negri-Martini: «Il suono del delitto», ed. Garzanti, pag. 175, lire 1300.

Da quando la Tv sceneggia e trasmette «gialli» anche da noi gli scrittori, i giornalisti, perfino qualche ecclesiastico han cominciato a provarsi con investigatori e delitti. Pochi anni fa [redacted] quattro e cinque: [redacted] sono [redacted] che accettano magri compensi e ridicole tirature. Ma tentano il lotto della riduzione cinematelevisiva, non scrivono perché [redacted] credono ma nella speranza [redacted] facili [redacted] me [redacted] successo a qualcuno. Hanno una [redacted]: [redacted] scelte e le realizzazioni «gialle» [redacted] Tv vanno in genere altrettanto squallidamente. [redacted] Durbridge, Sheridan all'ama[redacted] squadremobili agiografiche, Chandler idiotizza[redacted]; e tutto, sempre, diluito in [redacted] puntate (per insipienza? per giustificare le spese spropositate?) e [redacted] attori scirocccosamente opachi travestiti [redacted] americani, da italiani, da tedeschi, da inglesi. Ogni pomeriggio la Tv è piena di sceneggiati rapidi e di successo, stranieri; ma registi e scrittori nostrani sembra non vedano, pare che niente li costringa a capire.

Gino Negri tra musica e giallo

[redacted] piacere allora quando, [redacted] un artigianato che [redacted] scrive e si [redacted] a circolo chiuso tutti i suoi vizi [redacted] piacimento, crepuscolarismo canzonettistico, ambizione accademica, qualcuno scrive una volta un poliziesco veloce, asciutto e [redacted] *Il caso Kodra*. Giornalista [redacted] professione, Renato Olivieri ha letto anche lui i pochi testi del giallo italiano, Scerbanenco della mala milanese, Fruttero-Lucentini del poliziotto sofisticato; e anche Olivieri ne presenta uno così, addirittura «nato bene»: inverosimi[redacted] per inverosimile (di solito ci propongono commissari efficienti, modesti e democratici) è perlomeno astrattamente [redacted]. Un buon libro.

Ma [redacted] — anche in [redacted] — un'altra radice malata del giallo italiano. E [redacted] la [redacted]vinzione [redacted] debba [redacted] scritto anche di costume, un videotape del nostro quotidiano. Ci [redacted] intriga [redacted] con intrusioni [redacted] drogati ovviamente [redacted]parlamentari, e col paternalismo morbido [redacted] quarantenni esclusi dal [redacted]do dei giovani [redacted] tentati [redacted] una «ripresa». Era [redacted] cosa Scerbanenco ai suoi tempi. Adesso il raccontino ottimista, dolceamaro, davvero ri[redacted] insopportabile. Questo è anche il guaio di *A cavallo della tigre*, di Ermanno Libenzi che parte bene e si annoia poi fino [redacted] fine tra un pezzo giusto e uno no e con la ingenuità, poi, di mettere [redacted] «giornalista» italiano a fare da protagonista. [redacted] esce una inevitabile [redacted] vile e il frustrato, [redacted] intellettuale di seconda [redacted] e un cittadino velleitario, nella quale si esaurisce tutto il racconto, il raccontare, il [redacted]tarci. C'è, tuttavia, gravissimo, un «intrigo internazionale».

Peccato, sarà meglio un'altra volta. Speranza impossi[redacted] per un critico musicale che molti apprezzano, com'è [redacted] Negri. [redacted] è provato (chissà: d'estate? in [redacted] è amico di editori?) con *Il* [redacted]*no* [redacted] *delitto*, un giallo in se[redacted] proprio nemmeno una vecchia signorina [redacted] scritto così. E', inconsciamente, [redacted] prova del disprezzo [redacted]mune per i gialli nostrani: «Cosa ci vuole? così [redacted] capace anch'io».

Claudio Savonuzzi

Svela lo sport dei canestri

Aldo Giordani: «Tecnica e tattica del superbasket», [redacted]. Rusconi, pag. 176, lire 12.000.

Il più recente volume di Aldo Giordani sul basket è [redacted] quinto uscito dalla macchina da scrivere del [redacted] telecronista [redacted]. «Tecnica e tattica del superbasket» è un'opera che [redacted] sue 176 pagine, illustrate in bianco-nero e a colori, [redacted] ben oltre i limiti usuali delle monografie d'argomento cestistico. [redacted] accanto [redacted] celebre [redacted] *boom story* [redacted] Arnaldo Tauri[redacted] (insuperato per originalità didattica) e al monumentale [redacted] *libro del basket* [redacted] stesso Giordani (splendido per [redacted] grafica e per le foto di Lotti) nel ristretto olimpo delle edizioni più riuscite in un settore nel quale molti si sono provati negli ultimi anni.

Non deve trarre in inganno il sottotitolo: «tutto il gioco in 10 lezioni». Si tratta evidente[redacted] di un poco opportuno specchietto per le [redacted] uso e consumo dei presunti cultori del *bricolage* sportivo. Il libro è tutt'altro che un impossibile tentativo di riassumere il fascinoso sport [redacted] nestri [redacted] dieci capitoletti [redacted] aspiranti autodidatti. Pur contenendo, chiaramente sintetizzate, le nozioni fondamentali [redacted] rendono accessi[redacted] la materia anche [redacted] profano, *Tecnica e tattica* [redacted] *perbasket* è essenzialmente un lungo, avvincente, acuto articolo sul basket scritto — quasi [redacted] un colloquio con [redacted] — da quello che è stato [redacted] almeno vent'anni e questa parte il più convinto, il più [redacted] passionato, il più informato cronista italiano di questo sport.

Giordani riversa nelle [redacted] pagine (l'evoluzione, il gioco, la gara, la squadra e così via) tutto il suo sa[redacted] cestistico, tutte le sue convinzioni, tutto il suo amore per il basket. [redacted] lucide osservazioni, aneddoti gustosi e significativi raccolti in una vita dedicata a girare il mondo sulle [redacted] giganti del parquet. [redacted] esempio, la sfottente risposta [redacted] dall'allenatore americano Dean Smith, olimpionico 1976, a chi gli chiedeva se lui pensasse prima all'attacco o alla difesa: «*Dipende, se la mia squadra conquista la palla nel salto iniziale penso prima all'attacco, sennò* [redacted] *difesa*».

[redacted] è, in sostanza, [redacted] riflessioni originali, [redacted] sia dal personale ripensamento del basket sia dal confronto concreto fra la propria esperienza e quella di celebri allenatori, giocatori, protagonisti. [redacted] esce un testo che aiuta tutti, anche gli esperti, a capire qualcosa di più di questo sport.

Gianni Menichelli

Si allarga il dibattito sulle conclusioni del negoziato di Bruxelles

Pandolfi spiega l'attesa per lo Sme ma "bisogna operare per entrarvi,,

I senatori dc propongono il blocco delle indicizzazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro del Tesoro Pandolfi ha completato ieri la sua relazione sul fallimento della trattativa sullo Sme prendendo la parola al Senato. Pandolfi, sulla falsariga di quanto detto 24 ore prima alla Camera, ha ribadito che le conclusioni su cui si è attestato il Consiglio europeo in merito alla costituzione del nuovo sistema monetario non sono sembrate ai rappresentanti del governo italiano tali da consentire una adesione immediata. «Non è immaginabile — ha detto il ministro — *entrare in un sistema con* [illegible] *traddistinto da vincoli sulla condotta* [illegible] *cambio, con* [illegible] *economia che converga verso le altre*».

Pandolfi [illegible] poi ribadito ai senatori che le «valutazioni» italiane non hanno riguardato soltanto le misure a sostegno delle economie meno pro[illegible] ma anche alcuni punti riguardanti l'accordo di cambio, «soprattutto in materia di *simmetria degli obblighi di intervento e di aggiustamento, e i meccanismi di credito*».

Riferendosi alle ultime fasi della trattativa, Pandolfi ha ricordato che alla vigilia del «summit» di Bruxelles molti progressi significativi erano stati compiuti. A quel punto, si trattava «*sia di consolidare punti su cui si era determinato un netto prevalere di opinioni in* [illegible] *al Consiglio dei ministri finanziari del* [illegible] *novembre, sia di sciogliere questioni rimaste ancora aperte*». L'andamento del Consiglio europeo ha visto invece sorgere difficoltà in questa operazione finale.

[illegible] particolare, il ministro ha riferito che alcune di esse hanno riguardato aspetti più propriamente tecnici dell'accordo di cambio, altre [illegible] derivate da posizioni più generali «*e in un* [illegible] *senso di principio relativamente al modo di essere della Comunità*». Fra queste seconde, alla delegazione italiana è parsa particolarmente negativa la preclusione posta sul problema dell'aumento al fondo regionale, rispetto al voto del Parlamento europeo.

Ecco il perché del momento di riflessione [illegible] governo italiano. «*E' essenziale* — ha precisato Pandolfi — *per il governo non soltanto acquisire il risultato degli approfondimenti tecnici in corso, ma anche e assai di più il punto di vista* [illegible] *Parlamento ed in modo più diretto quello della propria maggioranza. Spetterà al governo trarne le conseguenze; l'auspicio è che dalla volontà comune, sulla più larga base di consenso, emerga la decisione migliore per l'Italia e per l'Europa, a cui apparteniamo. Il centro* [illegible] *problema rimane comunque la capacità delle forze politiche, di quelle sociali, del Paese, di seguire una linea come quella indicata nella proposta governativa per il prossimo triennio:* [illegible] *quella il governo* [illegible] *attestato, né è possibile prendere a pretesto le difficoltà insorte sulle questioni* [illegible] *netarie europee per eludere l'arduo passaggio che sta dinnanzi a noi perché cambi il corso della nostra economia*».

Il comunista Pieralli [illegible] condiviso l'atteggiamento del governo italiano, non esistendo le condizioni minime per una immediata adesione allo Sme. A nome del pci ha parla[illegible] Polli, il quale ha osservato che l'attuale pausa di riflessione [illegible] deve significare assolutamente rinuncia passiva alla nostra collocazione nel contesto ec[illegible]. Il repubblicano Cifarelli ha ribadito il timore di un allontanamento dall'Europa: «*Il conseguente estraniarsi dell'Italia dal* [illegible] *sistema monetario europeo* [illegible] *potrebbe che costringere noi repubblicani a uscire dalla maggioranza*».

Subito dopo l'esposizione del ministro del Tesoro: si è aperto il dibattito. [illegible] senatore Andreatta, parlando a nome [illegible] gruppo dc, ha detto [illegible] ritenere realizzata per il 90 per cento la posizione negoziale italiana. Pe[illegible]esto le alternative sono o un'immediata adesione all'accordo, compreso il collegamento tra le monete, [illegible] l'impegno politico di attuare il piano triennale di risanamento dell'economia italiana, oppure un'adesione a tutto tranne che alla fluttuazione congiunta. Quindi partecipazione italiana al fondo europeo e ingresso della lira nella determinazione dello scudo, con la sola sospensione per [illegible] certo periodo di tenere il cambio nel rapporto del 6 per cento rispetto alla parità comunitaria.

[illegible] In quest'ultimo caso, [illegible] precisato Andreatta, come [illegible] gno della volontà di riaggiustamento dell'economia italiana, occorre introdurre un ulteriore elemento di stabilità che può es[illegible] dato da una rettifica dei meccanismi di indicizzazione presenti nel sistema, tranne che per le prime 300 mila lire di salario. Tutte le altre forme di indicizzazione, compreso quindi il progettato risparmio-casa dovrebbero essere vietate, così come è avvenuto in Germania dopo la stabilizzazione monetaria del [illegible].

Importi compensativi [illegible] per l'Italia

BRUXELLES — La Commissione europea ha annunciato la variazione degli importi compensativi per l'Italia a partire da lunedì.

Questi importi compensativi (tasse o sovvenzioni negli scambi agricoli intercomunitari per compensare gli effetti negativi delle fluttuazioni valutarie) passeranno dal 15 al 14,8 per [illegible] per tutti i prodotti e dal 22,2 al 21,1 per cento per il vino.

Agnelli e Carli favorevoli allo Sme

BRUXELLES — Il nuovo sistema monetario europeo porterà «negozianti che andranno avanti per anni, andando incontro a numerosi fallimenti. Ma è la strada giusta che l'Europa deve percorrere per arrivare alla stabilità monetaria». Lo ha detto ieri a Bruxelles il presidente [illegible] Fiat, Giovanni Agnelli.

Agnelli, che partecipa ad una conferenza indetta dall'Unice (Unione degli industriali della Cee) sulla «impresa industriale e costruzione europea», ha poi affermato che per quanto riguarda i trasferimenti di risorse dai Paesi forti a quelli meno prosperi della Comunità, il problema nell'ambito dello Sme «non è da considerare di per sé come importante, ma sarebbe stato gravemente politico vendere all'opinione pubblica». Agnelli [illegible] concluso rilevando che l'Italia «non può rischiare un ulteriore aumento della disoccupazione in quanto l'economia italiana diventa meno competitiva».

Da parte sua, il presi[illegible] della Confindustria Guido Carli ha detto che «il giudizio sullo Sme richiederà un'analisi [illegible] approfondita e deve essere positivo o negativo in relazione alla dimostrazione che l'accordo consenta ai Paesi membri di mantenere il grado di competitività desiderata».

Secondo Carli si deve assolutamente entrare nello Sme perché tale sistema «ha una flessibilità sufficiente».

Unanimi [illegible]zioni della stampa sul vertice di Bruxelles

Bonn difende il "no,, italiano e attacca Giscard per il veto

BONN — L'irritazione dei tedeschi per il rifiuto inatteso dell'Italia e dell'Irlanda di far parte (almeno per il momento) del Sistema monetario europeo è mitigata da tre considerazioni che si fanno negli ambienti politici di Bonn, in quelli finanziari di Francoforte e nelle redazioni dei grandi giornali:

1) Roma e Dublino (come pure Lond[illegible] sono state leali, hanno agito concordemente [illegible] altri governi della Comunità, decidendo di creare a C[illegible] una zona di [illegible]bi fissi, [illegible] la loro approvazione [illegible] permesso la nascita dello «Sme».

2) Rimanendo [illegible] sistema, i tre Paesi economicamente più deboli hanno diminuito i rischi di inflazione e di tensioni monetarie, e facilitato il periodo [illegible] rodaggio alla nuova macchina, che tutto sommato è un «serpente» allargato alla Francia.

3) Il «no» italiano e irlandese è comprensibile. [illegible] stato «provocato» dall'atteggiamento irremovibile [illegible] presidente francese Giscard d'Estaing.

Su quest'ultimo punto si soffermano diversi commentatori, mettendo ancora una volta in luce le antiche rivalità franco-tedesche che contrastano con [illegible] sua tendenza alla benevolenza e alla comprensione [illegible] le meno concorrenziali Italia e Irlanda. Scrive *Die Welt*: «*Il grande colpo nella politica europea sarebbe riuscito se i Paesi economicamente più forti fossero stati disposti a indorare con generosi aiuti finanziari il "sì" dei più deboli candidati Italia e Irlanda. Il Cancelliere era disposto ad andare fino all'estremo. Ma il suo amico e coiniziatore dello "Sme", il presidente francese Giscard d'Estaing lo ha bloccato. Non dovremmo rimproverare ai più deboli le condizioni che pongono per entrare. La Germania e la Francia hanno evidentemente sottovalutato la tenacia di Roma e di Dublino. Sono i ricchi armati così arroganti da non* [illegible] *più comprensione per i problemi dei più deboli?*».

Con più chiarezza [illegible] la *Frankfurter Rundschau* scrive: «*Se Italia e Irlanda non parteciperanno prossimamente al sis*[illegible] [illegible] *colpa prima è di* [illegible]. *Egli non* [illegible] *voluto accettare un aumento dei fondi regionali al quale Schmidt era disposto. Ancora una volta* [illegible] *presidente francese si è dimostrato un alleato malfido per grandi imprese. In sostanza il nuovo sistema monetario è quello a cui mirava Giscard: la Francia è tra i "forti", la Gran Bretagna e l'Italia no. Ogni cuore francese può ora battere più forte*».

Ma vi sono anche motivi all'Italia, inviti a ripensarci e a non perdere l'occasione unica, anche per non [illegible] un'Europa a due velocità. Le speranze non sono perdute. [illegible] dice che Schmidt [illegible] prossimi giorni nuovi passi per portare «almeno l'Italia» nel sistema. «*Giulio Andreotti* — scrive la citata *Frankfurter Rundschau* — *ha in comune con il Cancelliere qualcosa di più che non la sola esperienza umana dei casi Schleyer e Moro. Ambedue si sentono obbligati non soltanto a governare ma a essere condottieri*».

Tito Sansa

Sui mercati valutari è tornata la calma

ROMA — *Sui mercati dei cambi* [illegible] *tornata la normalità, dopo le tensioni che avevano preceduto il vertice di Bruxelles per l'avvio del nuovo sistema monetario europeo. Sono venute meno, sia pure nel breve periodo, le attese di un sostenuto apprezzamento del marco che avevano spinto al rialzo la divisa* [illegible] *desca. Scontandosi* [illegible] *riallineamento delle parità in pre*[illegible] *dell'entrata in funzio*[illegible] *Sme gli operatori* [illegible] [illegible] *comportati di conseguenza accentuando la domanda delle monete forti europee. I risultati fallimentari del vertice hanno sgonfiato le tensioni e si è tornati ad una sostanziale normalità sia come volume di scambi sia come andamento* [illegible] *tassi* [illegible] *cambio.*

Sul piano interno, la [illegible] *cata adesione dell'Italia al patto monetario,* [illegible] *ha comportato contraccolpi rilevanti.*

Il passo falso [illegible] Bruxelles pesa su Giscard

Dure critiche contro l'Eliseo dei gollisti [illegible] delle sinistre

PARIGI — Una [illegible] di Giscard d'Estaing sul piano internazionale e una «sfida» di Chirac sul piano interno hanno vivacizzato la Francia, a 48 ore dal semi-insuccesso di Bruxelles. Per stornare l'attenzione dall[illegible] deludente nascita su scala ridotta dello Sme, e inbrigidire le critiche interne, dopo il «summit» europeo Giscard ha lanciato un progetto ad ampio respiro invitando per il 5 e 6 gennaio alla Guadalupa Carter, Schmidt e Callaghan. Precedendo di poche ore questo annuncio Chirac ha accentuato l'opposizione gollista alla politica europea di Giscard, che si concretizzerà nella formazione di una lista separata per le prossime elezioni comunitarie, in contrapposizione a quella auspicata dal [illegible] dello Stato.

Nella non ufficiale diramata dall'Eliseo si afferma che nell'intenzione di Giscard d'Estaing i colloqui alla Guadalupa saranno «informali e amichevoli», a carattere strettamente «privato», come traspare dal seguito dell'annuncio, secondo il quale non ci saranno «dichiarazioni né comunicati finali» a questo incontro. Per rendere più credibile il clima «non ufficiale» dell'appuntamento alle Antille, il portavoce dell'Eliseo [illegible] precisato che saranno presenti anche le mogli degli statisti. Ma il portaparola presidenziale ha anche specificato che Giscard e i suoi ospiti saranno assistiti da un esperto ciascuno, e che i colloqui tratteranno il punto sui problemi internazionali attuali e sulla situazione mondiale alla fine del 1978.

Ma prima del vertice con Carter, Schmidt e Callaghan, Giscard d'Estaing [illegible] chiamato in questo mese ad arginare e a neutralizzare [illegible] crescente opposizione che la sua politica euro[illegible] (dopo il semi-fallimento di Bruxelles) [illegible] scuote tra i gollisti e naturalmente nell'opposizione di sinistra. Per due volte nell'ultima settimana, i deputati del Rpr hanno unito i loro voti [illegible] comunisti (è [illegible] un'occasione anche ai socialisti) per respingere due progetti governativi d'ispirazione comunitaria, l'uno sull'armonizzazione dell'Iva nei Paesi della Cee e il [illegible] finanziamento [illegible] campagna pubblicitaria per le elezioni di giugno. E mercoledì sera la «guerriglia parlamentare» è sfociata nell'aperta «sfida» di Chirac alla politica europea del Capo dello Stato.

[illegible] messaggio al consiglio politico del Rpr, Chirac ha condannato «l'infeudazione della Francia» agli interessi d'oltre Atlantico, ha espresso un triplice «no» dinanzi «alla politica sovrannazionale, all'asservimento economico e alla cancellazione internazionale della Francia» cui porterebbe la politica estera dell'Eliseo. E infine ha rivolto un appello ai comunitari perché esprimano in giugno «un no [illegible] Francia vassalla in un impero di mercanti».

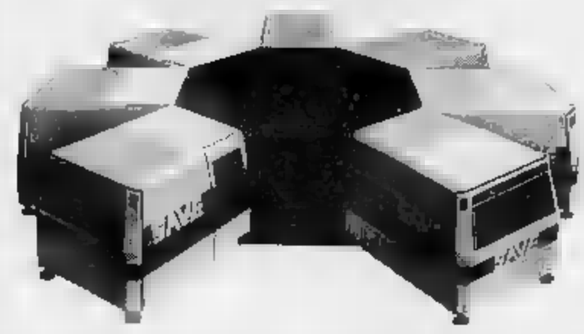
Con questa aperta ribellione, è un profondo «divorzio ideologico» che si è prodotto nella coalizione governativa, ma che almeno per ora non dovrebbe portare a una frattura in Parlamento, anche perché non tutti i deputati Rpr sono disposti a seguire Chirac contro il capo dello Stato. Ma di certo il semi-insuccesso di Bruxelles fa rinfocolare le critiche all'operato di Giscard: alla «sfida» del leader gollista contro la politica europea dell'Eliseo si aggiunge il coro della sini[illegible] Per i comunisti «il grande vincitore di Bruxelles è il marco», per Mitterrand il risultato del vertice «è [illegible] grave smacco» per il Capo dello Stato, e quindi per la Francia. [illegible] Bruxelles, ha sostenuto Mitterrand, la Francia giscardiana [illegible] dimostrato [illegible] non volersi accollare nuovi oneri a favore delle regioni più deboli. «Come ci si può dire europeisti — ha concluso il leader so[illegible] — se si fanno inceppare i [illegible] comunitari? Per noi il risultato è esattamente il contrario di quello che ci si poteva augurare: il franco è preso [illegible] tenaglia [illegible] il marco e il dollaro».

Paolo Patruno

Un partner creativo

Perché il primo ambulatorio mobile «Save» potesse «decollare» è stato necessario risolvere numerosi problemi tecnici con soluzioni nuove ed originali. «Save» è un sistema di pronto soccorso per gli anni '80. Costituito da [illegible] cabina in materiale sintetico montata su [illegible] motrice, ha la forma [illegible] le dimensioni d'un [illegible] tainer. Ciò ne consente il trasporto anche nelle zone più inaccessibili in modo da poter montare rapidamente un ospedale da campo, per ogni caso d'emergenza. La Bayer ha collaborato fin dall'inizio con la Porsche allo sviluppo [illegible] progetto, che [illegible] stato patrocinato dal Ministero per la ricerca e la tecnologia della Repubblica Federale Tedesca.

La Bayer è presente ovunque [illegible] ricerchino soluzioni d'avanguardia. Nei laboratori del gruppo, oltre 6.000 ricercatori studiano oggi le soluzioni per il domani. I risultati fin [illegible] conseguiti si possono così riassumere: oltre 100.000 brevetti e circa 6.000 prodotti nei settori chimico, farmaceutico, dei fitofarmaci, delle fibre tessili e dei coloranti.



Ma le ricerche richiedono investimenti sempre più massicci. Nel 1977, la Bayer ha speso per le ricerche 927 milioni [illegible] marchi: tra l'altro, anche per la realizzazione dell'ambulatorio mobile «Save».

Con Bayer il domani è [illegible] oggi

Alcuni dati sull'andamento

1978:

[illegible] Il primo semestre ha registrato nei vari settori un'evoluzione differenziata [illegible] volume d'affari. Soddisfacenti i tassi d'incremento nel campo [illegible] specialità. Fatturato della Bayer mondo: 11.704 milioni [illegible] marchi. Favorevole lo sviluppo [illegible] estero, in particolare in U.S.A. Utile lordo della Bayer mondo: 556 milioni di marchi. Fatturato della Bayer AG: 5.195 milioni di marchi. Utile lordo: 380 milioni di marchi.

1977:

[illegible] Per l'industria chimica è stato un anno di debole sviluppo. Basso [illegible] sfruttamento della capacità produttiva, mentre s'inaspriva la concorrenza internazionale, con persistenti pressioni sui prezzi e [illegible] all'aumento [illegible] costi. Dipendendo fortemente dalle esportazioni, la Bayer ha risentito [illegible] congiuntura stagnante di alcuni mercati di sbocco oltre che della continua rivalutazione [illegible] marco.

[illegible] Fatturato della Bayer mondo: 21.392 milioni di marchi. Quota della produzione delle consociate estere e dell'esportazione: 66%. Fatturato [illegible] della Bayer AG: 9.931 milioni di marchi. Incidenza delle esportazioni: 57,5%.

[illegible] Investimenti della Bayer mondo: 1.889 milioni di marchi, di cui 1.414 milioni nella Repubblica Federale Tedesca.

[illegible] Investimenti per ricerca: 927 milioni [illegible] marchi su scala mondiale.

[illegible] Utile d'esercizio al netto delle imposte: Bayer mondo: 340 milioni di marchi; Bayer AG 316 milioni di marchi.

[illegible] Dividendi per il 1977: [illegible] 6 per azione [illegible] valore nominale [illegible] [illegible] [illegible] complessivi [illegible] milioni di marchi a circa 420.000 [illegible].

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Bayer AG, Vorstandsstab Oeffentlichkeitsarbeit, 5090 Leverkusen (Repubblica Federale Tedesca) o Bayer Italia S.p.A., Ufficio Stampa, Casella Postale 1243, I-20100 Milano.

Bayer Aktiengesellschaft Leverkusen

BAYER

KW 2171

Produzione industriale +9,9 in ottobre

È il quinto [illegible] consecutivo in cui c'è un aumento - Il miglioramento maggiore nella chimica

ROMA — La produzione industriale ha segnato un aumento piuttosto consistente in ottobre: rispetto allo [illegible] mese del 1977, infatti, l'indice provvisorio reso noto oggi dall'Istat ha registrato un incremento del 9,9 per cento, raggiungendo quota 141,6, al livello, cioè, del marzo dell'an[illegible] scorso.

L'incremento della produzione industriale in ot[illegible] è confermato anche dagli indici destagionalizzati elaborati dall'Istat insieme con l'Isco, [illegible] che depurano dei fattori stagionali i dati «grezzi» [illegible] volume di produzione raggiunto nel mese. Per ottobre, l'indice destagionalizzato è risultato pari a 128,6 (il più alto dell'anno), contro 125,5 di settembre, 121,6 di agosto, 123,2 di luglio e 122,6 di giugno; per il [illegible] agosto-ottobre 1978, la media degli indici destagionalizzati è risultata invece pari a 125,6, superiore a quella del trimestre luglio-settembre (123,4).

E' ormai il quinto mese [illegible] consecutivo che la produzione [illegible] dustriale segna un miglioramento ed un andamento moderatamente positivo è atteso dagli imprenditori anche per i prossimi mesi. Tuttavia, il raffronto diretto con l'ottobre dello [illegible] anno mostra un incremento particolarmente elevato anche perché proprio nei mesi di settembre e ottobre [illegible] '77 ebbe inizio quella crisi produttiva che si è protratta sino ai primi mesi di quest'anno. L'indice «grezzo» dell'ottobre 1977 [illegible] infatti piuttosto basso (4,9 per [illegible] to [illegible] [illegible] rispetto all'anno precedente).

L'incremento è tuttavia notevolmente differenziato a se[illegible] delle varie classi d'industria: nei primi dieci [illegible] dell'anno, infatti, rispetto [illegible] corrispondente periodo del 1977, è aumentata (più 8,2 per cento) la produzione delle industrie chimiche, di quella dei mezzi di trasporto (più 4,9 per cento), [illegible] quelle alimentari (più 4,7 per cento), metallurgiche (più 2,3 per cento)

Piemonte: segni positivi ma con molte incertezze

TORINO — Il sistema economico è in ripresa. Una ulteriore conferma, all'indagine congiunturale Camera di Commercio-Stampa, viene dal Centro studi dell'Unione delle Camere di Commercio relativa al terzo trimestre '78.

Il panorama congiunturale però, dice lo studio, apre seri interrogativi: la scarsa sostenutezza della ripresa (+2,4% contro +4,3% nel precedente sondaggio) non «depone certo a favore di un serio e duraturo rilancio congiunturale, ma fa pensare piuttosto a un andamento incerto e tutto sommato fiacco».

Lo stesso discorso vale sostanzialmente anche per la domanda: stagnante nella sua componente interna, addirittura in regresso in quella estera.

A tale proposito si è assistito nell'ultimo anno a un ribaltamento delle parti. Fino a sei mesi fa circa, le esportazioni avevano svolto la funzione di sostenitamente prima e di rilancio poi dei toni operativi dell'industria.

Successivamente avevano incominciato a segnare il passo, a pari ruolo di propulsore dell'apparato produttivo era succedula la domanda interna, specie i consumi privati.

Questo è da attribuirsi da un lato alla posizione della lira sui mercati valutari, e dall'altro a un certo ripristino delle disponibilità delle famiglie.

Quest'ultimo elemento è anche legato a una ripresa dell'occupazione che negli ultimi sei mesi avrebbe segnato valori positivi, sintomo forse di un parziale rovesciamento della tendenza avvertita negli ultimi anni.

Quanto ai prezzi, pare ormai esaurita la [illegible] discendente dell'inflazione. Ora, a giudicare [illegible] dalle previsioni sia dall'andamento dei listini di vendita, sembrerebbe possibile il sorgere di nuovi focolai di infezione.

FALLIMENTO OFFICINA ITALO CARLOTTI S.p.A.

Buccinasco - Via dei Mille n. 4

VENDE

macchinari e attrezzatura d'officina comprendente in particolare: cesoie, presse, angolatrici, torni, trapani, saldatrici, smerigliatrici, carrelli, ecc., nonché impianto verniciatura, scale, gru, mobili ufficio, utensileria, materie prime, semilavorati, in blocco e/o frazionatamente. Per informazioni e offerte rivolgersi in stabilimento tel. n. 4471161 o al Curatore, tel. n. 667275 - 687305.

OSPEDALE [illegible]TRO TRAUMATOLOGICO ORTOPEDICO

Via Zuretti, n. 29 — 10126 [illegible]

Il' indetto avviso pubblico, di assunzione per incarico, per: n. [illegible] posti di INFERMIERE PROFESSIONALE

Presentazione delle [illegible] entro le ore 12 del 29 dicembre 1978.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente.

Comune [illegible] Lombardore

C.A.P. 10040 Provincia di Torino

IL SINDACO

rende noto che è stato bandito il concorso pubblico per titoli ed esame a N. 1 posto di Applicato - Livello di Operatore Specializzato. I cui termini per la presentazione delle domande scadono 45 giorni dalla data del 8.11.1978.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Lombardore, li 7-10-1978

Il Sindaco

dott. cav. Emanuele Cavigliore

CASA SPEDIZIONI INTERNAZIONALI

cerca in Torino zona industriale magazzino circa 1000 mq coperti con rimbiè [illegible] accesso autotreni con annessi uffici, libero entro 1-2/1-3 1979.

Scrivere Publikompass 5062 — 10100 Torino.

ISTITUTO [illegible]TE [illegible]IZIARI

gestione tfr Piemonte - C.so G. [illegible], 15 - Torino

VENDITA all'ASTA

[illegible] due importanti lotti di ARREDI ANTICHI varie[illegible] EREDITARIA e per [illegible] (mobili vari, tra [illegible] trumeau, cassettoni, tavolini, c[illegible] 5-6-7-800; dipinti dell'800 ed antichi tra[illegible]: F. Boselli, S. Ricci firmato, Gandolfi, L. Cigoli, A. [illegible], [illegible]gnasco, Giuseppe Maria Crespi, Bartolomeo Schedoni, [illegible] Lan[illegible]co, Morazzo da Brescia, Marco Oggioni [illegible] due importanti collezioni di sculture in bronzo ed in legno, antiche. TAPPETI PERSIANI di vecchia ed antica lavorazione, gioielli ed argenti antichi e dell'800, [illegible], maioliche, porcellane, stampe e [illegible] d'epoca [illegible] altri oggetti d'arte.

ASTA: mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15 dicembre alle ore 21.
Sabato [illegible] dic. [illegible] 15,15 ed alle [illegible] 21; domenica 17 [illegible] alle ore [illegible].
Lunedì 18, martedì 19, mercoledì [illegible] dicembre alle ore 16,15 ed alle ore 21.

ESPOSIZIONE: tutti i giorni [illegible] venerdì 8 [illegible] ore 9-12,30; 15-[illegible]

La vendita dei vari oggetti d'arte si svolgerà giornalmente, secondo l'elenco ufficiale. L'Asta sarà diretta dal Direttore dell'Istituto [illegible] vendita giudiziaria. Per informazioni telefonare: [illegible] 858.463.

Radio Augusta

[illegible]

In via Carlo Alberto [illegible]

[illegible] protegge [illegible]

x 50 x 70 x 90 sistemi coordinati da L. [illegible]

PIONEER

Augusta Via C. Alberto 47 - Tel. 535.608

La Fiat ritocca alcuni prezzi

— TORINO — La Fiat comunica che a partire da lunedì prossimo, 11 dicembre, i prezzi delle vetture della gamma medio-alta verranno aumentati. Restano invariati i prezzi della 126 e 127. L'aumento medio ponderale è pertanto pari al 3 per cento.

I nuovi listini della Ritmo verranno applicati solo dal 2 gennaio 1979, a conferma che il prezzo vecchio vale su tutte le consegne fino al 31 dicembre 1978.

Ecco i nuovi prezzi di alcuni modelli; la prima cifra si riferisce al prezzo di listino, la seconda al prezzo su strada. 128 4p. cl. 1100: 4.135.000 (5.079.900); Ritmo 60 3p. L. 3.735.000 [redacted] Mirafiori 4p. L 1300: [redacted] (5.369.000); 131 4p. L Diesel 2000: 5.910.000 (7.174.400); 132 2000: 7.026.000 (8.484.200); 132 Diesel 2000: 7.480.000 (9.363.000).

La Camera approva la legge finanziaria

ROMA — La Camera ha approvato ieri sera la legge finanziaria che ora passa all'esame del Senato. Scontati i risultati della votazione finale: favorevoli i democristiani, i comunisti, i socialisti e i socialdemocratici; contrari i liberali, i missini, i radicali e i demoproletari; astenuti i repubblicani, mentre i demonazionali non hanno partecipato [redacted] voto. Nelle votazioni dei singoli capitoli di spesa non sono mancati i «franchi tiratori». Il fenomeno è stato particolarmente rilevante nel capitolo riguardante l'agricoltura.

L'astensione del pri, peraltro già annunciata da tempo, rappresenta indubbiamente il fatto politico di maggior rilievo. La posizione dei repubblicani è stata illustrata da Giorgio La Malfa il quale ha espresso forti critiche alla politica economica del governo.

Intesa nucleare [redacted] Iri - Eni - Fiat

ROMA — L'Eni e l'Iri hanno ratificato l'accordo raggiunto nel luglio [redacted] tra l'Agip nucleare del gruppo Eni, la Breda Termomeccanica del gruppo Finmeccanica-Iri e la Fiat nel quale venivano definite le rispettive competenze e responsabilità nel campo dei sistemi e dei combustibile nucleare.

L'accordo, firmato dal professor Corrado Fiaccavento, presidente dell'Agip nucleare, dall'ingegner Daniele Milvio, presidente della Ansaldo-Breda Termomeccanica e dall'ingegner Carlo Rossi, presidente della Fiat-Tig, riconfermava all'Eni, attraverso l'Agip nucleare, il ruolo di «combustibilista nazionale», mentre alla Fiat e alla Breda Termomeccanica veniva affidato il ruolo di «componentiste», nonché quello di «sistemista ed imprenditore» nel campo dei reattori ad acqua leggera in presenza del tipo Westinghouse.

Le aziende piemontesi, liguri e lombarde di fronte alla Cee

Sul futuro della piccola impresa parte un'indagine nel "triangolo"

TORINO — Fino a qualche anno fa erano chiamati «padroncini». Più di recente, da quando [redacted] stati riscoperti dalle [redacted] politiche di sinistra (in particolare dal pci) sono entrati a far parte del «ceto medio produttivo». Prima [redacted] condannati in blocco come «reazionari incalliti», individualisti per eccesso, privi di sensibilità nei confronti del sindacato. Poi, quasi improvvisamente, sono [redacted] ammessi nel campo della borghesia illuminata e operosa.

Ignorati per anni, i piccoli imprenditori tornano alla ribalta. Più semplicemente, come ha fatto di recente Donat-Cattin, si cerca di definirli e dalla definizione dipende infatti la individuazione delle piccole imprese che potranno beneficiare dei 650 miliardi previsti dalla legge per la riconversione industriale; oppure, come sta facendo ora la Fondazione Agnelli, si tratta di capire quali problemi hanno per affrontare, senza grossi traumi, l'impatto con una realtà del tutto nuova: la Comunità Europea che, con l'Italia dentro o fuori il super-serpente, comincerà ad operare, a pieno ritmo, dai primi giorni del '79.

La Fondazione Agnelli, d'accordo con le organizzazioni industriali del «triangolo economico» (Federpiemonte, Federliguria, Federlombardia) ha [redacted]to un'indagine sul «campo» dal titolo piuttosto suggestivo: «Progettare il futuro dell[redacted] piccole e medie imprese che operano nel triangolo industriale». L'indagine è ora al punto [redacted] partenza: a metà dicembre, a Milano, si incontreranno gli industriali farmaceutici delle tre regioni; in gennaio, a Torino, si incontreranno [redacted] stampatori a freddo; poi a Genova ci sarà un summit degli installatori [redacted] impianti.

Perché questa indagine? l'abbiamo chiesto a tre promotori: Giuseppe Pichetto e Aldo Ravaioli, rispettivamente presidenti dei Comitati piccola impresa del Piemonte e della provincia di Torino, e a Roberto Artioli, dell'Agenzia Italia Industriale, l'istituto al quale la Fondazione Agnelli ha affidato la predisposizione del piano generale e dei metodi di ricerca.

Abbiamo chiesto ad Artioli: per la Fondazione Agnelli, un anno fa, lei ha già svolto un'indagine sulla piccola e media impresa in Italia. Quali sono stati i risultati?

«Uno, molto semplice, che l'Italia industriale può essere divisa in [redacted]: il Nord, d[redacted] dominano i grandi gruppi, ma esiste un tessuto estremamente importante di piccole e me[redacted]e imprese; il Sud, dove l'avanzata dei grandi gruppi ha stritolato le piccole imprese ma anche l'artigianato. Infine c'è una terza Italia, quella periferica (Veneto, Emilia, Romagna, Toscana, Marche, Umbria, etc.) dove non esiste la grande industria, perché la gestione politica — tutta rossa o tutta bianca — ha puntato sulle piccole dimensioni produttive per poter avere un maggior controllo della realtà sociale».

Ma se esistono tre Italie produttive, perché questa scelta del triangolo industriale?

«Perché — dice Pichetto, "leader" delle aziende piemontesi — nelle precedenti indagini, era emersa chiara una tendenza: quella, per molte piccole imprese, di chiudersi in una sorta di autarchia regionale, di cercare [redacted] fare funzionare nel piccolo ciò che, [redacted] partire dal terziario, non funziona a livello nazionale. Il triangolo industriale, poi, ha una sua ragione di indagin[redacted]: analizzato perché, di fatto, si inserisce già di forza nell'Europa; verificare quindi se ha spazi vuol dire anche capire [redacted] ci sono spazi per il Sud. E poi perché, anche se spesso si fa della retorica, sovente quando si parla di triangolo si [redacted]de nell'astrazione: si pensa alla grande industria, ma si ignora che esistono 5000 piccole imprese vitalissime in Piemonte, 17 mila in Lombardia, qualche migliaio in Liguria, che producono il 46-47 per cento del reddito e danno lavoro al 60% della popolazione occupata».

Gli obbiettivi della ricerca, li riassume Ravaioli: «Sostanzialmente sono tre: il primo riguarda la raccolta di ele[redacted]i conoscitivi [redacted]i problemi che le piccole imprese devono affrontare in un'area caratterizzata dal predominio delle grandi industrie; il secondo è [redacted] vedere quali problemi differenti hanno le imprese che operano nell'Italia periferica e quelle del triangolo industriale». E il terzo? «Si tratta di vedere — risponde Pichetto — se siamo in grado di rispondere alla sfida europea: cioè di svilupparci autonomamente, senza dover cadere sotto l'ombrello dello Stato».

Cesare Roccati

Chi è piccolo nella Comunità

(c. roc.) Sconosciute o quasi nella loro dimensioni, le piccole imprese in Italia, ufficialmente organizzate, sono circa 100 mila: 80 mila, comprese le 18 mila sale cinematografiche, aderiscono alla Confindustria: 20 mila aderiscono alla Confapi. Gli esperti calcolano però che, in tutto, siano 270 mila. In Europa sono invece qualche milione.

Ma che cos'è una piccola impresa? Recentemente, il ministero dell'Industria ha tentato una definizione, considerando piccole e medie le imprese che hanno: 1) un numero di dipendenti non superiore a 300; 2) un capitale reale (fisso + scorte) non superiore a 6 miliardi.

In E[redacted]a, invece, la classificazione varia da Paese a Paese. Eccone una sintesi.

BELGIO — Sono considerate piccole le imprese con meno di 50 dipendenti. Se la direzione aziendale è però esercitata da una o più persone alle quali appartenga la maggioranza del capitale, il limite è elevato a 100.

FRANCIA — Sono considerate piccole o medie le imprese con [redacted] di dipendenti variabili tra 10 e 500, purché non quotate in Borsa.

INGHILTERRA — Il limite per essere considerate piccole imprese è di 200 dipendenti. Per imprese edili ed estrattive il limite è invece di 25. Oltre questi limiti tutte le aziende sono considerate grandi.

OLANDA — Le imprese sono piccole se hanno un numero di dipendenti fra 10 e 49. Sono invece medie fra i 50 e i 499. Oltre sono grandi. Esistono poi altre classificazioni particolari: per il settore commercio e dei servizi, per esempio, il limite fissato è di 100 dipendenti e di 7,5 milioni di fiorini (oltre tre mi[redacted] di lire) di fatturato.

G[redacted] — Sotto il profilo occupazionale, nella Repubblica Federale ted[redacted] considerate piccole le aziende tra i 10 e i 49 dipendenti; medie quelle fra i 50 e i 499. Sotto il profilo degli affari sono invece considerate piccole le aziende con un fatturato non superiore ai due milioni di marchi (circa un miliardo di lire); medie quelle fra uno e dieci miliardi di lire.

In grave crisi il settore degli elettrodomestici

Zanussi, 20 mil[redacted] in integrazione

MILANO — La direzione delle industrie Zanussi, il maggior gruppo europeo nel campo degli elettrodomestici, ha presentato alle organizzazioni sindacali una richiesta di cassa integrazione di 21 giorni per 20.000 addetti.

Un incontro per discuterne è già stato fissato per il 13 dicembre prossimo a Pordenone, ma il solo fatto che l'azienda abbia espresso la necessità di ridurre la produzione ha già [redacted] in moto una serie di analisi da parte sindacale sul problema se inserire o meno l'industria degli elettrodomestici in quelle per le quali il nuovo contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici prevede una riduzione di orario.

Secondo Umberto Pedroni, responsabile per la Flm nazionale del settore, «la richiesta di cassa integrazione guadagni a partire dal gennaio 1979 impone al sindacato di affrontare tre ordini di problemi: la ripercussione sotto il profilo politico di tale provvedimento che cade nel bel mezzo dell'iniziativa sindacale per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici; la necessità di accelerare i tempi di preparazione della [redacted] di [redacted] che definisca sulla base di un confronto serrato con il padronato e con il governo gli indirizzi programmatici generali per lo sviluppo produttivo del settore e la difesa dei livelli di occupazione sulla base [redacted] processi di ristrutturazione e riconversione».

m. f.

Per la vendita del Credito Commerciale si profila una battaglia politica

Pesenti tratta già con il Monte dei Paschi [redacted] i comunisti contestano l'operazione

Il prezzo (230 miliardi) secondo Manghetti è troppo alto - Misteriosi intrecci finanziari

MILANO — *Le reazioni del pci, attraverso il responsabile della sezione credito del partit[redacted] Gianni Manghetti, all'intenzione espressa dal [redacted] dei Paschi di Siena di acquistare il 79 per cento del Credito Commerciale, una delle banche [redacted] Carlo Pesenti, sono probabilmente destinate a suscitare vivaci polemiche all'interno e all'esterno della banca di Siena.*

Gianni Manghetti, riferendosi al fatto che i rappresentanti comunisti della deputazione del Monte (l'equivalente del consiglio di amministrazione) hanno votato contro, ha dichiarato che il pci è contrario all'operazione. Un'opposizione motivata, secondo l'esponente comunista, da due ordini [redacted] considerazioni: 1) l'affare non è un affare per il Monte perché paga [redacted] prezzo troppo alto che non si può permettere (si parla di 230 miliardi circa); 2) l'operazione è contraria ad una corretta politica del credito perché [redacted] centuerebbe la posizione dominante dei grandi gruppi bancari a discapito dei piccoli, oltre tutto attraverso l'espansione delle banche pubbliche e cioè utilizzando denaro che potrebbe essere speso meglio. Manghetti sostiene poi che il [redacted] bancario senese dovrebbe, anziché tentare di espandersi al Nord, sviluppare la propria presenza in Toscana e al Sud.

La sortita comunista ha suscitato commenti e reazioni negative sia all'interno della banca che all'esterno, negli ambienti bancari indipendenti. All'interno della banca si sottolinea [redacted] fatto che non tutti i rappresentanti sostenuti [redacted] pci hanno votato contro facendo nascere [redacted] sospetto [redacted] queste posizioni polemiche siano più il frutto di divisioni all'interno del partito che di una reale opposizione all'operazione. All'esterno, invece, si mette in luce il fatto che questo genere di iniziative rientra nel clima di continua interferenza dei partiti nell'attività degli enti e delle isti[redacted]i economiche che a parole si vogliono mantenere autonome.

Cosa si direbbe, ci si chiede, se la dc a questo punto si dichiarasse favorevole all'operazione? Verrebbe chiesto un dibattito [redacted] Parlamento e, a seconda [redacted] maggioranza che si formasse, verrebbe deciso se [redacted] Monte [redacted] Paschi fa bene o fa male ad acquistare la banca [redacted] Pesenti, se paga un prezzo troppo alto o no. Cosa ci stanno a fare allora i consigli di amministrazione, gli organi esecutivi? Sono queste in realtà le sedi dove andrebbero espresse le eventuali obiezioni, sostengono gli stessi ambienti.

Quanto alle critiche sull'opportunità dell'operazione per il Monte dei Paschi, fonti del gruppo senese replicano che sia il prezzo da pagare sia la logica dell'operazione sono pienamente rispondenti agli interessi della banca. Il prezzo di 230 miliardi, infatti, sarebbe, secondo queste fonti, in linea con l'analoga transazione condotta l'anno [redacted] dal San Paolo di Torino quando acquistò [redacted] gruppo Montedison il Banco Lariano, un istituto con caratteristiche simili al Credito Commerciale.

Le stesse fonti, tuttavia, [redacted] rifiutano invece di esprimere un giudizio sullo stato di salute finanziaria del Monte dei Paschi (che, secondo Manghetti, non renderebbe opportuno [redacted] di una cifra così rilevante) limitandosi a sottolineare l'indiscussa so[redacted] patrimoniale dell'istituto.

Negli ambienti bancari settentrionali, infine, [redacted] sembra molto condivisa la preoccupazione che questa operazione accentui il dominio delle grandi banche allargando indebitamente l'area di quelle pubbliche. L'operazione, si fa osservare, è seguita [redacted] Banca d'Italia che istituzionalmente si deve preoccupare dei suoi effetti generali sul sistema [redacted] è quindi improbabile che ci possano essere forzature delle regole del gioco. Quanto all'espansione dell'area pubblica si fa osservare che non [redacted] tratta di una espansione favorita da alcuni posizioni di vantaggio ma più probabilmente [redacted] nale maggiore efficienza in Italia dei banchieri pubblici rispetto ai privati.

Le polemiche attorno all'affare, comunque, hanno avuto [redacted] prima conseguenza quella [redacted] ritardare l'assenso della Banca Toscana, la consociata del Monte, che dovrebbe affiancarlo nell'operazione rilevando il 28% del Credito Commerciale.

Le polemiche sull'opportunità della vendita del Credito Commerciale rischiano di [redacted] [redacted]finitivamente in ombra un altro aspetto dell'intera vicenda che riguarda il versante del venditore e non quello del compratore. Carlo Pesenti, infatti, si è trovato costretto a vendere una banca allo scopo di sciogliere [redacted] serie di scomodi incroci che partono da due piccole società, la Cemital e la Prevital (venute alla luce in seguito ad un'azione legale condotta da ex dipendenti della Banca Provinciale di Bergamo, uno degli istituti di Pesenti) i cui proprietari sono sconosciuti. Si dice siano controllate da fiduciarie estere non meglio identificate. Dopo le sentenze di questi anni [redacted] tribunali italiani contrarie alle fiduciarie collocate nei paradisi fiscali qualche grossa sorpresa potrebbe emergere su questo fronte.

Marco Borsa

Terminali Olivetti a banca australi[redacted]

IVREA — La Olivetti fornirà [redacted] terminali programm[redacted] TC 800 e undici concentratori SP 800 alla Commonwealth Banking Corporation di Sydney. Il maggior istituto bancario australiano, con oltre mille filiali distribuite in tutto il Paese.

Capitale Montedison: aumento sottoscritto soltanto per metà

MILANO — Circa 105 dei 200 miliardi di aumento di capitale Montedison sono stati sottoscritti finora dagli azionisti di Foro Bonaparte al termine della prima fase dell'esecuzione dell'aumento di capitale lanciato in Borsa [redacted] gruppo chimico milanese.

La società ha infatti comunicato ieri al Comitato direttivo degli agenti di cambio che i diritti rimasti inoptati sono risultati complessivamente 421 milioni 170 mila 771 corrispondenti a 561 milioni 561 mila 28 nuove azioni.

Ciò significa in pratica che 601 milioni circa di nuove azioni, su un totale di 1162 mi[redacted] al prezzo nominale di 175 lire l'una sono state collocate mentre il resto verrà venduto all'asta in Borsa, dall'11 [redacted] 15 dicembre a cura dell'agente di cambio Ettore Fumagalli, prima [redacted] finire nelle mani dell'apposito consorzio [redacted] guidato da Mediobanca che si [redacted] impegnato [redacted] assorbire la parte eventualmente rifiutata dal mercato.

Chi ha versato questi primi 105 miliard[redacted] Sicuramente la Sogam, la finanziaria pubblica che raccoglie le partecipazioni nella Montedison di Iri ed Eni, a cui spettavano 187 milioni di nuove azioni per un totale di 32,7 miliardi. [redacted] anche tutti gli altri membri del sindacato di controllo, ad eccezione della Bastogi, hanno fatto [redacted] proprio dovere sottoscrivendo [redacted] quota spettante si aggiungono altri 17,2 miliardi che, sommati ai 35 [redacted] del [redacted] arabo fanno un totale [redacted] 85 miliardi circa.

Gli altri 20 miliardi [redacted] stati sottoscritti dai piccoli azionisti? Sulla [redacted] di indicazioni di fonte bancaria che farebbero ammontare [redacted] più di 1500 soci coloro i quali si sono avvalsi delle facilitazioni offerte da Mediobanca per un totale di 13,6 milioni di azioni (pari a circa 2 miliardi) parrebbe di no.

I piccoli azionisti, cioè, si sarebbero limitati a prenotare pochi miliardi dell'aumento di capitale. [redacted] i grossi azionisti fuori dal [redacted] di controllo, come [redacted] investitori tedeschi che hanno [redacted] streliato un po' di Montedison nel corso dell'estate o come le società rappresentate in passato [redacted] Nino Rovelli [redacted] cui spettavano complessivamente 120 milioni di nuove azioni per un valore [redacted] 21 miliardi.

Un'altra ipotesi plausibile per colmare il «buco» di circa 20 miliardi è quella che il socio arabo non abbia in realtà acquistato il pacco Bastogi, che sarebbe quindi [redacted] ceduto ad altri investitori esteri di cui ancora [redacted] è nota l'identità.

m. bo.

Superate le prime deludenti notizie sulle trattative [redacted] Bruxelles

Lieve, generale recupero: + 0,9%

In tensione i valori [redacted] gruppo Invest, migliorano anche le Mediobanca, Fiat, Bastogi, Viscosa, e Generali - Le Nai recuperano il 58% mentre [redacted] assestano le Marelli, le Condotte e le Olivetti - Attività ridotta nel reddito fisso

MILANO — Superate [redacted] prime reazioni alla deludente conclusione delle trattative per la partecipazione italiana allo Sme, il mercato ha denotato [redacted] andamento più composto, [redacted] sintomi di ripresa nei prezzi, anche se l'attività si è mantenuta su livelli modesti.

Nuovamente in tensione sono apparsi i valori del gruppo Invest: Saffa (+ 6,8%), [redacted] (+ 4,5%) e Miralanza (+ 2,6%). Richieste le due Lepetit (+ 3% con il titolo ordinario e + [redacted] con quello privilegiato) e le Italcementi (+ 3,3%).

[redacted] recupero anche [redacted] Mediobanca (+ 2,8%), Fiat (+ 1,6%), Bastogi [redacted] Viscosa (+ 1,1%) [redacted] Generali, mentre le Montedison hanno denunciato frazionali assestamenti.

Al listino migliori [redacted] risultate le [redacted] Finanziarie (+ 8,8%), Fiasc (+ 5,7%), Fin[redacted] (+ 4,4%), [redacted] (+ 4,1%), Rinascente e [redacted] (+ 3,8%), Trenno (+ 3,6%), seguite dalle Bonifiche Siele, C. Erba, Ifp e Abeille.

[redacted] segnalare il forte rimbalzo delle Nai che, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, sono terminate a 350 con un progresso del 58% rispetto a 219 di ieri.

In assestamento, invece, le Ercole Marelli (— 4,2%), Magona (— 2,4%) e Cascami ed in ulteriore regresso le Condotte Acqua (— 3,3%) e [redacted] Olivetti priv. (— 2,7%).

Attività ridotta sul mercato obbligazionario con prevalenti ma contenuti assestamenti nei prezzi, calmi i Bt e [redacted] Enel indicizzate.

L'indice generale passa da 40,47 a 40,85 con un recupero dello 0,9%.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	+ 50
Bonifiche Ferr.	[illegible]	—
Chiari & Forti	1925	4
Eridania	[illegible]	30
Gio. Buton	[illegible]	
Agric. Vit.	[illegible]	
ISP	[illegible]	+ 60
R. Zucchi	[illegible]	
» » pr.		
Sermide ord.	[illegible]	0.25
Sermide priv.	[illegible]	— 0.25
Sermide risp.	[illegible]	— 0.50
ASSICURATIVI		
Alleanza	[illegible]	— [redacted]
Assicur.	[illegible]	+ 50
Ausonia	[illegible]	
Bowling	[illegible]	—
Ass. Mil.	[illegible]	+ 26
Ass. Mil. pr.	[illegible]	— 30
Latina	[illegible]	5
Latina pr.	[illegible]	4
Fies	[illegible]	4
Generali	[illegible]	+ 250
Italia Ass.	[illegible]	— 20
Abeille	6250	+ 100
Fond. Inc.	[illegible]	20
Fond. Vita	[illegible]	+ [illegible]
Ras	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	— [illegible]
Toro Ass.	[illegible]	40
Toro Ass. pr.	[illegible]	+ [illegible]
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	25
Banco Roma	[illegible]	+ 45
Banco Lariano	1997	+ 15
Credito It.	[illegible]	+ 1
Cred. Varesino	[illegible]	3
Interbanca pr.	[illegible]	+ [illegible]
Mediobanca	[illegible]	+ [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Binda	[redacted]	+ 30
Burgo ord.	[illegible]	+ [illegible]
Burgo pr.	[illegible]	+ 20
De Medici	[illegible]	—
Dematt	—	—
Mondad. pr.	[illegible]	11
[redacted] - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	—
Cer. Pozzi	[illegible]	
Piccoli	[illegible]	+ 5
Eternit pref.	[illegible]	—
Italcementi	[illegible]	+ 750
Ginori	—	
Unicem	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
Anic	[illegible]	—
Bracchi	[illegible]	—
Caffaro	[illegible]	+ 2.75
C. Erba	[illegible]	+ 20
Carlo Erba pr.	[illegible]	+ 2
Italgas	[illegible]	— 2
Lepetit	[illegible]	+ [illegible]
Lepetit pr.	[illegible]	+ [illegible]
Liquigas	[illegible]	1.25
Liquigas priv.	[illegible]	
Liquigas risp.	[illegible]	
Mira L.	[illegible]	+ [illegible]
Montedison S.	[illegible]	1.25
Montedison C	—	
Napoletana Gas	212	—
Perlier	[illegible]	+ 1
Petrolifera	[illegible]	
Pierrel	[illegible]	+ [illegible]
Rumianca	[illegible]	
Saffa	[illegible]	+ 150
Saffa risp.	[illegible]	—
Siossigeno	[illegible]	+ [illegible]
COMMERCIO		
Rinasc.	[illegible]	+ 1.25
Rinasc. pr.	[illegible]	+ 0.50
Silos Genova	1715	20
Standa	[illegible]	— 19
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	[illegible]	+ 25
Ausiliare	[illegible]	15
Aut. To-Mi	[illegible]	+ 15
Italcable	[illegible]	+ [illegible]
N.A.I.	350	+ [illegible]
N. Milano	[illegible]	
Sip	[illegible]	+ [illegible]
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	[illegible]	+ 5
Marelli E.	[illegible]	— 10
Superpila	[illegible]	— [illegible]
Tecnomasio	[illegible]	+ 1
FINANZIARI		
Acq. Marcia	[illegible]	+ [illegible]
Agricola fin.	[illegible]	+ 21
Bastogi	[illegible]	+ [illegible]
Bonif. Siele	4300	+ 130
Breda finanziaria	[illegible]	+ 7
Centrale	[illegible]	+ [illegible]
Finmare	[illegible]	—
Finsider	[illegible]	+ [illegible]
Fondiaria Nuova		
Generalfin	[illegible]	+ 25
G.F.M.	[illegible]	+ [illegible]
Ifi priv.	[illegible]	[illegible]
Ini	[illegible]	+ 45
Invest	[illegible]	+ 17
Mittel	[illegible]	+ 20
Partec. Bonnz.	1752	+ [illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	+ 1
Pirelli SpA	[illegible]	
Profing	[illegible]	+ 1
Rece Finanz.	[illegible]	45
Sarom	[illegible]	5
S.M.C.	[illegible]	+ [illegible]
SMI Metalli	[illegible]	[illegible]
Stet	[illegible]	
IMMOBILIARI		
Aedes	[illegible]	+ 5
B.I.I.	[illegible]	+ 17.50
B.I.I. priv.	[illegible]	[illegible]
Beni Stab.	[illegible]	+ [illegible]
Cogefar	[illegible]	— [illegible]
Condotte Acque	[illegible]	9
De Angeli Frua	[illegible]	+ [illegible]
Fiatrec	[illegible]	—
Gen. Imm. Roma	[illegible]	+ 1
Istituto Ed.	[illegible]	—
Isvim	[illegible]	— [illegible]
Milano Centrale	[illegible]	
Risanamento	[illegible]	—
Sifa	[illegible]	+ [illegible]
Trenno	[illegible]	+ [illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	[illegible]	+ [illegible]
Fiat priv.	[illegible]	+ [illegible]
Fr. Tosi	[illegible]	
Gilardini	[illegible]	+ [illegible]
Nebiolo	—	
Olivetti	[illegible]	— [illegible]
Olivetti pr.	[illegible]	[illegible]
Westingh.	[illegible]	+ 25
Worthington	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brossi-Iz.	[illegible]	—
Dalmine	[illegible]	1
Falck ord.	[illegible]	
Falck pr.	[illegible]	+ 45
Ilsap-Viola	[illegible]	+ 20
Italsider	[illegible]	+ [illegible]
Magona	[illegible]	[illegible]
Ferrovello	[illegible]	+ [illegible]
Terni	—	
Trafilerie	[illegible]	1
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	
Cantoni	[illegible]	+ [illegible]
Cucirini	[illegible]	2
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]
Fisac	[illegible]	[illegible]
Linificio	[illegible]	+ 1
Marzotto pr.	[redacted]	
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	[illegible]	—
Rotondi	[redacted]	—
Scotti		—
Snia Visc.	[illegible]	+ [illegible]
Snia Visc. pr.	[illegible]	—
Un. Manif.	[illegible]	
DIVERSI		
De Ferrari	[illegible]	
Acqua pot.	[illegible]	12
Calzatur. Varese	[illegible]	+ 110
Ciga	[illegible]	+ 2
Cir	[illegible]	—
Pacchetti	[illegible]	
Rejna	[illegible]	—
Smeriglio	—	
Terme Acqui	[illegible]	+ 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	[illegible]	+ [illegible]
Romana Zuccheri	[illegible]	—
Florio	[illegible]	—
Alivar	[illegible]	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sita	[illegible]	
Talco & Grafite	[illegible]	
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	—
N.A.I.	[illegible]	—
Torino-Nord	[illegible]	—
SIP	[illegible]	+ 2
Italcable	[illegible]	—
Alitalia	[illegible]	
IMMOBILIARI		
Farco	[illegible]	+ 1
Rinascente	[illegible]	
Beni Stabili	[illegible]	30
B.I.I.	[illegible]	—
B.I.I. priv.	[illegible]	[illegible]
Immobiliare Roma	75	
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	
I.P.I.	—	
Isvim	[illegible]	
CHIMICI		
Montedison	[illegible]	1
Liquigas	[illegible]	
Liquigas priv.	30	—
Liquigas risp.	25	—
SAFFA	[illegible]	+ [illegible]
Saffa risp.	[illegible]	
SAIAG	[illegible]	
Schiapparelli	[illegible]	— 15
Paramatti	[illegible]	— 10
Mira Lanza	[illegible]	
ANIC	[illegible]	
Italsidera	[illegible]	—
Italgas	[illegible]	— 1
Pierrel	[illegible]	
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	[illegible]	—
Mediobanca	[illegible]	+ [illegible]
Comit	[illegible]	—
Banco Roma	[illegible]	—
Credito It.	[illegible]	—
La Centrale	[illegible]	+ 25
B.N.L.	[illegible]	
STET	[illegible]	[illegible]
Pinnider	[illegible]	— 10
Piemonte Finanz.	[illegible]	
Invest	[illegible]	15
Mittel	[illegible]	
Bastogi	[illegible]	+ 1
IFI priv.	[illegible]	+ 1
Pirelli & C.	[illegible]	
Pirelli Spa	[illegible]	—
CIR	[illegible]	—
IFI	[illegible]	
SAROM	[illegible]	
Assicur. Toro	[illegible]	
Assic. Toro pr.	[illegible]	—
Generali	[illegible]	—
S.A.I.	[illegible]	—
RAS	[illegible]	+ [redacted]
Ass. Milano	[illegible]	
» » priv.	[illegible]	
Latina	[illegible]	
Latina priv.	[illegible]	
METALMECCANICI		
Pennato	[illegible]	—
Westinghouse	[redacted]	—
Nebiolo	—	—
Italsider	[illegible]	—
Dalmine	[illegible]	
Olivetti	[illegible]	25
» priv.	[illegible]	[illegible]
FIAT	[illegible]	+ [illegible]
» priv.	[illegible]	+ [illegible]
Terni	—	—
E. Marelli	[illegible]	
Magneti Marelli	[illegible]	—
Aeritalia Ind.	[illegible]	—
Cartamatic	[illegible]	+ 10
Gilardini	[illegible]	+ 20
Graziano	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Cot. Cantoni	[redacted]	[illegible]
Montefibre		
Montefibre priv.		
Fisac	[illegible]	
Borgosesia	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	
Viscosa	[illegible]	+ 25
» priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Centrale Italiana	[illegible]	— 28
Burgo ord.	[illegible]	—
» priv.	[illegible]	—
Pacchetti	[illegible]	
CIR	[illegible]	
Acque Potabili	[illegible]	— 10
Acqua Roma	[illegible]	
Eternit	[illegible]	
Eternit pref.	[illegible]	
Rinnovanto	[illegible]	+ 0.50
» priv.	[illegible]	
Ciga	[illegible]	—
Ceramica Pozzi	[illegible]	—
Unicem	[illegible]	[illegible]
Sirti	[illegible]	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	[illegible]	
C.I.M. 6% 73/88	[illegible]	
Pirelli 5%	[illegible]	
M. Finsat 7% 72	[illegible]	—
M.C. E. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Visc. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spirito 7% 73	[illegible]	
M. Fibre 7% 73/89	[illegible]	
Metalli 6% 73/88	[illegible]	
Liquigas 7,50% 70	[illegible]	—
Liquigas 7,50% 71	[illegible]	
Liquigas 7,50% 72	[illegible]	
Liquigas 7% 73/85	[illegible]	
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 6-12 1978 per i valori di Stato e su venerdì 1-12 1978 per le obbligazioni

Titoli	Quot.	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
Pr. ricost. 3,50%	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 5%	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
Pr. Red. 3,50% Te.	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
Pr. Red. 5% '94	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
Pr. Ed. Sc. 5% '67	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 5% '68	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 5% '69	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 6% '70	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 6% '71	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 6% '72	[illegible]	
» cont.	[illegible]	
» 9% 75/90	[illegible]	
Cer.C. T. 5,50% 78	[illegible]	
Cer.C. T. 5,50% 79	[illegible]	
B.T.N. 5,50% '79	[illegible]	
» » '80	[illegible]	
» » '82	[illegible]	
B.T.O. 9% 1979 I	[illegible]	[illegible]
B.T.O. 9% 1979 II	[illegible]	[illegible]
B.T.O. 9% 1980	[illegible]	[illegible]
B.T.O. 10% 1981	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	[illegible]	+ 0.50
» » '63 II	[illegible]	
» » '66 I	[illegible]	[illegible]
» » '66 II	[illegible]	+ [illegible]
» » '67	[illegible]	[illegible]
» » '68 I	[illegible]	[illegible]
» » '68 II	[illegible]	+ [illegible]
» » '69 I	[illegible]	
» » '69 II	[illegible]	
» 7% '70	[illegible]	[illegible]
» » '71	[illegible]	— [illegible]
» » '72 I	[illegible]	
» » '72 II	[illegible]	+ [illegible]
» » '73	[illegible]	[illegible]
» '74 indic.	[illegible]	— [illegible]
» 9% '74	[illegible]	
» 10% '75 I	[illegible]	[illegible]
» » '75 II	[illegible]	
» » '76	[illegible]	
» '76 indic.	[illegible]	[illegible]
» '77 indic.	[illegible]	+ [illegible]
» Europa 6%	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 5,50% '59	[illegible]	
» 5,50% '60	[illegible]	
» 5,50% '61	[illegible]	
» 5,50% '63	[illegible]	
» 6% '64	[illegible]	
» 6% '65	[illegible]	
I.R.I.-Alfa 7% '70	[illegible]	
SATAP 5,50% '65	[illegible]	
» 5,50% '67	[illegible]	
Autostr. '63 5,50%	[illegible]	— [illegible]
» '63 5,50%	[illegible]	[illegible]
» '67 6%	[illegible]	[illegible]
» '68 I 6%	[illegible]	+ [illegible]
» '68 II 6%	[illegible]	[illegible]
» '69 6%	[illegible]	
» '71 7%	[illegible]	
» '72 7%	[illegible]	
» '73 7%	[illegible]	—
CC.O.PP. 5%	[illegible]	— [illegible]
» 5,50%	[illegible]	[illegible]
» 6%	[illegible]	
» 7%	[illegible]	+ [illegible]
» '74 8%	[illegible]	
» '75 8%	[illegible]	+ [illegible]
» '76 8%	[illegible]	
» '77 10%	[illegible]	
Cr. Agr. 6% '64	[illegible]	
» » 6% '65	[illegible]	
» » 6% '66	[illegible]	
C. Dot. I 6% '66	[illegible]	
» » II 6% '66	[illegible]	
CC. st. A. 6%	[illegible]	
» » B. 6% I	[illegible]	
» » B. 6% II	[illegible]	
» » B. 6% III	[illegible]	
» » B. 6% IV	[illegible]	
» » B. 6% V	[illegible]	
» » B. 7% I	[illegible]	
» » B. 7% II	[illegible]	
» » C. 6% I	[illegible]	
» » C. 6% II	[illegible]	
» » C. 6% III	[illegible]	
Int. Stat. 6% I	[illegible]	
» » 6% II	[illegible]	
Int. Stat. 6% III	[illegible]	[illegible]
» » 6% IV	[illegible]	
» » 6% V	[illegible]	
» » 6% VI	[illegible]	
» » 7% I	[illegible]	[illegible]
» » 7% II	[illegible]	+ 0.25
» » 7% III	[illegible]	+ 0.50
» » 7% IV	[illegible]	[illegible]
» » 7% V	[illegible]	
» » 7% VI	[illegible]	[illegible]
» » 7% VII	[illegible]	
» » 7% VIII	[illegible]	
» » 9% '74	[illegible]	
» » 9% '75	[illegible]	
» » 9% '75 II	[illegible]	
» » 9% '76	[illegible]	
» » 9% '78 II	[illegible]	
CC. st. Amm. 6%	[illegible]	
» » » 7%	[illegible]	[illegible]
» Aut. 6%	[illegible]	
» » I 7%	[illegible]	+ [illegible]
» » II 7%	[illegible]	[illegible]
» » I 8%	[illegible]	
» » II 8%	[illegible]	[illegible]
» » '73 8%	[illegible]	[illegible]
FF. SS. '59 5,50%	[illegible]	
» » '60 5%	[illegible]	
» » '61 5%	[illegible]	
» » '65 6% I	[illegible]	
» » '65 6% II	[illegible]	+ [illegible]
» » '66 6% I	[illegible]	+ [illegible]
» » '66 6% II	[illegible]	+ [illegible]
» » '67 6%	[illegible]	[redacted]
» » '69 6% I	[illegible]	+ [illegible]
» » '69 6% II	[illegible]	
» » '70 6%	[illegible]	
» » '71 7%	[illegible]	
» » '72 7%	[illegible]	—
» » '72 7% II	[illegible]	
Am.FF.SS. 6% '67	[illegible]	
» 6% '68	[illegible]	
» 6% '69	[illegible]	—
» 7% '70	[illegible]	+ [illegible]
» 7% '71	[illegible]	— [illegible]
» 7% '72	[illegible]	—
» 7% '73	[illegible]	—
» 8% '74	[illegible]	
» 10% '75	[illegible]	
» II 10% '75	[illegible]	
» I 10% '76	[illegible]	
Svil. Agr. 5% I	[illegible]	
» 5% II	[illegible]	
» 5% III	[illegible]	
» ss. 6% I	[illegible]	
» ss. 6% II	[illegible]	— [illegible]
» ss. 6% III	[illegible]	
» ss. 6% IV	[illegible]	+ [illegible]
» ss. 6% V	[illegible]	
» ss. 6% VI	[illegible]	
» ss. 6% VII	[illegible]	
» ss. 6% VIII	[illegible]	+ [illegible]
» ss. 7% I	[illegible]	
» ss. 7% II	[illegible]	
Icipu sent. 5,50%	[illegible]	
» » 6%	[illegible]	[redacted]
» » 7% I	[illegible]	
» » 7% II	[illegible]	
» » 7% III	[illegible]	
» » 7% IV	[illegible]	
» » 7% V	[illegible]	+ [illegible]
» » 7% VI	[illegible]	
» quin. 7% I	[illegible]	
» » 7% II	[illegible]	
» » 7% III	[illegible]	
» » 7% IV	[illegible]	
» » 7% V	[illegible]	
» » 7% VI	[illegible]	
» » 7% VII	[illegible]	
» » 7% VIII	[illegible]	
» » 7% IX	[illegible]	
» » 8% XI	[illegible]	
» dec. 7% I	[illegible]	
» » 7% II	[illegible]	
» » 7% III	[illegible]	
» » 7% IV	[illegible]	
» » 7% V	[illegible]	
» » 7% VI	[illegible]	
» » 7% VII	[illegible]	
» » 8% IX	[illegible]	
» quinq. 7%	[illegible]	
» » 8%	[illegible]	
» Op.u.m.3ª 6%	[illegible]	
» » 4ª 6%	[illegible]	
» » 5ª 6%	[illegible]	
» Export 6%	[illegible]	
» » C. 6%	[illegible]	
» » A 6%	[illegible]	
» » B 6%	[illegible]	
» Sv.Ind. 6% I	[illegible]	
» » 6% A	[illegible]	
» » 7% B	[illegible]	
» » 7% C	[illegible]	
» » 7% D	[illegible]	
» » 7% E	[illegible]	
» » 7% F	[illegible]	
Icipu Sv. Ind. 7% G	[illegible]	—
» » 7% H	[illegible]	—
» » 7% I	[illegible]	—
Imi XXII 5%	[illegible]	
» XXIII 5%	[illegible]	
» XXIV 5,50%	[illegible]	
» XXV 6%	[illegible]	+ [illegible]
» XXVI 6%	[illegible]	[illegible]
» XXVII 6%	[illegible]	
» XXVIII 7%	[illegible]	— [illegible]
» XXIX 7%	[illegible]	— [illegible]
» XXX 7%	[illegible]	
» XXXI 7%	[illegible]	+ [illegible]
» XXXII 7%	[illegible]	
» XXXIII 7%	[illegible]	
» XXXIII c. 7%	[illegible]	
» XXXIV 7%	[illegible]	
» XXXV 7%	[illegible]	
» XXXVII 7%	[illegible]	
» XXXVIII 7%	[illegible]	
» XXXIX 7%	[illegible]	
» XL 8%	[illegible]	
» XLI 8%	[illegible]	
» XLII 8%	[illegible]	
» XLIII 8%	[illegible]	— [illegible]
» XLV 8%	[illegible]	[illegible]
» XLVI 8%	[illegible]	
» XLVII 10%	[illegible]	
» XLVIII 10%	[illegible]	
» IL 10%	[illegible]	— [illegible]
» L 10%	[illegible]	+ [illegible]
» Cr.N. 1ª 6%	[illegible]	
» » 2ª 6%	[illegible]	
» » 3ª 7%	[illegible]	
» » 4ª 7%	[illegible]	
» » 5ª 10%	[illegible]	
» ss. '64 6,50%	[illegible]	— [illegible]
» Bn.Ind. '66 6%	[illegible]	
» '68 6%	[illegible]	
» ss. Aut. I 6%	[illegible]	
» » II 7%	[illegible]	
ENI ss. '58 6%	[illegible]	
» » '64 6%	[illegible]	
» » '65 6%	[illegible]	
» » '68 6%	[illegible]	
» Sud 3ª 5,50%	[illegible]	
» » 4ª 5,50%	[illegible]	— [illegible]
» » 5ª 5,50%	[illegible]	
» » 6ª 5,50%	[illegible]	
» » 8ª 5,50%	[illegible]	
» » 9ª 6%	[illegible]	
» Opla 5,50%	[illegible]	
Isveimer 8ª 5,50%	[illegible]	
» 9ª 6%	[illegible]	
» 10ª 6%	[illegible]	
» 11ª 6%	[illegible]	
» 12ª 6%	[illegible]	
» 13ª 6%	[illegible]	
» 14ª 6%	[illegible]	+ [illegible]
» 15ª 6%	[illegible]	
» 16ª 6%	[illegible]	
» 17ª 7%	[illegible]	
» 18ª 7%	[illegible]	
» 19ª 7%	[illegible]	
» 20ª 7%	[illegible]	
» 21ª 7%	[illegible]	
» 22ª 9%	[illegible]	
» 23ª 9%	[illegible]	
» 25ª 9%	[illegible]	
C. Torino '52 6%	[illegible]	
To-Aost '60 5,50%	[illegible]	+ [illegible]
» '62 5,50%	[illegible]	
C. Genova '59 6%	[illegible]	
» '61 5,50%	[illegible]	
» '72 7%	[illegible]	
» '73 7%	[illegible]	
» '76 10%	[illegible]	
C. Napoli '68 6%	[illegible]	
» '75 10%	[illegible]	
C. Milano '72 7%	[illegible]	
» '73 7%	[illegible]	
» '75 10%	[illegible]	
» '76 10%	[illegible]	
S. Paolo Tor. 5%	[illegible]	
» conv. 5%	[illegible]	+ [illegible]
» 6%	[illegible]	+ [illegible]
» Oo.pp. 5%	[illegible]	+ [illegible]
» » 6%	[illegible]	+ [illegible]
» » 5,50%	[illegible]	
» » 6%	[illegible]	
C.P.D. Napoli 5%	[illegible]	
» » 6%	[illegible]	
» conv. 6%	[illegible]	
C.I.B. Nap. 7% I	[illegible]	
» 7% II	[illegible]	
» 7% IV	[illegible]	— [illegible]
» 6,50%	[illegible]	
» 6,50% '73	[illegible]	
» 6,50% '73 II	[illegible]	
Cr.F. Liguria 5%	[illegible]	
» » 6%	[illegible]	
» Ind.B.Sic. 5%	[illegible]	
» F. » 5%	[illegible]	
» » conv. 6%	[illegible]	
Cr. O. P. ex 5 6%	[illegible]	—
» » 6%	[illegible]	—
Med. Cen. '68 6%	[illegible]	—
» » 71/79 7%	[illegible]	—
» » 71/81 1ª 7%	[illegible]	—
» » 71/81 2ª 7%	[illegible]	—
» » 72 1ª 7%	[illegible]	—
» » 72 2ª 7%	[illegible]	—
» » 73 1ª 7%	[illegible]	—
» » 73 2ª 7%	[illegible]	—
» » 73 3ª 7%	[illegible]	—
Cr. Fon. SpA 5%	[illegible]	—
CIS '61 5,50%	[illegible]	—
» 64 6%	[illegible]	—
» 64 1ª 6%	[illegible]	—
» 65 2ª 6%	[illegible]	—
» 66 6%	[illegible]	—
» 68 6%	[illegible]	—
» 69 6%	[illegible]	—
» 70 7%	[illegible]	—
» 71 1ª 7%	[illegible]	—
» 71 2ª 7%	[illegible]	—
» 72 7%	[illegible]	— 0.50
» 74/84 9%	[illegible]	—
» 74/89 9%	[illegible]	—
» 75 1ª 9%	[illegible]	—
» 75 2ª 9%	[illegible]	—
C.R.P.LL. 5%	[illegible]	—
» O.P. ex 5 6%	[illegible]	—
» ord. 6%	[illegible]	—
» OO.PP. 6%	[illegible]	—
» conv. 6%	[illegible]	—
» 74/96 9%	[illegible]	—
Monte Paschi 5%	[illegible]	—
» O.P. ex 5 6%	[illegible]	—
» Paschi 6%	[illegible]	—
» conv. 6%	[illegible]	—
» OO.PP. [redacted]	[illegible]	—
C.F.Piem.V.Ao. 6%	[redacted]	—
Migliorati. D 5%	[illegible]	—
» E 5%	[illegible]	—
» F 5%	[redacted]	—
» G 6%	[illegible]	—
» H 7%	[illegible]	—
» HB 7%	[illegible]	—
» I 8%	[illegible]	—
» L 8%	[illegible]	—
Fiat 1960 5,50%	[illegible]	+ 0.50
Oliv. '58 5%	—	—
» '59 6,50%	[illegible]	—
» '62 1ª 5,50%	[illegible]	—
» '63 2ª 5,50%	[illegible]	+ 0.80
H.I. Syst. 5,50%	[illegible]	—
Calini '58 6%	—	—
» '60 5,50%	[illegible]	—
» '61 5,50%	[illegible]	—
» '62 5,50%	[illegible]	— 0.60
Viscosa '64 6%	[illegible]	—
Mona '65 6%	[illegible]	—
Italgas 5,50%	[illegible]	+ 0.30
Liquigas '59 6%	[illegible]	—
» IT '69 7%	[illegible]	—
» IT '71 7%	[illegible]	—
Pibigas '66 6%	[illegible]	—
Rum. '62 5,50%	[illegible]	—
E. Bacci '59 5,75%	[illegible]	—
» '63 5,50%	[illegible]	—
» '64 5,50%	[illegible]	—
Finsider '65 5,50%	[illegible]	—
Vitrorti '59 1ª 7%	[illegible]	—
» 59 2ª 7%	[illegible]	—
Riv 5,50%	[illegible]	+ 0.30
Lancia 1962 5,50%	[illegible]	—
Fergat	[redacted]	—
Torino-Sav. 5,50%	[illegible]	—
Stirado 5,50%	[illegible]	—
Pirelli 1962 5,50%	[illegible]	—
T. Roma 65/85 6%	[illegible]	—
Cert. It. '62 5,50%	[illegible]	—
Eternit 1960 6%	[illegible]	—
» 1965 5,50%	[illegible]	—
Sarom 1966 6%	[illegible]	—
Pacchetti 6%	[illegible]	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Rum. 67/95 6%	[illegible]	—
Pirelli 68/84 5%	[illegible]	—
M. Fina. 72/87 7%	[illegible]	—
M. C. Erba '73 7%	[illegible]	—
M. Sip 73/88 7%	[illegible]	—
M. S. Visc. '73 7%	[illegible]	—
M. S. Spir. '73 7%	[illegible]	—
M. Montef. '73 7%	[illegible]	—
Icipu Saffa 6%	[illegible]	—
Iri Stet 73/88 7%	[redacted]	— 1
Liquig. 70/90 7,50%	[illegible]	—
» 71/91 7,50%	[illegible]	—
» 72/92 7,50%	[illegible]	—
» 73/93 7%	[illegible]	—
Metalli 73/88 6%	[illegible]	—
B.I.I. 73/88 6%	[illegible]	—
Gim 73/88 6%	[illegible]	—

Azienda industriale con sede di lavoro bassa Valle Susa cerca

SEGRETARIA

con pluriennale esperienza ed ottima conoscenza lingua inlese e Francese

MODELLATORI

gesso o legno

Retribuzione e prospettive di notevole interesse.

Scrivere:
Publikompass 5584 — 10100 Torino

Azienda Municipalizzata Gas e Acqua - Genova

E' bandito un concorso pubblico per titoli a posto di

Capo Ufficio Ragioneria - cat. AS/Amm.

Scadenza domande: 12 del 27 dicembre 1978
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Servizio Personale dell'Azienda, via SS. Giacomo e Filippo n. 7 - 16122 G.

DENOS

Sede: cintura Nord Torino
Rif. 065

L'AZIENDA a medie dimensioni, a concezione internazionale, posizione a rilevante prestigio nel mercato. Opera nel settore cartotecnico-plastico, producendo in grande serie beni di consumo per Azienda, Comunità e Servizi

LA POSIZIONE

DIRETTORE di STABILIMENTO

IL CANDIDATO Ingegnere industriale di circa 35-40 anni, a provata esperienza in posizioni analoghe o affini.

LA RICHIESTA capacità di coordinamento e di gestione di tutta l'attività di produzione e programmazione, manutenzione e collaudo, ufficio tecnico; con particolare riguardo all'analisi e al controllo dei costi per il continuo miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive.

L'OFFERTA possibilità a operare con ampi margini a autonomia a ambiente a management altamente funzionale e collaborativo; inquadramento dirigenziale e retribuzione adeguata all'esperienza e all'impegno richiesto.

LA SELEZIONE coperta a scrupolosa riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inserire nel curriculum tutti gli elementi utili ad una valutazione, il livello retributivo ed un recapito telefonico.

Citare il Rif. 065 ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management - C.so Rosselli 82 - 10129 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA FARMACEUTICA

per potenziare l'organizzazione di propaganda CERCA giovane dinamico/a, laureato/a in materie scientifiche o con cultura a livello universitario, possibilmente con pregressa breve esperienza nel settore, da inserire quale:

Informatore medico scientifico

per a zona di **TORINO** città e provincia

Il contratto di lavoro previsto è quello nazionale con retribuzione adeguata alla capacità, cultura ed esperienza del candidato/a, ma in ogni caso interessante per gli elementi più qualificati.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 5577 — TORINO

IMPORTANTE AZIENDA
costruttrice a macchine utensili speciali, **ricerca**

CAPO UFFICIO PROGETTAZIONE

idoneo a promuovere e coordinare il lavoro di a gruppo di persone nella progettazione di prototipi per a lavorazione o il montaggio di molteplici particolari. Età 35-45.

Scrivere: **Publikompass 7102 — 10100 Torino.**

---

a nostra è un'Azienda multinazionale operante nel settore , con stabilimenti in Torino.
Siamo alla ricerca a persona da nella posizione di:

CONTROLLER

a richiesta esperienza amministrativa guita in Società di medio-grandi dimensioni.

Oltre a coordinare a sovrintendere alle funzioni finanziarie ed amministrative della Società, il candidato prescelto assumerà la responsabilità completa della Contabilità Generale (Banche, Clienti, Fornitori, Bilanci, Budget, Gestione Fiscale) e Industriale.

a assicura l'appoggio di un particolarmente qualificato ed addestrato nello svolgimento dei compiti suddetti. Il Controller riferirà direttamente al Direttore Generale ed Amministratore Delegato.

In considerazione del carattere internazionale dell'Azienda, è indispensabile un'ottima conoscenza della lingua inglese, parlata e scritta

La rapida e costante crescita del gruppo a livello internazionale offre al candidato prescelto prospettiva di lavoro altamente professionalizzato a ambiente dinamico e motivante. La qualifica riconosciuta e la retribuzione sono di sicuro interesse a funzione delle capacità a esperienza.

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a.
Publikompass 4 — 10100 Torino.

Importante az produttrice di articoli tecnici a consumo ricerca per lo stabilimento sito in zona Lucerio-Pianezza

UN CAPO REPARTO PRODUZIONE

Il deve essere diplomato di a 35 anni con di almeno anni maturata in analoga mansione.
E' prevista l'inquadramento a categoria degli impiegati a con funzioni direttive ed una retribuzione commisurata alla capacità ed esperienza del candidato.

Scrivere dettagliando esperienza a prefisso a:
«Publikompass 424 — 10100 Torino».

AGENTE GENERALE

PIEMONTE VAL d'AOSTA LIGURIA

Cerca nota industria Provincia Milano produttrice Spumanti Vermouths Marsala

reale conoscenza zone, prelenda introduzione settore e disponibilità viaggiare
Offresi inquadramento provvigionale con elevato fisso mensile garantito, rimborso

Scrivere dettagliando curriculum a
Publikompass 1118 — 20123 M.

DENOS

SETTORE MECCANICO
Sede a lavoro: ALESSANDRIA

Media Azienda a fase a separazione, desiderando incrementare e consolidare le proprie strutture, a ha incaricato a ricercare:

RESPONSABILE

di programmazione a gestione magazzini

a Candidato prescelto dovrà i Responsabili aziendali alla messa a punto della problematica dei materiali (determinazione dei fabbisogni, classificazione dei materiali, rotazione degli stocks); gli verranno quindi affidate la gestione dei magazzini ed il controllo della programmazione di produzione (lavorazioni su commessa e di piccola serie)

Siamo interessati ad un Candidato proveniente dal settore, preferibilmente con esperienza maturata in ambiente di medie dimensioni, sicuro nella propria professionalità, aperto al dialogo e capace di intrattenere buoni rapporti interpersonali con tutte le componenti aziendali

Inquadramento e retribuzione saranno adeguati all'esperienza ed all'impegno richiesto.

Specificare nel curriculum tutti gli elementi utili a una prima valutazione, il livello retributivo ed un recapito telefonico

Citare il Rif. 065 ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management - C.so Rosselli 82 - 10129 TORINO

KENNAMETAL-ELECTROWELD
cerca

RAPPRESENTANTE

zona Piemonte

Si richiede perfetta conoscenza utensileria bloccaggio meccanico e applicazioni.

Scrivere: **Electroweld S.p.A., via Morivione 5, Milano Ufficio Personale.**

PRIMARIA AZIENDA LOMBARDA nella produzione degli accessori auto ricerca

UN GIOVANE INTELLIGENTE

con diploma a indirizzo meccanico a cui affidare, presso le principali aziende committenti del Piemonte, compiti di
COLLEGAMENTO NELL'AREA TECNICO-COMMERCIALE
vale a dire in grado di assicurare efficace assistenza alla clientela nelle fasi di progettazione, montaggio e collaudo e assicurare una efficace azione di ritorno alla ditta fornitrice.

Inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 18 H — MILANO

SOCIETA' COMMERCIALE - operante in fantasia vendita - inserita in un Gruppo Leader nel settore Alimentare-Dolciario, ricerca:

DI VENDITA ESCLUSIVI

per il potenziamento di TORINO.

OFFRIAMO: — inserimento immediato — portafoglio clientela — possibilità di guadagno annuale superiore alla media
RICHIEDIAMO: — capacità di rapporti con la clientela. — preferibile esperienza di vendita

(ottimo per casalinghe) i giorni 11-12 dicembre presso **Centro Distribuzione SAN CARLO - Corso Francia, 86/90 - Collegno (Torino)** chiedendo del signor Rosso - oppure scrivere a: Publikompass 27 H - 20100 Milano

---

Importante azienda settore elettrico

venditore 25-35 anni

residente Torino possibilmente introdotto presso clientela piemontese.
Prevista retribuzione fissa e rimborso spese.

Inviare curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 7093 — 10100 TORINO

LAMIERISTA COSTRUTTORE MOBILI LAMIERA cercasi

posizione richiede conoscenza disegno ed esperienza pluriennale nella conduzione delle macchine specifiche
La proposta è rivolta a persona che sapia ed operare in un ambiente dinamico che valorizzi la capacità individuale.
E' prevista a breve termine la di un mento nei quadri aziendali.
Inviare il proprio curriculum dettagliato a
Publikompass 5580 — 10100 Torino.

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE
operante nel campo delle Risorse Energetiche ricerca per la propria Sede di Milano

TRADUTTORI / TRADUTTRICI

Requisiti richiesti:
— Conoscenza della lingua inglese a livello di madrelingua.
— Ottima conoscenza della lingua francese.
— Abitudine all'uso della dattilografia e della stenografia.

Si offre un ambiente a lavoro modernamente organizzato ed una retribuzione commisurata alle effettive conoscenze ed esperienze maturate.

Gli interessati sono pregati a inviare un dettagliato curriculum personale e professionale a:
Publikompass 19 H - Milano.

La «com. edile srl» esclusivista di vendita per l'Italia dei servizi del CENTRO EDILE S.p.A. Segrate (MI) ricerca per Piemonte e Liguria

VENDITORI

OFFRE
inquadramento commerciale - retribuzione fissa - rimborso spese - incentivi
RICHIEDE:
esperienza di vendita di servizi o beni strumentali - auto propria.
Inviare curriculum a: **«com. edile srl» Via Rivoltana, 6 — 20090 Segrate (MI)** tel. 02/753.12.64

Azienda metalmeccanica facente parte di importante gruppo industriale operante nel settore componenti meccanici automobilistici, ubicata seconda cintura Torino, assume

RESPONSABILE DELLA FABBRICAZIONE

cui faranno capo anche funzioni staff della produzione.

Requisiti richiesti:
— età massima: 35 anni;
— studio: laurea in ingegneria a titolo equivalente;
— specifica esperienza lavoro di officina.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati al grado di effettivo possesso dei requisiti indicati.

Indirizzare risposte manoscritte a Casella postale n. 378 — 10100 TORINO

La NCR CORPORATION

nel degli elaboratori elettronici, minicomputers, terminali, registratori di cassa
istituisce **CORSI PROFESSIONALI DI ADDESTRAMENTO** per

GIOVANI TECNICI ELETTRONICI

che svolti sulle proprie apparecchiature.

- E' richiesta la conoscenza teorica e pratica dell'elettronica, nonché della lingua inglese
- L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di una prova preliminare attitudinale
- Ai candidati che verranno ammessi alla frequenza dei corsi verrà assegnata borsa di studio
- Ai partecipanti che supereranno con profitto i corsi, potrà essere offerta la possibilità di inserirsi nell'organico della NCR (Divisione Servizio Tecnico) per l'assistenza tecnica dei propri prodotti.

Coloro che intendono avvalersi di tali opportunità sono invitati ad inviare un dettagliato curriculum manoscritto a:
NCR CORPORATION - Corso Massimo d'Azeglio, 12 10125

IMPORTANTE AZIENDA TELEFONICA
con Sede in Torino

RICERCA

per inserimento immediato.

Un responsabile del Controllo Qualità relativo ai entranti.

Al responsabile competerà la guida dei due nuclei di collaudo entrante (meccanico ed elettrico), la formulazione delle procedure di collaudo relative ai particolari nuovi o all'aggiornamento di esse in funzione di modifiche, la stesura dei capitolati e fornitori
La posizione è inquadrata nell'Ufficio Tecnico, al quale direttore la persona richiesta risponderà direttamente
Si richiede:
— perfetta conoscenza del disegno meccanico e delle tecnologie meccaniche;
— capacità di guida del personale interno e di stabile con i fornitori esterni;
— esperienza di almeno 3 anni in funzione analoga

L'inquadramento personale dipenderà dalle capacità del candidato
Scrivere: «Publikompass 433 — 101 Torino».

Importante Industria Torinese cerca per il proprio **CED**

Programmatore RPG II

con almeno due anni di esperienza, conoscenza tecniche e utile ma non indispensabile, il personale dell'azienda è informato del presente annuncio

Scrivere. **PUBLIKOMPASS 7088 — 10100 Torino.**

S.p.A. ricerca per la provincia di TO - CN - AT - AL

VENDITORE/TRICI

La posizione, di sicuro interesse economico, prevede sul medio termine l'inserimento come direttore/trice di filiale. Si richiede: età serietà, costituisce titolo preferenziale precedente esperienza di vendita.
Scrivere **BERTOLINO PUBBLICITA' 540 - FOSSANO**

INDUSTRIA GRAFICA DI IMPORTANZA NAZIONALE con sede in Torino cerca

RAPPRESENTANTE

con provata esperienza nel campo grafico e pubblicitario, dinamicità, comunicative. Assunzione categoria impiegati, buon trattamento fisso mensile e provvigioni.

Scrivere: **Publikompass 5580 - 10100 TORINO**

La **HELCA S.p.A.** Industria Dolciaria

concessionaria del marchio caffarel

con sede a stabilimento in Luserna San Giovanni (TO)
ricerca

Il Responsabile Ufficio Acquisti

alle dirette dipendenze Direzione Generale

I requisiti richiesti sono:
— età compresa indicativamente tra i anni
— comprovata esperienza nella mansione; costituirà titolo preferenziale la provenienza analogo settore

La società offre:
— una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive capacità
— l'inquadramento al massimo livello impiegatizio in ambiente moderno e qualificante
— sede di lavoro: Giovanni (TO)

Manoscrivere allegando dettagliato curriculum a: Helca Direzione del Personale - Via Gianavello n. 41 - 10062 Luserna San Giovanni (TO)
La selezione sarà coperta riserbo.

ITALMENSE S.p.A. cerca

Direttori mense aziendali

con specifica maturata in grosse medie unità aziendali od alberghiere, età 30-40 anni.
di lavoro: Piemonte - Liguria.

Telefonare o scrivere: **Italmense S.p.A., Via G. VERAZZANO 45 - 011/500883 - 501841 - 19.**

Per esportazione un prodotto alla moda grande azienda ricerca:

IMPIEGATA/O

— 25-35
— conoscenza due lingue parlate.
— facilità di rapporti commerciali
— sede di lavoro è Torino.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 431 — 10100 TORINO**

Importante Società Industriale ricerca per la propria Filiale di

Torino

DI VENDITA

con esperienza commerciale.
L'Azienda prenda parte alla selezione sin dalle prime fasi, segnalerà pertanto eventuali società con cui non si desiderasse entrare in contatto, ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare curriculum dettagliato manoscritto indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 6055 S alla.
ORGA SI — 20125 MILANO - Via Plinio 63.

Società torinese ci ha incaricati di ricercare

Addetto servizio contabilità

Si richiede: esperienza di qualche anno in registrazioni in partita doppia - nozioni di problematica fiscale e civile in società capitali
Si offre: inquadramento di sicuro interesse
Inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico citando riferimento RSP. 1172 a:

BYTELOGIC s.r.l.
Uffici c.so Ekaudi 55 -

Importante cementeria nella zona di Cuneo

RESPONSABILE IMPIANTI ELETTRICI

Il candidato a ingegnere o perito, 7-8 anni di esperienza nel campo progettazione, montaggio e manutenzione di impianti elettrici industriali

Si richiedono:
— età preferibilmente intorno ai 30-35 anni
— attitudine a gestire un gruppo di circa 10 dipendenti

L'Azienda offre:
— inquadramento nella prima categoria
— retribuzione annua di 10-11 mil., comunque commisurata alle effettive capacità

Inviare curriculum dettagliato alla di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento.

ESOGES

CENTURY S.p.A.
cerca agenti rappresentanti

regionali plurimandatari per vendita nostre presse pneumatiche speciali potenza da 1 a 20 tonnellate particolarmente adatte eseguire trancciatura rivettatura bugnatura. **Scrivere VIA MONGINEVRO 8 — 10092 BEINASCO (Torino)**

TECNICO LAMIERISTA

PRATICO E SVILUPPI

esperienza costruzione mobili e affini conoscenza cicli produzione ed impostazione macchine la lavorazione con tecniche assemblaggio. assicura la massima riservatezza.

Inviare il proprio curriculum dettagliato a
Publikompass — 10100 Torino.

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA OPERANTE A LIVELLO INTERNAZIONALE
cerca

INFORMATORE SCIENTIFICO

che sia laureato in biologia a chimica o farmacia o in discipline affini, abbia un'età non superiore ai 30-32 anni disposto a lavorare nella zona di

TORINO

La scelta Azienda gode di un'immagine di elevato prestigio, in Italia e all'estero, frutto di una avanzata ricerca scientifica e da politica di marketing.

Assicuriamo quindi l'inserimento in ambiente e grado di garantire approfondita formazione tecnica ed una elevata qualificazione professionale.

L'Azienda prenda parte alla selezione sin dalle prime fasi, segnalerà pertanto eventuali società con cui non si desiderasse entrare in contatto, ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 6055 S alla.

ORGA SI — 20125 Milano. Via Plinio 63.

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA
Facente parte di un Gruppo Internazionale per il proprio stabilimento di Torino.

A) esperti in lavorazione su macchine utensili e montaggi in linea
Impiegati per ufficio programmazione
C) **Aggiustatori stampisti** manutenzione stampi di pressofusione e termoplastica

Scrivere **PUBLIKOMPASS 439 —**

Dopo l'amaro mercoledì di Coppa torna il tema della attesa sfida Milano-Torino

Il Milan non è convinto

I giocatori rossoneri considerano immeritato lo 0 a 3 del Manchester City - Ora le attenzioni sono rivolte al Torino
Se Chiodi non recupera, Nils Liedholm conferma Sartori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La gelida notte del «Maine Road» è ormai lontana ma la «débâcle» di Manchester la ancora riflettere il Milan rientrato ieri a casa accompagnato dall'eco dei trionfalistici commenti dei giornali inglesi al mentalo su del «City». Il «Daily Star» scrive addirittura che uomini di Tony Book hanno *«distrutto in 45' la leggenda del calcio italiano e del Milan in particolare»*.

Evidentemente oltre Manica non hanno ancora digerito l'eliminazione dalla fase finale del «mundial» a fingono di dimenticare che fra i rossoneri soltanto Maldera, come riserva, ha fatto parte della nazio- piazzatasi quarta in Argentina. esagerazioni si sprecano. Il «Daily Mirror» commenta il successo biancocelesti con il titolo: *«Cose dell'altro mondo»*. Non è il caso di riportare altri giudizi.

Gianni Rivera, che sul 3-0 è rimasto negli spogliatoi d'accordo con Liedholm risparmiando energie in vista del duro con il Torino, ritiene che il Milan sia stata l'unica squadra italiana, a dispetto del punteggio, a non essere surclassata su un campo inglese. *«Tre gol di differenza sono troppi* — dice Rivera — *Era più giusto l'1-0 in favore del City. Assolvo Albertosi e mi preme piuttosto sottolineare che, alla base delle sconfitte, ci ragioni psicologiche: pochi non credevano nella vittoria»*.

Il capitano nega che il Milan soffra di un «mal d'attacco». Spiega che squadra, attraverso la partecipazione corale, arriva in zona-gol con terzini e centrocampisti: *«Le punte vanno, di sfondamento, ce l'ha sempre il Torino e si chiamano Graziani e Pulici. Neppure la Juventus è attrezzatissima in materia goleador. Noi abbiamo Chiodi che fa un gran movimento, tolta apre spazi. A Manchester è stato sostituito da Sartori che è un giovane interessante. Questo Milan è più forte della passata stagione ha Adesso non ci che il campionato. Siamo in testa e dobbiamo difendere la nostra posizione battendo il Torino in un confronto aperto a tutti i risultati. Lo scudetto è da giocare anche la Juventus è favorita. Può darsi non avere impegni di Coppa Uefa sia vantaggio in primavera, anche se logicamente non fa piacere essere usciti dal giro europeo»*.

Liedholm ripete che gli episodi determinanti della disfatta di Manchester sono state le disattenzioni difensive non dovute a mancanza di concentrazione bensì all'ingenuità all'inesperienza. Secondo il tecnico svedese, non è vero che il Milan ha il «gol difficile» anche se che manca l'uomo da alta classifica dei cannonieri. Parlando di Albertosi, che attraversa un momento felice, Liedholm non è sicuro che i tre gol subiti dal portiere lossero tutti imparabili, ma non se la sente accusarlo: *«Ho fiducia in lui e vorrei vederlo più tranquillo e sereno»*.

la intensa campionato che vede tutte le migliori a confronto diretto, Liedholm è possibilista: *«La Torino è difficile, è Juventus quella casalinga l'Inter e dei Perugia a Napoli. Potremmo trovarci tutti insieme oppure essere noi soli a rimanere in testa»*.

Contro il Torino si prospetta la conferma della formazione di Manchester. Bigon ancora indisponibile, mentre Chiodi proverà oggi o domani a Milanello la caviglia sinistra convalescente da una distorsione. Il Monti è ottimista sull'impiego Chiodi: in giocherà Sartori. Novellino fa po' di critica sulla prova dell'altra e vuole riscattarsi domenica prossima. Anche se è un granata fresca data, con il Torino s'impegna sempre massimo e l'anno scorso, a Perugia, disputò una delle più belle partite della

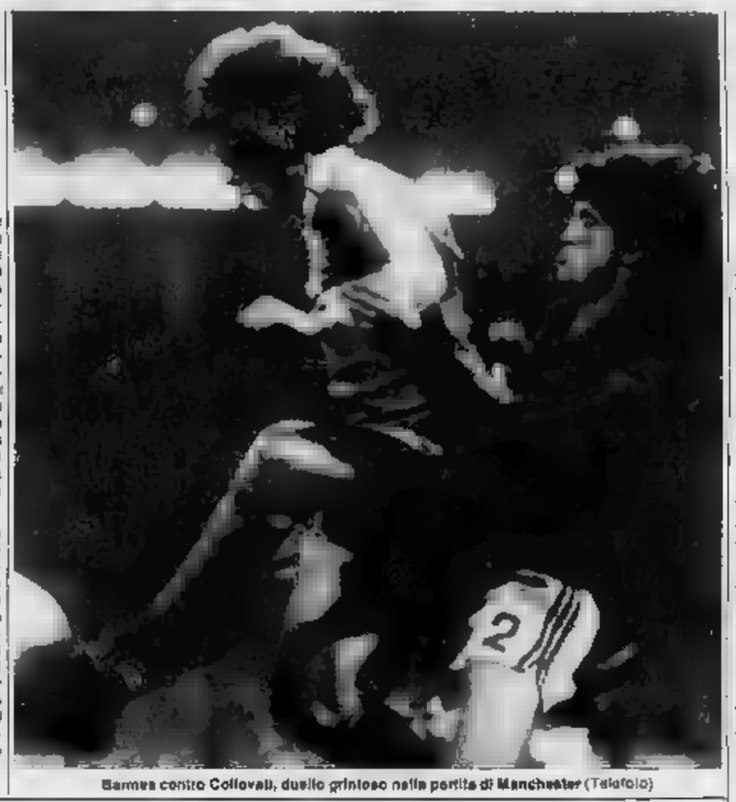
Albertosi, rassicurato sulla salute Betty, la sua compagna (ieri è andato a trovarla nella clinica di Cremona dove subito un intervento chirurgico), assicura non avere problemi anche se un molto che il della difesa dei non superato: *«A Manchester è stato aggravato che gli inglesi sono tutti molto alti e, nel gioco aereo, hanno avuto spesso meglio segnando due gol di testa»*.

Bernardi

L'Inter ha ceduto il suo "biscione"

MILANO — Anche l'Inter, dopo la Roma, ha ceduto il suo «marchio» ad un'impresa commerciale che lo stamperà sui suoi capi di abbigliamento. Si tratta del popolare «biscione nerazzurro» col quale spesso in passato, veniva identificata la società.

Presto anche il Milan imiterà i «cugini» dell'Inter a conferma della tendenza che si sta verificando in Lega sugli accordi pubblicitari. In pratica molte società cercano di sfruttare privatamente le prospettive offerte dal mercato in attesa che la Lega varì la famosa «sponsorizzazione».



Barnes contro Collovati, duello grintoso nella partita di Manchester (Telefoto)

Sguardo sulle Coppe

Il calcio in guanti bianchi

Forza Inter, adesso. La squadra nerazzurra — dopo la netta eliminazione del Milan — è l'unica squadra italiana ancora in lizza in campo europeo (Coppa Coppa). Oltre ai rossoneri, si già per strada Juventus, Torino, Napoli e Vicenza. Il sorteggio per i tre avverrà l'8 gennaio, il prossimo turno (andata e ritorno) si svolgerà il 7 ed il 21 marzo.

Gli «bilanci» della Coppa Uefa hanno intaccato in modo la netta superiorità calcio tedesco. Il Duisburg a conferma della rinnegata forza del football cello, ha eliminato lo Stoccarda rimontando l'1 a 4 dell'andata con un secco 4 a 0 concretizzato all'88' in un forcing disperato. Assottigliato anche il potenziale inglese con la qualificazione della Stella Rossa di Belgrado ai danni dell'Ajax. Alla Spagna è rimasto solo il Barcellona (Coppa Coppa) visto mercoledì, il West Bromwich Albion ha fatto fuori il Valencia di Kempes e Bonhof.

E' stato possibile seguire questo match alla tv quizzes; ed un West Bromwich inciso, veloce. Il Valencia ha potuto opporre, in attacco, la di un Kempes sempre bravo ma pochissimo aiutato, ed in difesa la potenza atletica dell'ottimo duo centrale Bolibar-Cordero. Il primo, stopper, è stato convocato da Kubala per la partita del campionato d'Europa mercoledì prossimo a Salamanca contro Cipro, forse verrà il 21 a Roma. Il secondo, giovane, è un atleta di eccezionale tempra agonistica, molto interessante. Intervistato anche, tra gli stagnini, il fantasma di Bonhof. Quasi una fedele controfigura del grande campione di ieri. Si dice che Bonhof giochi male per il dualismo con Kempes, pare francamente che siano le gambe a tradirlo, non la rivalità con il cannoniere del Mundial.

La tv italiana ha offerto con Ajax-Honved una «spaccata» su un calcio (quello olandese), i magiari hanno solo spezzato il gioco forti del 4 a 1 dell'andata) più prigioniero del passato di una mentalità professionistica sul fredda. Il calcio nel presente. Quasi tutti in calzamaglia nera e guanti bianchi per difendersi dal gelo, gli hanno continuato ad attaccare senza fretta, perdendo tempo con inutili passaggi indietro, privi di una punta degna di tal Nell'Ajax di oggi elementi di medio valore pigionreggiano credendo essere tanti Cruyff solo perché indossano la maglia, Krol gioca con il distacco di chi è scritto nel calcio, solo il malconcio muta (un Cinissimo più grintoso e veloce) mostra di avere un po' di fuoco dentro.

E così anche quando l'arbitro Lobo Castilla ha annullato il gol del 2 a 0 (segnato successivamente, a parere essere il 3 a 0 ovvero la qualificazione) per motivi discutibili, nessuno dell'Ajax dei «Dah» Arnesen ha stretto i pugni e basta. Anche il Tilly ha dei limiti, il calcio senza non è lavoro e allenamento non

Dopo la sconfitta di Coppa

Pecci si aspetta una ritorsione

"Che botta il Milan, speriamo non la prendano noi. A S. Siro, non ho mai perso,, - Lui e il Torino, lui e Bearzot: nessun problema

TORINO — «Sorbole, botta. Speriamo non se la prendano nonni. O magari saranno un po' abbacchiati Chiesa». Pecci si preoccupa degli del Milan dopo Manchester, prima delle condizioni del Torino. E' un momento felice, le gambe girano bene, i palloni (quasi tutti) filano puliti dai suoi piedoni. Non si pente delle dichiarazioni di domenica scorsa relative alle difficoltà della trasferta sul campo dei rossoneri ma precisa. *«Ancora una volta c'è chi mi ha Volevo semplicemente dire che Rivera e soci sarà per facile sul piano tattico di quanto lo è stata quella con il Napoli. Il Milan giocherà la partita, il Napoli ha solo cercato di far giocare noi C'è bella differenza. Quanto difficoltà di fare risultato, beh non sono cieco. Basta leggere la classifica. Loro capolista»*.

Quando è in salute, Eraldo Pecci non rifiuta qualsiasi discorso. Gli è passata anche nostalgia della Romagna che lo struggeva nei primi tempi torinesi. *«Adesso mi sono ambientato. Moglie e figlio mi riempiono le giornate. Evviva le nebbie e il freddo»*. Ripensa al suo inizio di stagione e spiega: *«Nessun problema particolare, lo sono solito a faticare in radaggio, e così ogni Se si aggiunge che la mediavuta aveva i suoi guai per le ricorrenti indisponibilità, il quadro è completo e non presenta angoli oscuri»*.

La fiducia nel Torino è totale. Invoca. *«Datemi quattro gare consecutive in formazione tipo, allora vedrete il Toro della scudetto. Ma anche andando avanti alle giornate, siamo sempre tra le squadre migliori. Del resto per il titolo del '78 non pretendenti validi. Al novanta per cento lo scudetto resta a Torino, la Juventus o noi con pari chances. Le altre dieci probabilità le assegno al Milan, se ci batte domenica»*. Non dimentica il Perugia? *«Un bell'esploit quello degli umbri, ma il loro irrigidito è la zona»*.

C'è il problema Graziani, adesso. Comunque si risolva, il Torino sta vivendo un'altra settimana di incertezza. Quanto pesa sulla squadra questa ricorrente situazione? *«Poco o nullo, sino a quando non ci si trova in campo a si vede che non si fa risultato. Tutti sappiamo quanto valgono e non solo per il Torino, giocatori come Claudio Sala e Pulici, Graziani a Zaccarelli. Ma non ci lasciamo ma la testa prima di averla sfilata. Neppure negli spogliatoi, prima di andare sul terreno. Le difficoltà sono pratiche, non psicologiche»*.

Chi ricorda le passate *«divergenze di opinioni»* di Pecci con Radice deve convincersi che è davvero acqua passata, nel mentre il centrocampista parla del Torino, del gioco voluto dal trainer. *«Il passing? Sì, stiamo lavorando gradualmente. Non c'è una cura di sfiducia, sommati di assestamento. Del resto il pressing è un fatto collettivo. Dianne l'avvio punte, ed ognuno deve la sua parte. agonia tutto va a noi, ci prendono in mezzo come polli»*. La tattica difensiva fuori gioco? un sorprendente calcolo matematico *«Dimmi fuorigioco attuali, mia mole, e ti blocco il gol. Rischio accettabilissimo. Magari nelle altre azioni di gol ne concedo ma poi psicologica sull'avversario. Una punta va a tre volte in meno comincia ad innervosirsi. Il gioco vale la candela»*.

Bearzot lo considera, ma lo accusa paternamente di essere un testone, di cercare troppe volte il difficile. *«Il commissario tecnico mi conosce ormai a fondo, rispetto quindi la sua opinione. Ma quando vedo in dribbling so bene di poter anche sbagliare. Il mio è un rischio A parte come caratteristiche va di limitarmi all'ordinaria amministrazione, lo dico che a forza di passaggi di cinque metri non si arriva in gol. Certe situazioni vanno sbloccate di forza, almeno si deve provarle»*.

di ex stasera a Roma? *«All'Olimpico, in Nazionale, ho giocato una delle più brutte gare della mia vita. Deciderà Bearzot. Magari San Siro, per Da quando al Toro non ho mai perso sul prato milanese. Per questo ho fiducia»*.

Bruno Perucca

Torino completo lo spera Radice

TORINO — Il campo gelato ha impedito ieri al Torino di disputare l'abituale partita di metà settimana in via Filadelfia. Radice ha fatto svolgere un allenamento sostenuto, ma senza far correre gli giocatori il rischio di scontri o scivolate. Hanno lavorato pure Claudio Sala e Graziani, il trainer si è detto ottimista sul loro recupero e di conseguenza sulla possibilità di schierare a San Siro la squadra al completo, anche se solo domenica deciderà la formazione.

Anche forte miglitora. Radice ha eluso le domande sull'utilità del mentro di Onofri dicendo: *«Zaccarelli non ha giocato benissimo contro il Napoli, ma non basta una gara per scongiurare la squadra»*.

Del Milan il trainer ha detto: *«I miei osservatori dicono sia una squadra pericolosissima. Io sto alle indicazioni»*.

La Juventus deve risolvere i soliti problemi di abbondanza

Cuccureddu sì, Cabrini in attesa

Trapattoni non ha ancora annunciato lo schieramento, ma la decisione sembra presa - Il probabile escluso fa polemiche: "L'importante è essere di nuovo in forma,, - Si attende il ri del militare Tardelli - Boninsegna elogia i giovani nerazzurri

TORINO — *Quando la Juventus dispone sul campo Marchi ghiacciato, la temperatura è sotto zero impossibile resistere se non magari dietro a un pallone, pensando ai doveri di campionato. Un'assidua tegola visi s'attende all'ora gelida. I bianconeri lavorano invece più del solito nella brina. Domenica prossima al Comunale c'è l'Inter con tutte le implicazioni che a tradizionale confronto comporta classifica, punti, prestigio, orgoglio. Trapattoni che si prolegge dalle urtamparate, come uno scherzo, si schiera su «Chissà se l'arbitro e Bergalini ci permetteranno di giocare con un paio di uomini in più. Io ci Questa settimana la scelta è difficile bene, tutti posto. Purtroppo qualcuno dovrà star fuori. Non posso cambiare il regolamento»*.

E' una Juventus che ha problemi d'abbondanza e la invidia calcio Torino. E' vero che si attende il rientro di Tardelli per controllare le sue condizioni fisiche, ma nessuno pensa che Marco possa saltare la partita. Cinque quindi un Chi uscirà Cuccureddu o Cabrini? Trapattoni non anche se ha deciso il tempo. La caratteristiche degli avversari consiglierà (anzi impongono) determinate precise.

A Cuccureddu notoriamente (un ginocchio faceva le bizze) spettera Mutaro, ragazzo contropiede facile, dotato di uno scatto bruciante atto a mettersi in mostra proprio a Torino. Il passato insegna. Antonelli dichiara d'essere pronto, s'arrabbia quando qualcuno mette in discussione la sua maglia: «Non sono solo in difesa Chissà per perché dovrei stare in disparte. Io sono saldino perché so che un'esclusione è impensabile una grossa ingiustizia. Domenica scorsa sono stato il primo a denunciare la mia indisponibilità, ora sto bene e non capisco perché non vengano tutti altri no. Ci Cabrini in buona forma? Sono contento per lui, ma credo che nella vita i diritti d'anzianità contino ancora. ero giovane e capitato molte volte a me una situazione del genere. Ho aspettato dietro le quinta fino a quando non è venuto il mio turno».

E Cabrini non protesta. E' un giovane maturo che sa cogliere al volo ogni aspetto della professione. «Certo non fa piacere star fuori squadra — dichiara — ma non farò drammi. Oggi tocca il posto a un altro, domani a me. Il calcio è così. Sono contento d'essermi ripreso in fretta da una brutta parentesi C'è stato un periodo che ogni cosa che facevamo non funzionava ed il riflesso negativo s'avvertiva sui singoli. Capita perché noi calciatori non siamo robot. Adesso sapro aspettare».

Lo schieramento è fatto. Non rimane che procedere con le chiacchiere che serviranno in qualche modo a preparare la gara. Parla Boninsegna, ex nerazzurro, mentre Virdis scappa via in fretta, lasciando una occhiata «Juventus e Inter — dice l'attaccante — si presentano appaiate in classifica. Per loro rappresenta partita rilevante il derby d'Italia e ritrova incertezza». E pensa subito alla scorsa stagione quando l'Inter al Comunale e fu in grado d'impostare una tattica spavalda e roddittala. Ad un certo punto i nerazzurri si trovarono in vantaggio di due reti. Per la Juventus la sconfitta assicurata. carattere i bianconeri effettuarono un'incredibile rimonta chiudendo l'incontro sul 2-2. «Sono questi gli incontri che rispecchiano meglio all'Inter. Quasi a lasciarmi

La mossa Fontolan

Il difensore, dopo aver giocato contro Graziani, richiamato in squadra per bloccare Boninsegna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — Il stumato del Sant'Ambrogio meneghino, si scrolla di dosso lo strega quando ci si avvicina alla Pinetina dove l'Inter corre su quei prati che a fine stagione vedranno impegnati altri «ospiti». Scadrà, infatti, il contratto fra il club nerazzurro e la società proprietaria degli impianti sportivi per cui Mazzola e Beltrami dovranno trovare un'altra sede per gli allenamenti, possibilmente più vicina a Milano.

Bersellini custodisce gelosamente il suo «segreto», vale a dire la variante tattica prevista per contenere l'attacco dei campioni: un difensore in Fontolan, da assegnare alla marcatura, possibile, dell'ex Boninsegna, all'attaccante che a Milano alcuni piangono ed altri benedicono. A commentare Fontolan il cui debutto, a quanto pare, è quello di giocare soltanto a Torino. Visto che l'unica sua presenza in serie A è avvenuta al Comunale il 25 ottobre scorso quando Milani gli affidò un altro obiettivo «particolare». Graziani.

«Torino — dice lo stopper — rigore spesso nel vero andare proprio alla Juventus tre stagioni fa ma poi non se ne fece nulla e andai al Como. Probabilmente mia società avendo ceduto Tardelli preferì non indebolirsi ulteriormente anche se io, successivamente, potei fare ben poco per la squadra». Fontolan si difende, ai due rimonti che gli costarono allusioni interventi al ginocchio per l'operazione al menisco. Su queste perplessi, esistono ancora alcune ombre di dubbio, tant'è vero che l'Inter l'acquistò dal Como con un contratto speciale, le cui clausole sul pagamento sarebbero scattate in di guarigione del ginocchio e qualora Fontolan avesse giocato.

Risolvendosi Fontolan a piazzando Canuti su Bertega, Bersellini potrà disporre Baresi su Causio, cioè l'avversario che l'Inter soffre maggiormente e contro il quale difficilmente ha trovato validi rimedi. Bersellini, come si è detto, evita di contare l'argomento: *«Fontolan* — afferma — *può giocare come Fedele o come Scanziani»*.

Nello consueta partitella del giovedì, Bersellini ha utilizzato Fontolan come stopper nella formazione dei titolari, a conferma delle sue intenzioni per domenica

Giorgio Gandolfi

Calcio dilettanti ecco squalifiche

TORINO — Questo l'elenco dei giocatori squalificati ieri dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte: due giornate: Ferrara (Settima), Lorani (Bellavista), Forneris (V. Mazzola), D'Amico (Angliano), Bosglio (Luserna), Russo (Corsica).

Un turno: Caveretta a Magn (Castellamonte), Fornaciari (Calcaso), (Mad. Campagna), Baraldi (Barcanova), Riccardino (Caluso), Benvenuti (Mathi), (Lanzia), Caputi (Piossasco), (Belmasco), Bambelli (Venaria), Gheno (Aur. Venaria), Ghidinelli Dodero e Furian (S. Oso Giaveno), Difella (Rivarolo), Facchioni e Bria (Bogino), Zanda (Montanaro), Rolando (Lusema), Caraiti (Corsica).

(l. b.)

L'atleta lascia l'Iveco, lavorerà per la Tacchini

Per Grippo nuova svolta

"L'attività nelle pubbliche relazioni — sostiene — non mi ostacolerà, voglio tornare forte,, - Si dividerà fra Rivoli, Novara e Milano

Grippo cambia vita

Carlo Grippo, il personaggio dell'atletica leggera italiana più mistificato per i suoi periodi neri, per l'irrequietezza che pare assergli condizione essenziale di vita, è ad una nuova svolta della sua non lunga e già tanto chiacchierata carriera. Mercoledì a Torino, Grippa ha avuto un nuovo colloquio alla Sisport con l'amministratore delegato Giampiero Boniperti, al quale ha confermato la sua intenzione di rinunciare alla possibilità di lavoro che l'Iveco gli e, e di voler cambiare sportiva alla scadenza del suo «cartellino», ovvero a fine anno. «Boniperti e tutta la — racconta stesso — sono stati nel capirmi. Però mire la nuova strada che mi si apre davanti senza problemi, anzi mi dono che la loro porta sarà aperta per me, un domani»

La nuova strada di lavoro è rappresentata da un accordo di pubrelazioni per la Tacchini, la ditta novarese di articoli sportivi che fa capo all'ex tennista. Grippo dovrà gradualmente assumere i compiti che sino ad oggi sono di Sergio Palmieri, il quale già dal primo gennaio passerà ad una collaborazione che dovrebbe via via ridursi con il «crescere» di Grippo. La strada sportiva ha i colori della società AZ Verde di Milano, che fa capo al consigliere federale Giuseppe Mastropasqua.

Tutto chiaro, nessun trauma, qualche dubbio per chi — lato quasi ventiquattrenne Grippo, laureato in a abbia trovato una sistemazione di lavoro adatta alla sua di piramondo — penso soprattutto all'atleta. Eravamo convinti che la sistemazione alla Sisport-Iveco fosse la migliore per garantire il recupero del campione, dell'ottocentista che alle Olimpiadi di Montreal e nel '77 con il primato mondiale indoor, aveva fatto capire di potersi inserire tra i migliori in assoluto.

Grippo è però sicuro di potersi organizzare comunque al meglio e spiega: «Abiterò ancora a Rivoli, dove mia moglie insegna, quella sarà la base. Posso allenarmi con Gerbi, ed un tecnico valido si è già offerto per darmi amichevolmente una mano. Ora sto bene, a parte le escoriazioni per dell'altro giorno ghiacciolo. Il programmazione della stagione, d'accordo con la Fidal, la curerà come sempre l'allenatore modenese Gilibelli, poi interverà anche l'AZ Verde. Se mi verranno, perché debbo parlare con Mastro- il fatto di non avere sede di lavoro e società nello stesso luogo non mi spaventa».

L'atleta ci ha detto queste cose al telefono da Roma, dove ieri mattina ha avuto in Fidal, al Foro Italico, un incontro con il commissario tecnico Erbo Rossi al quale ha spiegato le sue intenzioni e ribadito la disponibilità per tutte le gare della nazionale. «Anzi — aggiunge — premio a rinunciare a dei meetings per allenarmi bene a figurare grosse manifestazioni. Obbiettivo primo è la Coppa Europa e sarà proprio a Torino. Con Tacchini sorgeranno problemi: ho chiesto come condizione che l'attività lavoro non intralci le nazionali dell'atleta sino alle Olimpiadi di Mosca dell'80»

La ditta ha tutto l'interesse l'immagine Grippo nell'atletica. La Tacchini dedica circa il dieci per cento del fatturato, valutabile sui 750 milioni annui, alle pubblicazioni. Grippo (come Arese e Ottolina) lavorerà in questo senso. La Sisport perde un «nome» conosciuto, nel contempo dimostra la sua aperta visione dello sport. Noi restiamo con dubbi e speranze, bati che il nuovo Carlo Grippo, apparentemente placato e soddisfatto, annulli i primi e altrettanti secondi

b. p.

Coccia formulerà i piani per gli Anni 80

Il basket cambia pelle

L'ex presidente federale torna in scena da professionista - Stacchi solo consulente - No alle retrocessioni e ad un campionato "pro,,

Se n'era andato nel '75, dopo dieci anni di presidenza della Federbasket, con dimissioni burrascose e improvvise, susseguenti ad inediti e violenti scontri in Consiglio Direttivo sui temi della riforma statutaria. Ignobi avversari gli avevano perfino incendiato lo studio d'avvocato, avevano tempestato casa sua di telefonate anonime, al punto da costringerlo a cambiare numero. Era l'uomo più potente, amato, stimato, temuto ed odiato del basket del «boom», che sotto la sua guida decuplicò aveva maturato l'esplosione.

Oggi, tre anni dopo, Claudio Coccia, romano quarantaseienne, si ravvicina al basket, da professionista. Era, un tempo, il suo regno. Adesso torna occuparsi di basket a pagamento non è più la sua massima aspirazione, ma pare proprio debba essere il suo destino professionale, da quando — qualche settimana fa — la Lega di serie A, su iniziativa di Adolfo Bogoncelli, gli ha prospettato un incarico professionale insolito:

dietro compenso, un piano di ristrutturazione della pallacanestro d'alto livello, tale da fornire al lucidante ma non troppo obbediente ro strategie, regole, schemi, insomma strutture solide e concrete, per un assestamento del fenomeno cestistico in Italia e per un suo secondo «boom».

Coccia si troverebbe dunque a firmare un progetto per il basket degli Anni 80, non più come un tempo in prima persona, bensì tramite la Lega: *«Andiamoci piano* — frena lui — *intanto la prima firma che darà il via a tutta l'operazione non deve mettercela io, bensì la Lega, in calce una lettera formale di incarico. A quanto m'è sembrato di capire nella riunione dell'altra settimana a Roma, cui era presente il presidente di Lega Gianni Corsolini, non dovrebbero comunque esserci dubbi circa questo primo passo. Avuto l'incarico mi metterò al lavoro per stendere il mio progetto, che sarà poi la Lega stessa, però, a dover approvare e fare suo. Tutto rimanda per il gioco, occorrerà poi provvedere alla realizzazione, alle militare con la federazione e così via. E non è detto, in di principio, questo compito operativo affidato al sottoscritto»*.

In tutta questa operazione si era parlato di un affiancamento a Coccia da parte di Aldo Stacchi, commercialista, ex-presidente della Lega Calcio. Stacchi tuttavia ha voluto ridimensionare il suo ruolo: farà a una volta da consulente a Coccia, più in prima persona.

La riforma (o ristrutturazione che dir si voglia) sarà un piano dettagliato ed ampio respiro: *«Dalla formula del campionato alle strutture delle società, dai rapporti coi giocatori e gli allenatori ai rapporti intimi della Lega, dal problema della ricerca di nuove fonti d'entrata fra la fascia d'attività professionistica e la base dilettantistica»*.

Coccia torna insomma, in un ruolo diverso, ad allacciare i fili coi propri discorsi riformistici dei primi Anni 70: nuove mentalità, sotto tra «grande basket» e basket di base. Anche attraverso l'abolizione delle retrocessioni e promozioni tra A e B? *«Questo è un argomento dettaglio su cui non posso ancora esprimermi preciso. Posso dire che non ho mutato certe mie idee: che l'assunzione di certe strutture da parte sociali ai conoli l'alea del sistema delle retrocessioni, e che ci credo che ad un certo livello sia degna di «retrocedere la squadra perda certe caratteristiche economiche, strutturali ed organizzative e meriti d'essere promossa la squadra che le acquista, mentre il tetto d'arrivare primi o ultimi dovrebbe contare molto poco»*.

Questo non significa che la distinzione fra basket «professionale» e basket di base debba sfociare in una etichettatura ufficiale di professionismo per il settore d'elite: *«Definirsi professionisti o dilettanti oggi nello sport è anacronistico, è un'antitesi che non esiste più da quando non esiste più dilettantismo ad alto livello tecnico»*.

Gianni Menichelli

● **Roberto Rivellino**, l'ex centrocampista della Nazionale brasiliana, è dall'attività finché la squadra saudita che lo ingaggiato non varerà al Fluminense, squadra di provenienza del giocatore, 200 mila dollari (circa 160 milioni di lire) a saldo del contratto acquisto.

Basket, Serie A femminile

Oggi la Teksid a Vicenza

Nella sua frenetica corsa verso la seconda fase, la serie A femminile di basket gioca anche oggi. In programma la undicesima giornata, quarta di ritorno. Nel girone B la Teksid va a Vicenza alla decisiva per l'accesso alla finale-scudetto può essere Fam Galli-Ulo Schio.

GIRONE A — Undicesima giornata: Algida-Alba Milano, Vicenza-Teksid, Fam Galli-Ulo, Bagnino-Pejo. Classifica: Teksid p. 20, Algida 14, Alba e Ulo 10, Vicenza e Pejo 8, Fam Galli 6, Bagnino 2 (Vicenza e Bagnino una partita in meno).

GIRONE B — Undicesima giornata: Ausonia-Pia Cassilina: Gbc p. 20, Pagnossin 18, Canali e Pescara 10, Omsa e Giorno 8, Pia 6, Busto 0.

GIRONE C — Undicesima giornata: Algida-Alba Milano, Vicenza-Teksid, Fam Galli-Ulo, Bagnino-Pejo. Classifica: Teksid p. 20, Algida 14, Alba e Ulo 10, Vicenza e Pejo 8, Fam Galli 6, Bagnino 2 (Vicenza e Bagnino una partita in meno).

GIRONE C — Undicesima giornata: Pescara-Gbc, Pagnossin-Giorno, Ferlinea Busto-Canali, Omsa-Pia. Classifica: Gbc p. 20, Pagnossin 18, Canali e Pescara 10, Omsa e Giorno 8, Pia 6, Busto 0.

Anche in Italia Honda Civic 1200.

Per chi cerca un'auto diversa da usare tutti i giorni.

Per le sue prestazioni e le sue caratteristiche, la Honda Civic è un'auto al vertice della sua classe. Confortevole, sicura, veloce, la Honda Civic è anche un'auto facile da guidare e economica da gestire.

Honda Civic è a 3 o a 5 porte. Da vedere e provare stesso, dal Honda.

Si esaminano richieste concessione per zone libere.

Scrivere a I.A.P. Industriale, Honda Italia, Via Kenia, 72 - 00144 Roma

da Torino Corso Belgio, 198 Torino

Qualità e prezzo un binomio difficile che i

calzaturifici

SUPERMEC

riescono sempre ad offrire.
L'impiego di materiali pregiati, unitamente ad una accurata lavorazione, fanno preferire le

CALZATURE SUPERMEC

- via Carlo Alberto (angolo via Mazzini), telefono 511.463
- ★ via Garibaldi (angolo via della Consolata), telefono 511.648
- ★ via Murialdo n. 17 (piazza Sabolino), telefono 339.000

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

La U.T.S. S.p.A.

ricerca per ampliamento quadri progettativi e sviluppo settore «Engineering» tecnici qualificati nelle seguenti specializzazioni:

a) Metodisti per lavorazioni meccaniche [redacted] montaggio piccola, media e grande [redacted]

b) Progettisti specializzati in impianti [redacted] di officina

c) Disegnatori specializzati in progettazione strutture [redacted] finizioni carrozzeria di 5°, 6°, 7° livello

d) Disegnatori specializzati in progettazione [redacted] macchine speciali [redacted] meccaniche di 5°, 6°, 7° livello

inviare curriculum dettagliato indirizzando a:

U.T.S.

Direzione Personale - Via Bellardi, 30 - CAP 10146 - TORINO

Assicurasi la massima riservatezza

VOLVO

a causa della sua continua espansione sul mercato italiano

[redacted]

Per la Divisione Veicoli Industriali [redacted]

Volvo BM Italia S.p.A.

Ispettore tecnico per l'Italia Centrale e la Sardegna

al quale affidare i contatti [redacted] i concessionari e le officine autorizzate attraverso visite periodiche

Ispettore commerciale

Mansioni:
- sviluppare la [redacted] dei concessionari [redacted] seguirne il programma operativo
- stabilire e mantenere proficui contatti con i principali clienti

si richiede per entrambe [redacted] posizioni:
- precedente specifica esperienza [redacted] settore veicoli industriali
- cultura a livello di scuola [redacted] superiore
- disponibilità a frequenti viaggi
- la conoscenza [redacted] lingua inglese costituisce [redacted] preferenziale.

si offre

- sicurezza [redacted] continuità d'impiego
- trattamento [redacted] ambiente stimolanti
- possibilità di valorizzare il proprio lavoro e la propria capacità d'iniziativa
- aggiornamenti professionali
- inquadramento C.C.N.L. aziende commerciali.

Scrivere inviando curriculum vitae al Capo del Personale, Sig. Gianpaolo Petrocchi

Volvo BM Italia S.p.A.

24040 ZINGONIA (Bergamo) - Via Berlino, 39 - Tel. (035) 882000

ADICA PONGO S.p.A.

Assume ***Venditori***

per le zone CN - AT - AL - NO - VC.

Si [redacted] disp[redacted] al lavoro program[redacted]. Attitudine alla vendita al dettaglio.
Età orientativa 30 anni - Auto propria - Residenza in zona.

[redacted] regolare inquadramento sindacale e assicurativo [redacted] stipendio fisso ed interessanti [redacted] centivi di vendita.

Periodo di training retribuito, rimborso spese, vitto e alloggio, concrete possibilità di carriera nell'ambito di una Azienda in costante espansione.

Presentarsi martedì 12/12 dalle ore 14,30 alle 19 e mercoledì 13/12 dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.

presso L'HOTEL VERNA
via Bernardino Galliari 2 di Torino
Telefono 659358 [redacted] chiedendo [redacted] Sig. [redacted]

Una nota Azienda metalmeccanica, ubicata in Rivoli Torinese, nell'ambito di un processo di ristrutturazione in atto, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

[redacted] quale [redacted], alle dirette dipendenze della Direzione Generale, la responsabilità per le funzioni di tesoreria, contabilità generale, adempimenti fiscali e societari, bilancio.

Si richiede:
- pluriennale [redacted] in aziende industriali di [redacted] dimensioni, modernamente organizzate, e dotate di sistemi di meccanizzazione nelle aree amministrative
- attitudine a gestire un gruppo di collaboratori ed a condurre un periodico reporting con [redacted] Direzione.

Si prega di inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BS/324.

SSOGES

Società appartenente a gruppo internazionale, leader nel settore apparecchiature elettriche industriali cerca per Filiale di Torino

VENDITORI TECNICI

RICHIEDESI: laurea in ingegneria Elettrotecnica/Elettronica o diploma Perito Industriale, buona predisposizione al lavoro commerciale, max 30 anni

OFFRESI: Retribuzione fissa, auto in dotazione, ambiente giovane e lavoro professionalmente qualificante

Scrivere Publikompass 5558 — 10100 Torino.

Azienda produttrice abbigliamento femminile cerca per Piemonte Sud e Piemonte Nord

AGENTI

introdotti nel [redacted] dettaglio medio-fine

Tel. [redacted] 751974 [redacted]

Per conto di importante Azienda farmaceutica facente parte di uno tra i più prestigiosi gruppi mondiali all'avanguardia nel settore della ricerca e della produzione di farmaci ricerchiamo

CAPO ZONA PROPAGANDA MEDICA

Per PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

Il nostro candidato ideale [redacted] Laureato possibilmente in discipline scientifiche ed ha maturato una significativa esperienza nel settore specifico in posizione analoga oppure come informatore medico-scientifico per almeno un quinquennio. [redacted] possedere doti di guida [redacted] coordinamento degli uomini, forte personalità [redacted] dinamismo, senso organizzativo, [redacted] buona preparazione tecnica [redacted] base [redacted] capacità di addestramento.

Età tra i 30 ed i 40 anni circa, residenza a Torino [redacted] comunque in zona. L'Azienda offre, oltre all'inquadramento secondo il contratto nazionale di lavoro, una interessante retribuzione tale da soddisfare anche persone che già ricoprono posizioni di rilievo e rapportata comunque alle capacità ed ai livelli individuali.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum-vitae per espresso, citando il riferimento 200 a:

Studio ERGY: Corso Magenta 46 — 20123 MILANO.

Importante [redacted]
Metalmeccanica Internazionale

cerca

ANALISTA DI ORGANIZZAZIONE PER PROCEDURE E LAVORO D'UFFICIO

Si richiede:
- esperienza pluriennale nel settore produzione e gestione materiali.
- predisposizione al lavoro di gruppo.
- cultura a livello di diploma.
- età intorno ai 30/35 anni.

[redacted] trattamento economico ed [redacted] livello di inquadramento [redacted] correlati alla esperienza e personalità del candidato.
La sede [redacted] lavoro è nelle vicinanze di Milano.

[redacted] interessati sono pregati di inviare [redacted] dettagliato curriculum a **Casella [redacted] man 190 - 24100 Bergamo.**

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

SERIM

[illegible]

46 Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Domani il via alla Coppa del Mondo che Stenmark non può vincere

Questo dicembre è pieno di sci

Thoeni e Leo David: passato, presente e futuro dello sci italiano

Le gare di apertura fino a Natale all'insegna della massima incertezza - Ci sarà tempo da gennaio in avanti per far punti, ma è importante arrivare adesso in primo gruppo - Uomini in forma e altri in crisi nelle varie specialità

La Coppa del Mondo domani con il ciclo di gare dicembrine che nella tradizione e nella statistica hanno una loro vita autonoma, influendo sì, ma mai risultando decisivo sull'esito della competizione. L'unico ad aver fatto eccezione sui suoi predecessori è stato Stenmark che lo scorso anno ha vinto tutto ciò che era possibile dicembre e i primi dieci giorni di gennaio chiudendo subito la partita. Ebbene Stenmark con questo suo blitz ha involontariamente defraudato l'inasprimento avvenuto nel cambio di regolamento, la «squalifica» cioè l'intervento di chi non gradiva troppo i suoi successi, permettendo a questo o quell'personaggio di rientrare in lizza alla difesa della spettacolarità. Ma è venuta fuori una che ha già avuto modo di criticare in diverse occasioni con la quale il tetto di 150 punti raggiungibile da Stenmark con la sua partecipazione limitata a slalom e giganti al massimo sufficiente per tutti, confronti ci fatta la combinata, il discesa e partecipare alla spartizione del bottino di punti assai più consistente delle gare a punteggio maggiorato di fine stagione.

Vorrei anzitutto sottolineare come, in questo gioco politico che vede a Stenmark ogni possibilità di vittoria, e la Coppa l'aspirante più accreditato, una parte importante sia stata giocata dall'industria dello sci, l'unica fra quelle collegate a questo sport che abbia reali poteri decisionali in fabbricazioni e sulla Fis. Il fatto che Ingo Stenmark vinca da tre anni con sci Elan ai piedi disturba le grandi case, magari quelle che fanno macinare decine di migliaia di paia di sci. La casa jugoslava approfittando della posizione geografica e del loro austriaco, il subappalto di una parte della produzione risponde a leggi economiche, quanto il lavoro in Jugoslavia costa e molto meno costa il legno materia principale: è importante che la sciarpata rimanga quella marca occidentale, e che a tua Elan cominci ad avere troppo successo e divenga concorrente temibile anche a livello di qualità, insomma non stupisce che il rappresentante svedese vada a lavorare per il regolamento Coppa, se si considera tra le molteplici attività di miliardario c'è anche quella di importatore sci. E non Elan.

La Coppa è condizionata industria. Coppa è oppressa anche da interessi diversi, quelli turistici evidenti prevalenti ad esempio nei confronti di quelli ma soprattutto la Coppa deve essere scelta da campioni e per turo quelli abbandono, valorizzandola, incerta più di quanto non possano fare con classifiche diverse i dirigenti. Il prologo stagionale delle gare in Val Senales poi la Selva hanno portato in evidenza un sostanziale equilibrio allargato che comprende protagonisti e decine in slalom e gigante. Tra Stenmark e gli altri non c'è più l'abisso, ma un lieve distacco con segno positivo e negativo a seconda dei casi.

In epoca di specializzazione (e ci hanno imposto nuovamente l'ibrido delle combinate!) bisogna distinguere nettamente tra slalom e gigante, lasciando in pratica al solo Stenmark il compito di misurarsi in entrambe le specialità nel ruolo di favorito. Lo slalom se continuerà ad essere disputato su percorsi rapidi e ghiacciati, avrà sicuramente tra i suoi protagonisti gli azzurri: metterei in testa Thoeni e Mahlknecht, poi vicini De Chiesa, Troyer e Gros, un'incognita resta Bernardi che mi sembra ancora patire il ritardo di preparazione, e grande speranza è Leo David che già dimostrato d'essere potenzialmente davanti a tutti. Stenmark compreso. Degli stranieri pur in difetto di continuità è fantasmo Paul Frommelt poi c'è Popangelov più adatto a neve dire non a ghiaccio. Krizaj che ha classe pura e Toni Steiner.

Nel gigante non sembrano esserci sul delle stagione passata propria gli avversari aggiunti di Stenmark, Hemmi, Wenzel e Phil Mahre, mentre è cresciuto ancora Peter Luescher che è sciatore polivalente e può divertire, se la forma lo il fenomeno nella alla Coppa. E' in ripresa Heidegger, eccellente come Leo Stock, da verificare Hans Enn. Gli azzurri debbono recuperare l'handicap di punti accumulati nel tempo e per adesso hanno dimezzato i distacchi, le novità solito in massima evidenza, problemi per Gros la parte tecnica, Thoeni ancora da registrare, Mally privo della continuità necessaria.

A parte si parla della discesa più che mai mondo e per concludere il non resta che ricordare come queste gare dicembrine abbiano più che altro la formazione di gruppi di merito che appunto con la fine dell'anno Di punti con l'intensificazione delle gare e i privilegi delle ultime prove di stagione, ce ne tanti aggiudicare e partita dall'inizio '79, l'importante è presentarsi bene, nel primo gruppo appunto, a quegli appuntamenti.

Giorgio Viglino

dicembre

Prove maschili

9 - Schladming (Au) discesa
10 - Schladming (Au) gigante
13 - Madonna Campiglio slalom
14 - Madonna Campiglio parallelo
16 - Val Gardena discesa
20 - Cortina discesa
21 - Kranjska G. (Jug) slalom
22 - (Jug) gigant.

Prove femminili

9 - Piancavallo
10 - Piancavallo slalom
- Carvinia gigante
18 - Val d'Isère (Fr)
17 - Val d'Isère (Fr) discesa

In questo primo periodo di coppa è prevista una sola classifica combinata a Schladming gli uomini, comprendente discesa e gigante, e a Val d'Isère per le con il medesimo.

Il parallelo Madonna di Campiglio è valido per la Coppa delle nazioni a squadre, non gradualoria individuale.

La discesa libera un mondo a parte

Analizzate le caratteristiche delle gare di dicembre - Protagonisti e probabilità

La recita la sua commedia o dramma senza troppi punti di contatto con la disciplina. Un ciclo di gare completo con degli avvenimenti cresciuto moltiplicato per quattro degli impegni, che occupa l'intera stagione, è domina questo mese di dicembre che ha in tre discese su un totale di sette gare valevoli per la classifica individuale. Si corre a Schladming, in sostituzione di Val d'Isère, poi sulle del Sassolungo la Val Gardena, e infine Italia modificata e rammodernata dopo la prestigiosa sciatica di Cortina olimpica. Esaminiamo nel dettaglio ogni e gara.

— Il tracciato si snoda tutto in bosco, senza problemi, oppure dappertutto, ma relativamente facile nella parte alta, poi in quella intermedia sono pochi grandi salti, tecnico solitamente ghiacciata. A Schladming si sono imposti, nelle edizioni disputate a livello le ad europeo, austriaci sempre e canadesi una volta; gli ausiliari ha giocato favorevolmente il fatto avere gran parte della preparazione finale d'autunno su questo tracciato. E' successo, anche quest'anno quindi loro i favoriti con Klammer, Wirnsberger Spiess e Walcher (totale probabilità 90%); il resto va a Plank (9%) numero uno delle classifiche Fis, e a altri protagonisti tedeschi, svizzeri e canadesi.

— Il Sassolungo ha caratteristiche strane e mutevoli a seconda delle condizioni atmosferiche. Se non c'è il sole la parte alta è micidiale perché tutta in terreno aperto; se il sole c'è le strani scherzi sui grandi salti della parte centrale. Ma i fattori esterni incidono in modo particolare sul fondo: con tante scende più che un principiante, con poca il tracciato diventa molto tecnico. Stimando immutate le condizioni atmosferiche Herbert Plank è favorito (50%), poi Klammer (15%), Ferrari e Veith (15% le Wirnsberger (5%), Spiess (5%) e il resto agli altri.

— La più d'inizio stagione è al secondo anno di vita artificiale. Intorno ci sono piste gialle e alberi rossi, al centro un nastro bianco sporco con neve riportata da tutte le cime all'intorno. Pur essendo più acrobatica della Sassolungo, la discesa Tofana finisce per qualificarsi come favorevoli gli stessi elementi di Val Gardena perché prevale la difficoltà del terreno, ad ogni atomo, la pericolosità delle grandi virate (per la grande «esse» centrale punto chiave della prova), l'impegno costante della partenza all'arrivo.

g. vigl.

Tennis a Lucerna

Semifinali del torneo di Lucerna Connors - 6-3; Okker - Nastase 6-1, 6-1.

Read, Proell e Nadig in vista

Il canadese, l'austriaca e la svizzera sono i più veloci nelle prove

Prime indicazioni per la discesa libera. Fra gli uomini a Schladming, in Austria, l'allenamento d'esordio ha visto il dominio del canadese Ken Read che a il più veloce in entrambe i Sul 3500 metri del tracciato, pista di Monte Pianal, dove si svolgerà la prima «libera» di Coppa, Read ha ottenuto una volta 2'02"10, migliorandosi poi in 2'01"81, tempo che ha staccato piuttosto gli altri concorrenti.

Si sono verificate alcune sorprese con l'inserimento di vertici graduatorie di qualche atleta poco noto, come lo svizzero Sepp Buescher e l'americano Douglas Piuttosto polare il campione olimpico Franz Klammer (terzo nella prima con 2'02"27 e sesto nella seconda con 2'04"03) che usa i nuovi sci Kneissl, mentre figura fra i primi il campione mondiale Garmisch, l'altro austriaco Sepp Walcher.

Fra gli soltanto Plank è riuscito a viaggiare ritmi dei migliori, ottavo in quindicesimo, prima con 2'03"35 e poi con 2'04"12, ma si sa come il campione di Vipiteno non ami massimo negli cronometrati.

Situazione abbastanza normale e chiara nelle ultime prove effettuate dalle ragazze a Piancavallo. In testa alla graduatoria, esattamente alla pari, sono Anne Marie Proell e Maria-Theresa Nadig. Sono scese in 1'44"75, media di 97,947 Piuttosto distanti le ragazze azzurre: Cristina Gravina ha fatto segnare 1'47"93, Jolanda Plank 1'49"80 e Irma Alber 1'51"13.

r. s.

Le ragazze per confermare i progressi

Nel segno della milanese Quario

La stagione sci azzurro femminile si è iniziata in maniera folgorante. Se ci è consentito un piccolo gioco di parole si potrebbe dire è cominciata sotto il segno della Quario. Maria Rosaria Quario, milanese diciassettenne, piccola di statura ma di grande temperamento ha dato il «la» a quella che è stata subito definita la «valanga rosa», in sostituzione di quella azzurra maschile sciolta con il passare degli anni e soltanto ora in fase di ricostruzione.

I successi ripetuti delle ragazze condotte da Daniela Cimini ed allenate dal silenzioso ma efficace tecnico di Limone, Stefano Dalmasso, non sono dovuti al caso. Da diverse stagioni si lavora su questa squadra femminile e l'avvento di Claudia Giordani, campionessa di valore assoluto e capofila del movimento, così Gustavo Thoeni lo era stato per i ragazzi, ha fornito la spinta decisiva per il passo avanti generale.

alla Giordani alla Quario e con Wilma figlia di un maestro di sci di Madonna di Campiglio, vincitrice del parallelo delle Wori Selles, sono parecchie le ragazzine che quest'anno promettono di soprattutto in slalom, perché gigante e discesa sono ancora discorsi a parte. Wanda Bieler, Daniela Zini, Thea Gamper, la Macchi, la Vall sono atlete delle quali si sentirà parlare in continuazione.

E' soprattutto il fiducia creata in che le sperare bene. Una volta, neppure in un tempo troppo lontano, lo sci femminile in non veniva preso in considerazione, almeno non nella giusta misura anche — lo ammettiamo senza pudori — da parte nostra che forse andavamo dietro ai risultati e questi arrivavano soltanto in campo maschile.

Lavorando tuttavia, anche italiano sono riusciti a risalire la china, superando difficoltà considerevoli, come l'indifferenza (a quasi) della industrie fornitrici di materiale, la sperequazione nel trattamento economico degli sponsor e della Federazione. Non si può dire Claudia Giordani sia una femminista accesa ma è certo che si tratta di una ragazza intelligente che capisce le cose. Logico quindi che la nostra più forte sciatrice e le sue compagne rappresentano di questo trattamento di serie B, considerandosi la «centrale» della situazione.

Ora il clima è cambiato. La squadra femminile ha una sua autonomia, una sua economia precisa. Cosa si chiede alle atlete per questo mese di dicembre che le vedrà impegnate in un numero abbastanza limitato di gare? La risposta è semplice: confermare i progressi dimostrati nelle prime prove della stagione. Le slalomiste cercheranno altre affermazioni, possibilissime, mentre le altre dovranno almeno cercare di guadagnare i punti FIS necessari per avanzare negli ordini di partenza.

Il compito più difficile spetterà alle discesiste. Cristina Gravina, da Plank e Alber domani affronteranno la loro prima gara. Non si cercano — al è detto — affermazioni ma dai buoni piazzamenti sarebbero un grosso per aumentare il volume della «valanga rosa».

Cristiano Chiavegato

Regolamento della Coppa

Il regolamento della Coppa del Mondo di come è quest'anno Ecco in sintesi le principali novità:

1) vincitore assoluto sarà quell'atleta che avrà ottenuto il maggior punteggio assommando tre risultati in ciascuna specialità (slalom, gigante, discesa e

2) Il successo per specialità anche allo sciatore che avrà ottenuto il maggior punteggio tenendo conto di cinque gare

3) Un trofeo speciale per la combinata sarà assegnato a chi avrà la migliore classifica complessiva nelle quattro prove multiple in programma.

4) La Coppa delle Nazioni sarà assegnata alla squadra che avrà il miglior punteggio maschile e femminile.

5) I punti assegnati ai primi dieci classificati in ogni gara (25, 20, 15, 11, 8, 6, 4, 3, 2, 1), eccezione la ultima tre prove di gigante e discesa quali saranno premiati i primi classificati punteggi da 25 a 1.

Tutti i vincitori

Coppa mondo di sci è nata nel '67, ma in campo maschile che in quella femminile, non ha avuto molti vincitori. gli uomini i successi sono così ripartiti: Killy (3), Schranz (2), Thoeni (4), Gros (1), Stenmark (3).

La ragazza c'è stata maggiore suddivisione: Gabl (2), Gabl (1), Jacot (1), Proell (5), (1), Morerod (1), Wenzel (1).

Pallavolo è tempo di Coppe

Dopo un assenza le squadre italiane nelle Coppe europee di pallavolo. Lo scorso anno era stato deciso il forfait collettivo per non falsare il regolare campionato. Quest'anno, restando l'impossibilità di giocare il mercoledì sono stati stilati sport al fine di non turbare i format nazionali, si è deciso di giocare ma facendo riposare il campionato di svolgimento degli incontri di Coppa.

domani si giocherà il campionato ma solo la Coppa Italia, dalle cui prime tappe sono escluse le squadre impegnate nelle Coppe europee. Questi gli impegni europei delle squadre italiane:

Coppa Europa maschile: i campioni d'Italia della Paoletti Catania, sono chiamati ad un difficile impegno in Bulgaria contro il CSKA di Sofia. Il ritorno a Catania sabato 16

Coppa Coppe maschile: avversario bulgaro anche per i romani della Tiber che affronteranno al palazzetto dello sport di viale Tiziano il Levski. Ritorno il 16 in Bulgaria.

Coppa Europa femminile: la campionessa d'Italia Sirio Gioiello Emilia (sconfitta mercoledì nel con Il Belgio di campionato 3-0) giocheranno in Belgio contro l'Ostende il ritorno a Reggio.

Coppa Coppe femminile: il Cagliari affronta a Berlino il Traktor Schwerin. Ritorno il 16 a Cagliari.

Pallanuoto da oggi a Barcellona

Coppa Campioni Pro Recco in lizza

BARCELLONA — La Pro Recco, campione d'Italia di pallanuoto, è stata scelta da oggi a Barcellona nella finale Coppa Campioni. La squadra ligure, caricata a dovere, concentrata, è decisa a battersi al limite delle proprie forze per aggiudicarsi quel trofeo che fu già suo lontano il più temibile avversario della Pro ha stavolta il Partizan di Belgrado che, invece, quest'anno non è riuscito a superare la semifinale.

Stavolta la Pro Recco dovrà fare i conti con il Wurzburg, squadra campione della Germania Occidentale, il Montjuich, campione di Spagna, e soprattutto con l'Orvosi di Budapest. Sono infatti gli ungheresi gli avversari più temibili. lontano dalla loro vasca non hanno mai fatto risultato, la forza tecnica degli spagnoli è di altissimo livello, anche se il fattore campo e la possibilità di arbitraggi più benevoli potrebbero agevolarli.

L'Orvosi è una squadra dal gioco veloce, robusto, fatto di praticità continuità e una Pro Recco al massimo della propria condizione potrebbe imporsi.

Mimmo Gargano, allenatore dei liguri, ne è questo ha impegnato il periodo di tempo intercorso fra le semifinali e la partenza per la Spagna allenate al massimo i suoi.

La Pro Recco, in questa finale di Coppa dei Campioni, utilizzerà la seguente formazione: Trezza, Baldinetti, Schimmel, Galoubera, Simeoni, Biato, Ghibellini, Massa, Castagnola, Lagostena, Revello.

Intanto è comunicato il calendario gara. Pro Recco-Orvosi e Montjuich-Wurzburg; domani Montjuich-Pro e Orvosi-Wurzburg; domenica, Pro Recco-Wurzburg e Montjuich-Orvosi.

(Ansa)

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo
Cesare Rochi
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie distribuite in fascicolo presso G.E.E. S.p.A. via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 90 DEL 8-4-1978

a NATALE
se hai bisogno di soldi
FID
ti apre la porta
!subito!

FID
MUTUI
hai un appartamento
(anche ipotecato) basta portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.
FID è la prima Società specializzata per finanziamenti auto: basta portare il vostra automobile.
FID... PRESTITO FATTO!
TORINO - VIA CERNAIA 18 - TEL.
VIA STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090

I MIGLIORI IMPIANTI ALTA FEDELTA'
STEREO
Corso Brannale 58 - Torino - Tel. 635.4

NUOVO APE CAR
AL DI SOPRA DI SE'

nuovo APE CAR P2
al di sopra di ogni strada il Melik
perché la sua cabina più staccata da terra consente di impiegarlo anche sulle più e di superare ogni asperità del terreno
al di sopra di ogni viandante
e sua cabina ampia, silenziosa il impianto di climatizzazione e con vetri abbassabili offre una guida sempre confortevole
al di sopra di ogni spazio ristretto
perché il suo minimo e le sue dimensioni ottimali assicurano la massima agilità nelle manovre e facilità nel parcheggi
al di sopra di ogni inutile fatica
ano di carico libero da ingombri è disposto alla giusto altezza da terra senza inutili sforzi
disponibile in 4 versioni: pianale, ribaltabile, furgonato, telaio e con un piano di carico di mm. 1955×1450
nuovo APE CAR P2 la di una in da 5 modelli 20 versioni.
PRENDI APE PER SOCIO
PIAGGIO

Ritmo.
S-s-s-silenziosa.

Comodità.

Sottovoce per favore, siete sulla Ritmo: nessun bisogno di alzare la voce per fare conversazione. Neppure a 120 all'ora.
Nella Ritmo, infatti, la protezione dal rumore è tanto efficace che occorre risalire sino ad automobili della classe 2000 per avere una silenziosità di marcia analoga. Tale risultato eccezionale è il frutto della ricerca avanzata nel campo dell'aerodinamica, dei sistemi di insonorizzazione, della ingegneria dei materiali, dei motori particolarmente equilibrati.
Sottovoce, quindi, per favore.

Aerodinamica.

Con la sua linea a cuneo, studiata per offrire la minor resistenza possibile all'impatto con l'aria, la Ritmo ha una capacità di penetrazione aerodinamica fra le migliori.
In termini di praticità, questo si traduce in un minor consumo di carburante, specie alle velocità più elevate, e in una grande comodità di marcia.

Bassi consumi.

La Ritmo fa oltre 15 km con un litro a 100 all'ora in 5ª marcia. È uno dei vantaggi della sua linea filante e della sua ottima aerodinamica.

Elevate prestazioni.

145 km/h per la Ritmo "1100", 150 km/h per la Ritmo "1300". Un'eccezionale tenuta di strada, brillante ripresa ed accelerazione.

Spaziosità interna.

La Ritmo è la berlina più spaziosa della categoria.
All'interno dei due volumi che ne costituiscono la linea, ogni centimetro di spazio è stato utilizzato al meglio. Perciò l'abitacolo della Ritmo è paragonabile a quello di una auto di categoria superiore.

Ridotti costi di manutenzione e riparazione.

Nella Ritmo tutto è stato progettato per rendere rapido ed economico ogni intervento. La geniale semplicità delle soluzioni, l'accessibilità al motore, i paraurti/scudo indeformabili che mantengono intatta la carrozzeria negli urti a bassa velocità, i parafanghi anteriori imbullonati di rapida sostituzione: tutto ciò fa della Ritmo un'auto fra le più facilmente assistibili.

La gamma.

Ritmo 60: motore "1100" da 60 CV, velocità 145 km/h.
Ritmo 65: motore "1300" da 65 CV, velocità 150 km/h.
Carrozzeria a 3 e 5 porte.
Allestimento Lusso e Confort Lusso ("L" e "CL").

Gli optionals qualificanti.

Cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, cambio automatico nella versione speciale con motore "1500".

A PARTIRE DA L. 3.590.000. CONSEGNA CON PREZZO CHIAVI IN MANO.

FIAT

Ritmo. L'evoluzione della specie.

Pochi posti letto

Ospedali e malati di mente

Gli ammalati [illegible], usciti dagli ospedali psichiatrici, luoghi di cura considerati [illegible] nistici, non trovano sedi in grado di ospitarli in modo adeguato. Il problema è generale ed ogni giorno si ripropone nelle varie zone sanitarie in cui è stata suddivisa la provincia. La legge ha chiuso le cliniche specializzate per inserire gli ammalati nei reparti degli ospedali normali, ma mancano strutture per ammalati che hanno bisogno di un'assistenza molto particolare.

L'ultimo esempio di queste disfunzioni giunge dalla zona di Pichelluno, Carmagnola, Chieri e Moncalieri: gli ammalati di mente, secondo la legge regionale, dovevano essere ricoverati all'ospedale di Moncalieri. Ma per carenza di spazio, momentaneamente, saranno dirottati a Chieri. [illegible] «reparino» apposito. Anche qui, però, gli operatori delle Unità locali sanitarie (Uls) sono pochi. Ecco allora che nasce [illegible] protesta, che si riconnette alla necessità di creare un'organizzazione più efficiente.

Dicono gli operatori delle Uls: «Il servizio psichiatrico è una cosa seria e delicata. Non si può improvvisare. Finché siamo in tempo discutiamone tutti insieme: addetti ai lavori ed autorità responsabili del servizio».

Ieri questa proposta si è tradotta in un'assemblea, convocata appunto dalle Uls, in Provincia. Al termine l'assessore all'assistenza, Sabbadini, ha voluto precisare: «La decisione di aprire il servizio per ammalati di mente presso l'ospedale di Chieri è stata assunta e comunicata alle organizzazioni sindacali da più di due mesi. Questa decisione è derivata e deriva dalla necessità di aumentare il numero dei posti-letto nei servizi di diagnosi e cura e, in particolare, dall'esigenza di decongestionare l'ospedale Molinette che, oltre alle sue di sua competenza, ricovera ammalati di mente di 4 quartieri di Torino ed è sede di pronto soccorso psichiatrico per tutto il Comprensorio».

Ha aggiunto: «L'apertura del reparto di Chieri venne richiesta da tutti i medici responsabili dei servizi di diagnosi e cura già funzionanti, pur di fronte ad un personale (medici ed infermieri) in numero pari all'attuale».

Di fronte ad un «vantaggio» di opinioni molto diverse, espresse sia dagli operatori psichiatrici, sia dai sindacati confederali e medici, l'assessore Sabbadini ha chiarito che la Provincia aprirà «un confronto complessivo, in un'unica sede, per riflettere sugli accordi già sanciti».

Vetrina sfasciata

A Rivoli, nel corso di una manifestazione contro la violenza fascista organizzata dai movimenti studenteschi di estrema sinistra, un gruppo di giovani ha sfasciato la vetrina del bar Ducco, in piazza Martiri della Libertà, e le targhe dell'istituto Lagrange, in via XXV Aprile. Secondo un volantino diffuso davanti alle scuole, l'istituto e il bar sono «colpevoli» di ospitare [illegible] psichiatri di destra, che da qualche tempo imperversano di notte per le strade della città.

Lunga catena d'incidenti stradali, i più gravi a Chieri e a Torino

Camion nella nebbia, un morto Ungaro s'uccide contro un palo

Nella prima disgrazia ha perduto la vita un industriale, titolare [illegible] un cotonificio - Grave [illegible] donna che era con lui - Nel secondo episodio, provocato dal ghiaccio, due feriti lievi

L'auto in cui ha perso la vita lo zingaro: sbandando, s'è accartocciata contro il palo

Lunga serie d'incidenti sulle strade di Torino e provincia. I più gravi sono avvenuti a Chieri, dove ha perso la vita un industriale, e in città, dove è rimasto ucciso uno zingaro. Protagonisti delle due disgrazie sono stati nel primo caso la nebbia che l'altra sera in molte zone riduceva la visibilità a pochi metri, e il ghiaccio, che ieri ha coperto d'un velo sottile e insidiosissimo molte strade. Insieme con le due disgrazie mortali se ne lamentano numerose altre [illegible] feriti, spesso gravi. Ecco la cronaca.

Nell'incidente avvenuto l'altra sera presso Chieri, in frazione Airali, sulla strada provinciale, è morto sul colpo Giovanni Ronco, un industriale molto noto. La sua «500» è andata a sbattere, nella nebbia, contro il rimorchio di un autocarro. Una donna che viaggiava a fianco dell'ind[illegible]triale, Maria Ferraro, 31 anni, via Vittorio 125 di Chieri, è ricoverata in ospedale con prognosi riservata per la frattura delle gambe e di due costole.

Il camion contro cui si è schiantata la «500» usciva da una [illegible] piazzuola dove si era fermato per il rifornimento. La motrice era già sulla strada, il rimorchio era per traverso sulla corsia. La vettura di Giovanni Ronco, che si è visto davanti l'ostacolo all'ultimo momento, ha strisciato contro la ruota posteriore ed [illegible]ta ad incastrarsi sotto il [illegible] del rimorchio. Quando i vigili del fuoco di Rivalpresso Chieri l'hanno estratto dalle lamiere, il guidatore era già cadavere.

Giovanni Ronco, che abitava a Chieri in frazione Madonna della Scala 91, aveva 50 anni ed era molto noto in città per essere il titolare dell'omonimo cotonificio di viale Fiume 3, una manifattura con una cinquantina di addetti, fra le poche aziende chieresi la cui fondazione risalga ad un secolo fa. I funerali avranno luogo domani alle 10,15 con partenza dalla sede dello [illegible]imento dove è stata alle[illegible]la camera ardente.

★ Il secondo drammatico incidente, è avvenuto ieri, alle 14, in piazza Rebaudengo: un'auto di grossa cilindrata con tre zingari a bordo, sfuggita al controllo del conducente, è sbattuta sul fondo ghiacciato e ha urtato una utilitaria andando a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione elettrica all'imbocco di via Botticelli. Il guidatore è morto sul colpo, i due passeggeri sono [illegible]ti feriti.

Ha perso la vita Rasko Bajric, nato in Jugoslavia 43 anni fa; i feriti sono: Musa Deuad Hadovic, di 24 anni e Julio Illiavic, di 3 anni, guariranno in 15 giorni.

L'incidente, secondo i carabinieri, parrebbe stato causato dall'eccessiva velocità. L'auto condotta dal Bajric, una Ford Taunus, scendeva il cavalcavia di corso Grosseto. Nell'attraversare la piazza ha sbandato, sul fondo ghiacciato. Urtata una «500», è finita sulla pensilina spartitraffico, urtando in pieno il palo in cemento. I tre girovaghi sono stati soccorsi, accompagnati all'[illegible]eria Martini. Rasko Bajric vi è giunto ormai senza vita.

Gravissima la donna aggredita dagli slavi

[illegible] braccio destro e la gamba sinistra [illegible] dilaniati - Continue trasfusioni di sangue

Restano gravi le condizioni di Luigina Zacchero, la contadina di Brusasco, sbranata da due slavi nell'abitazione della vicina Maria Simonato. All'ospedale di Chivasso, dov'è ricoverata con riserva di prognosi, è stata sottoposta ad un lungo intervento: il braccio destro e la gamba sinistra risultano dilaniati fino all'osso. Ha perso molto sangue e pertanto si è determinata una forte anemia, che viene combattuta con continue trasfusioni di sangue.

Maria Simonato, vedova, era stata più volte derubata. D'accordo con le due figlie che debbono assentarsi da casa per ragioni di lavoro, aveva deciso di tenere i due slavi, Mirka, una femmina di tre anni, e Ringo, un maschio di due. Di questi cani si dice che il loro primitivo istinto sia quello della difesa del territorio ed è forse in questo istinto che si può trovare la spiegazione della feroce aggressione subita dalla Zacchero. Era infatti la prima volta che la donna [illegible] della Simonato.

I cani, appena visitata entrare nel cortile con il carrello carico di fascine, le sono balzati addosso. A nulla sono valsi i richiami della padrona e l'intervento con bastoni di alcuni operai che si trovavano nelle vicinanze. Per abbattere le due bestie, che sembravano impazzite, s'è reso necessario l'intervento dei carabinieri con raffiche di mitra.

La Simonato, in preda a choc per la spaventosa scena svoltasi sotto i suoi occhi, non riesce a spiegare l'accaduto. «Ringo e Mirka non hanno mai dimostrato aggressività, erano buoni, si lasciavano accarezzare anche dai bambini, non avrei mai creduto che potessero esprimere tanta ferocia».

★ A Brandizzo un operaio, Benvenuto Madeddu, di 58 anni, è stato trovato cadavere in un capannone situato in via Malonetto, che l'impresa edile del geom. Cavallo ha adibito a deposito. Il cadavere dell'operaio è stato rinvenuto verso le 16 dallo stesso geom. Cavallo. Il corpo del Madeddu non presenta ferite.

Rapinatore beffa i giudici

«Sono un combattente comunista rivoluzionario e poi borghesi non potete giudicarmi. La rivoluzione armata è l'unica che conta nel nostro Paese». Urlando questa frase, Agrippino Costa, 37 anni, di Cascinette d'Ivrea, è comparso l'altra mattina, davanti ai giudici della [illegible]sezione della [illegible] d'Appello a Torino (presidente Bella) che dovevano esaminare una causa nella quale figurava imputato per calunnia.

Il Costa nel febbraio 71 aveva compiuto una rapina a Torino nell'ufficio del cambiavalute Emilio Alosio, [illegible] Settembre, realizzando un bottino di oltre quattro milioni in contanti e [illegible] milioni in monete d'oro. Scoperto poche settimane dopo con i suoi complici e rinviato a giudizio, era stato condan[illegible] in prima istanza a sette [illegible] e mezzo di carcere. Nel corso del dibattimento Costa aveva però sostenuto che il «colpo» era stato concordato con la vittima, circostanza rivelatasi invece falsa e che gli procurò un nuovo rinvio a [illegible] per calunnia. Per questo reato venne condannato ad un anno e quattro mesi.

Trasferito per espiare la pena ad Agusta, in Sicilia, Costa riuscì ad evadere, ma venne visto dalle guardie carcerarie che inseguendolo [illegible] ferirono alle gambe sparando [illegible] raffiche di mitra. Risale a quei tempi la sua «conversione» all'ideologia delle Br non si sa quanto convinta. Di fatto, Costa, da quel momento, in tutte le aule di giustizia in cui è comparso, si è proclamato seguace di Curcio e compagni.

Lo show dell'altra mattina gli è costata l'immediata espulsione dall'aula. Costa, prima di andarsene, è riuscito anche ad oltraggiare l'avvocato Giovanni Avonto che [illegible] gli interessi della parte lesa. Al penalista torinese che al recente processo contro le Br faceva parte del collegio difensivo, ha detto: «Ricordati che sei nella nostra lista».

I giudici, a conclusione dell'udienza — Costa era difeso dall'avvocato Campanale di Ivrea —, hanno confermato la precedente sentenza del tribunale. Quindi, accogliendo la richiesta del p.m. hanno trasmesso gli atti dell'udienza alla Procura perché proceda nei confronti dell'imputato per oltraggio alla [illegible].

Minacce telefoniche

Preoccupazione, tra i consiglieri comunali dei partiti di minoranza di Nichelino per le continue telefonate minatorie. «Abbiamo tre pallottole per te» dice la solita voce anonima, oppure: «Basta con le polemiche o ti spareremo».

Le minacce sono dirette soprattutto ai consiglieri democristiani e socialisti. Uno di loro, Prato (dc), ha denunciato la situazione ai carabinieri. «Sono intimidazioni provocate da motivi politici — dicono i socialisti — e l'idea è confermata anche dal denigratorio».

Irruzione [illegible] tre banditi armati [illegible] mascherati

Rapina, replica alla posta

Hanno portato via due milioni - Irruzione anche nell'ufficio di San Raffaele Cimena - Insultati gli impiegati - Bottino, mezzo milione

Mascherati e armati di fucile a canne mozze e di pistole, tre giovani hanno assaltato, ieri alle 12,20, l'ufficio postale di Reano. Spalancata la porta con un calcio, sotto la [illegible] delle armi hanno costretto il gestore, [illegible] D'Ovidio, 43 anni, a [illegible] due milioni in contanti contenuti in cassaforte. Sono poi fuggiti a bordo di una A 112 di [illegible] arancione che li attendeva con un complice al v[illegible]. L'immediata battuta dei reparti speciali dei carabinieri di Rivoli e Avigliana è rimasta senza esito.

★ Rapina a mano armata nell'ufficio postale di San Raffaele [illegible] via Ferrarese 82: tre giovani a viso scoperto, impugnando pistole, si sono fatti consegnare le chiavi [illegible] cassaforte dagli impiegati Luigina Cernusco, 51 anni, di Brandizzo; Rosanna Cassio, 40 anni, e Antonio Colella, 30 anni, entrambi di San Raffaele. Constatato che il contenuto della cassaforte ammontava a sole 500 mila lire, i banditi coprivano d'insulti i tre impiegati promettendo un'altra visita in «momento più favorevole». [illegible] sono allontanati su di un'auto [illegible] complice a bordo.

★ L'operaio Salvatore [illegible], 44 anni, via Cimarosa 125, Torino, è stato arrestato dai carabinieri. Dipendente della Tecnostampa, corso Allamano 51, Collegno, è stato sorpreso mentre usciva dall'azienda con materiale metallico, rubato durante il turno di lavoro e stipato nel cofano dell'auto.

★ Rapina in una macelleria di Borgo San Pietro, [illegible] sera, a [illegible]. Bottino: 50[illegible] dopo le [illegible] tre giovani, viso mascherato, pistole in pugno, hanno fatto irruzione nel negozio di Luigi Bombaca, 40 anni. [illegible] Cesare [illegible]tati 20. Puntando le armi contro l'oste e due clienti presenti, hanno urlato: «Fuori i soldi».

★ Tre banditi hanno assaltato ieri sera, quando il negozio era già chiuso, l'orefic[illegible]eria di Domenico Caruso, [illegible] in [illegible] Perotti 12 a Grugliasco. Il bottino è imprecisato.

Rapinatore beffa i giudici

«Sono un combattente comunista rivoluzionario e poi borghesi non potete giudicarmi. La rivoluzione armata è l'unica che conta nel nostro Paese». Urlando questa frase, Agrippino Costa, 37 anni, di Cascinette d'Ivrea, è comparso l'altra mattina, davanti ai giudici della [illegible]sezione della [illegible] d'Appello a Torino (presidente Bella) che dovevano esaminare una causa nella quale figurava imputato per calunnia.

Il Costa nel febbraio 71 aveva compiuto una rapina a Torino nell'ufficio del cambiavalute Emilio Alosio, [illegible] Settembre, realizzando un bottino di oltre quattro milioni in contanti e [illegible] milioni in monete d'oro. Scoperto poche settimane dopo con i suoi complici e rinviato a giudizio, era stato condan[illegible] in prima istanza a sette [illegible] e mezzo di carcere. Nel corso del dibattimento Costa aveva però sostenuto che il «colpo» era stato concordato con la vittima, circostanza rivelatasi invece falsa e che gli procurò un nuovo rinvio a [illegible] per calunnia. Per questo reato venne condannato ad un anno e quattro mesi.

Trasferito per espiare la pena ad Agusta, in Sicilia, Costa riuscì ad evadere, ma venne visto dalle guardie carcerarie che inseguendolo [illegible] ferirono alle gambe sparando [illegible] raffiche di mitra. Risale a quei tempi la sua «conversione» all'ideologia delle Br non si sa quanto convinta. Di fatto, Costa, da quel momento, in tutte le aule di giustizia in cui è comparso, si è proclamato seguace di Curcio e compagni.

Lo show dell'altra mattina gli è costata l'immediata espulsione dall'aula. Costa, prima di andarsene, è riuscito anche ad oltraggiare l'avvocato Giovanni Avonto che [illegible] gli interessi della parte lesa. Al penalista torinese che al recente processo contro le Br faceva parte del collegio difensivo, ha detto: «Ricordati che sei nella nostra lista».

I giudici, a conclusione dell'udienza — Costa era difeso dall'avvocato Campanale di Ivrea —, hanno confermato la precedente sentenza del tribunale. Quindi, accogliendo la richiesta del p.m. hanno trasmesso gli atti dell'udienza alla Procura perché proceda nei confronti dell'imputato per oltraggio alla [illegible].

Minacce telefoniche

Preoccupazione, tra i consiglieri comunali dei partiti di minoranza di Nichelino per le continue telefonate minatorie. «Abbiamo tre pallottole per te» dice la solita voce anonima, oppure: «Basta con le polemiche o ti spareremo».

Le minacce sono dirette soprattutto ai consiglieri democristiani e socialisti. Uno di loro, Prato (dc), ha denunciato la situazione ai carabinieri. «Sono intimidazioni provocate da motivi politici — dicono i socialisti — e l'idea è confermata anche dal denigratorio».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Film: 10 «Torna a casa Lassie»; 18,30 «Stanlio e Ollio compagni B.»; 20 «La città che scotta»; 0,30 «Perché uccidi ancora». Programmi: 11,30 Comicha; 12 Speciale casa; 14,30 D come donna; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,50 Mirage.

Tele Ven (28,5 Uhf) — Film: 18 «Supercolpo da sette miliardi»; 20,15 «Gli amanti latini»; 21,50 «Tarabumara la vergine perduta». Programmi: 17 documentario «Fino all'incredibile»; 19,45 Rassegna della stampa.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: 16,40 «I magnifici Bruti del West». Programmi: 11 Per il mondo animo; 16 Per i più piccini; 19 e 20,40 notiziario; 19,15 Libri in primo piano; 19,45 Sport; 21 Una domanda una risposta a Giovanni Arpino; 21,40 Con un po' di fantasia.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Film: 20,30 «Tiffany memorandum» (replica all'11. Programmi: 16,20 - 19,15 - 0,30 flash; 16,45 Conto alla rovescia; 19,10 Gioca Gig nel paese delle meraviglie; 22,15 Quia: l'incompiuta; 22,30 Questo grande grande cinema.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 20,30 «Il vagabondo della foresta». Programmi: 18,30 Domani lo: 19,45 Di che segno sei?; 20 Gazzettino regionale; 22 Tik tak ore 22; 23,30 Stasera parliamo di parapsicologia.

Televisione Subalpina (48 Uhf) — Film: 16 - 20,30 - 1. Programmi: 11 Per chi sta a casa; 11,45 Aperitivo; 17 L'erba voglio; [illegible] Sintesi sportive; 22,30 Speciale boccs.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17,30 «Recoil» (col); 20,30 «Laramie: una gara al tiro» telefilm. Programmi: 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 Videonotizie; 19,45 Quale cinema; 22,30 Playboy di pezzanotte.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «Prendi i soldi e scappa»; 13 «Dopo di che uccide il maschio e lo divora»; 15,30 «Relazione milionaria»; 17,30 «Boom! I saccheggiatore»; 20 «Lo specchio [illegible] follia»; 22 «Gli occhi freddi della paura»; 24 «Il mio uomo è una canaglia». Programmi: 17 Pianeta off; 21,30 Quinta dimensione.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 13 «Il credo della violenza»; 17,30 «L'ultimo Bikkoka tuona»; 22,30 «Eroica legione». Programmi: 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 20 Intervista al generale Vito Miceli; 21 Grand prix; 22 Superclassifica show.

Tele Radio City (39-44-47 Uhf) — Film: 12,45 - 15,15 - 19,30 - 1. Programmi: 10 I problemi dell'equo canone; 10,30 Cosa bolle in pentola; 14,15 Il mercatino; 16,30 Rotocalco; 17,20 Videoshow; 21,15 Che anno quell'anno

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Immacolata Concezione Maria Vergine. San Zenone. **Domani** San Siro vescovo. Santa Valeria martire, San Amleto

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 12): v. Paruzzaro (280.123); v. Lombroso 15 (859.925); c. Francia 109 (767.511); **Elettrauto**: c. Marche 4 (711.811); v. Nizza 37 (650.6027); c. Traiano 60 (619.064). **Servizio Fiat** (8-12,30; 14,30-18): v. Giu[illegible] 144 (290.123); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1089). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-19,30) v. Cristoforo Colombo 63 (504.794). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Foggia 4 (301.000).

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30:

v. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Goriza 133; v. Chiesa d. Salute 105; c. Dante 78; c. Vercelli 398; c. Traiano 56; v. Ponzio 1; p. Manno; p. Paleocapa; v. Mongioverio 29; c. Verona 21; v. Cigna 44; v. Card. Massaia 45; Lgo Sempione 189; v. Duch. Jolanda 10; v. Tunisi 51; Lgo Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 58; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 6; v. Pramolo 6; c. Montegrappa [illegible] v. Giolitti 2; c. Lancia 11/B; v. Nizza 27; p. Omero 16; p. S. Giovanni.

Le farmacie di p. Paleocapa, p. Mongioverio 29 e c. Cibrario 72, prestano servizio, anche serale, dalle 19,30 alle 22,30.

PINEROLO — «Bagna caoda» sociale della «Famija Turinèisa» domani sera al ristorante Vandalino di Torre Pellice. Alla riunione prenderanno parte una rappresentanza della «Famija Pinerolèisa» e un gruppo di soci della «Famiglia Abruzzese-Molisana» che si è recentemente costituita a Torino sotto la presidenza del rettore dell'Università Giorgio Cavallo.

GIVOLETTO — Insegnanti e genitori di Givoletto chiedono che il provveditore assegni alla scuola un'insegnante di appoggio perché in una classe è stato inserito un handicappato. «La maestra — dicono — pur impegnando tutta la sua buona volontà, [illegible] a prendersi [illegible] dell'uno e degli altri».

POIRINO — I gruppi consiliari di minoranza (pci, psi e psdi), avvalendosi dell'articolo 154 del testo unico 1915, hanno chiesto la convocazione del consiglio comunale entro i dieci giorni fissati dalla legge.

SAN MAURO — Al centro sociale del parco Luigi Einaudi sarà istituito a cura della Provincia un centro di incontro per i dimessi dagli ospedali psichiatrici.

Favoloso successo al
GRANDE IDEAL
una coppia di supergiocatori nel film «Jolly» dell'anno
TERENCE HILL - BUD SPENCER
Il nuovo insieme nel film più divertente della stagione
[illegible] HILL | BUD [illegible]
PARI E DISPARI

SERGIO CORBUCCI
Un superdivertimento per tutti

2 SPLENDIDI FILM Titanus
AMBROSIO 2° mese
UNA BALLATA DEL WEST!
Un vero capolavoro!
Titanus

CONVOY
TRINCEA D'ASFALTO
KRIS KRISTOFFERSON - ALI MacGRAW CONVOY
WARREN OATES - BURT YOUNG - ERNEST BORGNINE

VITTORIA 2° mese
Una sfida che vi mozzerà il fiato!
Mai visto sequenze di tale aggressività e spericolatezza!
Titanus

RYAN O'NEAL
BRUCE DERN - ISABELLE ADJANI
DRIVER

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDI DEI GRANDI SUCCESSI
LILLIPUT
3° MESE
Dopo «ANONIMO VENEZIANO» Enrico Mu[illegible] Salerno vi propone un'altra [illegible] grande storia d'amore

EUTANASIA DI UN AMORE
ENRICO MARIA SALERNO
MONICA GUERRITORE
MARIO SCACCIA - LAURA TROTTER
Orari
14,10 - 16,20 - 18,30 - 20,30 - 22,30
REPOSI
4ª settimana
IL FILM DI CUI SI PARLA IN TUTTA ITALIA
Quando arrivi ad essere un boss, sei un uomo con la morte in tasca!
GIULIANO GEMMA
CLAUDIA CARDINALE

CORLEONE
di FRANCO
PASQUALE SQUITIERI
Si consiglia di vedere il film dall'inizio ai seguenti orari:
15; 17,20; 20; 22,30.

CAPITOL crescente successo
LISA GASTONI
sensuale, splendida, eccitante...

L'IMMORALITA'

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
TUTTA TORINO [illegible] PARLA!
58ª Replica - Oltre 100.000 spettatori
[illegible] DECRETATO [illegible]
ULTIMI [illegible] GIORNI DI
Nando Orfei
con
IL CIRCO DELLE AMAZZONI

ZONA PELLERINA - TEL. 742.000
ORARIO [illegible]
FERIALI: 2 spettacoli ore 16,30 e 21,30
FESTIVI: 3 spettacoli ore 10,30-16,30-21,30
PER LA PRIMA VOLTA IN EUROPA I FAVOLOSI ARTISTI DEL
CIRCO CINESE
CIRCO RISCALDATO A 22°

[illegible] FILM CHE FA GRANDE IL CINEMA
Eccezionale all'Augustus
Un passo avanti rispetto ad «American Graffiti» - una colonna sonora che ha caratterizzato la storia della musica dei giovani degli ultimi 15 anni.
UN MERCOLEDI DA LEONI
Il film presentato nella rubrica TV «DOLLY»

TORINO
V. Buozzi 6 - Tel. 530.353
Cartone animato a colori

Il seguito di HEIDI IN CITTA' entusiasma grandi e bambini

UN MESE DI GRANDE SUCCESSO
Cristallo
Anche se non esistesse la censura
SOLO AI MAGGIORENNI
sarebbe consentita l'ingresso al film

che ha tutti gli elementi per far rabbrividire, provare un senso di rivolta, per l'eccezionale realismo. Ma per i maggiori di 18 anni è un film veramente degno di essere visto che è stato applaudito al Festival di Cannes 1978.

Vietato ai minori di 18 anni

UN FILM GIOVANE all'ORFEO
Un addio all'estate, ai sogni, agli amori, [illegible] illusioni da spiaggia

La strepitosa colonna sonora è cantata da SHEYLA B. DEVOTION

Metropol
LUCE ROSSA

PENETRATION
VIETATO MINORI ANNI 18

al cinema è stare in compagnia

Studio RITZ
3ª settimana [illegible]

LA MARCHESA VON...
H VON KLEIST

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Studio RPC 300 HiFi
Castellina in Gallenca
TORINO
S. Donato, 44 F

Domani il via alla Coppa del Mondo che Stenmark può vincere

Questo dicembre è pieno di sci

Thoeni e Leo David: passato, presente e futuro dello sci italiano

Le gare di apertura fino a Natale all'insegna della massima incertezza - Ci sarà tempo da gennaio in avanti per far punti, è importante arrivare adesso in primo gruppo - Uomini in forma e altri in crisi nelle varie specialità

La Coppa del Mondo comincia domani con il ciclo di gare decembrine che nella tradizione e nella statistica hanno una loro vita autonoma, milvendo sì, mai rispettando decisivo sull'esito della competizione. L'unico ad aver avuto suoi pr[illegible] è stato Stenmark che lo ha vinto tutto ciò che era possibile fra dicembre e i primi dieci giorni di gennaio chiudendo la partita. Ebbene Stenmark suo blitz lavorianamente determinato l'insormontabile avvenuto nel cambio di regolamento, ha «giustificato» cioè l'intervallo di chi non gradiva troppo i suoi permettendo a questo a quegli personaggi di mimetizzarsi alla distesa della spalla colorita del botto. Ne è venuta fuori una formula che ha già avuto modo di criticare in occasioni con la quale il tetto massimo di 160 punti raggiungibile da Stenmark con la sua partecipazione limitata a slalom e giganti sarà al massimo sufficiente per un decimo posto, nei confronti di chi farà la combinata, la discesa e parteciperà alla sportivamente del bottino di punti più consistente delle gare a punteggio maggiorato di una stagione.

Vorrei ancora sottolineare come, in questo gioco politico che toglie a Stenmark ogni possibilità di vittoria, e alla Coppa l'assillante più monotone, una parte determinante ma stata giocata dall'industria dello sci l'unica tra quelle collegate a questo sport che abbia reali poteri molte federazioni e amministrazioni e attraverso esse nella Fis. Il fatto che Ingo Stenmark vinca da tre anni con sci Elan in pieno disturbo le grandi case, magari stesse che fanno produrre decine di migliaia di pala proprio casa jugoslave approfittando della vicinanza geografica tariffario austriaco. Il subappalto di una rilevante produzione risponde a leggi economiche, in quanto il lavoro in Jugoslavia costa poco e meno costa il legno materia principale; è importante che la segnaletica rimanga quella della marca occidentale, e una sua volta la Elan non cominci ad avere troppa a diventi concorrente ha anche a livello di qualità. Insomma non stupisce che il rappresentante svedese vota a favore del regolamento Coppa, se si considera che lì le sue motivazioni di miliardario c'è anche quella di imperatore di sci. È Elan

La Coppa è condizionata dall'industria, la Coppa è oppressa anche da interessi diversi, quelli turistici austriaci prevalenti, ed esempio nei confronti quelli italiani, soprattutto la Coppa deve essere campioni e per fortune quelli valorizzandola, rendendola ricerta più di quanto non possano fare chimie diverse i dirigenti. Il prologo stagionale delle in Val Senales e poi World Series hanno portato in evidenza un sostanziale equilibrio allargato che comprende protagonisti a decine slalom e gigante. Tra rimarrà e gli altri c'è più l'abisso, ma un lieve distacco con positivo e negativo a seconda dei casi.

In epoca di specializzazione (ci hanno imposto nuovamente l'ibrido delle combinate!) bisogna distinguere nettamente slalom e gigante, lasciando in pratica al Stenmark il compito di misurarsi in la specialità nel di favorito. Lo slalom se continuerà ad essere disputato su percorsi rapidi e ghiacciati, sicuramente tra i suoi protagonisti gli ; metterei in Thoeni e Mally, poi vicini De Chiesa, Troyer e Grissmann, un'incognita resta Bernardi che mi sembra patire il ritardo di preparazione, e grande speranza è Leo David che ha potenzialmente davanti a Stenmark compreso. Degli stranieri pur in difetto di continuità è fortissimo Paul Frommelt, Popangelov forse più adatto a ve che non a ghiaccio, Krizaj che ha classe pura e Toni Stainer.

Nel gigante non sembrano essere sul livello della stagione passata proprio più aggiunti di Stenmark, Hemmi, Wenzel e Phil Mahre, mentre è destinata ancora Peter Luscher che è atleta veramente polivalente e può diventare se la forma lo sorregge il favorito nella corsa alla Coppa. E in ripresa Herdegger, eccellente come sempre Leo Stock, da verificare Enn Gli azzurri debbono recuperare l'handicap errori accusano nel tempo e per adesso hanno dimezzato i distacchi la punta del solito David ancora in massima evidenza, problemi per Gros in parte risolti Thoeni ancora da registrare. Mally privo delle continuità necessario

A parte si parla della discesa che mai mondo separato, o ben concludere il discorso non resta che ricordare come questo gare decembrine abbiano più che altro importanza per la formazione dei gruppi di che cambiano appunto con la fine dell'anno. Di punti con l'intensificazione delle gare e i privilegi delle prove di stagione, ce ne saranno tutti da aggiudicare a partire dall'inizio del '79, ma l'importante è presentarsi nel primo gruppo agguato e quegli appuntamenti

Giorgio Viglino

di dicembre

Prova maschili

9 - Schladming (Au) discesa
10 - Schladming (Au) gigante
13 - Mad.Campiglio slalom
14 - Mad.Campiglio parallelo
16 - Val Gardena discesa
20 - Cortina discesa
21 - Kranjska G. (Jug) slalom
22 - Kranjska G. (Jug) gigant.

Prove femminili

9 - Piancavallo discesa
10 - Piancavallo slalom
12 - Cervinia gigante
16 - Val d'Isère (Fr) gigante
17 - Val d'Isère (Fr)

questo periodo e previsto sola a Schladming per gli , comprendente a gigante, e a Val d'Isere per le donne con il programma.

Il parallelo Madonna di Campiglio è valido per la Coppa delle nazioni a squadre, non per la graduatoria individuale.

La discesa libera mondo a parte

Analizzate le caratteristiche delle tre gare di dicembre - Protagonisti e probabilità

La discesa recita come sempre la sua commedia o dramma senza troppi punti di contatto con le altre discipline un ciclo di gare completo con dieci avvenimenti dislocato moltiplicato impegni di prova, che l'intera stagione, e domina questo mese di dicembre che ha in programma totale delle gare per la individuale. Si corre a Schladming in sostituzione di Val poi sulla pista mondiale del Sasslong in Val Gardena; e infine sulla Tofana modificata e rammodernata rispetto alla gradevole scalinata di Cortina olimpica. Esaminiamo dettaglio pista e gara.

— Il tracciato si snoda tutto in bosco, senza problemi visibilità veloce dappertutto, ma relativamente facile nella parte alta, poi acrobatico in quella intermedia piazzati i grandi salti, tecnico nella «senza rimini» collamente» ghiacciata Schladming si sono impostati, nelle edizioni disputate a mondiali ed europei, austriaci e canadesi una volta; per gli austriaci ha giocato favorevolmente lo il fatto di avere gran delle preparazione finale d'autunno su questo tracciato. E' , anche quest'anno quindi sono loro i favoriti con Klammer, Wirnsberger, Spiess e Walcher (totale probabilità 90%); il resto va a ai delle classifiche Fis, e a altri protagonisti.

— Il Sasslong ha caratteristiche strane e mutevoli a seconda delle condizioni atmosferiche. Se c'è il sole la parte alta a mobilissima in terreno aperto, se il sole c'è strani scherzi ai grandi salti della centrale. Ma i fattori esterni incidono in particolare sul fondo: con tanta un principiante, con il tracciato diventa molto tecnico. Rimangono imputate le condizioni atmosferiche Herbert Plank è invece (50%), poi Klammer (15%), Fatali e Veith (15% in due), Wirnberger (5%), Spiess (5%) e i rassegnati altri.

CORTINA — La sfida più dinizio stagione è al secondo anno di vita artificiale (intorno ci sono prati gialli e alberi rossi, al centro nastro bianco sporco neve trasportata da la cima all'intorno. Pur essendo più acrobatica della Sasslong, la discesa della Tofana finisce per qualificare favorita gli stessi di Val Gardena proprio perché privata difficoltà del tracciato, movimentato ed ogni attimo, di pericolosità delle grandi virate.

g. vigl.

Tris da 800

Gamey vinto la «Tris» di trotto di Aversa approfittando della rottura in testa di arrivo di Zaino; Keystone e Delgobbo. Combinazione vincente Tris: 9, 4, 13 di lire 816.584 per 234 vincitori.

Le ragazze per confermare i progressi

Nel segno della milanese Quario

La delle azzurre femminile si è iniziata in maniera lusinghiera. Se ci è consentito un piccolo gioco di parole potrebbe dire che è cominciata sotto il segno della Quario. Maria Rosaria Quario, milanese diciassettenne, piccola di statura ma di grande temperamento ha dato il «la» a questa che è stata subito definita la «valanga rosa», la sostituzione di quella azzurra maschile uscita con il passare degli anni e soltanto di

I successi ripetuti delle ragazze condotte da Daniele Cimini ed allenate dal silenzioso ma efficace tecnico di Limone, Stefano sono dovuti a Da diversa stagione si su questa squadra femminile e l'avvento di Claudia Giordani, campionessa di valore assoluto e capolista del movimento, così come Gustavo Thoeni lo era stato per i ragazzi, ha fornito la spinta decisiva per il passo avanti generale.

Insieme alla Giordani ed alla Quario e con Wilma Gatta, di un di Madonna di Campiglio, vincitrice parallelo delle Worl Serial, sono cresciute le ragazzine che quest'anno promettono di grosse soddisfazioni, soprattutto in , perché gigante e ancora distanziate a parte. Wanda Bieler, Daniela Zini, Thea Gamper, la Macchi, la Valt sono atlete che sembrano parlare a continuazione.

E' soprattutto il clima di fiducia creato in questa squadra far sperare bene. Una volta, neppure in un tempo troppo lontano, lo femminile in Italia non veniva preso in considerazione, almeno non nella giusta misura anche — lo ammettiamo pudore — da parte nostra che forse andavamo dietro e questi soltanto il campo .

Lavorando sodo, lottando, anche le ragazzine italiane sono riuscite a risalire la , superando difficoltà considerevoli, come l'indifferenza (o quasi) delle industrie fornitrici di . E speculazione trattamento economico degli sponsor e della Federazione. Non si può dire che Claudia Giordani sia una femminista accesa ma è certo che si tratta di una ragazza intelligente che capisce le cose. Logico quindi che la nostra più forte sciatrice e le sue compagne risentissero di questo trattamento di serie B, considerandolo la «remora» della situazione.

Ora il clima è . La squadra femminile ha sua autonomia, una sua filosofia ben precisa, si chiede alle atlete per questo mese di dicembre una vedrà impegnate in un numero abbastanza limitato di gare? Le risposte è semplice: confermare i progressi dimostrati prime prove della stagione. Le slalomiste cercheranno altre affermazioni, possibilissimo, mentre le dovranno almeno cercare di guadagnare i punti FIS necessari per avanzare negli ordini di partenza.

Il compito difficile spetterà alle discesiste Cristina , Plank Alber la loro prima gara. Non si cercano — come si è detto — affermazioni clamorose, ma dei buoni piazzamenti sarebbero già un grosso risultato per aumentare il volume della «valanga rosa».

Cristiano Chiavegato

Regolamento della Coppa

Il regolamento della Coppa del Mondo di sci, come è noto, quest'anno è cambiato. Ecco in sintesi i principali novità:

1) vincitore sarà quell'atleta che avrà ottenuto il maggior punteggio sommando tre risultati in ciascuna specialità (slalom, gigante, discesa e combinata).

2) Il successo per specialità andrà allo sciatore che avrà ottenuto il maggior punteggio tenendo conto di gare.

3) Un trofeo sarà assegnato a chi avrà la migliore classifica complessiva nelle quattro prove multiple in programma.

4) Coppa delle Nazioni assegnata alla squadra che avrà ottenuto il miglior punteggio maschile e femminile.

5) I punti assegnati in base alla consueta ai primi classificati di ogni gara (25, 20, 15, 11, 8, 6, 4, 3, 2, 1), fatta eccezione per le ultime tre prove di slalom, gigante e discesa nelle quali saranno premiati i primi 25 classificati punteggi da 28 a 1.

I vincitori

Coppa del mondo di sci è ta nel '67. edizioni, in campo che in quello femminile, noi ha avuto molti ilicet. Fra gli ki (no così ripartiti: Killy (2), Schranz (2), Thoeni (4), Gros (1), Stenmark (3).

Fra le ragazze c'è stata una maggiore soddisfazione: Greene (2), Gabl (1), Jacot (1), Proell (5), Mittermaier (1), Moser-d (1), Wenzel (1).

Read, Proell e Nadig in vista

Il canadese, l'austriaca e la svizzera i più veloci prove

Prime per le discese uomini a Schladming, in Austria. L'allenamento d'esordio ha visto il dominio del canadese Ken Read che è stato il più veloce in entrambe le manches disputate. Sui metri del fo, nella pista di Monte , dove domenica si svolgerà la prima «libera» di Coppa, Read ottenuto una 2'02"10, migliorandosi poi in 2'01"61, tempo che ha staccato piuttosto nettamente gli altri concorrenti.

Si sono verificate anche sorprese con l'inserimento di ventisei delle graduatorie di uomini a Schladming ma di Spagna poco noto, come lo svizzero Sepp Buerchler e l'americano Douglas Powell. Piuttosto giocare il campione olimpico Franz Klammer (terzo nella prima discesa con 2'02"27 e secondo con 2'04"03) che usa i nuovi sci Kneissl, mentre non figura tra i primi dieci il campione mondiale Gamisch, l'altro austriaco Sepp Walcher.

Fra gli italiani Herbert Plank è riuscito a viaggiare sui ritmi dei migliori, ottavo in entrambe le occasioni, prima con 2'03"05 e poi con 2'04"12, ma si sa come il campione di Vipiteno non ami fiorire al massimo negli allenamenti metrati.

Situazione abbastanza e chiara nelle ultime prove: all'ultimo dello a Piancavallo è testa alla graduatoria, esattamente alla , sono Anne Marie Proell e Marie-Thérèse Nadig. Sono scese in 1'44"75, alla media di 97,947 orari. Piuttosto ragazze azzurre: Cristina Grosino ha segnare 1'47"93, Plank 1'49"80 e Irma Alber 1'51"11.

r. b.

a NATALE hai bisogno di soldi
FID
ti apre la porta
subito!

FID
MUTUI IPOTECARI
Se hai appartamento
(anche posseduto) basta portare l'atto di proprietà per ottenere prestito immediato.
FID anche prima specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il della vostra automobile.
FID... FATTO!
TORINO - VIA CERNAIA 16 - TEL. 542534 - 530446
ROMA - VIA STATUTO 44 - TEL. 734080 -

I MIGLIORI IMPIANTI
STEREO
Corso

NUOVO APE CAR P2

al di sopra di ogni strada di mole
più staccata da terra consente anche sulle strade più sconnesse ogni asperità del terreno

al di sopra di ogni stanchezza
dotata di di e con vetri abbassabili offre una guida sempre confortevole

al di sopra di ogni spazio ristretto
perché il suo minimo raggio di e le sue dimensioni ottimali assicurano la massima agilità nelle manovre e facilità

al di sopra di ogni inutile fatica
ano di carico libero da ingombri e alla da terra è raggiungibile senza inutili sforzi

Nuovo Ape Car P2 in 4 versioni: pianale, ribaltabile, con portate utili fino a 612 Kg e con un carico di mm. 1955×1450
nuovo APE fa parte di una vasta gamma composta da 5 modelli in 20 versioni.

PRENDI APE PER SOCIO
PIAGGIO

Pallavolo è tempo di Coppe

Dopo un anno di assenza le squadre italiane tornano nelle Coppe europee di pallavolo. Lo scorso anno era stato deciso il forfait collettivo per non falsare il regolare andamento del campionato. Quest'anno, pur l'impossibilità di giocare il mercoledì ma fanno altri sport al fine di non turbare i nazionali, si è deciso di giocare ma lasciando ripetere il campionato nelle date di svolgimento degli incontri di Coppa.

non si giocherà il campionato ma Coppa Italia, delle cui prime fasi sono escluse le squadre impegnate nelle Coppe europee. Questi gli impegni europei delle squadre italiane:

Coppa Europa maschile: *I campioni d'Italia della Panini Catania sono chiamati ad un difficile impegno in Bulgaria contro il CSKA di Il ritorno a Catania sabato 16*

Coppa Coppe maschile: *avversario bulgaro anche per i romani della Tiber Tashiba che ospiteranno al palazzetto dello sport di viale Tiziano il Levski Sofia. Ritorno il 16 in Bulgaria.*

Coppa Europa femminile: *le campionesse del Sirio Gioia Raggio Emilia (sconfitte mercoledì nel derby la Nelson campionato 3-0) giocheranno in Belgio contro l'Ostenda. Sabato 16 il ritorno a Reggio.*

Coppe femminile: *Il Cecina affronta a Berlino il Traktor Schwerin. Ritorno il 16 a Cecina.*

Nel Rally di Monza Alen è al comando

MONZA — Il campione del mondo Markku , in coppia con Rikl Kivimaki alla guida di una «Lancia Stratos» è al comando Rally di , la gara spettacolo che si concluderà alle 15, dopo una serie prove tutte nel parco dell'autodromo.

Alen un vasto margine sulla sorprendente Fiat 131 Abarth di Pianta. In posizione, dopo la disputa di tre prove speciali si trova l'esordiente Ritmo di Battega. Una sintesi (ripresa della corsa sarà in differita dalla televisione sulla seconda rete, a partire dalle ore 18,20.

Questa la classifica provvisoria: 1. (Lancia Stratos) in 19'01"; 2 (Ferrari GTB) a 19"; 3 Pianta (Fiat 131 Abarth) a ; 4 (Stratos) a 41"; 5 (Stratos) a 50"; 6. Ambrogetti (Stratos) a 52"; 7 Pregliasco (Alfetta GTV) a 1'16". 8. Battega (Ritmo) a 1'25

Fiawli e Zanodoto di fronte a Vinovo

VINOVO — Quattro cavalli, sulla sessantina che sono stati dichiarati partenti nelle sette corse al di oggi (inizio ore 14), si disputano 14 milioni e 200 mila lire del Premio Camosgnolo. Sono Fiawli (A. D'Agostino), Zanodoto (, Guzzinati), Romualdo (M. Sinerkovic) e Glovaler (G. tutti al del 1600 metri.

LA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 80 DEL 5-4-1978

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 285 - Venerdì 3 Dicembre 1976

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 35.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Contro lo smantellamento di alcuni impianti e 450 licenziamenti

Sciopero alla Montedison di Spinetta

SPINETTA MARENGO — Si è iniziata ieri la serie di scioperi allo stabilimento Montedison di Spinetta Marengo decisa dal consiglio di fabbrica, dalla federazione Cgil - [illegible] - Uil e [illegible] Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici) per cercare di ottenere gli interventi necessari ad evitare che, con i progetti della proprietà, si smantellino alcuni impianti. [illegible] perdite di 250 lavoratori chimici e 200 lavoratori addetti alle varie imprese che operano all'interno del complesso.

Ieri avrebbero dovuto scioperare i turnisti e, per otto ore, anche gli altri lavoratori, ma a seguito della presa di posizione [illegible] direzione Montedison questa seconda parte di agitazione è stata rinviata a martedì prossimo 12 dicembre.

«*La Montedison* — afferma il consiglio di fabbrica — *ha riesumato dagli archivi una vecchia sentenza giudiziaria per minacciare di non pagare i festività dell'otto dicembre in caso di effettuazione dello sciopero il giorno precedente*». La Montedison, in base a tale sentenza considera il lavoratore in sciopero sino a quando non ha ripreso il lavoro. Perciò, essendo l'agitazione incominciata prima della festività — ieri appunto, 7 dicembre — e riprendendo il lavoro il giorno dopo la festività stessa, domani 9 dicembre, la direzione avrebbe considerato giornata di sciopero anche quella odierna, festa dell'Immacolata Concezione.

«*Un ragionamento che pensare, in trenta anni di sciopero* — dicono ai consigli di fabbrica — *non era mai stato pensato a Spinetta Marengo. Si tratta quindi di una minaccia precedenti per il nostro stabilimento, senza giustificazioni, ed al solo scopo di attuare una provocazione, coperta da un cavillo giuridico tanto sospetto di incostituzionalità quanto povero di buon senso*».

Ma se ieri i lavoratori non turnisti avessero scioperato, come in programma, otto ore, la Montedison avrebbe ridotto la busta paga di 16 ore. «*Avrebbero poi dovuto attendere* — continuano i sindacalisti — *l'esito della denuncia alla magistratura, per ottenere il riconoscimento dei loro diritti, di qui la decisione di rinviare di qualche giorno lo sciopero, mentre condannammo la puerile e provocatoria posizione della Montedison: chiederemo ai parlamentari di farne oggetto di una interrogazione in Parlamento*».

Gli scioperi, che seguiranno sino al 15 dicembre, intendono, secondo i sindacalisti e i lavoratori, influire sul dibattito parlamentare previsto [illegible] la metà del mese sulla situazione chimica italiana; stabilire [illegible] incontro con i parlamentari dell'Alessandrino per una linea comune [illegible] intervento da [illegible] nel dibattito stesso: preparare [illegible] i parlamentari alessandrini e con le [illegible] politiche e amministrative, [illegible] la Fulc nazionale e con i sindacati provinciali, un incontro a livello regionale con tutti i parlamentari piemontesi: chiedere alla Montedison un incontro specifico sullo sviluppo dello stabilimento di Spinetta.

Per il 12 dicembre è fissata un'assemblea dei lavoratori [illegible] stabilimento Montedison. Il giorno prima invece sono stati invitati ad un incontro con il consiglio di fabbrica, presenti la federazione Cgil - Cisl - Uil, il consiglio di zona, e i sindacati di categoria, gli onorevoli Ronzio, Nespolo, Fracchia, Vitale e Armella ed i senatori Vignolo e Polidoro: sarà presente il segretario nazionale della Fulc, Trucchi.

Franco Marchiaro

Crolla l'impalcatura 2 muratori feriti

VOGHERA — Due muratori di Pontecurone, Giovanni Milan, 50 anni, e Giovanni Cibin, 29 anni, sono rimasti feriti per il crollo di una impalcatura. Il drammatico infortunio è avvenuto a Voghera in viale Rosselli durante i lavori di costruzione di un capannone [illegible] una officina meccanica.

Ad un certo momento l'impalcatura su cui si trovavano è crollata e i due uomini sono precipitati a terra dopo un salto di circa sei metri.

Il Milan ha riportato [illegible] contusione cranica e la distorsione della colonna cervicale; il Cibin la frattura del piede sinistro. Ricoverati all'ospedale, hanno avuto ciascuno [illegible] mese di prognosi.

(r.s.)

Ieri mattina all'ufficio postale di Alessandria in via Testore

Banditi hanno rapinato 40 milioni destinati alle buste dei pensionati

ALESSANDRIA — *Ancora una rapina nell'Alessandrino. Ad essere presa di mira è stata questa volta, l'ufficio postale di via Testore, poco fuori dal centro città, dove due banditi hanno rubato il denaro occorrente per il pagamento delle pensioni: circa 40 milioni.*

Alle 8,15 di ieri appena giunta, scortata dalla polizia, il furgone postale che ogni mattina recapita il denaro necessario per le operazioni d'ufficio. Effettuata la consegna, il furgone si era allontanato, seguito dalla radiomobile della polizia, e subito dopo hanno fatto la loro comparsa nell'ufficio postale, dove già erano in attesa una decina di pensionati, i due rapinatori, entrambi sui 30 anni.

Uno di essi, e uno scoperto e con indosso un giubbotto di pelle nera, ha puntato la pistola ai presenti, bloccando la porta d'ingresso. L'altro si è coperto il viso con una sciarpa, ha impugnato a sua volta la pistola e si è diretto verso il retro. Ha affrontato la responsabile dell'ufficio, Mirella Correia, e gli altri cinque impiegati dicendo, con accento settentrionale: «E' una rapina, non fate storie. Fuori i soldi». Si è poi impossessato di tre sacchi appena recapitati (uno però conteneva soltanto corrispondenza) ed ha raggiunto il complice che teneva a bada i clienti, quindi entrambi sono usciti, salendo a bordo di una «Mini Minor» grigia, dove probabilmente li attendeva al volante un terzo malfattore. «Credevo fosse uno scherzo — ha detto un cliente, Alfredo Calosso —, ma quando ho visto le armi, lucidissime da sembrare nuove, ho capito che era tutto vero. Il bandito ha dato una spinta a una impiegata ed è andato nel retro, mentre il suo complice ci teneva a bada».

L'interno dell'ufficio postale subito dopo la rapina di ieri (Foto Zeta)

L'auto è ripartita a tutta velocità. Carabinieri e polizia, subito intervenuti, non hanno potuto che raccogliere le numerose testimonianze ed assistere i «maggiori» dei pensionati, ai quali è già stato detto che dovranno pazientare qualche giorno prima di ricevere la loro modesta [illegible]. Ma oltre un anno fa erano state non avvenivano rapine. r. sc.

Ordine della Regione

Liquorificio chiude a Casale

CASALE — Con un proprio decreto, il presidente della giunta regionale, avvocato Aldo Viglione, ha ordinato la chiusura per due mesi e la cessazione di ogni attività sinora abusivamente svolta, del «Liquorificio Piemontese» [illegible] Casale in via Vecchia San Giorgio 1.

A carico dell'azienda, di proprietà di Renata Gioio, il comando [illegible] nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Torino aveva stilato tempo fa un rapporto nel quale si parlava di due illeciti: il primo per mancanza di autorizzazione sanitaria e il secondo per detenzione, nei locali di lavorazione, di liquido risultato alcool denaturato e come tale [illegible] commestibile.

Il presidente Viglione, valutate le ragioni di pubblico interesse e sentito il parere della giunta regionale, ha emesso quindi il decreto di chiusura. A tutte le porte dell'esercizio sono stati apposti dei sigilli ed un avviso contenente l'indicazione del motivo del provvedimento intrapreso. Il tutto è stato eseguito a cura del Medico provinciale di Alessandria.

(m. d.)

Giuseppe Visca, dipendente comunale, è socialista

Eletto il nuovo presidente dell'ospedale di Acqui Terme

ACQUI TERME — Il socialista trentaseienne Giuseppe Visca, dipendente comunale, è il nuovo presidente dell'ospedale di zona di Acqui Terme. E' stato eletto con cinque voti favorevoli ed una scheda bianca. Aprendo la seduta del consiglio dell'ospedale il presidente uscente, avvocato Enrico Piola, ha ringraziato «*il personale tutto del nosocomio per la meravigliosa esperienza che mi avete consentito di vivere, ma soprattutto per la collaborazione con la quale mi avete circondato in circa otto anni di convivenza amministrativa*».

«*Il vostro senso di responsabilità* — ha aggiunto il presidente uscente —, *la vostra preparazione ad ogni livello sanitario, tecnico ed amministrativo, siati il presupposto per portare a compimento il nuovo ospedale*».

Il consigliere anziano Filippo Ravera, socialdemocratico, l'unico rimasto del precedente consiglio, ha quindi assunto temporaneamente la presidenza. A favore di Giuseppe Visca, hanno votato l'altro consigliere socialista Enzo Baiza, 32 anni, i comunisti Andrea Ponte, [illegible] anni e Francesco Ratti di 58, il socialdemocratico Filippo Ravera, 58 anni, e il democristiano Arnaldo Pippo di 51.

Tutti hanno pronunciato brevi parole augurali. Alla seduta d'insediamento erano presenti il dott. Arduino, direttore amministrativo, il prof. [illegible] direttore sanitario, e due [illegible] dei conti, Gotta e Lingua.

[illegible] una dichiarazione il presidente uscente Enrico Piola, che ha lasciato l'incarico per autonoma decisione, ha ricordato il costante interessamento delle presente, con un aumento [illegible] un terzo nei soli ultimi tre mesi e cioè dal trasferimento dell'ospedale dalla vecchia sede di via Alessandria al nuovo complesso di via Fatebenefratelli costato circa [illegible] miliardi e dotato di 234 comere. - *Dalle 5300 presenze del '74 siamo passati alle* [illegible] *del '75, alle 6522 del '76 alle 6569 del '77. Nei primi dieci mesi di quest'anno* — ha precisato Piola — *abbiamo sfiorato le* [illegible] *presenze. Devo anche sottolineare che contemporaneamente* [illegible] *durata media di degenza ospedaliera è diminuita passando da 11,50 giorni del '74 a 8,44 del '77*.

g. p.

Suicidio di [illegible] noto professionista

Radiologo di Novi si pugnala al cuore

NOVI LIGURE — Un noto e stimato radiologo novese, il dr. Giuseppe Foco, residente in corso Italia 26 si è tolto [illegible] mattina la vita. [illegible] aveva sessanta anni e prossimo 18 dicembre. Soffriva di una depressione psichica ed era in cura per disturbi intestinali.

Mentre si trovava nella cucina della propria abitazione il professionista si è colpito al torace con [illegible] coltello. La lama, lunga una [illegible] di centimetri, è penetrata direttamente nel cuore.

La scoperta è stata fatta poco dopo dalla moglie Claudia Lombardi la quale ha subito informato il medico, il dr. Giovanni Lombardi che è accorso invano. La morte [illegible] radiologo era stata istantanea.

Per le constatazioni [illegible] legge è intervenuto il perito [illegible] settore [illegible] Carlo Guasone.

La notizia si è immediatamente diffusa in città suscitando stupore e compianto. Il dr. Foco aveva due figli: Maria Teresa, di [illegible] anni, studentessa della III liceo classico «Andrea Doria» e Giorgio, di 17 anni, che frequenta la quarta classe della scuola per perito chimico [illegible] il collegio «San Giorgio». I quali al momento della morte del padre erano a scuola.

g. c.

Una convenzione fra banche e Camera di Commercio

Più facilitazioni finanziarie ai commercianti alessandrini

ALESSANDRIA — E' stata ieri sottoscritta presso la Cassa di Risparmio la convenzione destinata a regolare i rapporti fra gli iscritti al Fidicom (il consorzio fra commercianti sorto per assistere i suoi componenti nelle diverse esigenze finanziarie), le banche che vi aderiscono, la camera di Commercio, l'Associazione Commercianti.

Hanno firmato i presidenti delle Casse di Risparmio di Alessandria e Tortona, dr. rag. Guido e prof. Lisino, della camera di Commercio, ing. Castellani, e i rappresentanti dell'Istituto San Paolo e del Fidicom, [illegible] Baracco e dr. Leidi.

Ora gli iscritti al consorzio dovranno rilasciare alle banche convenzionate fidejussioni da [illegible] milione l'una a garanzia cumulativa di quanto le banche concederanno loro. Il costo di tali affidamenti sarà attenuato dai contributi dei conti interessi che Camera di commercio ed Associazione commercianti destineranno annualmente.

I consorziati dovranno versare una quota parte degli interessi a favore del fondo rischi creato per offrire un'ulteriore garanzia su eventuali loro insolvenze. Nella fase iniziale tale fondo avrà una dotazione di nove milioni, grazie a contributi [illegible] Camera di commercio, [illegible] Risparmio, San Paolo e Ascom.

Le aziende commerciali della provincia potranno così avvalersi di un importante e significativo strumento per reperire il credito che consentirà loro [illegible] finanziari [illegible] ad adeguare le proprie strutture imprenditoriali alle esigenze del mercato, condizione necessaria e indispensabile a mantenere il passo dell'evoluzione tecnologica commerciale.

c. c.

GODIASCO — Un incendio si è sviluppato ieri negli uffici del [illegible] in legnami Giuseppe Donati, 58 anni. Distrutti l'arredamento, due macchine per scrivere, una calcolatrice e una fotocopiatrice. Le fiamme [illegible] minacciato di propagarsi alla vicina segheria. Il pericolo è stato scongiurato dai pompieri di Voghera. Le cause sono da attribuire al surriscaldamento di una stufa a legna. I danni superano i quindici milioni.

Giovane e la madre arrestati a Voghera

VOGHERA — I carabinieri di Voghera hanno arrestato il mungitore Domenico Longo, [illegible] anni, abitante in strada Terrazza Coste 36, e sua [illegible] dre Angela Longo, di 62 anni, pensionata.

Il Longo è accusato di avere rubato due assegni bancari per complessivi tre milioni e [illegible] mila lire nell'ufficio del commerciante di mobili Mario Legati, 56 anni, che ha negozio e laboratorio in via Amendola 82.

Gli assegni li avrebbe poi consegnati alla madre. (r. s.)

Assalto in banca a Rivalta Bormida

RIVALTA [illegible] — Rapina da tredici milioni alla locale [illegible] Risparmio di [illegible]. Verso le 13,15 un giovane poco più che ventenne, capelli castani, con un giubbotto in pelle, ha suonato alla porta interna, di servizio, nel corridoio al piano terreno dell'edificio in cui sono ubicati [illegible] i locali [illegible] credito in via [illegible].

Nella stessa costruzione hanno sede gli uffici della Cantina Sociale di Rivalta Bormida e l'abitazione dell'enologo. La tecnica è la solita. «Devo fare un'operazione», e l'impiegato ha aperto dall'interno. Si è trovato di fronte ad una pistola a tamburo.

A questo punto sono entrati in azione altri due banditi, anch'essi poco più che ventenni, [illegible] con il volto coperto [illegible] un passamontagna e armati [illegible] pistole. «Giratevi e state buoni», hanno detto. Uno degli impiegati sembra [illegible] cercato di convincere i rapitori a [illegible]sistere dall'impresa. «M[illegible] dei [illegible] si gira», è stata la brusca risposta.

I banditi hanno preso il denaro liquido che si trovava nella cassaforte aperta e le banconote [illegible] cassetti [illegible] cassa. Armi spianate [illegible] usciti allontanandosi a bordo di una «Mini», color bianco, targata GE [illegible], rinvenuta rubata nel capoluogo ligure.

Comune [illegible] Monferrato
Provincia di Alessandria
AVVISO
Il [illegible] comunale nella seduta del 27/11/1976 ha approvato il Piano Regolatore Generale [illegible] Comune di [illegible] Monferrato.
Balforte Monferrato, 30/11/1976
Il Sindaco
Alfredo G.B.

Ghalibaf
TAPPETI ORIENTALI
di alta qualità
antichi tappeti pregiati
mantenimento del valore del tappeto:
• lavaggio naturale
• riparazioni invisibili
TORINO
C.so Vitt. Emanuele 40 - Tel. (011) 53.93.03
ALESSANDRIA
Via Cavour 19 Tel. (0131) 55.688
Sede di Tehran: Bazar Farsh Iran 66 - tel. 52.27.86

Si sono rivolti al Tribunale Amministrativo Regionale

Ricorso dei piccoli proprietari contro le "zone,, della città

[illegible] — *L'Unione piccoli proprietari immobiliari, aderente al sindacato autonomo condomini ha deciso di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale contro la deliberazione del Comune relativa alla zonizzazione dei centri urbani e al degrado del centro storico.*

Ritiene infatti che i sobborghi, urbanisticamente attrezzati, dichiarati residenziali dal piano regolatore e provvisti di tutti i servizi, come scuole elementari e medie, farmacie, chiese, strade, fognature, energia elettrica, rete idrica, campi di gioco, dovrebbero [illegible] periferica» con coefficiente 1, mentre sono stati inclusi nella [illegible] agricola» con coefficiente 0,85.

«Inoltre — *afferma il presidente Uppi, geom. Aldo Chiesa* — i rioni Cristo e Orti e il sobborgo Spinetta Marengo, dotati di tutti i [illegible] urbani, cinematografici, sportelli bancari, supermercati, dovevano essere inclusi nella "zona compresa fra il centro storico e la periferia" con coefficiente 1,20 mentre [illegible] stati considerati "zona periferica" con coefficiente 1».

Infine la zona del centro storico, considerata degradata, con coefficiente 1 avendo le stesse caratteristiche del centro (abitabilità, servizi ed altro) doveva essere inclusa nella perimetrazione del centro, e in subordine, nella zona compresa [illegible] periferia e il centro storico.

Tutti i piccoli proprietari che intendono ricorrere possono rivolgersi all'Uppi, [illegible] Cavalliotti, per gli accordi.

c. c.

Domani [illegible] alle [illegible] 21,30
al ristorante dancing
"LA BARACCA"
ECCEZIONALE FESTA GIOVANE
GREASE
Ospite della serata: [illegible] GIUDICE
Per la moda giovane:
BIG MODA - Corso Roma 124
Per la profumeria e bigiotteria:
[illegible] - Via Guasco 28
Per le coreografie floreali:
EDDY FLEUR'S - Piazza Massimo D'Azeglio 4
In esposizione: quadri del pittore «folle» MARELLI
Mobili della Ditta AR-G-AL di Via Casalbagliano 28
Nel corso della [illegible]ta GRANDE TOMBOLATA [illegible] ricchi premi
La manifestazione sarà trasmessa in diretta da RADIO BARACCA FM 100 e ripresa dall'emittente televisiva privata T.V.A.
Sino a tarda [illegible] funzioneranno sia il RISTORANTE che [illegible]

I donatori di sangue indicono un premio per tutte le scuole

ALESSANDRIA — L'Avis comunale, allo scopo di sensibilizzare la coscienza dei giovani sull'alto valore della donazione del sangue, ha dato vita a un'iniziativa nelle scuole elementari, medie inferiori e superiori. Consiste nel far svolgere agli scolari [illegible] disegni e agli studenti [illegible] medie un tema, entrambi sulla donazione del sangue.

L'iniziativa ha ottenuto il consenso del provveditorato agli Studi, dei direttori didattici, dei presidi, dei docenti di materie letterarie.

Per ogni scuola l'Avis mette a disposizione tre premi, consistenti rispettivamente in una medaglia d'oro, [illegible] d'argento e una di bronzo, [illegible] con il simbolo dell'Avis, oltre a un diploma di benemerenza.

I disegni e i temi migliori saranno pubblicati dalla stampa locale. (e. c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il vulcano.
Ambra: Cyclon.
Cristallo: Ufo Robot
Corso: Squadra antimafia
Galleria: Professor Poms bianco di Germania
Moderno: Corleone.

ACQUI TERME
Ariston: New York violenta
Cristallo: La vendetta della Pantera rosa
Garibaldi: [illegible] malepanone di Demen
Italia: Odio per odio

CASALE MONFERRATO
Moderno: Mazinga contro Ufo Robot

Temperatura ieri ad Alessandria

massima [illegible]
minima —4

[illegible] media. 60%. Temperatura il 7 dicembre dell'anno scorso. 1; —6. Il [illegible] sorge alle 7,52 e tramonta alle 16,38.

[illegible] previsioni: sulla provincia cielo [illegible] prevalenza poco nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, venti in prevalenza deboli, temperatura senza notevoli variazioni.

La temperatura massima e minima di ieri in Acqui Terme (1, —1), Casale Monferrato (0, —2), Novi Ligure (2, —4), Ovada (2, —4), Tortona (—1, —2), Valenza (1, —3).

Nuovo: Quando la moglie non beve.
Politeama: [illegible] Adolfo in arte Fuhrer.
Vittoria: Sardone.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Colpo secco.

FELIZZANO
Comunale: Solaria

GAVI LIGURE
Il Forte: Colpo secco.

NOVI LIGURE
Cristallo: Enigma rosso.
Italia: Il ruvido
Italia: Pan e Dopan
Moderno: Ebby nobi

OVADA
Lux: Grease.
Moderno: La orsa
Torrielli: La stangata
Splendor: RIPOSO

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Il corsaro nero

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La pena
Lux: Una notte piena di pioggia

[illegible]
Moderno: Amici miei
Sociale: Pari e dispari
Verdi: Bottoms a Gomorra

VALENZA PO
Nuovo Italia: Pretty baby
Teatro: Nerdi.
Politeama: La nuora

[illegible] DI TURNO
Alessandria: Vittorio, via Mazzini
Ferraris corso Roma, comunale Vittorio, via Mazzini 13.
Acqui: Antonini, corso Italia
Casale: Montecchio, via Lanza.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso don Orione
Valenza: Vigano, via Cavour 99.

Villaromagnano

L'uncinetto della [illegible] è artigianato

VILLAROMAGNANO — *L'artigianato, quello «della [illegible]», è al centro dell'attenzione nell'apposita mostra che la Pro loco allestisce negli stessi locali [illegible] l'associazione. E' la quinta rassegna di lavori eseguiti con i ferri per maglia, all'uncinetto e al chiacchierino.*

La mostra, che come ogni [illegible] non mancherà di trovare partecipazioni consensi da parte del pubblico, verrà inaugurata oggi e rimarrà aperta al pubblico per tre giorni, fino a domenica sera.

«La nostra iniziativa — spiegano *Francesco Pasquali e Bruno [illegible] Benedetti, rispettivamente presidente effettivo e onorario della Pro loco* — non ha solo lo scopo di far conoscere al visitatore cosa riescono a realizzare le donne della nostra collina nella pausa dei lavori [illegible] campi.

«Vuol far conoscere ai giovani le attività che sono parte di un patrimonio culturale ed artistico che a poco a poco sta per scomparire. Il maggior pericolo è giovani donne preferiscono lasciare i paesi per recarsi in città in [illegible] di un lavoro in fabbrica più remunerativo».

Unitamente alla [illegible] mostra «degli [illegible] e dell'uncinetto» quest'anno sarà pure allestita una piccola mostra di lavori realizzati dagli scolaretti [illegible] elementari di Villaromagnano.

e. t.

NOTIZIE SPORTIVE

Per la partita contro La Spezia

I grigi in ritiro ad Ovada

ALESSANDRIA — I grigi [illegible] ieri [illegible] in ritiro ad Ovada, [illegible] sta scelta per corroborare [illegible] e mente in vista del delicato confronto interno con La Spezia. Guido Cagello nutre particolare fiducia nella volontà di riscossa [illegible] giocatori e respinge le accuse di questi giorni. «Se [illegible] preferisce [illegible] avere [illegible] squadra [illegible] alla classifica» — specifica l'allenatore dell'Alessandria — *siamo fuori della realtà. Dobbiamo lottare ogni domenica e lotteremo [illegible] perché [illegible] altre squadre [illegible] momenti propizi*».

Intanto, ai grigi manchera ancora [illegible] qualche giorno Picco. Il [illegible] vone [illegible]nte, e cannoniere della formazione con due reti, non si è ancora ristabilito dalla distorsione alla caviglia [illegible] subita a Treviso. Inoltre, si nutrono dubbi [illegible] Garonna [illegible] il presentato all'allenamento accusando una contrattura muscolare alla coscia destra.

[illegible] situazione non proprio favorevole, dunque, vengono a crearsi nuovi problemi come se già non bastassero quelli soliti. «E' vero — fa [illegible] Capello — nella [illegible] partita abbiamo ottenuto [illegible] poco. Si [illegible] di [illegible] atteggiamento di gioco [illegible] affrontato dagli atleti con serietà e massimo [illegible] di responsabilità».

Il ritiro di Ovada, tolto finora ma verificatosi nella corrente stagione, testimonia il desiderio del tecnico e dei giocatori di riscattare le recenti opache esibizioni, anche se nessuno è stato multato. Prosegue ad allenarsi Natalino Fossati. L'ex del Torino, l'anno passato in forza [illegible] Sampdoria, attende una risposta dal presidente Cavallo che deve anche valutare l'opportunità [illegible] recuperare Solatti.

r. g.

Trofeo [illegible] di pallamano

ALESSANDRIA — *Quattro squadre daranno vita [illegible] alla prima edizione [illegible] «Trofeo Libertas» [illegible] pallamano. Oltre ai biancorossi cittadini, prenderanno parte alla competizione: Ina Pavia, Recabo Genova e Luki Peki Aosta.*

Le gare avranno inizio al mattino alle ore 10, con le eliminatorie, per proseguire alle 15,30 con [illegible] finale per il terzo posto, cui seguirà [illegible] finalissima. Per l'occasione, la Libertas Pallamano Alessandria presenterà la nuova squadra che milita alla provinciale [illegible] serie C.

(r. g.)

L'Ovada gioca oggi

I mobilieri in trasferta a Arma di Taggia

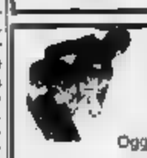
OVADA — L'Ovada gioca oggi pomeriggio, in trasferta ad Arma di Taggia, la partita — tredicesima del campionato [illegible] calcio promozione, girone ligure — che era in programma per domenica.

Non pochi problemi deve risolvere l'allenatore Maffieri: infatti non può disporre di Core e Papalia, i quali, espulsi dal campo domenica scorsa a cinque minuti dalla fine dell'incontro casalingo con il Finale Ligure, sono stati squalificati: inoltre Coppiano è all'ospedale di Alessandria per sottoporsi ad un intervento chirurgico (pare al menisco) a seguito di un incidente stradale in cui è stato coinvolto. Rientrano Milazzo II e Carrea e pertanto la formazione della partita odierna dovrebbe essere la seguente: Pardi, Repetto, Coppa, Milazzi I, Valeri, Cioncoloni, Milazzo II, Subbrero, Galardini, Lanza, Parodi.

g. t.

La Mostra di
Naffs CROATI
allestita nella sala comunale
LA LOGGIA
di Ovada
proseguirà sino al 10 dicembre

La rinomata pasticceria
Bonadeo già Meardi
augurandoVi Buone Feste Vi ricorda le specialità dei «meurdini» e «amaretti» e gustosissime confezioni-regalo
Galleria Guerci - Alessandria - Tel. 51.741



[illegible] DELLO ZOLFO
Montegioco - Telefono (0131) 875.174
RISTORANTE - Bar - Danze
Oggi pomeriggio DISCOTECA
Questa sera FAUSTO PRATI
Domani sera MUSICAL FOLK
Domenica pomeriggio DISCOTECA
Piatti tipici al giovedì

Radio Studio 96
Musica e Pubblicità
96,400 - [illegible] MHz
Tel. 339.202/0131 Radio
Tel. 977.767/0131 Segreteria

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 285 - Venerdì 8 Dicembre 1978

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 90.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.073; Nizza Mont., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Protestano contro la disposizione che elimina i quadrimestri

Agli insegnanti di Asti il "trimestre,, non piace

ASTI — Per Natale gli allievi delle elementari e delle medie di Asti rischiano di non avere la «scheda». Essa, come si ricorderà, aveva sostituito la pagella.

Ieri pomeriggio, una folta rappresentanza di insegnanti astigiani si è riunita nei locali del Comune per protestare contro il ripristino del trimestre.

L'anno scorso, in coincidenza con l'introduzione della scheda, il Ministero della Pubblica Istruzione, Malfatti, aveva concesso alle singole scuole la facoltà di suddividere l'anno scolastico in quadrimestri o in trimestri.

«*Quasi tutte le scuole* — ci ha detto il professor Giovanni Rutta — *avevano optato per il quadrimestre. Non solo perché le schede avevano accresciuto il carico di lavoro per gli insegnanti, ma anche perché il giudizio, sistema di valutazione molto più complesso ed approfondito che richiede oggettivamente di tempi più lunghi. Del resto, a parte la macchinosità della scheda, la divisione dell'anno in quadrimestri si era rilevata didatticamente positiva. Ci voleva la decisione di burocrati di Roma per rimettere in discussione anche quelle poche note positive delle ultime pseudoriforme*».

Quest'anno, infatti, dopo lunghi tentennamenti, da Roma è arrivata la disposizione di attenersi rigidamente alle disposizioni di legge che prevedono per l'appunto i trimestri.

Durante l'assemblea l'atteggiamento del Ministro è stato duramente criticato. «*La classe insegnante* — ha esclamato il prof. Antonio Bizzarro — *è stufa di ricevere imposizioni dall'alto e per giunta all'ultimo momento. Molti colleghi, nominati in ritardo e convinti di avere scadenze quadrimestrali, sono indietro nella valutazione dei propri alunni*».

Molti insegnanti hanno poi lamentato il carico di lavoro supplementare che le schede trimestrali comporterebbero: basta pensare agli insegnanti di musica che, con 16 classi, si devono compilare qualcosa come 48 giudizi tre volte l'anno. «*Il rifiuto del trimestre* — tiene però a precisare il prof. Vittorio Voglino — *non è dovuto a cattiva volontà degli insegnanti. In linea di principio la frequenza nella valutazione è indubbiamente positiva. Tuttavia i momenti di verifica dovrebbero essere legati ad una programmazione del lavoro scolastico molto precisa e articolata. In realtà programmi e valutazione sono lasciati alla buona volontà dei singoli docenti. Stando così le cose, il trimestre non è altro che inutile aggravio di lavoro burocratico privo di utilità*».

Dal dibattito così è emerso un netto rifiuto del trimestre. Se il Ministero si irrigidirà sulle posizioni prese, gli insegnanti si sono dichiarati disposti a bloccare gli scrutini e ad attuare forme di sciopero che potrebbero compromettere la regolare conclusione del trimestre.

v. m.

Le frane minacciano un borgo di Villa

INCISA SCAPACCINO — L'inarrestabile movimento franoso che sta sconvolgendo gran parte del sistema viario di Incisa, è stato oggetto di studio in questi giorni da parte di un'equipe di geologi inviati sul posto dalla Regione.

È un problema assai grave per il Comune. Il cui più antico borgo denominato Villa che si erge su di un'altura da cui si domina la media valle Belbo è ormai mesi semi-isolato.

Il disagio per questi borghigiani è notevole; il più importante stradone di accesso l'Artizia» è inagibile.

La chiesa del borgo, è stata chiusa per ordine del sindaco precauzionalmente al culto, perché ritenuta pericolante e infine al terne per la stabilità di almeno una decina di case.

Dai geologi sarebbe stato accertato che il fenomeno sarebbe provocato da una vena d'acqua sotterranea che sgretola il sottofondo della collina, provocando smottamenti e frane.

La Regione, sollecitata dall'amministrazione comunale, a sua volta pressata insistentemente dagli abitanti del borgo Villa, ha recentemente stanziato oltre 200 milioni per il ripristino della strada Artizia, ma i lavori tardano ad iniziare e si teme che con la brutta stagione succeda il peggio cioè l'isolamento completo della borgata.

La situazione della strada d'accesso posta a nord, la strada Gambone, negli ultimi giorni si è ulteriormente aggravata tanto che in Regione è stato deciso un pronto intervento con opere di drenaggio e di contenimento.

w. g.

Si apre oggi la mostra sulla Resistenza

CALAMANDRANA — La biblioteca comunale in collaborazione con il comitato unitario antifascista ha organizzato una serie di manifestazioni che inizieranno venerdì 15 con l'apertura mostra fotografica e audiovisiva sulla Resistenza allestita dal circolo «la rosa bianca» di Torino.

In serata il pittore Tonino Catalano del teatro del Mago Povero di Asti presenterà lo spettacolo: «Le spaventapasseri».

Infine nel pomeriggio di domenica si terrà un incontro sui temi e i valori della Resistenza al quale parteciperanno alcuni dei più noti esponenti della lotta partigiana nella zona. Tutte le manifestazioni si terranno nel salone del Comune.

(a. m.)

MONTECHIARO — I carabinieri hanno denunciato e posto libero all'autorità giudiziaria, Sergio Testa, 30 anni, di Asti per concorso in furto e continuato.

MONCALVO — Ladri in azione nella notte di domenica hanno dato il colpo alla macelleria di Mario Bedda, 38 anni, abitante in Penzetta, all'uscita di Moncalvo verso Grazzano. Sono stati costretti alla fuga dall'impianto di allarme.

I dieci anni degli sbandieratori

ASTI — Il Gruppo Sbandieratori del Palio ha celebrato mercoledì sera, nella sua sede di via Mazzini, il decennale della costituzione. Erano presenti i quattro sindaci di Asti che si sono susseguiti dal 1969 a questa parte, Giraudi, Marchisio, Vigna. I rettori dei borghi e membri del Consiglio del Palio.

Il direttore del Gruppo, dott. Gili, nella sua relazione ha messo in rilievo l'attività svolta dagli sbandieratori che hanno portato il nome di Asti e quello del Palio in Francia, Spagna, Belgio, Svizzera, Germania Federale, oltre che nelle più importanti città d'Italia percorrendo, in pullman, treno, aereo, circa 100 mila Km., divenendo, con le loro applaudite esibizioni, ambasciatori di storica manifestazione astigiana.

Il dott. Gili ha annunciato la creazione di una scuola di sbandieratori allo scopo di assicurare la continuità del sodalizio e l'apporto notevole che dà al Palio.

v. m.

Il rione Courtin contesta il verdetto

Calliano: non valido il Palio di ottobre?

CALLIANO — La classifica del X «Palio ragliante» disputato nello scorso ottobre è, secondo il rione Courtin, viziata da una grave irregolarità e pertanto deve essere annullata. La richiesta, che non ha precedenti nella pittoresca storia del palio callianese e di quelli che si corrono annualmente in molti comuni dell'astigiano, è stata avanzata con una raffica di lettere mandate al sindaco e per conoscenza agli altri 8 rioni.

I borghigiani del Courtin, anche se non pensano ad una macchinazione premeditata dagli altri rioni, affermano di avere prove inconfutabili dell'errore nei cui incorsero i giudici e di quanti sostengono la validità del referto. «*Se la nostra richiesta avesse esito negativo* — si legge nell'ultima parte della lettera — *ricorreremo a gare per regolarci*».

In paese non si parla d'altro. Al bar, in casa, sui posti di lavoro, la singolare richiesta del «Courtin» e la ventilata minaccia di ricorrere alla carta bollata tengono banco in tutte le discussioni, rinfocolando rivalità di cortile.

La «grana» scoppiò al termine della prima batteria quando la terna arbitrale squalificò il rione Courtin, che si era aggiudicato il primo posto, sostenendo che l'asina Furia aveva compiuto soltanto 8 giri di pista invece dei 3 regolamentari. Seguirono accese proteste, ma gli arbitri furono inflessibili e Furia non potè accedere alla finalissima, vinta poi dal rione S. Michele.

«*Furia fece 3 giri e 3/4 di pista* — affermano decisi Massimo Visentini, 20 anni studente universitario, signore del Courtin ed il suo "vice" Marco Bottino, idenne allevatore e bestiame — *E siamo pronti a dimostrarlo facendo vedere a tutti la ripresa filmata di un operatore astigiano che seguì tutto il Palio e in particolare la nostra batteria*».

Ovviamente, un centinaio di metri in su, nel rione S. Michele sono di parere opposto. «*Il Courtin può avere le sue buone ragioni* — dichiara il rettore del S. Michele Carlo Cossetta — *ma prima di ogni palio è sempre stabilito che il giudizio dell'arbitro è inappellabile, giusto o sbagliato che sia. Non deriva che la nostra vittoria è regolare e che ha confermata*».

Mentre gli altri rioni hanno voluto prendere posizione, il sindaco Giuseppe Berruti, che è membro di diritto del palio, ma soltanto con potere consultivo e non deliberativo, ha convocato per stasera (giovedì) nella sala consiliare del Comune i rettori dei rioni.

g. pr.

Nuovo asilo per i bimbi astigiani

ASTI — E' stato inaugurato ieri dalle autorità comunali il nuovo asilo nido di via Sant'Evasio costruito nell'area accanto alla già esistente scuola materna. La nuova costruzione progettata dagli architetti Cariboli e Fassone occupa una superficie di oltre 600 metri quadrati che, in primavera, saranno circondati da circa 800 metri di attrezzata a giochi a parco pubblico.

Realizzato seguendo le più moderne tecniche della carpenteria l'asilo, che comprende un piano interrato con i servizi e un piano rialzato con i locali per l'attività didattica, è costato circa 250 milioni lire comprese le attrezzature e l'arredamento opportunamente studiato per esigenze dei piccoli ospiti.

Particolarmente interessanti risultano le decorazioni interne, opera del pittore Silvio Ciucetti, ottenute mediante la tecnica dei graffiti. Anche all'esterno il cemento a vista dei muri è stato sagomato con dei bassorilievi colorati che rappresentano i quattro punti cardinali con l'evolversi delle stagioni.

Il nuovo asilo è in grado di ospitare sino a 90 bambini in età compresa tra i 3 mesi e i tre anni. Vi saranno impegnate otto puericultrici più una direttrice, tre inservienti e una cuoca che preparerà i pasti. L'edificio ospita anche un attrezzato ambulatorio medico. Con quello di via Sant'Evasio salgono così a 350 i posti disponibili negli asili nido comunali della città.

s. m.

Presto il pane costerà di più?

ASTI — I dipendenti dei panifici hanno un nuovo contratto integrativo provinciale. L'accordo è stato raggiunto in mediazione dal prefetto con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria e quelli dei panificatori. In esso si prevede un aumento salariale di mille lire mensili. L'istituzione di una mutua integrativa e nuove norme sull'apprendistato.

I nuovi oneri a carico dei proprietari dei forni, non dovrebbero, almeno per ora, avere per conseguenza l'aumento del prezzo del pane. Un impegno in questo senso è stato sottoscritto dalle parti in calce all'accordo.

Il nuovo contratto riguarda complessivamente circa 150 lavoratori, e la maggioranza dipendenti di forni cittadini. Nei paesi infatti la maggioranza produttori di pane sono piccole aziende a conduzione familiare senza dipendenti esterni.

(s. m.)

Nebbia fitta e freddo intenso su tutta la zona

Il Monferrato sotto zero

Asti. Una suggestiva immagine dei giardini pubblici imbiancati dalla «galaverna»

— Continua l'ondata di freddo nell'Astigiano ed in tutto il Monferrato. Ieri nel capoluogo il termometro ha toccato la punta minima di meno otto. Per tutta la giornata la temperatura è comunque sempre rimasta al di sotto degli zero gradi. In provincia le temperature minime sono state rilevate nelle vallate delle Langhe, a sud di Nizza e Canelli, con minimi abbondantemente al di sotto dei dieci gradi zero.

Su tutti gli alberi si è formato il tipico fenomeno della «galaverna». Tronchi e rami, ormai spogli di foglie, completamente ricoperti dalla brina e dal ghiaccio. Lo spettacolo in molti casi è suggestivo e rappresenta degli aspetti più classici dell'inverno piemontese. Tutti i rubinetti d'acqua minori sono ghiacciati così come le fontane e fontanelle pubbliche.

Secondo gli esperti la temperatura continuerà a rimanere molto rigida nei prossimi giorni. Il freddo, che si è accompagnato in molte zone ad una fitta nebbia, ha naturalmente creato parecchi disagi. Diverse autocorriere di linea hanno potuto rispettare gli orari di collegamento tra i paesi. Moltissime auto lasciate fuori la notte che ieri mattina non sono riuscite a partire.

Sempre il freddo è la causa della protesta degli studenti dell'Istituto magistrale statale di Asti che hanno interrotto le lezioni bloccando ogni attività didattica. Secondo gli studenti nelle aule del piano superiore dell'istituto la temperatura arrivava a malapena ai 15 gradi.

Dopo essere stati ricevuti dal sindaco e dagli assessori competenti, l'assemblea degli studenti ha deciso a maggioranza di riprendere le lezioni, avendo ricevuto dal Comune la promessa che saranno messi subito inizio i lavori di isolamento del soffitto dell'edificio.

s. m.

Una sottoscrizione per il Natale dei meno fortunati

ASTI — Il sindaco Vigna ha riunito il comitato per il Natale Astigiano per esaminare il rendiconto dell'attività svolta nel periodo che va dal dicembre 1977 al novembre 1978, termine della riunione il sindaco ha lanciato un appello alla cittadinanza in occasione del Natale 1978, favore dell'assistenza agli anziani, ai disoccupati.

Il comitato per il Natale Astigiano ha deciso la raccolta di fondi mediante pubblica sottoscrizione cui sono chiamati cittadini, enti, uffici, industrie. In occasione del Natale sarà inviato un contributo al domicilio di numerose famiglie, l'intervento proseguirà per tutto il periodo invernale.

Il pranzo di Natale sarà organizzato un pranzo presso un ristorante locale per 40 persone e saranno forniti generi alimentari alle persone bisognose.

(a. m.)

CORTANZE — La casalinga Anna Foglizzo, 76 anni, è stata ricoverata all'ospedale di Asti con prognosi riservata per alcune ferite riportate ieri mattina cadendo accidentalmente dalle scale della propria abitazione.

Temperature ieri ad Asti

massima 0
minima —2

Umidità media: 75%. Temperature il 7 dicembre dell'anno scorso: 0; —3). Il sole sorge alle 7,41 e tramonta alle 16,52. Luna: prima quarto. Vento: 2 km all'ora. Pioggia: mm 0.

Le previsioni per tutta la provincia cielo in prevalenza poco nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, venti di prevalenza deboli, temperatura senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (0; —2), Moncalvo (0; —3), Nizza (1; —2).

sanet
s. colombo
1870
vendita straordinaria
A PREZZI DI LIQUIDAZIONE
lanerie - seterie - cotoni
drapperie - scampoli
TORINO - P.za Castello (piano nobile)
(ingresso Banchi di Milano)
Telefono 532.453-4-5

NOTIZIE SPORTIVE

Tamburello: hanno conquistato il titolo italiano nella loro categoria

A Chiusano i "pulcini,, nazionali

Asti. La formazione dei «pulcini» del Chiusano, che ha vinto il titolo nazionale di tamburello

ASTI — Nel salone consiliare dell'amministrazione provinciale si è svolta la premiazione delle società tamburellistiche astigiane di A. S. C. D e dei tornei giovanili.

Il bilancio dell'attività nella stagione appena conclusa è largamente positivo per le quaranta società affiliate, di cui una in serie B che, nonostante la sfortunata retrocessione, si è battuta con grande generosità, cinque in serie C la conquista del titolo di campione regionale da parte dell'unione sportiva Chiusano, giunta poi terza nelle finali nazionali, sedici di serie C con il titolo provinciale, uno regionale ed un terzo posto di campionati italiani merito di Vigliano; sedici per la serie D dove il salto suo il titolo provinciale e regionale.

Da segnalare anche il titolo italiano categoria «pulcini» vinto dal Chiusano a conferma della della scuola tamburellistica creata da Ricciotti Mussa, ricca di «promesse» di sicuro talento.

Nella stagione 1978 il tamburello monferrino ha ottenuto altro ambito riconoscimento: astigiano, Angelo Ferdi, è stato chiamato direzione tecnica nazionale «under 21».

In occasione degli incontri internazionali contro i francesi la rappresentativa azzurra ha subito confermato i progressi realizzati sotto la guida allenatore. Il presidente federazione palla e tamburello Crosato ha giustato i contatti avuti con il Coper porre deficienze organizzativo quest'anno e i problemi derivanti dal notevole aumento quota di iscrizione che renderanno incerta partecipazione di molte al prossimo campionato.

Il 1979 vedrà infatti in lizza maggior numero di squadre nelle serie minori, dove i costi sono ancora accettabili, mentre per la serie B solo l'intervento rendebbe possibile sopravvivenza molte società.

c. r.

Torneo quadrangolare

Hockey Moncalvo in campo a Bra

MONCALVO — Dopo l'eccellente soc fa nel torneo internazionale di hockey su prato «Città di Moncalvo», quando i campioni spagnoli del Terrasa ebbero la meglio per 2 reti ad uno nei tempi supplementari, l'Unione Sportiva moncalvese rientra in campo. Alfronte si Pezzetto dello sport di Bra, torneo quadrangolare indoor il Cogeca di Vigevano, i campioni d'Italia Cus Torino e il Bra.

Per le «furie rosse» alvesi» si tratta del primo impegno della stagione.

Garri squalificato per una giornata

ASTI — Un solo giocatore, appartenente a una società della provincia di Asti, è stato squalificato questa settimana dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte. Si tratta di Garri della Sandamianese, militante nel campionato di Seconda Categoria, che dovrà restare fermo per un turno.

(r. b.)

Dopo l'undicesima giornata della Terza Categoria

Prosegue senza intoppi la marcia di Costigliole e Mazzola: 18 punti

— L'undicesima giornata del campionato di terza categoria non ha riservato sorprese nelle zone della classifica. Le prime della graduatoria erano attesi ad impegni particolarmente difficili e infatti hanno rispettato i pronostici vincendo tutti gli incontri.

La coppia di testa, formata da Costigliole e Mazzola, attirantava due formazioni della classifica non esaltante. Il Costigliole ha battuto sul terreno di casa la Santostese per 4-0 e non è andata al di là del 1-0 il Mazzola, al suo quarto successo consecutivo, ha espugnato con un punteggio convincente il campo della Santacchese (3-1).

Rimaste le partite che vedeva la seconda in classifica, Don Bosco, impegnata sul difficile terreno di Costigliole, ne ha approfittato per scavalcare i giallobu in graduatoria il Tre che ha imposto un 3-1 casalingo al Nicese sempre relegato in fondo alla classifica.

L'undicesima giornata proponeva anche un incontro tra due alleate di coda. Abcd e Ilo. Gli ospiti hanno portato via un successo importante per 3 a 1 abbandonando la scomoda posizione di ultimi in graduatoria. In difficoltà è tra la Sandamianese, battuta all'Only sport, ha perso nettamente per 0-2. L'Only, reduce da un buon pareggio con la Castagnolese, in partita tra Canalese e Moncalvese, due formazioni di centro classifica, hanno vinto i padroni di casa per 3-1. Ha riposato la Pro Villafranca.

In classifica restano quindi al comando sempre il Costigliole e il Mazzola con 18 punti, segue ad una lunghezza il Tre Stelle, poi il Don Bosco 15, Canalese 13, Castagnolese 12, Pro Villafranca 10, Moncalvese 9, Santacchese 8, Santostainese 7, Nicese e Only Sport 6, Scattarli 3, Abcd 4, Sandamianese 3, Castagnolese e Tre [illegible] punti.

Calcio, II categoria

Oggi il derby Canelli-Nizza

CANELLI — *Oltre trent'anni sono trascorsi da quando e Nicese gareggiavano nell'allora campionato di 1ª divisione e disputavano avvincenti derby. Nell'anticipo di oggi, ospite al Comunale e appunto la Nicese di Bolla, anch'egli un ex.*

La Nicese si presenta a Canelli con 14 punti all'attivo: domenica ha segnato 6 gol al Cassine; è un buon collettivo, ben diretto dal tecnico Bolla, che punta decisamente al primato in classifica per passare in prima categoria; il Canelli dal suo alla prima esperienza in questo campionato di seconda categoria dopo le dolte vicissitudini della passata stagione, ha improvvisato una discreta squadra composta da elementi locali, e ha finora alternato risultati positivi a risultati negativi.

Rosso non ha mai potuto schierare la stessa formazione per vari infortuni e si presenta a questo derby con 10 punti all'attivo: è reduce da una secca sconfitta (5-0) a Gavi contro le capolista. Per la gara con la Nicese dovrebbero comunque rientrare Berca, Terzolo e Marango.

Il presidente Terzolo ha detto, «Le due squadre si equivalgono anche se la Nicese ha 4 punti in più; i miei ragazzi sono tutti in ottima forma dopo i due contrasti allenamenti; hanno assorbito bene la sconfitta di Gavi e sono convinto che oggi metteranno in questo derby tutta la grinta.

L'allenatore Rosso ha annunciato questa probabile formazione; Poggio, Foglizzi, Berca, Capra, Migliardi, Terzolo, Duretto, Spertino, Marango (Avigliano) Alberti, Marchisio.

(c. a.)

Spettacoli e tacuino

ASTI

Lido Come perdere una moglie e trovare un'amante
Politeama: Il riscatto
Balone: La grande avventura degli Ufo Robot
Splendor: La casa.
Teatro Gimonca d'autunno
Vittoria: Zio Adolfo in arte Führer

CANELLI

Balbo: Compattamente di Chion
Regina d'Orci: 2001: odissea nello spazio

MONCALVO

Nuovo: Il banchiere e la mercante.

NIZZA

Aurora: Soldato e Gamorra.
Lion Citello stanno cercando papà
2001: odissea nello spazio.
Verdi: [illegible] la febbre della velocità.

SAN DAMIANO

Iris: Dove osano le aquile
Splendor: ripeto.

VILLANOVA

Comunale:

DI TURNO

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7; Gabello, via F. Cavallotti 2 e, millanta: Santa Caterina, corso Torino 21
Canelli: Sacco, [illegible] d'Acqui 5.
Moncalvo: Cerrato, via Cavalla 12
Nizza: Gova, via Pio Corsi

SS ASTI ALBA
Tel. 958369 (0141)
ISOLA D'ASTI
CIAO!
[illegible] a tutto gas
con:
BOBO ESPRESS
e in più la favolosa [illegible]
con le [illegible] CIAO!

L'ALTRO MONDO
è grande
L'ALTRO MONDO
è forte
L'ALTRO MONDO
è super
APPUNTAMENTO
AL CLUB de
ALBA
OGGI POMERIGGIO
QUESTA SERA con
I GRANI DI PEPE

RADIO CANELLI
organizza
la personale di
PIO SUCCI
Inaugurazione
Sabato 9 ore 17,30
nel salone delle conferenze della C.R.A. P.zza C. Gancia
Esposizione dal 9 al 20/12.

l'AVIS fa appello alla dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 285 - Venerdì 8 Dicembre 1978

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Protestano contro la disposizione che elimina i quadrimestri

Agli insegnanti di Asti il "trimestre,, non piace

ASTI — Per Natale gli allievi delle elementari e delle medie di Asti rischiano non avere la «scheda». Essa, come si ricorderà, aveva sostituito la pagella.

Ieri pomeriggio, una folta rappresentanza di insegnanti astigiani di è riunita nei locali del Comune per protestare contro il ripristino del trimestre.

L'anno scorso, in coincidenza con l'introduzione della scheda, il Ministero della Pubblica Istruzione, Malfatti, aveva concesso alle singole scuole la facoltà di suddividere l'anno scolastico in quadrimestri o in trimestri.

«Quasi tutte le scuole — ci ha detto il professor Giovanni Rulfa — avevano optato per il quadrimestre. Non solo perché le schede avevano accresciuto il carico di lavoro per gli insegnanti, ma anche perché il giudizio, sistema di valutazione molto più complesso ed approfondito del voto necessita oggettivamente di tempi più lunghi. Del resto, a parte la macchinosità della scheda, la divisione dell'anno in quadrimestri si era rilevata didatticamente positiva. Ci volevo la decisione dei burocrati di Roma per rimettere in discussione una delle poche note positive della ultima pseudoriforma».

Quest'anno, infatti, dopo lunghi tentennamenti, da Roma è arrivata la disposizione di attenersi rigidamente alle disposizioni di legge che prevedono per l'appunto i trimestri.

Durante l'assemblea l'atteggiamento del Ministro è stato duramente criticato. «La classe insegnante — ha esclamato il prof. Antonio Bizzarro — è stufa di ricevere imposizioni dall'alto e giunte all'ultimo momento. Molti colleghi, nominati di ritardo e convinti di avere dinanzi quadrimestri, sono ancora indietro nella valutazione dei propri alunni».

Molti insegnanti hanno poi lamentato il carico di supplementare che le schede trimestrali comporterebbero: basta pensare agli insegnanti di musica che, con 18 classi, si trovano a dover compilare qualcosa come giudizi tre volte l'anno. «Il rifiuto del trimestre — tiene però a precisare il prof. Vittorio Voglino — non è dovuto a cattivo volontà degli insegnanti. In linea di principio una maggior frequenza nella valutazione è indubbiamente positiva. Tuttavia i momenti di verifica dovrebbero essere legati ad una programmazione del lavoro scolastico molto precisa ed articolata. In realtà programmi e valutazione sono lasciati alla buona volontà dei singoli docenti. Stando così la cose, il trimestre non è altro che un inutile aggravio di lavoro burocratico privo di utilità».

Dal dibattito così è emerso un netto rifiuto del trimestre. Se il Ministero si irrigidirà sulle posizioni prese, gli insegnanti si sono dichiarati disposti a bloccare gli scrutini e ad attuare forme di sciopero tali da compromettere la regolare conclusione del trimestre.

v. m.

Le frane minacciano un borgo di Incisa

INCISA SCAPACCINO — L'inarrestabile movimento franoso che sta sconvolgendo gran parte del sistema viario di Incisa, è stato oggetto di studio in questi giorni da parte di un'equipe di geologi inviati sul posto dalla Regione.

E' un problema assai grave per il Comune, il cui più antico borgo denominato Villa che si erge su di un'altura da cui si domina la media valle del Belbo è da vari mesi semi-isolato.

Il disagio per questi borghigiani è notevole: la più importante strada di accesso l'«Artizio» è fragibile.

La chiesa del borgo, è stata chiusa per ordine del sindaco precauzionalmente, al culto, perché ritenuta pericolante e infine si teme per la stabilità di almeno una decina di case.

Dai geologi sarebbe stato accertato che il fenomeno sarebbe provocato da una grossa vena d'acqua sotterranea che sgretola il sottofondo della collina, provocando smottamenti e frane.

La Regione, sollecitata dall'amministrazione comunale, a sua volta pressata insistentemente dagli abitanti del borgo Villa, ha recentemente stanziato oltre 300 milioni per il ripristino della strada Artizio, ma i lavori tardano ad iniziare e si teme che con la brutta stagione non succeda il peggio cioè l'isolamento completo della borgata.

La situazione della strada d'accesso posta a nord, la strada Gambone, negli ultimi giorni si è ulteriormente aggravata tanto che dalla Regione è stato deciso un pronto intervento con opere di drenaggio e di contenimento.

w. g.

Si apre oggi la mostra sulla Resistenza

CALAMANDRANA — La biblioteca comunale in collaborazione con il unitario antifascista ha organizzato una serie di manifestazioni che inizieranno oggi venerdì, alle con l'apertura della fotografica e audiovisiva sulla Resistenza allestita dal circolo «la bianca» di Torino.

In serata il mimo Torino Catalano del teatro Mago Povero di Asti presenterà lo spettacolo: «Lo spaventapasseri».

Infine nel pomeriggio di domenica si terrà un incontro sui temi e i valori della Resistenza al quale parteciperanno alcuni dei più noti esponenti della lotta partigiana nella zona. Tutte le manifestazioni si terranno nel salone del Comune.

(s. m.)

MONTECHIARO — I carabinieri hanno denunciato a piede all'autorità giudiziaria, Sergio Testa, 30 anni, di Asti per concorso aggravato e continuato.

MONCALVO — Ladri di bestiame nella notte di domenica hanno tentato il colpo nella cascina di Mario Boddu, 26 anni, abitante in strada Poiretta, all'uscita di Moncalvo verso Grazzano. Sono stati costretti alla fuga dall'impianto di allarme.

I dieci anni degli sbandieratori

ASTI — Il Gruppo Sbandieratori del Palio ha celebrato mercoledì sera, nella sua sede di via Mazzini, il decennale della sua costituzione. Erano presenti i quattro sindaci di Asti che si sono susseguiti dal 1969 a questa parte, Giraudi, Marchia, Berzano, Vigna, i rettori dei borghi e membri del Consiglio del Palio.

Il direttore del Gruppo, dott. Gili, nella sua relazione ha messo in rilievo l'attività svolta dagli sbandieratori che hanno portato il nome di Asti e quello del Palio in Francia, Spagna, Belgio, Svizzera, Germania Federale, oltre che nelle più importanti città d'Italia, percorrendo in pullman, treno, aereo, circa 80.000 Km., divenendo, per le loro applaudite esibizioni, ambasciatori della storica manifestazione astigiana.

Il dott. Gili ha annunciato la creazione di una scuola di sbandieratori allo scopo di assicurare la continuità del sodalizio e l'apporto notevole che esso dà Palio.

v. m.

Il rione Courtin contesta il verdetto

Calliano: non valido il Palio di ottobre?

CALLIANO — La classifica del X «Palio ragliante» disputato nello scorso ottobre è, secondo il rione Courtin, viziata da grave irregolarità e pertanto deve essere annullata. La richiesta, che non ha precedenti nella pittoresca storia del palio callianese o di quelli che si corrono annualmente in molti comuni dell'astigiano è stata avanzata con una raffica di lettere raccomandate al sindaco e per conoscenza agli altri 7 rioni.

I borghigiani del Courtin, anche se non pensano ad una macchinazione premeditata dagli altri rioni, affermano di avere prove inconfutabili dell'errore in cui incorsero i giudici di gara e di quanti sostennero la validità del referto. «Se la nostra richiesta avesse esito negativo — si legge nell'ultima parte della — ci riserviamo di agire per vie legali».

In paese non si parla d'altro. Al bar, in casa, sui posti di lavoro, la singolare richiesta del «Courtin» è la ventilata minaccia di ricorrere alla carta bollata tengono banco in tutte le discussioni, rinfocolando rivalità di cortile.

La «grana» scoppiò al termine della prima batteria quando la terna arbitrale squalificò il rione Courtin, che si era aggiudicato il primo posto, sostenendo che l'asino Furia aveva compiuto soltanto 2 giri di pista invece dei 3 regolamentari. Seguirono accese proteste, ma gli arbitri furono irriducibili e Furia non potè accedere alla finalissima, vinta poi dal rione S. Michele.

«Furia fece 3 giri e 3/4 di pista — affermano decisi Massimo Visentini, 20 anni studente universitario, rettore del Courtin ed il suo "vice" Marco Bottino, 40enne allevatore di bestiame — E siamo pronti a dimostrarlo facendo vedere a tutti la ripresa ripresa da un operatore astigiano che seguì tutto il Palio e in particolare la nostra batteria».

Ovviamente, centinaio di metri in su, nel rione S. Michele sono di parere opposto. «Il Courtin può agire in «sua buona ragione — dichiara il rettore del S. Michele Carlo Cossetta — ma prima di ogni palio si è sempre stabilito che il giudizio dell'arbitro è inappellabile, giusto o sbagliato che sia. Ne deriva che la nostra vittoria è regolare e che va confermata».

Mentre gli altri rioni non hanno voluto prendere posizione, il sindaco Giuseppe Berruti, che è membro di diritto del comitato palio, soltanto con potere consultivo e non deliberativo, ha convocato per stasera (giovedì) nella sala consiliare Comunale i rettori dei

g. pr.

Nuovo asilo per i bimbi astigiani

ASTI — E' stato inaugurato ieri mattina dalle autorità cittadine il nuovo nido di Sant costruito nell'area accanto alla già esistente scuola materna. La nuova costruzione progettata dagli architetti Garipoli e Fassone occupa una superficie di oltre 500 metri quadrati che, in primavera, saranno circondati mille metri di area attrezzata a giochi e parco pubblico.

Realizzato seguendo le più moderne tecniche della penteria l'asilo, che comprende un piano interrato i servizi e un fuori terra con i locali per l'attività didattica, è costato circa 250 milioni di lire le attrezzature e l'arredamento interno opportunamente studiato per esigenze dei piccoli ospiti.

Particolarmente interessanti risultano le decorazioni interne, del pittore Silvio Ciuccetti, ottenute mediante la tecnica dei graffiti. Anche all'esterno il cemento armato a vista dei muri è stato sagomato con dei bassorilievi colorati che rappresentano i quattro punti cardinali con l'evolversi delle stagioni.

Il nuovo asilo nido è in grado di ospitare sino a 50 bambini in età compresa tra i tre e i tre anni. Vi saranno impegnate otto puericultrici più una direttrice, tre inservienti e una cuoca che preparerà i pasti. L'edificio ospita anche un attrezzato ambulatorio medico. Con quello di via Sant'Evasio salgono così a 350 i posti disponibili negli asili nido comunali della città.

m. m.

Presto il pane costerà di più?

ASTI — I dipendenti dei panifici hanno un nuovo contratto integrativo provinciale. L'accordo è stato raggiunto con la mediazione del prefetto tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali categoria e quelli panificatori. è prevede un salariale di mila lire mensili, l'istituzione di una mutua integrativa e nuove norme sull'apprendistato.

I nuovi oneri a carico dei proprietari dei forni, non dovrebbero, almeno per ora, avere per conseguenza l'aumento del prezzo del pane. Un impegno in questo senso è stato sottoscritto dalle parti in calce all'accordo.

Il nuovo contratto riguarda complessivamente circa 150 lavoratori, per la maggior parte dipendenti da forni cittadini. Nei paesi infatti la maggioranza dei produttori di pane piccole aziende a conduzione familiare dipendenti esterni

m. m.

Nebbia fitta e freddo intenso su tutta la zona

Il Monferrato sotto zero

Asti. Una suggestiva immagine dei giardini pubblici imbiancati dalla «galaverna»

ASTI — Continua l'ondata di freddo nell'Astigiano ed in tutto il Monferrato. Ieri nel capoluogo il termometro ha toccato la punta minima di meno otto. Per tutta la giornata la temperatura è comunque sempre rimasta sotto degli zero gradi. In provincia le temperature minime sono state rilevate nelle vallate delle Langhe, sud di Nizza e Canelli, con minimi abbondantemente al di sotto dei dieci gradi sotto zero.

Su tutti gli alberi si è formato il tipico fenomeno della «galaverna». Tronchi e rami, ormai spogli di foglie, sono completamente ricoperti dalla brina e dal ghiaccio. Lo spettacolo in molti casi è suggestivo e rappresenta uno degli aspetti più classici dell'inverno piemontese. Tutti i corsi d'acqua ghiacciati come le fontane e fontanelle pubbliche.

Secondo gli esperti la temperatura continuerà a rimanere molto rigida anche nei prossimi giorni. Il freddo, che è accompagnato in molte fitta la, ha naturalmente creato parecchi disagi. Diverse autocorriere di linea non hanno potuto rispettare collegamento tra i paesi. Moltissime le auto lasciate fuori la notte che ieri mattina non sono riuscite a partire.

Sempre il freddo è la della protesta degli studenti dell'istituto magistrale statale di Asti che hanno interrotto le lezioni bloccando ogni attività didattica. Secondo gli studenti nelle aule al piano superiore dell'istituto la temperatura arrivava a malapena ai 15 gradi.

Dopo essere stati ricevuti dal sindaco e dagli assessori competenti, l'assemblea degli studenti ha deciso a maggioranza di riprendere le lezioni, avendo ricevuto dal Comune la promessa che subito iniziati i lavori di isolamento del solaio dell'edificio.

s. m.

Una sottoscrizione per il Natale dei meno fortunati

ASTI — Il sindaco Vigna ha riunito il comitato per il Natale Astigiano per esaminare il rendiconto dell'attività svolta nel periodo che va dal dicembre 1977 al novembre 1978. Al termine della riunione il sindaco ha lanciato un appello alla cittadinanza in occasione del Natale 1978, favore dell'assistenza agli anziani, ai diseredati.

Il comitato per il Natale Astigiano ha deciso colta di fondi mediante pubblica sottoscrizione cui sono chiamati cittadini, enti, uffici, industrie. In occasione del Natale sarà inviato un contributo al domicilio di numerose famiglie. L'intervento proseguirà per tutto il periodo invernale.

Nel giorno di Natale sarà organizzato un pranzo presso un ristorante locale per 40 persone e saranno forniti generi alimentari alle persone bisognose.

(s. m.)

CORTANZE — La casalinga Anna Fogliazza, 76 anni, è stata ricoverata all'ospedale di Asti con prognosi riservata per alcune ferite riportate ieri mattina cadendo accidentalmente dalle scale della propria abitazione.

Temperature ieri ad Asti

massima 0
minima —2

Umidità media: 76%. Temperatura il 7 dicembre dell'anno scorso: 0; —3). Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.52. Luna primo quarto. Vento: 2 km all'ora. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo in prevalenza poco nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, venti in prevalenza deboli, temperature senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (0; —2), Moncalvo (0; —3), Nizza (1; —2).

sanet
s. colombo
1870
vendita straordinaria
A PREZZI DI
lanerie - seterie - cotoni
drapperie - scampoli
TORINO - P.za Castello (piano nobile)
(attiguo Barzoli & Milano)
Telefono 532.453-4-5

NOTIZIE SPORTIVE

Tamburello: hanno conquistato il titolo italiano nella loro categoria

A Chiusano i "pulcini,, nazionali

Asti. La formazione «pulcini» del Chiusano, che ha vinto il titolo nazionale di tamburello

ASTI — Nel salone consiliare dell'amministrazione provinciale si è svolta la premiazione delle società tamburelistiche astigiane serie A, B, C, D e dei tornei giovanili.

Il bilancio dell'attività nella stagione appena conclusa è largamente positivo per le quaranta società affiliate, in serie A che, nonostante la sfortunata retrocessione, si è con grande generosità, cinque in serie B con la conquista del titolo regionale da parte dell'unione sportiva Chiusano.

giunte poi terze nelle finali nazionali; sedici di serie C con un titolo provinciale, uno regionale ed un terzo posto ai campionati italiani per merito Vigliano; sedici per la D dove il ha fatto il titolo provinciale e regionale.

Da segnalare anche il titolo italiano categoria «pulcini» vinto dal Chiusano a conferma della validità della scuola tamburelistica creata da Riccitelli Mussa, ricca di «promesse» di sicuro talento.

Nella stagione 1978 il tamburello monferrino ha notevole aumento delle quote iscrizione che renderanno meno larga la partecipazione di molte società al prossimo campionato.

Il 1979 vedrà infatti in lizza maggior numero di squadre nelle serie minori, dove i costi sono ancora accettabili, mentre per la serie A e B solo l'intervento di sponsors renderebbe possibile la sopravvidi molte società.

e. r.

Torneo quadrangolare

Hockey Moncalvo in campo a Bra

MONCALVO — Dopo l'eccellente secondo posto ottenuto quattro mesi fa nel torneo internazionale di hockey su prato «Città di quando i campioni spagnoli del Terrassa dovettero faticare per 2 reti ad una nei tempi supplementari, l'Unione Sportiva moncalvese ritorna in campo. Affronta al Palazzetto di Bra, nel torneo quadrangolare indoor il Cogeca di Vigevano, i campioni d'Italia del Cus Torino e il

Per «forte rossa moncalvese» si tratta del primo importante dopo la

Garri squalificato per una giornata

ASTI — Un solo giocatore, appartenente a una società della provincia di Asti, è stato squalificato questa settimana dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte. Si tratta di Garri dello Sandamianese, militante campionato di Seconda Categoria, che dovrà stare fermo per un turno.

(f. b.)

Dopo l'undicesima giornata della Terza Categoria

Prosegue senza intoppi la marcia di Costigliole e Mazzola: 18 punti

ASTI — L'undicesima giornata del campionato di terza categoria non ha riservato sorprese nelle zone alte della classifica. Le prime della graduatoria non erano attese ad impegni particolarmente difficili e infatti hanno disposto «pronostici vincendo i loro incontri.

La coppia di testa, formata da Costigliole e Mazzola, allontanava due formazioni della classifica non assalitrici. Il Costigliole ha battuto sul terreno di casa la Santastefanese anche se non è andata al di là dell'1-0. Il Mazzola, al suo quarto successo consecutivo ha sopraffatto con un punteggio convincente il campo della Sanrocchese (3-1).

Rinviata la partita che vedeva la seconda in classifica Don Bosco, impegnata sul difficile terreno di Costigliole, ne ha approfittato per scavalcare i giallobù in graduatoria il Tre Stelle che ha imposto un secco 3-1 casalingo alla Nicese sempre relegata nella zona calda di fondo classifica.

L'undicesima giornata proponeva anche un incontro tra squadre di coda, Abcd e lo Scaffardi. Gli ospiti hanno portato via un successo importante per 3 a 1 abbandonando la scomoda posizione di ultimi in graduatoria in difficoltà è ora la Sandamianese che, opposta all'Only sport, ha perso naturalmente per 0-2. L'Only, reduce da un buon pareggio con la Castagnolese stenta in sensibile ripresa. Nella partita tra Canelese e Moncalvese due formazioni di centro classifica, hanno vinto i padroni di casa per 3-1. Ha risposto la Pro Villafranca.

In classifica restano quindi al comando sempre il Costigliole e il Mazzola con 18 punti ad una lunghezza il Tre Stelle, poi il Don Bosco 15, Canellese 13, Castagnolese 12, Pro Villafranca 10, Moncalvese 9, Barbacchese 8, Santostefanese 7, Nicese e Only Sport 6, Scaffardi 5, Abcd 4, Sandamianese 3, Cortazzonese e Tre Stelle devono una partita, la Nicese è stata penalizzata di un punto.

Il prossimo turno riserva al Costigliole una trasferta molto difficile sul campo del Don Bosco i giallobù cercheranno infatti di tutti i modi una vittoria per raggiungere nuovamente la coppia di testa. Per il Mazzola, l'impegno in casa con la Pro Villafranca, buona squadra di centro classifica, potrebbe anche riservare qualche insidia. Riposerà il Tre Stelle

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Come persero una moglie e trovarono un amante
Politeama: Riposo
Balbo: La grande avventura degli Ufo Robot
Splendor: Le evase
Teatro: Sinfonia d'autunno
Vittoria: Addio in arte Fumer

CANELLI

Balbo: Completamento di Chen
Regno d'Oro: 2001: odissea nello

Nuova: Il bianco e la madama

NIZZA

Alcione: Sodoma e Gomorra
Lux: Quello strano cane di papà
Splendid: 2001: odissea nello spazio
Verdi: Formula uno: la febbre della velocità

SAN DAMIANO

Lux: Dove pesano le aquile
Riposo: riposo.

VILLANOVA

Comunale: riposo

DI TURNO

Asti: Liguorini piazza Statuto 7; Gallo, via F. Cavallotti 2 e notturna Santa Caterina, corso Torino 21

a Asti e

Moncalvo: Chiavino, via Cavallo 12.
Nizza: Dova, via Per Canti

Calcio, II categoria

Oggi il derby Canelli-Nizza

CANELLI — Oltre trent'anni sono trascorsi da quando Canelli e Nicese gareggiavano nell'allora campionato di I^ divisione e disputarono avvincenti derby. Nell'anticipo di oggi, ospite al Comunale di appunto la Nicese di Bellè, anch'egli un ex.

La Nicese si presenta a con 14 punti all'attivo. ha segnato 8 gol al Cassine: è un buon collettivo ben diretto dal tecnico Bellè, che punta decisamente al primato in classifica per passare in prima categoria. Il Canelli del canto suo, alla prima esperienza in questo campionato di seconda categoria dopo la mala vicissitudini della passata stagione, ha improvvisato una discreta squadra composta da elementi locali, e ha finora alternato risultati positivi a risultati negativi.

Basso non ha mai potuto schierare la stessa formazione per vari infortuni e si presenta a questo derby 10 punti all'attivo è reduce da una secca sconfitta (5-0) a Gavi contro la capolista. Per la gara con la Nicese dovrebbero comunque mancare Berca, Terzolo e Marengo.

Il presidente Terzolo ha detto: «Le due squadre si equivalgono anche se la Nicese ha 4 punti in più: i miei ragazzi sono tutti in ottima forma dopo i due consueti allenamenti hanno assorbito bene la sconfitta di Gavi e sono convinto che oggi matcheranno in questo derby la grinta.

L'allenatore Rosso ha la quella probabile formazione: Poggio, Fogliati, Berca, Capra, Migliardi, Terzolo, Duretto, Spezzale, Marengo (Avigliano), Alberti, Massano

(c. a.)

L'ALTRO MONDO
è grande
L'ALTRO
è forte
L'ALTRO MONDO
è super
APPUNTAMENTO
AL CLUB de
L'ALTRO MONDO
ALBA
OGGI POMERIGGIO
SERA con
I GRANI DI PEPE

RADIO CANELLI
organizza
la personale di
PIO SUCCI
Inaugurazione
Sabato 9 ore 17,30
nel salone
della C.R.A. C. Gancia
Esposizione dal 9 al 20/12.

l' AVIS
fa appello alla
dona sangue
vostra generosità,
date un po' del vostro
sangue

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. [illegible]; Valenza, t. 93.082; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.145

Contro lo smantellamento di alcuni impianti e 450 licenziamenti

Sciopero alla Montedison di Spinetta

SPINETTA MARENGO — Si è iniziata ieri la serie di scioperi allo stabilimento Montedison di Spinetta Marengo decisa dal consiglio di fabbrica, dalla federazione Cgil - Cisl - Uil e dalla Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici) per [illegible] gli interventi necessari a evitare che, con i progetti della proprietà, si smantellino alcuni impianti, con la perdita di 250 lavoratori chimici e di [illegible] lavoratori addetti alle varie imprese che operano all'interno del complesso.

[illegible] avrebbero dovuto scioperare i turnisti e, per otto ore, anche gli altri lavoratori, ma a seguito della presa di posizione della direzione Montedison questa seconda parte di agitazione è stata rinviata a martedì prossimo 12 dicembre.

«*La Montedison* — afferma il consiglio di fabbrica — *ha rispolverato dagli archivi una vecchia sentenza giudiziaria per minacciare di non pagare la festività dell'otto dicembre e di effettuazione dello sciopero il giorno precedente*». La Montedison, in base a tale sentenza considera il lavoratore in sciopero sino a quando non ha ripreso il lavoro. Perciò, essendo l'agitazione incominciata prima della festività — ieri appunto, 7 dicembre — e riprendendo il lavoro il giorno dopo la festività stessa, domani 9 dicembre, la direzione avrebbe considerato giornata di sciopero anche quella odierna, festa dell'Immacolata Concezione.

«*Un ragionamento del genere, in trenta anni di sciopero* — dicono al consiglio di fabbrica — *non era mai stato pensato a Spinetta Marengo. E tratta quindi di una minaccia precedenti per il nostro stabilimento, senza giustificazioni, al solo scopo di attuare una provocazione, coperta da un cavillo giuridico tanto sospetto e incostituzionalità quanto povero di buon senso*».

[illegible] ieri i lavoratori non turnisti avessero scioperato, come in programma, otto ore la Montedison avrebbe ridotto [illegible] busta paga di [illegible]. «*Avrebbero poi dovuto attendere* — continuano i sindacalisti — *l'esito della magistratura, per ottenere il riconoscimento dei loro diritti, di qui la decisione di rinviare di qualche giorno lo sciopero, mentre condanniamo la puerile e provocatoria posizione della Montedison; chiederemo ai parlamentari di farne oggetto una interrogazione in Parlamento*».

Gli scioperi che seguiranno sino al [illegible] dicembre, intendono, secondo i sindacalisti e i lavoratori, influire sul dibattito parlamentare previsto [illegible] la metà del mese sulla situazione chimica italiana: stabilire un incontro con i parlamentari dell'Alessandrino per una linea comune di intervento da sostenere nel dibattito stesso: preparare con i parlamentari alessandrini e [illegible] le forze politiche e amministrative, [illegible] la Fulc nazionale e [illegible] i sindacati provinciali, un incontro a livello regionale con tutti i parlamentari piemontesi: chiedere alla Montedison un incontro specifico sullo sviluppo dello stabilimento di Spinetta.

Per il 12 dicembre è fissata un'assemblea dei lavoratori dello stabilimento Montedison. Il giorno prima invece sono stati invitati ad un incontro con il consiglio di fabbrica, presenti la federazione Cgil - Cisl - Uil, il consiglio di zona, e i sindacati di categoria, gli onorevoli Romita, Nespolo, Fracchia, Vin[illegible] e Arnella ed i senatori Vignolo e Polidoro: sarà presente il segretario nazionale della Fulc, Trucchi.

Franco Marchiaro

Crolla l'impalcatura 2 muratori feriti

VOGHERA — Due muratori di Pontecurone, Giovanni Milan, 50 anni, e Giovanni Cibin, 29 anni, sono rimasti feriti [illegible] il crollo di una impalcatura. Il drammatico infortunio è avvenuto a Voghera in viale Rosselli durante i lavori di costruzione di un capannone in una officina [illegible].

Ad un certo momento l'impalcatura su cui [illegible] trovavano [illegible] crollata e i due uomini [illegible] precipitati a [illegible] dopo un salto di circa sei metri.

Il [illegible] ha riportato una contusione cranica e la dislocazione della colonna cervicale; il Cibin la frattura del piede sinistro. Ricoverati all'ospedale, hanno avuto [illegible] almeno un mese di prognosi.

(r. s.)

Ieri mattina all'ufficio postale di Alessandria in via Testore

Banditi hanno rapinato 40 milioni destinati alle buste dei pensionati

ALESSANDRIA — *Ancora una rapina nell'Alessandrino. Ad essere preso di mira è stato, questa volta, l'ufficio postale di via Testore, poco fuori del centro città, dove due banditi hanno rubato il denaro occorrente per il pagamento delle pensioni: circa 40 milioni.*

Alle 8,15 di ieri era appena giunto, scortato dalla polizia, il furgone postale che ogni mattina recapita il denaro necessario per le operazioni d'ufficio. Effettuata la consegna, il furgone si [illegible] allontanato, seguito dalla radiomobile della polizia, e subito dopo hanno fatto la loro comparsa nell'ufficio postale, dove già erano in attesa una decina di pensionati, i due rapinatori, entrambi sui 30 anni.

Uno di [illegible], a viso scoperto e con indosso un giubbotto [illegible] pelle nera, ha puntato la pistola ai presenti, bloccando la porta d'ingresso. L'altro si è coperto il viso con una sciarpa, ha impugnato a sua volta la pistola e si è diretto verso il retro. Ha affrontato la responsabile dell'ufficio, Mirella Correto, e gli altri cinque impiegati dicendo, con accento settentrionale: «E' una rapina, non fate storie. Fuori i soldi». Si è poi impossessato [illegible] tre sacchi appena recapitati (uno però conteneva soltanto corrispondenza) ed ha raggiunto il complice che teneva a bada i clienti, quindi [illegible] entrambi sono usciti, salendo a bordo di una «Mini Minor» grigia, dove probabilmente li attendeva al volante un terzo malvivente. «Credevo fosse uno scherzo — ha detto un cliente, Alfredo Calosso —, ma quando ho visto le armi, lucidissime da sembrare nuove, ho capito che era tutto vero. Il [illegible] bandito [illegible] dato una spinta ad una impiegata ed è uscito nel retro, mentre il suo compagno ci teneva a bada».

L'auto è ripartita a tutta velocità. Carabinieri e polizia, subito intervenuti, non hanno potuto che raccogliere le numerose testimonianze fra anche i «maggiori» dei pensionati, ai quali è già stato detto che dovranno pazientare qualche giorno prima di ricevere la loro modesta somma. Da oltre un anno in città si avvertivano regolarmente.

r. so.

L'interno dell'ufficio postale subito dopo la rapina di ieri (Foto Zeta)

Ordine della Regione

Liquorificio chiude a Casale

CASALE — Con un proprio decreto, il presidente della giunta regionale, avvocato Aldo Viglione, ha ordinato la chiusura per due mesi e la [illegible] di ogni attività sinora abusivamente svolta. [illegible] «Liquorificio Piemontese» sito a Casale in via Vecchia San Giorgio 1.

A carico dell'azienda, di proprietà [illegible] Renata Olcio, il comando del nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Torino aveva stilato tempo fa un rapporto nel quale si parlava di due illeciti: il primo per mancanza di autorizzazione sanitaria e il secondo per detenzione. [illegible] locali di lavorazione, di [illegible] liquido risultato [illegible] denaturato e come tale non commestibile.

Il presidente Viglione, valutate le ragioni [illegible] pubblico interesse e sentito il parere della giunta regionale, ha emesso quindi il decreto di chiusura. A tutte le porte dell'esercizio sono stati apposti dei sigilli [illegible] un avviso contenente l'indicazione del motivo del provvedimento intrapreso. Il tutto è stato eseguito a cura [illegible] medico provinciale di Alessandria.

(m. d.)

Giuseppe Visca, un dipendente comunale, è socialista

Eletto il nuovo presidente dell'ospedale di Acqui Terme

ACQUI [illegible] — Il socialista trentaseienne Giuseppe Visca, dipendente comunale, è il nuovo presidente dell'ospedale di zona di Acqui Terme. E' stato eletto con cinque voti favorevoli ed una scheda [illegible]. Aperto la seduta [illegible] consiglio dell'ospedale il presidente [illegible], avvocato Enrico Piola, [illegible] ringraziato «*il personale tutto del nosocomio [illegible] meravigliosa esperienza che mi avete consentito [illegible] vivere, ma soprattutto per la collaborazione con la quale mi avete circondato in circa otto anni [illegible] equivalenza amministrativa*».

«*Il vostro senso di responsabilità* — ha aggiunto il presidente uscente —, *la vostra preparazione ad ogni livello sanitario, tecnico [illegible] amministrativo, sono stati il presupposto per portare a compimento il nuovo ospedale*».

Il consigliere anziano Filippo Ravera, socialdemocratico, l'unico rimasto del precedente consiglio, ha quindi [illegible] temporaneamente la presidenza. A favore di Giuseppe Visca, hanno votato l'altro consigliere socialista Enzo Balza, 32 anni, i comunisti Andrea Ponte, 28 [illegible] e Francesco Ratti [illegible] 58, il socialdemocratico Filippo [illegible] vera, 58 anni, e il democristiano Arnaldo Pippo [illegible].

Tutti hanno pronunciato brevi parole augurali. Alla [illegible] dita d'insediamento [illegible] presenti il dott. Arduino, direttore amministrativo, il prof. Adami, direttore sanitario, e due revisori dei conti, Gotta e Lingua.

In una dichiarazione il presidente uscente Enrico Piola, che ha lasciato l'incarico per autonoma decisione, ha ricordato il costante incremento delle presenze, con un aumento di un terzo nei soli ultimi tre mesi e cioè dal trasferimento dell'ospedale dalla vecchia sede in via Alessandria al nuovo complesso di via Fatebenefratelli costato circa 6 miliardi e dotato di 354 camere. «*Dalle 5904 presenze del '74 siamo passati alla 6122 del '75, alle [illegible] del '76 alle 6569 del '77. Nei primi dieci mesi di quest'anno* — ha precisato Piola — *abbiamo sfiorato le 6000 presenze. Devo anche sottolineare che contemporaneamente la durata media degenza ospedaliera è diminuita passando [illegible] 11,69 giorni [illegible] '74 a 8,64 del '77*».

E. P.

Suicidio di un noto professionista

Radiologo di Novi si pugnala al cuore

[illegible] LIGURE — Un [illegible] e stimato radiologo novese, il dr. Giuseppe Poco, residente in corso Italia 26 si è tolto ieri mattina la vita. Avrebbe compiuto sessanta anni il prossimo [illegible] 18 dicembre. Soffriva di una depressione psichica ed era in cura per disturbi intestinali.

Mentre si trovava [illegible] dalla propria abitazione il professionista si è colpito al torace con un coltello. La lama, lunga una ventina di centimetri, è penetrata direttamente nel cuore.

La scoperta è [illegible] fatta poco dopo dalla moglie Claudia Lombardi la quale ha subito informato il medico. Il dr. Giovanni Lombardi che è accorso invano. La morte del radiologo era stata istantanea.

Per le constatazioni [illegible] legge è intervenuto il perito del settore dr. Carlo Guasone.

La [illegible] si è immediatamente diffusa in città suscitando stupore e compianto. Il dr. Poco aveva due figli: Maria Teresa, di 18 anni, studentessa della III liceo classico «Andrea Doria» a Giorgio, [illegible] anni, che frequenta la quarta classe della scuola peritale chimico presso il [illegible] «San Giorgio» i quali al momento della morte del padre erano a scuola.

E. C.

Una convenzione fra banche e Camera Commercio

Più facilitazioni finanziarie ai commercianti alessandrini

ALESSANDRIA — E' stata ieri sottoscritta presso la Cassa di Risparmio la convenzione destinata a regolare i rapporti fra gli iscritti [illegible] Fidicom (il consorzio fra commercianti sorto per assistere i suoi [illegible] portanti nelle diverse esigenze finanziarie), le banche che vi aderiscono, [illegible] camera di Commercio, l'Associazione Commercianti.

Hanno firmato i presidenti delle Casse di Risparmio di Alessandria e Tortona, dr. rag. Guido e prof. Lisino, della camera di Commercio, ing. Castellani, i rappresentanti dell'istituto [illegible] e del Fidicom, [illegible] Saracco e [illegible] Leidi.

[illegible] gli iscritti al consorzio dovranno rilasciare alle banche convenzionate fidejussioni da un milione l'una a garanzia cumulativa [illegible] quanto le banche concederanno loro. Il costo di tali affidamenti [illegible] ra attenuato dai contributi [illegible] conti interessi che Camera di commercio ed Associazione commercianti destineranno annualmente.

I consorziati dovranno versare una quota parte degli interessi a favore del fondo rischi creato per offrire un'ulteriore garanzia su eventuali loro insolvenze. Nella fase iniziale tale fondo [illegible] dotazione di nove milioni, grazie [illegible] tributi di Camera di commercio, Cassa [illegible] Risparmio, [illegible] Paolo e Ascom.

Le aziende commerciali della provincia potranno così avvalersi di un importante e significativo strumento per reperire il credito che consentirà loro di ottenere i [illegible] finanziari necessari ad adeguare [illegible] proprie strutture imprenditoriali [illegible] esigenze di mercato, condizione necessaria e indispensabile a mantenere il passo dell'evoluzione tecnologica commerciale.

e. c.

Giovane e la madre arrestati a Voghera

VOGHERA — I carabinieri di Voghera hanno arrestato il munsitore Domenico Longo, 27 anni, abitante in strada Torrazza Coste 36, e sua madre Angela Longo, di 52 anni, pensionata.

Il Longo è accusato di avere rubato due assegni bancari per complessivi tre milioni e 700 mila lire nell'ufficio del commerciante di mobili Mario Legati, 68 anni, che ha negozio e laboratorio in via Amendola [illegible].

Gli assegni li avrebbe poi consegnati alla madre. (r. s.)

Assalto in banca a Rivalta Bormida

RIVALTA [illegible] — Rapina da tredici milioni alla locale Cassa di Risparmio di Alessandria. Verso le 13,10 un giovane poco più che ventenne, capelli castani, con un giubbotto in pelle, ha suonato alla porta interna, di servizio, [illegible] al piano terreno dell'edificio in [illegible] sistemati i locali dell'istituto di credito in via Oberdan.

Nella stessa costruzione hanno sede gli uffici della Cantina Sociale di Rivalta Bormida e l'abitazione dell'enologo. La tecnica è [illegible] solita. «Devo fare un'operazione», è l'impiegato ha aperto dall'interno. Si è trovato di fronte ad una pistola a tamburo.

A questo punto [illegible] entrati in [illegible] altri [illegible] banditi, anch'essi poco [illegible] che ventenni, ma con il volto coperto da un [illegible] e armati [illegible] pistole. «Giratevi e siate buoni», hanno detto. Uno degli impiegati sembra abbia cercato di convincere i rapitori a desistere dall'impresa. «Mi dia dei lei e al gira», è stata la brusca risposta.

I [illegible] hanno preso il denaro liquido che [illegible] trovava nella cassaforte aperta e le banconote dai cassetti della cassa. Armi sfoderate sono scelti allontanandosi a [illegible] di una «Mini», color bl[illegible] targata GE [illegible] rubata nel capoluogo ligure.

Comune di Bellorte Monferrato

Provincia di Alessandria

AVVISO

Il Consiglio comunale nella seduta del 27/11/1978 ha approvato il Piano Regolatore Generale del Comune di Bellorte Monferrato.

Bellorte Monferrato, 30/11/1978.

Il Sindaco

Ghalibaf
[illegible] ORIENTALI
di alta qualità
antichi tappeti pregiati
mantenimento del valore del tappeto:
• lavaggio naturale
• riparazioni invisibili
TORINO
C.so Vitt. Emanuele 40 - Tel. (011) 53.93.03
ALESSANDRIA
Via Cavour 19 Tel. (0131) 55.688
Sede di Tehran: Bazar Farsh Iran 66 - tel. 52.27.86

Si sono rivolti al Tribunale Amministrativo Regionale

Ricorso dei piccoli proprietari contro le "zone,, della città

ALESSANDRIA — *L'Unione piccoli proprietari immobiliari, aderente al sindacato autonomo condomini ha deciso di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale contro la deliberazione del Comune relativa alla zonizzazione dei centri urbani e al degrado del centro storico.*

Ritiene infatti che i sobborghi, urbanisticamente attrezzati, dichiarati residenziali dal piano regolatore e provvisti di tutti i servizi, come scuole elementari e medie, farmacie, chiese, strade, fognature, energia elettrica, rete idrica, campi di gioco, dovevano essere considerati «zona periferica» con coefficiente 1, mentre sono stati inclusi nella «zona agricola» [illegible] coefficiente 0,85.

«Inoltre — *afferma il presidente Uppi. prom. Aldo Chiesa* — i rioni Cristo e Orti e il sobborgo Spinetta Marengo, dotati di tutti i servizi urbani, cinematografici, sportelli bancari, supermercati, dovevano essere inclusi nella "zona compresa fra il centro storico e la periferia" con coefficiente 1,20 mentre sono stati considerati "zona periferica" con coefficiente 1».

Infine la zona del centro storico, considerata degradata, con coefficiente 0,80 (ma le stesse caratteristiche del centro (vivibilità, verniet ed altro) doveva essere inclusa nella perimetrazione del centro, o in subordine, nella zona compresa tra la periferia e il centro storico.

Tutti i piccoli proprietari che intendono ricorrere possono rivolgersi all'Uppi. Carabiotti, per gli accordi.

e. m.

I donatori di sangue indicono un premio per tutte le scuole

ALESSANDRIA — L'Avis comunale, allo scopo di sensibilizzare la coscienza dei giovani sull'alto valore della donazione [illegible], ha dato vita a un'iniziativa nelle scuole elementari, medie inferiori e superiori. Consiste nel far svolgere agli scolari un disegno e agli studenti delle medie un tema, entrambi [illegible] donazione del sangue.

L'iniziativa ha ottenuto il consenso del provveditorato [illegible] Studi, dei direttori didattici, dei presidi, dei docenti di materie letterarie.

Per ogni scuola l'Avis mette a disposizione tre premi, consistenti rispettivamente in una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo, coniate con il simbolo dell'Avis, oltre a un diploma di benemerenza.

I disegni e i temi migliori saranno pubblicati [illegible] stampa locale.

(c. c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il vitello.
Ambra: Ciclone.
Cristallo: Ufo Robot
[illegible] la smaniata
Garibaldi: Professori Frenz [illegible] di Germania
Moderno: Cosimo
ACQUI TERME
Ariston: New York violenta
Cristallo: La vendetta della Pantera rosa
Garibaldi: La maschiona di Dream
Italia: Il vitello
Nuovo: Coito per coito.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Mazinga contro Ufo Robot

Natrel: Quando la moglie non basta
[illegible] Addio in [illegible] fiori
Vittoria: Sacrosanto
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Colpo secco.
FELIZZANO
Comunale: Solaria
GAVI LIGURE
Il Forte: Colpo secco.
NOVI LIGURE
Cristallo: Enigma [illegible]
Ital: Il vitello
Italia: Parigi chiama
Moderno: Easy rider
OVADA
Lux: Grease
Moderno: La casa
Torriglia: La stangata
Splendor: RIPOSO
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Il corsaro nero
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La bebe
Lido: Una notte piena di pioggia
TORTONA
Moderno: Amici miei
Speciale: Pain e dopani
Verdi: Sodoma e Gomorra
VALENZA PO
Nuovo Italia: Pretty baby
Teatro: Heidi.
Politeama: La nuora

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima 0
minima —4

[illegible] media. [illegible]. Temperature il 7 dicembre dell'anno [illegible]: 1; —6. Il sole sorge alle 7,52 e [illegible] alle 16,36.

La previsioni: sulla provincia cielo in prevalenza poco nuvoloso, visibilità ridotta per [illegible], [illegible] in prevalenza deboli, temperature senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (1; —1). Casale Monferrato (0, —2). Novi Ligure (2, —4). Ovada (2, —4). Tortona (—1, —2). Valenza (1, —3).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Vittone, via Mazzini 7; Fantone, corso Roma, notturna Vacchi, via Mazzini 13.
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Mascardone, via Lanza
Novi: Modenna, via Papa Giovanni
Ovada: Francesi, piazza Assunta
Tortona: Comunale, corso dei [illegible]
[illegible]: Vigano, via Cavour [illegible]

Villaromagnano

L'uncinetto della [illegible] è artigianato

VILLAROMAGNANO — *L'artigianato, quello «delle donne», sarà al centro dell'attenzione nell'apposita mostra [illegible] la Pro loco allestirà [illegible] negli stessi locali dell'associazione. E' la quinta rassegna di lavori eseguiti con i ferri per maglia, all'uncinetto e al chiacchierino.*

La mostra, che come [illegible] anno non mancherà di [illegible] particolari contenuti da parte del pubblico, verrà inaugurata oggi e rimarrà aperta al pubblico per tre giorni, lino a domenica sera.

«*La nostra iniziativa* — *spiegano Francesco Pasquali e Bruno De Benedetti, rispettivamente presidente attivissimo e onorario della Pro loco* — non ha solo lo scopo di far conoscere al visitatore cosa riescono a realizzare le donne della nostre colline nella pausa dei lavori di dei campi.

«Vuoi far conoscere ai giovani la attività che sono parte di un patrimonio culturale ed artistico [illegible] a poco a poco sta scomparendo: la maggior parte delle giovani donne preferisce [illegible] i pantaloni per recarsi in città in cerca di un lavoro in fabbrica [illegible] remunerativo».

Unitamente alla mostra denominata «degli agni e dell'uncinetto» quest'anno sarà pure allestita una piccola mostra di lavori realizzati dagli [illegible] alunni delle elementari di Villaromagnano.

e. r.

NOTIZIE SPORTIVE

Per la partita contro La Spezia

I grigi in ritiro ad Ovada

ALESSANDRIA — I grigi sono da ieri sera in ritiro ad Ovada, [illegible] sede per collaborare muscolarmente in vista del delicato confronto interno col La Spezia. Guido Capello nutre particolare fiducia nella volontà di riscossa dei giocatori e [illegible] le accuse di questi giorni. «*Se si pretende di avere [illegible] squadra di alta classifica* — specifica l'allenatore dell'Alessandria — [illegible] fuori [illegible] realtà. *Dobbiamo lottare ogni domenica e lottiamo anche perché le altre squadre avranno momenti meno propizi*».

Intanto, ai grigi manchera ancora per qualche giorno Picco il giovane attaccante, e cannoniere della formazione con due reti, non si è [illegible] ristabilito [illegible] distorsione alla caviglia destra subita a Treviso. Inoltre, si nutrono dubbi su Gardiman che martedì si è presentato all'allenamento accusando una contrattura muscolare alla coscia destra.

In una situazione non proprio favorevole, dunque, vengono a crearsi nuovi problemi come se già [illegible] bastassero quelli sotto «*E' vero* — la rilevato Capello — *nelle due ultime partite abbiamo ottenuto molto poco. Si tratta di un momento di [illegible] che viene attraversato dagli atleti [illegible] seriamo e massimo impegno di responsabilità*».

Il ritiro [illegible] Ovada, fatto finora mai verificatosi nella corrente stagione, testimonia il desiderio del tecnico e dei giocatori di riscattare le recenti opache esibizioni, anche [illegible] [illegible] la seguente: Pardi, Repetto, Coppa, Milazzi I, Valeri, Cioncoloni, Milazzo II, Subbrero, Galardini, Lanza, Parodi.

g. l.

Trofeo Libertas di pallamano

ALESSANDRIA — *Quattro squadre daranno [illegible] oggi alla prima edizione [illegible] «Trofeo Libertas» di pallamano. Oltre [illegible] biancorossi cittadini, prenderanno parte alla competizione: Iris Pavia, Recabo Genova e Luki Paki [illegible].*

Le gare avranno inizio al mattino alle ore 10, con le eliminazioni, per proseguire [illegible] 15, [illegible] con la finale per il terzo posto, cui seguirà la finalissima. Per l'occasione, la Libertas Pallamano Alessandria presenterà [illegible] nuova squadra che mira alla promozione in serie C.

(r. g.)

L'Ovada gioca oggi

I mobilieri in trasferta [illegible] Arma di Taggia

OVADA — L'Ovada gioca oggi pomeriggio, in trasferta [illegible] Arma [illegible] Taggia, la partita — tredicesima [illegible] campionato [illegible] calcio promozione, girone ligure — che era in programma per domenica.

Non pochi problemi deve risolvere l'allenatore Moffieri: infatti non può disporre di Core e Papalia, i quali, espulsi [illegible] campo domenica scorsa a cinque minuti dalla fine dell'incontro casalingo [illegible] Finale Ligure, sono stati squalificati: inoltre Coppiano è all'ospedale di Alessandria per sottoporsi ad un intervento chirurgico (pare al menisco) a seguito [illegible] un incidente stradale in cui è stato coinvolto. Rientrano Milazzo II e Carrea e pertanto [illegible] formazione della partita odierna dovrebbe [illegible] la seguente: Pardi, Repetto, Coppa, Milazzi I, Valeri, Cioncoloni, Milazzo II, Subbrero, Galardini, Lanza, Parodi.

g. l.

Domani [illegible] alle ore 21,30
al ristorante dancing
"LA BARACCA"
ECCEZIONALE FESTA GIOVANE
GREASE
Ospite della serata: GIANFRANCO GIUDICE
Per la moda giovane:
BIG MODA - Corso Roma 124
Per [illegible] profumeria [illegible] bigiotteria:
BARZIZZA - Via Guasco 28
Per le coreografie floreali:
[illegible] - Piazza Massimo D'Azeglio 4
In esposizione: quadri del pittore «folle» MARELLI
Mobili della Ditte AR-G-AL di Via Casalbagliano [illegible]
Nel corso: [illegible] GRANDE TOMBOLATA con ricchi premi
La manifestazione sarà trasmessa in diretta da [illegible] BARACCA FM 100 e ripresa dall'emittente televisiva privata T.V.A.
[illegible] e [illegible] ora funzioneranno sia il RISTORANTE [illegible] BAR

La Mostra [illegible]
Naifs CROATI
allestita nella sala comunale
LA LOGGIA
di Ovada
proseguirà sino al 10 dicembre

La rinomata pasticceria
Bonadeo già Meardi
augurandoVi Buone Feste Vi ricorda
le specialità dei «meardini» e «amaretti»
e gustosissime confezioni-regalo
Galleria Guerci - Alessandria - Tel. 51.741

PONTI DELLO [illegible]
Moniegioco - Telefono (0131) 875.174
RISTORANTE - Bar - Danza
Oggi pomeriggio DISCOTECA
Questa [illegible] FAUSTO PRATI
Domani [illegible] [illegible] FOLK
Domenica pomeriggio DISCOTECA
Piatti tipici al giovedì

[illegible]
Studio [illegible]
Musica [illegible] Pubblicità
98,400 - 99,500 MHz
Tel. 339.202 / 0131
Radio
Tel. 977.767 / 0131
Segreteria

Lavoratori e studenti giudicano inadeguato l'attuale servizio

Proteste dei pendolari di Boves Troppo caro l'autobus per Cuneo

BOVES — Si stanno accentuando le polemiche dei confronti della ditta «Benese» che gestisce la linea di trasporti Boves-Cuneo da parte dei moltissimi lavoratori e di circa duecento studenti. E' stato calcolato che il 38,5 per cento dei bovesani attivi è «pendolare», cioè è costretto per lavorare e per studiare a recarsi fuori città.

Il biglietto per 11 chilometri di percorso costa 400 lire; l'abbonamento mensile per quattro corse giornaliere 7100 lire, per due corse 5500 lire.

Due anni fa, in seguito all'aumento del prezzo di viaggio, sorse un comitato di pendolari che organizzò assemblee pubbliche; in un incontro con gli amministratori comunali venne preparata una lista di rivendicazioni e ci furono incontri con i rappresentanti del comprensorio, con un delegato regionale, con i dirigenti della «Benese».

Sergio Dalmasso, consigliere comunale di minoranza, dice: *«Erano criticati gli aumenti e avanzate alcune precise richieste: prolungamento del percorso in Cuneo per servire gli studenti dell'Itis e molti lavoratori, migliori coincidenze con i treni da e per Torino, sostituzione dei vecchi autobus inadeguati a contenere la folla di passeggeri ed, infine, più corse nelle ore di punta.*

Non è stato ottenuto alcun risultato. *«Gli incontri con le autorità sono stati molto deludenti — prosegue Dalmasso — soltanto promesse generiche e impegni di scarso conto. Il confronto con i dirigenti della società "Benese" è stato ancora peggiore: abbiamo ottenuto solo lamentele e pianti. Abbiamo solo ottenuto l'abbonamento valido quindici giorni, utile in certi periodi dell'anno, e l'impegno di mandare ai ferrovecchi due autobus più scassati. Troppo poco, il rischio è che tra la gente si diffonda la delusione, la sfiducia, la mancanza di volontà di organizzarsi».*

«L'amministrazione comunale — dice Dino Cerutti, assessore dc — *non ha molti poteri in questo campo poiché solo l'amministrazione regionale che regola i servizi di trasporto per tutto il Piemonte si può battere, come già ha fatto in passato, per il miglioramento della qualità del servizio. Seguiamo con interesse il piano di ristrutturazione trasporti che la Regione Piemonte sta varando».*

«Il biglietto a quattrocento lire è molto caro — dice Clara

Luciana Peano

Sergio Dalmasso

Aldo Falco

Martini, 19 anni, studentessa alle magistrali di Cuneo — *e non è mai garantito il posto a sedere. Stento a credere che i tratti di un servizio passivo per la ditta, almeno sulla linea Boves-Cuneo è facile constatare che gli autobus sono sempre pieni».*

Luciana Peano, studentessa, 17 anni, dice: *«Sarebbe necessario aumentare il numero degli autobus nelle ore di punta e collegare i bravissimi a Borgo. Il "comitato pendolari" dovrebbe riprendere l'attività almeno per evitare che siano applicati altri aumenti di prezzo del biglietto, cosa che avviene di solito nei periodi di magra quando non c'è mobilitazione».*

Anche i lavoratori pendolari si sono critici nei confronti della ditta di trasporto pubblico: *«Mancano le corse nei giorni festivi* — osserva uno di essi — *e le coincidenze con i treni per Torino. Per chi lavora è una fatica doppia salire su certe "carrette". Si perde molto tempo e si rischia di arrivare tardi al lavoro anche perché, per la mancanza di personale, spesso è l'autista che fa i biglietti».*

Le prospettive per il futuro? *«Il problema più grave* — dice Aldo Falco, 20 anni, tipografo — *è la mancanza di combattività fra i pendolari. Non bastano le riunioni e le assemblee che sono state fatte. Occorrerebbe fare qualche azione dimostrativa, come, per esempio, attuare l'autoriduzione del prezzo del biglietto o bloccare i pullman».*

g. l. m.

Per le scuole

Equipe medica a Fossano

FOSSANO — La prima équipe psico-socio-pedagogica che opera sul territorio fossanese ha preso ufficialmente il via in questi giorni anche se, praticamente, i suoi componenti erano già al lavoro da alcune settimane.

Voluta dal distretto scolastico di Fossano, finanziata dall'amministrazione comunale con i fondi stanziati dalla Regione Piemonte per l'assistenza scolastica, l'equipe sarà composta da uno psicologo, un psicomotricista, un logopedista, un'assistente sociale e si gioverà pure di terapisti audio-fonetici.

I componenti dell'equipe che opera a Fossano appartengono tutti alla cooperativa cuneese «Progetto '80», presieduta da Attilio Giribaldi.

L'équipe opererà per un periodo iniziale di due mesi. In attesa di conoscere l'ammontare dei fondi che la Regione Piemonte metterà a disposizione nel 1979 per l'assistenza scolastica. In questi giorni sono iniziati nelle scuole materne ed elementari cittadine i rilevamenti della situazione, su segnalazioni fornite dai diversi insegnanti (sono circa un centinaio i casi individuati che necessitano di assistenza specializzata). Unanime è stato il giudizio positivo di genitori ed insegnanti sia sull'istituzione dell'équipe, sia sul lavoro che svolge

a. c.

Le maestranze minacciano dure azioni contro la crisi

«Gli avvoltoi ci girano attorno» dicono con esasperazione alla Wild

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIASCO — Una valle, la Varaita, che tenta di uscire dall'isolamento di sempre, una fabbrica, la Wild, per decenni all'avanguardia nella produzione tessile che per motivi oscuri e lasciata morire lentamente; centinaia di operai che tentano non ogni mezzo di difendere il loro posto di lavoro, contro speculazioni sia politiche sia economiche.

«Sono tre elementi strettamente connessi d'una crisi che, rimasta latente per anni, è esplosa l'anno scorso ad ottobre nel fallimento. *«E da allora* — dicono gli operai — *attorno alla Wild si radunano come decine di avvoltoi pronti a divorarla al minor prezzo possibile. Solo che non è una carogna, ma un'azienda che può continuare a vivere, basta renderla più razionale il lavoro.*

«Finora siamo riusciti a bloccare ogni speculazione — dice Mario Bianco, del consiglio di fabbrica — *grazie alla vigilanza dei lavoratori, che presidiano da mesi la fabbrica, e alla serietà e competenza del curatore fallimentare, dottor Vitaliano De Gennaro, che ha sempre agito nell'interesse dell'azienda».*

Questa lunga lotta di lavoratori rischia prima o poi di sfociare in azioni di forza. L'altro giorno i dipendenti Wild hanno marciato lungo la statale dei laghi di Avigliana e hanno in pratica rallentato per ore il traffico automobilistico. E' stata forse la prima azione dura della Valle Varaita e, forse, del Cuneese.

La prossima volta, dicono, il blocco sarà totale. Non solo, ma d'intesa con le organizzazioni sindacali di altre grandi aziende del Cuneese (Scott-Locatelli, Burgo, Ferroviaria Savigliano, Michelin) c'è il progetto di occupare, un martedì mattina, il mercato di Cuneo, e poi di Saluzzo. E se non basta, dicono *«occuperemo la Provincia, installeremo una tenda davanti alla Regione e, perché no? occuperemo anche quella».* Il tono è calmo, ma deciso di chi vuol far valere un sacrosanto diritto.

Scopo dell'azione sindacale, spiega Bianco, *«è di far capire che non siamo più disposti ad accettare rinvii e giochi a scaricabarile: siamo stufi di ministri, assessori regionali e parlamentari che vengono d'interessarsi, ci danno la carameila per farci belli e state tranquilli, ci penso io, conosco le vie giuste») e poi, come abbiamo scoperto, a Roma non sanno nemmeno che la Wild esiste».*

Sotto questo apparente disinteresse sono ancora le mosse dei lavoratori, oltre a una chiara volontà politica di far luce in Wild c'è un evidente intersse economico. Infatti, le proposte finora fatte per rilevare l'azienda sono nettamente inferiori al valore.

Un carrozziere di Savigliano, che vuol trasferirsi qui per costruire un nuovo modello d'auto su meccanica Autobianchi, ha offerto novecento milioni per stabilimento, giacenze di magazzino, casetta, villa padronale, terreni. L'inventario fatto a novembre dell'anno scorso, dopo che fu emesso il decreto di fallimento, parlava di quattro milioni di metri lineari di tessuti pregiati (specialità dell'azienda per ciò apprezzata soprattutto all'estero) valutati un miliardo e mezzo milioni terreni e fabbricati valgono 1 miliardo 400 milioni, 900 milioni i macchinari.

Oltre alle speculazioni in corso i lavoratori temono che si ripetano gli errori di gestione che hanno portato alla morte un'azienda florida, altrimenti competitiva sui mercati di tutto il mondo.

I conti erano altissimi. A Piasco c'erano almeno duecento dipendenti di troppo *«ma non spettava a noi farlo notare»* dicono i sindacati, macchinari superati, ma nessuna capacità di riorganizzare con criteri moderni e competitivi. Pare che nelle casse della Mediobanca ci siano ancora 1200 milioni assegnati alla Wild per adeguare i sistemi di produzione. Sono lì da chissà quanto tempo, ma nessuno li ha mai ritirati.

Così, per un insieme di motivi, un'azienda florida e in agonia e una valle che stava nascendo a nuova vita dovranno aspettare chissà quanto un po' di ossigeno.

Giorgio Lombardi

Piasco, un gruppo di operaie che hanno occupato la sede della Wild

Grave operaio di Limone

LEVALDIGI — Antonio Dalmasso, 30 anni, abitante a Limone Piemonte, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo a seguito di un infortunio sul lavoro.

Il Dalmasso, che possiede una casetta a Levaldigi in via Saba 9, stava costruendo un muro che gli è crollato addosso.

Le sue grida d'aiuto sono state sentite dai vicini di casa che lo hanno soccorso (l. p.)

Decisione rinviata per la piscina di Fossano

FOSSANO — La decisione definitiva circa la costruzione della piscina — questione che è stata sottoposta anche a referendum popolare — è stata ulteriormente rinviata; mercoledì notte in giunta comunale (a cui ha aderito, infatti, per una verifica circa la possibilità di inserire la spesa relativa nel bilancio comunale del 1979.

Il sindaco, Bartolomeo Calandri, in apertura di seduta aveva proposto — tenendo conto che neanche la metà dei fossanesi si era recata alle urne per rispondere al referendum «Piscina sì, piscina no» — di costruire, in alternativa, altri tipi di impianti sportivi ed attrezzature sociali.

La giunta, infine, come si è detto, ha deciso di rinviare la decisione, dopo un attento esame dell'impostazione del bilancio 1979.

(a. c.)

Processo per direttissima a Mondovì: uscirà il 22 dicembre

Rubò un'auto per essere arrestato e trascorrere il Natale in carcere

MONDOVI' — Secondo Davico, 34 anni, meccanico, abitante a Bra, via Piumatti 16, è un giovane decisamente sfortunato. Ha rubato una vettura solo per farsi arrestare e trascorrere le feste in carcere, ma i giudici, condannandolo al minimo della pena, lo costringeranno ad uscire tre giorni prima di Natale.

Secondo Davico alle spalle una vita balorda che lo ha emarginato facendogli rompere i legami con la famiglia. Per i suoi precedenti penali gli riesce difficile trovare un lavoro stabile, perché quando gli imprenditori scoprono che è stato in prigione, con una scusa, lo mandano via.

La sera del 22 ottobre scorso il giovane si trova a Mondovì: affamato e infreddolito, senza un soldo. L'unica speranza, per avere un tetto e un po' di cibo caldo, è di andare in prigione. Adocchiata nei pressi della stazione ferroviaria la 128 di Gianmarco Dho, residente a Roccaforte; forza la portiera, si mette al volante, e si dirige senza esitazione verso la caserma dei carabinieri. *«Arrestatemi* — dice sbalordito piantone — *ho rubato una macchina e dovete portarmi in carcere».*

Un rapido controllo e il racconto del Davico è confermato. Il giovane finisce alla casa circondariale di Mondovì e nei suoi confronti inizia un procedimento penale per furto aggravato e guida senza patente.

Il processo è stato celebrato ieri mattina in tribunale (presidente Della Terza, pm Allegri, cancelliere Greco). Rito direttissimo come prescrivono le norme di procedura, anche se sicuramente l'accusato avrebbe preferito tempi più lunghi. Rapido l'interrogatorio del Davico, la deposizione della parte lesa, la requisitoria del pubblico ministero Allegri che ha proposto tre mesi di carcere e 50 mila lire tra multe e ammende, l'arringa del difensore d'ufficio avv. Luna che propone il minimo della pena.

Il tribunale è comprensivo e infligge a Secondo Davico due mesi esatti di prigione, che il giovane dovrà interamente scontare. Arrestato il 22 ottobre, uscirà quindi prima di Natale.

La speranza dell'accusato di trascorrere le feste in prigione, potendo contare su un pasto sostanzioso e una cella riscaldata, non si è dunque avverata.

g. d. m.

Rinviato il processo a due imprenditori dell'Albese

ALBA — Si è iniziato ieri davanti al tribunale di Alba, presieduto dal dott. De Baggis, il processo a carico di due noti imprenditori commercianti falliti, Giovanni Villata, 44 anni, abitante a Magliano Alfieri, e Luigi Balestra, 43 anni, abitante ad Alba, e la moglie di quest'ultimo, Carrero, 36 anni.

Tutti dovevano rispondere di concorso in vari reati, di bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento delle loro aziende di Bra e Alba per la vendita all'ingrosso di prodotti caseari, avvenuto con un passivo complessivo di circa mezzo miliardo.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, che hanno negato ogni accusa, e la deposizione di una cinquantina di testimoni, per i più fornitori, il processo è stato rinviato su istanza della difesa.

(g. f.)

Rese obbligatoria l'istruzione elementare

Alla Famija Albeisa si ricorderà Coppino

ALBA — Ventitreesima festa sociale della Famija Albeisa oggi ad Alba. I 1300 soci si riuniscono, come ogni ultima giornata, nella sede di via Vittorio Emanuele per fare un bilancio dell'attività dell'associazione che, fondata nel 1955, riconosciuta ente morale nel 1972 con decreto del Presidente della Repubblica, opera da oltre vent'anni per la difesa e valorizzazione del patrimonio culturale, etnico e linguistico della nostra terra, per mantenere vive le tradizioni e le testimonianze del passato.

La giornata si apre con la presentazione del volume «Michele Coppino - Scritti e discorsi», una pubblicazione dello storiografo Alessandro Mola che la Famija dedica all'uomo politico e letterato nato ad Alba nel 1822. Coppino, oggi quasi dimenticato, fu un personaggio di prim'ordine nell'Ottocento ed ha legato il suo nome alla legge sulla obbligatorietà della istruzione elementare che presentò nel 1877 mentre era ministro della Pubblica Istruzione.

Tale legge prevedeva la scuola obbligatoria, gratuita ed aconfessionale, un particolare quest'ultimo ritornato di attualità. Tra le materie infatti erano incluse le «Nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino» al posto dell'insegnamento religioso che poteva essere impartito solo a condizioni ben precise e cioè non in orario scolastico e solo a quegli alunni i cui genitori ne avessero fatto richiesta.

Oggi vengono pure consegnati i premi «Amici di Alba», riconoscimento che viene annualmente attribuito a persone che si siano distinte per la valorizzazione dell'Albese.

Successivamente vengono assegnate tre borse di studio in memoria di Rossella Vittoria Bo, una maestra che insegnò per oltre quarant'anni in città. Infine si parlerà del restauro del San Domenico, l'impegno più importante che l'associazione sta in questo momento portando avanti.

g. f.

Presso Savigliano

Ragazza grave per un incidente

SAVIGLIANO — Giacomina Bedino, 17 anni, abitante alla cascina Cerasetta, a qualche chilometro da Savigliano, è stata ricoverata in condizioni disperate all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo in seguito ad un incidente stradale.

La ragazza era a bordo di un'auto, guidata dalla madre, Camilla Rosso. Dai primi accertamenti pare che la donna, a causa della fitta nebbia non si sia accorta che in senso inverso stava sopraggiungendo il camion guidato da Domenico Berio, di Savigliano.

(f. p.)

Sul futuro della Cartiera

Assemblea aperta domani ad Ormea

— Assemblea aperta sul futuro della Cartiera nella cittadina dell'Alta Val Tanaro; si terrà domani, all'interno dello stabilimento, con inizio alle 9,30.

Sono stati invitati alla riunione i parlamentari cuneesi, assessori e consiglieri regionali, rappresentanti della Provincia, del Comprensorio monregalese, della Comunità montana e dei Comuni della valle.

Le maestranze si attendono dalle forze politiche e sociali nuovi impegni per la difesa degli altre 380 posti di lavoro della Cartiera.

Nei prossimi giorni il Tribunale di Genova dovrebbe prendere una decisione sulla prosecuzione o meno dell'amministrazione controllata, che dura dallo scorso mese di aprile

(g. p.)

L'ALTRO MONDO è grande
L'ALTRO MONDO è forte
L'ALTRO MONDO è super
APPUNTAMENTO AL CLUB
L'ALTRO MONDO ALBA
OGGI POMERIGGIO QUESTA con
I GRANI DI PEPE

IL CENTRO MUSIC-HALL Magliano Alpi (Cn) Tel 0174/68.112
Questa ore 21
Moderno: STADIUM
Liscio: NOI DI CASA NOSTRA

LE CUPOLE
QUESTA SERA NEL SALONE DELLE FESTE
IL SEGNO DELLO ZODIACO
NEL CUPOLINO
I BIG DEL LISCIO
ATTO PRIMO

La Società ORIGLIA
Divisione Tecnolinea
mobili per ufficio
SAVIGLIANO
cerca
FUNZIONARIO VENDITA

cui affidare la distribuzione dei propri prodotti sul mercato francese.

Per questa posizione desideriamo entrare in contatto con persone 25-35 anni che abbiano maturato da almeno 3 anni un'approfondita esperienza di venditore nel settore dei beni di consumo durevoli.

Si ritiene necessaria perfetta conoscenza della lingua e disponibilità a lunghi periodi di permanenza in Francia.

L'azienda offre un inquadramento ai massimi livelli impiegatizi ed una retribuzione di sicuro interesse fortemente incentivante e comunque adeguata alle reali capacità dei candidati.

Le persone interessate sono pregate di mettersi in contatto telefonico con la direzione export onde poter fissare appuntamento presso la sede della società in LIGURIA 38 - TEL. (0172) 21565.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cinema: Ultimo valzer
Fiamma: Soldato ammalato
Italia: Le vacanze intelligenti
Nazionale: I ragazzi del sabato
Lanteri: Hedi in città

ALBA

Corso: L'albero degli zoccoli
Moderno: Papering story

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: La compagnia bianca

BRA

Impero: Pari e dispari
Politeama: Driver l'imprendibile
Vittoria: Zio Adolfo in arte Führer

BUSCA

Nuovo: American Graffiti
Lux: L'ultima corsa

CARAGLIO

Splendor: Ecco noi per esempio

CARRU'

Moderno: Il grande attacco

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Paperino e C. in vacanza

CENTALLO

Alessandria: Champagne per due
Comunale:

CEVA

Conte: Il padrone e l'operaio

CHERASCO

Gelateri: La lobbia
Iris:

CORTEMILIA

Nuovo: Scandalo al sole

COSTIGLIOLE SALUZZO

Moderno: Schemi da ridere

DRONERO

Iris: La classe operaia va in paradiso

FOSSANO

Arte: Grazie
Iris:
Politeama Sacco:

MONDOVI'

Cinema: Don Camillo e i suoi preti
Italia: Grease

MONREGALESE

Italia: Camillo

ORMEA

Amatori: Colpo di testa

PIASCO

La Rosa: In nome di Pupetto

RACCONIGI

Sociale: Un attimo una vita

ROMANTE

Robilante: Don

SALUZZO

Cinema: Pari e dispari
Italia: Amarcord
Splendor: Grease

SAVIGLIANO

Aurora: Il buono il brutto e il cattivo
Nazionale: L'insegnante va in collegio
Rita: Grease

VERZUOLO

Corso: Anche la dalla legge
VILLAFALLETTO
Napoleon

Temperature ieri a Cuneo

minima —6

Umidità 77% Tendenza della temperatura il 7 dicembre 1977 allo stesso stesso giorno: 3; —3. Pressione alle 7,52 e tramonto alle 16,39. Luna: piena. **Le previsioni:** cielo in prevalenza nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia.

Le temperature (minime di ieri e massime di oggi): Alba (3; —3), Bra (0, —4), Cuneo (1, —1), Fossano (0, —), Limone (0, —7), Mondovì (0, —5), Racconigi (0; —4), Saluzzo (0; —2), Savigliano (0; —4)

PANORAMA DEL CUNEESE

SAVIGLIANO — I pubblici amministratori locali hanno nominato la commissione per l'accertamento dell'imposta sui redditi. Questo organismo sarà composto da sei membri, tre nominati dall'ufficio del Registro e tre dal Comune. I rappresentanti del municipio saranno: Cesare Alfero, Odilino Giachino e Aldo Lovera.

MOMBARCARO — Il progetto dei lavori di ricostruzione di un tratto di fognatura comunale nel capoluogo è stato approvato dalla Regione. La spesa di 5 milioni è stato concesso un contributo regionale dell'80 per cento in conto capitale.

CASTELNUOVO — La Regione ha approvato il certificato di regolare esecuzione dei lavori per la costruzione della fognatura mista per il capoluogo e la frazione Stevagni del comune del Cebano. L'opera è costata circa 3 milioni e mezzo.

NUCETTO — I lavori di consolidamento del centro abitato costeranno 70 milioni. La Regione ha concesso un contributo del 9,4 per cento per 35 anni.

ORMEA — La Regione ha concesso una serie di contributi ad aziende private per l'acquisto di autobus. La somma di 52 milioni è stata stanziata a favore della ditta Viarengo per un autosnodato.

ALBA — Il comm. Giangiacomo Toppino, ex sindaco di Alba, è stato nominato presidente del Rotary Club. Sostituisce il dott. Aldo Negro. Vicepresidente è stato nominato Elio Biancotti, ex sindaco di Monticello. Segretario l'avv. Maurilio Fratino

Dal giudice sportivo

Un calciatore del Bernezzo squalificato a vita

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato a vita Anselmo Bruno della S.C. Bernezzo. Al giocatore è stata tolta la tessera perché durante la partita Bernezzo - Garessio (campionato Terza Categoria) disputata il 19 novembre si è reso colpevole di gravi atti di violenza nei confronti dell'arbitro.

Le altre decisioni della commissione disciplinare da segnalare le squalifiche per una giornata inflitte a Chiarenza del Bra, a Rossi dell'Arma Brenta e a Marchisio della Virtus Bastese.

gabetti sas promozione vendite immobiliari
Azienda leader nel settore della promozione immobiliare operante in 54 filiali in Italia
ASSUME per la costituenda filiale di Cuneo
SEGRETARIA RECEPTIONIST
Richiedesi diploma, età massima 30 anni, attitudine ai contatti umani, iniziativa, capacità organizzative. Indispensabile precedente esperienza di lavoro.
Offre: inquadramento commerciale, trattamento economico interessante.
Opportunità di una valida esperienza in agile struttura commerciale all'avanguardia nel suo settore ed in continua evoluzione.
I colloqui saranno effettuati a Cuneo martedì 12 dicembre.
Per fissare orario appuntamento, telefonare lunedì 11, alla nostra filiale di Torino, tel. 011/5767 interno 14.

IL VENERDI' e SABATO
Liscio: NOI DI CASA NOSTRA
Per i giovani: HAPPY DISCOTECA
Albergo ristorante dancing Stella Tuenno (Cn) a 700 m uscita A/6 (0174) 326 100

CAMACO
● Oggi pomeriggio e questa sera per voi giovani suonerà il complesso
I MERCENARI
● Per il Liscio suonerà l'Orchestra di
ROBERTO VACCHETTA

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 285 - Venerdì 8 Dicembre 1978

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, [redacted] Astengo 1/1, tel. [redacted]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.233; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Mostra-concorso

Savona e tanti pennelli

Una manifestazione patrocinata da La Stampa

SAVONA — Il successo della manifestazione di pittura estemporanea «La nota d'oro» è assicurato. Moltissimi artisti della Liguria, del Piemonte e della Lombardia hanno già fatto pervenire la loro adesione; altri [redacted] chiesto informazioni.

Organizzata [redacted] «Radio Riviera Music» e patrocinata [redacted] «La Stampa - Cronache della Liguria», [redacted] Cassa di Risparmio di Savona, dall'ente provinciale del turismo, dalla società [redacted] di storia patria e dall'associazione nazionale collezionismo e hobby, l'estemporanea è dedicata a un tema [redacted] particolare attualità: «Vecchia Savona: angoli artistici e caratteristici della [redacted]».

Avrà luogo domenica prossima e si concluderà con l'esposizione sotto i portici di via Paleocapa fissata per i giorni dal 14 al 17 dicembre.

Le iscrizioni avverranno al momento della timbratura delle tele, che si svolgerà sabato dalle [redacted] alle 19 e domenica dalle 8 alle 12 nella sede della nostra redazione in via Astengo 1/1 (telef. 386.493 - 38.461). Possono parteciparvi artisti di qualsiasi scuola e tendenza. E' permessa ogni tecnica.

Il formato [redacted] opere, esclusa la cornice, [redacted] deve superare la misura di [redacted] I concorrenti, oltre all'opera eseguita durante l'estemporanea, potranno presentare anche un quadro eseguito in precedenza, che rimarrà però escluso [redacted] premi.

Per l'esecuzione [redacted] loro opera i partecipanti potranno collocarsi [redacted] qualsiasi zona [redacted] città, a loro piacimento. I dipinti dovranno [redacted] eseguiti e completati tra le 8 e [redacted] di domenica 10 e consegnati quindi, direttamente, lo stesso giorno, alla sede di «Radio Riviera Music», via Amendola 9, tel. 019/26.085.

La graduatoria sarà formata da [redacted] giuria composta [redacted] personalità del mondo dell'arte e della cultura tra i quali gli artisti Eliseo Salino e Antonio Siri.

Le opere saranno prese in esame da una giuria popolare che [redacted] apposite schede compilate dai visitatori [redacted] gnerà un premio speciale. Due pittori, estratti [redacted] tra i partecipanti all'estemporanea, potranno assistere al lavoro della giuria e allo spoglio delle schede.

La premiazione (trofei, coppe e targhe) avverrà alle 11 di domenica 17 dicembre nella sala consiliare [redacted] palazzo comunale.

n. s.

Per [redacted] tecniche oggi l'edizione Cronache [redacted] Liguria esce [redacted] pagina invece delle due consuete. Domani quattro pagine con le speciali sul derby Sanremese-Imperia.

Croce bianca: solo i servizi urgenti

Ad Albenga militi in agitazione dopo [redacted] alcuni provvedimenti disciplinari

ALBENGA — E' imminente un'assemblea dei militi della pubblica assistenza Croce Bianca di Albenga [redacted] discutere alcuni [redacted] sanzioni disciplinari comminate [redacted] consiglio di [redacted] amministrazione che ha [redacted] deferendolo al consiglio di disciplina, il direttore dei servizi Basilio Calcoe, e del collegio [redacted] probiviri [redacted] Gianni Isoleri, Egidio Pizzorno, Egidio Marcelli) che hanno sospeso per sei mesi un milite amministratore, [redacted] Massone, e per quattro mesi la militessa Pina Cassani.

Questi ultimi sono i responsabili del comitato che [redacted] scorsa estate ha organizzato alcune manifestazioni ottenendo [redacted] risultato finanziario deludente. Tra i militi, che sono una sessantina, un gruppo [redacted] folto è entrato in agitazione e si limita a partecipare ai servizi urgenti. Il motivo forse è duplice: si protesta per il provvedimento contro il direttore dei servizi e anche sul fatto che non si sarebbe chiarita a sufficienza la vicenda delle manifestazioni estive.

E' opportuno precisare che non è [redacted] la [redacted] sul i provvisori [redacted] spero Boris Massone e Pina Cassani: forse li hanno ritenuti responsabili [redacted] non aver curato l'attività estiva con la [redacted] diligenza.

La vicenda, iniziata [redacted] pesanti accuse, si è ridimensionata col passar dei giorni riducendo [redacted] a un fatto interno. [redacted] presidente dell'ente, commendator Natale Carchieri ha [redacted]: «*Un esposto dei militi fu sottoposto [redacted] probiviri. Il consiglio di amministrazione che avrebbe potuto essere coinvolto deve di limitarsi all'ordinaria amministrazione. A nostro carico non è emerso nulla ed ora possiamo riprendere le regolari funzioni. Forse nelle manifestazioni estive c'è stato un certo lassismo, nulla di più*».

[redacted] Calcoe, il direttore [redacted] accesso sostenitore [redacted] chiarificazione dell'aspetto finanziario delle [redacted] festazioni dice: «*Si sta usando la maniera forte. [redacted] stato [redacted] preso per insubordinazione perché dopo [redacted] sollecitato inutilmente miglioramenti organizzativi si consiglio di amministrazione, ho deciso alcune nomine temporanee di militi [redacted] capo e vicecapo squadra. Sono troppe le cose [redacted] sistemare, compreso il fatto [redacted], mentre i militi prestano [redacted] loro opera gratuitamente, qualcuno percepisce compensi per aiutare la segretaria*».

Il presidente Carchieri ribatte: «*Il direttore [redacted] servizi non poteva decidere pronostani, statuto e regolamento [redacted] molto chiari*».

g. m.

Alla rete nazionale dei metanodotti

Carcare «allacciata» può ricevere il gas

Già collegati 300 utenti, depositato [redacted] migliaio di domande - Le stesse tariffe [redacted] Cairo - Costo dell'operazione 600 milioni

CARCARE — *In questi giorni a Carcare, allacciata alla rete nazionale dei metanodotti Snam, entra [redacted] funzione la rete di distribuzione del gas. I primi trecento utenti (ma le domande sono già un migliaio) potranno usufruire del vantaggio consentito dal servizio.*

Per realizzare l'opera, che tra l'altro ha richiesto [redacted] di circa 15 chilometri di tubazione e 4 km di prese e colonne montanti, l'Italgas ha investito [redacted] miliardi, oltre che aumentare [redacted] per i lavori ancora [redacted] di esecuzione.

I lavori, iniziati nell'estate del 1977, sono terminati in questi giorni, con un notevole impegno tecnico e di uomini.

[redacted] Carcare saranno applicate le stesse tariffe in vigore a Cairo: tariffe concorrenziali rispetto ai combustibili alternativi nei vari usi, soprattutto [redacted] rapporto [redacted] vantaggi connessi all'utilizzazione [redacted] un gas che ha caratteristiche [redacted] pregio e qualità non comuni, interessanti anche perché [redacted] tariffe di Cairo stanno per diminuire secondo quanto stabilito [redacted] comi- [redacted] provinciale prezzi: una diminuzione che andrà a vantaggio dei consumi più elevati e cioè quelli di riscaldamento [redacted] cui prezzo passerà [redacted] L. 111,20 al mc a L. 105,45. La tariffa per l'uso cottura resterà invece praticamente invariata a L. [redacted] [redacted] mc., oltre naturalmente l'Iva al 6% e L. [redacted] al mc di imposta.

Il potere calorifico [redacted] gas naturale [redacted] assai elevato: [redacted] kcal/mc. Inoltre, rispetto ai combustibili alternativi, specialmente nel settore [redacted] riscaldamento domestico, ha la praticità propria dei prodotti gassosi distribuiti a [redacted] tubazioni: cioè un serbatoio infinito che evita gli inconvenienti dei ritardi che possono aversi quando si dipende da rifornimenti periodici.

n. s.

In allarme anche altri esponenti dc della provincia di Imperia

Il sindaco Scajola riceve minacce «Sarai ucciso, rapiremo i tuoi figli»

Danneggiata l'auto, continue telefonate anonime - Tra le ipotesi quella delle Brigate rosse o di organizzazioni fiancheggiatrici - Il primo cittadino sotto la sorveglianza dell'antiterrorismo

IMPERIA — Il sindaco di Imperia, Alessandro Scajola (dc) [redacted] stato minacciato di morte. Da mesi, lui e tutta la sua famiglia, sono nel mirino di sconosciuti terroristi. Una [redacted] ipotesi, ovviamente, è quella che possa trattarsi delle Br o di altre organizzazioni fiancheggiatrici. Negli ultimi giorni le minacce pare [redacted] diventate più massicce, feroci. Del caso si stanno interessando la polizia, il vice questore Tribulato, il capo della Digos D'Agostino, il nucleo antiterrorismo, i carabinieri.

La democrazia cristiana, il partito in cui milita il sindaco, [redacted] continuamente informata delle gravi e continue minacce [redacted] che vengono rivolte alla famiglia Scajola. Tra i primi l'on. Taviani, che per lungo tempo ha ricoperto la carica di ministro dell'Interno, lui [redacted] minacciato dalle Br, l'unico uomo politico che [redacted] ricopre incarichi di governo ancora scortato, giorno e notte, dagli uomini dell'antiterrorismo.

In provincia di Imperia sono [redacted] in allarme anche i più noti esponenti della dc: l'on. Manfredo Manfredi, il sindaco di Sanremo Osvaldo Vento, l'on. Emidio Revelli di Taggia, il senatore Amadeo e altri.

La prima minaccia il sindaco Scajola l'ha trovata sul sedile dell'auto, tempo fa. Tutto, però, per ovvi motivi è stato tenuto «top secret». Ignoti, dopo avergli spaccato con una spranga [redacted] ferro il vetro della portiera, gli avevano lasciato un biglietto firmato «Autonomia operaia».

Alessandro Scajola

Nelle settimane seguenti il primo cittadino, all'alba, veniva svegliato dal telefono. All'altro capo nessuno parlava. Si sentivano [redacted] registrazioni di lamenti, sospiri. Durante il suo viaggio in America le minacce hanno investito direttamente la moglie, signora Rita. «*La informiamo* — dicevano voci alterate a [redacted] sciute [redacted] per telefono — *che stiamo per rapire il figlio minore, Marco. Dopo di lui [redacted] porteremo via il maggiore, Ferdinando*». Le comunicazioni venivano nelle [redacted] più impensate: [redacted] notte, di mattino, durante la colazione, di pomeriggio. Un incubo.

Rientrato il sindaco dagli Stati Uniti [redacted] si sono fatti [redacted] più ossessionanti. Sempre in gran segreto le forze dell'ordine hanno cercato [redacted] organizzare misure di prevenzione nel limite del possibile. Una sera agli inquirenti [redacted] arriva una segnalazione precisa: un'attentato sta [redacted] essere messo a segno contro l'auto del sindaco.

Da quel momento il primo cittadino [redacted] praticamente [redacted] la propria vettura. Non la usa più. Gira a piedi, oppure viaggia con l'auto del [redacted]. Non è mai [redacted]. [redacted] lui [redacted] sono funzionari del Municipio, familiari, oppure [redacted] guardato [redacted] discrezione [redacted] uomini dell'antiterrorismo. Controlli particolari verrebbero fatti anche [redacted] a casa [redacted] abitazione.

Una situazione estremamente difficile, delicata, esplosiva. Un [redacted] esempio della crudeltà e del fanatismo dei terroristi: un giorno il sindaco Scajola esce da [redacted] Mezz'ora dopo arriva [redacted] solita telefonata alla moglie. «*Abbiamo ammazzato tuo marito* — informa una voce metallica — *se rivuoi il corpo non dire niente a nessuno. Avrai presto nostre notizie*».

Roberto Basso

Ventimiglia: la Cisl sugli enti locali

VENTIMIGLIA — Il consiglio di zona della Cisl di Ventimiglia, riunitosi presso la sede [redacted] Caruso, ha esaminato alcuni argomenti fra cui la situazione organizzativa, i problemi dell'equo canone, la situazione dei trasporti su strada e [redacted] nalia, quella dei lavoratori frontalieri e l'unità sindacale.

Dopo la relazione [redacted] segretario [redacted] zona Franco Calasso, è stato aperto [redacted] dibattito. [redacted] gli interventi [redacted] temi specifici dell'unità sindacale che «*necessita di essere rilanciata con maggior vigore per impedire la fuga e il rifugio di molti lavoratori verso i sindacati autonomi*».

Il consiglio della Cisl ritiene necessario aprire una vertenza [redacted] [redacted] enti locali del comprensorio ventimigliese sui trasporti (raddoppio della [redacted] ferrata, parco merci, autoparco, [redacted], politica della casa (equo canone, piano decennale di situazione nei comuni del comprensorio) e sull'occupazione

(l. m.)

Morto l'ufficiale ferito sulla jeep

ALBENGA — E' morto ieri mattina al San Martino di Genova il sottotenente Milo Ferracin, 20 anni, residente a Mercatale in provincia di Padova, coinvolto nell'incidente stradale avvenuto [redacted] alture di Ceriale martedì [redacted] quando una jeep [redacted] XXVI reggimento fanteria Bergamo di stanza a Diano Marina, si è ribaltato in una scarpata con a bordo altri tre militari.

L'ufficiale, che comandava la pattuglia, incaricata dello sgombero di un poligono di tiro, aveva ci[redacted] gravi ferite alla [redacted] ed era stato trasferito a Genova con prognosi riservata.

(p. m.)

Sanremo: il quartiere di Gozo [redacted] acqua potabile

"Ad ogni sorso che beviamo c'è timore di una epidemia,,

Gli abitanti protestano - Il Comune, l'Aamaie e le responsabilità

SANREMO — *A Sanremo c'è un quartiere dove [redacted] pre manca l'acqua potabile. E' Gozo (inferiore e superiore), alle spalle [redacted] S. Bartolomeo, una zona fiorita e ora anche residenziale con un panorama invidiabile.*

Vi abitano cento famiglie. Gente che vive lavorando la terra, [redacted] ha acqua per bere. «Ogni volta che si beve [redacted] bicchiere d'acqua delle due sorgenti esistenti — dice Donato Barraccola, [redacted] del "vento" — dobbiamo sperare che il Signore ci protegga da qualche epidemia. Alcuni anni fa si [redacted] verificati due [redacted] di tifo. Ma [redacted] il pericolo è aumentato perché ai lati delle strade, dove scorrono le sorgenti, sono state formate discariche abusive [redacted] immondizie, e temiamo seriamente il cadere [redacted] prime piogge».

Per provare quanto denunciato, a nome di tutti gli abitanti [redacted] Gozo Inferiore [redacted] Superiore, [redacted] ha allegato le copie di alcune [redacted] fatte tempo fa dell'acqua delle due sorgenti, dalle quali risulta [redacted] che [redacted] [redacted] assolutamente potabile. [redacted] allegato anche i ritagli di alcuni giornali dove, in occasione [redacted] ogni consultazione elettorale, vie- [redacted] garantita l'estensione dell'acquedotto cittadino fino ai loro quartieri.

Attualmente l'acqua delle sorgenti viene portata nelle case mediante [redacted] [redacted] acquedotto rudimentale costruito dagli abitanti della zona a spese loro. Sono stati costruiti tre bacini [redacted] raccolta delle acque (tre fosse cementate) alle estremità delle quali, come depuratore è stata messa una fitta rete, che serve a fermare soltanto i detriti più grossi, dalla quale partono i tubi che vanno nelle case. «E' [redacted] della vergogna [redacted] Sanremo» dice Barraccola scuotendo il capo.

L'allacciamento all'acquedotto urbano (Sanremo ha abbondanza di [redacted] che prelevano [redacted] dal Roja mediante una condotta anche sottomarina per [redacted] quale sono stati spesi circa due miliardi) dovrebbe costare 580 milioni, «che il consiglio comunale ha già deliberato [redacted] spendere — dice [redacted] sindaco Osvaldo Vento — mediante l'accensione di un mu- [redacted]. Si tratta ora di attendere l'inizio dei lavori».

«Non è così semplice — dice l'ing. Nicola Cavaliere, direttore dell'Aamaie, l'azienda municipalizzata acquedotto — occorre prima che il comune [redacted], ol[redacted] deliberare la spesa [redacted] adempia a [redacted] le pratiche previste per [redacted] disponibile subito la somma necessaria. Deliberare il mutuo non significa accendere il mutuo e l'azienda non può iniziare lavori il cui costo non è "coperto" dal relativo finanziamento. L'Aamaie per l'allacciamento di Gozo ha già tutto pronto: dal progetto approvato, al piano finanziario e tecnico. Mancano soltanto i soldi. [redacted] veramente l'ultimo atto di una [redacted] tanto disgraziata, [redacted] occorre [redacted] perlo, altrimenti siamo ancora nel mondo delle parole, delle promesse inutili».

Renato Olivieri

Bimbo fugge [redacted] per andare [redacted] Papa

IMPERIA — Un ragazzino francese di 13 anni, Daniel Jhanye, fuggito 3 giorni fa [redacted] Cannes, dove abita con i genitori, a Ventimiglia ritrovato ieri dalla polizia a Imperia. «C[redacted] sui binari — ha [redacted] il vicequestore D'Agostino — voleva andare a Roma». Il tredicenne, che ha detto di essere entrato in Italia a bordo di un Tir, voleva raggiungere la capitale per vedere il Papa. «L'ho visto in televisione — ha [redacted] — e sembrato molto buono, come il mio vecchio parroco di campagna, morto [redacted] anni fa».

I genitori [redacted] Daniel hanno vissuto tre giorni di disperazione. Temevano che il figlio fosse stato rapito o fosse rimasto vittima di una disgrazia. Avevano denunciato la scomparsa alla gendarmeria di Cannes. Fotogrammi e fotografie, erano state diramate a tutti i posti di polizia francesi e alle frontiere. Ora si sta cercando l'autista del «Tir» che ha dato un passaggio a Daniel permettendogli di entrare in Italia clandestinamente. Il piccolo ieri pomeriggio è stato riconsegnato ai ge[redacted]ri.

Albenga: Merlo doveva un milione al suo fornitore di droga

«Sì, l'ho aggredita io», poi rivela il [redacted] dello spacciatore (preso [redacted] buca)

Gaetano Gandolfi [redacted] stato arrestato, poi portato in ospedale per una crisi di astinenza

ALBENGA — Andrea Merlo, lo studente albenganese di 23 anni arrestato [redacted] per rapina ai danni di Antonietta Montino [redacted] [redacted] anni, aggredita lunedì scorso nell'atrio [redacted] sua [redacted] della borsetta [redacted] 180 mila lire, aveva accumulato un debito superiore al milione [redacted] Gaetano Gandolfi, 29 anni, Borghetto Santo Spirito, via Giardini 102, anch'egli finito con [redacted] manette ai polsi [redacted] avrebbe potuto opporre troppa resistenza. L'ha seguita a lungo nella [redacted] dal [redacted] ed ha agito colpendola a tradimento quando è entrata nell'atrio di casa.

Le indagini, dirette dal maresciallo Cantarella, che comanda temporaneamente la compagnia carabinieri di Albenga, e condotte dal maresciallo [redacted] Piccolo e brigadiere Basile, non hanno [redacted] a far luce sull'aggressione.

Fermato, il Merlo [redacted] messo la sua colpa nel corso di un interrogatorio avvenuto in presenza del suo legale, avvocato Mauro Podio. Ha condotto i carabinieri in uno scantinato consentendo di recuperare la borsa e la somma rapinata; ha fatto anche il nome del suo fornitore, Gaetano Gandolfi, arrestato poche ore dopo.

L'arresto del Gandolfi [redacted] stato movimentato: quando nella sua abitazione hanno fatto irruzione i carabinieri, il giovane pregiudicato per [redacted] rapina ad Imperia e per altri fatti di droga a Finale Ligure, stava per «bucarsi»; ha reagito [redacted] violentemente impegnando [redacted] colluttazione [redacted] il brigadiere Bosio. Forse voleva anche disfarsi della droga che aveva [redacted] casa e che lo avrebbe accusato irrimediabilmente.

Più tardi, mentre veniva condotto in carcere, il Gandolfi, in preda ad una crisi di astinenza, ha dovuto [redacted] ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona. Il fatto ha suscitato scalpore [redacted] emozione ad Albenga e nei vicini centri sia per la notorietà di uno dei protagonisti, il Merlo, che era figlio del dottor Francesco, veterinario, sindaco [redacted] Ceriale per lungo tempo e consigliere regionale della dc prima di morire [redacted] un incidente stradale; sia [redacted] il dilagare dell'uso della droga. [redacted] un mistero che nei [redacted] della riviera i giovani che fu- [redacted] e si buscano sono ormai troppi.

Alla nostra redazione sono giunte telefonate di genitori per denunciare tentativi di spaccio [redacted] sigarette con droga leggera che avvengono frequentemente nei pressi del liceo classico. Sconosciuti avvicinano gli studenti, preferibilmente i più giovani, offrendo esperienze gratuite [redacted] la marijuana.

Giuseppe [redacted]

Ancora incendi

SAVONA — Anche ieri [redacted] incendi boschivi hanno mobilitato per tutta [redacted] giornata i vigili [redacted] fuoco.

[redacted] incendi di maggiori proporzioni si [redacted] sviluppati sulle alture di Vado Ligure, Finale, Calice, Casanova Lerrone ed Albenga.

(n. s.)

Danni per 5 milioni ad Arma di Taggia

Deposito [redacted] è distrutto dal fuoco

[redacted] DI [redacted] — Distrutto dal fuoco un deposito [redacted] maglieria intima ad Arma di Taggia. Il magazzino, di proprietà di Luigi Musodu, si trova in [redacted] scantinato del [redacted] «S. Chiara» [redacted] via Lido. I danni ammontano a circa 5 milioni di lire.

Le fiamme, sulla cui [redacted] è ora in [redacted] un'indagine da parte dei Vigili del fuoco di Sanremo, [redacted] incominciate nella tarda serata di ieri. Ci sono volute più [redacted] ore prima [redacted] anche l'ultimo focolaio venisse domato.

[redacted] è stato dato [redacted] un [redacted] [redacted] il palazzo, Benedetto Armato, spaventato dal fumo che stava invadendo tutto il condominio.

(m. r.)

Dipendente dell'azienda della nettezza urbana

[redacted] a un ordine di lavoro è processato e assolto [redacted]

SAVONA — Il rifiuto, legittimato da una prassi costante dell'azienda, di un ordine di lavoro dei superiori non costituisce giusta [redacted] di provvedimenti disciplinari a [redacted] del dipendente. Lo [redacted] stabilito il pretore di Savona e l'ha ribadito [redacted] tribunale della [redacted] sità nella causa fra l'Amnu (Azienda municipalizzata nettezza urbana) di [redacted] vona e [redacted] dipendente, Orazio Scaramuzza.

La controversia prese avvio dal rifiuto di Orazio Scaramuzza a prestare servizio sulle «spazzatrici» anziché sugli autocarri dell'azienda. Presso l'Amnu è prassi costante che sulle spazzatrici, esposte maggiormente alle intemperie, vengano mandati, per motivi di salute, i dipendenti più giovani. I dirigenti, invece vi destinarono Orazio Scaramuzza, uno dei più anziani, che rifiutò di ottemperare all'ordine di servizio, anche a causa di disturbi alle vie respiratorie.

Nonostante il più giovane dei dipendenti, Mario Salice, [redacted] fosse offerto di cedere il posto [redacted] su [redacted] del camion al collega, i superiori pretesero fosse rispettato l'ordine. Un nuovo rifiuto [redacted] a Orazio Scaramuzza [redacted] giorni [redacted] sospensione dal lavoro, [redacted] relativa decurtazione del salario, e [redacted] controversia fra lavoratore e azienda [redacted] in uno sciopero [redacted] quale aderirono 38 lavoratori.

Orazio Scaramuzza ricorse al magistrato che, con sentenza del 14 marzo [redacted] quest'anno, annullò [redacted] provvedimento di sospensione e condannò l'Amnu a pagare al dipendente la parte di salario trattenuta e le spese processuali (250.000 lire). Identico il verdetto del tribunale [redacted] Savona [redacted] quale l'azienda municipalizzata aveva proposto appello.

[redacted] tratta di [redacted] sentenza che, per le sue motivazioni, riveste una rilevante importanza politico-sindacale. In merito al provvedimento disciplinare [redacted] adottato contro il lavoratore, infatti, il pretore, Francesco Granero, fa rilevare: «*Si trattò di una dura reazione (n.d.r. dell'azienda), con il tacito avallo dei sindacati confederali, ad uno sciopero, per [redacted] dire, corporativo, contrario all'attuale linea sindacale ma [redacted] all'articolo [redacted] della Costituzione*».

Bruno Balbo

Ventimiglia oggi gioca ad Alpignano

VENTIMIGLIA — La Ventimiglia gioca oggi in trasferta con l'Alpignano (Torino) l'incontro di ritorno del terzo turno di Coppa Italia dilettanti, quello interregionale. All'andata i «dogaliert» [redacted] vinto per 4 a 2. Confermato il neo-acquisto Ge- [redacted]. Il trainer [redacted] Marmo deve rinunciare all'apporto [redacted] Truchi per motivi di studio.

«*Adotteremo una tattica prudenziale, ma aperta, per penetrare nella loro difesa vulnerabile* — spiega Marmo —. *Non giuliano fare le barricate, anzi. Per passare il turno, tuttavia, è sufficiente una sconfitta di misura*».

Una fatica in più dunque, per la Ventimiglese che domenica a ore 48 ore di distanza, ospiterà in casa un'Andora trasformata dopo [redacted] dell'allenatore Luciano.

(s. d.)

Dianese in anticipo [redacted] Sampierdarenese

[redacted] MARINA — La Dia- [redacted] disputa oggi alle [redacted] contro la Sampierdarenese [redacted] anticipo [redacted] campionato di Promozione. La partita costituisce un prologo alla tredicesima giornata di andata. Perché al venerdì? Risponde il presidente della Dianese dottor Dino Sciolli: [redacted] nica [redacted] gioca Sanremese-Imperia [redacted] ed abbiamo voluto evitare la concomitanza con il derby.

[redacted] Dianese, in serie positiva da cinque giornate, occupa [redacted] classifica una posizione di attesa alle spalle del gruppo di testa, è pronta ad inserirsi al vertice. Quella di oggi potrebbe essere l'occasione propizia per compiere il balzo. Contro la Sampierdarenese l'allenatore Tino Invernizzi ha problemi di formazione. Caprile è squalificato, Regi è infortunato e Montini è influenzato.

(s. d.)

ECONOMICI

[redacted]

SPETTACOLI OGGI

[redacted]

Ambasciatori: La più grande avventura di Ufo Robot.
Ariston: Parigi e dopo sì.
Astor: Fuga di mezzanotte.
Augustus: Vivere a domicilio.
Giotto: Calore nel [redacted]. Rocky [redacted].
Lux: Comedy.
Nuovo Palazzo: Come perdere una moglie... e trovare un amante.
[redacted] Il dottor Zivago.
Olimpia: Grazie.
Orfeo: Il vigliacco.
Plaza: Come perdere una moglie... e trovare un'amante.
Rivoli: Occhi di Laura Mars.
Rex: Una donna tutta sola.
Smeraldo: Quelle ragazze a pagamento.
Universale: Drive.
Verdi: Sansone.

SAVONA

[redacted] Chiabrera: Ore 16,30: Concerto quartetto della Radio televisione polacca.
Diana: Il supercolpo dei cinque diamanti d'oro.
Eldorado: Il visitatore.
Ariel: Tenerezza Colpisco.
Astor: Fantasia.
Olimpia: Drive!
Jolly: American lover.
Lux: Abba.
Sabatini: Ore 14-15-16: Il Corsaro Nero. Ore 21: Mamma e Mangiapreti.
Filmstudio: Hi Mom.
A[redacted]
Colombo: Il visitatore.
Ritz: Grease.

ALBENGA

Astor: La vendetta della Pantera Rosa.
Ambra: L'assassino.
Cristallo: American lover.

ALBISSOLA CAPO

Doria: Fat

ALBISSOLA [redacted]

Marconi: Ride [redacted] [redacted] ultimo [redacted]
Italia, figlio dello sceicco.
Abba: Bianca e Bernie.
Cristallo: Notte piena di pioggia.
Le Rose: Silvestro contro Gonzales.
Le Scorpione: Sandokan alla riscossa.
Olimpia: Le due orfanelle.
Rialto: 007 James Bond. [redacted] Royale
Odeon: Stop [redacted]

FERRANIA

Eden: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.

FINALE LIGURE

Villapolo: La notte rossa del falco.
Ideal: La vendetta della Pantera Rosa.
Ondina: La fabbro del sabato sera [redacted]
Pertini: La grande avventura n. 2.
Lobisome: Tutto sotto [redacted] BIANCO
Italia: Agen[redacted] vivi e lascia morire
Lux: Marcellino pane e vino

PIETRA LIGURE

Clamidoyle: L'uccello dalle piume di cristallo

SPOTORNO

Mignon: [redacted] la [redacted] cella.

VADO LIGURE

Ambra: Morte di una carogna.
Subalpe: Sissi d'argento.

VALLECGIA

Cinema Valleggia: Amanti latini.

VARAZZE

Teatro: Casi come noi.
Verdi: Grease.

IMPERIA

Amilcare: I ragazzi del sabato d[redacted]
Cervino: Il serpente e compagni.
Centrale: Easy rider.
Dante: E' tutto suo padre.
Imperia: L'albero d[redacted] oli.
Roseline: L'armo

ARMA DI TAGGIA

Capitol: La battaglia di Midway.
Corso: Mazinga contro gli Ufo robot.

BORDIGHERA

Olimpia: F.I.S.T.

DIANO MARINA

Diana: Tutti medici del paziente.

RIVA LIGURE

Comoli: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.

SANREMO

Ariston: Teatro Comte perdere una moglie e... trovare un'amante.
Astra: Gli artigli del male.
Centrale: La grande avventura n. 2.
Luce: L'uovo del serpente.
Magnoni: Sinfonia d'autunno.
Orfeo: Gli occhi di Laura Mars.
Rita: Sansone.
Sanremese: Emanuelle e le porno nonne.
Supercinema: Corleone.

VENTIMIGLIA

Impero: L'ultimo combattimento di Chen.
Europa: L'ermo.

incontri
sull' arredamento
L 2
una maniera [redacted] vestire la casa
esposizione e vendita a strevi - alvia alessandria 38 tel.0144 - 62431

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
Domenica 10 Dicembre 1978, annuncia
SCELTO MENU' [redacted] STAGIONE
Antipasti assortiti - Lasagne alla genovese - Pappardelle del ghiottone - Coniglio ai sapori del «C'era una volta» - Trota al burro e salvia - Cannoni - Dessert - Vino Rossese
Al prezzo di L. 8000 tutto compreso
Bambini: sconto 50% e buoni gratuiti per giri in calesse, su cavallini
Verte alla città del Far West con il Forte Alamo ed il villaggio degli Indiani
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Mostra-concorso

Savona e tanti pennelli

Una manifestazione patrocinata da La Stampa

SAVONA — Il successo della manifestazione di pittura estemporanea «La nota d'oro» è assicurato. Moltissimi artisti della Liguria, Piemonte e della Lombardia hanno fatto pervenire la loro adesione; altri hanno chiesto informazioni.

Organizzata da «Radio Riviera Music» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria», Cassa di Risparmio di Savona, dall'ente provinciale del turismo, dalla società di storia patria e dall'associazione nazionale collezionismo, hobby, l'estemporanea è dedicata a un tema di particolare attualità: «Vecchia Savona: angoli artistici e caratteristici della città».

Avrà luogo domenica prossima e si concluderà con l'esposizione sotto i portici di via Paleocapa fissata per i giorni dal 14 al 17 dicembre.

Le iscrizioni al momento della timbratura delle tele, che si svolgerà sabato dalle 16 alle 19 e domenica dalle 9 alle 12 nella sede della nostra redazione in via Astengo 1/1 (telef. 38.481). Possono parteciparvi artisti di qualsiasi scuola e tendenza. E' permessa ogni tecnica.

Il formato delle opere, esclusa la cornice, non deve superare la misura di 1 m. I concorrenti, oltre all'opera eseguita durante l'estemporanea, potranno presentare anche un quadro eseguito in precedenza, che rimarrà però escluso dalla premiazione.

Per l'esecuzione dell'opera i partecipanti potranno collocarsi in qualsiasi punto della città, a loro piacimento. I dipinti dovranno essere eseguiti e completati tra le 8 e le 18 di domenica 10 e consegnati quindi, direttamente, lo stesso giorno, alla sede di «Radio Riviera Music», via Amendola 9, tel. 019/26.085.

La graduatoria sarà formata da una giuria composta da personalità del mondo dell'arte e della cultura tra i quali gli artisti Eliseo Salino e Antonio S...

Le opere saranno prese in esame da una giuria popolare che darà apposite schede compilate dai visitatori assegnerà un premio speciale. Due pittori, estratti a sorte tra i partecipanti all'estemporanea, potranno assistere al lavoro della giuria e allo spoglio delle schede.

La premiazione (trofei, coppe e targhe) avverrà alle 18 di domenica 17 dicembre nella sala consiliare del palazzo comunale.

n. s.

Per ragioni tecniche oggi l'edizione Cronache della Liguria esce con una pagina in meno delle due consuete. Domani quattro pagine con le speciali sul derby Sanremese-Imperia.

Croce Bianca: solo i servizi urgenti

Ad Albenga militi in agitazione dopo alcuni provvedimenti disciplinari

ALBENGA — E' in corso un'assemblea dei militi della pubblica assistenza Croce Bianca di Albenga per discutere alcuni provvedimenti disciplinari comminati dal consiglio di amministrazione che ha sospeso, deferito al consiglio di disciplina, il direttore dei servizi Basilio Calace, e del collegio dei probiviri (avvocato Gianni Isoleri, Eligio Pizzorno, Egidio Marcelli) che hanno sospeso per sei mesi un milite amministratore, Boris Massone, e per quattro mesi la militessa Pina Cassani.

Questi ultimi sono i responsabili del comitato che nella scorsa estate ha organizzato alcune manifestazioni ottenendo un risultato finanziario deludente. Tra i militi, che sono una sessantina, un gruppo (sette) folto è entrato in agitazione e si rifiuta a partecipare ai servizi urgenti. Il motivo forse è duplice: al protesta per il provvedimento contro il direttore dei servizi e anche sul fatto che non si sarebbe chiarita a sufficienza la vicenda delle manifestazioni estive.

E' opportuno precisare che non è ancora nota la motivazione con cui i probiviri hanno sospeso Massone e Pina Cassani: forse li hanno ritenuti responsabili di non aver stimolato l'attività estiva con la dovuta diligenza.

La vicenda, iniziata con pesanti accuse, si è ridimensionata col passar dei giorni riducendosi a un fatto interno. Il presidente dell'ente, commendator Carchieri ha detto: «*Un esposto alcuni militi fu sottoposto ai probiviri il consiglio di amministrazione che avrebbe potuto essere coinvolto decise di limitarsi all'ordinario amministrativo. Il nostro carico non è emerso nulla ed ora possiamo riprendere la regolari funzioni. Forse nelle manifestazioni estive c'è stato certo lassismo, nulla di più*».

Basilio Calace, il direttore dei servizi sospeso, accusa sostanzialmente di scarsa chiarificazione dell'aspetto finanziario delle manifestazioni dice: «*Si sta usando la maniera forte. Sono stato sospeso per insubordinazione perché dopo aver sollecitato inutilmente miglioramenti organizzativi al consiglio di amministrazione, ho deciso alcune nomine temporanee di militi a capo e picchetto squadra. Sono troppe le cose da sistemare, compreso il fatto che, mentre i militi prestano la loro opera gratuitamente, qualcuno percepisce compensi per aiutare la segreteria*».

Il presidente Carchieri ribatte: «*Il direttore dei servizi non poteva decidere promozioni, stato e regolamento sono molto chiari*».

g. m.

Alla rete nazionale dei metanodotti

Carcare «allacciata» può ricevere il gas

Già collegati 300 utenti, depositato un migliaio di domande - Le stesse tariffe di Cairo - Costo dell'operazione 4 milioni

CARCARE — «*Questi giorni a Carcare, allacciata alla rete nazionale dei metanodotti, entra in funzione la rete di distribuzione del gas, i primi trecento utenti (ma le domande sono già un migliaio) potranno usufruire del tanto atteso servizio.*

Per realizzare l'opera, che tra l'altro ha richiesto la posa di circa 15 chilometri di tubazione e 4 km di prese e colonne montanti, l'Italgas investito 600 milioni, cifra che aumenterà per i lavori in corso di esecuzione.

I lavori, iniziati nell'estate 1977, sono terminati in questi giorni, con un notevole impegno tecnico e di uomini.

A Carcare saranno applicate le stesse tariffe in vigore a Cairo: tariffe concorrenziali rispetto ai combustibili alternativi e vari usi, soprattutto in rapporto ai vantaggi connessi all'utilizzazione di un gas che ha caratteristiche di pregio e qualità non comuni, interessanti anche perché le tariffe di Cairo stanno per diminuire secondo quanto stabilito dal comitato provinciale prezzi: una diminuzione che andrà a vantaggio dei consumi più elevati e di quelli di riscaldamento il cui prezzo passerà da L. 111,20 mc a L. 105,45. La tariffa per l'uso cottura resterà invece praticamente invariata a L. 140,26 al mc., oltre naturalmente l'Iva al 6% e L. 30 di imposta.

Il potere calorifico del gas naturale è assai elevato: 8.000 kcal/mc.. Inoltre, rispetto ai combustibili alternativi, specialmente nel settore del riscaldamento domestico, ha la praticità propria dei prodotti gassosi distribuiti a mezzo tubazioni: cioè un serbatoio infinito che evita gli inconvenienti dei ritardi che possono aversi quando si dipende da rifornimenti periodici.

n. s.

In allarme anche altri esponenti dc della provincia di Imperia

Il sindaco Scajola riceve minacce «Sarai ucciso, rapiremo i tuoi figli»

Danneggiata l'auto, continue telefonate anonime - Tra le ipotesi quella delle Brigate rosse o di organizzazioni fiancheggiatrici - Il primo cittadino sotto la sorveglianza dell'antiterrorismo

IMPERIA — Il sindaco di Imperia, Alessandro Scajola (dc) è stato minacciato di morte. Da mesi, lui e tutta la sua famiglia, sono nel mirino di sconosciuti terroristi. Una delle ipotesi, ovviamente, è quella che possa trattarsi delle Br o di altre organizzazioni fiancheggiatrici. Negli ultimi giorni le minacce pare siano diventate più massicce, feroci. Del caso si stanno interessando la polizia, il vice questore Tribulato, il capo della Digos D'Agostino, il nucleo antiterrorismo, i carabinieri.

La democrazia cristiana, il partito in cui milita il sindaco, è continuamente informata delle gravi e continue minacce che vengono rivolte alla famiglia Scajola. Tra i primi l'on. Taviani, che per lungo tempo ha ricoperto la carica di ministro dell'Interno, lui stesso minacciato dalle Br, l'unico uomo politico che non ricopre incarichi di governo scortato, giorno e notte, dagli uomini dell'antiterrorismo.

La provincia di Imperia è in allarme anche i più noti esponenti della dc: l'on. Manfredo Manfredi, il sindaco di Sanremo Osvaldo Vento, l'on. Emidio Revelli di Taggia, il senatore Amadeo e altri.

La prima minaccia il sindaco Scajola l'ha trovata sul cruscotto dell'auto, tempo fa. Tutto, però, per ovvi motivi è stato tenuto «top secret». Ignoti, dopo avergli spaccato con una spranga di ferro il vetro della portiera, gli hanno lasciato un biglietto firmato «Autonomia operaia».

Alessandro Scajola

Nelle settimane seguenti il primo cittadino, all'alba, veniva svegliato dal telefono. All'altro capo nessuno parlava. Si sentivano solo registrazioni di lamenti, sospiri. Durante il suo viaggio in America le minacce hanno investito direttamente la moglie, signora Rita. «*La informiamo* — dicevano voci alterate e sconosciute sempre per telefono — *che stiamo per rapirle il figlio minore, Marco. Dopo lui porteremo via il maggiore, Ferdinando*». Le comunicazioni venivano nelle ore più impensate: di notte, di mattino, durante la colazione, di pomeriggio. Un incubo.

Rientrato il sindaco dagli Stati Uniti le minacce si sono fatte ancora più ossessionanti. Sempre in gran segreto le forze dell'ordine hanno cercato di organizzare misure di prevenzione il limite possibile. Una sera agli inquirenti arriva una segnalazione precisa: un'attentato sta per essere messo a segno contro l'auto del sindaco.

In quel momento il primo cittadino ha praticamente nascosto la propria vettura. Non la usa più. Gira a piedi, oppure viaggia con l'auto del comune. Non è mai solo. Con lui ci sono funzionari del Municipio, familiari, oppure è guardato a discrezione da uomini dell'antiterrorismo. Controlli particolari verrebbero fatti anche alla sua abitazione.

Una situazione estremamente difficile, delicata, esplosiva. Un altro esempio della crudeltà e del fanatismo dei terroristi: ogni giorno il sindaco Scajola esce da casa. Mezz'ora dopo arriva la solita telefonata alla moglie. «*Abbiamo cominciato con tuo marito* — informa una voce metallica — *se riuscì il corpo sarà diviso in quattro parti. Avrai presto nostre notizie*».

Roberto Basso

Ventimiglia: la Cisl sugli enti locali

VENTIMIGLIA — Il consiglio di zona della Cisl di Ventimiglia, riunitosi presso la sede di via Cairoli, ha esaminato alcuni argomenti tra cui la situazione organizzativa, i problemi dell'edilizia, la situazione dei trasporti su strada e la vertenza quella dei lavoratori frontalieri e l'unità sindacale.

Dopo la relazione del segretario di zona Franco Galeazzo, è stato aperto il dibattito. Molti gli interventi su temi specifici dell'unità sindacale che «*necessita di essere rilanciata con maggior vigore per impedire la fuga e il rifugio di molti lavoratori verso i sindacati autonomi*».

Il consiglio della Cisl ritiene necessario aprire una vertenza con gli enti locali del comprensorio ventimigliese sui trasporti (raddoppio della strada ferrata, parco merci, autoparco, viabilità), sulla politica casa (equo canone, piano decennale di attuazione nei comuni del comprensorio) e sull'occupazione.

(l. m.)

Morto l'ufficiale ferito sulla jeep

ALBENGA — E' morto ieri al San Martino di Genova il sottotenente Mario Perracin, 20 anni, residente a Mercara, in provincia di Cuneo, coinvolto nell'incidente stradale avvenuto sulle alture di Ceriale martedì scorso quando una jeep del XXVI reggimento fanteria Bergamo di stanza a Diano Marina, al cui è ribaltato in una scarpata con a bordo tre militari.

L'ufficiale, che comandava il plotone incaricato di sgombero di un poligono di tiro, aveva riportato gravi ferite alla testa ed era stato trasferito a Genova in prognosi riservata.

(g. m.)

Sanremo: il quartiere di Gozo senza acqua potabile

"Ad ogni sorso che beviamo c'è timore di una epidemia,,

Gli abitanti protestano - Il Comune, l'Aamale e le responsabilità

SANREMO — *A Sanremo c'è un quartiere dove da sempre manca l'acqua potabile. E' Gozo (inferiore e superiore), alle spalle di S. Bartolomeo, una zona floricola e anche residenziale e panorama invidiabile.*

Abitano cento famiglie. Gente che vive lavorando la terra, ma che ha acqua per bere. «Ogni volta che beve un bicchiere d'acqua delle due sorgenti esistenti — dice Donato Barracchia, del "cento"! — dobbiamo sperare che il Signore ci protegga che non ci sia qualche epidemia. Alcuni anni fa si sono verificati due casi di tifo. Ora adesso il pericolo è aumentato perché i lati delle strade, dove corrono le sorgenti, sono stati formate discariche abusive di immondizie, e temiamo seriamente il cadere delle prime piogge».

Per provare quanto denunciato, a tutti gli abitanti di Gozo Inferiore e Superiore, Barracchia ha allegato copie di alcune analisi fatte tempo fa dell'acqua delle due sorgenti, dalle quali risulta che essa non è assolutamente potabile. Ha allegato anche i ritagli di alcuni giornali dove, in occasione di ogni consultazione elettorale, viene garantita l'estensione dell'acquedotto cittadino sino ai loro quartiere.

Attualmente l'acqua delle sorgenti viene portata nelle case mediante una sorta di acquedotto rudimentale costruito dagli abitanti della zona a spese loro. Sono stati costruiti tre bacini di raccolta delle acque (tre fosse cementate) alle estremità dello quali, come depuratore è stato messa una fitta rete, che serve a fermare soltanto i detriti più grossi, dalla quale partono i tubi che vanno nelle case. «E' una vergogna di Sanremo» dice Barracchia scuotendo il capo.

L'allacciamento all'acquedotto urbano (Sanremo ha abbondanza di acque che preleva dal Roja mediante condotta anche sottomarina per la quale sono stati spesi circa due miliardi) dovrebbe costare 580 milioni, che il consiglio comunale ha già deciso di spendere — *dice il sindaco Osvaldo Vento* — mediante l'accensione di un mutuo. Ora di attendere l'inizio dei lavori».

«Non è così semplice — dice l'ing. Nicola Cavaliere, direttore dell'Aamale, l'azienda municipalizzata acquedotto — occorre prima che il comune, oltreché deliberare la spesa adempia a tutte le pratiche previste per rendere disponibile subito la somma necessaria. Deliberare il mutuo non significa accendere il mutuo e l'azienda può iniziare lavori il cui costo non è "coperto" dal relativo finanziamento. L'Aamale per l'allacciamento di Gozo ha già tutto pronto: dal progetto approvato, al piano finanziario e tecnico. Mancano soltanto i soldi. E' veramente l'ultimo atto di una situazione tanto disgraziata, ma semplice, altrimenti siamo ancora nel mondo delle parole, delle promesse inutili».

Renato Olivieri

Fugge da casa per andare dal Papa

IMPERIA — Un ragazzino francese di 13 anni, Daniel Jhanya, fuggito 3 giorni fa da Cannes, dove abita con i genitori, è stato ritrovato ieri dalla polizia a Imperia. «Camminava sui binari — ha dichiarato il vicequestore D'Agostino — voleva andare a Roma». Il fanciullino, che ha detto di essere entrato in Italia a bordo di un Tir, voleva raggiungere la capitale per vedere il Papa. «L'ho visto in tv — ha detto — mi è sembrato molto buono, come il mio vecchio parroco di campagna, morto due anni fa».

I genitori di Daniel hanno vissuto tre giorni di disperazione. Temevano che il figlio fosse stato rapito o fosse rimasto vittima di una disgrazia. Avevano denunciato la scomparsa alla gendarmeria di Cannes. Fonogrammi e fotografie, erano state diramate a tutti i posti di polizia e alle frontiere. Ora si sta cercando l'autista del «Tir» che ha dato passaggio a Daniel permettendogli di entrare in Italia clandestinamente. Il piccolo ieri pomeriggio è stato riconsegnato ai genitori.

Albenga: Merlo doveva un milione al suo fornitore di droga

«Sì, l'ho aggredito io», poi rivela il nome dello spacciatore (preso mentre si buca)

Gaetano Gandolfi è stato arrestato, poi portato in ospedale per una crisi di astinenza

ALBENGA — Andrea Merlo, lo studente albenganese di 22 anni arrestato ieri per rapina ai danni di Antonietta Montino Ricci, di 28 anni, aggredita lunedì scorso nell'androne di casa e derubata della borsetta con mille lire, aveva accumulato un debito superiore di milione con Gaetano Gandolfi, 44 anni, Borghetto Santo Spirito, via Giardini 102, anch'egli finito con le manette ai polsi con l'accusa di spaccio e stupefacenti.

E sono stati sequestrati quindici grammi di eroina del tipo quattro, un quantitativo che di confezionare decine di dosi per un valore di parecchi milioni. Il timore di non poter saldare il debito e non poter essere quindi regolarmente rifornito, è stato dunque il movente che ha spinto il giovane studente albenganese ad un resto molto grave.

Lunedì scorso Andrea Merlo è andato in banca con l'intenzione di individuare una possibile vittima e depredare. Deve aver notato la Montino, una giovane donna che teneva il figlioletto per mano, e non avrebbe potuto opporre troppa resistenza. L'ha seguita a lungo e del centro ha agito colpendola a bastonate quando è entrata nell'atrio di casa.

Le indagini, dirette dal maresciallo Cantarella, che comanda temporaneamente la compagnia carabinieri di Albenga, sono condotte Piccolo e brigadiere Bosio, non hanno tardato a far luce sull'aggressione.

Fermato, il Merlo ha ammesso la sua colpa nel corso di un interrogatorio avvenuto in presenza del suo legale, avvocato Mauro Podio. Ha condotto i carabinieri in uno scantinato consentendo di recuperare la borsa e la somma rapinata; ha fatto anche il nome del suo fornitore, Gaetano Gandolfi, poche ore dopo.

L'arresto del Gandolfi è stato movimentato: quando nella sua abitazione hanno fatto irruzione i carabinieri, il giovane pregiudicato per una rapina ad Imperia e per altri fatti di droga a Finale Ligure, stava per «bucarsi»; ha reagito violentemente impegnando una colluttazione con il brigadiere Bosio. Forse voleva anche disfarsi della droga che aveva in casa e che lo avrebbe accusato irrimediabilmente.

Più tardi, mentre veniva condotto in carcere, il Gandolfi, in preda ad una crisi di astinenza, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona. Il fatto ha suscitato sdegno ed emozione ad Albenga e nei vicini centri per la notorietà di uno dei protagonisti. Il Merlo, che era figlio del dottor Francesco, veterinario, sindaco di Borgio per lungo tempo e consigliere regionale della dc prima di morire in un incidente stradale: sia per il dilagare della droga. Non è un mistero che nei centri della riviera i giovani che fumano o si bucano sono ormai troppi.

Alla nostra redazione sono giunte telefonate di genitori per denunciare tentativi di spaccio di sigarette con droga leggera che avvengono frequentemente nei pressi del liceo classico. Sconosciuti avvicinano gli studenti, preferibilmente i più giovani, offrendo esperienze gratuite con la marijuana.

Giuseppe Morchio

Ancora incendi

SAVONA — Anche ieri numerosi incendi boschivi hanno mobilitato per tutta la giornata i vigili del fuoco.

Gli incendi di maggiori proporzioni si sono sviluppati sulle alture di Vado Ligure, Finale, Calice, Casanova Lerrone ed Albenga.

(n. s.)

Danni per 5 milioni ad Arma di Taggia

Deposito di masserizie distrutto dal fuoco

ARMA DI TAGGIA — Distrutto dal fuoco un deposito di masserizie ad Arma di Taggia. Il magazzino, di proprietà di Luigi Musodo, si trova in uno scantinato del palazzo «S. Chiesa» di via Libero. I danni sono a circa 5 milioni di lire.

Lo fiamme, di cui natura è ancora ignota, sono divampate poco dopo le 4 di ieri mattina. Sul posto sono subito intervenuti i Vigili del fuoco di Sanremo, ma quando sono giunti le fiamme avevano già avvolto completamente il deposito. Per spegnere l'incendio sono state necessarie più di 4 ore prima che anche l'ultimo focolaio venisse domato.

L'allarme è stato dato da un inquilino del palazzo, Benedetto Armato, spaventato dal fumo che stava invadendo tutto il condominio.

(m. r.)

Dipendente dell'azienda della nettezza urbana

Non obbedì a un ordine di lavoro è processato e assolto a Savona

SAVONA — Il rifiuto, legittimato da una prassi dell'azienda, di un ordine di lavoro dei superiori costituisce giusta di provvedimenti disciplinari a carico del dipendente. Lo ha stabilito il pretore di Savona e l'ha ribadito il tribunale della stessa città nella lite fra l'Amnu (Azienda municipalizzata nettezza urbana) di Savona e un dipendente, Orazio Scaramuzza.

La controversia prese avvio dal rifiuto di Orazio Scaramuzza a prestare servizio sulle «spazzatrici» anziché sugli autocarri dell'azienda. Presso l'Amnu è prassi costante che sulle spazzatrici, esposte maggiormente alle intemperie, vengano mandati, per motivi di salute, i dipendenti più giovani. I dirigenti, invece vi destinarono Orazio Scaramuzza, uno dei più anziani, che rifiutò di ottemperare all'ordine di servizio, anche a causa di disturbi alle vie respiratorie.

Nonostante il più giovane dipendenti, Mario Salice, si fosse offerto di cedere il posto su uno dei camion al collega, i superiori pretesero fosse rispettato l'ordine. Il nuovo rifiuto costò a Orazio Scaramuzza dieci giorni di sospensione dal lavoro, con la relativa decurtazione di salario, e la controversia fra lavoratore e azienda sfociò in una causa pero al quale aderirono 18 lavoratori.

Orazio Scaramuzza ricorse al magistrato che, con sentenza del 14 marzo di quest'anno, annullò il provvedimento di sospensione e condannò l'Amnu a pagare al dipendente la parte di salario trattenuta e le spese processuali (250.000 lire). Identico il verdetto del tribunale di Savona al quale l'azienda municipalizzata aveva proposto appello.

Si tratta di una sentenza che, per le sue motivazioni, riveste una rilevante importanza politico-sindacale. In merito al provvedimento disciplinare adottato contro il lavoratore, infatti, il pretore, Francesco Oranero, fa rilevare: «*Si trattò di una dura reazione* (n.d.r. dell'azienda), *il tacito avallo dei sindacati confederali, ad uno sciopero, per così dire, corporativo, contrario all'attuale linea sindacale ma non all'articolo della Costituzione*».

Bruno Balbo

Ventimigliese oggi gioca ad Alpignano

VENTIMIGLIA — La Ventimigliese gioca oggi a trasferta con l'Alpignano (Torino) l'incontro di ritorno del terzo turno di Coppa Italia dilettanti, quello interregionale. All'andata i «doganieri» avevano vinto per 2 a 1. Confermato il non-acquisto Geremia. Il trainer Remo Marmo deve rinunciare all'apporto di Trucchi per motivi di studio.

«*Adotteremo una tattica prudenziale, ma aperta, per penetrare nella loro difesa* rumenta — spiega Marmo —. *Non vogliamo fare le barricate, anzi. Per il turno, l'affaria, è sufficiente la sconfitta di misura*».

Una fatica in più dunque, per la Ventimigliese che domenica a sole 48 ore di distanza, ospiterà in casa un'Andora trasformata dopo l'arrivo dell'allenatore Lucarino.

(s. d.)

Dianese anticipo con Sampierdarenese

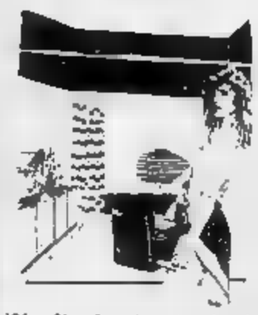
DIANO MARINA — *La Dianese disputa oggi 15 contro Sampierdarenese un anticipo campionato di Promozione. La partita costituisce un prologo alla tredicesima giornata di andata. Perché si venerdì? Risponde il presidente della Dianese dottor Dino Sciolli*: «Domenica gioca Sanremese-Imperia ed abbiamo voluto evitare concomitanza con il derby.

La Dianese, in serie positiva da cinque giornate, occupa in classifica una posizione di attesa alle spalle del gruppo di è pronta inserirsi al vertice. Quella di potrebbe l'occasione propizia per compiere il balzo. Contro la Sampierdarenese l'allenatore Tino Inversi ha problemi formazione. Capirle è squalificato, Regi è infortunato e Montini è influenzato.

(s. d.)

ECONOMICI

incontri sull'arredamento



una maniera nuova di vestire

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria tel. 0144 - 63431

GRUNDIG

HiFi alla portata di tutti

Studio RPC HIFI

HiFi sec. DIN 45500 4 gamme FM, C, M e L 2 x 50 Watt di potenza Selettore FM a Tape Deck HIFI selettore di nastro e registrazione stereo automatica Cambiadischi HIFI con testina magnetica e antiskating Vasto scelto di casse acustiche

hifi GRUNDIG

D'Alessio Vittorio

ALBENGA (SV)

Dei Mille, 4

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA

DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!

Domenica Dicembre 1978,

SCELTO MENU' DI STAGIONE

Antipasti assortiti - Lasagne alla genovese - Pappardelle ghiottone - Coniglio ai sapori del «C'era una volta» - Trota al burro e salvia - Contorni - Dessert - Vino Sciascia

Al prezzo di L. tutto compreso

Bambini: sconto 30% e buoni gratuiti per giri in calesse, su cavallini

Visita alla città del Festival con il Alamo ed il villaggio degli indiani

Nell'ampia sala del Golf Calliendo parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.

Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Tel. (0182) 50.[illegible]

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: La più grande avventura di Ufo Robot.
Astoria: Pari e dispari
Alfieri: Fuga di mezzanotte
Augustus: Visite a domicilio
Ciprea: Calore nel ventre
Cristoforo: Rock 'n roll
Luxe: Convoy
Nuovo Palazzo: Come perdere una moglie... e trovare un amante
Odeon: Il vizietto
Olimpia: Grease
Orfeo: Il vizietto
Plaza: Come perdere una moglie... e trovare un amante
Ritz: Una donna tutta sola
Savoia: Il ragazzo e la mamma
Universale: Omar
Verdi: Saxofone

SAVONA

Teatro Chiabrera: Ore 16,30 Concerto quartetto della Radio televisione polacca
Diana: Il superelicottero dai cinque cilindri d'oro
Eldorado: Il vizietto
Ariston: Tenente Colombo
Astor: Fantasia
Olimpia: Divine
Jolly: American Hotel
Lux: Abissi
Sala Rossa: Ore 14-15-18 Il Corsaro Nero Ore 21: Mistero a Montecarlo
Filmstudio: Hi Mom

ALASSIO

Colombo: Il vizietto
Alba: Grease

ALBENGA

Astor: La vendetta della Pantera Rosa
Ambra: L'assassino
Cristallo: Amanda lover
ALBISSOLA CAPO
Doria: Fra
ALBISSOLA MARE
Marconi: Ride bene chi ride ultimo
ARENZANO
Lido: Il figlio dello sceicco
CARO MONTENOTTE
Abba: Banca e Senna
Cristallo: Nona giornata di pioggia
La Rosa: Sabato contro Domenica
CALIZZANO
La Sorgente: Sandokan alla riscossa
CERIALE
Olimpia: Le due orfanelle
Italia: 007 James Bond Casino Royale
CERIALE
Odeon: Stallon
FERRANIA
Enal: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo
FINALE LIGURE
Vittoria: La notte rossa del falco
Ideal: La vendetta della Pantera Rosa
Orchidea: La fabbrica del satanismo sera
LOANO
Perla: La grande avventura n. 2
Lanterna: Tutto suo padre
MILLESIMO
Italia: 007 vivi e lasciamo morire
Luci: Marcellino pane e vino
PIETRA LIGURE
Comunale: L'uccello dalle piume di cristallo
SPOTORNO
Mignon: Bernadette la fidanzata della vita
VADO LIGURE
Ambra: Morte di una carogna
Sabatia: Sella d'argento
VALLEGGIA
Cristina Valleggia: Amanti latini
VARAZZE
Talia: Così come sei
Verdi: Grease

IMPERIA

Astoria: I ragazzi del secolo sera
Cervetti: Il serpente a sonagli
Centrale: Eddy Mitchell
Dante: E tutto suo padre
Ingenio: L'albero degli zoccoli
Rossini: L'anno
A DI TAGGIA
Capitol: La battaglia di Midway
Carli: Mezzanotte contro gli Ufo rossi
Olimpia: F > 5.1
DIANO MARINA
Tutti matti per Pazzi
RIVA LIGURE
Viaggio verso l'ignoto
SANREMO
Ariston Teatro: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Astra: Gli zingari del mare
Centrale: La grande avventura n. 2
Luci: L'uovo del serpente
Mignon: Sinfonia d'autunno
Nuovo: Gli occhi di Laura Mars
Ritz: Sandokan
Savoia: Emanuelle e le porno nurse
Supercinema: Cassandra
VENTIMIGLIA
Impero: L'ultimo combattimento di Chen
Europa: L'armata

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 285 - Venerdì 8 Dicembre 1978

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via [illegible] Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Lavoratori e studenti giudicano inadeguato l'attuale servizio

Proteste dei pendolari di Boves Troppo caro l'autobus per Cuneo

Luciana Peano

Sergio Dalmasso

Aldo Falco

BOVES — Si stanno accentuando le polemiche nei confronti della ditta «Benese» che gestisce la linea di trasporti Boves-Cuneo da parte dei moltissimi lavoratori e di circa duecento studenti. E' stato calcolato che il [illegible] cento dei bovesani attivi è «pendolare», cioè è [illegible] per lavorare e per studiare a recarsi fuori [illegible].

Il biglietto per 11 chilometri di percorso costa 400 lire: l'abbonamento mensile per quattro corse giornaliere 7100 lire, per due [illegible] 5500 lire.

Due anni fa, in seguito all'aumento del prezzo [illegible] gio, [illegible] un comitato di pendolari che organizzò assemblee pubbliche; in un incontro [illegible] gli amministratori comunali [illegible] preparata una lista di rivendicazioni e ci furono incontri con i rappresentanti del comprensorio, con [illegible] delegato regionale, con i dirigenti della «Benese».

Sergio Dalmasso, consigliere comunale di minoranza, dice: *«Erano criticati gli aumenti e avanzate alcune precise richieste: prolungamento del [illegible] e Cuneo per servire gli studenti dell'Itis e molti lavoratori; migliori coincidenze [illegible] i treni da e per Torino; sostituzione dei vecchi autobus, inadeguati e contenere [illegible] folla di passeggeri ed, infine, più corse nelle ore di punta».*

Non è stato ottenuto alcun risultato. *«Gli incontri con le autorità [illegible] stati molto deludenti* — prosegue Dalmasso — *soltanto promesse generiche e impegni di scarso conto. Il confronto con i dirigenti della società "Benese" è stato ancora peggiore: abbiamo sentito solo lamentele e pianti. Abbiamo solo ottenuto l'abbonamento valido quindici giorni, utile in certi periodi dell'anno, e l'impegno di mandare ai ferrivecchi i due autobus più usurati. Troppo poco: il rischio è che tra la gente si diffonda la delusione, la sfiducia, la mancanza di volontà di organizzarsi».*

«L'amministrazione comunale — dice Dino Cerutti, assessore [illegible] — *non ha molti poteri in questo campo poiché [illegible] l'amministrazione regionale che regola i servizi di trasporto per tutto il Piemonte [illegible] può battere, come già ha fatto in passato, per il miglioramento della qualità del servizio. Seguiamo con interesse il piano [illegible] ristrutturazione trasporti che la Regione Piemontese sta varando».*

«Il biglietto [illegible] quattrocento lire [illegible] molto [illegible] — dice Ciarn Martini, [illegible] anni, studentessa alle magistrali di Cuneo — *e non è mai garantito il posto a sedere. Stento a credere che si tratti [illegible] un [illegible] passivo per la ditta, almeno sulla linea Boves-Cuneo. E' facile constatare che gli autobus sono [illegible] sempre pieni».*

Luciana Peano, studentessa, 17 anni, dice: *«Sarebbe necessario aumentare il numero degli autobus nelle ore di punta [illegible] e collegare [illegible] frazioni a Boves. Il "comitato pendolari" dovrebbe riprendere l'attività almeno per gettare che siano apportati altri aumenti al prezzo del biglietto; cosa che avviene di solito nei periodi [illegible] morta quando non c'è mobilitazione».*

Anche i lavoratori pendolari sono critici nei confronti della ditta di trasporto pubblico: *«Mancano le corse nei giorni festivi* — osserva uno di essi — *e le coincidenze con i treni per Torino. Per chi lavora è una fatica doppia salire su certe "carrozze". Si perde molto tempo e [illegible] rischia [illegible] arrivare tardi al lavoro anche perché, per [illegible] mancanza di personale, spesso è l'autista che fa i biglietti».*

Le prospettive per il futuro? *«Il problema più grave* — dice Aldo Falco, 20 anni, tipografo — *è la mancanza di combattività [illegible] fra i pendolari. Non bastano le riunioni e le assemblee che sono state fatte. Occorrerebbe fare qualche azione dimostrativa, come, per esempio, attuare l'autoriduzione del prezzo del biglietto o bloccare i pullman».*

g. l. m.

Per le scuole

Equipe medica a Fossano

FOSSANO — La prima équipe psico-socio-pedagogica che opera sul territorio fossanese ha preso ufficialmente il via in questi giorni anche se, praticamente, i [illegible] componenti erano già al lavoro da alcune settimane.

Voluta dal distretto scolastico di Fossano, finanziata dall'amministrazione comunale con i fondi stanziati dalla Regione Piemonte per l'assistenza scolastica, l'équipe sarà composta da uno psicologo, un psicomotricista, un logopedista, un'assistente sociale e si giovera pure di terapisti audio-fonetici.

I componenti dell'équipe che opera a Fossano appartengono tutti alla cooperativa cuneese «Progetto [illegible]», presieduta da Attilio Giribaldi).

L'équipe opererà per un periodo [illegible] di due mesi, in attesa di conoscere l'ammontare dei fondi che la Regione Piemonte metterà a disposizione nel 1979 per l'[illegible] scolastica. In questi giorni sono [illegible] iniziati nelle scuole materne [illegible] elementari cittadine i rilevamenti della situazione, su segnalazioni fornite dai diversi insegnanti (sono circa un centinaio i casi individuati che necessitano di assistenza specializzata). Unanime è stato il giudizio positivo di genitori ed insegnanti [illegible] sulla istituzione dell'équipe, [illegible] sul lavoro che svolge.

a. c.

Le maestranze minacciano dure azioni contro la crisi

«Gli avvoltoi ci girano attorno» dicono con esasperazione alla Wild

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIASCO — Una valle, [illegible] Varaita, che [illegible] di uscire dall'isolamento di sempre; una fabbrica, la Wild, per decenni all'avanguardia nella produzione tessile, che per motivi oscuri è lasciata morire lentamente; centinaia di operai che tentano con ogni mezzo di difendere il loro posto [illegible] di lavoro, contro speculazioni sia [illegible] nomiche.

Sono tre elementi strettamente connessi d'una crisi che, rimasta latente per anni, è scoppiata l'anno scorso ad ottobre nel fallimento. *«E da allora* — dicono [illegible] operai — *attorno alla Wild si vedono volare decine di avvoltoi pronti a divorarla al minor prezzo possibile. Solo che [illegible] è una carcassa, [illegible] un'azienda che può continuare a vivere, basta rendere più razionale il lavoro».*

«Finora siamo riusciti a bloccare [illegible] speculazione — dice Mario Bianco, del consiglio di fabbrica — *grazie alla vigilanza dei lavoratori, che presidiano da mesi la fabbrica, e alla serietà e competenza del curatore fallimentare, dottor Vitaliano De Gennaro, che ha sempre agito nell'interesse dell'azienda».*

Questa lunga lotta di lavoratori [illegible] rischia prima o poi [illegible] sfociare in azioni di forza. L'altro giorno i dipendenti Wild hanno marciato lungo la statale dei laghi di Avigliana e hanno [illegible] praticamente rallentato per ore il traffico automobilistico. E' [illegible] forse la prima azione dura della Valle Varaita e, forse, del Cuneese.

La prossima volta, dicono, il blocco sarà totale. Non solo, ma d'intesa con le organizzazioni sindacali [illegible] altre grandi aziende del Cuneese (Scott, Locatelli, Burgo, Ferroviaria Savigliano, Michelin) c'è il progetto di occupare, un martedì mattina, il mercato di Cuneo, e poi [illegible] Saluzzo. E se non basta, dicono «occuperemo [illegible] Provincia, installeremo una tenda davanti alla Regione e, perché no? occuperemo anche quella». Il tono è calmo, ma deciso di chi vuol far valere un sacrosanto diritto.

Scopo dell'azione sindacale, spiega Bianco, *«è di far capire che non [illegible] più disposti ad accettare rinvii e giochi a scaricabarile: siamo stufi [illegible] ministri, assessori regionali e parlamentari che fingono d'interessarsi, ci danno la caramella per farci belli ("state tranquilli, ci penso io, con le vie giuste") e poi, come abbiamo scoperto, a Roma [illegible] sanno nemmeno [illegible] la Wild esiste».*

Sotto questo apparente disinteresse, sono ancora [illegible] accuse dei lavoratori, oltre a una chiara volontà politica di far [illegible] la Wild c'è un evidente interesse economico. Infatti, le proposte finora fatte per rilevare l'azienda sono nettamente inferiori al [illegible] valore.

Un carrozziere [illegible] Savigliano, che vuol trasferirsi qui per costruire un nuovo modello d'auto, [illegible] meccanica Autobianchi, ha offerto novecento milioni per stabilimento, giacenze di magazzino, cascina, villa padronale, terreni. L'inventario fatto a novembre dell'anno scorso, dopo che [illegible] stesso il decreto di fallimento, parlava di quattro milioni di metri lineari di tessuti pregiati (specialità dell'azienda, per ciò apprezzata soprattutto all'estero) valutati un miliardo e 100 milioni, terreni e fabbricati valgono 1 miliardo 400 milioni, 200 milioni i [illegible] chinari.

Oltre alle speculazioni in [illegible], i lavoratori temono che si ripetano gli errori di gestione che hanno portato allo [illegible] un'azienda florida, [illegible] correnziale sui mercati di tutto il mondo.

I costi erano altissimi, a Piasco c'erano almeno duecento dipendenti di troppo (*«ma [illegible] spettavo e noi farlo notare»* dicono i sindacati), macchinari superati, [illegible] suna capacità [illegible] riorganizzare [illegible] criteri moderni e [illegible] petitivi. Pare che nelle [illegible] della Mediobanca ci siano ancora [illegible] assegnati alla [illegible] Wild per adeguare i sistemi di produzione. Sono [illegible] da chiedersi quanto tempo, [illegible] nassimo, il ha mai ritirati.

Così, per un insieme [illegible] negativi, un'azienda florida è in agonia e una valle che stava nascendo a [illegible] vita dovrà aspettare chissà [illegible] un po' di ossigeno.

Giorgio Lombardi

Piasco: Un gruppo di operaie che [illegible] occupato la sede [illegible]

Processo per direttissima a Mondovì: uscirà il 22 dicembre

Rubò un'auto per essere arrestato e trascorrere il Natale in carcere

MONDOVI' — Secondo Davico, 36 anni, meccanico, abitante a Bra, via Piumatti 16, è un giovane decisamente sfortunato. Ha rubato una vettura solo per farsi arrestare e trascorrere le feste in carcere, ma i giudici, condannandolo al minimo della pena, lo costringeranno ad uscire [illegible] giorni prima [illegible] Natale.

Secondo Davico ha alle spalle una vita balorda che [illegible] ha emarginato facendogli rompere i legami con la famiglia. Per i suoi precedenti penali [illegible] riesce difficile trovare un lavoro [illegible], perché quando [illegible] imprenditori scoprono che è stato in prigione, con [illegible] scusa, [illegible] mandano via.

La sera del 22 ottobre scorso [illegible] giovane si trova [illegible] Mondovì; affamato e infreddolito, senza un soldo. L'unica speranza, per avere un tetto e un po' di cibo caldo, è di andare [illegible] prigione. Adocchiata nei pressi della stazione ferroviaria [illegible] «500» di Gianmarco Dho, residente a Roccaforte; forza la portiera, si mette al volante, e si dirige senza esitazione [illegible] caserma [illegible] carabinieri. *«Arrestatemi* — [illegible] allo sbalordito piantone — *ho rubato una macchina e dovete portarmi in* [illegible].

Un rapido controllo e il racconto del Davico è confermato. Il giovane finisce alla casa circondariale di Mondovì e nei suoi confronti inizia [illegible] procedimento penale per furto aggravato e guida senza patente.

Il processo è stato celebrato ieri mattina in tribunale (presidente Della Terza, p.m. Allegri, cancelliere Greco), col rito direttissimo come prescrivono le norme di procedura, anche se sicuramente l'accusato avrebbe preferito tempi più lunghi. Rapido l'interrogatorio del Davico, la deposizione della parte lesa, la requisitoria del pubblico ministero Allegri che ha proposto tre mesi di carcere e 50 mila lire tra multe e ammende. L'arringa del difensore d'ufficio avv. Luno che propone il minimo della pena.

[illegible] tribunale è comprensivo e [illegible] infligge a [illegible] Davico due mesi esatti di prigione, che il giovane dovrà interamente [illegible]. Arrestato il 22 ottobre, uscirà quindi prima di Natale.

La speranza dell'accusato [illegible] trascorrere le feste in prigione, potendo contare su un pasto sostanzioso e una cella riscaldata, non si è, dunque avverata.

g. d, m.

Rinviato il processo a due imprenditori dell'Albese

ALBA — [illegible] iniziato ieri davanti al tribunale di Alba, presieduto dal dott. De Baggis, il processo a carico di due noti imprenditori commerciali falliti, Giovanni Villata, 44 anni, abitante a Magliano Alfieri, e Luigi Balestra, 43 anni, abitante ad Alba, e la moglie di quest'ultimo, Graziella Carrero, 35 anni.

Tutti dovevano rispondere di concorso in vari reati, di bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento delle loro aziende di Bra e Alba per la vendita all'ingrosso di prodotti caseari, [illegible] un passivo complessivo di circa mezzo miliardo.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, che hanno negato ogni accusa, e la deposizione di una cinquantina di testimoni, per lo più fornitori, il processo [illegible] rinviato su istanza [illegible] difesa.

(g. f.)

Rese obbligatoria l'istruzione elementare

Alla Famija Albeisa si ricorderà Coppino

[illegible] — Ventitreesima festa sociale della Famija Albeisa oggi [illegible] Alba. I 1300 soci si riuniscono, come ogni [illegible] in questa giornata, nella sede di via Vittorio Emanuele per fare un [illegible] dell'attività dell'associazione che, fondata nel 1965, riconosciuta ente morale nel 1972 [illegible] decreto del Presidente della Repubblica, opera da oltre vent'anni per la difesa e valorizzazione del patrimonio culturale, etnico e linguistico della nostra terra, per mantenere vive le tradizioni e le testimonianze [illegible] passato.

La giornata si apre con la presentazione del volume «Michele Coppino - Scritti e discorsi», una pubblicazione dello storiografo Alessandro [illegible] che la Famija dedica all'uomo politico e letterato [illegible] ad Alba [illegible] 1822. Coppino, [illegible] quasi dimenticato, fu un personaggio di prim'ordine nell'Ottocento [illegible] ha legato il suo nome alla legge sulla obbligatorietà [illegible] istruzione elementare che presentò [illegible] [illegible] [illegible] ministro della Pubblica Istruzione.

Tale legge prevedeva la scuola obbligatoria, gratuita ed aconfessionale, un particolare quest'ultimo ritornato di attualità. Tra le [illegible]erie infatti [illegible] incluse le «*Nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino*» [illegible] posto dell'insegnamento religioso che poteva [illegible] impartito solo a condizioni ben precise e cioè [illegible] in orario scolastico e solo a quegli alunni i [illegible] genitori ne [illegible] fatto richiesta.

Oggi vengono pure consegnati i premi «Amici di Alba», un riconoscimento che viene annualmente attribuito a persone che si siano distinte per la valorizzazione dell'Albese.

Successivamente vengono assegnate tre borse di studio [illegible] memoria [illegible] Rossella Vittoria [illegible] [illegible] che insegnò per oltre quarant'anni in città. Infine si parlerà [illegible] restauro del San Domenico, l'impegno più importante che l'associazione sta in questo momento portando avanti.

g. f.

Presso Savigliano

Ragazza grave per un incidente

SAVIGLIANO — Giacomina Bedino, 17 anni, abitante alla cascina Cerasetta, a qualche chilometro da Savigliano, è stata ricoverata in condizioni disperate all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo in seguito ad [illegible] incidente stradale.

La [illegible], [illegible] a bordo [illegible] un'auto, guidata [illegible] madre, Camilla Busato. Dai primi accertamenti [illegible] che la [illegible], a [illegible] della [illegible] non si sia accorta [illegible] [illegible] senso inverso [illegible] sopraggiungendo [illegible] camion guidato [illegible] Domenico Borio, di Savigliano.

(f. p.)

Sul futuro della Cartiera

Assemblea aperta domani ad Ormea

ORMEA — [illegible] aperta sul futuro della Cartiera nella [illegible]dina dell'Alta [illegible] Tanaro: si terrà domani, all'interno dello stabilimento, con inizio alle 9,30.

Sono stati invitati alla riunione i parlamentari cuneesi, assessori e consiglieri regionali, rappresentanti della Provincia, del Comprensorio montregalese, di [illegible] Comunità montana e dei Comuni della valle.

Le maestranze si attendono dalle [illegible] politiche e sociali nuovi impegni per la difesa degli oltre 350 posti [illegible] lavoro della Cartiera.

[illegible] prossimi giorni il Tribunale di Genova dovrebbe prendere una decisione sulla prosecuzione o meno dell'amministrazione controllata, che dura [illegible] scorso mese di aprile.

(g. p.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Ufficio Walter.
Fiamma: Squadra antimafia
Italia: Le vacanze allegre della Kodak
Nazionale: I ragazzi del sabato
Landi: Fuga in città
ALBA
Corso: L'albero degli zoccoli
Edera: Paperino story.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: La compagnia di banco.
BRA
Ingarzo: Fiori e delfini
Politeama: Dimmi i irrangibile.
Vittoria: Zio Adolfo in arte Furher.
BUSCA
Nuovo: American Graffiti
Lux: L'amore coniglio
CARAGLIO
Splendor: Ecco noi per esempio
CARRU'
Moderno: Il grande silenzio
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Paperino e C. in vacanze
CENTALLO
Alessandro: Champagne per due dopovi lunerale
CEVA
Doria: Il padrone e l'[illegible]
CHERASCO
[illegible] (La lebbra del sabato sera
CORTEMILIA
Nuovo: Scandalo al sole
COSTIGLIOLE SALUZZO
[illegible]arnes: Scherzo del prete
DRONERO
Ma. Lo chiamavano [illegible]
FOSSANO
Aster: Grease
Iden: Massimo Ciavoo
Politeama: riposo
MONDOVI'
Corso: Don Camillo e Don [illegible]
Italia: [illegible]
MONREGALESE
Italia: Don Camillo
ORMEA
Aristone: Così come sei
PIASCO
La Nuova: In nome di Papa re
RACCONIGI
Sociale: Un attimo una vita
ROMILANTE
Rabbitanasse: Don Camillo
SALUZZO
Civico: Pari [illegible]
Italia: Amarcord
Splendor: Grease
SAVIGLIANO
Arcovo: Il buono, il brutto, il cattivo.
Nazionale: L'insegnante va in collegio
Alba: Grease
VERZUOLO
Corso: Al di là della legge
VILLAFALLETTO
Moderno: Papillon.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 0
minima —6

Umidità media 77%. Tempera[illegible] il 7 dicembre dello [illegible]: —3, —3 e [illegible] sorge alle 7,52 e tramonta alle 16,[illegible]. Luna [illegible] quarto. [illegible] previsioni: sulla pianura cielo [illegible] prevalenza [illegible] nuvolosità, visibilità ridotta per [illegible].

La temperatura ma[illegible] e minima di ieri ad Alba (0; —3), Bra (0, —4), Ceva (—1; —7), Fossano (0; —4), Limone (0, —7), Mondovì (0, —6), [illegible] conigi (0, —5), Saluzzo (0; —2), Savigliano (0; —4).

FARMACIE
Corso: Comunale, piazza Europa, Bottasso, via Garaglio.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Barco Cuore, via Cavour
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Mondovì: Santa Maria, piazza Risorgimento
Racconigi: Barbero, via Torino
Saluzzo: Santa Maria, via S. Agostino 16.
Savigliano: Boneri, via Alfieri

ASTI
Luisa: Come perdere la moglie e trovare un amante
Politeama: Il ribelle
Balbo: La grande avventura degli Una Robot
Splendor: Le evase
Teatro: Sinfonia d'autunno
Vittoria: Zio Adolfo, in arte Fuhrer

PANORAMA DEL CUNEESE

[illegible] — I pubblici amministratori locali hanno nominato la commissione per l'accertamento dell'imposta [illegible] redditi. Questo organismo sarà composto da [illegible] membri, [illegible] nominati dall'ufficio del Registro e altrettanti [illegible] 1 rappresentante del municipio [illegible]: [illegible]are Alfero, Oddino Giachino, e Aldo Lovera.

[illegible] — Il progetto [illegible] lavori di ricostruzione [illegible] un tratto [illegible] fognatura comunale nel capoluogo [illegible] approvato [illegible] dalla Regione. [illegible] milioni è stato concesso [illegible] contributo regionale dell'80 per cento in conto capitale.

[illegible]ST [illegible] — La Regione ha approvato il certificato di regolare esecuzione dei lavori per la costruzione della fognatura mista per il capoluogo e [illegible] frazione Stevagni [illegible] comune del Cebano. L'opera è [illegible] circa 3 milioni e mezzo.

[illegible] — I lavori di consolidamento [illegible] centro abitato costeranno 70 milioni. La Regione [illegible] concesso un contributo del 9,4 per cento per 35 anni.

ORMEA — La Regione [illegible] concesso una serie [illegible] contributi [illegible] aziende private per l'acquisto di autobus. La somma [illegible] 31 milioni è stata stanziata a favore della ditta Viani di Ormea, per un autosnodato [illegible] 370.

ALBA — Il comm. Giangiacomo Toppino, ex sindaco di Alba, è stato [illegible] presidente del Rotary Club. Sostituisce il dott. [illegible] Negro. Vicepresidente è [illegible] nominato [illegible] Biancotti, ex sindaco di Monticello. Segretario l'avv. Maurilio [illegible].

Dal giudice sportivo

Un calciatore del Bernezzo squalificato a [illegible]

TORINO — Il [illegible]co sportivo della Lega [illegible] dilettanti [illegible] Piemonte ha squalificato a vita Anselmo Bruno della S.C. Bernezzo. Al giocatore è stata tolta la tessera perché durante la partita Bernezzo - Garessio (campionato Terza Categoria) disputata il 19 novembre si è reso colpevole di gravi atti di violenza nei confronti dell'arbitro.

Fra le altre decisioni della commissione disciplinare da segnalare le squalifiche per una giornata [illegible] a Chiarenza del Bra, a Rossi dell'Alma Brenta e a Manzardi della Clavesanese.

(f. b.)

L'ALTRO MONDO è grande
L'ALTRO MONDO è forte
L'ALTRO MONDO è super
APPUNTAMENTO AL CLUB de L'ALTRO MONDO ALBA
[illegible] con I GRANI DI PEPE

IL CIRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.113
[illegible] sera ore 21
Moderno: STADIUM
Lisciò: NOI DI CASA NOSTRA

LE BOTTEGHE
QUESTA SERA NEL SALONE DELLE FESTE
IL SEGNO DELLO ZODIACO
NEL CUPOLINO
I BIG DEL [illegible]
GIOVEDI' [illegible] DICEMBRE
TELECUPOLE ATTO [illegible]

La Società ORIGLIA
Divisione Tecnolinea
mobili per ufficio
SAVIGLIANO

cerca

FUNZIONARIO VENDITA

cui affidare la distribuzione dei propri prodotti sul mercato francese.

Per questa posizione desideriamo [illegible] in contatto con persone [illegible] 25-35 anni che abbiano maturato da almeno 5 anni un'approfondita esperienza di venditore nel [illegible] [illegible] beni di consumo durevoli.

Si rende necessaria perfetta conoscenza della lingua e disponibilità a lunghi periodi di permanenza in Francia.

L'azienda offre un inquadramento [illegible] massimi livelli impiegatizi ed [illegible] retribuzione [illegible] sicuro interesse fortemente incentivante [illegible] comunque adeguata alle reali capacità dei candidati.

Le persone interessate sono pregate di mettersi in contatto telefonico con la direzione, export onde potar [illegible] appuntamento presso la [illegible] della società [illegible] VIA [illegible] 38 - TEL. (0172) 21585.

gabetti
s.a.s. promozione vendite immobiliari
Azienda leader nel [illegible] della promozione immobiliare, operante con 54 [illegible] in [illegible]
per [illegible] costituenda [illegible] [illegible]
SEGRETARIA RECEPTIONIST
Richiedesi diploma, età massima 30 anni, attitudine ai contatti umani, iniziativa, capacità organizzative. Indispensabile precedente esperienza di lavoro.
Offre: inquadramento commerciale, [illegible] interessante.
Opportunità di [illegible] valida esperienza in seno [illegible]a commerciale all'avanguardia nel suo settore ed in continua evoluzione.
I colloqui saranno effettuati a Cuneo martedì 12 dicembre.
Per [illegible] orario appuntamento, telefonare lunedì 11, [illegible] filiale di Torino, tel. 011/5787 interno 14.

Albergo ristorante dancing
Niella Tanaro (Cn)
a 100 m uscita A/6 (0174) 36.100
IL VENERDI' e SABATO
LISCIO
[illegible] DI CASA NOSTRA
Per i giovani
HAPPY DISCOTECA

CAMACO
● Oggi pomeriggio e questa sera per voi giovani suonerà il complesso
I MERCENARI
● Per il Liscio suonerà l'Orchestra [illegible]
ROBERTO VACCHETTA

Presentato dal vicepresidente regionale Bajardi

Un progetto per vincere contro le piene del Toce

Prevede opere di difesa dei centri abitati e delle zone di sviluppo dei comuni - Il letto si è alzato di 2 metri

DOMODOSSOLA — Un progetto di massima per la sistemazione del Toce, che dovrebbe restituire la tranquillità ai centri della Bassa Ossola colpiti dalle ricorrenti piene, è stato presentato mercoledì sera dal vicepresidente della giunta regionale Sante Bajardi e dall'ingegner Cerutti del magistrato del Po, l'organo tecnico competente per gli interventi sul fiume ossolano.

Sante Bajardi

«La legge speciale all'esame del Parlamento — ha detto Bajardi — *mette a disposizione del magistrato del Po 7 miliardi e mezzo per gli interventi lungo il Toce e il Sesia. Si è cercato di giocare d'anticipo, per essere in grado di utilizzare queste risorse appena gli stanziamenti diventeranno esecutivi».*

Gli elaboratori tecnici del piano, che rifiuta l'ipotesi di una canalizzazione vera e propria *(«a parte gli alti costi, costituirebbe anche un grosso pericolo nell'ipotesi di piene eccezionali»* ha detto l'ing. Cerutti) e prevede invece una serie di opere di difesa dei centri abitati e delle zone di sviluppo dei comuni rivieraschi, sono stati depositati al centro operativo della Regione Piemonte, presso la nuova sede della comunità montana nel palazzo della fondazione Galletti.

«Gli studi restano a disposizione — ha detto Bajardi — *degli amministratori dei centri interessati, degli operatori economici e di tutti i cittadini che vorranno prenderne visione. Lo studio dovrà costituire una base di discussione per decidere, tutti assieme, le soluzioni più idonee».*

Nella sistemazione generale del Toce si inserisce anche il problema delle escavazioni. I titolari delle imprese interessate hanno organizzato una dimostrazione con ruspe e betoniere per chiedere al magistrato del Po nuove autorizzazioni a scavare lungo il fiume: sostengono che dopo l'ultima alluvione il letto del Toce si è alzato di circa due metri e bisogna togliere materiale per eliminare il pericolo che incombe sui centri della Bassa Ossola.

«Abbiamo la situazione del fiume di cinque e dieci anni fa — ha detto l'ingegner Cerutti — *la confronteremo con quella di oggi e se il livello risulterà più alto faremo effettuare più scavi».*

Bajardi ha anche comunicato i dati aggiornati sui lavori di ricostruzione: *«Per le opere di pronto soccorso (riparazione di acquedotti, fognature, ponti, strade) sono stati eseguiti lavori per un totale di 4 miliardi e 591 milioni, pari al 72 per cento della somma stanziata. Su 191 interventi programmati, 185 sono già stati avviati (e di questi 100, più della metà, sono già stati ultimati) e solo 6 non si sono ancora iniziati».*

«Per le opere idrauliche, che richiedono una maggiore progettazione, sono in corso ovunque rilievi e studi idrogeologici». a. v.

La legge speciale sull'Ossola

Per l'autostrada c'è ancora il veto

DOMODOSSOLA — Nel testo della legge speciale per la ripresa delle zone colpite dalla calamità dell'agosto scorso, approvato martedì sera dal Senato, non c'è la realizzazione del tronco autostradale Vergiate-Gravellona Toce, che avrebbe dovuto togliere la Valdossola dall'isolamento.

Il governo ha infatti ritirato il proprio emendamento che prevedeva la deroga, a favore della Valdossola, del blocco della costruzione di nuove autostrade, com'era già stato fatto per il Friuli. Al posto dell'emendamento, che aveva suscitato grosse speranze in tutto l'Alto Novarese, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno del senatore Fausto Del Ponte che impegna il governo a presentare entro breve tempo un nuovo progetto di legge per il completamento della rete autostradale verso l'estero, con priorità al completamento della Voltri-Sempione. Ma non è evidentemente la stessa cosa: la legge speciale sembra essere destinata a diventare operante subito, mentre le sorti del futuro disegno di legge governativo sono quanto meno incerte.

L'emendamento del governo, che avrebbe consentito la realizzazione immediata del tratto autostradale Gravellona-Invorio (con bretella per Sesto Calende) aveva già incontrato difficoltà nella commissione bilancio del Senato perché era privo della copertura finanziaria. Per la stessa ragione, non sono stati approvati altri due emendamenti che riguardavano una moratoria dei ratei di mutui passivi per gli operatori economici che hanno perso tutto nel disastro dell'agosto scorso e la sospensione del pagamento delle imposte sul reddito, che comunque è già avvenuto con l'autotassazione che doveva essere versata entro il 30 novembre scorso. La legge speciale passerà ora alla Camera, dove potrebbe anche essere ripresentato l'emendamento per l'autostrada. a. v.

LAVENO — Si cercano guardie volontarie ecologiche. L'iniziativa è della comunità montana del Medio Verbano e del locale gruppo «volontari antincendio». Gli aspiranti dovranno sostenere un corso di 12 lezioni che s'inizierà il prossimo gennaio e che sarà tenuto da esperti in materia.

A Gozzano dimissioni in giunta

Se ne va l'assessore pubblica istruzione pri

GOZZANO — La giunta comunale di Gozzano è nuovamente al centro di una complessa vicenda che rischia di impedirne la sopravvivenza. Con una lettera inviata al sindaco Strocchi (dc) si è dimesso l'assessore alla cultura e pubblica istruzione, il repubblicano Ambrogio Bialetti. La decisione è stata presa dal direttivo del pri che ha valutato negativamente l'atteggiamento dei partiti della maggioranza (dc, psi, psdi) sulle proposte riguardanti la chiusura delle pluriclassi nelle frazioni e l'adeguamento delle rette nella scuola materna statale. Inoltre avrebbe inciso sulla decisione dei repubblicani la recente polemica aperta dal pci che dopo aver espresso una valutazione negativa sull'operato della giunta comunale ha dichiarato di *«spostare il confronto nella sede del consiglio comunale».* Tale atteggiamento era arrivato in conseguenza della risposta negativa della dc sulla richiesta di entrare in giunta avanzata dal pci.

«La situazione era diventata per noi difficile per cui abbiamo ritenuto — dicono i repubblicani — *di uscire dalla giunta. Vi sono problemi nel comune di Gozzano che non possono più essere rimandati. Abbiamo cercato di sollecitarne la soluzione purtroppo senza ottenere alcun risultato. Non restava altro che uscire dalla giunta per sollecitare eventuali soluzioni positive».* r.b.

Quasi deserto a Novara il dibattito sulla denuncia dei redditi

Ai novaresi non interessa sapere se gli assessori evadono il fisco?

Solo un'ottantina di persone era presente - Il gruppo pci, messo sotto accusa, adesso minaccia querele - È stata proposta un'indagine conoscitiva su tutti i cinquanta consiglieri

NOVARA — Soltanto un'ottantina di persone sono intervenute al dibattito sulle evasioni tributarie promosso dalla federazione novarese del pci. Doveva svolgersi al teatro del Borsa ma vista la scarsa affluenza di pubblico la manifestazione è stata dirottata in una attigua saletta. E' difficile spiegare con il fatto che la serata era rigida e nebbiosa il disinteresse generale su un tema che da una settimana ormai fa polemica.

I Gip (Gruppi di intervento politico), di emanazione democristiana hanno a più riprese distribuito ciclostilati per chiedere se sia vero che il vice sindaco comunista di Novara Alberto Pacelli abbia denunciato nel 1975 un reddito di poco superiore al milione e un altro successivo, sempre di parte comunista, abbia a sua volta denunciato meno di due milioni. Si tratta, in entrambi i casi, di funzionari di partito e pare che quanto abbiano rinunciato come tali, sia proprio quanto denunciato.

Ma la polemica non si è fermata ai questi due casi e il pci minaccia querele concedendo le più ampie facoltà di prova. Mercoledì sera, chi è andato al Borsa credeva di sentire qualche cosa di più, ma il segretario della federazione comunista Marco Bosco ha reagito agli attacchi ripetendo più volte che si trattava di una azione qualunquistica e aggiungendo che *«la dc ha male digerito la sua estromissione dal governo della città».* Ha anche detto che *«sollevare il polverone non giova a nessuno se non ai veri evasori».*

Dal canto suo l'assessore alle finanze, l'avvocato Giovanni Correnti (pci), ha spiegato che il Comune può dare un notevole apporto alla lotta contro l'evasione fiscale sia attraverso il consiglio tributario, sia con l'intervento diretto del nucleo accertatori.

«Ma è necessario innanzi tutto — ha aggiunto — *che si faccia chiarezza sulla posizione tributaria di ciascuno dei 50 consiglieri comunali. Non solo per ciò che attiene al reddito, ma pure sulla consistenza patrimoniale. Ognuno dovrà mettersi a disposizione volontariamente».*

Nel dibattito, dopo l'onorevole Eraldo Gastone che ha trattato delle sue esperienze parlamentari in fatto di leggi tributarie, è intervenuto, pesantemente, l'esponente del pdup Pietro Bertinotti. *«L'evasione fiscale* — ha esordito *— è un furto e come tale va punita con l'arresto».* Ha quindi ribadito le proposte del suo gruppo: potenziare il nucleo degli accertatori comunali attribuendo loro mansioni e compiti pari a quelli degli agenti della tributaria; conferire una diversa struttura al consiglio tributario; operare un'indagine in profondità su 4 mila contribuenti novaresi che non siano portatori soltanto di redditi di lavoro dipendente; pubblicare i redditi denunciati, non come si è fatto per tutti i 37 mila novaresi, in ordine alfabetico, ma per categoria.

Anche Bertinotti ha insistito perché la prima indagine riguardi i 50 consiglieri comunali. Ha concluso dicendo che *«non si tratta di una caccia alle streghe. Queste non ci sono più, ci sono soltanto i ladri».*

Infine ha parlato il vice sindaco Alberto Pacelli, il quale non ha fatto alcun riferimento al *«caso personale».* Ha fatto cenno a *«battaglie contro i mulini a vento»* ed ha sottolineato come sia indispensabile un nuovo rapporto e un confronto con i dipendenti comunali. p. b.

Novara. Da sinistra: Pacelli, Bosco, Correnti e Testoni (Foto Finotti)

Un altro duro colpo agli spacciatori di droga nel centro della Bassa

Nascondeva 25 dosi di eroina nel reggiseno È arrestata a Trecate, con il suo fornitore

Il giovane è considerato uno dei «cervelli» del giro - Oleggio Castello: rubava per drogarsi

Carla Bedogni

Giuseppe Moschella

TRECATE — Altro deciso colpo agli spacciatori di droga trecatesi: due persone sono finite in carcere dopo l'intervento dello speciale «gruppo antidroga» in funzione presso la questura di Novara: le indagini continuano per scoprire gli sgominare il «centro» da tempo operante nella cittadina.

Dopo i tre giovani finiti in carcere lunedì scorso, questa volta è caduto nella rete quello che è considerato il «personaggio» più importante: Giuseppe Moschella, 29 anni, via Girondella 16, che sinora era sempre riuscito ad evitare grossi guai. Con lui è stata arrestata Carla Bedogni, 41 anni, via Mazzini 41, da qualche tempo sotto controllo.

Questi i fatti. L'altra sera il brigadiere Di Spirito della squadra narcotici ha pedinato la Bedogni che era arrivata alla stazione di Trecate. La donna dopo una lunga attesa, verso le 19,30 è entrata in un bar dove ha fatto una telefonata. Quasi subito, mentre lei era ancora nel locale, è arrivato il Moschella su una «Vespa». Si è guardato intorno e quando si è assicurato che non c'era nessuno, ha deposto sul muretto che fiancheggia la stazione un pacchettino. Poi è ripartito.

La donna è quindi uscita dal bar, si è diretta verso il muretto, ha preso l'involucro e l'ha infilato nel reggiseno: a questo punto il brigadiere Di Spirito è intervenuto chiedendo alla donna di consegnare ciò che aveva nascosto. Era una bustina contenente 25 dosi di eroina pura, dello stesso tipo trovato in possesso ai giovani arrestati due giorni prima.

Carla Bedogni non è una tossicomane ed è stata arrestata per detenzione illegale di droga. In precedenza gli agenti della «narcotici» avevano già fatto una perquisizione nella sua abitazione trovando cinque dosi di eroina.

Bloccata la donna, gli agenti hanno ricercato il Moschella, considerato il capo del vasto traffico. Per tutta la notte hanno setacciato Trecate, ma il giovane sembrava sparito. Soltanto dopo 16 ore, verso mezzogiorno, è stato bloccato in aperta campagna mentre cercava di avvicinarsi alla sua abitazione. Non essendoci più flagranza è stato disposto il suo fermo per motivi di polizia giudiziaria ed associato alle carceri. Anche per lui l'imputazione è di detenzione a spaccio di droga. l. l.

Arturo Fernanis

ARONA — Un giovane è stato bloccato dai carabinieri di Arona: è Arturo Fortunato, 27 anni, residente ad Oleggio. Il Fortunato è stato colto in flagrante mentre stava rubando l'autoradio installata su una «126» di proprietà dell'aronese Giuseppe Mancino, già assessore all'Annona del comune ed attualmente consigliere comunale nel gruppo democristiano. E' accaduto nei pressi della Fontana del Millenario ai giardini pubblici: il Fortunato pensava di approfittare della confusione del mercato del martedì, ma i carabinieri lo stavano tenendo d'occhio e lo hanno bloccato.

Portato in caserma, durante l'interrogatorio il giovane ha avuto una crisi da astinenza da stupefacenti: è stato dapprima ricoverato e piantonato all'ospedale di Arona e quindi portato in carcere a Verbania. Sarebbe emerso che il giovane rubava per procurarsi il denaro per acquistare droga. m. b.

Trielina nel pozzo

A Omegna emergenza rientrata

OMEGNA — Sono a buon punto i lavori per l'immissione nelle tubazioni dell'acquedotto cittadino di acqua pura derivata dalla rete privata della ditta Alessi di Crusinallo. Tra una decina di giorni, si prevede che possa essere superata la fase cruciale d'emergenza seguita alla scoperta, durante i periodici esami dell'ufficio provinciale di igiene e profilassi, di tracce di trielina nelle falde sotterranee del pozzo Dogna: un inquinamento provocato da vasta scala dagli scarichi nel terreno di decine di piccole industrie operanti nella zona per la pulitura e sgrassatura dei metalli. Quasi metà della città, oltre seimila abitanti, sta quindi rifornendosi, da giorni, di acqua da una ventina di cisterne localizzate in vari punti della città rifornite con un servizio ininterrotto di autobotti. a. m.

Il sindaco: "Non ci sono danni per la salute,,

Verbania, l'acqua troppo dolce ma è un inquinamento limitato

VERBANIA — Anche a Verbania parte della popolazione dovrà ridurre «al minimo indispensabile» l'utilizzo dell'acqua per usi alimentari. *«pur non essendoci* — si legge nell'avviso reso noto dal comune — *pericolo reale per la salute pubblica».*

La decisione di limitare il consumo dell'acqua è stata adottata dopo una serie di analisi condotte dal laboratorio chimico e microbiologico dell'ufficio sanitario provinciale di Novara: gli esami hanno permesso l'individuazione di sostanze clorurate nella misura di 36 parti per milione in una falda che alimenta l'acquedotto di Pallanza.

Il pozzo «incriminato» è il n. 65, situato nell'area dello stabilimento Montefibre di Pallanza, per il quale già nelle settimane scorse si era parlato di possibili inquinamenti provocati da sostanze aldeidiche. *«I clorurati presenti nelle acque del pozzo 65* — ha dichiarato il sindaco di Verbania, Gianni Motetta — *non possono provocare, proprio per la scarsissima rilevanza delle tracce, danni alla salute. La decisione di limitare l'uso dell'acqua è stato adottato solamente a titolo precauzionale, mentre contiamo di poter ovviare a questo inconveniente in breve tempo».*

La fascia di popolazione interessata al provvedimento cautelativo è comunque esigua: l'acquedotto di Pallanza, di cui il pozzo 65 rappresenta la falda più cospicua, serve gli abitati di Pallanza, Sant'Anna, Suna, Unchio, Ciavandone e Fondotoce. Nessun inconveniente invece per gli utenti allacciati all'acquedotto comunale di Intra, completamente autonomo, per quanto riguarda l'approvvigionamento, rispetto a quello di Pallanza, tuttora gestito da una società privata. La presenza di 36 parti di sostanze clorurate per milione è comunque un livello di inquinamento assai ridotto: la commissione sanità della Cee ha indicato un «tetto», oltre il quale l'inquinamento può provocare danni alla salute, di 100 parti per milione, mentre il comune di Milano ha fissato il livello di guardia a 200 parti per milione.

Come si vede, a Verbania la quota è nettamente inferiore, comunque tale da far assumere all'acqua un odore e un sapore vagamente dolciastri. Di fronte a questa situazione, l'amministrazione comunale ha fissato due obiettivi da raggiungere nel più breve tempo possibile: da un lato garantire la purezza e la completa potabilità dell'acqua, dall'altro individuare le cause dell'inquinamento. c. z.

Cannobio: domenica raduno Uopa

CANNOBIO — Primo raduno zonale dell'Uopa domenica a Cannobio. Si incontreranno tutte le sezioni dell'alto Verbano e Cannobina del movimento autonomista. Alla sfilata per le vie cittadine ci saranno i gruppi folcloristici della Valle Cannobina, Cannero, Trarego, Oggebbio e Cannobio, le bande musicali della zona. Saranno presenti anche la televisione svizzera ed alcune radio locali. *(l.a.)*

L'ha assicurato il sindaco di Verbania, Motetta

I 900 lavoratori della Montefibre riceveranno lo stipendio lunedì

VERBANIA — *Forse nei primi giorni della prossima settimana i circa 900 lavoratori (quasi tutte donne) della Montefibre di Pallanza in cassa integrazione, riceveranno lo stipendio: questa assicurazione è stata data dal sindaco Gianni Motetta ad una delegazione dell'esecutivo di fabbrica, che è andata a Palazzo di Città per illustrare la situazione venutasi a creare in questi giorni.*

Il pagamento della cassa integrazione avrebbe dovuto avvenire il 28 novembre scorso, una volta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto di governo nel quale si dà mandato all'Inps affinché effettui le retribuzioni. Il mese scorso però il decreto non è apparso sulla Gazzetta e l'ufficio provinciale Inps, mancando la conferma ufficiale, ha sospeso l'erogazione dei salari.

L'altro ieri il sindaco, informato in ritardo, ha sollecitato l'Inps nazionale, che a sua volta si è rivolto agli uffici centrali di Roma per avere chiarimenti sulla vicenda. Dalla capitale è stato assicurato che, non appena si saprà con certezza della firma del decreto, gli uffici provinciali saranno messi in grado di effettuare i pagamenti anche senza la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Considerando il «ponte festivo», le paghe dovrebbero essere distribuite entro lunedì o martedì della prossima settimana. Aderendo alle richieste dei rappresentanti sindacali, il sindaco ha poi fissato per martedì una riunione fra i capigruppo consiliari e l'esecutivo Montefibre, durante la quale diversi rappresentanti politici saranno invitati a sensibilizzare i propri rappresentanti in sede nazionale perché i ritardi nei pagamenti non si ripetano ogni mese.

L'amministrazione comunale per parte sua s'incontrerà con la direzione dello stabilimento di Pallanza per studiare la possibilità, nell'eventualità di nuovi blocchi retributivi, di fare anticipare gli stipendi dalla Montefibre stessa. c.z.

MOTTARONE — Il tradizionale week-end bianco di Sant'Ambrogio, che apre la stagione sciistica sulle montagne novaresi, non avverrà a causa del record quasi storico della mancanza di neve. Gli alberghi sono aperti e gli impianti di risalita sono pronti a funzionare.

Iniziative per i prossimi 3 giorni

Caltignaga si anima con musica e pittura

CALTIGNAGA — Giornalismo con il ciclostile, gare di pittura, musica bandistica. Con una serie d'iniziative, che vanno dal giornalino locale al progetto di far rinascere il corpo musicale paesano, un gruppo di giovani sta tentando di movimentare la vita pubblica di Caltignaga, paese non privo di tradizioni e ricco di attività agricole, imprenditoriali e commerciali.

Per i prossimi tre giorni (oggi, domani e dopo) è stato organizzato il primo «Incontro pittorico caltignaghese», una manifestazione che richiamerà in paese molti artisti della provincia, che saranno giudicati da una giuria composta dall'aronese Bruno Ballasini (il «pittore dei bambini»), dal sindaco Martelli, dall'esperto novarese avvocato Carlo Rho, e dal presidente del Comitato organizzatore Giovanni Garone.

Il ricavato dell'iniziativa, alla quale ha dato il patrocinio l'amministrazione parrocchiale, verrà destinato al restauro della chiesa parrocchiale, un edificio che risale al XII secolo, con originale abside romanica, che il parroco don Giovanni Bergamaschi intende salvare dall'usura del tempo.

Intanto, proprio in questi giorni è uscito il nuovo numero de «Il Ficcanaso», il giornale ciclostilato diretto da Enzo Medina (che in altri tempi aveva già portato avanti per alcuni anni un'impresa simile a Maggiora).

«Il Ficcanaso», che si pubblica da un anno, è sempre più atteso dai caltignaghesi.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: Sexy simphony.
Cacciatori: Il visitatore.
Eldorado: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Excelsior: La collina degli stivali.
Faraggiana: Corleone.
Vittoria: Pari e dispari.
S. Cuore: La stangata.

ARONA
San Carlo: Vecchia America.
Roma: L'australiano.
Moderno: Poliziotto privato, mestiere difficile.
Lux: Grease.

BORGOMANERO
Moderno: Ultimo combattimento di Chen.
Nuovo: Grease.

DOMODOSSOLA
Calamo: Zio Adolfo in arte Führer.
Corso: Il magnate greco.
Filodrammatici: La febbre del sabato sera.

GALLIATE
Generale: Pane, burro e marmellata.

GHEMME
Italia: Love story.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Le braghe del padrone.

GRIGNASCO
S.O.M.S.: Paperino e C. in vacanza.

OLEGGIO
Comunale: Manitù è spirito del male.
Moderno: Il magnate greco.

OMEGNA
Sociale: Pretty baby.

SYRESA
Italia: Fantasy rose show.

TRECATE
Comunale: The world of Johanna.
Vittoria: Grease.

VERBANIA
Apollo: A proposito di omicidi.
Ariston: L'Italia al di là della.
Vip: La battaglia delle galassie.
Sociale (Intra): Paperino Story.
Sociale (Pallanza): La classe nella classe dei ripetenti.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Elton, il drago invisibile.
Odeon: L'inquilino del piano di sopra.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Vittoria perduta.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Il visitatore.
Astoria: Eutanasia d'un amore.
Cagnoni: Vittoria perduta.
Marconi: L'australiano.
Colli Tiburtini Sanatorio

MORTARA
Palestro: Nano.
Zignago: Hardy.

GALLERIE
Verbania-Intra, Galleria Lanza, c. Garibaldi 30, per tutto dicembre mostra Giancarlo Sangregorio: Naturali, o Mamoli 53, dalle 9 alle 22, espone A. Cazzamali, artista «Comasco».

NOVARAUTO s.r.l.
VIA GORIZIA 8
CORSO XX SETTEMBRE 20
NOVARA - TEL. 30.300
MINI 90
MINI 120
MINI DE TOMASO
INNOCENTI

POTETE PROVARE A:

NOVARA	MINIGARAGE, corso Risorgimento 255
	TOP CAR, corso Torino 26
BORGOMANERO	DICKI Franco, via Maggiate 79
CASTELLETTO TICINO	F.LLI CERINI, statale Sempione 65
GALLIATE	BRUSTIO Marino, via Cavour 58
MARANO TICINO	PIANTANIDA Vincenzo, statale Sempione 2
MEINA	MIGALLI Orlando, statale Sempione 65
OMEGNA	AUTOCALVI, via Novara 52
ROMAGNANO SESIA	TINAUTO, via Dei Martiri 111/A
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	F.LLI PONTI, via Roma 25
TRECATE	PITERA' Fernando, via Volta 8
	RIBOLDAZZI rag. Armando, v. Matteotti 11

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 285 - Venerdì 8 Dicembre 1978

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Una intervista con l'assessore socialista Giovanni Socco

Poca l'assistenza agli anziani Sono scarsi fondi e personale

VERCELLI — Una serie di nuove competenze ribaltate dall'alto, con una legge molto bella come contenuti quanto scarsa di agevolazioni per chi la deve applicare, sta mettendo in seria difficoltà gli uffici comunali che si occupano di assistenza. Il personale è scarso, le nuove assunzioni paralizzate, i fondi carenti. Tutto ciò che si riesce a fare ha l'aria del miracolo.

Giovanni Socco, socialista, è l'assessore che si occupa di questi temi. L'incarico, nella giunta comunale, è ricoperto dai socialisti da sette anni: prima con il centro-sinistra ed ora nell'alleanza con i comunisti.

«Il Comune — dice Socco — *si occupa di circa un migliaio di assistiti, cercando di fare quello che può con il personale a disposizione. Abbiamo cinque "colf" destinate all'assistenza domiciliare alle persone anziane e bisognose: tengono in ordine la casa, preparano i pasti, fanno le commissioni, ritirano la pensione. Le cure infermieristiche sono praticate da cinque suore. E', questo, un tipo di personale insostituibile, che non bada ad orari e si fa in quattro per la povera gente che ha bisogno di cure iniettive o del lavaggio della biancheria».*

C'è poi un tipo di assistenza «economica», che prevede l'erogazione di sussidi: *«Non diamo molto* — prosegue Socco —: *le nostre disponibilità sono scarse. Per i pensionati con la "minima" ci sono diecimila lire mensili. A quelli con la pensione sociale, ancora più bassa, diamo cinquanta mila lire ogni due o tre mesi, più altri contributi "una tantum"».*

Ci sono poi ancora altri servizi: la distribuzione di «buoni» per l'acquisto di legna, carbone o cherosene per il riscaldamento; i soggiorni invernali in località marittime, che stanno riscuotendo un successo ogni anno crescente; i tesserini-bus per i meno abbienti.

«A tutto ciò — prosegue Socco — *contiamo di aggiungere presto anche un servizio di mensa, nei locali ex Eca. Il posto c'è, la cucina può servire anche 150 pasti. Con piccoli lavori di ristrutturazione si potrebbe ricavare anche un centro d'incremento per le persone anziane».*

Giovanni Socco

Roberto Scheda

La nota più dolente nel campo dell'assistenza riguarda i ricoveri degli anziani non più autosufficienti, o che comunque non sono assistibili a domicilio. La richiesta è altissima. I posti a disposizione del Comune sono limitati. Manca una struttura nuova, diversa dalla «classica» casa di riposo che finisce, spesso per non essere altro che una sala d'attesa per gli ultimi anni di vita.

A questo proposito Roberto Scheda, membro dell'esecutivo regionale del psi e assessore all'assistenza prima di Socco, ha dichiarato: *«E' nostra intenzione promuovere un convegno nei primi mesi del 1979, sulla possibilità di utilizzare le strutture ora esistenti in città a favore dei lungodegenti. Mi riferisco, fra l'altro a una proposta che è già stata parzialmente discussa con esponenti della giunta provinciale: la trasformazione degli stabili dell'ospedale neuropsichiatrico per soddisfare questa esigenza, visto che con la nuova legge questo tipo di ospedale è destinato, progressivamente, ad estinguersi».*

Oltre a ciò, Scheda ha preannunciato anche un altro convegno, su un tema ancora più scottante: l'utilizzo del patrimonio dell'ex Eca (ente comunale di assistenza), a parecchi miliardi *«e finora* — ha detto Scheda —, *nonostante tutte le proposte, non si è mai riusciti a fare un discorso organico, su come utilizzarlo. Secondo noi è necessario riconvertire l'area occupata dall'ex Eca, e trovare con l'aiuto degli altri enti pubblici, il modo più razionale per sfruttarla, evitando di proseguire in interventi settoriali e non coordinati».*

d. co.

VERCELLI — Si conclude questa sera la serie di recite tenuto dal soprano vercellese Mariarosa Nazario al teatro dell'opera di Santa Cruz de Tenerife. La Nazario ha cantato nel «Barbiere di Siviglia» e in «Un ballo in maschera».

Il pubblico invitato dai ballerini sul palcoscenico

Anche un consigliere dc ha ballato con le danzatrici della Polinesia

VERCELLI — *Festosa conclusione, a sorpresa, del 2° Festival Viottiano, mercoledì sera al teatro Civico. Alla fine del loro spettacolo, i danzatori e le danzatrici del Gran Balletto di Tahiti sono scesi in sala ed hanno invitato il pubblico a seguirli sul palcoscenico. Qualcuno non è stato al gioco. Altri hanno accettato di farsi condurre per mano dai ballerini polinesiani in gonnellino di frasche nel frenetico giro di danze «amoure».*

Pieno successo quindi della serata che ha attirato un pubblico mai visto quest'anno al Civico (più di 800 spettatori). Il seno nudo delle danzatrici, che tante polemiche aveva sollevato nei giorni precedenti lo spettacolo, è passato quasi inosservato.

Del resto, sul palcoscenico del teatro vercellese s'era visto, al riguardo, ben altro. Ricordiamo il nudo integrale di Manuela Kustermann in «Franziska» e quello altrettanto totale di Silvia Koscina in «Tutti i nudi vengono al pettine», tanto per citare i più famosi.

La polemica sullo spettacolo del Gran Balletto di Tahiti era stata originata da un ironico commento dell'«Amico del Popolo», il periodico cittadino del pci, sul depliant di presentazione del Balletto, in cui si accennava esplicitamente al seno nudo delle danzatrici polinesiane in un «quadro» della rappresentazione. Aveva scritto l'«Amico del Popolo»: «Tanto valeva dire esplicitamente: "Venghino, signori, venghino", a mo' dei richiami da luna park».

Un momento del balletto dei danzatori polinesiani

La replica del professor Robbone, animatore del Festival musicale, era stata immediata: «Macché richiamo sollecitante. Ci siamo limitati a tradurre il titolo del balletto. E, in polinesiano, Haere Maina significa proprio "a seno nudo"».

La disputa tra Robbone e il pci cittadino aveva trascinato, a ruota, i commenti censori degli immancabili moralisti. Si era parlato di «scandalo», e forse anche per questo motivo mercoledì sera al Civico non c'era una sola poltrona vuota. Affollatissime anche le gallerie.

Entusiasmo alle stelle per le danze e per i canti del complesso tahitiano: apprezzata, in modo particolare la «danza del fuoco», durante la quale una decina di giovani polinesiani hanno manovrato torce infuocate come se si fosse trattato di normali clave da giocoliere.

Ma è soprattutto l'invito finale dei danzatori a mandare in visibilio il pubblico. Gli spettatori hanno sottolineato con incitamenti quasi calcistici i tentativi dei loro concittadini di emulare le mosse dei danzatori. Tra i tanti che hanno spiritosamente accolto la proposta dei ballerini di Tahiti di salire sul palcoscenico per la danza collettiva, anche un consigliere comunale democristiano.

Nessuno scandalo, quindi, ma solo tanta allegria: di questi tempi, era quello che ci voleva.

e. d. m.

Visto da una donna

Ancora Ufo in Valsesia

POSTUA — Per la seconda volta in poco più di dieci giorni gli Ufo hanno fatto la loro apparizione nei cieli della Valsesasera. Dopo un avvistamento risalente all'altra settimana di «un disco giallastro» da parte di un operaio di Crevacuore, Eugenio Principe, mentre questi, verso le 6, da Coggiola stava rientrando a casa al termine del suo turno di lavoro, l'altra sera uguali sorte è toccata ad una sessantenne di Postua, Wanda Zanone, titolare di una rivendita di giornali a Crevacuore.

«Erano quasi le 20 — ha confidato la donna — *e in sella alla mia motocicletta, stavo percorrendo la provinciale che collega gli abitati di Crevacuore e Postua. Ero quasi giunta nei pressi della frazione Giunchio quando uno strano chiarore ha destato improvvisamente la mia attenzione. In un primo momento ho creduto si trattasse di un'auto che stesse sopraggiungendo alle mie spalle. Conoscendo la pericolosità di quel tratto di strada, ricco di curve e stretti rettilinei, ho dapprima rallentato poi fermato il mio motociclo. Solo a questo punto, attenuatosi il fracasso del mio motore, mi sono resa conto che dietro non c'era proprio nessuno.*

«Quasi colta da un presentimento — ha proseguito — *ho alzato gli occhi al cielo e solo allora mi sono accorta di essere completamente investita da un luminosissimo cono di luce bianca. E' stato solo un attimo. L'oggetto che mi sovrastava è scomparso immediatamente lasciando dietro di sé due strisce di luce che dopo qualche secondo si sono spente».*

m. p.

Le opere realizzate in frazione Paschetto

Oggi si inaugura a Cossato una nuova scuola e palestra

COSSATO — Duplice cerimonia oggi: verranno inaugurati la palestra comunale e il secondo edificio della scuola media, realizzati alla frazione Paschetto, con ingresso da via Martiri della libertà, (la strada statale Biella-Laghi). Sono state invitate le autorità e gli insegnanti ed è pure prevista la partecipazione di esponenti provinciali e regionali.

Alle 15, nella palestra verrà aperta al pubblico una mostra fotografica sulla alluvione nella Valle Strona del 2 novembre 1968. Vi sono esposte circa settanta opere, realizzate da Antonacci, Bini, Botta, Conti, Fighera, Giletta, Giolo, Marchisotti, Masseri e Mazzeranghi.

La rassegna rimarrà aperta fino al prossimo 17 dicembre, dalle 18 alle 20 nei giorni feriali e dalle 15 alle 20 nei festivi, con ingresso gratuito e libero a tutti.

Seguiranno l'esibizione delle squadre di ginnastica artistica e ritmica - sportiva della società sportiva Pietro Micca di Biella e un concerto della Filarmonica cossatese, diretta dal maestro Pietro Spadon.

Nei giorni seguenti sono in programma, sempre nella palestra, altre manifestazioni:

sabato 9 dicembre, alle 21, relazione del presidente del comprensorio, ingegner Alberto Treves, sul dissesto idro-geologico nel Biellese, cui farà seguito un intervento della giunta municipale di Cossato e la proiezione di materiale documentario;

domenica 10: alle 9,30, incontro quadrangolare di pallavolo maschile, selezione regionale; alle 14.30, incontri di finale di pallavolo; alle 21, esibizione del gruppo folkloristico Città di Biella della società sportiva Pietro Micca e concerto del coro La Campagnola di Mottalciata, diretto da Denis Piantino;

mercoledì 13: alle 19.45, incontro dimostrativo di pallacanestro fra Cossato Basket e San Cassiano Basket; alle 21, un altro incontro di pallacanestro tra le squadre del Teksid Torino e del Lana Gatto Biella;

giovedì 14: alle 20.30, incontro quadrangolare di tennis da tavolo, formula Coppa Avis: singolare e doppio;

sabato 16: alle 15, manifestazione sportiva dei ragazzi delle scuole medie ed elementari di Cossato;

domenica 17: chiusura, con la premiazione dei vincitori, della corsa campestre, (inizio alle 16,30), valevole per il campionato provinciale del settore propaganda.

f. z.

Ancora nulla di fatto per il Comune

Biella: tregua politica per gli impegni urgenti

BIELLA — I capigruppo consiliari hanno concordato una «tregua politica» per consentire al consiglio comunale, che potrebbe essere travolto intanto tempo dalla crisi, di smaltire in due sedute i problemi giacenti: alcuni sono di particolare importanza e se decadessero i termini il danno materiale sarebbe rilevante.

Le due sedute «di lavoro amministrativo» sono state fissate, durante una riunione indetta dal sindaco Franco Borri Brunetto, per il 19 e il 21 dicembre prossimo. I consiglieri dovranno esaminare, per la eventuale ratifica, oltre 80 delibere della giunta dimissionaria e decidere su altri 50 argomenti, fra cui vari progetti di opere pubbliche.

Erano presenti i capigruppo Mario Furia del pci, Luigi Squillario della dc, Marziano Magliola del pri, Bruno Strukel per i socialisti indipendenti, Silvio Joriox, del psdi, Stefano Porta del pli e Stefano Chiorino, in rappresentanza di Alberto Treves, impegnato a Torino, per gli indipendenti di sinistra. Mancavano Gustavo Buratti del psi e Stefano Del Mastro dell'msi.

La questione politica verrà ripresa durante una terza seduta, fissata per il 4 gennaio 1979, che avrà all'ordine del giorno due soli argomenti: presa d'atto delle dimissioni del sindaco e degli assessori e nomina della nuova giunta. Tutti i tentativi finora compiuti sono falliti.

p. m.

Sensitiva: acconto ai dipendenti

BIELLA — Il Magnificio Sensitiva è stato autorizzato dal giudice delegato alla procedura del concordato preventivo, dottor Vittone, per interessamento del commissario ragionier Rizzo, a pagare ai dipendenti, forzatamente inattivi da mesi, le spettanze maturate sino al 31 agosto scorso. Il pagamento avrà inizio martedì prossimo, nel pomeriggio.

I sindacati tessili hanno indetto per il 13 dicembre, alle 14, un'assemblea dei lavoratori della Sensitiva «per decidere le forme di lotta da intraprendere (p. m.)

Un incontro di quaranta operatori della zona

Il turismo nel Biellese

BIELLA — *La «sala rossa» dell'hotel Astoria ha accolto oltre 40 operatori turistici, invitati un gruppo di albergatori che intendono incrementare razionalmente il turismo, «quale importante componente della economia». Erano presenti i proprietari o i direttori dei maggiori alberghi, Remo Coggiola in rappresentanza della Associazione commercianti, Maddalena Melagrano, assessore al turismo del Comprensorio, i presidenti delle comunità montane Antonietta Mesini, (Alta valle Elvo), e Gino Camoglio, (Prealpi biellesi), Stefano Porta del pli e il socialista indipendente Bruno Strukel, entrambi consiglieri comunali. Ha assistito ai lavori anche il vice questore Nino De Feo.*

Ha fatto da moderatore Franco Mondello, de «Il Biellese», che aveva accanto a sé Enrico Braghino, presidente dell'Ente provinciale del turismo, e Remo Romeri, direttore dell'Astoria.

E' stata una riunione proficua. I presenti hanno approvato la proposta di Ezio Scaramuzzi, dello omonimo agenzia di viaggi, di chiedere alla Associazione commercianti di accogliere nel suo ambito un centro formato dai rappresentanti delle varie categorie. L'organismo non avrà soltanto una funzione trainante, ma sarà una utile fonte di informazioni, soprattutto per i politici che intendano appoggiare le iniziative turistiche, intese come una branca dell'economia locale, collaterale alla industria tessile. Remo Coggiola ha assicurato il suo appoggio.

La riunione si è aperta con una relazione di Enrico Braghini, che ha illustrato l'organizzazione turistica periferica, costretta a operare in condizioni particolarmente difficili per mancanza di fondi.

Hanno poi parlato Maddalena Melagrana, sul piano di sviluppo sociale, economico e turistico del Comprensorio biellese; Remo Romeri: la capacità ricettiva nel Biellese, Gian Paolo Maccia, per l'associazione dei campeggiatori: il campeggio nel Biellese; Alberto Bertani, della Borsa internazionale del turismo di Milano: un nuovo sistema informativo, basato sull'impiego di un calcolatore elettronico, nel quale sono immagazzinate le più dettagliate informazioni su ogni albergo o località turistica.

Interessante il giudizio di Remo Romeri, giunto recentemente a Biella dopo aver girato mezzo mondo: «Il Biellese non è adatto ad un turismo di massa e nemmeno di elite: è una ideale zona di soggiorno e di relax». Ha concluso la serie di relazioni Ezio Scaramuzzi.

p. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Mazinga contro Ufo Robot
Civico: Doppio colpo
Nuovo Italia: Valle a domicilio
Principe: Mister Milardo
Verdi: Convoy, trincea d'asfalto
Viotti: Zio Adolfo, in arte Führer

BORGO D'ALE

Vittoria: Il principio del domino: la vita in gioco

CIGLIANO

Aurora: Melodrammore
Splendor: Fratello Sole, sorella Luna

CRESCENTINO

Moderno: Due cuori una cappella

GATTINARA

Italia: Cama profondo
Lux: Gesù di Nazareth (1ª parte)

LIGNANO SESIA

Moderno: Un alto uomo, un'alta donna

SAN GERMANO

Italia: Il libro della giungla

SANTHIA'

Ideal: Formula 1: la febbre della velocità
Splendor: Capitan Nemo, missione Atlantide

TRINO

Astor: La calda bestia
Moderno: Vigilato speciale

TRONZANO

Lux: Crazy Horse

FARMACIE

Vercelli: Bazar Antonello, via Thaon de Revel 23; Farmacia dell'Isola, via Restano 88; Giachino, piazza Cavour 32.
Semini: Farmacia dell'Ospedale corso Nuova Italia 107.

BIELLA

Apollo: La bestia.
Ingarao: Cadaona.
Marconi: E poi lo chiamavano il Magnifico.
Mazzini: Elliott, il drago invisibile.
Odeon: Pari e dispari
Rialto: A proposito di omicidi.

BORGOSESIA

Teatro Civico: L'insegnante va in collegio.
Lux: I predatori.

COSSATO

Michelotti: L'Italia s'è rotta
Nuovo Grandi: Scherzi da prete

CREVACUORE

Aurora: Telefon

PONZONE

Giletti: Il gran bollito

PRAY

Sant'Ambrogio: Così come sei

VARALLO

Teatro Civico: Colpo secco
Ballerino: Il ritorno di Giorgio

FARMACIE

Biella: Gatti, via Italia 23
Borgosesia: Corsa, piazza Mazzini
Cossato: Viana, via Mazzini 80
Varallo: Cimo, piazza De Gasperi 8

TELEBIELLA

12 — Videoinformatore
17 — Film
18,15 Cartoni animati
19,30 Videoinformatore
21 — Videogiornale
21,15 Fatti e problemi di casa nostra
23 — Varietà
24 — Videogiornale della notte

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	1	—5
Biella	2	—1

Temperature il 7 dicembre dello scorso anno: Vercelli (1; —2), Biella (3; 0). Umidità media: Vercelli 92%, Biella 74%. A Vercelli il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 16,38, a Biella sorge alle 7,58 e tramonta alle 16,37.
Le previsioni: su tutta la zona cielo in prevalenza poco nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, venti in prevalenza deboli, temperatura senza notevoli variazioni.

Sentenza dei giudici di Vercelli

Scandalo edilizio a Trino: 4 condanne

VERCELLI — Quattro condanne lievi al processo per il cosiddetto «scandalo» all'ufficio tecnico del Comune di Trino. Il tribunale di Vercelli (presidente Amore; giudici Garbellotto e Stasi) ha emesso la sentenza ieri pomeriggio, poco prima delle 18, dopo le arringhe dei difensori.

Giampaolo Cavalchino, 38 anni, capo dell'ufficio tecnico, è stato condannato a 1 anno e 2 mesi di reclusione e a 150 mila lire di multa; Danilo Coppo, 31 anni, suo aiutante, a 8 mesi 10 giorni e 60 mila lire di multa; Antonio Ferrarotti, 39 anni, libero professionista, a 1 anno e 110 mila lire di multa; il geometra Sandro Martinotti, 27 anni, a 10 mesi e 200 mila lire di multa.

Gli imputati sono stati interdetti dai pubblici uffici per 3 anni e sospesi dalla professione per 6 mesi. Queste ultime pene accessorie sono state condonate. Il tribunale ha concesso a tutti i doppi benefici di legge: condizionale e non menzione nel casellario giudiziario.

Gli imputati sono stati ritenuti colpevoli di interesse privato in atti d'ufficio, di falsità in scrittura privata e di concorso negli stessi reati. Secondo il capo d'imputazione, Cavalchino avrebbe redatto progetti edilizi con la firma di Ferrarotti e di Martinotti per conto di privati.

Approfittando della sua carica in Comune, il avrebbe quindi approvati in sede di commissione edilizia. Coppo avrebbe partecipato alla stesura di due progetti.

e.d.m.

NOTIZIE SPORTIVE

Amichevole a Cossato

I ciclisti si danno al calcio

BIELLA — Al campo Fila di Cossato si è disputato un incontro di calcio tra due rappresentative di ciclisti, una biellese e l'altra torinese. L'incontro aveva il sapore di una rivincita in quanto i biellesi, capitanati dal «nazionale» Bellini, avevano vinto a Rivarolo Canavese, per 7-2, il primo confronto con i torinesi, guidati da Gotta.

I biellesi si sono confermati anche nel secondo confronto, in modo ancora più netto, battendo i rivali per 10-1. Mattatori della gara: Gino Segala, con quattro reti, e Flavio Fasana, autore di una tripletta. Le altre marcature portano le firme di Bellini, Angeli e Bonetti. Ha salvato l'onore per i torinesi Succio.

(g. s.)

Annunciato dal dirigente Vanzini

Ai giocatori della Pro stipendi entro Natale

VERCELLI — Le acque, in casa Pro Vercelli, per quanto riguarda «i soldi», si stanno acquietando. Gli stipendi degli ultimi due mesi, così ha dichiarato il dirigente Ferdinando Vanzini, nella settimanale conferenza stampa, saranno pagati tra il 17 ed il 23 dicembre, una decisione che è stata presa d'accordo con i giocatori. Per quanto concerne i premi partita, si avrà nella prossima ora un incontro tra ortigueira e Balocco, rappresentante dei giocatori.

Le parole di Vanzini, che sono seguite a questo annuncio, erano del tutto distensive anche se ovviamente diplomatiche: c'è stato chiaramente da parte della dirigenza della Pro un certo ripensamento per cui si è deciso di rivedere tutta la materia e trovare un punto di incontro.

Durante la conferenza stampa, Vanzini ha anche annunciato che è stato perfezionato il contratto di Principali, il giovane attaccante acquistato dalla Ternana, e che era già sceso in campo, anche se non perfettamente allenato, con la Mestrina. Circa la formazione che domenica incontrerà il Carpi (un gran brutto cliente se si tiene conto che fuori casa ha disputato le sue migliori partite, vincendone due) non ci saranno modifiche, così ha detto Montico, rispetto a quella che aveva superato la Mestrina e che stava per scendere in campo a Busto.

«Romanello e Bianchi — ha detto Montico — *sono pienamente recuperabili, potrebbero scendere in campo anche subito, ma le squadre che ha affrontato la Mestrina, mi ha convinto, non pochi giovani si sono messi in evidenza, dobbiamo dare loro fiducia».*

In effetti, il trainer non ha torto, se teniamo conto del fatto che tra di questi giovani sono stati convocati per la nazionale semiprofessionisti Under 21. E precisamente: Dainese, Megaraggia, Valera.

f. l.

Partita vivace, nonostante il freddo

La Biellese si allena con la squadra Berretti

BIELLA — Nonostante il limitato numero di giocatori, Gori ha fatto ugualmente disputare una gara a campo lungo tra due squadre di suoi giocatori, utilizzando elementi della «Berretti». Da una parte, in maglia blu: Reali, Lava, Bertino, Frassà, Ferraretto, Marola, Motta, Scaramuzzo e Stani; dall'altra, in maglia bianca: Morone, Braghin, Sadocco, Franciseti, Capon, Pellerei, Schillirò, Palese, Dionisio. E' finita 3-1 per i bianchi, con doppietta di Dionisio e rete di Schillirò. Per i blu ha segnato Ferraretto.

Pur giocando con una temperatura rigida (tre gradi sotto zero), la partitella è stata vivace, con grande soddisfazione per l'indirizzo Gori, che si è scaldato arbitrando in continuo movimento, suggerendo ad alta voce lo svolgimento dei temi tattici.

«Purtroppo — ha detto l'allenatore alla fine del provino — *Enea si è procurato ieri una storta ed ha dovuto tenerlo a riposo. Spero di poterlo recuperare al più presto in quanto, per la trasferta di Trento, l'attaccante è indispensabile. Bene, invece, Capon, che si è quasi rimesso del tutto. Ed anche per Jacolino ci sono buone probabilità per il suo rientro in squadra».*

Dopo la partita, Gori ha tenuto ancora sotto pressione i titolari, provando triangolazioni concluse con tiri in porta. Sull'altra metà del campo, l'allenatore in seconda Clemente ha fatto lavorare i suoi ragazzi in vista dell'impegnativo confronto che la formazione Berretti disputerà domani pomeriggio allo stadio «La Marmora» (ore 15) contro l'Ivrea.

s. g.

DANCING VALDENGO

la peschiera

QUESTA SERA:
"grande serata del liscio!"
...si balla sino alle 2 con...

VITTORIO BORGHESI

Ingresso: CAVALIERI L. 4.000 DAME L. 3.000

Nel corso della serata saranno sorteggiati regali offerti dalle seguenti ditte:

Profumeria Piera Vittone
Portici di Via S. Filippo, 1
tel. 27031 - Biella
Dress Shop «Centro Biellese dell'Abbigliamento»
Selezione Mobili Lunardelli
strada Trossi - Verrone
Confezioni Jeanne
Via Q. Sella - Valdengo
Profumeria Piera Vittone
Portici di Viale Roma, 5
Confezioni Jolly - Cossato
La Peschiera - Valdengo
Pizzeria La Bussola - Cossato
Calzaturificio Fata Olvo - Fiano - Borse e articoli sportivi
Biancheria Calvino Chiavazza - Via Milano (i migliori vini, [illegible] confezioni natalizie)
[illegible] Rapa - Andorno Micca
Profumeria Portici - Cossato
Via Mercato 17
tel. 93418
LC Confezioni Sport - Cerreto Castello

Veglionissimo di Natale con FENATI e di Capodanno con CASTELLINA PASI.
PRENOTAZIONI Telefono 015/ 680.003

NICOLA
sport invernali senza problemi

TECNICI SPECIALIZZATI
Un servizio di assoluta qualità ormai conosciuto da tutti gli sportivi.
Non solo vendiamo gli sci, ma abbiamo tecnici specializzati che montano gli attacchi con cura e preparano la soletta e le lamine per farvi sciare con la massima sicurezza e facilità.

DUE PUNTI DI VENDITA AL VOSTRO SERVIZIO
Un assortimento vastissimo di tutti i modelli Rossignol. Prezzi con sconti particolari per modelli fine serie e modelli speciali.
Tutti gli articoli di abbigliamento con l'eleganza e la precisione tecnica tradizionale della Nicola.
■ NICOLA ARISTIDE - Via Italia 58 - BIELLA - Telefono 21090 ■ NICOLA SPORT - Via Garlanda 4/A - BIELLA - Telefono 21771

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 285 - Venerdì 8 Dicembre 1978

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Una intervista con l'assessore socialista Giovanni Socco

Poca l'assistenza agli anziani Sono scarsi fondi e personale

Giovanni Socco

Roberto Scheda

VERCELLI — Una serie di nuove competenze ribaltate dall'alto, con una legge molto bella nelle intenzioni quanto scarsa di agevolazioni per chi la deve applicare, sta mettendo in seria difficoltà gli uffici comunali che si occupano di assistenza. Il personale è scarso, le nuove assunzioni paralizzate, i fondi carenti. Tutto ciò che si riesce a fare ha l'aria del miracolo.

Giovanni Socco, socialista, è l'assessore che si occupa di questi temi. L'incarico, nella giunta comunale, è ricoperto dai socialisti da sette anni: prima con il centro-sinistra ed ora nell'alleanza con i comunisti.

«Il Comune — dice Socco — *si occupa di circa un migliaio di assistiti, cercando di fare quello che può con il personale a disposizione. Abbiamo cinque "colf" destinate all'assistenza domiciliare alle persone anziane e bisognose: tengono in ordine la casa, preparano i pasti, fanno le commissioni, ritirano la pensione. Le cure infermieristiche sono praticate da cinque suore. E', questo, un tipo di personale insostituibile, che non bada ad orari e si fa in quattro per la povera gente che ha bisogno di cure iniettive o del lavaggio della biancheria».*

C'è poi un tipo di assistenza «economica», che prevede l'erogazione di sussidi: *«Non diamo molto* — prosegue Socco —: *le nostre disponibilità sono scarse. Per i pensionati con la "minima" ci sono diecimila lire mensili. A quelli con la pensione sociale, ancora più bassa, diamo cinquantamila lire ogni due o tre mesi, più altri contributi "una tantum"».*

Ci sono poi ancora altri servizi: la distribuzione di «buoni» per l'acquisto di legna, carbone e cherosene per il riscaldamento; i soggiorni invernali in località marittime, che stanno riscuotendo un successo ogni anno crescente; i tessertini-bus per i meno abbienti.

«A tutto ciò — prosegue Socco — *contiamo di aggiungere presto anche un servizio di mensa, nei locali ex Eca. Il posto c'è, la cucina può servire anche i pasti. Con piccoli lavori di ristrutturazione il potrebbe ricavare anche un centro d'incremento per le persone anziane».*

La nota più dolente nel campo dell'assistenza riguarda i ricoveri degli anziani non più autosufficienti, o che comunque non sono piazzabili a domicilio. La richiesta è altissima. I posti a disposizione del Comune sono limitati. Manca una struttura nuova, diversa dalla «Chiusa», casa di riposo che finisce, spesso, per non essere altro che una sala d'attesa per gli ultimi anni di vita.

A questo proposito Roberto Scheda, membro dell'esecutivo regionale del psi e assessore all'assistenza prima di Socco, ha dichiarato: *«E' nostra intenzione promuovere un convegno, nei primi mesi del 1979, sulla possibilità di utilizzare le strutture ora esistenti in città a favore dei lungodegenti. Mi riferisco, fra l'altro a una proposta che è già stata parzialmente discussa con esponenti della giunta provinciale: la trasformazione degli stabili dell'ospedale neuropsichiatrico per soddisfare questa esigenza, visto che con la nuova legge questo tipo di ospedale è destinato, progressivamente, ad estinguersi».*

Oltre a ciò, Scheda ha preannunciato anche un altro convegno, su un tema ancora più scottante: l'utilizzo del patrimonio dell'ex Eca (ente comunale di assistenza). Ammonta a parecchi miliardi *«e finora* — ha detto Scheda —, *nonostante tutte le proposte, non si è mai riusciti a fare un discorso organico, su come utilizzarlo. Secondo noi è necessario riconvertire l'area occupata dall'ex Eca, e trovare con l'aiuto degli altri enti pubblici, il modo più razionale per sfruttarla, evitando di proseguire in interventi settoriali e non coordinati».*

d. m.

Il pubblico invitato dai ballerini sul palcoscenico

Anche un consigliere dc ha ballato con le danzatrici della Polinesia

VERCELLI — *Festosa conclusione, a sorpresa, del 24 Festival Viottiano, mercoledì sera al teatro Civico. Alla fine del loro spettacolo, i danzatori e le danzatrici del Gran Balletto di Tahiti sono scesi in sala ed hanno invitato il pubblico a seguirli sul palcoscenico. Qualcuno non è stato al gioco. Altri hanno accettato di farsi condurre per mano dai ballerini polinesiani in gonnellino di frasche nel frenetico giro di danze «samoane».*

Pieno successo quindi della serata che ha attirato un pubblico mai visto quest'anno al Civico (più di 800 spettatori). Il seno nudo delle danzatrici, che tante polemiche aveva sollevato nei giorni precedenti lo spettacolo, è passato quasi inosservato.

Del resto, sul palcoscenico del teatro vercellese s'era visto, al riguardo, ben altro. Ricordiamo il nudo integrale di Manuela Kustermann in «Franiska» e quello altrettanto totale di Silvia Koscina in «Tutti i nudi vengono al pettine», tanto per citare i più famosi.

La polemica sullo spettacolo del Gran Balletto di Tahiti era stata originata da un ironico commento dell'«Amico del Popolo», il periodico cittadino del pci, sul depliant di presentazione del Balletto, in cui si accennava esplicitamente al seno nudo delle danzatrici polinesiane in un «quadro» della rappresentazione. Aveva scritto l'«Amico del Popolo»: «Tanto valeva dire esplicitamente: "Venghino, signori, venghino", a mo' dei richiami da luna park».

Un momento del balletto dei danzatori polinesiani

La replica del professor Robbone, animatore del Festival musicale, era stata immediata: «Macché richiamo sollecitante. Ci siamo limitati a tradurre il titolo del balletto. E, in polinesiano, Haere Maina significa proprio "a seno nudo"».

La disputa tra Robbone e il pci cittadino aveva trascinato, a ruota, i commenti censori degli immancabili moralisti. Si era parlato di «scandalo», e forse anche per questo motivo mercoledì sera al Civico non c'era una sola poltrona vuota. Affollatissima anche la galleria.

Entusiasmo alle stelle per le danze e per i canti del complesso tahitiano: apprezzata, in modo particolare la «danza del fuoco», durante la quale una decina di giovani polinesiani hanno manovrato torce infuocate come se si fosse trattato di normali clave da giocoliere.

Ma è soprattutto l'invito finale dei danzatori a mandare in visibilio il pubblico. Gli spettatori hanno sottolineato con incitamenti quasi calcistici i tentativi dei loro concittadini di emulare le mosse dei danzatori. Tra i tanti che hanno spiritosamente accolto la proposta dei ballerini di Tahiti di salire sul palcoscenico per la danza collettiva, anche un consigliere comunale democristiano.

Nessuno scandalo, quindi, ma solo tanta allegria: di questi tempi, era quello che ci voleva.

e. d. m.

Visto da una donna

Ancora Ufo in Valsesia

POSTUA — Per la seconda volta in poco più di dieci giorni gli Ufo hanno fatto la loro apparizione nei cieli della Valsesiera. Dopo un avvistamento risalente all'altra settimana di «un disco giallastro» da parte di un operaio di Crevacuore, Eugenio Principe, mentre questi, verso le 6, da Coggiola stava rientrando a casa al termine del suo turno di lavoro, l'altra sera uguale sorte è toccata ad una sessantenne di Postua, Wanda Zanone, titolare di una rivendita di giornali a Crevacuore.

«Erano quasi le 20 — ha confidato la donna — *e in sella alla mia motocicletta, stavo percorrendo la provinciale che collega gli abitati di Crevacuore e Postua. Ero quasi giunta nei pressi della frazione Giunchio quando uno strano chiarore ha destato improvvisamente la mia attenzione. In un primo momento ho creduto si trattasse di un'auto che stesse sopraggiungendo alle mie spalle. Conoscendo la pericolosità di quel tratto di strada, ricco di curve e stretti rettilinei, ho doppiamo rallentato poi fermato il mio motociclo. Solo a questo punto, attenuatosi il fracasso del mio motore, mi sono reso conto che dietro non c'era proprio nessuno.*

«Quasi colto da un presentimento — ha proseguito — *ho alzato gli occhi al cielo e solo allora mi sono accorto di essere completamente investito da un luminosissimo cono di luce bianca. E' stato solo un attimo. L'oggetto che mi sovrastava è scomparso immediatamente lasciando dietro di sé due strisce di luce che dopo qualche secondo a loro volta sono svanite».*

m. p.

Le opere realizzate in frazione Paschetto

Oggi si inaugura a Cossato una nuova scuola e palestra

COSSATO — Duplice cerimonia oggi: verranno inaugurati la palestra comunale e il secondo edificio della scuola media, realizzati alla frazione Paschetto, con ingresso da via Martiri della libertà, (la strada statale Biella-Laghi). Sono state invitate le autorità e gli insegnanti ed è pure prevista la partecipazione di esponenti provinciali e regionali.

Alle 15, nella palestra verrà aperta al pubblico una mostra fotografica sulla alluvione nella Valle Strona del 2-novembre 1968. Vi sono esposte circa settanta opere, realizzate da Antonacci, Bini, Botta, Conti, Fighera, Giletta, Giolo, Marchisotti, Massini e Mazzaranghi.

La rassegna rimarrà aperta fino al prossimo 17 dicembre, dalle 15 alle 20 nei giorni festivi e dalle 15 alle 20 nei festivi, con ingresso gratuito e libero a tutti.

Seguiranno l'esibizione delle squadre di ginnastica artistica e ritmica - sportiva della società sportiva Pietro Micca di Biella e un concerto della Filarmonica cossatese, diretta dal maestro Pietro Spadon.

Nei giorni seguenti sono in programma, sempre nella palestra, altre manifestazioni:

sabato 9 dicembre, alle 21, relazione del presidente del comprensorio, ingegner Alberto Treves, sul dissesto idro-geologico nel Biellese, cui farà seguito un intervento della giunta municipale di Cossato e la proiezione di materiale documentario;

domenica 10: alle 9.30, incontro quadrangolare di pallavolo maschile, selezione regionale; alle 14.30, incontri di finale di pallavolo; alle 21, esibizione del gruppo folkloristico Città di Biella della società sportiva Pietro Micca e concerto del coro La Campagnola di Mottalciata, diretto da Denis Piantino;

mercoledì 13: alle 19.45, incontro dimostrativo di pallacanestro fra Cossato Basket e San Casciano Basket; alle 21, un altro incontro di pallacanestro tra le squadre del Teksid Torino e del Lana Gatto Biella;

giovedì 14: alle 20.30, incontro quadrangolare di tennis da tavolo, formula Coppa Avis; singolare e doppio;

sabato 16: alle 15, manifestazione sportiva dei ragazzi delle scuole medie ed elementari di Cossato;

domenica 17: chiusura, con la premiazione dei vincitori, della corsa campestre, (inizio alle 14,30), valevole per il campionato provinciale del settore propaganda.

f. g.

Ancora nulla di fatto per il Comune

Biella: tregua politica per gli impegni urgenti

BIELLA — I capigruppo consiliari hanno concordato una «tregua politica» per consentire al consiglio comunale, che potrebbe essere travolto innanzi tempo dalla crisi, di smaltire in due sedute i problemi giacenti: alcuni sono di particolare importanza e se decadessero i termini il danno materiale sarebbe rilevante.

Le due sedute «di lavoro amministrativo» sono state fissate, durante una riunione indetta dal sindaco Franco Borri Brunetto, per il 18 e il 21 dicembre prossimo. I consiglieri dovranno essere presenti, per la eventuale ratifica, oltre 80 delibere della giunta dimissionaria e decidere su altri 50 argomenti, fra cui vari progetti di opere pubbliche.

Erano presenti i capigruppo Mario Furia del pci, Luigi Squillario della dc, Marziano Magliola del pri, Bruno Strukel per i socialisti indipendenti, Silvio Jorioz del psdi, Stefano Porta del pli e Stefano Chiorino, in rappresentanza di Alberto Treves, impegnato a Torino, per gli indipendenti di sinistra. Mancavano Gustavo Buratti del psi e Sandro Dei Mastro del msi.

La questione politica verrà ripresa durante una terza seduta, fissata per il 4 gennaio 1979, che avrà all'ordine del giorno due soli argomenti: presa d'atto delle dimissioni del sindaco e degli assessori e nomina della nuova giunta. Tutti i tentativi finora compiuti sono falliti.

p. m.

Un incontro di quaranta operatori della zona

Il turismo nel Biellese

BIELLA — *La «sala rossa» dell'hotel Astoria ha accolto oltre 40 operatori turistici, invitati un gruppo di albergatori che intendono incrementare razionalmente il turismo, «quale importante componente della economia». Erano presenti i proprietari o i direttori dei maggiori alberghi, Renzo Coggiola in rappresentanza della Associazione commercianti, Maddalena Melagrana, assessore al turismo del Comprensorio, i presidenti delle comunità montane Antidetta Masini, (Alta valle Elvo), e Gino Comoglio, (Prealpi biellesi), Stefano Porta del pli e il socialista indipendente Bruno Strukel, entrambi consiglieri comunali. Ha assistito ai lavori anche il vice questore Nino De Feo.*

Nel fatto di moderatore Franco Mondello, de «Il Biellese», che aveva accanto a sé Enrico Braghino, presidente dell'Ente provinciale del turismo, e Remo Romeri, direttore dell'Astoria.

E' stata una riunione proficua. I presenti hanno approvato la proposta di Ezio Scaramuzzi, della omonima agenzia di viaggi, di chiedere alla Associazione commercianti di accogliere nel suo ambito un centro formato dai rappresentanti delle varie categorie. L'organismo non avrà soltanto una funzione trainante, ma sarà una utile fonte di informazioni, soprattutto per i politici che intendano appoggiare le iniziative turistiche, intese come una branca dell'economia locale, collaterale alla industria tessile. Remo Coggiola ha assicurato il suo appoggio.

La riunione si è aperta con una relazione di Enrico Braghini, che ha illustrato l'organizzazione turistica periferica, costretta a operare in condizioni particolarmente difficili per mancanza di fondi.

Hanno poi parlato Maddalena Melagrana, sul piano di sviluppo sociale, economico e turistico del Comprensorio biellese; Renzo Romeri: la capacità ricettiva nel Biellese; Gian Paolo Maccia, per l'associazione dei campeggiatori: il campeggio nel Biellese; Alberta Bertani, della Borsa internazionale del turismo di Milano: un nuovo sistema informativo, basato sull'impiego di un calcolatore elettronico, nel quale sono immagazzinate le più dettagliate informazioni su ogni albergo o località turistica.

Interessante il giudizio di Remo Romeri, giunto recentemente a Biella dopo aver girato mezzo mondo: «Il Biellese non è adatto ad un turismo di massa e nemmeno di elite: è una ideale zona di soggiorno e di relax». Ha concluso la serie di relazioni Ezio Scaramuzzi.

p. m.

Sentenza dei giudici di Vercelli

Scandalo edilizio a Trino: 4 condanne

VERCELLI — Quattro condanne lievi al processo per il cosiddetto «scandalo» all'ufficio tecnico del Comune di Trino. Il tribunale di Vercelli (presidente Amore; giudici Garbellotto e Stasi) ha emesso la sentenza ieri pomeriggio, poco prima delle 18, dopo le arringhe dei difensori.

Giampaolo Cavalchino, 39 anni, capo dell'ufficio tecnico, è stato condannato a 1 anno e 2 mesi di reclusione e a 150 mila lire di multa; Danilo Coppo, 31 anni, suo aiutante, a 8 mesi 10 giorni e 60 mila lire di multa; Antonio Ferrarotti, 33 anni, libero professionista, a 1 anno e 110 mila lire di multa; il geometra Sandro Martinotti, 27 anni, a 10 mesi e 200 mila lire di multa.

Gli imputati sono stati interdetti dai pubblici uffici per 3 anni e sospesi dalla professione per 6 mesi. Queste ultime pene accessorie sono state condonate. Il tribunale ha concesso a tutti i doppi benefici di legge: condizionale e non menzione nel casellario giudiziario.

Gli imputati sono stati ritenuti colpevoli di interesse privato in atti d'ufficio, di falsità in scrittura privata e di concorso negli stessi reati. Secondo il capo d'imputazione, Cavalchino avrebbe redatto progetti edilizi con la firma di Ferrarotti e di Martinotti per conto di privati.

Approfittando della sua carica in Comune, il avrebbe quindi approvati in sede di commissione edilizia. Coppo avrebbe partecipato alla stesura di due progetti.

c.d.m.

Sensitiva: acconto ai dipendenti

BIELLA — Il Magnifico Sensitiva è stato autorizzato dal giudice delegato alla procedura del concordato preventivo, dottor Vittone, per interessamento del commissario rag. Rizzo, a pagare ai dipendenti, forzatamente inattivi da mesi, le spettanze maturate sino al 31 agosto scorso. Il pagamento avrà inizio martedì prossimo, nel pomeriggio.

I sindacati tessili hanno indetto per il 13 dicembre, alle 14, un'assemblea dei lavoratori della Sensitiva «per decidere le forme di lotta da intraprendere (p. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Nanniga contro Ufo Robot.
Civico: Doppio colpo.
Nuovo Italia: Visite a domicilio
Principe: Mister Milardo.
Verdi: Convoy, brucia d'asfalto.
Viotti: Zio Adolfo, in arte Führer.

BORGO D'ALE

Vittoria: Il principio del domino: la vita in gioco.

CIGLIANO

Aurora: Melodrammore.
Splendor: Fratello Sole, sorella Luna.

CREScENTINO

Moderno: Due cuori una cappella

GATTINARA

Italia: Come prolondo.
Lux: Gesù di Nazareth (1ª parte)

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Un anno dopo, un'altra donna.

SAN GERMANO

Italia: Il libro della giungla

SANTHIA'

Ideal: Fantozzi 1ª la tribbre della velocità
Splendor: Capitan Nemo: missione Atlantide

TRINO

Astor: La valle brulla.
Moderno: Vigilato speciale

TRONZANO

Lux: Crazy Horse

FARMACIE

Vercelli: Belzer Antonietta, via Thaon de Revel 22; Farmacia dell'Isola, via Restano 68; Quichino, piazza Cavour 37.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale corso Nuova Italia 187.

BIELLA

Apollo: La bestia
Impero: Corleone
Marconi: E poi lo chiamarono il Magnifico.
Mazzini: Elliott, il drago invisibile
Odeon: Pian e pianin
Sociale: A proposito di omicidi

BORGOSESIA

Teatro Civico: L'insegnante va in collegio
Lux: I giaguari

COSSATO

Michelotti: L'Italia s'è rotta
Nuovo Grande Schermo da prato

CREVACUORE

Alcazar: Talalon

PONZONE

Ciardi: Il gran bollito

PRAY

Esercizio: Così come sei

VARALLO

Teatro Civico: Colpo secco
Sottoriva: Il ritorno di Gerigo

FARMACIE

Biella: Gorlia, via Italia 33
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini
Cossato: Vismara, via Marzini 80
Varallo: Dino, piazza De Gasperi 8

TELEBIELLA

12 — Videoinformazione
17 — Film
19,15 Cartoni animati
19,30 Videoinformazione
21 — Videogiornale
21,15 Fatti e problemi di casa nostra
23 — Varietà.
24 — Videogiornale della notte.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	1	—5
Biella	2	—1

Temperature il 7 dicembre dello scorso anno: Vercelli (1, —2); Biella (3; 0). Umidità media. Vercelli 83%; Biella 74%. A Vercelli il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 16,38; a Biella sorge alo 7,56 e tramonta alle 16,37.
La previsioni: su tutta la zona cielo in prevalenza poco nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, venti in prevalenza deboli, temperatura senza notevoli variazioni.

NOTIZIE SPORTIVE

Amichevole a Cossato

I ciclisti si danno al calcio

BIELLA — Al campo Fila di Cossato si è disputato un incontro di calcio tra due rappresentative di ciclisti, una biellese e l'altra torinese. L'incontro aveva il sapore di una rivincita in quanto i biellesi, capitanati dal «nazionale» Bellini, avevano vinto a Rivarolo Canavese, per 7-2, il primo confronto con i torinesi, guidati da Gotta.

I biellesi si sono confermati anche nel secondo confronto, in modo ancora più netto, battendo i rivali per 10-1. Mattatori della gara: Gino Segala, con quattro reti, e Flavio Fasana, autore di una tripletta. Le altre marcature portano le firme di Bellini, Angeli e Bonetti. Ha salvato l'onore per i torinesi Succio.

(g. s.)

Annunciato dal dirigente Vanzini

Ai giocatori della Pro stipendi entro Natale

VERCELLI — Le acque, in casa Pro Vercelli, per quanto riguarda «i conti», si stanno acquietando. Gli stipendi degli ultimi due mesi, così ha dichiarato il dirigente Ferdinando Vanzini, nella settimanale conferenza stampa, saranno pagati tra il 17 ed il 23 dicembre; una decisione che è stata presa d'accordo con i giocatori. Per quanto concerne i premi partita, si avrà nella prossima ore un incontro tra dirigenza e Balocco, rappresentante dei giocatori.

Le parole di Vanzini, che sono seguite a questo annuncio, erano del tutto distensive anche se ovviamente diplomatiche: c'è stato chiaramente da parte della dirigenza della Pro un certo ripensamento per cui si è deciso di rivedere tutta la materia e trovare un punto di incontro.

Durante la conferenza stampa, Vanzini ha anche annunciato che è stato perfezionato il contratto di Principali, il giovane attaccante acquistato dalla Ternana, e che era già sceso in campo, anche se non perfettamente allenato, con la Mestrina. Circa la formazione che domenica incontrerà il Carpi (un gran brutto cliente se si tiene conto che fuori casa ha disputato le sue migliori partite, vincendone due) non ci saranno modifiche, così ha detto Montico, rispetto a quella che aveva superato la Mestrina e che stava per scendere in campo a Busto.

«Romanello e Bianchi — ha detto Montico — *sono praticamente recuperabili, potrebbero scendere in campo anche subito, ma le squadre che ha affrontato la Mestrina, mi ha convinto: con pochi giovani si sono messi in evidenza, dobbiamo dare loro fiducia».*

In effetti, il trainer non ha torto, se teniamo conto del fatto che tre di questi giovani sono stati convocati per la nazionale semiprofessionisti Under 21. E precisamente: Dainese, Magaraggia, Velana.

f. l.

Partita vivace, nonostante il freddo

La Biellese si allena con la squadra Berretti

BIELLA — Nonostante il limitato numero di giocatori, Geri ha fatto ugualmente disputare una gara a campo lungo tra due squadre di nove giocatori ciascuna, utilizzando elementi della «Berretti». Da una parte, in maglia blu: Reali, Lava, Berino, Frassà, Ferraretto, Marola, Motta, Scaramuzza e Stani; dall'altra, in maglia bianca: Morone, Braghin, Sadocco, Franciselli, Capon, Pellerei, Schillirò, Palese, Dionisio. E' finita 3-1 per i bianchi, con doppietta di Dionisio e rete di Schillirò. Per i blu ha segnato Ferraretto.

Pur giocando con una temperatura rigida (tre gradi sotto zero), la partitella è stata vivace, con grande soddisfazione per l'intirizzito Geri, che si è scaldato arbitrando in continuo movimento, suggerendo ad alta voce lo svolgimento dei temi tattici.

«Purtroppo — ha detto l'allenatore alla fine del provino — *Enzo si è procurato ieri una storta ed ha dovuto tenerlo a riposo. Spero di poterlo recuperare al più presto in quanto, per la trasferta di Trento, l'attaccante è indispensabile. Bene, invece, Capon, che si è quasi rimesso del tutto. Ed anche per Jacolino ci sono buone probabilità per il suo rientro in squadra».*

Dopo la partita, Geri ha tenuto ancora sotto pressione i titolari, provando triangolazioni concluse con tiri in porta. Sull'altra metà del campo, l'allenatore in seconda Clemente ha fatto lavorare i suoi ragazzi in vista dell'impegnativo confronto che la formazione Berretti disputerà domani pomeriggio allo stadio «La Marmora» (ore 15) contro l'Ivrea.

s. g.

DANCING VALDENGO
la peschiera
OUESTA SERA:
"grande serata del liscio!"
...si balla sino alle 2 con...
VITTORIO BORGHESI
Ingresso: CAVALIERI L. 4.000 DAME L. 3.000
Nel corso della serata saranno sorteggiati regali offerti dalle seguenti ditte:

Profumeria Piera Vittone
Portici di Via S. Filippo, 1
tel. 27031 - Biella
Dress Shop «Centro Biellese dell'Abbigliamento»
Selezione Mobili Lunardelli
strada Trossi - Verrone
Confezioni Jeanne
Via O. Sella - Valdengo
Profumeria Piera Vittone
Portici di Viale Roma, 5
Confezioni Jolly - Cossato

La Peschiera - Valdengo
Pizzeria La Bussola - Cossato
Calzaturificio Felia Olivo - Piatto - Borse e articoli sportivi
Enoteca Calvino Chiavazza - Via Milano (i migliori vini, vasto assortimento confezioni natalizie)
Natalia Rapa - Andorno Micca
Profumeria Portici - Cossato
Via Mercato 17
tel. 93418
LD Confezioni Sport - Cerreto Castello

Veglionissimo di Natale con FENATI e di Capodanno con CASTELLINA PASI.
PRENOTAZIONI Telefono 015/680.003

NICOLA
sport invernali senza problemi

TECNICI SPECIALIZZATI
Un servizio di assoluta qualità ormai conosciuto da tutti gli sportivi.
Non solo vendiamo gli sci, ma abbiamo tecnici specializzati che montano gli attacchi con cura e preparano la soletta e le lamine per farvi sciare con la massima sicurezza e facilità.

DUE PUNTI DI VENDITA AL VOSTRO SERVIZIO
Un assortimento vastissimo di tutti i modelli Rossignol. Prezzi con sconti particolari per modelli fine serie e modelli speciali.
Tutti gli articoli di abbigliamento con l'eleganza e la precisione tecnica tradizionale della Nicola.
• NICOLA ARISTIDE - Via Italia 58 - BIELLA - Telefono 21090 • NICOLA SPORT - Via Garlanda 4/A - BIELLA - Telefono 21771

Presentato dal vicepresidente regionale Bajardi

Un progetto per vincere contro le piene del Toce

Prevede opere di difesa dei centri abitati e delle zone di sviluppo dei comuni - Il letto si è alzato di 2 metri

DOMODOSSOLA — Un progetto di massima per la sistemazione del Toce, che dovrebbe restituire la tranquillità ai centri della Bassa Ossola colpiti dalle ricorrenti piene, è stato presentato mercoledì sera dal vicepresidente della giunta regionale Sante Bajardi e dall'ingegner Cerutti del magistrato del Po, l'organo tecnico competente per gli interventi sul fiume ossolano.

Sante Bajardi

«*La legge speciale all'esame del Parlamento* — ha detto Bajardi — *mette a disposizione del magistrato del Po 7 miliardi e mezzo per gli interventi lungo il Toce e il Sesia. Si è cercato di giocare d'anticipo, per essere in grado di utilizzare queste risorse appena gli stanziamenti diverranno esecutivi*».

Gli elaborati tecnici del piano, che rifiuta l'ipotesi di una canalizzazione vera e propria («*a parte gli alti costi, costituirebbe anche un grosso pericolo nell'ipotesi di piene eccezionali*» ha detto l'ing. Cerutti) e prevede invece una serie di opere di difesa dei centri abitati e delle zone di sviluppo dei comuni rivieraschi, sono stati depositati al centro operativo della Regione Piemonte, presso la nuova sede della comunità montana nel palazzo della fondazione Galletti.

«*Gli studi restano a disposizione* — ha detto Bajardi — *degli amministratori dei centri interessati, degli operatori economici e di tutti i cittadini che vorranno prenderne visione. Lo studio dovrà costituire una base di discussione per decidere, tutti assieme, le soluzioni più idonee*».

Nella sistemazione generale del Toce si inseriscono anche il problema delle escavazioni. I titolari delle imprese interessate hanno organizzato una dimostrazione con ruspe e betoniere per chiedere al magistrato del Po nuove autorizzazioni a scavare lungo il fiume: sostengono che dopo l'ultima alluvione il letto del Toce si è alzato di circa due metri e bisogna togliere materiale per eliminare il pericolo che incombe sui centri della Bassa Ossola.

«*Abbiamo la situazione del fiume di cinque e dieci anni fa* — ha detto l'ingegner Cerutti — *la confronteremo con quella di oggi e se il livello risulterà più alto faremo effettuare gli scavi*».

Bajardi ha anche comunicato i dati aggiornati sui lavori di ricostruzione: «*Per le opere di pronto soccorso (riparazione di acquedotti, fognature, ponti, strade) sono stati eseguiti lavori per un totale di 4 miliardi e 591 milioni, pari al 72 per cento della somma stanziata. Su 191 interventi programmati, 185 sono già stati avviati (e di questi 109, più della metà, sono già stati ultimati) e solo 6 non si sono ancora iniziati*».

«*Per le opere idrauliche, che richiedono una maggiore progettazione, sono in corso comunque rilievi e studi idrogeologici*».

a. v.

La legge speciale sull'Ossola

Per l'autostrada c'è ancora il veto

DOMODOSSOLA — Nel testo della legge speciale per la ripresa delle zone colpite dalla catastrofe dell'agosto scorso, approvato martedì sera dal Senato, non c'è la realizzazione del tronco autostradale Vergiate-Gravellona Toce, che avrebbe dovuto togliere la Valdossola dall'isolamento.

Il governo ha infatti ritirato il proprio emendamento che prevedeva la deroga, a favore della Valdossola, del blocco della costruzione di nuove autostrade, com'era già stato fatto per il Friuli. Al posto dell'emendamento, che aveva suscitato grosse speranze in tutto l'Alto Novarese, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno del senatore Fausto Del Ponte che impegna il governo a presentare entro breve tempo un nuovo progetto di legge per il completamento della rete autostradale verso l'estero, con priorità al completamento della Voltri-Sempione. Ma non è evidentemente la stessa cosa: la legge speciale sembra essere destinata a diventare operante subito, mentre le sorti del futuro disegno di legge governativo sono quanto mai incerte.

L'emendamento del governo, che avrebbe consentito la realizzazione immediata del tratto autostradale Gravellona-Invorio (con bretella per Sesto Calende) aveva già incontrato difficoltà nella commissione bilancio del Senato perchè era privo della copertura finanziaria. Per la stessa ragione, non sono stati approvati altri due emendamenti che riguardavano una moratoria dei ratei di mutui passivi per gli operatori economici che hanno perso tutto nel disastro dell'agosto scorso e la sospensione del pagamento delle imposte sul reddito, che comunque è già avvenuto con l'autotassazione che doveva essere versata entro il 30 novembre scorso. La legge speciale passerà ora alla Camera, dove potrebbe anche essere ripresentato l'emendamento per l'autostrada.

a. v.

LAVENO — Si cercano guardie volontarie ecologiche. L'iniziativa è della comunità montana del Medio Verbano e del locale gruppo «volontari antincendio». Gli aspiranti dovranno sostenere un corso di 12 lezioni che s'inizierà il prossimo gennaio e che sarà tenuto da esperti in materia.

A Gozzano dimissioni in giunta

Se ne va l'assessore pubblica istruzione pri

GOZZANO — La giunta comunale di Gozzano è nuovamente al centro di una complessa vicenda che rischia di impedirne la sopravvivenza. Con una lettera inviata al sindaco Stocchi (dc) si è dimesso l'assessore alla cultura e pubblica istruzione, il repubblicano Ambrogio Bialetti. La decisione è stata presa dal direttivo del pri che ha valutato negativamente l'atteggiamento dei partiti della maggioranza (dc, psi, psdi) sulle proposte riguardanti la chiusura delle pluriclassi nelle frazioni e l'adeguamento delle rette nella scuola materna statale. Inoltre avrebbe inciso sulla decisione dei repubblicani la recente polemica aperta dal psi che dopo aver espresso una valutazione negativa sull'operato della giunta comunale ha dichiarato di «*spostare il confronto nella sede del consiglio comunale*». Tale atteggiamento era arrivato in conseguenza della risposta negativa della dc sulla richiesta di entrare in giunta avanzata dal psi.

«*La situazione era diventata per noi difficile per cui abbiamo ritenuto* — dicono i repubblicani — *di uscire dalla giunta. Vi sono problemi nel comune di Gozzano che non possono più essere rimandati. Abbiamo cercato di sollecitarne la soluzione purtroppo senza ottenere alcun risultato. Non restava altro che uscire dalla giunta per sollecitare eventuali soluzioni positive*».

r.b.

Quasi deserto a Novara il dibattito sulla denuncia dei redditi

Ai novaresi non interessa sapere se gli assessori evadono il fisco?

Solo un'ottantina di persone era presente - Il gruppo pci, messo sotto accusa, adesso minaccia querele - È stata proposta un'indagine conoscitiva su tutti i cinquanta consiglieri

NOVARA — Soltanto un'ottantina di persone sono intervenute al dibattito sulle evasioni tributarie promosso dalla federazione novarese del pci. Doveva svolgersi al teatro del Borsa ma vista la scarsa affluenza di pubblico la manifestazione è stata dirottata in una attigua saletta. E' difficile spiegare con il fatto che la serata era rigida e nebbiosa il disinteresse generale su un tema che da una settimana ormai fa polemica.

I Gip (Gruppi di intervento politico), di emanazione democristiana hanno a più riprese distribuito ciclostilati per chiedere se sia vero che il vice sindaco comunista di Novara Alberto Pacelli abbia denunciato nel 1975 un reddito di poco superiore al milione e un altro assessore, sempre di parte comunista, abbia a sua volta denunciato meno di due milioni. Si tratta, in entrambi i casi, di funzionari di partito e pare che quanto abbiano ricevuto come tali, sia proprio quanto denunciato.

Ma la polemica non si è fermata a questi due casi e il pci minaccia querele concedendo le più ampie facoltà di prova. Mercoledì sera, chi è andato al Borsa credeva di sentire qualche cosa di più, ma il segretario della federazione comunista Marco Bosio ha reagito agli attacchi ripetendo più volte che si trattava di una azione qualunquistica e aggiungendo che «*la dc ha male digerito la sua estromissione dal governo della città*». Ha anche detto che «*sollevare il polverone non giova a nessuno se non ai veri evasori*».

Dal canto suo l'assessore alle finanze, l'avvocato Giovanni Correnti (pci), ha spiegato che il Comune può dare un notevole apporto alla lotta contro l'evasione fiscale sia attraverso il consiglio tributario, sia con l'intervento diretto del nucleo accertatori.

«*Ma è necessario innanzi tutto* — ha aggiunto — *che si faccia chiarezza sulla posizione tributaria di ciascuno dei 30 consiglieri comunali. Non solo per ciò che attiene al reddito, ma pure sulla consistenza patrimoniale. Ognuno dovrà mettersi a disposizione volontariamente*».

Nel dibattito, dopo l'onorevole Eraldo Gastone che ha trattato delle sue esperienze parlamentari in fatto di leggi tributarie, è intervenuto, pesantemente, l'esponente del pdup Pietro Bertinotti. «*L'evasione fiscale* — ha ricordato — *è un furto e come tale va punita con l'arresto*». Ha quindi ribadito le proposte del suo gruppo: potenziare il nucleo degli accertatori comunali attribuendo loro mansioni e compiti pari a quelli degli agenti della tributaria; conferire una diversa struttura al consiglio tributario; operare un'indagine in profondità su 4 mila contribuenti novaresi che non siano portatori soltanto di redditi di lavoro dipendente; pubblicare i redditi denunciati, non come si è fatto per tutti i 37 mila novaresi, in ordine alfabetico, ma per categoria.

Anche Bertinotti ha insistito perchè la prima indagine riguardi i 50 consiglieri comunali. Ha concluso dicendo che «*non si tratta di una caccia alle streghe. Queste non ci sono più, ci sono soltanto i ladri*».

Infine ha parlato il vice sindaco Alberto Pacelli, il quale non ha fatto alcun riferimento ai «*casi personali*». Ha fatto cenno a «*battaglie contro i mulini a vento*» ed ha sottolineato come sia indispensabile un nuovo rapporto e un confronto con i dipendenti comunali.

p. b.

Novara. Da sinistra: Pacelli, Bosco, Correnti e Testoni (Foto Finotti)

Un altro duro colpo agli spacciatori di droga nel centro della Bassa

Nascondeva 25 dosi di eroina nel reggiseno È arrestata a Trecate, con il suo fornitore

Il giovane è considerato uno dei «cervelli» del giro - Oleggio Castello: rubava per drogarsi

Carla Bedogni

Giuseppe Moschella

TRECATE — Altro deciso colpo agli spacciatori di droga trecatesi: due persone sono finite in carcere dopo l'intervento dello speciale «gruppo antidroga» in funzione presso la questura di Novara: le indagini continuano per cercare di sgominare il «centro» da tempo operante nella cittadina.

Dopo i tre giovani finiti in carcere lunedì scorso, questa volta è caduto nella rete quello che è considerato il «personaggio» più importante: Giuseppe Moschella, 28 anni, via Girondella 16, che sinora era sempre riuscito ad evitare grossi guai. Con lui è stata arrestata Carla Bedogni, 41 anni, via Manzini 41, da qualche tempo sotto controllo.

Questi i fatti. L'altra sera il brigadiere Di Spirito della squadra narcotici ha pedinato la Bedogni che era arrivata alla stazione di Trecate. La donna dopo una lunga attesa, verso le 19,30 è entrata in un bar dove ha fatto una telefonata. Quasi subito, mentre lei era ancora nel locale, è arrivato il Moschella su una «Vespa». Si è guardato intorno e quando si è assicurato che non c'era nessuno, ha deposto sul muretto che fiancheggia la stazione un pacchettino. Poi è ripartito.

La donna è quindi uscita dal bar, si è diretta verso il muretto, ha preso l'involucro e l'ha infilato nel reggiseno: a questo punto il brigadiere Di Spirito è intervenuto chiedendo alla donna di consegnare ciò che aveva nascosto. Era una bustina contenente 25 dosi di eroina pura, dello stesso tipo trovato in possesso ai giovani arrestati due giorni prima.

Carla Bedogni non è una tossicomane ed è stata arrestata per detenzione illegale di droga. In precedenza gli agenti della «narcotici» avevano già fatto una perquisizione nella sua abitazione trovando cinque dosi di eroina.

Bloccata la donna, gli agenti hanno ricercato il Moschella, considerato il capo del vasto traffico. Per tutta la notte hanno setacciato Trecate, ma il giovane sembrava sparito. Soltanto dopo 36 ore, verso mezzogiorno, è stato bloccato in aperta campagna mentre cercava di avvicinarsi alla sua abitazione. Non essendoci più flagranza è stato disposto il suo fermo per motivi di polizia giudiziaria ed associato alle carceri. Anche per lui l'imputazione è di detenzione e spaccio di droga.

l. l.

ARONA — Un giovane è stato bloccato dai carabinieri di Arona: è Arturo Fortunato, 27 anni, residente ad Oleggio. Il Fortunato è stato colto in flagrante mentre stava rubando l'autoradio installata su una «128» di proprietà dell'aronese Giuseppe Mancino, già assessore all'Annona del comune ed attualmente consigliere comunale nel gruppo democristiano. E' accaduto nei pressi della Fontana del Millenario ai giardini pubblici: il Fortunato pensava di approfittare della confusione del mercato del martedì, ma i carabinieri lo stavano tenendo d'occhio e lo hanno bloccato.

Portato in caserma durante l'interrogatorio il giovane ha avuto una crisi da astinenza da stupefacenti: è stato dapprima ricoverato e piantonato all'ospedale di Arona e quindi portato in carcere a Verbania. Sarebbe emerso che il giovane rubava per procurarsi il denaro per acquistare droga.

m. b.

Arturo Fortunato

Trielina nel pozzo

A Omegna emergenza rientrata

OMEGNA — Sono a buon punto i lavori per l'immissione nelle tubazioni dell'acquedotto cittadino di acqua pura derivata dalla rete privata della ditta Alessi di Crusinallo. Tra una decina di giorni, si prevede che possa essere superata la fase cruciale d'emergenza seguita alla scoperta, durante i periodici esami dell'ufficio provinciale di igiene e profilassi, di tracce di trielina nelle falde sotterranee del pozzo Dogna: un inquinamento provocato su vasta scala dagli scarichi nel terreno di decine di piccole industrie operanti nella zona per la pulitura e sgrassatura dei metalli. Quasi metà della città, oltre seimila abitanti, era quindi rifornendosi, da giorni, di acqua da una ventina di cisterne installate in vari punti della città rifornite con un servizio ininterrotto di autobotti.

a. m.

Il sindaco: "Non ci sono danni per la salute,,

Verbania, l'acqua troppo dolce ma è un inquinamento limitato

VERBANIA — Anche a Verbania parte della popolazione dovrà ridurre «al minimo indispensabile» l'utilizzo dell'acqua per usi alimentari, «*per non esondoci* — si legge nell'avviso reso noto dal comune — *pericolo reale per la salute pubblica*».

La decisione di limitare il consumo dell'acqua è stata adottata dopo una serie di analisi condotte dal laboratorio chimico e microbiologico dell'ufficio sanitario provinciale di Novara: gli esami hanno permesso l'individuazione di sostanze clorurate nella misura di 38 parti per milione in una falda che alimenta l'acquedotto di Pallanza.

Il pozzo «incriminato» è il n. 65, situato nell'area dello stabilimento Montefibre di Pallanza, per il quale già nelle settimane scorse si era parlato di possibili inquinamenti provocati da solventi aldeidici. «*I cloruri presenti nelle acque del pozzo 65* — ha dichiarato il sindaco di Verbania, Gianni Motetta — *non possono provocare, proprio per la scarsissima rilevanza delle tracce, danni alla salute. La decisione di limitare l'uso dell'acqua è stata adottata soltanto a titolo precauzionale, mentre contiamo di poter ovviare a questo inconveniente in breve tempo*».

La fascia di popolazione interessata al provvedimento cautelativo è comunque estesa: l'acquedotto di Pallanza, di cui il pozzo 65 rappresenta la falda più cospicua, serve gli abitati di Pallanza, Sant'Anna, Suna, Unchio, Cavandone e Fondotoce. Nessun inconveniente invece per gli utenti allacciati all'acquedotto comunale di Intra, completamente autonomo, per quanto riguarda l'approvvigionamento, rispetto a quello di Pallanza, tuttora gestito da una società privata. La presenza di 36 parti di sostanze clorurate per milione è comunque un livello di inquinamento assai ridotto: la commissione sanità della Cee ha indicato un «tetto», oltre al quale l'inquinamento può provocare danni alla salute, di 100 parti per milione, mentre il comune di Milano ha fissato il livello di guardia a 200 parti per milione.

Come si vede, a Verbania la quota è nettamente inferiore, comunque tale da far assumere all'acqua un sapore vagamente dolciastri. Di fronte a questa situazione, l'amministrazione comunale ha fissato due obiettivi da raggiungere nel più breve tempo possibile: da un lato garantire la purezza e la completa potabilità dell'acqua, dall'altro individuare le cause dell'inquinamento.

c. z.

Cannobio: domenica raduno Uopa

CANNOBIO — Primo raduno zonale dell'Uopa domenica a Cannobio. Si incontreranno tutte le sezioni dell'alto Verbano e Cannobina del movimento autonomista. Alla sfilata per le vie cittadine ci saranno i gruppi folcloristici della Valle Cannobina, Cannero, Traregо, Oggebbio e Cannobio, le bande musicali della zona. Saranno presenti anche la televisione svizzera ed alcune radio locali.

(l.a.)

L'ha assicurato il sindaco di Verbania, Motetta

I 900 lavoratori della Montefibre riceveranno lo stipendio lunedì

VERBANIA — *Forse nei primi giorni della prossima settimana i circa 900 lavoratori (quasi tutte donne) della Montefibre di Pallanza in cassa integrazione, riceveranno lo stipendio: questa assicurazione è stata data dal sindaco Gianni Motetta ad una delegazione dell'esecutivo di fabbrica, che è andata a Palazzo di Città per illustrare la situazione venutasi a creare in questi giorni.*

Il pagamento della cassa integrazione avrebbe dovuto avvenire il 30 novembre scorso, una volta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto di governo nel quale si dà mandato all'Inps affinchè effettui le retribuzioni. Il mese scorso però il decreto non è apparso sulla Gazzetta e l'ufficio provinciale Inps, mancando la conferma ufficiale, ha sospeso l'erogazione dei salari.

L'altro ieri il sindaco, informato in ritardo, ha sollecitato l'Inps novarese, che a sua volta si è rivolto agli uffici centrali di Roma per avere chiarimenti sulla vicenda. Dalla capitale è stato assicurato che, non appena si saprà con certezza della firma del decreto, gli uffici provinciali saranno messi in grado di effettuare i pagamenti anche senza la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Considerando il «ponte festivo», le paghe dovrebbero essere distribuite entro lunedì o martedì della prossima settimana. Aderendo alle richieste dei rappresentanti sindacali, il sindaco ha poi fissato per martedì una riunione tra i capigruppo consiliari e l'esecutivo Montefibre, durante la quale diversi rappresentanti politici verranno invitati a sensibilizzare i propri rappresentanti in sede nazionale perchè i ritardi nei pagamenti non si ripetano ogni mese.

L'amministrazione comunale per parte sua s'incontrerà con la direzione dello stabilimento di Pallanza per studiare la possibilità, nell'eventualità di nuovi blocchi retributivi, di fare anticipare gli stipendi dalla Montefibre stessa.

c.z.

MOTTARONE — Il tradizionale week-end bianco di Sant'Ambrogio, che apre la stagione sciistica sulle montagne novaresi, non avverrà a causa del record quasi storico della mancanza di neve. Gli alberghi sono aperti e gli impianti di risalita sono pronti a funzionare.

Iniziative per i prossimi 3 giorni

Caltignaga si anima con musica e pittura

CALTIGNAGA — Giornalismo con il ciclostile, gare di pittura, musica bandistica. Con una serie d'iniziative, che vanno dal giornalino locale al progetto di far rinascere il corpo musicale paesano, un gruppo di giovani sta tentando di movimentare la vita pubblica di Caltignaga, paese non privo di tradizioni e ricco di attività agricole, imprenditoriali e commerciali.

Per i prossimi tre giorni (oggi, domani e dopo) è stato organizzato il primo «Incontro pittorico caltignaghese», una manifestazione che richiamerà in paese molti artisti della provincia, che saranno giudicati da una giuria composta dall'avvocato Bruno Ballasini (il «pittore dei bambini»), dal sindaco Martelli, dall'esperto novarese avvocato Carlo Rho, e dal presidente del Comitato organizzatore Giovanni Garone.

Il ricavato dell'iniziativa, alla quale ha dato il patrocinio l'amministrazione parrocchiale, verrà destinato al restauro della chiesa parrocchiale, un edificio che risale al XII secolo, con originale abside romanica, che il parroco don Giovanni Bergamaschi intende salvare dall'usura del tempo.

Intanto, proprio in questi giorni è uscito il nuovo numero de «Il Piccanasso», il giornale ciclostilato diretto da Enzo Medina (che in altri tempi aveva già portato avanti per alcuni anni un'impresa simile a Maggiora).

«Il Piccanasso», che si pubblica da un anno, è sempre più atteso dai caltignaghesi.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: Sexy symphony.
Cocciа: Il vizietto.
Eldorado: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Excelsior: La collina degli ovuli.
Faraggiana: Dorfsonne.
Vittoria: Pari e dispari.
S. Cuore: La stangata.

ARONA
San Carlo: Vecchia America.
Roma: L'australiano.
Moderno: Poliziotto privato, mestiere difficile.
Lux: Grease.

BORGOMANERO
Modernо: Ultimo combattimento di Crien.
Nuovo: Grease.

DOMODOSSOLA
Cobianchi: Zio Adolfo in arte Fuhrer.
Corso: Il magnate greco.
Filodrammatica: La febbre del sabato sera.

GALLIATE
Ideale: Pane, burro e marmellata.

GHEMME
Italia: Love story.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Le braccia del padrone.

GRIGNASCO
S.O.M.S.: Palermo & C. in vacanza.

OLEGGIO
Comunale: Manolì il sposo del male.
Moderno: Il magnate greco.

OMEGNA
Sociale: Primi baci.

STRESA
Italia: Pardera rosa show.

TRECATE
Comunale: The words of Johanna.
Vittoria: Grease.

VERBANIA
Apollo: A proposito di omicidi.
Ariston: L'isola al 4 sono.
Vip: La battaglia delle galassie.
Sociale (Intra): Paperino Story.
Sociale (Pallanza): La scuola nella classe dei ripetenti.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Effetti, il drago invisibile.
Odeon: L'inquilino del piano di sopra.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Vittorie perdute.

LOMELLINA

VIGEVANO
Ariosto: Il vizietto.
Astoria: Estensione di un amore.
Cagnoni: Vittorie perdute.
Diamond: L'australiano.
Opiti Tibaldi: Saxofone.

MORTARA
Palestro: Nana.
Zigiago: Heidy.

GALLERIE
Verbania-Intra, Galleria Lanza, c. Garibaldi 30, per tutto dicembre esposizione Giancarlo Sangregorio.
Nebiolerì, c. Mameli 53, dal 9 al 23, esposizione A. Cazzamali, artista «Cromatico».

NOVARAUTO s.r.l.
VIA GORIZIA 8
CORSO XX SETTEMBRE 20
NOVARA - TEL. 30.300
MINI 90
MINI 120
MINI DE TOMASO
INNOCENTI

POTETE PROVARE A:

NOVARA	MINIGARAGE, corso Risorgimento 255
	TOP CAR, corso Torino 26
BORGOMANERO	OIOLI Franco, via Maggiate 79
CASTELLETTO TICINO	F.LLI CERINI, statale Sempione 65
GALLIATE	BRUSTIO Marino, via Cavour 58
MARANO TICINO	PIANTANIDA Vincenzo, statale Sempione 2
MEINA	MOALLI Orlando, statale Sempione 65
OMEGNA	AUTOCALVI, via Novara 52
ROMAGNANO SESIA	TINAUTO, via Dei Martiri 111/A
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	F.LLI PONTI, via Roma 25
TRECATE	PITERA' Fernando, via Volta 8
	RIBOLDAZZI rag. Armando, v. Matteotti 11